* Anno 114 - Numero 36 *

LA STAMPA

* Giovedì 14 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (cronaca il numero interno desiderato comparirà il medesimo (tipo = 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione via aerea/marittima/p. postale (GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna contrassegno alla posta anno L. 65.000, consegna contrassegno raccomandata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 70; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 70; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,00; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svezia kcone kr. 1,20) - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 365; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 56; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 512 560; Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228 826; Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 934 - Tariffe: modulo mm 62 x 45, per testimoni, pessimone o data di sigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162 000 (194 400), per moduli Commerciali L. 150 000 (180 000) - Istituzionale L. 175 000 (210 000). Ricerche personali: il venerdì, L. 162 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Borsa L. 4400 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

CONGRESSO DC

Si apre domani: Zac conferma la rinuncia a leader. Lotta per la successione

di *Luca Giurato*

A PAGINA 8

ENI

Raggiunto un maxiaccordo con il Venezuela: petrolio in cambio di tecnologia

I ristoranti contro il fisco

Lo sciopero dei privilegi

Le associazioni di categoria di albergatori e ristoratori annunciano uno «sciopero» che più propriamente andrebbe definito «serrata», poiché riguarda le imprese e non i lavoratori dipendenti per protestare contro la ricevuta fiscale, che il ministro delle Finanze ha introdotto e il Parlamento ha approvato, attraverso la commissione Finanze e Tesoro, con non trascurabili emendamenti.

Ritengo che, con tali modifiche, apportate nella Commissione, il provvedimento abbia perso quelle asperità di natura tecnica, psicologica e venale, che potevano consentire, su di esso, alcune valide riserve: fermo restando che riserve non vi possono assolutamente essere *sul principio* di adottare mezzi mediante cui tutti i contribuenti — e non solo i lavoratori dipendenti e le imprese produttive organizzate — paghino le imposte e, in particolare, adempiano all'Iva (dal cui registro si può poi risalire ai redditi).

Dicevo che il provvedimento sulla ricevuta fiscale è stato ragionevolmente corretto. La ricevuta è semplificata al massimo, può essere un modulo prestampato con scritto «antipasto, primo, secondo, contorno, ultimo piatto, bevande», sul quale il cameriere segnerà, con una crocetta il numero di piatti e il prezzo.

Per un ampio periodo transitorio è lecito usare per le ricevute blocchetti preesistenti, purché numerati dal contribuente e vidimati dal fisco, onde sopperire alla difficoltà di attenere per tempo i nuovi modelli di ricevuta.

Infine, le sanzioni sono state molto attenuate, per un periodo transitorio: mentre quella della chiusura temporanea dell'esercizio è stata accuratamente circoscritta, essendo al massimo di un mese e riguardando non tutto l'esercizio ma la licenza cui l'infrazione si riferisce e applicandosi solo nella ipotesi di tre distinti accertamenti di tre diverse evasioni, avvenute in giorni differenti, nel corso del quinquennio.

Verranno «riaperti i termini» per le denunce Iva e dei redditi degli anni passati, per permettere, a chi vuole, di mettersi in regola. Non mi pare proprio che, a questo punto, l'associazione di una «categoria» renda buon servizio ai soggetti che rappresenta, scendendo in lotta contro il ministro per la ricevuta fiscale.

Comunque, non si può accettare la logica delle «categorie» che vogliono un'attenzione privilegiata e premono per questo. Ritengo però che sia errato fare di ogni erba un fascio e mobilitare uno spirito di crociata contro determinate categorie, definite in blocco come «evasori sistematici». Guardiamo dentro ad ogni gruppo sociale. Ci sono, come in un cesto di frutta, le mele buone e le bacate, le pere mature e quelle ancora acerbe, che possono maturare gradualmente e non conviene percuotere, onde renderle molli subito.

Penso che siano molti gli esercenti che hanno pagato l'Iva nel settore alberghiero e (meno) nel settore dei ristoranti. Anche per altre categorie, come i professionisti e gli esercenti dei vari e diversi commerci, bisogna distinguere nel «cesto di frutta».

Però le evasioni ci sono e sono sperequate. Il ministro delle Finanze ha fornito dati eloquenti. Nel settore degli alberghi e pubblici esercizi il valore aggiunto di contabilità nazionale nel 1977 è di 8 mila miliardi, mentre quello fiscale è di 1300, con una sottrazione d'imponibile pari al 68 per cento. Nel commercio la sottrazione d'imponibile è del 66 per cento. Invece l'industria manifatturiera ha una sottrazione d'imponibile del 25 per cento. L'economia sommersa, relativa a valori aggiunti non compresi in contabilità nazionale, accresce questi scarti tra valori economici e valori fiscali in tutti i settori, ma certamente mantiene il divario tra rami economici tassati con più precisione (per la natura delle cose) e rami che sono tassati male.

E' giusto generalizzare l'obbligo di imposta. E' sbagliato fare «crociate» emotive contro le categorie, dimenticando che nel cesto di frutta ci sono cose diverse. Ma le associazioni che «scioperano contro il fisco» fanno un errore ancora più grave: si presentano come *corporazioni di privilegio* attirandosi antipatie gratuite.

Per chi è in commercio, dovrebbe esser chiaro che, alla fin fine, si tratta di un «cattivo affare».

Francesco Forte

Migliaia di persone hanno reso ieri omaggio alla salma

Oggi funerali di Stato per Bachelet Forse 10 i brigatisti del commando

Commosso saluto di Pertini: «Addio amico mio» - Il presidente della Repubblica ha criticato il fatto che il professore non fosse protetto da una scorta - Ritrovata l'auto dei terroristi: faceva parte di uno stock rubato mesi fa - Ultimati gli identikit dei killers: riserbo estremo sulle eventuali identificazioni

ROMA — «*Addio, amico mio. Addio*». Il presidente Pertini passa le punte delle dita sulle mani incrociate del prof. Vittorio Bachelet, adagiato in una bara di legno scuro. Il Capo dello Stato è pallido e commosso. L'addio al compagno di tante lotte politiche ha pochi testimoni, e si protrae in silenzio. La riflessione sulla furia omicida dei terroristi, che hanno barbaramente stroncato la vita di un uomo da tutti riconosciuto buono e giusto, ispira a Pertini un moto di ribellione. Esclama: «*E' una cosa assurda e incredibile. La scorta ci vuole sempre. Anch'io preferirei non averla, ma girare senza oggi è impossibile*».

Sono da poco passate le 10. Il Presidente è stato il primo a giungere al terzo piano del palazzo dei Marescialli, dove ha sede il Consiglio Superiore della Magistratura, e in cui è stata allestita la camera ardente. Le pareti della stanza delle riunioni, che il prof. Bachelet abitualmente presiedeva, sono ricoperte di drappi viola e festoni di lutto. Tre le corone appoggiate ai muri: dell'Azione Cattolica, del Consiglio Superiore della Magistratura, dell'Associazione di categoria. Un cuscino di fiori, giunto di buon'ora, è in terra vicino al feretro. Il corpo martoriato dai proiettili è in un abito scuro. Fra le mani un'orchidea viola, e un rosario d'argento. Attorno alla bara, a ferro di cavallo, i tavoli intorno ai quali si riuniva il consiglio. Proprio dietro la bara, una targhetta d'ottone su cui è inciso il nome del vice presidente.

Dalla sala si accede a una stanza più piccola. Qui sostano la moglie e la figlia, composte e dignitose in un dolore che non trova né parole né lamenti per esprimersi. Intorno a loro si stringono solidali gli amici e i collaboratori più stretti del giurista. Molti di loro hanno vegliato la notte. Alcuni si accingono ad accompagnare le due donne all'aeroporto, dove sta per arrivare il figlio del prof. Bachelet che si trovava per motivi di studio in America. Dalle tre finestre socchiuse filtra il sole che abbaglia Roma e sale il brusio della folla che si riunisce in attesa di poter rendere omaggio alla salma. Il raccoglimento dei congiunti, che avevano fatto capire di preferire — forse — cerimonie più riservate, sta per spezzarsi.

La coda che s'è formata di fianco al palazzo è già compatta. L'attesa è paziente e composta. Si sono messi in fila studenti, religiosi, appartenenti all'Azione Cattolica, professori universitari, magistrati. Ci sono gli allievi del prof. Bachelet. Ci sono i ragazzi delle scuole della zona, con i libri nelle borse sportive. Fra i giudici, il fratello di Aldo Moro, Carlo. Soltanto loro, che si riconoscono e salutano, parlano a voce bassa. Scuotono il capo sconsolati. Ammettono che non si può accettare quello che non si capisce. E questo delitto fa apparire ancora più fragile ogni analisi finora tentata sul terrorismo. La conoscenza che essi hanno dell'uomo ucciso, la grande stima per le sue doti umane, gli rende ancora più inaccettabile la logica dei terroristi, la cancellazione dell'individuo che essi hanno compiuto riducendolo soltanto a un simbolo, a puro bersaglio.

Il portone principale è sbarrato. Si apre via via per introdurre le auto di rappresentanza che conducono ministri, senatori, parlamentari, alti prelati. Nella tarda mattinata, da un ingresso secondario, la gente viene ammessa alla camera ardente. Il flusso dei visitatori si blocca quando una personalità raggiunge il feretro, così che il dolore della autorità resta separato da quello degli amici e dei cittadini qualsiasi. Per tutto il giorno, fino alle 20, migliaia di persone passano in raccoglimento davanti alla salma di un uomo che ricopriva una carica tanto alta nelle gerarchie dello Stato ma non era né popolare né famoso, e che ora viene pianto senza mai un'ombra di retorica.

Anche il Pontefice, alla fine della mattinata, al termine dell'udienza generale, ha parole accorate per «*l'indegno orribile attentato*», esprime le sue condoglianze ai familiari della vittima e a tutta la nazione italiana «*per il legame che da duemila anni unisce la Madre chiesa alla storia di questa terra e di questo popolo*».

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Proposte taglie per i terroristi?

ROMA — Il Consiglio dei ministri avrebbe respinto ieri la proposta, avanzata pare dal ministro Rognoni, di porre consistenti taglie in denaro sul capo dei terroristi. Non vi sono notizie ufficiali in proposito.

Il Consiglio dei ministri aveva esaminato il tema del terrorismo quale primo argomento all'ordine del giorno, aggiunto all'ultimo momento dopo l'assassinio del prof. Bachelet. Dopo aver deciso all'unanimità di tributare esequie di Stato al vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, il governo avrebbe affrontato, sempre secondo le indiscrezioni, la proposta del ministro degli Interni di istituire, per la prima volta, taglie sui criminali.

Però il suggerimento di Rognoni non avrebbe trovato consenziente la maggior parte dei suoi colleghi. In un'accesa discussione alcuni ministri avrebbero criticato e bocciato una simile iniziativa «da Far West», opponendole il carattere democratico e liberale dello Stato italiano. Alla fine la proposta sarebbe caduta.

Studenti e lavoratori nella sua Università

ROMA — Nel sole delle otto del mattino il grande piazzale della Minerva è spazzato dal vento freddo di tramontana. Il campus universitario è deserto. I rumori della città, lontani. Una squadra di giardinieri sagoma i fasci tagliati a cubo e nel silenzio di una giornata diversa, la casbah dello «Studium urbis» si ricompone in un aspetto decente. Le ore più odiose, con i marmi arrossati dal sangue, sono passate. Nell'atrio di Scienze Politiche il bidello inaffia con un fiasco di varechina l'angolo dove è caduto Bachelet. L'odore del cloro stringe lo stomaco. «*Manco un caffè stamattina*», dice il bidello che ricorda «*sto povero cavo buono come il pane*».

La commemorazione di Vittorio Bachelet, assassinato all'Università dopo la lezione, è cominciata così in una Roma che soltanto ieri, con la lettura dei giornali, ha preso coscienza di quanto è accaduto. Con la morte, il nome di Vittorio Bachelet è diventato noto: sino a quarantotto ore fa soltanto il Palazzo e i trentenni dell'Azione Cattolica sapevano che cosa rappresentasse nel Paese Bachelet, numero due di Pertini al Consiglio Superiore della Magistratura.

Nell'Ateneo, che ieri l'ha ricordato con un palco gremito e una folla di operai e di studenti, Bachelet era un professore come gli altri: entrava puntuale nell'aula XI di Scienze Politiche quella intitolata ad Aldo Moro. Teneva lezione seduto tra i banchi.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Mondiale a Lake Placid

Lake Placid. La cerimonia dell'alzabandiera (Telefoto Ap)

Inaugurate le Olimpiadi invernali i russi accolti quasi con simpatia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — I tredicesimi Giochi olimpici invernali sono nati sotto un cielo sporco, nel gran freddo. Pieno di gente lo stadio provvisorio di Lake Placid, in una landa battuta dal vento. Venticinquemila posti a 50 dollari l'uno. Qualche scritta antisovietica sui muri di vecchie case dei dintorni. Una sfilata silenziosa, fuori dello Stadio, di formosoni che vorrebbero partecipare ai Giochi: ma l'hanno con il loro governo che li obbliga a farsi chiamare cinesi e perciò a farsi escludere dalle Olimpiadi, e non solo dalle Olimpiadi. Una contestazione di tipo nuovo, mattesa.

Sono stati inaugurati i Giochi di una fatiscissima Olimpiade: si chiama infatti Olimpiade lo spazio di tempo — quattro anni — fra una edizione e l'altra dei Giochi. L'inaugurazione di Lake Placid potrebbe essere l'ultima dei Giochi Moderni, con le nubi che stanno su Mosca '80.

La regia della cerimonia, aveva precisato per tempo tutti i particolari, tutte le novità da innestare nel programma classico, diciamo decoubertiano. La festa è cominciata col lancio di paracadutisti e esibizioni di sbandieratori, mentre elicotteri pattugliavano nell'antistadio le personalità, al di sopra degli ingorghi stradali riservati a chi ha creduto in Lake Placid, nella festa e nel sistema dei trasporti pubblici decentatissimo da mesi e distrutto al primo impatto con i turisti costretti a lasciare ai posti di blocco le loro auto.

Dopo i paracadutisti e gli sbandieratori, sono arrivati i lancieri del Massachusetts, vestiti come al tempo della guerra d'indipendenza, e impegnatissimi a suonare i pifferi lubrificanti, per evitare il gelo, con la vodka. Alle 14,30 (le 20,30 italiane) il via della cerimonia olimpica vera e propria: hanno preso i loro posti nel palco d'onore Walter Mondale, vice presidente degli Stati Uniti, in rappresentanza di Carter, il quale ce l'ha con Mosca e quindi con tutto ciò che è olimpismo.

Come dettato dal barone De Coubertin nel 1896, la Grecia ha aperto la sfilata: quattro atleti di una nazione costretta a inventarsi praticanti di sport invernali per «colpa» delle Olimpiadi, che esigono la sua presenza. Dopo la Grecia, Andorra, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Bulgaria, Canada, Cina, Costa Rica, Cecoslovacchia, Germania Federale, Finlandia, Francia, Germania Orientale, Gran Bretagna, Ungheria, Islanda, Italia, Giappone, Corea del Sud, Liechtenstein, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia, Stati Uniti.

La geografia dei Giochi invernali non è necessariamente quella delle nevi e anche quella dei ghiacci artificiali.

Molti cappotti di produzione italiana, nella serie delle divise ufficiali. Belli, in rosso, i canadesi, assai applauditi dalla loro gente (Montreal è molto più vicina a Lake Placid di New York). In tuta da neve i cinesi, alla loro prima Olimpiade dal '52, inquisiti dagli sguardi più che festeggiati dagli applausi. In gracchetta da cameriere i due costaricani, letteralmente ibernati.

La gente ha faticato abbastanza a divertirsi, nel freddo e nel vento. Sono piaciuti gli inglesi in cappotto bianco, gli italiani in un serio cappotto-ne blu scuro, con Gustavo Thoeni portabandiera, come già a Innsbruck '76. Un pensiero per Leonardo David: 19 anni, era il più nuovo e forse anche il più bravo, sarebbe probabilmente toccato a lui l'onore, ma si è «fermato» un anno fa, proprio qui, sulla montagna di Whiteface, dove oggi c'è la discesa libera.

I sovietici sono entrati fra qualche fischio, non si sono tolti i colbacchi passando davanti a Mondale, sono apparsi come i meglio impellicciati, vestiti in maniera davvero lussuosa. Hanno salutato la gente con le mani, la gente ha persino risposto. Non si è vista sventolare neppure una bandiera afghana. Hanno chiuso, vestiti da cow-boy delle nevi, giubbotto in montone e jeans spessi, gli statunitensi.

Tutti i colori delle bandiere, delle divise, degli stessi spettatori in pittoresche tenute da neve, sono stati come filtrati, ingrigiti dal clima, sotto un cielo senza sole.

In uno scenario, dunque, di piccola apocalisse climatica, c'è stato lo scambio rituale delle frasi fra Fell, Killanin e Mondale, tutti succinti, tutti ovvii, tutti impegnati a parlare soltanto di sport e di fraternità fra la gioventù del mondo. Mondale, su invito del presidente del Cio, ha dichiarato aperti alle 15 in punto (le 21 italiane) i Giochi, i primi della nuova era dello sport ufficializzato come strumento politico.

Il vessillo olimpico è stato scortato nello stadio da otto atleti statunitensi vincitori di medaglie d'oro dal 1932 ai Giochi proprio qui a Lake Placid) a oggi. C'era anche il negro Davenport, ostacolista a Messico '68 e qui a Lake Placid bobbista, primo negro nella storia dello sport olimpico invernale statunitense. Il vessillo è stato alzato e subito il vento lo ha preso, come dicendo. Sono state liberate duemila colombe, una sola, ibernata, non è riuscita ad alzarsi, ha svolazchiato sul ghiaccio dello stadio per qualche secondo e si è posata proprio davanti alla bandiera della squadra sovietica, come per una favolosa regia. Un atleta russo l'ha presa e l'ha messa sotto il cappotto, fra gli applausi.

Lo spirito olimpico è stato messo alla prova, più che dai recenti eventi di politica sportiva, dal freddo crescente e da inutili, noiosi ampliamenti delle cerimonie, come le esibizioni di corsari e pattinatori. Poi è arrivato il tedoforo, Charles Kerr, in tuta gialla: e uno psichiatra dell'Arizona, compie oggi 45 anni, ha cinque figli. Kerr ha trasmesso il fuoco al tripode, che è salito in alto, su un monumento di acciaio. Tutto il copione è stato recitato bene, da attori intirizziti ma precisi.

Gian Paolo Ormezzano

Specchio dei tempi

Nasce col contributo dei lettori il primo centro di riabilitazione per gli audiolesi. A pagina 13 l'elenco delle offerte

Laconici e preoccupati bollettini medici

Per Tito poche speranze

Aggravate le funzioni renali e del cuore - Nuova terapia intensiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il bollettino medico emesso dalla clinica di Lubiana lascia poco spazio alle speranze: «*Nel corso della giornata lo stato generale del presidente Tito si è ulteriormente aggravato. Si è reso difficile un ulteriore indebolimento delle funzioni dei reni e del cuore. Vengono intraprese misure intense di cura*». Decifrando i laconici termini medici, ciò potrebbe significare che si è dovuto ricorrere alla dialisi con il rene artificiale e a trasfusioni di sangue. Eventualmente anche a impulsi esterni alle funzioni cardiache. La notizia è arrivata improvvisa, la sera tardi, quando non si aspettava più alcun comunicato e si pensava che ciò fosse segno di un consolidamento della situazione, seppur grave. Il ritardo del bollettino indurre ora, al contrario, a pensare che il crollo fosse stato più brusco. Nei giorni scorsi agli aggravamenti subentravano dei momenti di ripresa, così i medici parlavano, per esempio, di insufficienza «*temporanea*» nelle funzioni cardiache. Ora si è, a quanto pare, di fronte a un salto di qualità. Purtroppo in senso negativo.

Di fronte a questo prolungato travaglio, il Paese sembra rassegnato all'irrimediabile. Le prime pagine dei giornali sono per molti versi una espressione quasi fotografica del modo in cui la Jugoslavia si è predisposta a vivere il difficile momento di transizione. All'apertura, in prima colonna, vengono pubblicate le poche righe dei bollettini medici su Tito, senza informazioni né interpretazioni più circostanziate. Tutto il resto è occupato dai titoli sulle attività, intensissime, dei massimi organi e personaggi dello Stato e del partito. Il governo insiste su una serie di misure di austerità e stabilizzazione. Precisando però: le restrizioni non devono essere tali da sopprimere la logica economica e i flussi internazionali del sistema, determinanti per l'autogestione. Sul piano internazionale, una serie di contatti mette in risalto un fatto quasi paradossale: mentre Tito sta conducendo l'ultima battaglia della sua epica vita, le idee del titoismo prendono sempre più piede sulla scena mondiale. Il non allineamento viene indicato come la terza via di uscita dalla pericolosa spaccatura del mondo in due blocchi ermetici ed aggueriti. L'autonomismo titoista sta progressivamente germogliando in vari partiti comunisti, anche quando non riconoscono l'ispirazione jugoslava, di fronte al graduale discreditamento del monolitismo ideologico e imperiale dell'Urss.

Grlickov, membro della presidenza del partito, ha portato da Bonn, dove negli ultimi giorni ha incontrato i personaggi socialdemocratici, i più alti riconoscimenti del ruolo della Jugoslavia e di Tito. Il cancelliere Schmidt ha dato anche un suggerimento, purtroppo tardivo, affinché Tito con la forza carismatica e testamentaria si rivolgesse con un ultimo grande atto ai capi delle potenze mondiali in un appello alla pace e alla distensione. «*Tito è l'unico uomo*, avrebbe detto Schmidt, *nell'attuale situazione internazionale in grado di avvertire sulla società del precipitare degli avvenimenti nel mondo, specialmente quanto riguarda il confronto dei blocchi, e l'unico capace di richiamare alla necessità di attenuare l'attuale stato di tensione*».

Anche senza l'ultimo ed emblematico intervento di Tito sulla scena mondiale la Jugoslavia intende svolgere il suo ruolo in questo campo. Si prospetta un concorso alle iniziative europee per il rilancio del *detente*. In primo luogo s'intende promuovere un'azione dei non allineati in questa direzione. Minic, altro autorevole membro della presidenza, ha mosso critiche a Castro e ai cubani in quanto nel ruolo di «*presidente di turno*» non si impegnano in modo adeguato. Il fatto viene attribuito alla duplice posizione di Cuba, la quale si vede costretta a non accettare l'invasione sovietica nell'Afghanistan (in quanto Paese non allineato), ma di «*comprendere*» allo stesso tempo le ragioni sovietiche (in quanto vitalmente legata a Mosca).

E' prevedibile che gli jugoslavi assieme agli altri non allineati compiano dei passi, a prescindere dalle reticenze del governo coordinatore, per

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Altre accuse di Bordoni nel processo di New York

«Sindona insidiò mia moglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel corso del controinterrogatorio del supertestimone Carlo Bordoni, la posizione di Michele Sindona si è aggravata. Se non in stretti termini legali, almeno per quanto riguarda la giuria popolare. Bordoni ha infatti accusato il suo ex datore di lavoro di avergli violentato o tentato di violentare la moglie, non si è capito bene. La difesa, che mirava a screditare l'intera testimonianza, attribuendola a un desiderio di vendetta personale, ha ottenuto l'effetto contrario. Il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha inoltre decretato l'inammissibilità, quale prova del «cattivo carattere e malafede» di Bordoni, di un dossier giunto misteriosamente dal Venezuela. Come noto, il supertestimone trascorre 21 mesi in carcere in quel Paese, prima di essere estradato negli Usa.

L'avvocato del banchiere di Patti, Frankel, ha sollevato un'altra ondata di curiosità facendo il nome della Cia. I servizi segreti americani il 2 luglio '76, nel Venezuela, Bordoni era stato fermato dalla polizia politica, che lo aveva rilasciato dopo 18 ore, dopo essersi accertata che era ormai cittadino venezuelano. Da quel momento, nella sua villa «Virginia», Bordoni si era fatto proteggere da tre guardie del corpo. «Temevate che la Cia volesse rapirvi?» ha chiesto Frankel. Il supertestimone ha risposto di sì, ma senza dare spiegazioni. L'avvocato gli ha anche chiesto se era al corrente che il sostituto procuratore Kenney voleva portarlo «*con qualsiasi mezzo*» negli Stati Uniti. «Sì — ha di nuovo detto Bordoni — *Per questo, i miei legali mi hanno consigliato di consegnarmi alla polizia di frontiera venezuelana*».

La rivelazione sul «*turbido incidente*», come lo ha definito Bordoni, che ha impresso una svolta inattesa al processo per bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, è avvenuta l'altro ieri sera, alla chiusura dell'udienza. L'avvocato difensore di Sindona, Frankel, ha chiesto d'improvviso se era vero che nel febbraio del '73 Bordoni aveva detto pubblicamente che avrebbe voluto uccidere il finanziere. Il supertestimone ha risposto di sì, e ha spiegato perché. Alle sue spalle, Sindona, e più indietro, tra gli spettatori, sua moglie Caterina e la figlia Maria Elisa, hanno ascoltato con lo sguardo indurito.

Bordoni ha raccontato che la consorte era stata sedotta dal finanziere. «*Una volta mi raccontò che cosa era successo. Ma non posso ripeterlo in un'aula di tribunale*». La moglie e la seconda di Bordoni, Virginia: egli è divorziato dalla prima, che gli ha dato tre figli.

«*Non sono capace di vendette*», ha aggiunto Bordoni rivolto all'avvocato Frankel. «*Ma in quei giorni, sconvolto, proferii molte minacce. Chiamai il genero di Sindona Pier Sandro Magnoni, e gli riferii la cosa: ribatté che non potevi credermi, che se fosse stato vero lo avrebbe lasciato. Un altro collaboratore del finanziere, Nino Petrone, disse invece che era già successo altre volte*». Bordoni ne parlò anche con Massimo Spada, consulente del Vaticano e di Sindona. Per mesi, non rivelò più la parola al finanziere. Nel giugno del '74, subito dopo la bancarotta della Franklyn, tronco anche i rapporti d'affari con lui. Il supertestimone

e. c.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Importanti provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei ministri

Approvato il decreto per l'editoria Le manette per gli evasori fiscali

ROMA — Manette agli evasori, mini-condono fiscale: decreto legge sull'editoria: questi sono i più importanti provvedimenti approvati ieri dal governo. Il ministro delle Finanze Reviglio con le due prime misure si propone di dare un notevole impulso alla lotta contro le frodi ai danni dell'erario. Il mini-condono, inoltre, potrebbe contribuire alla revoca della serrata dei ristoranti prevista per domani. Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un disegno di legge sulla difesa del suolo, e l'unificazione a 12 mesi del servizio militare di leva. Questi in dettaglio i provvedimenti.

Editoria — Il decreto (24 articoli), e detto nel comunicato di Palazzo Chigi, «*è rivolto ad offrire un contributo per il superamento della crisi che sta attraversando la stampa quotidiana e, più in generale, il settore dell'informazione, così importante per la crescita civile e sociale del Paese*». In particolare sono previsti interventi per il rinnovamento tecnologico e il consolidamento finanziario delle imprese del settore; contributi sul prezzo della carta; sostegni per la stampa italiana all'estero e per nuove iniziative editoriali. «*Di rilevanza* — prosegue il comunicato — *sono le norme che introducono e disciplinano la mobilità aziendale per favorire l'attuazione di processi di ristrutturazione. Precise garanzie sono previste al fine di evitare che gli interventi finanziari creino situazioni di disparità fra impresa ed impresa ed inoltre sono dettate norme per assicurare la trasparenza della proprietà; la chiarezza dei bilanci aziendali ed evitare possibili concentrazioni delle testate giornalistiche*». Il sottosegretario Cuminetti ha precisato che il provvedimento «costituisce il 70% della riforma».

Manette agli evasori — Il disegno di legge prevede il carcere per reati fiscali, anche prima che abbia termine l'iter del contenzioso. Fra l'altro, vengono puniti come reato l'omissione di dichiarazione dei redditi, la mancata emissione di fattura quando il totale superi i 5 milioni l'anno, non effettuare le trattenute Irpef e non versarle (da parte dei datori di lavoro), compilare infedelmente e in modo incompleto la dichiarazione dei redditi, non tenere la contabilità obbligatoria per

m. tos.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	11
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Persone*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *Sapersi spendere*
pag. 19 *I programmi tv*

Sdegno per il nuovo delitto che ha colpito i vertici della Repubblica

I giudici chiedono aiuto «alla classe politica»

«Abbiamo bisogno oggi più che mai di solidarietà» Evitata una spaccatura tra moderati e progressisti

ROMA — «*Oggi più che mai i magistrati hanno bisogno dell'effettiva solidarietà della classe politica: essi non possono venire additati al disprezzo della pubblica opinione nell'espletamento delle proprie funzioni*». Nell'aula di tribunale intitolata a Vittorio Occorsio, un altro giudice ucciso per aver compiuto fino in fondo il proprio dovere, queste parole ieri hanno fatto tirare a tutti un sospiro di sollievo. Parlava Corrado Ruggiero, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. L'aula era stracolma: giudici, avvocati, cancellieri commemoravano Vittorio Bachelet, ma non era quello l'unico motivo dell'insolita affluenza.

Poco prima si era sparso fulmineo nei corridoi l'annuncio che «Magistratura indipendente», la corrente più conservatrice dell'Associazione, aveva preparato un intervento nel quale sarebbe stata messa duramente in discussione la posizione dei sei giudici accusati da Vitalone di collusioni col partito armato. Collegare la manifestazione ufficiale l'assassinio di Bachelet con la posizione dei sei magistrati, avrebbe sancito ufficialmente una spaccatura, dalle conseguenze imprevedibili. Tutti aspettavano col fiato sospeso: qualcuno arrivava in aula per segnalare che magistrati di «Unità per la costituzione», la corrente di centro-sinistra, erano riuniti coi promotori dell'iniziativa per convincerli a farla rientrare.

L'incertezza è durata fino all'intervento del presidente Ruggiero: l'Associazione, nel suo complesso, oltre a condannare il feroce assassinio respingeva con fermezza ogni attacco alla credibilità della magistratura. E il riferimento alle accuse di Vitalone era fin troppo scoperto. Così, poco più tardi, anche il segretario di «Magistratura democratica», la corrente cui i sei accusati appartengono, ha potuto limitare il suo intervento al cordoglio per la scomparsa del vice presidente del Consiglio superiore, senza dovervi aggiungere difese d'ufficio, divenute a quel punto superflue.

Le udienze ieri sono state sospese in tutto il Paese. Il Consiglio superiore, i colleghi di Vittorio Bachelet hanno vegliato per tutta la notte la salma dell'ucciso. Il Consiglio si è riunito anche ieri sera sotto la presidenza del professor Ugo Zilletti, il decano fra i «membri laici», che svolgerà le funzioni di vice presidente fino alle nuove elezioni.

Proprio tra i componenti del Consiglio era possibile scorgere ieri gli effetti più evidenti dell'assassinio. Dolore, sconcerto, preoccupazione: sentimenti che potrebbero condizionare pesantemente nei prossimi mesi l'attività dell'organo di autogoverno della magistratura. Anche per questo, tra le procedure possibili per la nomina di un nuovo vice presidente, si sceglierà la più rapida. Il Csm potrebbe attendere che le Camere in seduta comune nominino un nuovo membro «laico», e svolgere quindi le elezioni. Ma quasi certamente si preferirà scegliere subito tra i nove «laici» rimasti: lo stesso Zilletti, forse, o il professor Giovanni Conso, che nelle elezioni precedenti era stato superato da Bachelet per soli due voti.

Lo smarrimento di numerosi componenti del Consiglio superiore emerge chiaramente dalle parole di Marco Ramat. Bachelet «*rappresentava in prima persona la necessità di resistere. Anche per merito della magistratura è venuto in questo periodo una delle risposte più consolanti alla situazione che si era determinata*». Il richiamo alla cautela, all'apertura mentale dell'ultima vittima del terrorismo ha un senso preciso. Fra pochi giorni il Consiglio superiore, privo del suo vice presidente, si occuperà di altri sei magistrati romani — fra cui anche Michele Coiro — al centro di una inchiesta che ipotizza altri collegamenti con l'Autonomia organizzata, sulla base di alcuni indirizzi trovati nella sede di «Radio Onda Rossa».

Uno di questi giudici è il pretore Luigi Saraceni. Una condizione poco invidiabile, la sua: è coinvolto sia nell'inchiesta provocata da Vitalone che in quella nata dalle carte di «Onda rossa». Una parte, fortunatamente limitata, dell'opinione pubblica lo guarda già come un brigatista in toga. «*Sentir dire che qualcuno può mettersi dalla parte di chi ha ucciso Bachelet* — dice — *è scoraggiante: ti trasmette un senso di frustrazione, di impotenza... e dimostra ancora una volta quanto ogni atto dei terroristi sia come un missile a testata multipla. Il terrorismo parla per simboli, colpisce l'esponente più rappresentativo del potere giudiziario, ma lo fa proprio nel momento in cui le polemiche scatenate da iniziative irresponsabili scompaginano la magistratura*».

«*Bachelet l'avevo conosciuto solo in occasioni ufficiali* — continua Saraceni — *come le inchieste disciplinari per le quali mi ero presentato dinanzi al Csm. Ne avevo potuto constatare l'equilibrio, la limpidezza morale. Così che rendevano sempre possibile, anche da posizioni molto diverse, un dialogo politico e culturale. Era una persona politica, ecco. Per questo il suo assassinio è ancora più orrendo*».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Giovanni Bachelet, figlio del magistrato ucciso con la madre al suo arrivo dagli Usa

In ventimila all'università hanno ricordato il professore

(Segue dalla 1ª pagina)

con attorno venticinque, trenta studenti. Giuliano Amato, il direttore dell'Istituto di studi giuridici che ieri per primo ha descritto le «tonalità padovane» assunte dall'Ateneo nelle ultime settimane, adesso dice: «*Con settemila iscritti, Scienze Politiche è una facoltà atipica, diversa da tutte le altre*».

A frequentarla sono in gran parte studenti-lavoratori inseriti nel «terziario». «*Vogliono una laurea per fare un po' di carriera nei loro uffici dell'Inps o nelle banche: non frequentano, mai si fanno vedere, se non per gli esami*». Descrive un «gruppo estremista» di una trentina di elementi ma di «un estremismo verbale, verrei dire a volte civile. Ne ho laureati un paio: ragazzi intelligenti, preparati, estranei alla fenomenologia della violenza diffusa, estranei al terrorismo che qui ha le sue radici ma soltanto nelle ultime settimane è uscito allo scoperto nel linguaggio».

Le ore del mattino passano in fretta, come rapida è trascorsa la notte. Il servizio d'ordine è affidato ai sindacati. A deciderlo è stato il rettore in una riunione con alti funzionari di polizia ed esponenti confederali. Si è deciso di lasciare fuori del recinto universitario gli agenti di polizia, quasi a voler far dimenticare in fretta la consegna dei documenti imposta subito dopo l'assassinio a chi voleva lasciare la città universitaria. «*E' stato quello* — dice Amato — *un provvedimento inutile, non si può trasformare la cosiddetta università in una cosiddetta libertà limitata: l'Ateneo deve trovare dimensioni diverse*».

Sul palco c'è Luciano Lama. Non mostra l'imbarazzo di quando, ucciso Bachelet, è arrivato nell'aula «1» dinanzi a un migliaio di studenti. E' tranquillo. La pipa tra i denti, giacca blu, la scorta guardinga. Il ricordo del '77 con l'assalto dell'Autonomia al palco è cancellato in modo definitivo. Nella grande piazza, operai e studenti. I primi sono usciti dalle fabbriche della cintura industriale di Roma. Altri con gli striscioni sono arrivati da San Lorenzo, il quartiere operaio alle spalle del recinto delle facoltà.

Più operai che studenti e molte, moltissime bandiere con un «figlioletto» che adesso recrimina: «*Ci siamo soltanto noi qui e abbiamo una sola bandiera, quarda quelli delle leghe socialiste rivoluzionarie quante ne hanno*». I «trotskisti» della «IV Internazionale» se ne stanno dietro una selva di stendardi. «*Saremo un centinaio all'Università*» dice il giovane coi baffi che li guida «*ma siamo occupando nuovi spazi*». Ci sono i cattolici del «4 Febbraio» che adesso si fanno chiamare «Movimento federativo democratico» ed hanno le bandiere verdi. Più avanti anche la Cisl sfodera i suoi nuovi vessilli a strisce bianche e verdi con la «L» di Cisl che forma una banda rossa.

Parla una studente, interviene il rettore Ruberti, poi Carniti e il sindaco Petroselli. Mai un applauso se non quando il sindaco nomina Pertini. Una bordata di fischi, infine, quando nel saluto l'oratore di turno cita il ministro Valitutti «*presente sul palco*». Sono i fischi che dividono gli spazi: tacciono al centro gli operai, si agitano ai lati e nella grande vasca centrale svuotata, gli universitari. «*Un rapporto* — dice un sindacalista — *di cinque o dieci*». Ma allora ci sono soltanto gli operai? «*No, saremo due terzi e un terzo*», spiega l'addetto al servizio d'ordine, calcolando una presenza di ventimila persone.

Le parole ritornano negli altoparlanti. Carniti avverte: «*Il terrorismo non sconfiggerà militarmente lo Stato democratico ma può batterlo politicamente*». E Ruberti: «*La violenza è un problema di tutti e con Bachelet si è voluto colpire la magistratura in un momento di particolare impegno contro l'eversione*». Poi Petroselli: «*Roma e l'Università, la città e l'istituzione culturale che tornano ad incontrarsi*».

E' mezzogiorno. Craxi è il primo a lasciare il grande palco. E' l'unico segretario di partito presente nell'Ateneo. Dietro i cronisti. Allora onorevole?

Il segretario socialista riflette. Poi con tono grave: «*Questa manifestazione* — dice — *dimostra una cosa: il terrorismo non svuota le piazze per la paura, ma le riempie per la rabbia*». «*La gente* — grida un giovane dal fondo — *non vuole parole*». «*Certo* — riprende Craxi — *occorre una risposta politica. Questo delitto suscita qualche interrogativo: Bachelet doveva avere le spalle coperte e invece andava senza scorta*».

La folla sviolta i recinti universitari. All'esterno quelli delle leghe «trotskiste» inalberano un megafono e gridano: «*I provvedimenti di polizia che ieri hanno chiuso l'Ateneo per un fermo di massa dimostrano la volontà del potere di trasformare l'Università in un carcere...*». Il grecchiare del megafono si perde nel traffico che comincia a riassumere il Piazzale delle Scienze.

Francesco Santini

Funerali

(Segue dalla 1ª pagina)

lo». «*Per il sangue di questa nuova vittima* — conclude — *la Chiesa eleva la sua voce perché gli uomini ritrovino se stessi e con rinnovato impegno operino per la salvezza della patria*». Il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi, decreta funerali di Stato, fissati per stamane.

Il lavoro degli inquirenti ha portato, finora, a esigui risultati. E' stata ritrovata nei pressi dell'Università, all'altezza di piazzale delle Provincie, una Fiat «131» che risulta appartenente ad uno stock di auto rubate nell'agosto scorso, alcune delle quali usate, in seguito, in diversi attentati e rinvenute durante scontri a fuoco con terroristi, come quello che portò all'arresto di Gallinari. L'auto ha targa falsa e risulta ammaccata nella parte posteriore sinistra. Un appello del magistrato invita a presentarsi chi possa dare notizie a tale proposito. Sono state trovate le tronchesi usate dal commando Br per tranciare la catena di un cancello dell'università.

Secondo i magistrati a lanciare la Digos all'assassinio del prof. Bachelet hanno partecipato ben più dei due killers che hanno «firmato» l'omicidio. Almeno otto-dieci persone li hanno fiancheggiati all'interno dell'Università e attesi all'uscita. Per fronteggiare eventuali complicazioni era stato aperto il varco su viale Regina Elena. Per fuggire, i due terroristi che hanno sparato si devono essere serviti della «131». Ma è probabile che altre auto si trovassero all'esterno per far allontanare rapidamente quanti «coprivano» l'azione degli assassini. Su queste ipotesi si continua a lavorare, ultimati gli identikit dei killers. Ma nessun nome di eventuali riconoscimenti viene fatto circolare.

Liliana Madeo

Le misure approvate dal governo

(Segue dalla 1ª pagina)

legge, rilasciare ricevute false.

Mini-condono — I contribuenti che in passato non hanno presentato dichiarazioni, o le hanno presentate non veritiere, avranno la possibilità, sulla base dello stesso disegno di legge, di presentarle o di rettificarle, entro un termine prestabilito, pagando le imposte arretrate, più gli interessi, senza tuttavia incappare in sanzioni penali e amministrative. In altri termini, ciascuno potrà sanare il passato senza che ciò impedisca al fisco un controllo. Il provvedimento era particolarmente atteso nei settori interessati alla ricevuta fiscale, proprio perché c'era il timore che con la nuova procedura potessero venire a galla vecchie pendenze con il fisco.

Servizio di leva — Il disegno di legge del ministro Sarti unifica a dodici mesi, per tutte e tre le armi, la durata del servizio di leva. Contemporaneamente, esso stabilisce alcune disposizioni per evitare che la riduzione della ferma per la marina militare comporti inconvenienti di carattere organizzativo. Il prolungamento del servizio, su base volontaria, viene incentivato.

Difesa del suolo — E' stato approvato un disegno di legge che unifica i finanziamenti, facendo decadere le altre leggi speciali già in vigore, o in via di approvazione. Complessivamente, la previsione generale di spesa per questo disegno di legge si aggira intorno ai novemila miliardi. Nel provvedimento sono inclusi gli interventi di carattere idraulico, idraulico-forestale, di difesa delle coste dall'erosione marina, di consolidamento del suolo, di difesa degli abitanti, la costruzione di vie navigabili, e l'attuazione di opere destinate all'utilizzo delle risorse idriche. Viene anche istituito il «Comitato nazionale per la difesa del suolo e delle acque», al quale parteciperanno, particolarmente, rappresentanti dello Stato e delle Regioni. Il territorio nazionale verrà diviso in dieci aree idrografiche, in cui opereranno organismi decentrati, formati da rappresentanti regionali.

m. tos.

Soddisfazione di Giovannini

ROMA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali Giovannini ha così commentato l'annuncio di Palazzo Chigi: «*Con il decreto di stasera il governo ha dimostrato di rendersi conto di una situazione che nel nostro settore stava trasformandosi da difficile in drammatica. Ne va dato atto al presidente del Consiglio, on. Cossiga, al ministro per i Rapporti con il Parlamento, on. Darida, al sottosegretario on. Sergio Cumineti che si è dedicato con raro impegno alla stesura di un provvedimento che pur nel massimo sforzo di sintesi è stato salvasse nello spirito e nella sostanza quanto più possibile dei contenuti innovatori della proposta legge di riforma. A questa esigenza, il decreto odierno ci sembra sostanzialmente rispondere. Certo è spiacevole che ad alcuni punti non secondari si sia dovuto rinunciare (stiamo solo il caso della insufficiente rete di vendita: ma ci sarà tempo per rimediare così come si potrà e dovrà nel caso del dibattito parlamentare sulla conversione in legge ritenere alcune formulazioni con la necessaria cura*».

Giovannini ha così proseguito: «*Inutile osservare qui come questo e quel punto piaceranno a questa e spiaceranno a quell'altra parte. A tre anni di distanza dal primo progetto di legge presentato dai capigruppo dc, pci, psi, psdi, pri, pli è perfino superfluo ricordare quanto fosse, quanto sia, urgente fissare le regole del gioco. E ricordare soprattutto la "provvisorietà" dei provvedimenti alla scadenza dei quali le aziende editoriali dovranno essere pronte a battersi per la loro sopravvivenza contando solo sulla loro capacità di bilanciare entrate ed uscite, senza contare su aiuti pubblici e privati*».

«*In un settore investito da una trasformazione tecnologica senza pari, le misure previste* — ha continuato Giovannini — *non solo per facilitare nuovi investimenti ma anche per minimizzare le ripercussioni sull'occupazione, non possono non essere giudicate nel modo più positivo come un contributo concreto allo sviluppo di una moderna editoria nel Paese*».

Giovannini ha così concluso: «*Anche se modesto rispetto ad analoghe misure in altri settori, l'insieme dei provvedimenti di sostegno comporta un onere non trascurabile per lo Stato. E' un sacrificio ammissibile se, e soltanto se, finalizzato ad un pronto rifiorire della stampa col rapido ritorno all'autonomia finanziaria, condizione essenziale della libertà dei giornali. Questo deve restare l'obiettivo primo degli editori e di tutti coloro che con noi operano nel mondo dell'editoria*».

Affollata e inquieta assemblea all'università di Torino per commemorare Bachelet

A PAGINA 14

Ieri a Genova

Annunciano bombe al Banco di Roma e all'Università Falso allarme

GENOVA — Due telefonate anonime sono giunte ieri pomeriggio, alla distanza di mezz'ora l'una dall'altra, alla segreteria dell'Università di Genova, in via Balbi e alla direzione del Banco di Roma, nella centrale via XXV Aprile, annunciando che erano state collocate delle bombe.

Sono state sgomberate aule ed uffici, sono stati eseguiti controlli con rivelatori e cani, ma non è stato trovato nulla.

Tra l'altro, al Banco di Roma era prevista una assemblea dei dipendenti sui problemi del terrorismo con la partecipazione del sindaco Fulvio Cerofolini. La riunione, per motivi prudenziali, è stata rinviata.

Valitutti ha confermato i "ritocchi" alla maturità

ROMA — L'intenzione di proporre entro breve tempo una serie di «ritocchi» agli esami di maturità è stata confermata dal ministro della Pubblica Istruzione Valitutti. Interpellato a proposito di alcune dichiarazioni contenute in un'intervista diffusa alla fine della scorsa settimana, il ministro ha detto: «*Ne riparleremo tra qualche giorno, comunque ho in animo di cambiare gli esami di maturità fin da quest'anno*».

Nello sciopero la condanna ai brigatisti

ROMA — I lavoratori italiani hanno partecipato in massa allo sciopero generale indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil contro l'assassinio del prof. Bachelet. Per quattro ore a Roma e per due ore in tutta Italia, si sono fermate le fabbriche, è stato sospeso il lavoro nei campi, bloccata l'attività degli uffici.

I massimi dirigenti della Federazione hanno partecipato alla manifestazione indetta in piazza della Minerva all'Università, mentre numerosi comizi ed assemblee sono stati tenuti nei luoghi di lavoro. Ovunque esponenti sindacali hanno espresso la più ferma condanna del terrorismo e delle Brigate rosse, invitando tutti i lavoratori a collaborare a rendersi partecipi di questa lotta.

Il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, parlando a Roma ha detto, fra l'altro: «*Così non si può continuare. Di fronte all'emergenza democratica, alla drammaticità della sfida terroristica, non si può trascinare la crisi politica senza dare al Paese una direzione politica rappresentativa, lasciando che la società si consumi in una crisi economica e sociale profonda*».

Luciano Lama, in un articolo per il prossimo numero di *Rinascita* sostiene: «*In periodi come questi, quando i valori essenziali della nazione sono minacciati, la parola va combattuta.*

un libro per voi A

In due si ride meglio, e oggi è il giorno di San Valentino.

3 edizioni - 50.000 copie

AL BUM

MONDADORI

I commessi hanno impedito che venissero alle mani

Disordini e insulti alla Camera tra radicali e pci per l'editoria

ROMA — La richiesta dei radicali di riprendere la discussione della riforma dell'editoria al posto delle misure urgenti in materia tributaria, ha fatto scoppiare ieri tumulti nell'aula di Montecitorio per cui sono dovuti accorrere i commessi per evitare che i deputati comunisti e quelli radicali venissero alle mani.

Cicciomessere aveva avanzato la sua richiesta — ha spiegato — per proseguire il confronto con le varie forze politiche sulla riforma.

A un certo punto Cicciomessere ha parlato di pressioni di una «*associazione a delinquere*». I comunisti, ritenendo che si fosse riferito alle forze di «sinistra» sono insorti e alcuni deputati hanno cercato di raggiungere il parlamentare radicale. I commessi hanno evitato il corpo a corpo. Il presidente di turno è subito intervenuto richiamando Cicciomessere a non gratificare persone e associazioni di certi epiteti e lo ha invitato a non provocare.

Cicciomessere ha replicato «*Io non provoco nessuno*».

Romita: «*Avete provocato abbastanza*».

Cicciomessere: «*Lei faccia il presidente di assemblea e non della maggioranza*».

Romita: «*Non mi costringa a espellerla dall'aula*».

Cicciomessere: «*Magari...*».

Romita ha fatto togliere la corrente al microfono di Cicciomessere e ha consentito che proseguisse a parlare quando in aula è tornata la calma.

Il parlamentare radicale ha spiegato poi che l'epiteto di «*associazione a delinquere*» era riferito agli editori e non ai comunisti i quali — ha aggiunto — «*evidentemente hanno la coda di paglia*».

Due del psdi Nominati sottosegretari

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha provveduto ieri sera a nominare il socialdemocratico on. Alberto Bemporad a sottosegretario alle Partecipazioni Statali, in sostituzione del socialdemocratico on. Carlo Vizzini, e l'on. Bruno Corti (psdi) a sottosegretario all'Industria, Commercio e Artigianato, in sostituzione dell'on. Alberto Ciampaglia. Vizzini e Ciampaglia si erano dimessi alcuni giorni fa per assumere cariche di partito.

In Calabria respinte le dimissioni di Aragona

REGGIO CALABRIA — Il Consiglio regionale della Calabria ha respinto le dimissioni del presidente Aragona, presentate sabato scorso. Ventitrove consiglieri hanno votato a favore, i due missini presenti in aula contro.

Il dibattito politico, concluso nella tarda serata di ieri, si è articolato in interventi che hanno evidenziato l'apprezzamento per l'opera svolta da Aragona sin dal giorno del suo insediamento e sulla necessità di non fare ulteriormente deteriorare il quadro politico della Regione.

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pagina 5.

Tito, poche speranze

(Segue dalla 1ª pagina)

non fur mancare un'azione del movimento nella situazione in cui anche altri Paesi si richiamano ai suoi propri principi. Belgrado sta consolidando le posizioni anche sulle roccaforti sponde dell'Est. Il primo ministro Duranovic si è recato ieri a Berlino con prospettive di intensificare la collaborazione economica, già abbastanza intensa specialmente nel campo industriale. Da Mosca il vice-ministro degli Esteri Pesic è ritornato con una dichiarazione comune sovietico-jugoslava «*sulla disponibilità per un ulteriore e progressivo sviluppo della collaborazione, nel pieno riconoscimento delle diversità nella posizione internazionale e nello sviluppo interno dei due Paesi*».

La Jugoslavia non dà segni di essere bloccata dall'ansia e dall'attesa del fatidico momento. Ostentando la sua presenza sulla scena mondiale e la sua stabilità interna si prende cura anche di tracciare bene le linee di demarcazione che segnano la sua peculiarità, appunto titoista. Significativo in proposito un opuscolo che proprio ieri ha lanciato il giornale ufficiale *Borba* in una sua collana. Titolo: «*I Comunisti jugoslavi ed il Cominform*». Motivo sufficiente: «*Il cominformismo rappresenta un tenace accompagnatore ed oppositore della trasformazione autogestionaria della società socialista jugoslava. Il cominformismo sottintende l'unità monolitica e la totale uniformità ideologica, la ripulsa di ogni metodo e forma dello sviluppo socialista che si distingua dal modello creato nella prassi del primo Paese del socialismo*».

Gli stati d'animo degli jugoslavi traspaiono infine da una valanga di richieste di ammissione al partito, anzitutto di giovani. I motivi sono stati espressi in un modo piuttosto stitetico da un giovane agricoltore, nel quadro di una inchiesta televisiva: «*Voglio entrare nel partito perché il compagno Tito sta male, noi dobbiamo difendere la sua opera*».

Franc Barbieri

Simone Veil commemora Vittorio Bachelet

STRASBURGO — Simone Veil ha espresso ieri «*l'indignazione e l'emozione*» del Parlamento europeo per l'assassinio di Vittorio Bachelet. La presidente dell'Europarlamento ha condannato fermamente «*ogni forma di violenza*» rinnovando la solidarietà alle «*vittime del terrorismo*».

Bordoni accusa Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

era stato assunto da Sindona nella primavera del '72, e dall'Italia, quale responsabile della Banca Unione, aveva fatto pervenire negli Stati Uniti i capitali necessari all'acquisto della Franklyn Bank.

La difesa si è accorta che la giuria è rimasta scossa, ma non nel senso sperato, quando l'ha sentita mormorare al termine del racconto. Sebbene alterato, e spesso nervoso durante il controinterrogatorio, Bordoni ha dato l'impressione di aver esposto solo i fatti. Frankel lo ha abilmente interrogato sulle sue finanze personali e i conti correnti che avrebbe in Svizzera, ma non è riuscito a far passare in secondo piano le operazioni finanziarie di Sindona. In maniera precisa, ripetutamente il supertestimone ha chiarito come i soldi uscissero dall'Italia, e con un tramite svizzero giungessero in America. Per quanto riguarda l'Italia, egli si è ben guardato però dal fare nomi di esportatori di capitali o di clienti politici del banchiere di Patti.

L'efficacia della deposizione di Bordoni ha spinto l'avvocato Frankel a scontrarsi ripetutamente col giudice Griesa. Bordoni è il perno del processo. Ha concluso con il sostituto procuratore Kenney un accordo, in base al quale ha «*vuotato il sacco*», come suol dirsi, perché in cambio il tribunale eserciti clemenza. Se egli crollasse, la posizione di Sindona si farebbe molto meno compromettente. L'asso nella manica di Frankel era il dossier venezuelano. Sembra che Bordoni lo avesse consegnato al suo avvocato Martinez, e che contenga informazioni dannose al suo autore. Ma il giudice Griesa ha decretato che il suo uso violerebbe il segreto professionale di Martinez e comunque il dossier fa parte di una procedura giudiziaria straniera, non collegata a quella americana.

Il presidente del tribunale ha troncato le discussioni con la difesa, che sperava di fare invalidare la testimonianza di Bordoni, asserendo che la sua decisione era irreversibile. Kenney ha esercitato anche notevoli pressioni perché il processo non subisca ritardi: il sostituto procuratore è ansioso di non superare le sei settimane di dibattito. L'avvocato difensore di Bordoni, Di Falco, ha detto di sperare che il suo cliente venga condannato solo a una multa pecuniaria, avendo scontato già, oltre ai 21 mesi di detenzione in Venezuela, anche altri 20 negli Stati Uniti.

a. c.

un libro per voi A

Eccellenza, Vi informo che...

ARRIGO PETACCO
RISERVATO PER IL DUCE

Il "privato" di Mussolini
e degli altri potenti del regime
in un racconto tra cronaca e storia
basato sulle carte
dell'archivio personale del duce.
Gli scandali, gli amori, le debolezze
che solo "lui" doveva conoscere.

2ª edizione

MONDADORI

LA SUA «RIVOLTA» DENTRO LA PSICOANALISI

I segni di Lacan l'oscuro

In occasione dell'iniziativa con cui, poche settimane fa, Jacques Lacan ha dichiarato lo scioglimento della sua famosa Ecole Freudienne de Paris, sono ritornati a galla, in una specie di grande rito esorcistico molti dei luoghi comuni con i quali si usa caratterizzare, e rifiutare, la sua interpretazione del freudismo e della psicoanalisi.

Si è tornati a insistere sull'oscurità oracolare del linguaggio lacaniano, e si sono ripresi a titolo di esempio molti dei *calembours*, giochi di parole di cui è intessuto il suo lavoro di psicoanalista e di esegeta dei testi di Freud. D'altra parte, anche in connessione con il dilagare in Italia della cosiddetta «psicoanalisi selvaggia», si è riproposto il problema dello *status* scientifico della stessa psicoanalisi, e della legittimazione che dovrebbe garantire socialmente l'esercizio del mestiere di psicoanalista (non regolato, fino ad ora, da leggi che prevedano abilitazioni, albi professionali, e simili).

Jacques Lacan in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ora, questi due problemi — quello della legittimazione dell'analista e quello, in senso lato, del linguaggio — stanno effettivamente all'origine della rivoluzione di Lacan contro l'«istituzione» psicoanalitica. Il primo atto costitutivo della scuola lacaniana fu infatti la decisione che Lacan e altri psicoanalisti presero, nel 1953, di staccarsi dalla Società Psicoanalitica di Parigi, rifiutando in tal modo di sottostare alla disciplina dell'istituzione e rivendicando una legittimazione autonoma del proprio lavoro.

Contemporaneamente a questa rivolta, l'altro momento che definisce la caratteristica del lacanismo rispetto all'ortodossia psicoanalitica dominante può essere individuato nella relazione che Lacan preparò per il congresso di psicoanalisi che si tenne a Roma nel settembre 1953, e che aveva per tema: «Funzione e campo della parola e del linguaggio in psicoanalisi».

I due aspetti, uno disciplinare e l'altro teorico, della posizione di Lacan sono più strettamente legati di quanto non sembri. La disciplina delle associazioni psicoanalitiche, infatti, è tanto più stretta quanto più la psicoanalisi è interpretata come una branca della medicina; in tal caso, come la medicina, deve disporre di meccanismi più o meno ufficiali di autorizzazione e legittimazione.

Ora, però, la reinterpretazione del freudismo che Lacan propone tende a rifiutare una lettura principalmente medico-terapeutica dell'opera di Freud; non si può, sostiene Lacan, separare gli scritti tecnici di Freud, che parlano di diagnosi e cura delle malattie mentali, da quelli cosiddetti metapsicologici, in cui si delinea una vera e propria interpretazione filosofica dell'esistenza umana. Solo se ci si mantiene fedeli a tutto Freud si evita, fra l'altro, la riduzione della psicoanalisi a uno strumento di puro e semplice adattamento e integrazione sociale, quale si verifica per esempio nella psicoanalisi americana.

Non si tratta però, d'altra parte, di leggere Freud solo e principalmente come un filosofo della mente, saltando più o meno esplicitamente gli aspetti terapeutici della sua opera; questo, in fondo, hanno fatto le interpretazioni della psicoanalisi date da pensatori come Herbert Marcuse e Norman Brown.

Il recupero di *tutto* Freud, terapia e metapsicologia, passa attraverso l'approfondimento del problema della seduta analitica (e dunque anche del ruolo e dello statuto sociale dell'analista). Proprio studiando quel che accade nel concreto dell'analisi Lacan perviene alla definizione delle sue tesi caratteristiche, ad esempio a quella, tra le più conosciute, secondo cui l'inconscio è strutturato come un linguaggio.

Questa tesi non significa che, stabilito che l'inconscio ha la struttura di un linguaggio, siamo più attrezzati per svelarlo e portarlo a coscienza. La psicoanalisi non è essenzialmente un lavoro di smascheramento che, portando in luce i perché rimossi, dimenticati e dunque inconsci dei nostri atteggiamenti, ci metta in grado di disporre più liberamente della nostra personalità. La scoperta che l'inconscio ha la struttura di un linguaggio significa semmai proprio il contrario di tutto questo: vuol dire infatti che non c'è una condizione originaria, occultata dalla rimozione, che si tratti di recuperare per ricostruire la verità profonda dell'io.

All'origine dell'io non c'è una condizione di pienezza poi perduta e obliata, ma una serie di atti con cui l'essere umano, nell'infanzia, cerca di attribuirsi una individualità unitaria identificandosi immaginariamente in figure-modello: gli adulti che vede intorno a sé, e innanzitutto la propria figura che, allo specchio, gli appare come una totalità organizzata, quando ancora egli, di fatto, non è capace di viverla come tale, perché non comanda pienamente i propri movimenti.

Questa vicenda infantile segna tutta la storia dell'io, nel senso che sempre, quando l'uomo crede di poter disporre di sé come di un tutto organizzato unitariamente, non fa che inventarsi un io immaginario, che nella sua rigidezza può bloccare il suo effettivo sviluppo. L'individualità adulta è quella che, paradossalmente, rinuncia a queste identificazioni immaginarie e accede a quello che Lacan chiama l'ordine del *simbolico*. Il simbolico è l'ambito del linguaggio regolato da leggi, che sono però non solo le leggi della grammatica e della sintassi, ma anche le leggi dei rapporti di parentela, fondate sul tabù dell'incesto.

L'io diventa adulto, insomma, quando impara a usare il linguaggio come mezzo di comunicazione, rispettando le regole, ma questo esige il riconoscimento del fatto che al mondo non c'è solo l'io e gli oggetti del suo desiderio, con cui egli cerca una completa identificazione (per esempio, anzitutto, la madre, sentita come quella che può colmare la debolezza e lo stato di bisogno, e ricostituire la totalità immaginaria dell'io); l'uso regolato dei segni implica la presenza di un terzo, che appunto fissa le regole: è questa la funzione che, seguendo Freud, Lacan assegna al Padre, il quale stabilendo il tabù dell'incesto rompe il circolo delle identificazioni immaginarie dell'io, perché impone un limite invalicabile al suo desiderio.

Sul piano della diagnosi e terapia dei disturbi psichici, la teoria lacaniana si risolve nel considerare tali disturbi come distorsioni nell'uso dei segni: anche nella nostra esperienza più banale, nevrotici e psicotici ci appaiono per lo più come persone che danno alle parole significati diversi da quelli che esse hanno normalmente.

Ma se le malattie psichiche sono, molto in generale, disturbi del linguaggio, la guarigione consisterà nel puro e semplice adattamento del soggetto alle regole linguistiche socialmente accettate? Si ripresenterebbe così un'interpretazione della psicoanalisi come tecnica dell'adattamento, che invece Lacan respinge. In realtà, il simbolico — cioè le regole dell'uso sociale dei segni — non ha la rigidità che è propria dell'immaginario. L'accesso al simbolico non è l'accettazione, da parte del soggetto, di un modello fisso di esistenza: è invece, negativamente, l'abbandono di ogni modello, di ogni immagine globale, e il riconoscimento che i simboli sono solo simboli, cioè segni che non si identificano con la realtà e che dunque possono essere cambiati, come possono essere cambiate le loro regole.

Il nome del Padre, su cui Lacan gioca, in francese, leggendo «Nom du Père» come «Non du Père» (il «no» del Padre) non ha tanto la funzione positiva di imporre *un determinato* ordine simbolico, ma quella, negativa, di imporre l'abbandono dell'immaginario e l'accettazione di una situazione in cui i simboli si organizzano *in assenza* della realtà, che sfugge sempre.

Contro questa assenza costitutiva, che sta alla base di ogni esperienza non nevrotica del mondo, e che pare dar luogo a esiti quasi mistici, si ergono appuntiti i sospetti e le critiche degli avversari di Lacan. Ma troppo spesso queste critiche si ispirano alla nostalgia per la riaffermazione e il ritrovamento di una pienezza (le pulsioni, l'inconscio, l'affettività stessa, che in Lacan sembra perdere ogni senso) da cui certo Lacan ci invita a prendere congedo, come dal mito di un «originario» che sembra bensì offrire garanzie, ma che costituisce anche sempre una minaccia per la nostra libertà, come tutte le «immagini» a cui l'io rischia di rimanere nevroticamente attaccato.

L'appello ad accedere al simbolico è invece in linea con gli esiti di una vasta area del pensiero novecentesco (pensiamo solo ad alcuni nomi: Heidegger, Wittgenstein, Adorno) che, nella rinuncia a ogni attesa mitica (immaginaria) di pienezza, sembra aver individuato la via più sicura alla libertà.

Gianni Vattimo

Spadolini celebra Carlo Cattaneo a Gerusalemme

GERUSALEMME — Giunto su invito ufficiale del governo di Gerusalemme, il segretario del pri, Giovanni Spadolini, ha avuto una serie di colloqui con alcuni dei principali dirigenti israeliani e ha presentato la relazione d'apertura a un convegno in memoria di Carlo Cattaneo.

Dopo una visita di cortesia al Presidente Yitzhak Navon e in previsione dell'incontro con il capo del governo, Begin, Spadolini si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con il vice-primo ministro Yadin e con Yiyshak Shamir, l'attuale presidente del Parlamento israeliano prescelto da Begin per succedere a Moshe Dayan alla guida del ministero degli Esteri.

Aprendo il convegno su «Carlo Cattaneo, pioniere per l'emancipazione degli ebrei in Italia», Spadolini aveva sottolineato «*l'attualità del pensiero di Cattaneo, un pensiero in cui si identifica tanta parte della tradizione risorgimentale e che si intreccia con la storia stessa del movimento repubblicano*».

NEL DUEMILA I SUOI ABITANTI SARANNO UN MILIARDO

Domani l'India esploderà

Gli indiani sono già 650 milioni, ogni mese crescono di un milione 300 mila - Annullati i pur ammirevoli progressi economici, dilaga la miseria, e le tensioni sociali di oggi rischiano di moltiplicarsi - Ma è difficile parlare di sterilizzazione di massa dopo i soprusi commessi dalle autorità fra il 1975 e il '77

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOMBAY — *Il ventilatore gira stancamente, cercando di fugare, dal centro di un soffitto giallastro, l'afa torpida di Bombay. Il vento del mare non giunge qui, dove la vecchia città vittoriana sopravvive, fatiscente, tra ambiziosi palazzi moderni e botteghe improvvisate, assediata da un traffico esterno. Nel piccolo ufficio, l'economista esamina, come un medico, i mali della metropoli: «Bombay peggiora di anno in anno e non può guarire. Perché? Perché ha oggi 7 milioni di anime e ne avrà 13 o 14 verso la fine del secolo. Il 40 per cento vivrà in slums».*

«I cittadini accusano le autorità, ma nessuno al mondo potrebbe amministrare con successo un agglomerato che cresce, che dilaga, come un mostro in un racconto di fantascienza. La rete idrica è rifatta ogni pochi anni ed è sempre insufficiente. Occorrerebbero somme enormi; ma chi paga le tasse? Chi abbandona la campagna per venire a Bombay, lascia una miseria per trovarne un'altra. Ha visto la strada che conduce all'aeroporto? Centinaia di capanne, veri e propri villaggi, fangaie di paglia. Nascono da un giorno all'altro».

Il viaggiatore ascolta questi discorsi e ricorda allora che vi sono due Indie. C'è l'India di oggi, del momento, quella dominata dalle passioni politiche, quella che ripudia, sdegnata, Indira Gandhi per riabbracciarla tre anni più tardi, in un'elezione che è quasi un plebiscito, felice d'aver ritrovato la sua severa ma energica mamma, Mataji. E' questa l'India che accende speranze ed entusiasmi con i suoi successi economici, che non si arrende né alle avversità né ai disastri, che ultimamente rifugge l'attrazione della violenza come panacea sociale.

Ma c'è un'altra India, quella che pulsa come un incubo malvagio nella mente, nell'inconscio, individuale e collettivo. E' questa l'India di domani, quella in cui le difficoltà e le tensioni di oggi saranno moltiplicate, ingigantite dalla crescita della popolazione. E' un pensiero su cui gli indiani non amano soffermarsi, è troppo angoscioso, e pone quesiti ai quali nessuno sa o può dare risposta. Già oggi l'India è come un'immensa folla, che soffoca le città pur restando confinata, legata alla terra, per l'80 per cento. Fra non molti anni, questa folla sarà una moltitudine biblica.

Gli indiani sono adesso 650 milioni, con un tasso d'incremento del 2,4 per cento. Ciò significa che 1.300.000 indiani si aggiungono ogni mese alla popolazione, 16 milioni in un anno, pari a due Svezie, due Austrie. Le proiezioni per il futuro variano, troppe sono le incognite, un solo aumento esponenziale non è sufficiente, vi sono fattori negativi e positivi, si può dire soltanto che verso il Duemila gli indiani dovrebbero essere 900 milioni, ma potrebbero essere 950 o un miliardo. Nel '47, quando divenne indipendente, l'India non aveva neppure 350 milioni di anime.

Questa ipertrofia demografica trasforma l'India nella multicronica figura di un pozzo che, per quanto corra, resta sempre al medesimo posto. Gli ultimi anni hanno visto ammirevoli progressi economici: esiste adesso una gagliarda industria nazionale; la «rivoluzione verde» ha fortificato estesi settori dell'agricoltura; la produzione di petrolio già soddisfa un terzo del fabbisogno, ne soddisferà la metà nell'82. Si potrebbe continuare, la lista dei successi è lunga: ma i benefici sono annullati, azzerati, dal moltiplicarsi a ritmo geometrico dei beneficiari.

Da ciò, la miseria dell'India, una miseria spesso medievale, dantesca. Dal '70, Indira Gandhi grida, ed è sincera, «garibi hatao», basta con la povertà, ma lo slogan resta una speranza, una preghiera. Dei 650 milioni di indiani, il 45 per cento ovvero 700 milioni, vivono sotto la cosiddetta poverty line, hanno un reddito annuo inferiore alle 800 rupie. E' una somma che corrisponde a circa 81 mila lire italiane, per cui quei 300 milioni devono campare con guadagni che dalle 6700 lire al mese, il massimo, scendono a 5000, a 4000 e forse ancora più in basso.

Si dirà, in India tutto costa poco. E' vero, ma anche il prezzo più ridicolo può essere drammatico per milioni di indiani, e un'inflazione del venti per cento inasprisce ora gli stenti degli umili. Con una massa tanto imponente di poveri, l'intero equilibrio economico-sociale resta precario. Tra il '73 e il '78, il prodotto nazionale lordo era salito di oltre il 3 e mezzo per cento l'anno, un punto in più dello sviluppo demografico. Ma bastava il «cattivo monsone» dello scorso anno per azzerare la crescita. Le insufficienti piogge non dissetarono né i campi né le centrali che danno energia all'industria.

Bisogna dunque «stabilizzare» la popolazione, arrestare quella massa che calpesta, brutale, ogni conquista economica. Anche chi già considera inevitabile un miliardo di anime nel Duemila sostiene che non c'è tempo da perdere. Ma anche qui le difficoltà sono enormi e sorprendenti. Si sono distribuite spirali in tutta l'India, fino a quando si è scoperto che il contraccettivo poteva avere conseguenze dolorose. La donna indiana «media», soprattutto nei ceti più modesti, soffre di anemia cronica: la spirale è sovente incompatibile con il suo stato.

La pillola offre maggiori garanzie, ma molte donne sopra i trent'anni la respingono, intimorite dalle statistiche locali secondo cui questo anticoncezionale può nuocere gravemente a 3,4 donne ogni 100 mila (la vulnerabilità della donna indiana, sembra confermata dall'eccezionale tasso di mortalità tra le puerpere. Ogni 100 mila nascite, 573 donne muoiono; in altre parole, dieci milioni di parti costano la vita di 57.300 madri). La sterilizzazione? I soprusi delle autorità durante l'emergency, tra il '75 e il '77, hanno inorridito il Paese, più nessuno osa chiedere a un uomo di sottoporsi a una vasectomia. Soltanto le donne, a migliaia, ricorrono alla sterilizzazione.

Molto tempo dovrà passare prima che la sterilizzazione maschile riacquisti un minimo di rispettabilità. Anche Indira Gandhi riconosce che, in quei due anni di assolutismo, furono commessi «molti eccessi». E' un amaro eufemismo. Si rastrellavano uomini nelle città e nelle campagne, li si ammassava a forza e con la forza li si sterilizzava, senza distinguere fra giovani e anziani, fra scapoli e sposati. Oltre otto milioni di maschi subirono questo intervento. Secondo un'inchiesta del precedente governo, 1641 morirono per effetto dell'operazione. Forse la cifra è esagerata, ma non mancarono le tragedie, i suicidi.

Con la brutalità non si costruisce, si può soltanto distruggere, e, infatti, le sterilizzazioni di marca nazista hanno distrutto l'ordinata e umana pianificazione delle famiglie che, pur tra mille ostacoli, cominciava a prendere forma all'inizio degli Anni 70. Bisogna adesso ricominciare da capo, con nuove strategie, perché, come ha scritto Romi Chabra, uno dei direttori della Family Planning Foundation, «non vi sono scelte». «Non c'è salvezza per l'India senza il triangolo rosso», ha detto Lal Trikon, il simbolo, l'emblema, oggi screditato, della campagna per il controllo delle nascite.

Non vi sono mai soluzioni facili in India, in questa farragine di elementi diversi, con 22 Stati, 28 lingue, una piramide di caste e due comunità religiose immense e ostili. Ma l'India stessa potrebbe crollare un giorno, politicamente, socialmente ed economicamente, sotto il peso di una popolazione troppo enorme per sopravvivere anche al minimo e precario livello di oggi.

Mario Ciriello

Con «Città delle donne»
Federico Fellini il 10 maggio aprirà Cannes

ROMA — Il film di Fellini «La città delle donne» aprirà fuori concorso il prossimo Festival cinematografico di Cannes in programma dal 10 al 20 maggio.

La decisione sarebbe stata presa nei giorni scorsi dal direttore del festival francese dopo aver visionato a Cinecittà alcuni rulli della pellicola che Fellini sta finendo di montare.

In conseguenza dell'invito di Cannes l'uscita in Italia di «La città delle donne» è stata rimandata da Pasqua a settembre.

Una prestigiosa iniziativa editoriale
REPORTAGES DI IDEE

Per iniziativa del CORRIERE DELLA SERA si è costituita a Parigi un'équipe di intellettuali e scrittori, animata da Michel Foucault, con l'obiettivo di realizzare -confrontando le nuove idee e le diverse realtà che stanno nascendo nel mondo- una serie di inchieste e di analisi su problemi ed argomenti di strettissima attualità.

Il primo volume è ora in libreria:

Alain Finkielkraut
LA RIVINCITA E L'UTOPIA
Viaggio attraverso la nuova destra in America
RIZZOLI·EDITORE

Il realismo di Bellini al Teatro Regio

Un momento della «Sonnambula» con le scene di Sanquirico, il maggiore scenografo italiano dell'800 (Piero De Marchis)

Com'è virtuosa questa Sonnambula

Se i contadini di «Don Giovanni» sono convenzionali, quelli belliniani, nati 50 anni dopo, hanno più spessore e consistenza - Funzionano ancora le scene ottocentesche del grande Sanquirico - Luciana Serra, una rivelazione

TORINO — A quel purissimo capolavoro che è *La Sonnambula* alcuni mal s'accostano a riconoscere anche il merito del realismo. La trovano oleografica, convenzionale, come una leziosa vignetta romantica: una Svizzera da cioccolato Nestlé. Ma basta pensare com'era, prima, nel melodramma, la rappresentazione della campagna e dei contadini: arcadia, pura e semplice. Nel primo atto della *Sonnambula* si ripete tal quale una scena del *Don Giovanni*, un ricco signore capita in un villaggio dove si prepara un matrimonio, ammira la sposa, la prende per il guanciale, ci fa un pensierino e ingelosisce lo sposo.

Elvino e Amina sono Masetto e Zerlina, ma cinquant'anni dopo. Che contadini erano quelli del *Don Giovanni*? Quali campi coltivano? Pure larve convenzionali. Qui, Elvino e Amina fanno parte veramente d'una piccola comunità rurale, arroccata intorno al mulino e all'osteria (fortunatamente non c'è la chiesa, le sacre squille e il parroco dal gran cuore). I campi ci sono, c'è la natura, che muove totalmente nel *Don Giovanni*, ci sono i luoghi ameni, e soprattutto c'è uno spessore, una consistenza di rapporti sociali, una consuetudine di vita collettiva, che il Settecento mancò se li segnò via. Se non è realismo questo! Che poi in Svizzera non c'entri, e che il clima musicale sia quello di un inequivocabile bucolico lombardo, a mezza strada tra il Parini e il Manzoni, questo non fa che aumentare la verità della situazione.

Acrobazie vocali

La Sonnambula è una di quelle opere di cui si dice sempre che non ci son più i cantanti per cantarla, che s'è perduto lo stile, la scuola, e avanti con tutte le solite geremiadi degli specialisti di bel canto. E veramente si aspettava alla prova con una certa curiosità, per non dire diffidenza, questa Luciana Serra, di cui si sapeva poco o nulla. Ma appena ebbe aperto bocca nel recitativo della scena terza, già le prevenzioni cominciarono a tingersi di speranza: la qualità della voce c'era. E quand'ebbe cantato «*Come per me sereno*», ebbe il pubblico in mano: agilità, virtuosismo, sovracuti snettati alle stelle con assoluta sicurezza, note filate, smorzature, borbogli, e tutto questo con voce sempre dolce, limpida, carezzevole, senza che mai l'arcigna superbia della virtuosa compromettesse la tenerezza della gentile Amina.

Una protagonista così mette un po' in ombra tutto il resto della compagnia, ma costituisce anche un bel modello. Il tenore Caravenna, cui tocca talvolta ripetere tali quali le acrobazie vocali della prima donna, se ne cava onorevolmente nei passi di agilità, non è proprio un tenore leggero, alla Tito Schipa, potrebbe fare benissimo, e fa, parti liriche e perfino crochet), e molto bene là dove è questione di espressione commossa, come in «*Prendi, l'anel ti dono*». Il soprano Maria Rosa Nazario ha cominciato con qualche incertezza, poi si è rinfrancata e ha disegnato bene il personaggio della maligna ostessa, cui spetta il perfido onore di dare inizio all'opera.

Dignitoso a dovere e vocalmente a posto Mario Rinaudo in quella curiosa parte del Conte Rodolfo, di cui sesquipedale sicumera da far pensare a molti che il librettista Romani vi abbia annesso qualche intento ironico. Ma forse no; forse allora il rapporto tra gente di campagna e gente di città, tra rustici e istruiti stava proprio in quel tertium. Anche il personaggio della madre di Amina è ben sostenuto da Wally Salo, e nelle parti minori di Alessio e del Notaro un lodevole sforzo di nostro Giuliano Ferreri e all'umorismo Luigi Pontiggia.

Sufficiente la prestazione del coro, istruito da Ferruccio Losco, che ha molta importanza proprio nel fornire il quadro sociale dell'azione, e ottima la direzione di Bruno Martinotti, tenuta su un piano costante di delicatezza, affettuosa ed elastica, tenera ma piena di sollecitazione ritmica, attenta e vigile a ogni particolare, anche se non sempre servita al cento per cento da tutti i settori dell'orchestra. Confesserò che è la prima volta che questo mio antico allievo mi persuade proprio interamente e che sono lieto di dargli finalmente quel diez da cui in classe resta di solito abbastanza lontano.

Senza «suspense»

La regia di Filippo Crivelli è di proposito discreta, aliena da interventi sopraffattori; le scene della vita rustica vengono bene, cordiali, pittoresche; un po' meno riesce il «suspense» delle apparizioni notturnabile di Amina, anche per il difetto dell'ultima scena che svolgendosi a un metro da terra, lì dove poc'anzi è apparsa tranquillamente la vecchia madre di Amina, non dà affatto l'idea del pericolo che corre la fanciulla passeggiando addormentata sull'orlo del tetto, sopra la ruota del mulino che gira vorticosamente.

Realizzate da Sarmiani di Milano, e qui attinte dalle brave maestranze del Regio sotto la direzione di Aulo Bramanti, queste scene originali di Alessandro Sanquirico sono fresche e ariose pitture, specialmente le due di esterni agresti. Ma non vorremmo che il successo del loro recupero si prestasse ad un'operazione reazionaria, mirante a sostenere che non ci si deve discostare dalle scenografie originali. Le scene di Sanquirico funzionano ancora non perché siano quelle originali, ma perché Sanquirico fu un grande: il maggior scenografo italiano dell'Ottocento, creatore di quella cifra di grandiosità neoclassica e pompeiana che restò poi, fino a lori, la gloria e la maledizione della scena scaligera.

Un bel successo, con continui applausi a scena aperta. *La Sonnambula* è un'opera francamente a forme chiuse. Bellini ci si trovava come un pesce nell'acqua e non sentiva nessun bisogno di promuovere la continuità narrativa con accorgimenti di collegamento. Sicché alla fine di ogni numero esplodono gli applausi, con gran sollievo degli influenzati di stagione che ne approfittano per sfogare rumorosamente la tosse in lì beatamente contenuta. Ecco un vantaggio che il dramma musicale — *Parsifal* o *Pelléas* — non conosce.

Massimo Mila

Giovanni Grazzini
Le mille parole del cinema
Dizionario portatile dello spettatore
pp. 256, lire 4 500

Il primo in Italia: tutto sul film e sui dintorni

Editori Laterza

BIBLIOTECA DI STORIA CONTEMPORANEA
DIRETTA DA M. L. SALVADORI E N. TRANFAGLIA

GLI STATI UNITI E IL FASCISMO
Alle origini dell'egemonia americana in Italia di **Gian Giacomo Migone.** La ricerca illuminata, attraverso un attento esame condotto su documenti d'archivio finora quasi o del tutto inaccessibili, la storia delle origini dell'egemonia americana in Italia, mettendo in luce principalmente la politica estera degli Stati Uniti degli anni Venti. L. 13.000

Già pubblicati **Settant'anni della mia vita** di **S. Gompers.** Lire 8.000 / **La formazione dell'operaio massa negli USA 1898/1922** di **G. Bock, P. Carpignano, B. Ramirez.** Lire 4.200

Feltrinelli
novità e successi in libreria

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

OSSERVATORIO

L'Ostpolitik tra Nord e Sud

Willy Brandt: un programma per la sopravvivenza

L'ultima fatica di Willy Brandt è finita. Ieri, ha presentato al segretario generale dell'Onu, Waldheim, il rapporto «*Nord-sud: un programma per la sopravvivenza*». E' il frutto di un lavoro di due anni della «*commissione Brandt*», di cui fanno parte anche tre ex primi ministri e un ex presidente. La conclusione di questo prestigioso studio è semplice e allo stesso tempo di difficile realizzazione: la sopravvivenza del genere umano è legata anche allo sviluppo del Terzo Mondo.

Brandt è un idealista. Nessuno ha dimenticato che si inginocchiò ad Auschwitz. E' stato l'uomo della Ostpolitik, della Germania con il volto umano. Secondo il suo rapporto, i problemi economici e sociali dei Paesi in via di sviluppo sono pari, in gravità, a quello del riarmo. Tutti e due minacciano la pace. E' vero che nel mondo quasi un miliardo di persone non ha di che sfamarsi, che trenta milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni moriranno, quest'anno, di stenti. Possiamo applicare cinicamente il detto di Don Chisciotte «*La fame è la miglior salsa del mondo*»?

E' anche vero che, proprio l'altro ieri, a New Delhi è fallita la conferenza della Unido tra i 23 Paesi industrializzati dell'Ocse e 77 Paesi più poveri del mondo, anche perché questi ultimi chiedevano 350 mila miliardi di lire per la loro industrializzazione. I Paesi ricchi hanno respinto la richiesta. Non sorprende: a parte il loro naturale egoismo, si sono sentiti accusati per intere giornate di «*razzismo, sionismo, neo-colonialismo e imperialismo*» da chi chiedeva loro somme astronomiche.

L'esperienza della gestione di questi aiuti è anche negativa. Alla conferenza mondiale sull'alimentazione del 1974, a Roma, fu deciso di raccogliere un miliardo di dollari. Dopo sei anni, di questo fondo sono stati spesi solo 10 milioni di dollari, cioè una centesima parte. C'è crudeltà e miopia da parte del ricco Nord ma vi sono anche contraddizioni fra i Paesi poveri del Sud. Troppe volte, i Paesi in via di sviluppo hanno utilizzato le scarse risorse per riarmarsi, per improduttivi progetti faraonici o per arricchire i loro governanti. L'India ha la bomba atomica ed esporta armi.

La «*commissione Brandt*» propone fondi a favore del Sud per 50 mila miliardi di lire entro il 1985 (contro gli attuali 17 mila miliardi di lire) al fine di sviluppare l'industria e l'agricoltura, più seimila miliardi di lire all'anno in aiuti alimentari e per le strutture agricole. Si chiedono anche una riforma del sistema monetario internazionale e investimenti nel settore energetico.

E' da più di vent'anni che si discute su un programma coordinato e integrato di aiuti al Terzo Mondo. I successi non sono stati entusiasmanti. Per rilanciare il dialogo Nord-Sud, Willy Brandt avanza una idea: un vertice di 25 leader mondiali che al più presto elaborino un piano per ridurre i divari tra Nord e Sud. La proposta dovrebbe essere accettata a meno che, per parafrasare Kipling, non sia vero che «*il Nord è Nord, il Sud è Sud e non si incontreranno mai*».

Renato Proni

Nuovo irrigidimento degli Stati Uniti nei confronti di Mosca

Carter invia marines nel Mar Arabico e risponde al Cio: niente Olimpiadi

Una squadra navale con 1800 uomini giungerà dalle Filippine - Un comunicato: «L'America organizzerà Giochi separati» - Forse qualcosa si muove per gli ostaggi di Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Carter ha deciso d'inviare nel Mar Arabico una squadra navale da sbarco con 1800 marines. La squadra è composta dalla portaelicotteri Okinawa, e da tre navi, la San Bernardino, la Alamo e la San Diego, addette al trasporto dei carri armati, delle autoblindo e dell'artiglieria. Si trova attualmente nelle Filippine, per partecipare a manovre militari che dureranno due settimane; poi partirà per il Mar Arabico. Il Pentagono ha dichiarato che, in caso di conflitto nel Golfo Persico, i marines potrebbero costituire delle teste di ponte nei più importanti punti strategici costieri in attesa di rinforzi.*

Carter ha anche ribadito la sua determinazione di boicottare le Olimpiadi di Mosca, a meno che l'Urss ritiri le truppe dall'Afghanistan. In risposta alla decisione del Comitato olimpico internazionale di procedere coi Giochi, il presidente ha invitato le organizzazioni sportive americane a disertarli. «Gli Stati Uniti — ha detto in un comunicato — insieme con altri governi si preparano a organizzare Olimpiadi separate». Nelle attuali circostanze, né il Congresso, né il popolo americani possono appoggiare una presenza a Mosca». Sommato all'invio della squadra navale nel Golfo Persico, questo irrigidimento indica che il presidente si accinge a una lunga prova di forza con l'Urss.

Qualcosa sembra muoversi invece per l'Iran. Carter ha indetto la sua prima conferenza stampa in due mesi e mezzo, esattamente dal 28 novembre scorso. Benché la Casa Bianca abbia preannunciato che non è previsto alcun sviluppo clamoroso, si presume che il presidente voglia dare un annuncio importante: secondo indiscrezioni, l'accettazione, da parte degli Usa e dell'Iran, del meccanismo negoziale per la liberazione dei prigionieri. Non è escluso che esponga anche nuovi punti della sua «dottrina» per il contenimento dell'Urss nell'Asia Centrale.

Tutto indica che Carter non intende riprendere il dialogo della distensione se prima l'Urss non avrà ritirato almeno una parte delle sue truppe dall'Afghanistan, e che il dialogo dipenderà dal comportamento dei sovietici nel Mar Arabico e in Medio Oriente. Dalla Seconda guerra mondiale i marines non si affacciano in quella zona, e mentre la loro presenza è simbolica, la loro forza deterrente non può essere sottovalutata. Se venissero impegnati in una battaglia, gli Stati Uniti si troverebbero costretti a un intervento militare globale.

L'obiettivo del presidente in questo momento è duplice: dimostrare ai critici dell'interno, il senatore Kennedy, suo rivale nelle elezioni, e molti parlamentari, che l'estensione dell'«ombrello» americano dall'Europa al Golfo Persico non è un'ipotesi irrealizzabile, ma una realtà di fatto, e mettere sull'avviso l'Urss che gli Usa sono in grado di mobilitare non solo armi e tecnologie, ma anche uomini in Asia Centrale. Il Pentagono ha sottolineato che i 1800 marines diventerebbero oltre 5000 in una settimana e oltre 25 mila in un mese, in caso di necessità.

Con il «no» ripetuto alle Olimpiadi, Carter ha inteso neutralizzare i ballon d'essai sovietici per un modesto ritiro delle truppe dall'Afghanistan. A suo parere, Mosca mira a dividere gli europei e a proteggere i propri Giochi incominciando, non importa se prima o dopo la scadenza del 20 febbraio, a richiamare una minima percentuale dei suoi soldati. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha asserito che gli effettivi in Afghanistan sono stati portati a 100 mila, più del necessario, proprio per consentire un inganno dell'opinione pubblica mondiale.

L'irrigidimento del presidente sembra essere nato anche dal timore che, approfittando della tensione nell'Asia Centrale, Mosca si prepari a provocare una nuova crisi nel Corno d'Africa. Il Pentagono ha avvertito che l'Urss sta rafforzando le sue posizioni ai due lati dell'ingresso del Mar Rosso, dallo Yemen del Sud (sotto il quale sta penetrare in quello del Nord, cui ha già fornito armi e munizioni, e in Etiopia collabora con le forze locali a un'offensiva contro i ribelli somali. Per Carter, quest'ultimo sviluppo è particolarmente pericoloso: pochi giorni fa, infatti, la Somalia ha acconsentito ad aprire agli americani la base di Berbera in cambio di aiuti militari.

La soluzione della crisi iraniana consentirebbe al presidente di affrontare la prova di forza con l'Urss con relativa serenità. A Washington si dice che l'ayatollah Khomeini attenda dalla sua conferenza stampa un «segnale» che i negoziati possono incominciare.

Ennio Caretto

Gromyko sul «caso afgano» non convince Indira Gandhi

NEW DELHI — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko non sarebbe riuscito a convincere i suoi interlocutori indiani ad ottenere il loro appoggio a sostegno dell'intervento di Mosca in Afghanistan.

Questa è l'opinione prevalente tra gli osservatori alla conclusione dei colloqui di Gromyko con il primo ministro signora Indira Gandhi ed il suo omologo indiano Narasimha Rao con il quale ultimo Gromyko ha avuto colloqui per circa quattro ore.

I colloqui indo-sovietici per tentare di disinnescare la tensione nella regione si sono conclusi ieri sera con le due parti ferme sulle rispettive differenti posizioni ma concordi sulla necessità di proseguire negli sforzi congiunti per la soluzione della crisi.

Alla fine del secondo ed ultimo round dei suoi colloqui con il suo omologo indiano Narasimha Rao, Gromyko ha detto alla stampa: «*Ho avuto colloqui significativi in una cordialissima atmosfera*».

Poco dopo il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri indiano ha detto alla stampa che i colloqui sono stati «*particolarmente sostanziali e sistematici*» ed ha negato che l'India sia rimasta delusa dal risultato delle discussioni.

La decisione Cio a Lake Placid

Sollievo a Mosca per le Olimpiadi

I sovietici hanno sempre ostentato sicurezza ma la partita diplomatica per i Giochi rimane ancora aperta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un sospiro di sollievo è stata la prima reazione. Sebbene qui a Mosca mostrassero una certa sicurezza ancora nei giorni scorsi, la decisione del Comitato internazionale olimpico di confermare la capitale sovietica sede dei prossimi Giochi estivi ha portato un soffio di conforto. E' un bicchierino di vodka in una tempesta di neve. Finché dura ristora. Ora c'è attesa per il ritorno dello squadrone di dirigenti inviati a Lake Placid per fare «catenaccio» contro il boicottaggio americano. Raccontavano com'è andata nei corridoi.

L'unanimità espressa dal «Cio» è il punto che più rassicura gli organizzatori moscoviti. «*Ghelo avevo detto che le pressioni di Washington non avevano fatto breccia*», mi ha ripetuto convinto German Ivanovic Vladimirov. Si tratta però di vedere quali saranno le reazioni di americani, inglesi, australiani, canadesi e di tutti gli altri che minacciano di non venire a Mosca, cinesi compresi. Se davvero diserteranno la manifestazione, il danno sarà comunque grosso e le conseguenze politiche sicure, a dispetto di tutte le dichiarazioni sull'indipendenza dello sport. Perciò è importante sapere come i 73 eredi di De Coubertin sono arrivati ad esprimersi unanimemente in favore di Mosca.

Perché «*la forza della logica*», «*il rispetto dei contratti*», «*il primato dello sport sulla politica*», che secondo Vladimirov sono stati gli argomenti vincenti, forse non spiegano tutto e neppure l'essenziale. Lake Placid potrebbe essere soltanto una *manche* della gigantesca partita diplomatica in pieno svolgimento tra difensori e attaccanti delle Olimpiadi moscovite. La campana dell'ultimo giro non suona ancora. Una nuova riunione dovrebbe soltanto confermare la risoluzione presa ieri. Il tempo lavora in favore di Mosca: qualche novità appare tuttavia ancora possibile. Anche se qui sono di parere contrario: «*Fortunatamente il "Cio" non è l'amministrazione degli Stati Uniti che cambia idea una volta al giorno*».

La polemica rimane aperta e se da Mosca lanciano una battuta a Lake Placid rincarano le critiche. Ecco qual è il clima. La *Tass*, *Sovietskij Sport*, le *Izvestia* scrivono che l'ospitalità offerta dagli organizzatori dei Giochi invernali agli atleti è da carcerati. Tocca loro infatti inaugurare l'edificio che, partiti gli sciatori, alloggerà la nuova prigione federale.

Sovietskij Sport commenta che non c'è da meravigliarsi, stando così le cose, gli atleti più noti hanno preferito sistemarsi altrove. «*Qualsiasi tentativo di trovare un atleta americano noto al villaggio olimpico risulta vano: vivono tutti in abitazioni private, delle quali non si conosce l'indirizzo*». Ma non sono soltanto gli alloggi a suscitare le critiche dei sovietici: a loro giudizio non funzionano i trasporti («*hanno assegnato pullman di soli otto posti a squadre con duecento atleti e accompagnatori*»). I giornalisti sono tre volte più numerosi dei concorrenti («*hanno accreditato 4 mila inviati*»), per i 1300 campioni della neve in gara a Lake Placid i sovietici prevedono vita dura. «*A Mosca si sentiranno come a casa loro*», commenta Vladimirov.

Livio Zanotti

Un matematico «dissidente» arrestato a Mosca

MOSCA — Il matematico Viaceslav Bakmin, di 42 anni, membro del «Comitato di studi sull'impiego abusivo della psichiatria», è stato arrestato a Mosca dopo un'irruzione della polizia nel suo appartamento che è stato perquisito. La notizia è stata data ieri da fonti della dissidenza. L'arresto è avvenuto lunedì.

Alla prima tappa del suo viaggio in Europa (oggi è a Roma)

Ghotbzadeh in Grecia nega che l'Iran liberi gli ostaggi senza avere lo Scià

ATENE — Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh è giunto ad Atene prima tappa del suo viaggio in Europa che lo porterà oggi a Roma e domani a Parigi. In una conferenza stampa, il ministro ha affermato che condizione essenziale per il rilascio degli ostaggi americani rimane l'estradizione dello Scià.

«*Le molte richieste sono legittime e giuste, Reza Pahlavi deve essere estradato*», ha detto Ghotbzadeh ricordando che lo stesso presidente Bani Sadr ha smentito l'altra sera di aver mai dichiarato che il rilascio degli ostaggi non è più collegato alla consegna dello Scià. Ha inoltre definito «*scherzo di un giornalista*» la dichiarazione attribuitagli recentemente secondo la quale il governo di Teheran potrebbe costringere, se necessario, con la forza gli studenti a rilasciare i prigionieri: «*Non posso immaginare che si determini una situazione di questo genere. Se l'Imam dice che gli ostaggi debbono essere liberati, bisogna obbedirgli*».

Il ministro iraniano ha aggiunto: «*Notizie contraddittorie hanno creato una certa confusione negli Stati Uniti. Per risolvere la crisi bisogna affrontare alla radice il problema e questo vuol dire che deve essere formata una commissione d'inchiesta internazionale, come ha proposto il segretario generale dell'Onu, Waldheim. Non ci sono scadenze temporali per il rilascio degli ostaggi e non verranno fissati termini al lavoro di questa commissione internazionale*». Ha poi criticato le superpotenze per la loro dimostrazione di forza nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico e per i loro tentativi di portare nella propria sfera d'influenza paesi indipendenti.

Sul suo viaggio in Europa, Ghotbzadeh ha detto che non si tratta di una nuova apertura all'Occidente, poiché «*noi non abbiamo mai chiuso le porte. Vogliamo però ribadire totale indipendenza in tema di politica estera*».

Un esponente del partito comunista ellenico ha chiesto al ministro di commentare la presenza navale americana nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico. «*Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di essere dappertutto nel mondo, e neppure l'Unione Sovietica ha diritto di trovarsi fuori dai suoi confini. La nostra politica estera si basa sulla sincerità, condanniamo anche l'invasione sovietica dell'Afghanistan*», ha risposto Ghotbzadeh.

In mattinata, l'ospite era stato ricevuto dal ministro degli Esteri greco Rallis con il quale aveva discusso i problemi di interesse bilaterale e gli ultimi sviluppi della situazione iraniana. Nel pomeriggio è intervenuto ad una manifestazione organizzata per celebrare il primo anniversario della rivoluzione islamica.

Ambasciatore a Parigi?

PARIGI — L'attuale ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, potrebbe essere nominato prossimamente ambasciatore a Parigi, secondo il giornale *Le Quotidien de Paris*. Il ministro è atteso venerdì a Parigi dove avrà un colloquio con il collega francese Jean François-Poncet.

Secondo il giornale, Ghotbzadeh non potrà conservare l'attuale carica a lungo, per le divergenze con il presidente Bani Sadr, Ma non può neppure essere messo totalmente in disparte.

A Teheran il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Hassan Habibi, ha annunciato che il primo turno delle legislative iraniane è stato spostato dal 7 al 14 marzo.

Nave sovietica (con 1200 cubani) attraversa Suez

IL CAIRO — La «Leonid Sobinov», motonave sovietica di 15 mila tonnellate, ha attraversato questa notte il Canale di Suez con a bordo milleduecento soldati cubani. La nave, salpata dall'Avana, è diretta nello Yemen meridionale. E' quanto rivela il quotidiano egiziano *Al Akhbar*.

Lo Yemen del Sud e l'Unione Sovietica sono legati dallo scorso anno da un trattato di amicizia e collaborazione. Nel paese che si affaccia sul Mar Rosso si trovano da tempo consiglieri militari sovietici e cubani.

Bisaglia e Brunner (Cee) all'Europarlamento

Allarme da Strasburgo: collasso senza nuova politica energetica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — La politica energetica, i pesanti condizionamenti che pone all'espansione della Comunità, è stato il punto centrale del dibattito dell'Europarlamento, ieri a Strasburgo. L'avvio era stato dato martedì dal presidente della Commissione Esecutiva Jenkins che aveva lanciato davanti agli eurodeputati un esplicito segnale d'allarme: se non si cambia sistema (il 1980 potrebbe essere l'ultima occasione), se non si ridurranno le importazioni petrolifere del 20 per cento entro i prossimi dieci anni, la nostra società, l'ordine sociale sul quale è stata costruita l'Europa del dopoguerra, rischia il collasso. E Jenkins aveva indicato le contromisure a disposizione della Comunità per evitare il crollo. Oltre alla riduzione dei consumi petroliferi, un maggior sfruttamento del carbone e uno sviluppo dell'energia nucleare e di altre fonti.

E' toccato quindi al ministro dell'Industria Bisaglia rispondere, a nome del Consiglio dei ministri, alle interrogazioni dei deputati europei e delineare le linee fondamentali della politica energetica della Comunità. Senza sbilanciarsi nella polemica ancora irrisolta fra sostenitori della scelta nucleare ed ecologisti, il presidente in esercizio del Consiglio dei ministri dell'energia si è limitato a ricordare quanto la Cee ha già compiuto con la fissazione delle quantità massime di importazioni petrolifere per quest'anno e per il prossimo quinquennio, i provvedimenti antierisi nei rifornimenti, l'avvio a un miglior controllo sul «mercato libero» e sui suoi prezzi, infine il potenziamento della politica carbonifera e lo sviluppo dell'energia nucleare.

Per Bisaglia occorre una sostanziale riduzione della «dipendenza della Cee dai rifornimenti petroliferi esterni» attraverso una politica di risparmio e di accresciuto ricorso al carbone e all'atomo. Su quest'ultimo punto, il ministro italiano ha richiamato «al più attento rispetto delle norme di sicurezza» e ha citato il programma pluriennale di Ispra «Super-Sara», come esperimento per la sicurezza dei reattori.

Molto più pessimista il Commissario della Cee all'energia Brunner, il quale ha pronosticato per i prossimi cinque anni «prezzi spaventosi» per il petrolio, indicando perciò come indispensabile via di uscita il trinomio: risparmi, carbone, energia nucleare. Per Brunner le fonti alternative energetiche possono creare nuovi posti di lavoro, ma richiedono massicci investimenti che potrebbero essere parzialmente ottenuti con una tassa sulle importazioni di greggio. Ma questa è una proposta che non incontra molti consensi.

Le intenzioni espresse un mese fa dalla presidenza italiana, sono state poi dibattute dai deputati europei. Tra gli altri Bruno Visentini, del gruppo liberale, ha giudicato «burocratico» l'elenco di problemi fatto da Ruffini e gli ha rimproverato mancanza di «sintesi politica». Segre (pci) ha rimproverato alla presidenza italiana «*un primo bilancio di trenta giorni non positivo, perché nessun passo avanti è stato compiuto*». Pannella ha detto «*di non guardare con benevola attesa al semestre italiano*».

Nella sua replica, il ministro Ruffini ha risposto ad alcune singole osservazioni e ha rinviato, per la soluzione definitiva dei problemi prioritari sul tappeto, al «vertice» europeo annunciato definitivamente per il 31 marzo e il primo aprile a Bruxelles.

Paolo Patruno

Chaban-Delmas oggi a Roma

PARIGI — Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas, sarà oggi a Roma per una visita di due giorni.

Secondo quanto è stato precisato, Chaban-Delmas si incontrerà oggi stesso con il presidente della Repubblica Sandro Pertini, con il presidente del Consiglio Francesco Cossiga e con i presidenti del Senato e della Camera, Amintore Fanfani e Nilde Jotti.

Venerdì sarà ricevuto in Vaticano dal Papa.

Il rappresentante sovietico al congresso del partito polacco

Suslov ammonisce la Polonia e l'Occidente dopo l'appello di Gierek alla distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il solenne torpore dell'aula nella quale si svolge l'8° congresso del partito comunista polacco è stato scosso martedì quando il capo della delegazione sovietica, Suslov, si è avvicinato al microfono. Con toni da tribuno, gesti ampi, accenti lirici, Suslov ha detto: «*Il mondo capitalista è sconvolto da molte crisi... La stampa occidentale è piena di lugubri previsioni per gli Anni 80. I vari Paesi sono minacciati da catastrofi, che vanno da una morte lenta per mancanza di cibo e di energia sino all'olocausto nell'inferno di una guerra nucleare. Non è una crisi di civiltà, è una crisi dell'ordine sociale, le cui basi sono la proprietà privata dei mezzi di produzione e lo sfruttamento del popolo lavoratore*».

Inflazione, paura del domani, immoralità, disoccupazione: i sintomi di questa malattia non mancano, ha detto Suslov. Ma soprattutto ce n'è uno: «*Il crollo evidente di quel sistema neocolonialistico grazie al quale l'imperialismo ha brutalmente saccheggiato, e continua a farlo, i Paesi d'Africa, d'Asia e d'America Latina*». E la lotta di questi Paesi si organizza sempre più.

«*Evidentemente impauriti*» dalla prospettiva di perdere tutto ciò, ha continuato il dirigente sovietico, «*gli ambienti imperialisti aggressivi si gettano di isterismo guerriero... e lanciano una campagna anticomunista giustificando i miliardi spesi per la corsa agli armamenti con una mitica minaccia sovietica loro rappresentata dai Paesi del Patto di Varsavia*».

Dall'«*aggressione*» diretta contro il Vietnam ai missili Nato in Europa alla concentrazione di «*grandi forze militari*» vicino alle frontiere iraniane all'«*addestramento e all'infiltrazione di gruppi armati nell'Afghanistan democratico, il che ha costretto il governo di Kabul a chiedere aiuto all'Unione Sovietica*»: non sono «*fenomeni accidentali, ma anelli di una catena*».

Suslov ha quindi definito la «*politica internazionale leninista dei Paesi della comunità socialista*» in questa situazione: «*Una fedeltà conseguente alla causa della pace, inscindibilmente legata alla ferma difesa del socialismo e alla reale solidarietà con la lotta delle nazioni contro la dipendenza dall'imperialismo e le manifestazioni dell'egemonismo*». Durissimo, il rappresentante russo ha affermato che «*a tutto ciò possiamo rispondere subito: l'epoca in cui gli imperialisti potevano fare quello che volevano, è finita da tempo. Vi sono ora nel mondo forze che possono rispondere a chi vuol avere il ruolo di gendarme del mondo o di una certa zona*».

Suslov ha concluso dicendo che «*i nemici di classe cercano con tutti i mezzi di minare l'unità del campo socialista*», ma che questi tentativi sono «*contrastati dall'inflessibile volontà dei partiti fratelli di rafforzare l'unità*»; e che «*nei giorni d'allarme per l'umanità... l'atteggiamento fermo e ragionevole della nostra alleanza socialista ha fermato la guerra e creato possibilità di normalizzazione*».

Esattamente il contrario di quanto ha detto Gierek: Suslov non ha parlato di distensione, né di coesistenza pacifica, né di preparazione della conferenza di Madrid. All'Ovest, in sostanza, Suslov ha detto: siamo i più forti, non cambieremo politica e proporremo il nostro compromesso al momento giusto. Ai polacchi ha detto: siamo i vincitori, ed è vostro interesse stare con noi. Anche a causa delle difficoltà della Polonia, poiché, a suo parere, l'«*integrazione economica socialista*» è il «*principale*» mezzo per risolvere i problemi attuali di dei Paese, in particolare quelli energetici.

Si attende ancora l'intervento del primo ministro Jaroszewicz, sempre rinviato: secondo voci (che sembrano sparse ad arte) il premier sarebbe il bersaglio di molte critiche, analoghe a quelle espresse da Gierek nel suo rapporto, sulle difficoltà di approvvigionamento e trasporti, sul divario fra propaganda e realtà, sulle diseguaglianze sociali e i privilegi, sull'esistenza di negozi che vendono in valuta pregiata. Jaroszewicz interverrebbe oggi, dopo aver riveduto il suo discorso.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

In difesa di uno dei responsabili della morte di 50 mila ebrei

Città tedesca insorge contro la magistratura per la condanna inflitta a criminale nazista

BONN — *La condanna a 6 anni di reclusione inflitta dalla corte di Colonia al criminale di guerra nazista Ernst Heinrichsohn, corresponsabile della morte di oltre 50 mila ebrei francesi, ha provocato una sollevazione generale di protesta nella cittadina di Buergstadt, in Franconia, della quale l'ex sottufficiale delle «SS» era fino a ieri l'altro borgomastro da oltre vent'anni. Giornalisti e telecronisti inviati dalle loro redazioni a Buergstadt sono stati insultati e perfino minacciati da cittadini che tuttora parteggiano per il loro sindaco, eletto l'ultima volta per il partito cristiano sociale di Strauss con una maggioranza plebiscitaria del 94 per cento dei voti.*

La gente — riferiscono i giornali — grida allo scandalo, diverse persone con le lacrime agli occhi hanno detto «poveruomo», altre hanno accusato la magistratura di avere ceduto alle pressioni dei francesi e di avere punito un soldato che «ha fatto soltanto il suo dovere».

In una lettera a un giornale si legge che «le autorità farebbero meglio a chiedere che vengano processati i piloti inglesi che giusto trentacinque anni fa, il 13 febbraio 1945, bombardarono e distrussero Dresda, uccidendone gli abitanti».

A Buergstadt neppure i giovanissimi approvano la condanna del criminale di guerra latitante di Lischka e di Hagen, condannati rispettivamente a 10 e a 12 anni di reclusione). Tra i pochi che si sono lasciati intervistare dai giornalisti senza insultarli, uno ha detto: «Ho comprensione per Heinrichsohn perché anche ogni soldato deve obbedire agli ordini che gli vengono dati». Un uomo di 60 anni, che durante il periodo nazista fu militare per otto anni, ha accusato la magistratura di Colonia di avere emesso una sentenza politica contro il partito di Strauss, sotto la pressione di agitatori di sinistra. «Lo hanno condannato per paura, assolvendo lui e gli altri due avrebbero sentenziato la propria condanna a morte».

Heinrichsohn si è dimesso dalla carica di sindaco e dal partito. Come Lischka e Hagen è a piede libero, in attesa che la sentenza diventi esecutiva. Probabilmente passeranno diversi anni, in quanto la difesa ha presentato ricorso contro la condanna. «E' l'unico atto di giustizia in questa storia scandalosa — ha detto un cittadino di Buergstadt —, e giusto che il nostro sindaco non finisca in prigione». «E le oltre 50 mila vittime innocenti?». Gli è stato domandato. «Cose di quasi quarant'anni fa. E' ora di finirla».

Tito Sansa

Il figlio della Thatcher fa l'indossatore a Tokyo

LONDRA — Mark Thatcher, figlio del primo ministro signora Margaret Thatcher, è al centro di una furiosa polemica in Gran Bretagna perché ha deciso di lavorare come «indossatore» per una ditta giapponese di confezioni maschili.

L'associazione britannica degli industriali del settore, non appena appresa la notizia, è andata su tutte le furie: «*Un'iniziativa vergognosa* — ha affermato —, *in quanto il ventisettenne rampollo della "signora di ferro" fa pubblicità all'industria giapponese, mentre quella inglese sta attraversando un grave periodo di crisi*». Anche se non direttamente l'associazione gli ha rinfacciato «*mancanza di patriottismo*».

Mark Thatcher ha precisato che per il suo «*lavoro*» non percepirà denaro: la ditta giapponese si limiterà a coprire le spese di viaggio di albergo e le «*piccole spese*», durante una serie di corse automobilistiche in Asia cui egli parteciperà come pilota per la «*Toyota*».

Un portavoce di Downing Street si è trincerato dietro un asciutto «*no comment*» aggiungendo che Mark «*non ha nulla a che fare con il primo ministro*».

Secondo la «*British Clothing Manufacturers Federation*» il contratto stipulato dal giovane figlio della Thatcher con la giapponese Kanebo è «*vergognoso*».

L'Azione Cattolica Italiana, barbaramente colpita in uno dei suoi alberi più cari, piange

Vittorio Bachelet

che in anni difficili e feroci ha guidato l'Associazione con amore, con saggezza, con serenità e con sacrificio verso il rinnovamento richiesto dall'ecclesiologia del Concilio.

— Roma, 12 febbraio 1980

La Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici piange con la famiglia, con gli amici dell'Azione Cattolica Italiana e con la Suprema Magistratura la tragica morte del

prof. Vittorio Bachelet

vittima della barbara violenza che insanguina il nostro Paese. Fermamente condannando questa violenza e ogni altra che l'alimenta, la Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici si associa alla comune preghiera e al comune rimpianto dell'uomo buono e giusto, instancabile di pace.

— Roma, 12 febbraio 1980

Presidente, Consiglio direttivo Soci del Circolo Ufficiali Presidio Esercito di Cagliari partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

generale Andrea Versari

— Cagliari, 13 febbraio 1980

Il Preside, il Consiglio di Istituto, i Docenti, gli Alievi ed il Personale del Liceo Segrè partecipano al dolore della famiglia della

PROFESSORESSA

Rosaria Siligato Asero

— Torino, 13 febbraio 1980

Gli amici della Bocciofila «Crimea» si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Giuseppe Tapparello

— Torino, 14 febbraio 1980

Prematuramente è mancata

Carla Anselmo in Cerrato

Ne danno il triste annuncio il marito Pier Luigi, con Elena e Gloria, la mamma, i fratelli Luciano e Domenico, cognate, nipoti, suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1980

Partecipano al dolore Emma ed Ernesto Anselmi.

Titi Maide e Lena e Mordagna sono affettuosamente vicini a Tilde e famiglia

E' mancata

Delfina Ciardola ved. Mainardi

Ne danno il triste annuncio il nipote Mauro, sorelle, cognati, Nuccia, Enzo e Alessandro, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1980

Amalia Barberis D'Amico partecipa al lutto della famiglia.

Cugina Ciardola e figli addolorati partecipano alla perdita della cara DELFINA.

E' mancata

Anna Bosco n. Tosco

Addolorati ne annunciano il marito Giovanni, i figli Antonio e Caterina con Sergio e l'adorato Enrico, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare grazie agli amici dottori Roberto Diena, Eugenio Uberti e Carlo Bertolotto. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Maria Goretti indi la cara salma verrà tumulata al Pionna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1980

Uniti al dolore di Giovanni, Antonio, Caterina e Sergio gli amici Mirella, Giuseppe, Rita, Lino, Anna, Carlo, Renata, Enrico, Nicola, Piero, Vino, Marcella, Carlo, Paola, Vittorio, Enzo, Luisella, Renata, Claudio, Mario, Franco affettuosamente partecipano al grave lutto per la prematura scomparsa della cara ANNA.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Varengo

Lo piangono angosciati la moglie Luciana Piccallo, il figlio Claudio con la moglie Carla, il fratello Piero, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 15, ore 14, partendo da corso Alessandria 465.

— Asti, 13 febbraio 1980

Mario Scaiuga partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del caro EUGENIO.

Serenamente è mancata

Leonilda Cabiale nata Dezzani

Addolorati l'annunciano le figlie Cesarina, Elsa col marito Enrico Mondini, nipoti Roberto e Gloria, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 15 corr. ore 10,15 parrocchia Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1980

Gli amici della Bocciofila «Crimea» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Prandi ved. Casiglio

Ne danno il triste annuncio la figlia Clelide con il marito Luche Anselmi, il nipote Paolo, la nipote Luigina Bella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore Emma ed Ernesto Anselmi.

Tini Maide e Lena e Mordagna sono affettuosamente vicini a Tilde e famiglia

E' mancata

Delfina Ciardola ved. Mainardi

Ne danno il triste annuncio il nipote Mauro, sorelle, cognati, Nuccia, Enzo e Alessandro, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1980

Amalia Barberis D'Amico partecipa al lutto della famiglia.

Cugina Ciardola e figli addolorati partecipano alla perdita della cara DELFINA.

E' mancata

Anna Bosco n. Tosco

Addolorati ne annunciano il marito Giovanni, i figli Antonio e Caterina con Sergio e l'adorato Enrico, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare grazie agli amici dottori Roberto Diena, Eugenio Uberti e Carlo Bertolotto. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Maria Goretti indi la cara salma verrà tumulata al Pionna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1980

Uniti al dolore di Giovanni, Antonio, Caterina e Sergio gli amici Mirella, Giuseppe, Rita, Lino, Anna, Carlo, Renata, Enrico, Nicola, Piero, Vino, Marcella, Carlo, Paola, Vittorio, Enzo, Luisella, Renata, Claudio, Mario, Franco affettuosamente partecipano al grave lutto per la prematura scomparsa della cara ANNA.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Varengo

Lo piangono angosciati la moglie Luciana Piccallo, il figlio Claudio con la moglie Carla, il fratello Piero, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 15, ore 14, partendo da corso Alessandria 465.

— Asti, 13 febbraio 1980

Mario Scaiuga partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del caro EUGENIO.

Serenamente è mancata

Maria Prandi ved. Casiglio

Ne danno il triste annuncio la figlia Clelide con il marito Luche Anselmi, il nipote Paolo, la nipote Luigina Bella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza da Pozzo Strada. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore di Pier Luigi Cerrato

Gian Franco Amico di Meano
Francesco De Razza
Luigi Ferrero
Felice Ferrero
Marco Gastaldi
Franco Martina
Maria Pia Pianta
Pia Pezzo
Carmelo Russo
Luigi Zannin

Fausto Fiorenzo e amici della Metallurgica Piemontese partecipano al grande dolore di Pier Luigi

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prandi ved. Casiglio

Ne danno il triste annuncio la figlia Clelide con il marito Luche Anselmi, il nipote Paolo, la nipote Luigina Bella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partenza da Pozzo Strada. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore di Pier Luigi Cerrato

Gian Franco Amico di Meano
Francesco De Razza
Luigi Ferrero
Felice Ferrero
Marco Gastaldi
Franco Martina
Maria Pia P

Domani s'apre a Roma il congresso democristiano

Zac conferma la rinuncia a leader Lotta aperta per la successione

L'area del segretario si presenta come la più forte (29,60 per cento) - E' la più favorevole al «confronto» con i comunisti - I lavori nel ricordo «dell'insegnamento di Moro»

ROMA — Moro fu sequestrato due anni or sono, proprio il giorno in cui si presentava in Parlamento, dopo 30 anni, il primo governo con il pci nella maggioranza. Bachelet, grande amico e collega dello statista, viene ucciso alla vigilia del 14° congresso dc che confermerà il «no» al pci al governo ma aprirà una fase nuova di lenta, costruttiva distensione, tra i due partiti più forti.

Una simile, drammatica «coincidenza» avrà un peso politico sui lavori dell'assise democristiana che cominciano venerdì sera, con la commemorazione di Moro e la relazione di Zaccagnini. «Sarà, però, un peso politico tutto speciale — dicono a Piazza del Gesù — *completamente diverso da quello che i terroristi si aspettano*». I due feroci assassinii non provocheranno, ad ogni livello, né colpi di freno né di acceleratore. Chi sperava, sotto l'incalzare di avvenimenti tanto gravi, in irrigidimenti integralisti o in capovolgimenti improvvisi di strategie già collaudate rimarrà deluso.

La dc — si assicura a Piazza del Gesù — terrà il suo congresso nel ricordo costante che «*l'insegnamento di Moro è una preziosa eredità*»: le battaglie sulla linea politica, sul futuro governo, sulla questione comunista e, infine, sui nomi dei prossimi nuovi leaders del partito si svolgeranno senza condizionamenti di nessun tipo, «*libere e spregiudicate come sempre*».

Per i dirigenti dc di ogni corrente, questa «premessa» è necessaria, se non indispensabile, per ribadire, se ce ne fosse bisogno, la sconfitta politica del terrorismo. Subito dopo, un rapido «excursus» nella realtà (sia delle cifre, sia dei meccanismi) di un congresso ancora tutto aperto, rivela novità di rilievo. La prima e la più inedita, clamorosa e sconcertante.

C'è un segretario, Benigno Zaccagnini, che oltre ad essere la figura più popolare del partito e anche il leader della corrente più forte. «L'area Zac» (29,60%). Questo segretario, così carico di carisma e con truppe inquiete ma fedelissime, non ha nessuna intenzione di riproporsi per la «leadership».

Ha annunciato nel settembre scorso il suo ritiro e non ha assolutamente cambiato idea. Quello di venerdì sarà il suo ultimo discorso come leader; tra l'altro, egli inviterà esplicitamente i delegati a non ipotizzare per nessun motivo un voto di conferma. Dunque, è definitivo: Zac non si ripresenta e il problema della sua successione è più che mai davanti ai delegati che gremiranno sino a mercoledì prossimo il «Palazzo dello Sport» di Roma.

I delegati saranno 1219, in rappresentanza di 14 milioni di voti elettorali e di 1 milione e mila iscritti. Sono così suddivisi: 835, indicati dai congressi regionali sulla base di un rapporto di uno a nove fra numero di iscritti e voti conseguiti nella dc nella regione; 394 parlamentari (con diritto di voto) in rappresentanza di 1 milione 400 mila voti congressuali. Ogni parlamentare rappresenta, quindi, voti congressuali: per i delegati eletti dal pre-congressi, la rappresentanza di voti congressuali varia sensibilmente in funzione del rapporto iscritti-elettori.

Saranno anche presenti al «Palasport» 4000 persone tra delegazioni nazionali (una trentina) e straniere (70). Sono stati accreditati quasi 100 giornalisti, compresi cinesi e russi. Potranno intervenire nel dibattito (non parteciperà al voto) i rappresentanti di quelle organizzazioni sociali che si riconoscono nel patrimonio ideale della dc (Acli, Cisl, associazioni cattoliche giovanili).

Come si presenta, al congresso, «l'arcipelago» delle correnti dc? L'area Zac è al primo posto con 3.319.700 voti (29,60 per cento). E' composta dagli ex morotei (Merlino, Anselmi, Martini), dalla sinistra di «Base» (Galloni, De Mita, Marcora, Cossiga), da quella parte di «Forze nuove» che ha seguito Bodrato e dal gruppetto di Gullotti. E' la corrente più favorevole al «confronto» con il pci, assieme agli amici di Andreotti. Vorrebbe che uno dei suoi esponenti fosse eletto segretario: se si troverà un buon accordo sulla linea politica, è però disposta ad appoggiare Flaminio Piccoli.

Seguono, quasi a ruota, i dorotei: 2.682.500 (24 per cento). E' il «gruppone» che fa capo a Piccoli, Bisaglia, Ruffini, Gava, Tesini. Considerato «il centro» del partito, non è ostile, con differenze di tono e di sostanza tra i suoi leaders, al «dialogo» con il pci, anche se esclude nettamente qualsiasi ipotesi di intesa per il governo. Terza forza del partito «Nuove cronache»: 1.485.000 voti (12,33 per cento), i leaders sono Fanfani e Forlani; quest'ultimo, con Piccoli e Cossiga, è uno dei candidati più quotati per la segreteria. Forlani è meno contrario di Fanfani alla linea dell'attuale segreteria dc.

Quarto: il gruppo di Andreotti, autentica sorpresa del 14° congresso per la sua consistenza numerica: 1.472.000 (13,13 per cento; al congresso del '76 aveva l'8 per cento). L'ex presidente del Consiglio punta alla presidenza del partito (oggi di Piccoli) come «trampolino» per il Quirinale. E' l'unico leader dc che si sia apertamente pronunciato a favore di giunte locali dc-pci.

Dopo Andreotti, il suo «grande nemico» Donat-Cattin: la corrente «Forze nuove», ha voti e l'8 per cento: è nettamente anti-pci. Seguono, nell'ordine: i colombiani (398.100 voti con il 3,55 per cento) e i rumoriani (375.200 voti; 3,35 per cento). Donat-Cattin e i due ex presidenti del Consiglio Colombo e Rumor hanno però formato un «cartello» anti-segreteria e anti-pci che al congresso potrebbe avere un peso politico importante.

Al «cartello», potrebbero aggiungersi (ma tutto è aperto) i voti delle corrente più piccola ma più combattiva: «Proposta» di Segni, Scalia, Mazzotta e Bianco, anche se il presidente dei deputati non ama le etichette di corrente. Ha 217.000 voti e il 2 per cento. Punta all'elezione diretta del segretario da parte del congresso. La sua forza tra i deputati (notevole) è inversamente proporzionale a quella nella base del partito (scarsa). Però i deputati al congresso avranno ognuno 3500 voti congressuali. Molti, soprattutto se «Proposta» si alleerà con altre correnti di centro-destra per portare alla segreteria Forlani.

Luca Giurato

Milano: gli atti sui terroristi del 21 dicembre trasmessi a Roma

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano, a conclusione di una riunione svoltasi ieri nell'ufficio del procuratore Mauro Gresti e con l'intervento dei tre sostituti che hanno fin qui condotto l'istruttoria sommaria, ha deciso di spogliarsi dell'inchiesta scaturita dall'operazione antiterrorismo del 21 dicembre scorso e di trasmettere tutti gli atti relativi alla stessa alla magistratura di Roma.

Il provvedimento che esclude quindi la formalizzazione milanese, è stato adottato essendo stata ravvisata una stretta connessione sia oggettiva che soggettiva con l'istruttoria già avviata nella capitale.

Uscendo dal rigido formalismo che il capo della Procura ha sempre tenuto in questa vicenda, il dott. Mauro Gresti ha detto ai giornalisti: «*Ci dispiace un pò lasciare tutto perchè il processo l'avevamo creato con amore, ma non possiamo dimenticare le norme del codice di procedura*».

L'indagine della Commissione Bilancio della Camera

«L'Eni non ha commesso irregolarità nel contratto per il petrolio arabo»

Nessun rilievo per Andreotti, Bisaglia, Cossiga e Mazzanti - «La mia relazione — ha detto il presidente La Loggia — non è innocentista né assolutoria, mi sono attenuto semplicemente ai fatti» - Il documento ha provocato una dura reazione di pci, pri, pdup e radicali

ROMA — Nel contratto petrolifero con l'Arabia Saudita non ci sono state irregolarità di sorta — al contrario di quanto sostiene la Commissione Scardia — e dove non c'è la legge c'è la prassi consolidata. Il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano La Loggia, scagiona tutti nel documento illustrato ieri mattina ai commissari della stessa Commissione: nessun rilievo per Andreotti, Bisaglia, Stammati, Cossiga e Mazzanti. «*La mia relazione* — ha dichiarato La Loggia — *non è innocentista né assolutoria. Ho semplicemente esposto dei fatti rigorosamente aderenti a tutto quanto è stato dichiarato da coloro che abbiamo ascoltato*». Fatto sta che il documento messo a punto da La Loggia ha innescato una violenta reazione di comunisti, repubblicani, radicali e demoproletari.

I comunisti hanno tenuto a sottolineare che si tratta di un documento autonomo elaborato dal presidente La Loggia in aperta contraddizione con le conclusioni della «Commissione Scardia» che ha svolto una indagine amministrativa. Il rappresentante del pci, Ambrogio, ha detto chiaramente che il suo partito potrebbe anche presentare alla conclusione dei lavori un documento proprio e ha accusato il governo Cossiga di «*inettitudine*».

Per il repubblicano La Malfa, il presidente della Commissione Bilancio La Loggia «*non ha dato conto delle osservazioni che molti commissari hanno fatto nel corso delle audizioni, delle domande che non hanno avuto risposta, delle contraddizioni emerse tra i dirigenti dell'Eni*».

«*Autodifesa del governo e del presidente dell'Eni* — ha commentato il segretario del pdup, Magri — *il risultato cui si tende è una piena assoluzione dell'uno e dell'altro, forse una proposta di risarcimento danni. La nostra opinione è assolutamente contraria*». Il radicale Crivellini ha detto che «*la relazione colpisce per una contraddizione di impostazione: essa, infatti, da una parte vorrebbe essere una sintesi materialmente accettabile dello stenografico delle sedute e dall'altro invece getta un colpo di spugna sugli aspetti più inquietanti dell'intera vicenda*».

Per il socialista Bassanini si tratta invece di «*una relazione equilibrata che può essere assunta come base di discussione per giungere al documento finale*». «*Una giusta fotografia dell'indagine. Il problema diventa sempre più politico*», ha dichiarato il democristiano Sanza.

Il documento La Loggia è contenuto in oltre 100 pagine ma le ultime dieci sono quelle nelle quali, anche se non esplicitamente, si traggono le seguenti conclusioni:

■ Andreotti, allora presidente del Consiglio, e Bisaglia, allora ministro delle Partecipazioni Statali, hanno ritenuto che il presidente dell'Eni Mazzanti si sia conformato alla prassi. E' vero che Mazzanti — osserva La Loggia — riferì ai due uomini politici della mediazione dopo l'affidamento dell'incarico al mediatore, «*ma si trattava di un incarico verbale, di massima, affidato per telefono, da formalizzare in un momento successivo*». E dettagli dell'operazione non furono richiesti da parte governativa «essendosi ritenuto che rientrassero nell'autonomia del presidente dell'ente». Fu ritenuta sufficiente l'attestazione di Mazzanti che non erano implicati interessi italiani.

■ Quanto ai rapporti Mazzanti — organi Eni, il documento osserva che l'ampiezza dei poteri delegati al presidente dalla giunta ha determinato una prassi consolidata «*in dipendenza della quale in giunta non è stato mai chiamato a valutazioni, decisioni o al controllo sui contratti stipulati dalle società operative (in questo caso l'Agip)*».

■ Sulla questione della fidejussione La Loggia rileva che Mazzanti non ne parlò alla giunta «*in ciò confortato dal parere del consigliere della Corte dei Conti, delegato al controllo in seno al Collegio dei revisori*».

■ Sull'eventuale rientro delle tangenti in Italia La Loggia fa due notazioni: prima che fosse indicata definitivamente la «Sophilau» come destinataria della mediazione furono scartate due altre società la «Herblau» e la «Ieoc». «*Tutti coloro che si sono occupati della questione* — osserva il documento — *hanno dichiarato di non essersi mai prospettata l'eventualità che l'operazione fosse portata a termine senza la più assoluta trasparenza*». La seconda notazione è questa: «*Il governo (Cossiga) dispose il compimento delle indagini che ritenne possibili. Esse non hanno dato alcun risultato apprezzabile*».

Eugenio Palmieri

Diminuiscono le festività in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano cesserà di essere lo Stato più «festaiolo» del mondo. Per volere del Papa, il numero delle 20 festività infrasettimanali, in atto da tempi immemorabili per i dipendenti vaticani, verrà infatti notevolmente ridotto e, probabilmente, si allineeranno con quelle dei dipendenti statali italiani.

Uno studio in tal senso è già in atto da parte dei competenti organi vaticani.

Ieri a Firenze

Guardia giurata ferita dai banditi E' gravissima

FIRENZE — Un altro sanguinoso tentativo di rapina dopo la morte dell'orefice nel quartiere Rifredi, ucciso martedì da due banditi. Questa volta la vittima è una guardia giurata che ha avuto il petto trafitto da una pallottola. L'uomo, Sergio Cavezzuoli, 30 anni, è gravissimo.

Ieri alle 13, si è gettato su due rapinatori che tentavano di entrare nell'agenzia 11 della «Cassa di Risparmio», a San Frediano. E' crollato sotto i colpi di pistola sparati da uno dei banditi. I due, sui 20-25 anni, si sono allontanati in motoretta.

Senza «ticket» alcune medicine

ROMA — Il ministero della Sanità ha assicurato la propria disponibilità ad ampliare la fascia dei farmaci per i quali gli assistiti non debbono pagare il «ticket». Questa la risposta data dal ministro Altissimo ad un gruppo di senatori socialisti, Barsacchi, Spinelli, Scamarino e Pittella, i quali in un'interrogazione avevano sottolineato «gli incisivi effetti negativi nei bilanci familiari dei malati cronici, nella stragrande maggioranza anziani e pensionati» in conseguenza del pagamento della quota per i medicinali.

San Salvador in preda al caos

San Salvador. Convulsa serie di drammatici avvenimenti nella capitale del Salvador, in preda al caos e alla guerriglia: una ventina i morti, liberati circa 30 ostaggi, tra cui il ministro della Pubblica Istruzione, sua moglie e l'ambasciatore spagnolo. Per liberarli, la polizia ha preso d'assalto la sede del partito democristiano: almeno quattro guerriglieri d'estrema sinistra e un poliziotto sono rimasti uccisi, tutti salvi i sequestrati. Rilasciati spontaneamente gli ultimi ostaggi del ministero dell'Istruzione. Alcune ore più tardi i militanti di sinistra hanno anche occupato l'ambasciata panamense prendendo in ostaggio l'ambasciatore, funzionari e impiegati. (Nella foto Upi un giovane avanza con la pistola in mano, invitando all'attacco i compagni)

Trentasei della Procura della Repubblica a Roma

Magistrati chiedono inchiesta sulla fuga dei tre Caltagirone

ROMA — «*Accuse e sospetti così gravi, purtroppo, ora non fugati o repressi con tempestività e chiarezza, possono anche costituire cause fomentatrici di azioni terroristiche da parte di criminali organizzazioni responsabili del vile omicidio del prof. Vittorio Bachelet*». E' significativo che siano proprio 36 magistrati della Procura della Repubblica di Roma (più della metà dei giudici dell'Ufficio) a fare questa considerazione ed a metterla in gran risalto nel documento con il quale chiedono al Consiglio Superiore della Magistratura di bandire ogni indugio e di mettere fine alle arroventate polemiche di questi giorni sul caso dei fratelli Caltagirone, con l'apertura di un'inchiesta.

E' questo il solo mezzo, secondo i magistrati firmatari del documento, per chiudere un capitolo tra i più neri della storia della magistratura romana che ha visto dissensi, contrasti e rivalità a non finire tra giudici di uno stesso ufficio. Così, dicono, è necessario indagare sui magistrati sospettati di connivenza con il terrorismo rosso, e altrettanto doverosa una pronuncia definitiva che smentisca o confermi quelle «voci di corridoio» che danno per certa l'esistenza di stretti rapporti tra taluni magistrati che si sono occupati dell'«affaire» Caltagirone e gli imputati, riusciti ad evitare la cattura fuggendo all'estero.

Anche la decisione di un'autodenuncia, qual è quella in sostanza, non è stata però facile né spontanea. Il documento, che è stato trasmesso al ministro di Grazia e Giustizia e ai procuratori generali della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello, era già stato preparato nella serata di martedì, al termine di una riunione informale alla quale avevano partecipato (non parte dei giudici della Procura).

Tuttavia, è stato tenuto segreto fino alla tarda mattinata di ieri ed è stato consegnato ai giornalisti soltanto dopo una lunghissima riunione svoltasi nell'ufficio del procuratore capo, Giovanni De Matteo. Sembra che nel corso di essa siano volate parole grosse perchè non tutti erano d'accordo sull'iniziativa (mancano infatti le firme di molti, compresa la stessa De Matteo).

Nella lettera, i magistrati parlano di ampia ed approfondita discussione non valsa a fugare perplessità e «profondo senso di disagio» e ricordano che notizie di stampa riferiscono «circostanze gravi in ordine sia a comportamenti anche anticipate di notizie che ad omissioni e sospetti di parzialità nella conduzione delle relative indagini».

Si accenna poi a «veri ed inquietanti interrogativi che si riflesso hanno dubbiare della correttezza di tutti i magistrati addetti agli uffici» e si rivela «*l'attuale stato d'animo del giudice che al pesante impegno dell'esercizio della funzione giudiziaria assomma il rammarico e la frustrazione di subire una immeritata perdita di credibilità*». Si chiude con quello che appare come un vero e proprio appello: «*Fugare al più presto allarmanti notizie di stampa ovvero individuare le eventuali responsabilità su persegurire nelle sedi competenti*».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La 13ª vittima

Fuori da quest'aula dell'università di Torino svolazzano nel sole all'edicola i titoli neri sull'uccisione del professor Bachelet, tredicesima vittima dei terroristi nel primi quarantatre giorni del 1980; ostinarsi a ragionare sembra strano e triste. Persino un po' patetico o ridicolo, ma proviamo: il professor Giuseppe Bonacci, docente di sociologia dell'organizzazione, non si pone il problema, quel oscuro sino a divenire metafisico, delle origini, della natura o degli scopi del terrorismo, ma lo studia come organizzazione, e ne analizza i comportamenti con gli strumenti scientifici offertigli dalla propria disciplina.

Dice: «La gente si chiede perchè, accanto a una personalità quale Vittorio Bachelet, altamente simbolica per la sua carica e democristiano non chiuso verso i comunisti come Moro o Mattarella, i terroristi uccidano in facili azioni vigliacche tanti poveri Cristi. Ma, oltre alla politica di diffondere terrore in diversi gruppi sociali e accelerare la trasformazione della democrazia in Stato di polizia, bisogna porsi il problema sociologico dell'organizzazione terroristica. Da questo punto di vista, la funzione degli attentati è molteplice: tenere unita l'organizzazione ricomprendendone i contrasti nell'azione; temprla in attività estremale di disfarsi nell'inerzia; mettere alla prova e addestrare le reclute. Soprattutto, aggregare sempre nuovi elementi: ad ogni azione corrispondono cinque, dieci persone che entrano nella clandestinità senza ritorno, e ad ogni persona o quasi corrisponde l'omertà coatta del suo gruppo familiare».

Sono azioni sanguinose e contraddittorie, inarrestabili...

«Non avendo un obiettivo circoscritto, quale altrove la creazione dello Stato d'Israele in passato oppure oggi l'indipendenza del Paese basco, l'organizzazione terrorista italiana è esposta a logorare nella ripetitività il proprio impatto. Quindi, come una ditta che lancia un prodotto sul mercato, ne sperimenta l'esito, lo rilancia se va bene o se va male lo ritira o trasforma, varia continuamente bersagli e azioni. E' la propria logica oggettiva di organizzazione che costringe il terrorismo a mobilità, rapidi mutamenti di linea, pronta sensibilità alle reazioni di quello che considerano il proprio pubblico. Questa "creatività criminale" contia provoca smarrimento in chi deve combatterla, in chi, per costume e cultura è abituato a storicizzare, a ricercare nei fatti una continuità, un metodo coerente: e in gran parte a causa della loro imprevedibilità che i terroristi riescono a sopravvivere».

Considerazioni simili non suonano molto fredde, molto pragmatiche, molto disincantate? «Se non si cerca di capire, non si capisce niente. Se non si identifica il codice di comportamento dell'organizzazione terrorista, è impossibile prevederne le mosse. In Italia le azioni terroristiche durano senza interruzione da più di cinque anni: eppure ogni volta cadiamo dalle nuvole e le consideriamo un'atroce novità, mentre altrimenti e con lucidità e intelligenza concreta, con praticità fattiva, sarebbe più utile che commentarle con sdegno morale o invettive. Il terrorismo non è comparso per una maledizione malefica, né sparirà per una benefica magia. Bisogna affrontarlo come si affrontano la criminalità comune, il vandalismo, il traffico di droga, i morti per incidenti stradali, come i tanti altri compagni quotidiani che rendono precaria la nostra vita».

Il piacere

*Il principe Danilo della Vedova allegra, D'Annunzio, Onassis e adesso i intelli Caltagirone. Illustrati con comprensibile antipatia, i divertimenti dei faticosamente terseltti di costruttori amici dei potenti risultano detatti, storici: «Valzer di danari, feste favolose, belle donne in quantità, cene troppo sfarzose anche per i gusti di una Sicilia spagnolesca, splendida villa romana sempre aperta a numerosissimi ospiti, tappeti color panna, pigiama di seta, sigarette fabbricate solo in Svizzera, aragoste, fiumi di champagne, demone del gioco alla roulette...». «*A parte rari tocchi contemporanei* (l'aereo personale, un Mystere a dodici posti, usato per andare a farsi tagliare i capelli da un barbiere siciliano di Milano; le partite a scacchi giocate in teleselezione con lo zio di Palermo senza badare agli scatti»), *i piaceri offerti in cambio di favori a politici, magistrati o giornalisti e anche goduti personalmente, son sempre quelli: alla fine del secolo, la mitologia del piacere non è cambiata.*

Né è cambiata la mitologia dell'amore, almeno nelle canzoni dell'ultimo Sanremo: dolce angelo di seta, Mara dalla schiena di frassino, il tuo corpo sopra cui morire, ci sta bene un casino con te, tu sei la mia primavera, singara, scolatiolo lunapiurito resto qui, Dio che bella sei, tu sei la mia musica. E, soprattutto: dimmi che nessun uomo ti ha fatto tremare come trent'un me.

Pace e guerra

Luciana Castellina, Claudio Napoleoni e Stefano Rodotà dirigono un nuovo mensile politico di sinistra, Pace e guerra, il cui numero 0 si trova in libreria ma che dal numero 1 di marzo sarà in edicola. Una rivista partita dalla sinistra, come, perchè? «Quando i discorsi sulla guerra minacciano di ricoprire tutto il nostro orizzonte, bisogna decidere per la pace, con determinatezza di strumenti e contenuti. Abbiamo preso parte ai conflitti. Ora essi portano alla coppia che ne abbraccia, quasi simbolicamente, il senso: "pareguerra". Diversi ordini ne possono uscire, distruttivi nel senso che davano e diano alla nostra lotta. Questi ordini vinceranno se non saremo in grado di definire e costruire la "nostra" pace, di riconoscerla come una possibilità reale iscritta nell'inquietudine profonda che vive oggi il mondo. Questo è il "fare" che conta».

Su 1146 telegiornali si è parlato 9 volte di sesso e 7102 di politica

ROMA — In 1146 edizioni del Tg 1 e del Tg 2 su un totale di 39.586 notizie trasmesse nel periodo tra il 1 gennaio e il 1 luglio del '79 si è parlato 7102 volte di politica, 4284 volte di terrorismo e 9 volte di sessualità, 8 di chiese (scioltole) che, 16 di famiglia.

Questi dati sono stati inviati dal consiglio di amministrazione della Rai alla commissione parlamentare di vigilanza nel quadro della verifica dei programmi trasmessi e attraverso un lavoro di ricerca che ha impiegato un intero settore dell'azienda. In 13 volumi in cui sono raccolti i risultati di complesse indagini.

Il risultato di questo lavoro e in particolare una verifica dei programmi trasmessi dalla tv come espressamente previsto dalla legge di riforma della Rai sono stati illustrati nel corso di un dibattito che si è svolto alla Federazione nazionale della stampa italiana

Le palestre nelle scuole Il Nord-Italia è privilegiato

ROMA — La scuola statale dispone oggi di 9000 palestre e 6500 impianti sportivi all'aperto o piscine. Lo ha reso noto il ministro della Pubblica Istruzione, che sottolinea l'incremento verificatosi negli ultimi anni.

Nel 1972 le palestre erano 3700 e gli impianti all'aperto 3600. Nello stesso periodo si è avuto un miglioramento qualitativo.

L'inconveniente è nella non omogenea distribuzione delle attrezzature. Il Nord è privilegiato: palestre e impianti esistono nell'85% e nel 51% rispettivamente, degli istituti. Al Centro le percentuali sono del 73% e del 39%; al Sud del 45% e del 22%.

Rai: proteste dei radicali per la frase di un giornalista

ROMA — L'on. Cicciomessere, rappresentante radicale nella commissione di vigilanza sulla Rai-tv, ha presentato una protesta al presidente della commissione per una frase pronunciata dal giornalista Emmanuele Rocco nel corso del Tg-2 di martedì. Il giornalista — riferisce un comunicato radicale — commentando l'allarmazione del Capo dello Stato contraria a una crisi extra-parlamentare del governo Cossiga, ha detto che in seguito ad episodi come l'assassinio del vice presidente del Consiglio Superiore della magistratura è necessario «*rinunciare a certe liturgie parlamentari*».

La gravità dell'affermazione di Rocco, prosegue il comunicato, «*è tale che il Parlamento, ed un suo organo incaricato in particolare di vigilare sulle trasmissioni del servizio pubblico, non possono restare inerti*».

(Segue da pagina 4)

Stato civile di Torino

11 FEBBRAIO 1980

NATI — **Cammarata** Paola, **Bersanetti** Simone, **Lanzara** Rosangela, **Buona Speranza** Lydia, **Maggiolo** Federico, **Saponara** Raffaella, **Pedico** Nadia, **Carta** Roberto, **Cilluffo** Cristina, **Operaglia** Riccardo, **Malaranolo** Claudio, **Paravagna** Alessio, **Guarneri** Cristian, **Butera** Daniela, **Ritrovato** Monica, **Meloni** Martina, **Zappino** Paolo, **Ludda** Tiziana, **Balzano** Manuela, **Mobe** Enrica, **Linanora** Marco, **Vergantino** Costantino, **Vecera** Manuela, **Binelli** Aldo, **Corbello** Evan, **Schinetta** Valentina, **Russo** Dora, **Biella** Barbara, **Tedeschi** Grazia, **Bestandi** Massimo, **Marseglia** Fabio, **Spinosa** Giacinto, **De Luca** Giuseppe, **Masenta** Adriana, **Curto** Viviana, **Fede** Erica, **Scipioni** Paolo, **Borgato** Egisto, **Curti** Ilaria, **Botto** Alberto, **Verdirosi** Fabrizio, **Mazzella** Eugenio, **Capellaro** Federico, **Orta De Roberto**, **Chiesa** Gianluca, **Tartaglia** Michela, **Balena** Rosy, **Gregorini** Donatella, **Prospero** Shaltiela, **Iraldo** Giuseppe, **Giorgio** Francesca, **Bergonzi** Barbara, **Ajello** Dario, **Lomoscio** Dario, **Forastiere** Lorena, **Greco** Erika, **Dedda** Michela, **Grieco** Marianela, **Guasaglaname** Gabriella, **Totino** Francesca, **Lamberti** Giovanni, **Monuppelli** Giuseppe, **Morelli** Raffaele, **Turizzo** Diego

MORTI — **Genovesio** Clorinda, di anni 90, nata a Cissomoretto; pensionata, abitante in corso Tazzoli 270; **Rosso** Clotilde ved. Mosti, a. 92, Torino; pens. via Val S. Martino 7; **Nichetti** Secondo, a. 71, Torino; pens. str. Mombarone 180; **Marenzana** Eugenia, a. 66, Torino; pens. v. Gazzano 4; **Fumero** Antonia in De Pascali, a. 63, Carmagnola; pens. v. Lomellina 53; **Trabiano** Roberto, a. 64, Torino; pens. v. Bobbio 9; **Gotti** Angela ved. Tolfo, a. 88, Buttigliera; pens. v. Moncalieri 18; **Barbara** Colombo, a. 59, Venaria; pens. v. Buenos Aires 84; **Veiss** Giovanni, a. 53, Livorno; agricoltore; c. Unione Sovietica 455; **Schianchi** Emilia ved. De Filippi, a. 78, Torino; pens. v. Marco Polo 7; **Claudano** Giuseppe ved. Rocco, a. 85, Torino; pens. v. Gemonatasca 18; **Formigaio** Salvatore, a. 84, Mezzè (Catania); pens. c. Duca d'Aosta 80; **Crivellari** Alfa in Panattoni, a. 59, Montercanavese; casal. S. Quirino 4; **Rampone** Ornella, a. 85, Garbagna Monferrato; pens. str. Valsalice 152; **Gabutti** Clara ved. Cattaneo, a. 80, Cassine; pens. v. Piave 52; **Cicci Giacomo** Paolo, a. 80, Frassinetto; pens. v. Silvio Pellico 3; **Cantamessa** Giovanni, a. 83, Magliano Alfieri; pens. c. Rosselli 150; **Baita** Emilio, a. 82, Castello d'Andorno; pens. v. degli Appennini 15; **Manassero** Antonia, a. 78, Trofarello; pens. v. Vercellese 134; **Casnaro** Celeste, a. 72, Cremon del Grappa; pens. c. Rosselli 99; 2; **Caretta** Bononomeo, a. 66, Bruino; pens. v. G. Matteotti 54; **Vittone** Federica in Massa, a. 78, Torino; pens. v. Monfalcone 14; **Falzoni** Margherita ved. Petrolugio, a. 92, Ravenna; pens. v. Camandona 22; **Tagliaferro** Caterina ved. Pumpo, a. 82, Pino; pens. v. Bonzanigo 2.

Decessi in ospedale: **Regina** Maria ved. Bazzanti, a. 80, Castelnuovo; pens. **Donata** Giuseppe, a. 16, Torino; **Carraro** Olimpio, a. 75, Arcugnano; pens. **Pistacchi** Casarina in Ferrero, a. 64, Castelnuovo Calcea; pens. **Panacchi** Carla, a. 26, Torino; bidello. **Chiabaudino** Luigia in Mussino, a. 88, Quarto; casal. **Campofiorito** Francesco, a. 84, Palermo; pens. **Caligaris** Cappia Chiara, a. anni 1, Torino; infante. **Ferrera** Maria ved. Leone, a. 79, Corato; pens. **Graziano** Maria in Bertolo, a. 37, Agira; casal. **Baudino** Teresa ved. Fissa, a. 86, S. Raffaele Cimena; pens. **Vellano** Lina in Lichab, a. 61, Cumiana; pens. **Bellardo Gioli** Lubina ved. Scappini, a. 84, Ribolsolme; pens. **Stoppia** Margherita, a. 80, Torino; pens. **Biancotto** Giovanni Battista, a. 80, Moncalieri; pens. **Zemmer** Maria ved. Valla, a. 84, S. Paolo del Brasile; pens. **Gianco** Pietro, a. 67, Spinetoli; pens. **Frigo** Gaetano, a. 70, Trevi di Quartesana; pens. **Grimaldi** Alfonso, a. 68, Torino; pens. **Manello** Amedeo, a. 72, Torino; pens. **Campana** Ilaria, a. 89, S. Giorgio di Mantova; pens. **Manias** Isabella, a. 52, Andria; pens. **Molsino** Carlo, a. 48, Torino; operaio. **Chiesura** Rina in Magazzini, a. 74, Pont Canavese; impiegata. **Vecchiesi** Giovanni, a. 77, Torino; pens. **Mattea** Apollonia, a. 79, Mazze; pens. **Pozzi** Luigia, a. 84, Cornale; pens. **Tuperga** Fernando, a. 15, Avigliana; operaio. **Bughera** Anna, a. 77, Rivalba; pens. **D'Agostino** Vittorio, a. 28, Orta Nova; impiegato. **Actis Perino** Margherita, a. 72, Settimo; pens. **Greco** Giovanni, a. 92, Torino; pens. **Scippoli** Leonardo, gg. 6, Torino; infante. **Roppolo** Caterina ved. Lamasson, a. 75, Sarole; pens. **D'Orenzo** Anna, a. 58, Pulsano; pens. **Pollone** Lucia in Vassia, a. 71, Torino; pens. **Martinel** Alberto, a. 69, Il Secondo; pens. **Mazzanti** Lidia in Cazzato, a. 58, Migliarino; pens. **Gazzaniga** Francesco, a. 83, Pozzo; pens. **Lavecchia** Egidia in Barbaro, a. 58, Palmi; pens. **Cordero** Maddalena in Ribotta, a. 63, Chatamberto; pens.

Nati 36 - Matrimoni 22 - Morti 55

12 FEBBRAIO 1980

NATI — **Federici** Eugenio, **D'Alessio** Cristian, **Fonseca** Claudia, **Fusillo** Climpa, **Lionetti** Cardano, **Romano** Dario.

MORTI — **Armellini** Fortunato, di anni 53, nato a Fabrigno; carpentiere, abitante in v. Fravenzetta 7; **Ferrari** Antonio, a. 71, Torino; pens. v.go Po Antonelli 200; **Castagna** Anna v. Cirscenti, a. 93, Torino; pens. v. Sacpi 110; **Cocco** Luigi, a. 68, Grugliasco; ferroviere; v. M. Antonietta 32; **Avalenoo** Rosa v. Bernina, a. 73, Moncalieri; pens. v. Cavoretto 7; **Bastiale** Margherita v. Sciavazzano, a. 91, Pistrina; pens. v. Marco Polo 7; **Falcone** Francesco, a. 74, Isolabi; pens. c. Grosseto 134; **Gleva** Lucenzo, a. 73, Torino; pens. v. Castelgomberto 43; **Parisi** Angela, a. 72, Radousa; pens. v. Delle Orfane 17; **Di Vito** Savino, a. 75, Lavello; pens. v. Tiveri 44; **Zuanca** Enrico, a. 69, Moncalieri; pens. v. Villa della Regina 21; **Lisi** Franco, a. 51, Prato; operaio; v. Pergolesi 176; **Macari Dal** Vincenzo, a. 72, Torino; pens. c. Brigo 152; **Mainà** Michele, a. 84, Volvera; pens. v. Cordero Pamparani 34; **Molfino** Claudio, a. 28, Milano; v. Giolfetti 2; **Robutti** Francesco, a. 68, Acqui Terme; pens. c. Mariscni 35; **Maggiora** Gemma in Gamba, a. 82, Castagnole; pens. v. Gaspari 14; **Dalbacchio** Argentina v. Girarde, a. 71, Moncalieri; pens. v. M. Vittoria 37; **Montarsolo** Anna in Tolardi, a. 62, Occhieppo; pens. c. Ortensano 128; **Montabone** Jole v. Puglia, a. 77, Buttigliera Alta; pens. v. C. Massaia 49; **Prandi** Annunziata in Prandi, a. 61, Pecetto di Valenza; pens. c. Racconigi 148.

Decessi in ospedale: **Fissolo** Anna in Tartaglia, a. 60, Torino; pens. **Negri** Giacomo, a. 82, Torino; pens. **Ranuzzi** Maria in Orsini, a. 71, Settimo; pens. **Sparacio** Fausta in Trabia, a. 74, Prizzi; pens. **Palazza** Angela in Giachino, a. 79, Trezzo Tinella; pens. **Maggio** Veronica, a. 92, Igliano; pens. **Andreo** Olga di Ricca, a. 67, Strambino; pens. **Chiama** Celestina in Lombardo, a. 79, Cagliano; pens. **Legnani** Consuella, a. 73, Riposto; pens. **Cipolletti** Celestino, a. 82, Casalgrande; pens. **Bosia** Mario, a. 68, Caluso; pens. **Lacchi** Maria Rita in Calita, a. 67, Nurri; pens. **Prada** Costantino, a. 51, Torino; operaio. **Clementi** Angela, a. 89, Busto Garolfo; pens. **Lucente** Ettore, a. 58, Alpignano; pens. **Aghemo** Vittorio, a. 58, Torino; pens. **Frola** Vincenzo, a. 88, Settimo, artigiano; **Grassi** Maria di Salvatore, a. 65, Ciriè; pens. **Rollo** Angelo, a. 53, Cisterna d'Asti; pens. **Fabiano** Vincenzo, a. 81, Cutanzaro; pens. **Chierego** Antonio, a. 43, Chivasso; operaio. **Levi** Iolanda v. Deangel, a. 77, Nizza Monferrato; pens. **Midali** Maria, a. 74, S. Giovanni; pens. **Giunta** Fortunata, a. 65, Ennu; pens. **Quaglia** Giovanni, a. 70, Savigliano; pens. **Gaudiano** Angela, a. 68, Torino; pens. **Gentili** Maria, a. 39, Bonzanico (Genova); **Artesi** Cesare, a. 72, Villarbasse; pens. **Covelli** Antonia v. Costa, a. 74, Valsalgna; pens.

Nati 6 - Matrimoni 13 - Morti 50

E' mancata a soli cari

Laura Bera in Giordano

L'annunciano il marito **Agostino**, la figlia **Ada** con **Sergio** e la nipote **Federica**, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 15 c. in casa ore 15,30 nella par

Le nozze sono fissate per domani nel supercarcere di Novara

«Sposo Freda perché lo vuole lui» confessa Rita, la Pasionaria nera

«Lo stimo, e gli voglio bene, ma la decisione è stata sua» - Il matrimonio celebrato da un assessore comunista - Il procuratore sta scrivendo un libro su Hitler

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La facciata d'un giallo sporco della casa circondariale si profila al fondo di via Massaia tre i fumi della nebbia del mattino. Il carabiniere oltre la sbarra, che delimita lo spiazzo antistante la prigione, ha la mitraglietta in pugno e fa cenno al conducente dell'auto di parcheggiare in una viuzza laterale. Un secondo carabiniere sorveglia a breve distanza sotto una tettoia. Sul camminamento del muro di cinta s'intravede la processione delle guardie che hanno ultimato il turno di sorveglianza. Qui, in questo carcere di massima sicurezza, gli uomini vivono come in trincea, sottoposti ad una tensione che non conosce tregua e in questo quartiere, il quartiere della Bicocca, un angolo che può ricordare Belfast, gli abitanti, tra controlli e soprassalti di paura, subiscono anch'essi le conseguenze della lurida guerra scatenata dai terroristi contro le istituzioni.

Nel supercarcere c'è stato il brigatista Luigi Zaffada, c'è stato l'altro brigatista Attilio Casaletti, dal settembre scorso c'è l'ergastolano Franco Freda, il neonazista riconosciuto responsabile dai giudici di primo grado della strage di piazza Fontana. E adesso Freda, l'epigono dei teorici della super-razza, l'accanito antisemita, il presunto stratega del terrorismo nero che ha insanguinato l'Italia. Freda il solitario e l'altero, si sposa. La cerimonia, rito civile, si svolgerà domani poco dopo le 16 nella saletta dei colloqui del supercarcere.

Ma perché Freda si sposa? E, soprattutto, chi è la donna che accetta di compiere un atto così impegnativo con un detenuto accusato di quei reati e che soltanto una clamorosa, quanto improbabile decisione dei magistrati d'appello o della Cassazione può strappare al carcere a vita? I dati anagrafici conosciuti sono scarni. Si chiama Rita Cardone, quasi cinquantenne, nove anni più di Freda, originaria di Manduria in provincia di Taranto, commerciante, di «stato libero», come dice l'annuncio di matrimonio affisso nella bacheca della casa comunale.

L'aspettiamo per quasi quattro ore nei pressi del supercarcere dove si è recata per l'ultimo colloqio con Freda, prima del matrimonio. L'attesa si consuma, lenta, tra cambi di guardie, visite di parenti, controlli minuziosissimi, snervanti, ma indispensabili. Ed ecco, attorno alle 16, aprirsi il portone di ferro, laggiù all'altezza del muro di cinta. Rita Cardone avanza verso l'uscita con passo deciso. Vede i cronisti, ha un sorriso. «Vi prego, posso andare?». Insistiamo e lei: «Sposo Freda perché lo apprezzo, lo stimo, lo ritengo soprattutto dal punto di vista intellettuale». Ci parli di lei. «Ma io non sono nessuno, non ho nessuna storia alle spalle. Sono divorziata, ho conosciuto Franco nel '74 in Puglia dov'ero in carcere, poi mi sono trasferita con lui a Catanzaro, durante il processo. Tutto qui. Posso andare?». Lo sposa signora? «Amore, che parola. Certo, non posso dire di non provare affetto. Ma ecco non è carino dire amore. Secondo me ci sono cose più importanti, anche più simpatiche, cose diverse, comunque. La stima, appunto».

Ma l'idea del matrimonio quand'è nata? «Quando è tornato dal Costarica. Allora lui ha deciso». Dice proprio così: «Quando è tornato», come se si fosse trattato di una gita turistica e non di un rimpatrio forzato sotto buona scorta dopo la fuga. E calca l'accento sul «lui», non sappiamo se in segno di rispetto, devozione, sottomissione, o, inconsciamente, nel tentativo di scaricare sull'altro soggetto la responsabilità della decisione.

E lei che cosa ha provato? Una sfumatura d'indecisione, poi: «Da Freda una proposta di questo genere non me la sarei mai aspettata. Lui il matrimonio non l'ha mai concepito. Ho provato sorpresa, quindi. Poi altro non so, non ho idea». Signora, la sua decisione di sposarsi può essere giudicata a seconda dei punti di vista, strana, avventata, coraggiosa: Freda ha un ergastolo sulle spalle. «Se è per questo lui è tranquillo, sente di avere la coscienza a posto e, ce l'ha, dimostrerà la sua innocenza. Guardale però che del processo non parliamo mai».

E di che cosa parlate? «Dei libri della sua casa editrice, la Di-Ar, di quelli che lui ha scritto». Anche del famoso «libretto rosso», diffuso nell'università di Padova? «No, guardate, il libretto rosso non so che cosa sia, mai sentito nominare». Lei, signora, dice di stimare Freda, la stima riguarda anche la sua ideologia politica? «Non è che importi molto. Io sono simpatizzante di destra, questo lo si sa. Freda ve lo assicuro ha una politica diversa». Diversa come? «Diversa dalla mia».

E che cosa fa in carcere il suo futuro marito? «Legge, studia, scrive molto». Che cosa? «In questi giorni sta mettendo a punto un libro su Hitler».

Domani le nozze di Freda già procuratore legale, ora «detenuto modello» (come dicono di lui in carcere, poiché si attiene scrupolosamente al regolamento che conosce a fondo) saranno celebrate dall'assessore al personale Arleziano Testoni, comunista.

Clemente Granata

Novara. Rita Cardone, futura moglie di Freda, davanti al carcere (Alessandro Bosio)

Piemonte e Liguria per l'informazione nella scuola

Un incontro con i ragazzi per parlare dei giornali

Lunedì a Torino, a Palazzo Lascaris - Invitati gli studenti

TORINO — Una delle più rivoluzionarie novità scolastiche di questi ultimi tempi — «Il giornale in classe» — è destinata a morire nei cassetti come spesso capita alle riforme? Le visite nelle scuole del Piemonte che stiamo facendo da quando due quotidiani entrano ogni giorno nelle aule, pagati dalla Regione perché siano usati come strumento didattico, ci portano il più delle volte a constatare un'amara realtà. I giornali che alcuni mesi fa presidi, professori e consigli di classe accettarono e richiesero con entusiasmo, a volte dopo lunghe discussioni su quale preferire, si ammucchiano nella sala professori («e guai a chi li tocca», ci hanno detto gli allievi di un grosso istituto di Saluzzo) per poi essere distribuiti equamente tra insegnanti e bidelli. «Non c'è tempo, i programmi ministeriali sono già troppo pesanti».

Il dialogo tra giornale e lettore è sempre stato difficile. Non tanto perché a volte il linguaggio stesso dei giornali, condizionato dalle involuzioni del politici e dalla terminologia scientifica, è di non agevole comprensione, anche perché il giornale, di cui pure si parla e si discute in ogni ambiente, facendone quasi il capro espiatorio di una società aberrante, è tuttora un settore per iniziati, una specie di oggetto misterioso.

Di questo si sono accorti, non appena invitati a diventare essi stessi i protagonisti e i gestori della riforma culturale avviata dalla Regione i professori più attenti. «Come possiamo educare aiutandoci con il giornale — ci hanno detto in molti — se questo strumento ancora lo conosciamo solo approssimativamente, e i comuni lettori?».

Ed è proprio questo secondo momento della riforma che può rivelarsi il più interessante. Aiutare insegnanti e studenti a considerare il giornale non come un qualsiasi libro scolastico, da apprendere più o meno a memoria, ma come un amico con cui ogni giorno discutere, non per esserne condizionati, ma per imparare a ragionare, a criticare in senso costruttivo. E insieme un'occasione per proporre il proprio punto di vista.

Nell'intento di favorire questo più stretto legame con il mondo della scuola, *La Stampa* ha realizzato due iniziative.

La prima è una «Guida al giornale», una specie di abbicì del giornalismo che racconta come nasce un giornale: come lo si può leggere profittevolmente, qual è la vita «segreta» che si svolge dietro le quinte di una grande «fabbrica di carta stampata».

Il manuale — realizzato con la casa Paravia e pertanto destinato a entrare in tutte le scuole d'Italia — è accompagnato dagli audiovisivi, cioè da una scatola contenente 33 diapositive a colori che illustrano le varie fasi di composizione di un giornale e da una cassetta sonora che le spiega.

La seconda iniziativa — che prosegue un discorso cominciato lo scorso anno con i ragazzi del Piemonte — è la «Guida della Liguria» scritta e disegnata dai ragazzi liguri. Una riscoperta in chiave giovane di una terra antica che da tempo rischia di trasformarsi in cartolina illustrata a uso turistico.

Il libro, come già la precedente «Guida dei ragazzi del Piemonte», ha voluto offrire ai più giovani lettori la possibilità di lavorare essi stessi da cronisti alla scoperta del mondo che sta intorno.

I due volumi saranno presentati al pubblico lunedì 18 febbraio), a partire dalle ore 9,30, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), la nuova sede della Regione Piemonte.

L'incontro, a cui sono invitate le scolaresche, sarà presieduto dal presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo e vi prenderanno parte il direttore e i giornalisti de *La Stampa*.

Il presidente della Giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, parlerà del giornale nelle scuole; il presidente de l'Editrice *La Stampa*, Giovanni Giovannini, parlerà della Guida della Liguria e delle realizzazioni del giornale in campo scolastico.

Ospite del convegno — che avrà per tema «Due regioni per l'informazione nella scuola» — sarà il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto, con una folta delegazione di liguri.

Le scolaresche che desiderano essere presenti si prenotino alla Regione Piemonte (telefono 011/57171) o La Stampa (tel. 011/6568322).

Vittoria Sincero

Lo dice il p.m. militare di Cagliari

Chi usa le droghe leggere può e deve fare il soldato

CAGLIARI — L'uso di sostanze stupefacenti leggere, quali l'hashish e la marijuana, non può essere considerato valido motivo per ottenere l'esonero dal servizio militare di leva o per sottrarsi temporaneamente alla «naia».

L'asserzione è del giudice istruttore del tribunale militare di Cagliari, dott. Bruno Cherchi, il quale ha rinviato a giudizio per simulata infermità due giovani che, chiamati alle armi, hanno — secondo l'accusa — cercato di evitare il servizio di leva adducendo a giustificazione il fatto che fossero dediti all'uso di droghe leggere.

Nelle ordinanze con le quali il magistrato ha disposto il rinvio al giudizio del tribunale militare delle due reclute si sottolinea infatti, tra l'altro, che «l'uso di *tali sostanze* (hashish e marijuana) è ormai ritenuto dalla maggior dottrina medica come qualcosa che non può essere considerato nocivo se non al livello del tabacco e dell'alcol». Partendo da questo presupposto il dott. Cherchi ha ravvisato nell'atteggiamento dei due giovani gli estremi del reato di «*simulata infermità al fine di sottrarsi all'obbligo di servizio militare*» contemplato dall'art. 168 del codice penale militare di pace, che prevede la condanna alla reclusione fino a tre anni.

I due militari protagonisti delle vicende avvenute separatamente ma pressoché analoghe, sono Andrea Giacon, di 23 anni, originario di Contarina (Rovigo) e il cagliaritano Mariano Pinna, di vent'anni.

Riforma di P.S. presto il voto in commissione

ROMA — Entro febbraio la commissione Interno della Camera conta di votare l'intero provvedimento di riforma della pubblica sicurezza: lo ha dichiarato il presidente della commissione, on. Mammì.

Dopo la sospensione dei lavori per il congresso dc, infatti, è previsto un calendario fitto di sedute, da dedicare alla trentina di articoli rimasti da approvare.

Non mancheranno naturalmente gli scogli, in particolare le norme disciplinari e penali e quelle sindacali, «però ormai il terreno mi sembra sufficientemente arato», ha commentato l'on. Mammì. C'è da ricordare che la scorsa settimana la commissione aveva preso l'impegno di concludere entro il 14 marzo, giorno di scadenza dei 4 mesi concessi per l'esame della riforma di P.S.

Il tempo oggi

situazione: sulle regioni meridionali non si è dal tutto esaurita la circolazione di aria instabile anche se è diminuita la nuvolosità e sono scomparse le piogge. Una debole perturbazione che dalla Francia si porterà sull'Italia arrecherà al suo passaggio annuvolamenti locali per lo più sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana e per domani sulle restanti regioni.

tempo previsto: sulle zone padane in prevalenza nebbioso. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità locale con possibilità di qualche breve pioggia.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: generalmente deboli intorno Nord.

mari: poco mossi tranne lo Jonio.

città italiane

Bolzano	—5	8	L'Aquila	—5	4
Verona	1	6	Roma	6	15
Trieste	4	8	Campobasso	0	3
Venezia	3	8	Bari	10	12
Milano	—1	6	Napoli	5	12
Torino	—2	9	Potenza	1	4
Genova	7	13	Reggio Calabria	10	13
Bologna	—3	6	Messina	10	14
Firenze	—1	15	Palermo	13	14
Ancona	—2	8	Catania	7	16
Perugia	4	8	Alghero	5	13
Pescara	3	12	Cagliari	6	15

città estere

Amsterdam	5	8	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Atene	7	11	nuvoloso	Madrid	—2	17	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. Messico	10	33	sereno
Beirut	10	19	sereno	Montreal	—13	—2	nuvoloso
Belgrado	2	7	nuvoloso	Mosca	—20	—12	sereno
Bruxelles	5	12	sereno	Nuova Delhi	9	24	sereno
Buenos Aires	19	29	sereno	New York	—3	3	sereno
Il Cairo	10	24	nuvoloso	Oslo	—6	—5	nuvoloso
Copenaghen	—2	0	nuvoloso	Parigi	3	9	nuvoloso
Francoforte	0	8	pioggia	S. Francisco	8	17	sereno
Ginevra	—3	10	sereno	Singapore	—12	—8	sereno
Helsinki	—21	—5	nuvoloso	Sydney	18	28	sereno
Honolulu	20	26	nuvoloso	Tel Aviv	10	19	sereno
Johannesburg	15	26	sereno	Tokyo	3	10	sereno
Lisbona	8	15	sereno	Vienna	4	7	nuvoloso

Casirati cercò di avvisare Varisco

MILANO — Il procuratore capo della Repubblica di Milano Gresti, ha confermato ieri che Carlo Casirati, l'autore di clamorose rivelazioni sull'eversione, in carcere a Novara per la vicenda Saronio, inviò allo stesso procuratore capo, nel marzo 1979 una lettera autografa.

Nel documento, partito dal carcere di Cuneo dove allora era detenuto il 3 marzo dello scorso anno e giunto in procura a Milano il 15 dello stesso mese, Casirati sollecitò un colloquio con un magistrato ed un carabiniere dell'antiterrorismo, preferibilmente col colonnello Varisco, ucciso quattro mesi dopo, a Roma da un commando di «Prima linea».

Dubitando di un suo possibile ripensamento, Casirati sollecitò il dottor Gresti ad affrettare i tempi. Il procuratore capo, subito dopo aver ricevuto la missiva, la trasmise al sostituto procuratore Spataro con la notazione di occuparsene «urgentemente».

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocenzo Comotto

di anni 69

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Angela**, i figli: **Liliana** con **Adriano**, e gli adorati nipoti **Claudia** e **Marco**, **Pierluigi**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lincoln Bruccardo, al Personale della sezione 4 B dell'Ospedale San Luigi, alla signora Concetta Delcarlo, e alla signorina Maria Carmela. I funerali avranno luogo oggi giovedì 14, alle ore 14,30 presso la chiesa della Crocetta. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Moncalieri. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1980

La cognata **Lina Allasia** ved. **Peirano** con figlio **Giacinto** e famiglia, piangono con pena la grande perdita del caro

Enzo

— Torino, 14 febbraio 1980

Il Veteran Car Club Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

geom. Innocenzo Comotto

— Torino, 14 febbraio 1980

L'Amministratore e gli inquilini di Via Mattie 6 partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Innocenzo Comotto

— Torino, 13 febbraio 1980

Marina Ferraro Buonaguidi partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Liliana e Adriano gli amici:
Marisa Mario Alberto
Anna Paolo Alcide
Emilio Alcide
Anna Sergio Avidano
Bianca Antonio Bosco
Cesarina Piero Cecolari
Anna Corrado Collapezzo
Franca Riccardo Cramasco
Bianca Tullio Lucchelli
Lalla Nino Orlando
Luciana Mino Quarzenia
Rosi Luciano Ricci
Graziella Beppe Rizzi
Serena Gerardo Sanduzzi
Mariagrazia Viale.

La famiglia **Farina** partecipa commossa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Innocenzo Comotto

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore i nipoti
Anna Maria Fasolo
Dino Germano Fasolo
Carlo Marisa Fasolo
Giorgio Fasolo.

La famiglia **Fasolo Gaschino** si unisce al dolore dei familiari.

Cognato **Fontanella** e nipoti **Antonio** e **Luciano Allasia** partecipano al dolore della famiglia Comotto.

Norma e **Beppe Gai** partecipano al dolore di Liliana e familiari per la perdita del caro **PAPA'**.

Partecipano al lutto: **Giuseppe, Michele** e **Andrea Salamino, Verdiana, Chiazza, Brunetti, Arlido** e rispettive famiglie.

Serenamente è spirata l'anima buona di

Pietro Borino
(Celeste)
Cavaliere di Vittorio Veneto
Arsiero (Vicenza)

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Vera**, figli **Angelo** e **Felice**, la sorella **Gina**, le rispettive famiglie. I parenti tutti e la cara **Cichina**. Funerali il 14 febbraio 1980 ore 15 parrocchia S. Sacramento, via Casalborgone, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Imperia, 12 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie: **Crosetto, Barbero, Colombo, Crotti, Mercadio, Albesano, Stanisci, Bosia, Machetto, Tamagnone, Testa, Buccella, Franze, Musso, Gaytantzlaupe, Piazza, Moretti, Casalegno.**

Famiglia **Bologna** partecipa al dolore

E' mancata improvvisamente

cav. Giacomo Alessandria

di anni 48

Lo piangono la moglie **Natalia**, i figli **Bruno** e **Carlo**, papà, mamma, il fratello **Secondo**, la suocera, il cognato **Franco**, la cognata **Iolanda**, la nipote **Adriana**. I funerali si svolgeranno giovedì 14 con santa messa, a Gallo Grizzana, ore 15,30. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Santa Maria La Morra.
— Gallo Grizzana, 13 febbraio 1980.

E' mancata

Serafina Binando
ved. Rabagliati

Lo annunciano figlia, genero, nipoti, pronipote, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Donizetti 5.
— Pianezza, 14 febbraio 1980

E' mancata ai suoi cari

Italia Garbaccio
ved. Quarati

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia con marito, il nipote ed i parenti
— Torino, 13 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Savio

di anni 85

Addolorati l'annunciano la moglie **Edda**, il figlio **Franco** con la moglie **Annamaria**, i cari nipotini **Giada** e **Dalila** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 15 corrente alle ore 10,30 nella parrocchia di Corso Tassoni. La cara salma partirà alle ore 13,30 dall'Ospedale Maggiore di Torino via Santena, 5.
— Torino, 13 febbraio 1980

I consoci **Maria** ed **Enrico Garavoglia** sono affettuosamente vicini a Franco per la perdita del **PAPA'**.

La famiglia **Merlin** prende viva parte al dolore.

Elda Renato e famiglia si uniscono e partecipano al dolore della famiglia Savio

E' mancato

Aldo Castano

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 10,15 parrocchia S. Giulio d'Orta corso Cadore.
— Torino, 12 febbraio 1980.

Partecipano al dolore di Paduna per la scomparsa del **PAPA'**.
Federico Bosco
Luigi Brandino
M. Antonietta Campero
Margherita Cardone
Mauro Cavallo
Margherita Cleva
Piero Coppa
Filomena Coppola
Carla Ferrini
Graziella Garetto
Silvia Grasso
Piera Forno
Michela Marchiaro
Alessandro Nalla
Luciano Porrati
Vanda Raimondo
Carlo Saracco
Antonietta Strada
Inga Toso
Gianpaolo Turati
Vittorio Vano
Giulia Farinelli
Riccardo Forgi
Olga Morano
Geometra Persico
Roberto Pugliese
Luciano Tieli
Piera Coppi
Maria Assunta Zanone
Vito Pallavicini
Adelina Reinero
Angelo Bogliacino
Loredana Caselli
Roberto Corte
Aldo Molino
Maria Patrucco
Mirko Tomatis
Aldo Allario
Rocco De Meo
Cosimo Errico
Ugo Muiesi
Ufficio Contabilità Citterio
— Torino, 12 febbraio 1980.

Costernatamente è mancata

Palmira Re in Reggio

A funerali avvenuti, ne dà il dolorosa annuncio il marito e parenti tutti.
— Torino, 10 febbraio 1980

E' mancato

Aldo Castano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Zelda Mastriner** e familiari tutti. Funerali oggi, ore 16, nella parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 14 febbraio 1980

Le Scuole Elementari di Chieri piangono

Aldo Castano

Amico e maestro
— Chieri, 13 febbraio 1980.

Le Direttrici Didattiche Lanfredini e Tassitore, i Colleghi dei Circoli di Cambiano, di Pino Torinese, Podio e Valle, Coppi, il Personale non docente partecipano al cordoglio per la scomparsa del

MAESTRO
Aldo Castano

— Torino, 13 febbraio 1980.

Mariateresa e **Leopoldo Rasschiatto** partecipano al dolore di Zelda.

Sono vicini a Zelda
Carla e **Mario Valsania**
Marusa e **Luciano Vaschetti**
Giusa e **Vittorio Coppi**
Lucy e **Mario Lavezza**
sconvolti piangono l'indimenticabile amico **ALDO**.

Sono affettuosamente vicini a Zelda gli amici:
Renato e **Pina Scaienghe** e famiglia
Caterina Fogliato
Paolina e **Marcello Nebbia**
Guido Sesso
Mariuccia e **Adriana Capello.**

Le famiglie **Jurak** e **Camandona** sono affettuosamente vicine a Zelda.

Partecipano al lutto gli amici:
Sara Carbone
Gilda Chiesa
Fiorenzo Rota
Maria Pesculli
Tino Alma.

Sono affettuosamente vicini a Zelda gli amici:
Elsa e **Orfando Magliano**
Gemma e **Pia Panelli**
Betty e **Mario Florone**
Celestina Costa
Lucia e **Laury Lauricella**
Saverio e **Paolo Bossone**
Milena e **Giorgio Gattolatta**
Elsa e **Edgardo Colombini**
Maria Felicita Rizzi
Laura e **Giampiero Fregolent**

Il Direttivo della Pro loco partecipa al dolore di Zelda per la scomparsa dell'amico **ALDO**.

E' mancato il

dottor Liborio Fiorentini
Direttore Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Arona

Lo piangono: la moglie **Rina** e la figlia **Tilde**, parenti e amici. I funerali abbiano luogo mercoledì 13 in Novara
— Novara, 14 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Badellin** nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore che li ha colpiti per la scomparsa del caro

Domenico

La messa di trigesima si terrà nella parrocchia del Lingotto il giorno 7 marzo 1980 ore 10,30
— Torino, 14 febbraio 1980.

La famiglia **Versari**, commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore, ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicini. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Mario Rattanna.
— Torino, 13 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1979 1980

Maria Turletti
in Boggiatto

Sempre vivi nel cuore di Giorgio e papà. Messa il 17/2/'80 ore 10,45 Salone Chiesa Leumann.

1979 1980

Sei passato accanto a noi e non abbiamo potuto trattenerti

Dino Bonfi

Il tempo non cancella il nostro immenso dolore, cara, meravigliosa creatura sarai sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene. La santa Messa anniversaria sarà celebrata sabato 16 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 14 febbraio 1980

1979 1980

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Alberto Merlino

la famiglia con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e lo stimarono. La S. Messa sarà celebrata il 16 febbraio alle ore 18 alla Madonna di Fatima, c. Monceliori 406

1979 1980

Edoardo Federici

Indimenticabile per i suoi cari. Santa Messa 17 febbraio ore 9,30 parrocchia SS. Nome di Gesù, corso R. Margherita 70

14-2-1979 14-2-1980

Francesco Beiforte

La tua presenza sarà sempre con noi. S. Messa parrocchia S. Luca ore 19 il 14-2-1980.

1976 1980

Margherita Giovine
ved. Camilla

Mamma vivi sempre nei nostri cuori
— Torino, 14 febbraio 1980

Rosetta Graglia

Sempre ricordata
— Torino, 14 febbraio 1980.

Angelo Cena

continua a vivere con noi.
— Torino, 14 febbraio 1980.

Marco Abbati è attualmente consigliere provinciale

Chiede la sospensione da ogni incarico il dc coinvolto nello scandalo di Parma

La sua iniziativa ha provocato una divisione nel partito: «centralità» lo appoggia, il «cartello di Zac» prende le distanze - In ogni caso la decisione spetta ai probiviri nazionali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — La dc si lecca la ferita. Lo scossone è stato violento. Quel foglietto di appunti per mano del notaio Rota, scoperto dal dott. Laguardia, pubblico ministero nel processo per lo scandalo edilizio e che riguarda il passaggio di azioni Siem, la società che doveva costruire il centro direzionale oggetto degli illeciti, dalla nuora di uno degli impresari al dott. Marco Abbati democristiano, ha suscitato ora le ire del nucleo parmense del partito un certo scompiglio.

Abbati ha indirizzato, già in data 2 febbraio (ma la notizia è stata risaputa soltanto ieri) una lettera alla direzione. Scrive: «*In relazione all'evolversi degli avvenimenti riguardanti il processo sullo scandalo edilizio di Parma chiedo di essere esonerato temporaneamente da ogni attività, impegni e doveri di partito fintanto che non sarà definitivamente chiarita la mia posizione*».

Il direttivo del partito si è riunito per decidere il da farsi. Una riunione che si è protratta fino a sera inoltrata con momenti di tensione e si è conclusa senza una decisione. Per statuto sono i probiviri, a Roma, che trattano queste questioni e decidono il provvedimento da adottare. La sezione parmense poteva soltanto decidere di inoltrare la lettera a Roma ma c'è stata una spaccatura sul come spedirla.

Il gruppo di «centralità», di cui Abbati faceva parte, voleva inoltrarla con righe di accompagnamento con le quali si augurasse all'Abbati di poter dimostrare la propria innocenza. Il gruppo di sinistra, area di Zac pretendeva invece che nella lettera di accompagnamento si esprimesse un giudizio e precisamente l'invito ai probiviri di accettare senz'altro la richiesta di esonero. Le due parti si sono trovate in equilibrio e di qui la mancanza di una decisione, che prima o poi dovrà pur essere presa perché la lettera di Abbati esiste e deve essere inoltrata.

L'amministrazione comunale di Parma, socialcomunista, con 50 consiglieri, 20 pci e 9 psi, vede le dc all'opposizione con 14 consiglieri, non pochi per una città dell'Emilia. Ma questi quattordici sono divisi su schieramenti opposti: «centralità» idorotei e fanfaniani) ha il 36 per cento; il «cartello di Zac», che raggruppa la sinistra, Donat-Cattin basisti, morotei e Forze nuove, ha il 27 per cento; seguono i gruppi minori.

Abbati, consigliere comunale dal 1960 al '64 e poi diventato consigliere provinciale e lo è tuttora. All'epoca degli intrallazzi della Siem copriva anche la carica di presidente della Società per le Terme di Salsomaggiore. Era una figura di spicco nella dc ma non la rappresentava. Nando Calestani («centralità»), segretario provinciale dal settembre '74 al dicembre '79, quando si è dimesso per candidarsi alle prossime elezioni regionali, dice: «*Non appena si incominciò a mormorare che Abbati potesse essere cointeressato nella faccenda del centro direzionale, lo interrogammo a fondo, anche in personalmente, ma lui sempre negò di avere delle cointeressenze. Ammise soltanto di essersi interessato per l'acquisizione di una sede per la dc attraverso una società che era da costituirsi attraverso una sottoscrizione. Sono convinto che non ci sia stato da parte del partito come tale alcun coinvolgimento*».

Anche il dott. Carlo Gabbi («centralità»), attuale segretario provinciale, esclude che il partito sia dentro questa faccenda, vista anche la linea che esso ha sempre seguito, contro le machinazioni dei socialcomunisti per il centro Siem. «*Penso che il suo, se c'è stato, fosse un intervento a carattere personale*».

C'è un personaggio che, per tutta questa vicenda, si dimostra profondamente amareggiato, l'on. Andrea Borri («cartello di Zac»), notaio. E' stato il primo che si è battuto contro le speculazioni del progetto Siem per il centro direzionale. Dice: «*Noi dc abbiamo dato la nostra approvazione al piano regolatore generale nel '69, ma poi, quando ci siamo resi conto che l'amministrazione lo teneva in un limbo per contrattare gli svincoli, abbiamo incominciato a dissociarci. Abbati, invece, venne a cercarmi per parlarmi della sede del partito, mi mostrò anche una bozza di convenzione per l'acquisto di una cubatura, che io rifiutai. Da allora ci siamo sempre battuti, io e il mio gruppo, contro il progetto del centro e la relativa speculazione. Mentre noi lottavamo, Abbati e i suoi rimanevano appartati oppure Abbati chiedeva che ascoltassimo una linea più morbida*».

Il processo, interrotto ieri dal lutto per l'assassinio a Roma del prof. Bachelet, riprende oggi. Saranno sentiti come testi i capigruppo del partito.

Remo Lugli

I Giardini Hanbury continueranno a fiorire

VENTIMIGLIA — Si è felicemente conclusa la vertenza che riguarda i Giardini Hanbury. Lo ha comunicato da Roma il senatore Nedo Canetti. La Commissione del Senato per la Pubblica Istruzione ha approvato, ieri mattina, una «leggina» per la salvaguardia di questo immenso patrimonio botanico e la tutela dei 22 dipendenti.

Che cosa prevede la legge? Risponde il sen. Canetti: «*La gestione dei giardini passerà all'Università di Genova, che provvederà ad assumere alle sue dipendenze il personale di servizio*». Una storia lunga, finita bene.

I giardini erano stati creati nel 1867 dalla famiglia Hanbury che, nel 1960, li aveva ceduti allo Stato italiano. L'ultimo capitolo della vicenda inizia il 16 aprile dello scorso anno, quando l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che aveva in concessione questa verdissima oasi in località La Mortola, al confine con la Francia (18 ettari di terreno, di cui sei a superficie boschiva, con oltre 4000 specie di piante) rinuncia a occuparsi dei giardini e licenzia i 22 dipendenti rimasti. Per quale motivo? «*Si tratta di ragioni finanziarie* — rispondono i responsabili dell'Ente —. *Il deficit si è fatto insopportabile, sfiora i 180 milioni. I biglietti d'ingresso fruttano 60-65 milioni all'anno: una cifra che copre il passivo solo in parte. Mantenere in esercizio il parco, ci costa circa 200 milioni ogni anno*».

Cominciano le trattative, intervengono le organizzazioni sindacali mentre il personale, con senso di responsabilità resta al suo posto. «*Sono stati ammirevoli, i dipendenti. Hanno continuato a lavorare per impedire che questo bene, prezioso dal lato scientifico, naturalistico e turistico, andasse in malora*», osserva Franco Pullia, della segreteria provinciale della Cisl. I sanitari sono stati enormi, ma la battaglia è stata vinta.

i. m.

Interrogato a Palmi dal giudice torinese Caselli

Toni Negri: «Unificate le accuse e risponderò a tutte le domande»

«Ho interesse a parlare — ha aggiunto — del caso Moro, di Saronio e dell'omicidio Alessandrini» - Il magistrato aveva interrogato il giorno prima Fioroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Raccolti i ricordi di Carlo Fioroni a Matera, ieri il giudice istruttore di Torino, Giancarlo Caselli, si è spostato a Palmi per interrogare Toni Negri. Dinanzi al supercarcere è giunto poco dopo mezzogiorno: lo accompagnavano il giudice Giordano e il pubblico ministero Bernardi. Argomento dell'incontro: due comunicazioni giudiziarie, già notificate, per il sequestro del sindacalista Labate, del febbraio del '73, e per il delitto Alessandrini del gennaio '79, due episodi che ben raccontano come, in sei anni, il partito armato abbia alzato il tiro.

Negri ha ascoltato gli elementi indiziari a suo carico non senza qualche polemica, quindi ha ribadito di voler rispondere ad ogni contestazione, ma solo quando tutte saranno riunite in un unico processo diretto dal giudice naturale. «*Soprattutto* — ha detto — *io ho interesse a parlare del caso Moro, di Carlo Saronio e dell'uccisione di Emilio Alessandrini perché questi sono tre episodi che stravolgono la mia identità politica*». In pratica Negri ha ripetuto l'esigenza di sempre: difendersi rispondendo ad un solo giudice e dinanzi all'intero arco di accuse.

Caselli aveva trascorso l'intera giornata di martedì a colloquio con Carlo Fioroni. Prima di lui a Matera era giunto il pubblico ministero di Trieste, Roberto Staffa, ed a lui Fioroni avrebbe rivelato il nome dell'uomo politico che nel '73 promise 50 milioni all'organizzazione clandestina diretta, secondo lui, da Toni Negri. Fioroni avrebbe anche aggiunto di non sapere se questo denaro passò mai di mano. Per questa ragione Staffa, nel tornare a Trieste, si è fermato a Roma per consegnare al magistrato romano Francesco Amato il verbale con il nome pronunciato da Fioroni.

«*Quelli con Staffa e Caselli sono stati i due interrogatori più importanti resi da Carlo Fioroni dopo dicembre* — aveva commentato martedì sera il difensore —, *non lo avrei mai creduto*». Alla domanda del perché fosse slittato il tanto atteso incontro tra Fioroni ed i magistrati romani che dovevano raccogliere il nome del politico, l'avv. Gentili aveva risposto con la sibillina frase: «*Il problema è superato*», confermando così in qualche modo la ragione del viaggio di Staffa. Ma l'episodio già fa parte della cronaca che ormai abitualmente scaturisce dopo ogni interrogatorio di Fioroni.

Torniamo a Palmi. Alle 4 del pomeriggio Caselli esce dal supercarcere. E' tranquillo, gentile. Ci presenta i suoi colleghi, ma pronuncia solo qualche battuta. «*Abbiamo contestato a Negri gli elementi indiretti a suo carico*», dice, e conferma che le comunicazioni giudiziarie per Labate e Alessandrini sono rimaste tali. «*I difensori* — continua — *hanno avanzato una serie di eccezioni procedurali e Negri ha ripetuto che vuole un unico processo*». I tre magistrati spariscono in un'Alfetta blu. Un'ora dopo, dalla cancellata d'acciaio, escono gli avvocati di Negri, Bruno Leuzzi Sinicalchi e Spazzali. Ecco quanto riferiscono.

Caselli avrebbe fatto una premessa all'elenco d'indizi contenuti nella comunicazione giudiziaria per Alessandrini e l'episodio ha del grottesco. Nell'ormai famosa cena dell'aprile 1978 in casa del magistrato Bevere, dov'era presente anche Emilio Alessandrini, uno dei partecipanti avrebbe riferito a Caselli che Toni Negri avrebbe addirittura «confessato» di aver compiuto un sabotaggio in una fabbrica «drogando» gli operai. Riferiscono i suoi difensori che Negri, a questo punto, ha perso la pazienza: «*Lei non mi farà mica far carico di questa incredibile sciocchezza*» lui esclamato, e ha proseguito: «*Questa è un'affermazione provocatoria*». Dello scambio di battute è riferito nel verbale.

E veniamo agl'indizi. Per l'uccisione di Alessandrini si parte da lontano. Fioroni aveva raccontato che l'organizzazione di Toni Negri di cui aveva fatto parte era rimasta fino al '78 compatta e non si era mai scissa. Allora — ne dedurrebbero i giudici — se alcuni dei suoi partecipanti come Silvana Marelli, Oreste Strano, Cavallina e Miglioratti, coetanei all'epoca al gruppo di Negri, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per il delitto Alessandrini, questo provvedimento deve essere notificato anche a Negri.

Per la comunicazione giudiziaria inerente al sequestro Labate, Caselli ha chiesto se è vero che Negri incontrò Curcio a Torino nel '73, ma Negri ha rifiutato di rispondere a questa singola contestazione. «*Lo dovrei dire forse a Roma* — ha fatto notare Negri — *dove è in corso un processo per insurrezione armata nel quale lo farei addirittura parte della direzione strategica delle Brigate rosse*».

Silvana Mazzocchi

Morto un ragazzo di 16 anni

Manifesto funebre denuncia a Lodi «falchi della droga»

Una giovane urla agli amici in cimitero: «Dobbiamo trovare il coraggio di smettere»

LODI — Un manifesto funebre fatto affiggere nel centro di Lodi, poche ore prima dei funerali di un giovane di 16 anni, Enzo Piccoli, deceduto domenica scorsa presso il reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore, ha scosso la città. Il manifesto, infatti, nell'annunciare la morte del ragazzo, contiene un'esplicita denuncia contro i falchi del losco commercio della droga che avrebbero assassinato Enzo Piccoli fornendogli dosi di eroina.

Migliaia di persone hanno partecipato ai funerali svoltisi nel pomeriggio alle 14.30 partendo dall'abitazione di viale Calabria 10 per la parrocchiale di San Bernardo. Il corteo, formato in prevalenza da giovani, ha raggiunto il cimitero di San Bernardo, dove prima della tumulazione della salma, alcuni conoscenti di Enzo Piccoli hanno reso testimonianza intonando una canzone appositamente composta, per denunciare l'ultima evasione della droga, mentre una ragazza pubblicamente ha dichiarato: «*Enzo, vedendoti oggi devo trovare il coraggio per me e per i miei amici di rifiutarmi*».

Sulla morte di Enzo Piccoli, la procura della Repubblica di Lodi ha ordinato un'inchiesta affidando le indagini al vicequestore dott. Gambardella. Ufficialmente, stando al referto medico, stilato all'ospedale Maggiore, il giovane sarebbe deceduto per collasso cardiocircolatorio: la relazione con un'iniezione di eroina non è ancora stata provata ed è oggetto delle analisi disposte dal magistrato nel corso della perizia medico-legale.

Enzo Piccoli, figlio di un ex agente della polizia stradale, attualmente vigile urbano in un paese del Lodigiano, viveva con i genitori e un fratello di 19 anni. Dopo la scuola dell'obbligo aveva trovato un'occupazione in un laboratorio per la lavorazione del marmo. Pur dimostrando una condotta irreprensibile, da qualche tempo si era fatto taciturno, amava appartarsi e rifuggiva dal dialogo in famiglia.

Si era ricupito a tal punto da richiedere il ricovero presso un ospedale. Nulla comunque lasciava presagire la spirale senza uscita nella quale si era avviato. La morte del ragazzo ha scosso la città poiché, se di droga si tratta, sarebbe il primo caso a Lodi o almeno il primo caso reso pubblico anche se c'è chi afferma, com'è stato asserito nel corso dei funerali, che sarebbero almeno una decina i giovani deceduti per droga nel Lodigiano negli ultimi tre anni.

p. g. c.

Due ricercati dopo confessione di Fioroni

TRIESTE — L'interrogatorio cui il magistrato triestino Roberto Staffa ha sottoposto lunedì scorso per ben 11 ore il brigatista «pentito» Carlo Fioroni nel carcere di Matera ha sortito i suoi primi effetti. Il sostituto procuratore ha infatti firmato ieri ordini di cattura per organizzazione e partecipazione a banda armata nei confronti di due persone.

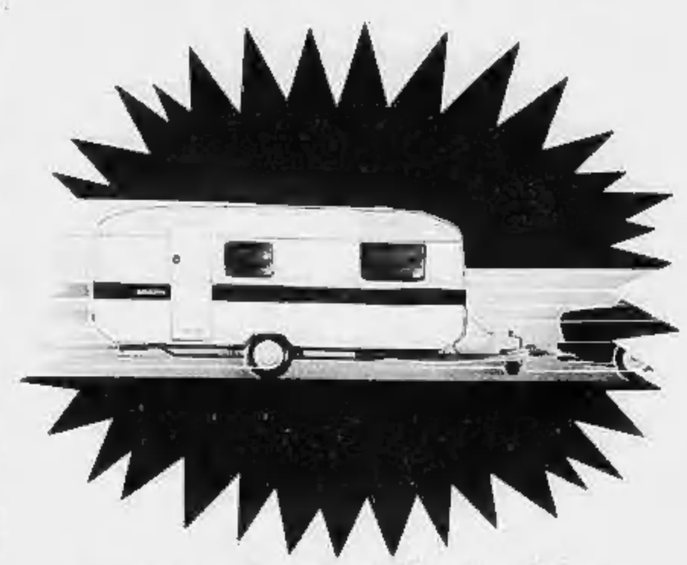
Si tratterebbe dell'assistente universitario Giovanni Zamboni di 40 anni residente a Trieste in via Rismann 6, assistente alla cattedra di storia contemporanea alla locale Facoltà di lettere e filosofia. Il nome del secondo destinatario dell'ordine di cattura è stato invece reso noto. Secondo quanto è trapelato negli ambienti giudiziari triestini si tratterebbe, tuttavia, di un amico e «braccio destro» del prof. Zamboni.

Nessuno dei due ordini di cattura è stato al momento eseguito poiché entrambi i ricercati sono irreperibili. Secondo quanto avrebbe dichiarato al magistrato lo stesso Carlo Fioroni, lo Zamboni avrebbe avuto un ruolo non marginale nell'organizzazione eversiva che sarebbe capeggiata da Toni Negri. L'assistente universitario era solito recarsi a Padova e Milano ed avrebbe tra l'altro mantenuto i contatti con i gruppi eversivi tedeschi.

Arrestati 2 egiziani con 1 kg di eroina

TRIESTE — Due egiziani, Ahmed Fouad Abdalla Fathelbab, 28 anni, e El Sayed Tantawj, di 25, sono stati arrestati per falsificazione di documenti, uso di atto falso e possesso di oltre un chilogrammo di eroina.

I due, che viaggiavano sul treno internazionale Istanbul-Trieste, sono stati arrestati al valico ferroviario di Villa Opicina. Lo stupefacente era nascosto nel doppio fondo di una borsa.



operazione **roller subito**

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller
al prezzo di listino del settembre 1979.
Potrai pagarlo quando lo ritirerai.
Anche a luglio, per esempio. E con
comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller®
GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita.
(Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - **FILIALE DI MILANO** - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118.

Libero l'industriale di Antibes rapito dalla gang italo-francese

Valbonne. L'industriale Pitoun appena liberato, abbraccia la moglie, la figlia ed il fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Guy Pitoun, il «re dei supermercati» di Antibes, rapito da una banda di calabresi la sera del 30 gennaio scorso, è stato liberato, ieri mattina, tra Grasse e Cannes. Per 15 giorni l'industriale quarantaduenne, padre di 4 figli, è rimasto in mano a una gang italo-francese che lo aveva sequestrato a scopo di estorsione. La sua liberazione è giunta inaspettata, quando ormai stava prendendo corpo tra i familiari e la polizia il timore che i malviventi avessero potuto ucciderlo per non lasciare tracce.

Pitoun è stato tenuto prigioniero nelle cantine di una villa che turisti inglesi si stanno facendo costruire a Peymenade, nell'entroterra di Cannes. A salvare l'industriale è stata soprattutto l'intraprendenza di un assicuratore di Nizza, Jean-Pierre Canon. Canon, per telefono da Londra, era stato incaricato dai proprietari di preparare un'assicurazione per la loro villa.

L'agente ieri mattina, con l'auto, aveva raggiunto Peymenade. La villa era chiusa, due vetri erano infranti. Incuriosito, Canon è entrato da una finestra per vedere e si è trovato un fucile puntato alla nuca. «*Non gridare* — gli ha intimato uno sconosciuto — *o sei morto*». Sotto la minaccia delle armi è stato poi spinto in cantina dove ha trovato Guy Pitoun legato su una brandina, guardato a vista da un altro bandito. I due malviventi hanno cominciato a parlottare tra loro, poi hanno slegato l'industriale e lo hanno fatto salire sull'auto di Canon. Anche l'agente di assicurazioni è stato poi fatto salire sulla stessa vettura. «*Vi portiamo* — hanno detto i due banditi — *in un altro nascondiglio. Non fate i furbi o vi ammazziamo come cani*». Fatti pochi chilometri, però, i banditi hanno fatto scendere il sequestrato e l'assicuratore e si sono allontanati verso Grasse. Pitoun e Canon hanno raggiunto il paese più vicino e hanno dato l'allarme.

In mano ai gendarmi di Nizza ci sono già 9 persone. Otto sono italiani, uno è francese, di due si conosce il nome: Livio Cazzoni, 46 anni, di Mortara (arrestato lunedì notte a Mentone mentre ritirava gli 800 milioni del riscatto) e Angelo D'Agostino, 43 anni, calabrese. Il commissario Moret, di Nizza, ha fermato anche un'intera famiglia di immigrati meridionali che da tempo risiedono a Valbonne, vicino alla villa dei Pitoun. Si chiamano Magnoli. Gli investigatori d'oltre frontiera sono convinti che il sequestro, il primo nella storia messo a segno sulla Costa Azzurra, sia opera della «'ndrangheta» calabrese con l'ausilio di basisti francesi.

La moglie di Pitoun, Josianne Gugenheim, nel riabbracciare in lacrime il consorte, ha mormorato: «*Lunedì i banditi hanno telefonato per dire che ci avrebbero mandato per posta, se non avessimo pagato il riscatto, un dito della tua mano destra*».

Roberto Basso

Aumentano i compensi agli scrutatori

ROMA — In occasione delle prossime elezioni regionali ai presidenti di seggio verrà corrisposta una diaria di 50 mila lire per una sola consultazione, maggiorata di 15 mila lire per ogni consultazione contemporanea alla prima.

E' quanto prevede un disegno di legge già approvato in Senato e che è ora all'esame della Camera. Se la norsativa — come è prevedibile — sarà ratificata in tempo utile i presidenti dei seggi ai quali si svolgeranno le elezioni regionali, quelle provinciali e quelle comunali percepiranno un compenso di 95 mila lire, mentre per gli scrutatori e per il segretario il compenso sarà in totale di 70 mila lire.

Progetto Svp per ridurre le interrogazioni

BOLZANO — La presentazione nel Consiglio provinciale di Bolzano di quasi 300 interrogazioni e di una settantina di mozioni in poco più di un anno di legislatura, ha indotto il gruppo della Südtiroler Volkspartei a predisporre un progetto di revisione del regolamento contenente misure fortemente restrittive.

La Svp, che da sola occupa 21 dei 34 seggi dell'assemblea, appare decisa a limitare l'iniziativa delle minoranze e proporrà di escludere la possibilità di formare gruppi consiliari da parte di rappresentanti singoli, ai quali verrebbe anche interdetta la facoltà di presentare leggi, emendamenti e ordini del giorno.

Minacciati i 52 gesuiti del Guatemala

ROMA — I gesuiti del Guatemala — complessivamente 52, alcuni dei quali non guatemaltechi — sono stati minacciati di morte in seguito alla pubblicazione di un loro documento che espone criticamente la situazione attuale del Guatemala e protesta contro i sistematici abusi che affliggono il popolo.

Istituito a Milano solo per studiosi

Un «museo degli orrori» con reperti di manicomi

MILANO — Saranno sistemate nel costituendo «Centro studi sulla devianza e l'emarginazione» le mummie ed i reperti che, provenienti dall'ospedale psichiatrico di Mombello, sono custoditi al «Paolo Pini» da parecchi anni. Questi resti risalgono alla fine dell'Ottocento-inizio del Novecento, quando il regolamento dell'ospedale di Mombello prescriveva ai medici di «*istituire diligente necroscopia d'ogni cadavere dei ricoverati affidati alla loro cura*», curando anche «*la conservazione dei pezzi patologici importanti*».

Due mummie, lo scheletro di un nano storpio, alcuni teschi e cervelli, una testa sezionata a metà e altre conservate intere in soluzioni chimiche, un feto estratto da una malata mentale affetta da ipertricosi, un membro tatuato con una svastica: non saranno esposti in una specie di «museo degli orrori», bensì sistemati in un istituto riservato a cultori di storia della medicina e della psichiatria in particolare.

Come un gigantesco archivio, tale centro raccoglierà tutti i documenti, il materiale, i reperti provenienti dall'Antonini, dal «Ciarletti» e dal «Paolo Pini» (chiusi anche loro, dalla nuova legge). Girando per le sale, gli studenti di domani apprenderanno che «*una volta c'erano i matti*», rinchiusi in luoghi appositi, e trattati con camicie di forza, cinghie e altre torture. Ovviamente il centro — a parte la documentazione storica — sorge per un motivo: affinché mai più accada.

I reperti sono contrassegnati con nome e cognome: per rispetto ai defunti destinati a diventare oggetto di studio (e anche di curiosità) bisognerebbe togliere le generalità, magari sostituendole con un numero che corrisponda alla rispettiva cartella clinica (anche questa conservata nel costituendo istituto).

Di regola ogni reperto istologico è collegato alla cartella che descrive anamnesi, diagnosi e terapia del soggetto: questo, affinché chi studia possa rendersi conto dell'interesse dei vari «casi». Il comitato per la difesa dei diritti dell'uomo — che, anche con fotografie, ha fatto conoscere l'esistenza dei resti — ha chiesto che i cadaveri ed i vari organi vengano seppelliti: se invece dovranno finire nel «museo», ha auspicato che vengano esposti rigorosamente anonimi.

o. r.

Sindacalista rifiuta promozione

ROMA — «*Non voglio questa promozione: è con chiare intenzioni antisindacali che il consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato mi ha assegnato una qualifica superiore*».

A fare questa protesta, rifiutando «*la non richiesta né gradita promozione*», è il segretario generale della Cisl-Monopoli, Roberto Vicentini, il quale giudica negativamente l'avanzamento di grado, vista la sua posizione di dirigente sindacale in seno all'azienda di Stato.

Il segretario generale della Cisl, Carniti, e la segreteria della Cisl Monopoli hanno «*duramente protestato*» con il ministro delle Finanze, invitandolo a non ratificare la decisione del consiglio di amministrazione dell'azienda Monopoli. In seno a quest'ultimo hanno votato contro la promozione tutti i rappresentanti sindacali.

Le vittime avevano precedenti penali

Napoli: regolamento di conti Due in auto uccisi a lupara

NAPOLI — Due uomini sono stati uccisi a colpi di lupara mentre su un'auto si dirigevano da Casalnuovo a Napoli. Sono Marco Piscitelli, 34 anni, deceduto durante il trasporto in ospedale, e Paolo Petrella, 33 anni, fulminato da numerosi proiettili nell'abitacolo della vettura. Entrambi nativi di Acerra avevano precedenti penali per furti, rapine, estorsioni ed erano indicati come appartenenti alle giovani leve della mala locale.

Difficile per gli inquirenti risalire ai responsabili del duplice omicidio maturato negli ambienti della delinquenza organizzata per il dominio di illeciti traffici. Le indagini si scontrano con un muro insuperabile di omertà. Paolo Petrella, indiziato anche di gravitare nell'ambiente della prostituzione, era in libertà vigilata da due mesi e doveva rispondere di triplice tentato omicidio.

L'agguato, ricostruito dagli inquirenti, conferma la premeditazione, l'esistenza di un piano a lungo studiato nei dettagli. Hanno agito cinque sei individui a volto scoperto, sfruttando il fattore sorpresa. Gli assassini erano su una «850» e hanno atteso l'arrivo della macchina guidata dal Petrella. Alla periferia di Casalnuovo, i killer si sono affiancati alla vettura delle vittime, e hanno aperto il fuoco.

L'auto delle vittime ha sbandato, è finita sulla opposta corsia e si schiantata contro una vettura che sopraggiungeva in senso opposto. Due killer sono allora scesi dalla macchina e, incuranti della presenza di numerosi testimoni, hanno sparato a Piscitelli e a Petrella il colpo di grazia.

INSUD
FINANZIA AL 50% LE TUE IDEE

...e ti aiuta a realizzarle.

Fiducia alle idee vuol dire credere ai progetti, ai programmi dell'imprenditore e contribuire a realizzarli. Noi lo facciamo con la formula INSUD.

L'INSUD - Finanziaria di promozione a capitale pubblico - opera nel Meridione, dove le iniziative industriali godono di agevolazioni finanziarie che coprono fino al 70% delle spese per investimenti fissi.

L'INSUD dimezza l'impegno finanziario residuo dell'imprenditore partecipando al capitale di nuove iniziative economicamente valide.

L'INSUD assicura inoltre alle nuove iniziative assistenza tecnica e finanziaria, e soprattutto la collaborazione di una struttura agile ed efficiente nel disbrigo di tutte le pratiche.

Tra i partners della INSUD figurano imprese di ogni tipo: multinazionali come UNION CARBIDE, FIAT, PIRELLI, OSRAM, JAEGER ma anche molti piccoli e medi imprenditori.

Finora l'INSUD ha realizzato 49 iniziative industriali attivando così investimenti per oltre 600 mld. (in lire 1979) e creando circa 10.000 nuovi posti di lavoro.

INSUD - Via Silvio D'Amico, 40
00145 Roma Tel. 06/546891
Telex 680834 INSUD I

INSUD
fiducia alle idee.

L'Agip importerà un quantitativo quadruplo rispetto al '79

Maxiaccordo tra Eni e Venezuela petrolio in cambio di tecnologie

La fornitura (2 milioni di tonnellate che potranno salire sino a 5) coprirà la metà del «buco» lasciato aperto dall'Arabia Saudita in seguito allo scandalo delle tangenti

ROMA — La collaborazione aperta dal governo italiano con il Venezuela comincia a dare i primi concreti risultati. L'Eni, attraverso la capogruppo Agip, ha firmato ieri a Caracas un importante contratto per aumentare le forniture petrolifere. Sulla base delle intese raggiunte, nell'anno in corso l'Agip importerà dalle società venezuelane Maraven e Corpoven (ambedue facenti capo al gruppo statale Pdvsa) un quantitativo quadruplo rispetto al '79, passando da circa 500 mila tonnellate a 2 milioni di tonnellate. In pratica, si copre per quasi la metà il «buco» lasciato aperto dalla mancata fornitura dell'Arabia Saudita, fornitura bloccata a seguito dello scandalo sulle «tangenti».

Il contratto concluso ieri fa parte di un più ampio pacchetto di iniziative che dovrebbero presto avviarsi tra Italia e Venezuela. Nel dicembre scorso, infatti, il ministro del Bilancio Andreatta è riuscito a concordare con il governo venezuelano un accordo-quadro che partendo dall'ipotesi di incrementare le importazioni petrolifere in Italia fino a 5 milioni di tonnellate (con una prospettiva nel medio periodo di arrivare a 10 milioni di tonnellate) stabilisce che l'Italia, a pagamento del greggio importato, potrà esportare impianti e macchinari, in modo particolare, l'accordo si basa su una apertura di scambi e di esperienza tra piccole e medie imprese italiane e venezuelane. Lo sviluppo economico del paese latino-americano punta infatti in modo particolare sulla creazione di iniziative di piccole dimensioni, in modo da valorizzare al massimo l'imprenditoria locale.

Subito dopo l'accordo firmato da Andreatta, c'è stata una missione in Venezuela di esperti italiani guidati dall'ex ministro dell'Industria Romano Prodi. I risultati sono stati incoraggianti ed evidentemente il governo venezuelano ha deciso di stringere i tempi concludendo subito il contratto con l'Agip. Tra l'altro, il petrolio acquistato sarà di qualità migliore rispetto al passato: da greggio pesante delle precedenti forniture, si passerà ad una più ampia articolazione tra i vari tipi di petrolio. Per il prezzo, infine, le condizioni rispecchiano quelle ufficiali applicate ai clienti internazionali con esclusione, prevista nell'accordo quadro, di qualsiasi tipo di mediazione o di provvigione.

La Nigeria ha estratto più greggio l'Indonesia costruisce raffinerie

LONDRA — La quantità di greggio prodotto dalla Nigeria ha toccato un nuovo record nel 1979 con 2,3 milioni di barili al giorno. Dopo la nazionalizzazione degli interessi della British Petroleum nel Paese l'anno scorso la produzione è aumentata di 230 mila barili al giorno.

La produzione è stata nel primo quarto dell'anno di 2,4 milioni di barili. In agosto la Compagnia nazionale ordinò un taglio nella produzione del 10% per proteggere le risorse naturali del Paese e il petrolio estratto scese a 2,1 milioni di barili al giorno.

• L'Indonesia ha deciso di aumentare la sua capacità di raffinazione del greggio per diminuire la dipendenza da Paesi stranieri per i prodotti raffinati.

Il direttore della Pertamina, Piet Haryono, ha dichiarato che l'Indonesia si è posto come obbiettivo che per la fine del 1984 vi siano quattro raffinerie funzionanti.

L'Indonesia ha già costruito due raffinerie che forniscono circa il 54% della domanda interna. Per il restante 46% l'Indonesia è dipendente da rifornimenti esterni.

Il fabbisogno per unità di prodotto ridotto del 14-18%

L'industria ha risparmiato energia (ma ha anche perso competitività)

ROMA — *«Da quando è insorta la crisi del petrolio l'industria italiana è riuscita a ridurre il fabbisogno energetico per unità di prodotto del 14-18%»*. Il dato è citato da Francesco Galli, della Confindustria, per sottolineare come gli imprenditori fino ad oggi, siano stati in grado di realizzare autonomamente un certo adeguamento degli impianti alle mutate condizioni economiche. *«Tuttavia — aggiunge subito — nel futuro immediato ci troveremo di fronte a difficoltà cui non si potrà far fronte senza la creazione di nuove condizioni generali di sviluppo e senza il supporto di interventi pubblici»*.

Cosa significa di preciso? *«I provvedimenti adottati finora* — risponde Galli — *sono stati soprattutto di carattere organizzativo, gestionale. Finora, cioè, si sono recuperati margini consistenti senza bisogno di compiere investimenti troppo gravosi. Ma è evidente che ormai, in assenza di notevoli impegni sul terreno degli investimenti, nel prossimo futuro non ci si possono attendere risultati di entità paragonabile a quelli degli ultimi 7-8 anni. Le opportunità connesse a cambiamenti organizzativi e a una maggiore razionalizzazione delle operazioni sono sempre più scarse e di impatto sempre più debole»*.

In questo quadro i problemi sono effettivamente di notevole portata. *«Innanzitutto* — sostiene Galli — *la riduzione del tasso di accumulazione che ha caratterizzato gli anni passati ha diminuito il capitale disponibile per far fronte alle necessità di adeguamento degli impianti»*.

«Certo — continua Galli — *l'industria italiana è ancora competitiva. Ma, innanzi tutto, occorre specificare meglio il discorso. Esiste una competitività "piena", quella che consente di vendere all'estero, a un prezzo che comprende profitti e quote di ammortamento del capitale; ed esiste una competitività "ridotta", per la quale il prezzo di vendita non basta a remunerare adeguatamente il capitale o a compiere gli ammortamenti»*. E' probabile che questo secondo caso, negli ultimi uno o due anni, si sia in parte verificato, con perdite secche quanto allo stock di capitale disponibile. *«Anche da questo punto di vista occorre quindi ricreare condizioni perché il tasso di accumulazione raggiunga livelli assai più elevati che nel passato»*.

L'altro problema decisivo è quello di interventi pubblici volti ad incentivare gli investimenti necessari a ottenere nuovi risparmi energetici. *«Al riguardo* — dice Galli — *non si può fare a meno di notare che tutti i nostri partners europei, fin dal '74-'75 hanno adottato incentivi articolati sul piano dell'agevolazione finanziaria e di quella fiscale. E' ormai estremamente urgente che il divario esistente su questo terreno tra l'Italia e gli altri Paesi della Cee venga colmato»*.

In Francia, ad esempio, dal 1975 le aziende industriali fruiscono di un contributo in conto capitale fino al 25 per cento dell'immobilizzo, di prestiti a tasso agevolato fino al 70% e di particolari facilitazioni fiscali. *«Un sistema di questo genere* — sostiene Galli — *potrebbe rispondere anche alle esigenze dell'industria italiana»*. In documenti recenti si prende inoltre in considerazione l'ipotesi di un collegamento tra l'entità delle agevolazioni e il prezzo dell'energia risparmiata. *«Per le piccole e medie imprese si potrebbe poi prevedere il rimborso delle spese per la consulenza e per l'assistenza tecnica relative all'esame del bilancio energetico aziendale, e alla studio e progettazione di misure rivolte al conseguimento di risparmi. Esperienze di questo genere esistono già in Germania»*.

r. e. s.

L'interesse al 5% incostituzionale?

ROMA — La Corte Costituzionale ha discusso ieri una serie di questioni. Tra le più importanti la legittimità delle norme che, mentre ammettono la rivalutazione monetaria delle somme dovute per debiti di valore, la escludono per quelle dovute per debiti di valuta; e quelle che limitano la rivalutazione monetaria ai soli crediti di lavoro; delle norme che la escludono per i debiti pecuniari. Si tratta, ad esempio, degli articoli 1224 del codice civile e 429 del codice di procedura civile. Questi ed altri contrasterebbero con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione per le discriminazioni che consentirebbero.

Importante per gli effetti pratici anche il quesito che pone sotto accusa l'articolo 1284 del codice civile. Si tratta della norma che fissa nel 5% annuo gli interessi legali. E' stato fatto osservare alla Corte che poiché tale percentuale non coincide con il tasso ufficiale di sconto (oggi del 15%), si crea una ingiustificata disparità di trattamento tra la persona il cui credito viene accertato con sentenza ed ogni altro soggetto che non è costretto ad agire in giudizio. Quest'ultimo può infatti pretendere ed ottenere interessi commisurati al tasso ufficiale di sconto determinato dall'istituto di emissione.

Pichetto, Riello e Coppi riprendono la ricerca di un presidente

La Confindustria sceglie 3 nuovi saggi non è escluso che sia confermato Carli

ROMA — *Tre nuovi «saggi» sono in ogni alla difficile ricerca del successore di Carli alla presidenza della Confindustria: Antonio Coppi, dell'Assolombarda, Pilade Riello jr., presidente degli imprenditori veneti, e Giuseppe Pichetto, vicepresidente dell'Unione Industriali di Torino. La nuova commissione è stata eletta ieri dalla giunta della Confindustria, che ha preso atto delle «irrevocabili» dimissioni presentate dal comitato dei «tre saggi» nominato la scorsa estate (Alighiero De Michelis, Emilio Mazzoleni e Marcello Modiano).*

La riunione si è preannunciata fin dalle prime battute piuttosto travagliata: i 114 membri della giunta hanno tentato infatti all'inizio dei lavori di far recedere Modiano, Mazzoleni e De Michelis dalla decisione di dimettersi. Soltanto di fronte alla fermezza del rifiuto dei tre si è passati alla votazione per la nuova terna.

Il «parlamentino» degli imprenditori ha dato appuntamento ai «nuovi tre saggi» per mercoledì 5 marzo, giorno in cui la giunta tornerà a riunirsi per indicare sulla base dei sondaggi della commissione, il nome del nuovo presidente che dovrà essere eletto dall'assemblea generale, convocata per il 5 e 6 maggio. La scelta di Coppi, di Riello jr. e di Pichetto ha un significato preciso: nella nuova terna sono presenti le associazioni territoriali più potenti, vale a dire Lombardia, Piemonte e Veneto. Forti di questo fatto, i tre potranno godere di una maggiore autorità nella loro missione.

I tempi per la nuova commissione sono, comunque, molto ristretti. In poco meno di tre settimane i «saggi» dovranno riuscire in quello che è risultato impossibile dopo più di quattro mesi di sondaggi riservati, di consultazioni allargate, di riunioni segrete e di vertici improvvisi. Quali le strade per trovare rapidamente il successore di Guido Carli? Ieri sera, al termine della riunione della giunta, circolavano diverse ipotesi. Vediamole.

1) Come prima mossa, i «tre saggi» tenterebbero di convincere uno di quei candidati, che, nelle precedenti consultazioni, dichiararono la loro indisponibilità a ricoprire la carica di presidente della Confindustria. I nomi ancora in ballo sarebbero quelli di Luigi Orlando, di Franco Mattei e di Emilio Mazzoleni. I maggiori consensi, a quanto si sostiene negli ambienti confederali, toccherebbero a Mazzoleni, ex presidente della Federmeccanica, una candidatura, si dice, su cui dovrebbe convergere la maggioranza dei consensi. In pratica, avrà il compito di accertare se il primo «no» di Mazzoleni fosse esclusivamente dovuto all'incompatibilità tra una sua candidatura e la carica di «saggio».

2) In caso, invece, di un ulteriore e definitivo rifiuto di tutti i vecchi «papabili», la commissione passerebbe ad un nuovo giro di consultazioni, allargando questa volta la rosa delle candidature. Verrebbe ad avere cioè la preclusione, avanzata dalla maggioranza degli associati, verso un presidente non-imprenditore. La ricerca del dopo-Carli si è arenata soprattutto sul fatto che tutti gli uomini «di trincea» hanno declinato l'invito proprio perché troppo impegnati nella guida delle loro fabbriche in una fase di ristagno dell'attività produttiva.

Constatata questa impossibilità, gli iscritti all'associazione sembrerebbero ora disposti a un presidente non più imprenditore «puro», ma a una figura paragonabile a quella dell'amministratore delegato fun po' come è stata la gestione Carli).

L'unica novità rispetto al passato sarebbe in tal caso il rafforzamento dei poteri dei vicepresidenti, al fine di dar vita ad una gestione collegiale. Un nome che si avanza come presidente non-imprenditore è quello di Romano Prodi, professore di Economia all'Università di Bologna ed ex ministro dell'Industria. Il nome di Prodi era già stato avanzato nei mesi scorsi, ma lo stesso economista aveva peraltro mostrato di non gradire una sua eventuale candidatura.

3) In ultima analisi, visto che già è stata fissata la data dell'assemblea, si procederebbe ad una riconferma di Carli, essendo fra l'altro caduti i veti per un presidente non imprenditore. Ma in questo caso si dovrebbe modificare lo statuto confederale che impedisce alla stessa persona di esercitare per più di due volte consecutive. Carli è alla scadenza del suo secondo mandato e la maggioranza degli imprenditori è contraria a cambiare lo statuto. Ma di fronte a eventuali soluzioni di ricambio non convincenti, gli associati potrebbero anche cambiare idea. Altrimenti si andrà ad una «elezione sbarramento», con le varie associazioni territoriali che presenteranno all'assemblea un proprio candidato.

Emilio Pucci

Gedda, in Arabia Saudita, è la città che ha i prezzi più alti del mondo

ZURIGO — Il paese più caro del mondo è l'Arabia Saudita, mentre quello che concede le retribuzioni più elevate è la Svizzera. In termini di potere d'acquisto, tuttavia, il primato spetta ancora agli Stati Uniti. Lo rende noto la Banca unione elvetica, sulla base di dati raccolti in 45 paesi a economia di mercato.

Risulta così che la vita è estremamente più facile a Chicago, San Francisco e Los Angeles, dove per acquistare un paniere di 100 prodotti e servizi basta lavorare tra le 76 e le 82 ore, che non in Svizzera, dove per acquistare lo stesso «paniere» bisogna lavorare tra le 84 e le 92 ore.

A Manila e a Giacarta per comprare le stesse cose è necessario lavorare ben 500 ore. Fatto uguale a cento il potere d'acquisto dei cittadini di Zurigo, si ha infatti quota 110 per Chicago 106 per Los Angeles e 103 per San Francisco. Fra le città in cui il potere di acquisto è invece inferiore, la Banca unione cita New York (90), Düsseldorf (78), Parigi (64), Londra (55). I livelli più bassi si hanno però a Bangkok Manila e Giacarta.

Passando ai prezzi, la città più cara del mondo è Gedda, con quota 141 (Zurigo = 100). Nei paesi industrializzati, tuttavia, il primato spetta a Tokyo (105), seguita a ruota da Oslo (104) e da Ginevra (103). In questo elenco c'è anche Milano (68) che per quanto riguarda i prezzi sta tra Istanbul (62) e Los Angeles (74), ma dopo Parigi e Teheran (86), New York (84), e Londra (81).

Il quadro cambia, però, per il turista, e cioè se si guarda ai prezzi degli alberghi e dei ristoranti. Il primato spetta sempre a Gedda (187 dollari), seguita da Tokyo (146 dollari); ma anche Londra (139) si colloca tra i primi posti, insieme a Parigi (113) e a New York (106).

Per alberghi e ristoranti le città meno care sono Lisbona e Istanbul (45 dollari). Un pasto al ristorante, dolce e mancia compresi, ma bevande escluse, costa, secondo questa classifica, 34 dollari a Tokyo, circa 20 dollari a New York e a Parigi, 13 dollari a Milano e soltanto 5,20 dollari a Lisbona.

SMI *società metallurgica italiana spa*

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 19.002.480.000 interamente versato
Registro Imprese n. 5108 - Roma

Aumento del capitale sociale da L. 19.002.480.000 a L. 34.760.880.000

Offerta in Borsa dei diritti rimasti inoptati

Si comunica che in ottemperanza all'art. 2441 terzo comma del Codice Civile l'Agente di Cambio Dr. Filippo Forti, Lungotevere Marzio, 9 Roma, provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Roma i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.

Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente n. 140.410 per n. 56.164 azioni.

L'offerta avverrà alle grida presso detta Borsa Valori nelle riunioni dei giorni 18 - 19 - 20 - 21 - 22 del mese di febbraio 1980 rispettivamente per n. 26.082 diritti in ciascuno dei giorni suddetti. A tali quantitativi verranno eventualmente aggiunte le quote non collocate nei giorni precedenti.

A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni di opzione. I buoni di opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni, presso la cassa della sede amministrativa della società in Firenze Borgo Pinti 97 - 99 entro e non oltre il 7 marzo 1980, a pena di decadenza.

Ogni gruppo di cinque diritti dà titolo alla sottoscrizione di due azioni ordinarie contro pagamento di L. 2.000 per azione più L. 50 ad azione per rimborso spese.

Firenze, 13 febbraio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 28 del 30-1-80 pubblica i bandi delle gare di appalto.

Le gare riguardano opere acquedottistiche.

I dettagli circa le modalità e i termini per la partecipazione a dette gare potranno essere rilevati dagli interessati nei bandi stessi.

BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1865
Patrimonio sociale al 31 dicembre 1979 L. 117.750.440.000

Esercizio 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano, riunitosi il 4 febbraio u.s. sotto la presidenza del prof. avv. Piero Schlesinger, ha esaminato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979 (114° dalla fondazione) ed ha approvato la proposta di bilancio e di ripartizione degli utili che verranno sottoposti all'esame dell'assemblea ordinaria dei soci di prossima convocazione.

I risultati conseguiti, che confermano l'andamento particolarmente favorevole che ha caratterizzato l'attività dell'Istituto in tutti gli anni '70, consentono per l'esercizio 1979, dopo un accantonamento in esenzione fiscale di L. 8.726 milioni al "Fondo rischi e perdite su crediti" e la copertura di una minusvalenza su titoli per L. 4.452 milioni, portati a carico del conto economico, ulteriori stanziamenti tassati di L. 10 miliardi al "Fondo di riserva disponibile" e di L. 4,3 miliardi al "Fondo rischi e perdite su crediti supplementare".

Dopo gli accantonamenti di cui sopra residua un utile netto da ripartire di L. 14.189 milioni. All'assemblea dei soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di L. 250 (contro L. 220 del precedente esercizio).

Il Consiglio ha altresì preso atto con vivo piacere della brillante espansione di tutta l'attività dell'Istituto; in particolare, a fine 1979 la massa fiduciaria ha superato i 5.000 miliardi (+ 22,5% rispetto alla fine del 1978), mentre gli impieghi per cassa e non per cassa sono aumentati, nello stesso periodo, del 32,8%.

Nel corso dell'anno si è perfezionato l'insediamento della Banca nell'Oltrepo Pavese, a seguito dell'incorporazione della Banca Popolare Cooperativa Voghere se, mentre hanno iniziato la loro attività la sede di Torino, la filiale di Cremona, il quinto sportello di Roma e l'agenzia di San Giuliano Milanese.

Il patrimonio dell'Istituto - senza tenere conto dell'incremento derivante dall'aumento del capitale sociale in corso di attuazione dall'1 febbraio 1980 e ricomprendendo in esso i fondi per rischi su crediti - ammonterà dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1979 a L. 232 miliardi, con un ulteriore consolidamento del 12% rispetto a fine 1978.
I soci, alla stessa data, erano 51.475.

A tutti i ristoranti pizzerie, trattorie e tavole calde.

Fra pochi giorni* saranno disponibili i moduli SIMOS per ricevute fiscali e fatture.

E vi diremo dove comperarli.

*In attesa delle ultime disposizioni ministeriali.

milano-rio "non stop"

una esclusiva VARIG

dal 4 Marzo ogni Martedì

Uffici VARIG
MILANO / TORINO / GENOVA / BOLOGNA
ROMA / VERONA / FIRENZE / NAPOLI / CATANIA

VARIG risponde alle crescenti esigenze del mercato del Nord Italia con la istituzione di un volo "non stop" per Rio. Il servizio settimanale con DC 10 permette coincidenze immediate da/per tutte le destinazioni del Brasile e Sud America.

Ogni martedì / MILANO-RIO partenza ore 23.50 arrivo mercoledì ore 7.20 (e a S. Paulo ore 9.00).
Ogni lunedì / RIO-MILANO partenza ore 22.00 (e da S. Paulo ore 20.20) - arrivo martedì ore 13.20.

VARIG
brazilian airlines

air pubblicità ciorelli

Paesi dell'Ocse

Per i prezzi l'Italia è in testa

PARIGI — I prezzi al consumo, nei paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sono aumentati dello 0,9% nel mese di dicembre, mentre erano aumentati dello 0,7% nel mese di novembre. Per l'intero 1979 l'aumento è pari al 9,9% contro il +7,8% registrato nel 1978.

Il maggior aumento dei prezzi al consumo, in dicembre, si è avuto in Italia: +1,8% contro il +1,4% di novembre; seguono gli Stati Uniti con +1,1% (contro +0,9%), l'Inghilterra con +0,8% (+0,7), l'Inghilterra con +0,7% (+0,9%), il Giappone con +0,6% (=0,4%), il Canadà con +0,6% (+1%) e la Germania con +0,4% (lo stesso che in novembre).

Aumenta il numero degli ispettori di volo

ROMA — L'unico ispettore di volo attualmente in forza a «Civilavia» con il compito di controllare periodicamente il grado di preparazione professionale e lo stato psico-fisico di tutti i piloti addetti all'aviazione civile, sarà affiancato da altri nove colleghi.

E' questa la decisione, molto attesa per l'urgenza di moltiplicare i controlli dei piloti, presa ieri dalla Commissione trasporti della Camera che ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento del ministro Preti che autorizza l'assunzione di nuovi ispettori di volo con contratto a termine. Il disegno di legge passa ora all'esame del Senato.

La Lega Coop costruirà 12 mila alloggi

ROMA — Un piano che prevede la costruzione di 11 mila 720 alloggi in due anni è stato elaborato dalle due associazioni aderenti alla Lega nazionale cooperative e mutue (cooperative abitazioni e cooperative costruzioni).

Il progetto colloca 5700 degli 11 mila 720 alloggi nel Mezzogiorno e sarà finanziato, secondo i piani per l'edilizia convenzionata, con un prestito chiesto al fondo di ristabilimento del consiglio d'Europa. Per oltre i due terzi degli alloggi (8600 — dice una nota della Lega — è stata inoltre già documentata la disponibilità [illegible] di aree per la realizzazione.

Revocati alla Sirt 351 licenziamenti

TRIESTE — Le 351 lettere di licenziamento che sabato scorso erano state spedite ai lavoratori della Sirt di Trieste, in cassa integrazione da 56 mesi, sono state revocate. La decisione è stata presa nel pomeriggio nel corso di un lungo incontro in prefettura cui hanno preso parte l'imprenditore Remo Landini, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica dell'azienda.

La cassa integrazione, che ha ormai comportato per l'industriale un esborso di diversi miliardi di lire, è stata inoltre prorogata sino al 31 marzo per tutti i 380 dipendenti. Per il 6 marzo è stata convocata in prefettura una riunione di verifica delle possibili iniziative industriali per consentire una ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento, già della liquidata azienda belga Vetrobel.

Ufficio stampa specializzato in economia

MILANO — E' stato creato a Milano il primo studio-ufficio stampa specializzato nell'informazione economico-finanziaria. Lo studio, di cui è titolare Aurelio Picco, giornalista professionista specializzato in economia e finanza, si occupa, per conto di società ed anche di consulenti in organizzazione aziendale, di tutti i rapporti con la stampa economico-finanziaria, e della creazione, all'interno delle stesse aziende, dell'ufficio stampa attraverso la formazione del personale.

Fra i servizi forniti alle società vi sono, inoltre, rassegne stampa di settore, fornitura di dati economici e finanziari, redazione di bollettini periodici d'informazione.

Lo Studio Picco si avvale inoltre di numerosi collaboratori esterni, che hanno competenza specifica nei vari settori produttivi e aziendali.

Oro stabile

ROMA — L'oro sembra attraversare un momento di pausa dopo le alterne vicende degli ultimi giorni. Ieri a Londra al fixing della mattina è stato quotato 695,50 dollari per oncia (pari a 18 mila lire il grammo), contro la quotazione di 694,50 dollari di martedì.

Sul fronte valutario, si registra un leggero indebolimento del dollaro, che in Italia, nelle prime contrattazioni, è stato quotato tra le 805 e le 806 lire.

Sempre in tensione, invece, le quotazioni di alcune fondamentali materie prime i cui prezzi stanno salendo da alcuni giorni ed hanno ormai conseguito vistosi rialzi.

Monete e argento

Argento 1025-1035: monete: sterline oro vecchie conio 160 mila - 170 mila; nuove conio 170 mila - 180 mila; marenghi italiani 145 mila - 160 mila; marenghi svizzeri 143 mila - 160 mila; marenghi francesi 150 mila - 170 mila.

La lunga stagione delle grandi nomine si avvia a conclusione

Cariplo, la dc compatta su Golfari Filippi e Armani puntano sull'Iri

Nell'ente pubblico devono essere rinnovati il vicepresidente e il comitato di presidenza - Per il «vice» di Sette i contrasti rischiano di bloccare la nomina

ROMA — Questa volta, la lunga stagione delle nomine bancarie sembra giunta effettivamente al termine. Chiuso il primo pacchetto con le designazioni ai vertici dell'Imi, del Cis, dell'Icipu e del Banco di Napoli, anche il secondo pacchetto è in via di definizione. In casa democristiana si è raggiunto l'accordo di massima per sciogliere il nodo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Il successore di Giordano Dell'Amore sarà quasi certamente Cesare Golfari, ex presidente della Regione Lombardia. Il «patto» tra le varie correnti dc è stato siglato grazie anche alla mediazione del ministro del Tesoro Pandolfi che pazientemente ha ricucito i contrasti tra Marcora, Vittorino Colombo e altri leaders democristiani milanesi.

Pandolfi, che via via è riuscito in questi mesi, resistendo a numerose pressioni, a risolvere, facendo perno sulla professionalità e competenza tecnica, i casi più scottanti, si è lasciato per ultimo la Cariplo contando evidentemente sull'autonomia che si è saputo conquistare con scelte apprezzate da tutte le forze politiche. Nei confronti di Golfari, tra l'altro, c'era un impegno da mantenere, avendo questi, su richiesta, abbandonato la presidenza della giunta regionale, proprio per salire al vertice della Cariplo. La formalizzazione della nomina, comunque, non avverrà prima di marzo, in coincidenza con le altre nomine previste per le Casse di Risparmio. Il governatore della Banca d'Italia, entro il prossimo mese, dovrebbe infatti far pervenire al ministro del Tesoro le «terne» per ciascuna Cassa, all'interno dovrà obbligatoriamente scegliere il candidatura da privilegiare.

In via di chiusura, quindi, il ciclo delle nomine bancarie; se ne è aperto nel frattempo un altro, quello degli enti a partecipazione statale, in particolare dell'Iri dove si discute da tempo per la nomina del vicepresidente e dei membri del comitato di presidenza. Anche in questo caso, i contrasti rischiano di determinare una situazione di stallo con grave danno soprattutto per l'Istituto la cui pesante situazione finanziaria esige un assetto di vertice definito e pienamente funzionante. Il ministro Lombardini ha proposto la nomina, come «aiuto», di Pietro Sette, di Enrico Filippi, professore universitario, già consigliere economico di Donat-Cattin, forse il maggiore esperto di «criptanalisi» di bilanci. La capacità di Filippi di saper leggere tra le poste di un bilancio è riconosciuta da tutti e mal come oggi l'Iri avrebbe bisogno di apporti tanto qualificati.

Ad opporsi a Filippi sono i socialisti i quali, divisi come sempre tra loro, hanno proposto una serie di candidature facenti capo rispettivamente a Craxi, a Signorile e a Manca. Ma la vera alternativa a Filippi viene dai repubblicani che vorrebbero la vicepresidenza per Pietro Armani, già da sei anni membro del comitato di presidenza dell'Iri. Armani, professore di scienza delle finanze, ha il merito di aver denunciato negli ultimi anni i guasti provocati nelle aziende del gruppo da manager piuttosto discutibili.

Si tratterà di vedere, adesso, se Lombardini, rivendicando anch'egli autonomia nelle decisioni, saprà e potrà effettuare una scelta.

Natale Gilio

L'Ifil investe in agricoltura

ROMA — L'Ifil — Finanziaria di partecipazioni del gruppo Ifi — sta perfezionando l'acquisizione del 60% del capitale di una società agricola che gestisce una moderna ed attrezzata azienda in Toscana di circa 780 ettari.

E' interessante la forma di pagamento pattuita, frequente all'estero, soprattutto in Usa, ma non abituale in Italia: essa prevede, con l'esborso di una somma in contanti, anche l'attribuzione di nuove azioni Ifil emesse con sovrapprezzo e non soggette ad opzione da parte degli attuali azionisti. Questa procedura consente all'Ifil, da un lato il contenimento nell'impiego dei propri mezzi finanziari e dall'altro, in forza di ciò, di ottimalizzare la prospettiva della redditività del nuovo investimento.

L'assemblea degli azionisti sarà convocata in seduta ordinaria e straordinaria il 31 marzo prossimo; in tale occasione verrà illustrato l'andamento della gestione durante il 1979, che ha segnato un ulteriore sensibile incremento del risultato economico.

A marzo cambierà volto la società fondata nel 1906

Paramatti sarà finanziaria e fa un accordo con l'Ivi

TORINO — Fondata nel 1906 per produrre e commerciare vernici, la Paramatti Spa, tra una ventina di giorni, cambierà praticamente volto. Diventerà una società finanziaria, si chiamerà Cpl (Compagnia Paramatti finanziaria Spa), avrà filiali anche all'estero e, oltre a produrre vernici, si occuperà anche di comprare e vendere terreni e fabbricati, inoltre costruirà direttamente impianti industriali.

La grossa trasformazione decollerà il 10 marzo, giorno in cui l'assemblea straordinaria degli azionisti darà il via al complesso piano messo a punto dal gruppo Caproni, che ha praticamente preso il controllo della società dall'ottobre '79. E questa non è la sola novità: proprio ieri il vertice della Paramatti ha firmato a Milano con i dirigenti dell'Ivi (Industria Vernici Italiane, gruppo Fiat, la maggiore in Italia del settore) un importante contratto che concede alla Paramatti la «*licenza di fabbricazione e di vendita dei prodotti della linea manutenzione industriale e anticorrosione*» messa a punto dall'Ivi: una linea che permetterà alla società torinese di essere presente in un settore, quello della manutenzione industriale, da cui finora era rimasta praticamente esclusa.

L'accordo, che al vertici del gruppo definiscono «*rilevante importanza*», è in pratica l'ultimo colpo messo a segno da Achille Caproni di Taliedo, che aveva prelevato la società dopo la morte dell'ex presidente, il cuneese Attilio Dutto, rimasto vittima di un attentato. Già due mesi fa, a dicembre, Caproni aveva scorporato il settore vernici dalla società per diversificare e ampliare la sua gamma di produzione e attività.

Quotata alla Borsa di Torino, la Paramatti, secondo il nuovo vertice, è praticamente giunta a una svolta, dopo una lunga serie di passaggi di mano del pacchetto azionario (prima, nel '72, dalle famiglie Cravetto e Vitelli al finanziatore torinese Schreiber; poi da questi al gruppo dei cuneesi guidato da Dutto, infine ai Caproni). Il bilancio che gli amministratori stanno infatti preparando per il '79 chiude sostanzialmente in pareggio (l'ultimo bilancio attivo era stato quello del '77, quando gli utili furono di 11 milioni; mentre la società non distribuisce dividendo dal '74) e nell'80, se non ci saranno ulteriori intoppi, potrebbe persino tornare a dare qualche utile.

Per quest'anno infatti la società conta di raggiungere i 12 miliardi di fatturato (contro i 7,3 del '79 e i 6,8 del '78) e di migliorare notevolmente la situazione finanziaria, soprattutto dopo il recente aumento di capitale (da 2 a 3,2 miliardi) che è già stato interamente sottoscritto dai soci. Ulteriore liquidità dovrebbe poi entrare nelle casse sociali non appena si saranno conclusi i trattative con il Comune di Settimo Torinese per la cessione del fabbricato attualmente destinato a ufficio e magazzino, che saranno trasferiti in un nuovo edificio più funzionale e assai meno costoso.

c. roc.

Il mercato è diviso così

Società	Fatturato	Utile	Dipendenti
Ivi (Fiat)	70.737	2455	1135
Max Meyer	64.152	88	1024
Ipiave	58.429	— 6020	—
Savid	22.138	461	345
Boero	17.609	219	459
Duco	43.809	— 4264	695

Nella tabella (i dati sono del '78) è tracciato l'identikit dei sei tra i maggiori gruppi italiani produttori di vernici. Il mercato italiano, dal punto di vista dell'offerta, è tra i meno «concentrazionali»: quattro imprese (Ivi, Max Meyer, Duco e Silvam) hanno in mano praticamente il 19% del mercato (in Inghilterra la quota è del 65% e in Germania del 37%). Solo nel settore vernici per auto la fetta maggiore (circa il 60%) è invece concentrata nelle mani dell'Ivi. La Paramatti, nella graduatoria per fatturato, figura tra le prime quindici imprese.

Pneumatico Pirelli risparmia energia

MILANO — «Se tutto il parco italiano di autovetture, pari nel 1979 a circa 17 milioni di unità, fosse equipaggiato con il pneumatico «P 8», il risparmio di spesa in benzina degli italiani sarebbe di circa 538-600 miliardi di lire l'anno». Questa la promessa della Pirelli, che ieri a Milano ha presentato il «pneumatico del risparmio energetico».

I pneumatici concorrono mediamente per il 20-30% al consumo globale del veicolo, a causa della loro resistenza sul manto stradale: con il nuovo «P 8», che assorbe rispetto ai migliori pneumatici radiali sul mercato circa il 20% in meno di potenza (40% rispetto ai pneumatici non radiali), è possibile risparmiare una media globale del 4% di benzina. Questo significa che l'utente in circa 4 anni si ripaga il costo del «treno» di gomme.

Il «P 8» è un radiale metallico a sezione ribassata, destinato all'impiego a velocità fino a 180 chilometri l'ora.

Prezzo record per lo zucchero

LONDRA — Il prezzo giornaliero dello zucchero grezzo è aumentato di 18 sterline alla tonnellata metrica, raggiungendo la vetta di 280 sterline per tonnellata, la più alta negli ultimi cinque anni. Precedentemente la «International sugar organization», nel tentativo di frenare le manovre speculative sul mercato libero, aveva annunciato il rilascio di 235.000 tonnellate della sua speciale riserva.

Dal canto suo la Cee ha sospeso da ieri le restituzioni all'esportazione di zucchero bianco, a causa dell'aumento dei prezzi registrato da tale prodotto. Il livello d'intervento (43 unità di conto per quintale) è stato infatti superato ieri sul mercato di Parigi, rendendo quindi inutile la protezione comunitaria; da sei anni non succedeva questo livello fosse raggiunto.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,125	16,625
7 gg	16,25	17,75
15 gg	16,50	17
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,75	18,25

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/80	[illegible]	97,134	10,40
31/5/80	106	98,986	10,40
29/8/80	135	94,89	10,00
31/7/80	167	94,836	13,00
30/8/80	197	93,807	14,40
28/9/80	226	91,934	14,40
31/10/80	259	90,837	14,10
30/11/80	290	90,433	13,40
31/12/80	320	89,583	13,30
31/1/81	351	88,143	12,70

Forse restrizioni alle importazioni

Scarpe made in Italy fanno paura agli Usa

WASHINGTON — La commissione internazionale Usa per il Commercio (Itc) ha stabilito in quattro indagini antidumping che l'importazione di soda caustica liquida dall'Italia, dalla Germania Occidentale, dalla Francia e dalla Gran Bretagna, non sta danneggiando i produttori statunitensi. L'importazione complessiva dai quattro Paesi è stata nel 1978 di 9,3 milioni di dollari.

La commissione ha anche concesso alla «Valve Manifacturers Association» di ritirare le accuse ai governi italiano e giapponese di sussidiare l'esportazione di valvole, rubinetti, ecc. in America. I querelanti sono giunti alla conclusione che sarebbe difficile provare che queste esportazioni stanno danneggiando l'industria nazionale.

Intanto sembra che le limitazioni sulle importazioni di scarpe negli Stati Uniti si possano estendere ad altri Paesi, tra cui l'Italia.

Finora tali limitazioni, chiamate accordi per la «regolamentazione del mercato», erano in vigore dal 1977 solo nei confronti di Taiwan e Sud Corea.

Nel frattempo le importazioni dall'Italia sono più che raddoppiate, passando da 47,2 milioni di paia del 1976 a 62,9 milioni nel 1977, e a 97,1 milioni nel 1978-'79. Anche per l'80 si prevede che le importazioni dall'Italia supereranno i 90 milioni.

Reubin Askew, inviato di Carter per le trattative commerciali discuterà il problema con funzionari del governo italiano a Roma verso la fine di questa settimana. Il governo italiano ha chiesto ai produttori di fornire i dati sulle esportazioni.

Sembra che Carter si pronuncerà sul problema entro le prossime due settimane. L'assunto è particolarmente critico negli Usa in questo momento perchè tra due settimane si svolgeranno le primarie per le elezioni presidenziali nel New Hampshire, Stato con una forte industria calzaturiera. Negli ultimi dieci anni nel New Hampshire su 71 fabbriche per la produzione di scarpe ben 33 hanno dovuto chiudere sotto la pressione delle importazioni, con conseguente diminuzione dei posti di lavoro.

Sarà esaminato mercoledì dal Cipi

Consorzio Liquigas domani il progetto

ROMA — Il piano di risanamento della Liquigas sarà definitivamente messo a punto domani. In una riunione delle maggiori banche creditrici del gruppo chimico. Subito dopo le stesse banche, che costituiscono il consorzio di salvataggio di cui è capofila la Banca Nazionale del Lavoro, presenteranno il piano al comitato tecnico del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che esprimerà il suo parere mercoledì prossimo.

A questo punto l'operazione salvataggio della Liquigas potrebbe entrare nella fase operativa. Il Cipi aveva chiesto alle banche ulteriori chiarimenti sulla valutazione patrimoniale del gruppo: secondo ambienti bancari in questi ultimi giorni ci sarebbero stati scambi informali di notizie fra le banche ed alcuni esponenti dello stesso comitato tecnico per poter mettere a fuoco il documento illustrativo ed anche modificativo del piano di risanamento.

Il servizio Italia della Banca Nazionale del Lavoro incaricato di procedere materialmente alla stesura del piano definitivo) avrebbe infatti preso atto delle osservazioni critiche sul piano inizialmente presentato provenienti dalla commissione chimica e vi avrebbe già apportato le relative modifiche. Queste ultime richiedono tuttavia l'approvazione dei diversi istituti bancari che si riuniranno appunto domani.

Gli ambienti bancari esprimono un certo ottimismo sul parere che verrà espresso dal comitato tecnico del Cipi. Anche se i tempi a disposizione non sono lunghi, le banche contano quindi di concretizzare il salvataggio della Liquigas prima della scadenza del 29 febbraio. In questo giorno, cioè tra due settimane, il tribunale di Milano dovrà infatti pronunciarsi definitivamente sulle richieste di fallimento del gruppo. E' evidente che se il Cipi dovesse dare parere negativo sul piano di risanamento la sentenza del tribunale potrebbe portare alla nomina di un commissario governativo. Ipotesi, questa, che le banche hanno finora cercato di evitare.

Voxson propone aumento capitale

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della «Voxson» l'azienda romana produttrice di televisori, videoregistratori, radio, autoradio, giranastri e Hi-Fi, ha esaminato i dati preliminari dell'esercizio 1979: «*Proprio in considerazione dei positivi risultati conseguiti* — dice un comunicato — *sarà proposto all'assemblea degli azionisti un aumento del capitale sociale che la eleri dagli attuali 3,7 miliardi a 20 miliardi di lire*».

Quanto spendono le famiglie

ROMA — E' aumentata a 114 mila lire, il mese, la spesa media che le famiglie italiane hanno dovuto sostenere, nel 1978, per i servizi di base: luce, telefono, mezzi di trasporto pubblico, benzina, riscaldamento.

Più in particolare, secondo i risultati dell'indagine su «reddito, risparmio e patrimonio immobiliare delle famiglie italiane nel '78», la spesa per l'energia elettrica è stata, nell'anno, di 110 mila lire, il 22% in più rispetto al '77. Per il telefono, posseduto dal 54% delle famiglie, l'esborso è stato più consistente, 149 mila lire (+18%); per i mezzi di trasporto pubblico, usati da meno del 30% delle famiglie, 144 mila lire (+25%); per la benzina, il cui consumo ha interessato il 75% delle famiglie, 723 mila lire (+16%); per il riscaldamento 242 mila.

Questa spesa è rapportata a un reddito medio familiare pari nel '78 a 8 milioni 800 mila lire, più alto, rispetto a quello del '77, del 21,4%.

L'indagine che riguarda i vari aspetti del reddito, del risparmio e del patrimonio mette poi in evidenza un dato molto interessante. A un risparmio finanziario medio (depositi in banca o postali) di 627 mila lire per famiglia fa riscontro un patrimonio netto reale abbastanza consistente.

Due famiglie su tre hanno dichiarato di possedere beni reali (immobili, aziende e oggetti di valore) per un importo medio di 88 milioni 800 mila.

Borsa verso la stabilità (+0,09%)

Base 1938 = 1

MILANO — Chiusura abbastanza stabile con scambi ancora ridotti.

Il mercato ha denunciato un andamento abbastanza buono considerando le ultime sistemazioni e pur terminando su basi lievemente inferiori a quelle iniziali si prevede che a questi livelli la risposta premi, in calendario per domani, sarà positiva col ritiro di buona parte dei ribassi prenotato.

In chiusura, mentre i titoli maggiori sono finiti mediamente attorno ai livelli di ieri, recuperi di rilievo hanno conseguito le Bil priv. (+3,6%) le due Facmitalia C. Erba (+4,4 il titolo ordinario e 3,2% quello privilegiato) e le Ifil (+5,1%), dopo la notizia dell'accordo per un nuovo consistente investimento nel settore agricolo. Di riflesso sono migliorate le Ifi. Migliorie dal 2 ad oltre il 3% hanno conseguito le Pertier, Dalmine, Cred. Varesino, Cascami, Bon Siele, Centrale e Milano Centrale.

Nuovamente cedenti le Bastogi (—2,1%), e deboli le Profilo (—5,1), Siosigeno (—5%).

L'indice ha guadagnato lo 0,09%.

A Torino il mercato azionario ha dimostrato nella riunione di ieri una buona tenuta di fondo. Recuperano i finanziari: in evidenza le Centrali e le Ifil. Discretamente richiesti gli assicurativi, in particolare le Ass e le Generali.

Mercato ristretto a Milano

MILANO — La marcia al rialzo del mercato ristretto, anziché rallentare, prosegue sempre più decisa e compatta. Il progresso medio della seduta è stato dell'1,5%, con l'indice Ihi che passa da 277,30 a 282,28. I miglioramenti dei singoli titoli sono forse più contenuti che nelle settimane precedenti, ma sono assai più diffusi.

Tra le grandi popolari, solo la Milano si assesta dello 0,3%, mentre i maggiori rialzi riguardano la Palazzolo (+6,3%) e la Bergamo (+5,3%). In ripresa anche i valori industriali Frette e Bieffe, mentre proseguono in modo consistente i rialzi degli assicurativi, che vanno dal 10,6% della Incendie, al +10% della Previdente e +15,9% della Vita.

esse

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	19.500	(17.950)	50
Italiana Vita	5.100	(4.400)	2000
La Previdente	14.850	(13.500)	1300
S. Brunetes	28.500	(28.000)	850
S. Cattolica Veneto	5.320	(5.342)	25.000
S. Cred. Ag. Bresciano	11.900	(10.900)	1.500
S. Cr. Pop. Siracusa	8.900	(8.000)	7.300
S. di Legnano	2.750	(2.745)	12.000
S. Ind. Gallaratese	35.000	(34.000)	300
S. Naz. Agricoltura	10.600	(10.600)	10.000
S. Pop. Com. Industria	28.000	(27.500)	6.000
S. Pop. Bergamo	40.000	(38.000)	5.500
S. Pop. Crema	41.000	(41.300)	1.800
S. Pop. Intra	25.000	(22.750)	3.000
S. Pop. Lecco	20.800	(18.900)	16.500
S. Pop. Luino e Varese	17.700	(17.000)	2.500
S. Pop. Milano	24.990	(25.000)	7.450
S. Pop. Novara	55.020	(53.990)	2.450
S. Pop. Palatzolo	19.500	(18.000)	19.800
S. Ambrosiano	24.550	(24.550)	6.500
Cr. Bergamasco	42.500	(41.000)	4.800
Cr. Commerciale	20.500	(20.150)	3.300
Creditwest	1.360	(1.320)	51.000
Fingest	1.257	(1.240)	98.000
Bieffe	2.841	(2.815)	2.500
Frette	3.855	(3.550)	1.500
Terme di Boghanco	501	(500)	23.000
Finance ord.	14.000	(14.500)	200
Finance priv.	7.600	(7.400)	800
Diritti:			
Pop. Milano	2.740		2.800

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-2	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Ed. Soc. 5,50% 66	85	—
- 5,50% 67	81 60	—
- 6% 72	79	—
- 6% 74	76	—
- 6% 75	75	—
- 10% 75 92	78	—
- 9% 76 91	89 60	—
- 10% 77 92	86	—
C. Cr. Tes. 1 6 80	99 40	—
- 1 5 80	99 70	+ 0 10
- 1 12 80	99 75	—
- 1 11 81	99 10	+ 0 10
- 1 5 82	97 20	—
- 1 11 82	96 40	+ 0 10
- 1 7 82	97 20	+ 0 10
B T N 5,50% 1982	97 30	+ 0 30
B T Q 10% 1981	97 30	—
- 12% 1982	97 95	+ 0 20
- 12% 1982 II	98 85	+ 0 15
- 12% 1983	95 50	— 0 05
- 12% 1984 I	95 90	—
- 12% 1984 II	95 55	— 0 05
- 12% 1987	95 50	—
OBBLIGAZIONI		
Eagr 6% 66	78 80	—
- 6% 69	70 30	—
- 7% 70	67 70	— 0 40
Eter 7% indicizz	129	—
- 10% 79 II	95 50	—
- 12% 78	118 60	+ 0 60
- 12% 78 II	94 10	—
- 12% 78 III	94	—
I R I 6% 64	91 50	—
I R I 6% 65	84 20	—
Autostrade 6% 61	71 80	—
- 6% 69	68	—
- 7% 72	76	—
OO PP 5%	58 50	—
- 5%	60	—
- 6% Auto 75	60	—
- Imi St 6% IV	89 50	—
- Imi St 7% IV	90 80	—
- Anas 6% 68	97 70	— 0 50
- 7% 72	88	— 0 60
- Autost. 7% II	90 55	—
RF 55 6% 66	77	—
- 6% 67	74 90	+ [illegible]

Titoli	13-2	Varia.
- 7% 72 II	88 20	—
A E S 7% 70	79 05	—
- 10% 75 II	92	—
P S Agr 5% Sn VIII	68 70	—
- 7%	71	—
Cir I vent 6%	74 20	—
- 7%	73 50	—
Imi XXVI 6%	75 10	+ 0 10
- XXIX 7%	74 70	—
- XXXII 7%	78	—
- XXXVIII 7%	88	+ 0 80
- XLII 8%	87 80	—
- IL 10%	79 80	—
Istrumob 7% 71 ex	78	—
- 8% XIII	85 80	—
Torino-Asm 5,50% 60	83 75	—
- - 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	83	—
- - 6% conv	67 50	—
S. Paolo 6%	82 50	—
- - 8%	78 50	—
- - 9%	78	—
C I P 6% ex 5%	80	—
- - 6%	80	—
- - 8%	88	—
- - 9%	79	—
Benzi Napoli 6%	65 70	—
C I F Sicilia 6%	85	— 2 50
C I - Sal 6% 68	83 50	— 1 30
- - 7% 70	84	—
C P P 5% 61	91 20	— 0 80
M. Puccini 6%	96	—
F. Piem. V. A. 6%	81	—
Ash 5,50% 60	98 35	—
Olivetti 5,50 '62 II	93 10	—
Calorx 5,50% 60	86 90	—
Viscosa 6% 64	85	—
Rumianca 5,50 62	89	—
Cirio Milano 10% 75	88 70	—
Riv 5,50%	72	— 2
Lanerossi 5,50% 67	95 20	—
Tor.-Sas 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	785	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	81 40	—
Linoleum 7,50% 70	—	—
In Sas 2% 73-88	81	—
B. Roma II 12%	117	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi)		Esportazione (Mi)		Uff. Cic (Mi-Roma)	
	13-2	12-2	13-2	12-2	13-2	12-2
Dollaro	805,50	808,00	805,20	804,70	805,35	805,75
Doll. can.	695	695	694	693,80	694,30	695,00
Fr. svizzero	493	497,00	489,36	488,50	489,76	490,37
Corona dan.	145	149	148,30	148,38	148,29	148,28
Corona nor.	160	160	165,48	165,68	165,47	165,64
Cor. svedese	191	191	194,24	194,23	194,27	194,22
Fiorino	413	415	420,75	420,77	420,76	420,76
Franco belga	27,50	27,56	28,571	28,568	28,575	28,568
Fr. francese	197,25	197,50	198,03	197,93	198,03	197,93
Sterlina	1850	1850	1858,8	1858,7	1858,6	1858,8
Marco	458	460	463,51	463,58	463,50	463,54
Scellino	64	64,75	64,624	64,618	64,642	64,603
Escudo	14	14	16,96	16,93	16,975	16,975
Peseta	11	11	12,149	12,162	12,144	12,163
Yen	3	3	3,331	3,341	3,332	3,341
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro pro.	37	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18,10	—	—	—	—
Sterlina ir.	1868	1883	1713,5	1713,3	1713,7	1714

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei rendilotti in $ per oncia)

Mercati	13-2	12-2
Londra	697	701
Zurigo	699	686
Parigi	684,17	682,35
New York	722,95	720,62
Milano	19.250	19.500
(lire di grammo)		
Hong Kong	696	712

Un mese fa valeva a gr. 31.1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-2	Mese Emiss.
Ambrosiano doll.	—
Capitalfond	13,84
Fondattivo	17,14
Interfund	11,70
Int. le Fund	7,70
Investitalia	11,85
Italfortune	6,86
Italunion	13,02
Mercuri Sel	13,39
Rendimest	8,430
Tre R lire	160,85
Eur. dol. $	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-2	Varia.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	— 60
Bonifiche Ferr.	13100	—
Chiari & Ferri	4301	+ 1
Eridania	9605	+ 55
Immob. Vitt. ma	10750	— 20
Ing. Buitoni P.	2855	—
Saimilano ord.	84	— 3
Saimilano priv.	57 50	—
Saimilano risp.	72	—
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	18590	+ 180
Assicur. Ital.	35400	+ 50
Aussmid	3750	—
C. Ass. Milano	10401	+ 100
C. Ass. Mil. priv.	7300	+ 10
Cons. Assicur.	811	+ 5
Comp. Latina ord.	385	— 5
Comp. Latina priv.	2920	— 10
Fondiaria	4775	+ 115
Fondiaria risp.	1438	+ 45
Italiana Ass.	1805	+ 15
L. Adriatica	29550	— 40
La Fondiaria Ass.	23980	— 30
La Fondiaria Vita	2475	— 0 25
RAS	126100	+ 1100
SAI	19350	+ 100
Toro Ass. ord.	13250	—
Toro Ass. pr.	7235	— 140
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13400	—
Banco di Roma	11250	—
Credito Italiano	1535	—
Interbanca priv.	13530	+ 350
Mediobanca	48290	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8400	+ 75
Burgo priv.	8290	+ 150
Cart. Ital. Buondi	375	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	136	—
Pozzi Ginori risp.	105	—
Ebrnni ord.	[illegible]	—

Titoli	13-2	Varia.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1515	—
C. Pozzi-R. Ginori	130	+ 2
C. Pozzi-Ginori risp.	110 50	—
Eternit	382	— 1
Eternit priv.	800	+ 55
Italcementi	21605	+ 25
Italcementi risp.	22000	—
Unicem	9050	+ 6
CHIMICI		
Anic	875	— 0 05
Biosyntex	22000	+ 1100
Caffaro	625	+ 2
Farmit. Erba ord.	2775	+ 110
Farmit. Erba priv.	1438	+ 45
Italgas	805	+ 15
Montedison	2955	— 40
Montef. priv.	2398	— 30
Montef. risp.	2475	— 0 25
Montefibre	1810	+ 100
Montefibre priv.	1535	+ 30
Montefibre risp.	1530	+ 30
Mopl

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche pignorata) e mutui su alloggi (una settimana). Ogni vostro problema sarà risolto con serietà e riservatezza e con prezzi inferiorissimi.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.449.

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Filiali in tutti i capoluoghi
FIDEST S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 532.179 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario rivolgendovi con serietà e immediatezza.

A.A. EUROFINBANCA con i suoi finanziamenti si aiuta Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 38 tel. 594.760 588.919 590.046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti ma Cassettino Colombo 1 tel. 504483 590870.

CONCEDIAMO con rateità e senza prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale presta continuata. telefono 594.718.

COMMERCIANTI cercasi imprestiti privato finanzia immediatamente. Tel. 541.294.

FIN CO TEX

FINCOTEX PROPONE
a casa modici prestiti a tutti per la famiglia, per la salute, per lo sposo. Pagamenti in anche dieci mensilità ridotte rispetto normale.
FINCOTEX
corso Francia 18, telefoni 780 203 - 779.826

MIRI presenta società cassa a tutti i dipendenti possessori documenti di lavoro. Telefoni 780 588 918 via Secchi 58.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ad un poche ore prestito a tutti senza garanzia e condizioni e cessione del 5° stipendio viene a domicilio. Tel. 599.212.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC cassaforte nuovo negozi visita in loco per valutazione commerciale con esercizio senza spese. Tel. 636038.

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fabano 596.419/0 - 596.467/0.

A.A. VENDO muri e attività macelleria in corso posizione avviamento 30ennale L. 27 milioni trattabili. Tel. 926.130.

ABAMEC 638035 cede Moncalieri, Bar alimentari tabelle 1 3 6 14 alloggio 5 camere magazzini garage affitto 50 mila mese.

ABAMEC 638038 cede investimento articoli sportivi corso S. Paolo buon utile fortemente incrementabile richiesta equa.

ABAMEC 634 038 cede avviatissimo parrucchiere da signora Periferia attrezzatura completa affitto mila. Richieste L. 14 milioni 900 mila.

ABAMEC 638 038 elettrodomestici con laboratorio riparazioni zona Regio Parco incasso 150 mila giorno cede 21 milioni 800 mila.

ABAMEC 638036 cede calzature pellami pregiata clientela Torino, unico in zona richiede 18 milioni 300 mila anche senza merce.

ABAMEC 638 038 cede frutta verdura tabelle 1 5 6 7 13 14 incasso 200 milioni annui richiede 79 milioni contanti mutui.

ABAMEC 638 038 cede seconda cinque Torino avviato bar ristorante pizzeria e discoteca anche separatamente alloggio 4 camere arredato al bar. Richiesta equa.

ACCETTIAMO licenza incanico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo riservatezza e serietà. Tel. 740132.

ACCONCIATURE cedo causa allergia donna incasso positivo commercialmente dimostrabile di pagamento. Tel. 900 130.

ACCONCIATURE signora zona S. Salvario eseguirà avviatissima buon reddito per nuca cedesi L. 7 milioni 500 mila. Telefonare 580 955.

AFFARONE causa motivi familiari vendo negozio abbigliamento casual, strada Torino Sud. Telefonare 965 2674 966 1084.

ALBERGO 21 posti letto in centro storico Torino facile conduzione buon reddito dimostrabile cede Di Salvatore 561 884.

APPIA 513751 cede licenza tabella VIII XIV senza fondi vivi zona Barriera di Milano 8 milioni contanti più rateazioni.

APPIA 513751 cede in Nichelino bar pasticceria incasso e predimostrato oltre 18 milioni contanti più rateazioni.

APPIA 513751 cede zona S. Paolo primario negozio parrucchiere uomo 4 milioni 500 mila contanti, affare.

APPIA 513751 cede in Santa Rita avviata ferramenta vicinanze 50 milioni annui 33 milioni contanti più fondi vivi.

ATTIVITA' artigianale confezione busti S. Paolo avviamento decennale causa mire da occasione Ravanino 355344.

AUTOCARROZZERIA attrezzata e con torno km 20 da Torino causa trasferimento cede Di Salvatore 561 884.

AZIENDA artigianale cromatura materiale plastico avviatissima facile conduzione cede a motivi famigliari. Tel. 780.132.

AZIENDA costruzioni elettroniche alta tecnologia attrezzatura modernissima clientela nazionale estera nel campo auto, telefonici elettronici, esperienza aziende cedesi esaminando anche proposte di partner acquisto garanzia di assistenza tecnico-commerciale. Trattative presso agenzia Di Salvatore Telefonare 561 884 561 884.

BAIT a 12.700.000 vi rimane va Cigna vendo alimentari, ampi locali varie tabelle affitto 48 mila mensile. Tel. 3471218.

BAR discretissima licenza vendesi supervalutata vendo senza tentennamento prima offerta e decente. Per informazioni telefonare **380.000 - 872.443**.

BAR super ubicato bellissimo angolare incasso 800 milioni garantiamo documentato accetteremo 30 milioni. Tel. 537213 517280.

BAR super con alloggio zona balsamo area bilante giochi bocce affitto mila prestito vendo richiesta 39 milioni. Telefono (0161) 86.069 dalle ore 18 alle 21.

BAR superubicato cede privato completamente rinnovato forte passaggio chiuso a sinistra domenicale anche lunghe chiusure eventualmente garanzie. Telefonare 537 213 517.280.

CANTONIERA Tabella XI XIII XIV angolo locali escludesi 3 scuole gira annua oltre 33 milioni richiesta 22 milioni trattabili affare. Di Salvatore 561 884.

CROBERI vicinanze Barriera Milano ben avviata Telefonare 215 023.

CEDO negozio abbigliamento affitto 36 mila mensili, richiesta 8 milioni 500 mila. Telefonare 530 085 - 538 882.

CRIM minuto dettaglio corso bellissima cedesi per mire commerciali interessati. Telefonare 500 937.

CROCETTA cedesi avviatissimo negozio accessori anche locale fronte corso più bello. Tel. Gemmo 595 376.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super lavora carta stagionale moderna 80 coperti giorno 350 mila chiusura lunedì attacco famiglia esaurisce richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rinomato piano bar locale caratteristico clientela prim prima annessa discoteca 75 posti macchine affitto nucleo familiare compatibile equa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna self service ammortizzato valore reddito reddito equa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna pelletteria mercato tutta vendemmia ottimo reddito interessantissima.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderni arredamenti in genere, giro anno 160 milioni interessantissimo marca pieno magazzini case equa richiesta.

DI SALVATORE 581 884 cede metallurgia impianto quinchena per la casa chiamata giustificazione giro annuo rilevante lena utile pecco personale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizza cinque Aci abbigliamento in genere giro affari elevato utile dimostrato oltre 28 milioni, richiesta 36 milioni affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato negozio idraulica ed elettromeccanici ampia clientela industriale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar ristorante zona commerciale 3 ampie vetrine bere per sale prive donne, incasso giorno 250 mila. Richiesta 30 milioni contanti. Ristorante ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviato bar ristorante pizzeria e discoteca anche separatamente alloggio 4 camere arredato al bar. Richiesta equa.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata cartoleria zona Crocetta equa richiesta sufficienti 8 milioni contanti.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rilevante pizzeria centro Riviera Romania moderna 35 milioni anno, sufficienti 20 milioni contanti, resto dilazionato.

DI SALVATORE 581 884 cede centralissimo settore dolciario giro annuo oltre richiesta zona alternativa commerciale forte passaggio Africa mire.

DI SALVATORE affidasi cessione negozio abbigliamento uomo zona centralissima Torino mq 80 con grande laboratorio completamente attrezzato avviamento pentennale ultimo piano ampio alloggio, equa richiesta. Tratta diretta.

DI SALVATORE 581 884 cede azienda pentennale vendita utensileria meccanica nove case giro anno oltre 110 milioni, richiesta interessante.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rilevante bar super ubicato attrezzatura completa 100 coperti avviamento 40 anni. Un'occasione d'oro richiesta equa. Ottimo stabile, ampio alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede attrezzamento tabelle 1 5 7 moda giovane arredamento nuovo. Vendo mia precedente merce regalo sfrenato senza merce.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede in Alassio pasticceria con laboratorio centralissima attrezzatissima possibile unica alla resa. Ideale per due.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede in Sanremo lavasecco ampliamo sistema raccolta attrezzatissimo cedesi 65 milioni, incasso annuo dimostrabile 40 milioni dilazioni di pagamento.

EUROCESSIONI Tel. 0184 72 672 cede in Sanremo bar supervalorizzato giorno vendita zona centrale 150 mila giornaliere garantite. Trattasi 42 milioni dilazioni di pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede Riviera Fiori rinomata pensione ristorante adatta nucleo famigliare 18 camere.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede Riviera dei Fiori attività artigianale facile condizione assistenza 28 milioni trattabili. Dilazioni di pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede Riviera dei Fiori rinomata pensione adatta persone sola residenza stagionale.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede clientela limitata ad un Ristorante rinomatissimo Cervia Milano Romagna attrezzatissimo vendesi 400 milioni trattabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72 672 cede Albenga Salita Santo Sepolcro mq 40 alimentari gira e affari 250 milioni annui lavorati. Trattasi 80 milioni dilazioni.

FASANO 6964180 materiali edili vendita 30 km Torino bisogna personale, giro affari annuo 500 milioni incrementabile quantità piena attività, cede 130 milioni più merce.

FASANO 6964180 modellista Bernareggio Milano ampi locali abbandona vendita solo contenuto incasso 220 milioni cede 50 milioni.

FASANO 6964180 carta paste modellate zona S. Salvario arredamento nuovo, ottimo incasso, attento decorazione cede 12 milioni.

FASANO 6964180 formaggi latticini angolare 4 ottimi negozi qualificati, incasso annuo 500 milioni compagnie cede 70 milioni.

FASANO 6964180 lavorazione conto terzi clientela grandi industrie incasso annuo 300 milioni facile conduzione cede 70 milioni.

FASANO 6964180 vendita gastronomia pasticceria laboratorio interno incasso arrotondato, cede 90 milioni con merce dilazioni.

FASANO 6964180 alimentari Vanchiglietta arredatissima moderna incasso giornaliero 500 mila causa salute cede 18 milioni.

FASANO 6964180 manufatti cemento tubi ovoidali circolari, lavorato incrementabile. Cede 150 milioni. Parziale cambio immobili.

FASANO 696 4180 alimentari salumeria Alta Valle Susa incasso 350 milioni annui, tolte ultime, alloggio. Cede 40 milioni.

FASANO 696 4180 biciclette ferramenta primaria Torino, ampio locale arredamento moderno, ascensore incasso-uniti. Cede 48 milioni.

FASANO 696 4180 officina meccanica precisione conto terzi, modernissima fatturato annuo 240 milioni. Cede 425 milioni. Dilazioni.

FRANA cede alloggiamento condizioni modernissime funzionale centrale zona commerciale terrazzo attico mila. Tel. 511.090.

FRANA cede bar sudest Vanchiglia chiusura serale attrezzatissima anno incasso. Richiesta 80 milioni dilazioni. Telefonate 511.090.

FRANA cede o associandosi attività artigiana settore legno non necessaria conoscenza specifica grib reddito. Tel. 511.090.

FRANA cede tipografia artigianale attrezzatura moderna prima clientela eventuale socio può esperto. Tel. 511.090.

GASTRONOMIA salumeria attrezzatissima presso corso U. Severina ottimo incasso cede 27 milioni. Telefono 633 428.

INGROSSO alimentari attività 30ennale magazzino mq 400 vicinanze Torino e provincia richiesta mila vero affare cede D. Salvatore 581 884.

LATTERIA via Montgenevro buon incasso anche senza merce facile conduzione cedesi L. 9 milioni 600 mila. Telefonare 580 955.

LAVANDERIA avviatissima Pena Ligure settore con impianto semindustriale a scheda. Tel. 019 645053.

LAVASECCO zona piazza Ombrio avviata attrezzo retro cucina per trasferimento cedesi L. 9 milioni 200 mila. Telefonare 580 955.

LICENZA abbigliamento zona piazza Statuto richiesta 95 milioni. Telefonare 312 443.

MACELLERIA affidare 3 vetrine in zona commerciale ottimo giro affari causa trasferimento cede Ravarino, 355 344.

NEGOZIO pellanera con laboratorio zona Statuto lavoro avuto 120 mq anche senza merce cedesi L. 11 milioni 500 mila. Telefonare 540 955.

OCCASIONE latteria alimentari e formaggi costo L. 10 milioni non cambio più merce via Cavaneso 18. Telefonare 619 0058.

PASTETTERIA rivendita vendesi privata Crocetta incasso 200 mila richiesta 24 milioni. Telefonare 510 536 713 409.

PASTETTERIA Tabelle I VII Barriera Milano tale conduzione incrementabile cedesi 6 milioni 200 mila. Telefonare 580 955.

PASTICCERIA via Nizza (Porta Nuova) tabelle I-VII avviatissimo provvisorio comitato dilazioni. Telefonare 326 740.

PASTICCERIA vendo con grande laboratorio vendesi si damagione ingrasso-assenza 2 soci e nucleo famigliare. Tel. 772.580.

PINEROLO
supermercato centrale ristrutturatissimo vista decennale parcheggio cedo per motivi famigliari. Vera affare. Tel. 0121 3640.

PRIVATO vende negozio settembre gastronomia torino passaggio c. 13 milioni. Vendo Telefonare 772.119.

SBARRA albergo ristorante Lanzo Piemonte 22 camere 55 posti letto garage 20 auto alloggio annesso 77 milioni. Telefonate 538.597.

SBARRA autofficina autorizzata e autorimessa (Mirafiori) zona principale mq 2000 in chiusa adeguata. Telefonare 538 557 - 538 943.

SBARRA gastronomia pasticceria Lucerna lunga attività attrezzatissima 16 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538 557.

SBARRA rivenditoria e riparazioni frigorifere su via principale attrezzatura completa 9 milioni 600 mila. Telefonare 538 557.

SBARRA vendesi bar piazza Mercati Generali chiusura serale 24 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 538 557.

TABACCHI minuterie incasso 260 milioni annui magazzino tacchi consuetine buon orario no festivi. Cede Fiano. Telefonare 511.090.

TABACCHI profumi pelletteria ott. moderna bene incasso 230 milioni annui. Corrupa Torino Nord mini alloggio. Cede Fiano. Telefonare 511.090.

TABACCHI tabella XII prezioni speciosa attrezzatura famiglia. Nanto 23 milioni annui modica richiesta. Cede Fiano. Telefonare 511.090.

TINTORIA lavanderia piazza Molti via Domodossola specializzata attrezzature moderne permuta incasso cedo. Telefono 633 429.

UBAY 773309 cede a Val di Lanzo avviatissimo panificio alimentare unico nesso dimostrabile 1 milione 600 mila nesso incrementabile apparamento di 3 camere e servizi.

UBAY 773309 cede Macelleria Carpignano Sesia unico negozio Borgata Fenera incasso 1 milione 600 mila nesso incrementabile apparamento di 3 camere e servizi.

VENDESI bar centrale chiusura sabato pomeriggio domenica incasso oltre 420 mila. Telefonare 956 9216 952 1901.

VOLETE cedere la vostra attività con celerità garanzia? Telefonate 355 344 - 322 260 - 359 819. Risolvo 20ennale esperienza.

4 Terreni

A. COM.PAI vende zona Alpignia fronte strada asfaltata terreno mq 8500 circa non agricolo. Facile accesso prezzo eccezionale. Tel. 548 133.

A 20 km da Torino zona Airasca attiguità metri 1500 vendesi terreno 300 agricolo per villa mono e bifamiliari in esclusivo contesto. Tecnitari e disponibili. Valore 783.969.

IMMOBILIARETORO vende a Moncalieri (Asti) terreno di 3600 mq. Per informazioni telefonare 548 761 - 553 204.

PAVAROLO lotto di 3000 mq circa zona antico borgo soleggiato in rata anche vendesi a L. 10 milioni. Tel. 872 384.

TERRENO agricolo di circa 8700 mq sulla strada via Casalmonferrato fegna a seggia a L. 9 milioni. Tel. 519017 518085.

TERRENO di circa 4 mila mq a Castagneto Po con progetto approvato per villetta a due piani L. 10 milioni. Tel. 519017 519085.

TERRENO industriale zona Carignano. La Loggia acquisiamo pagamo contanti. Settore Torino Telefonare 011 - 519 979.

TRANA tali terreni panoramici con struttura inizio vendo vero affare 40 milioni. Telefonare 865 747.

5 Locali e negozi

domande

A.A. ACQUISTO laboratori tessili industriali semilavorato con mutui anziani di mare e in montagna Susa 011 536 584.

BORGOFRANCO grande casamentre industriale con locali Unico corpo 5000 mq e cortile esterno vendesi unicamente 549711 0125 40493.

CARAMAGNI autostrade S. Mauro Settimo Vercelli Lanzi Venaria Piacenza Chivasso Rivarolo Bruino Torre Stanzaiesi Carignano Santena Pianezza da mq 1000 a 3000 degamente contenti. Tel. 558 374.

ACQUISTIAMO direttamente se nostro interesse immobili in eccellente posizione centralissimi in affitto. Telefonare 519 992 710 900 712. Torino 011 - 619 2685.

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali nuova costruzione Chivasso e Rondissone ammortizzazione Bolzoni 011 538 264.

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio 1° piano mq 170 libero subito. Telefonare 515 352.

AFFITTASI Lanzo locale industriale mq 650 Telefonare 544 959.

AFFITTASI locale semindustriale recentissimo mq 90 zona Cit-Turin uso studio laboratorio silenzio so deposito. Telefonare 483 193.

AFFITTASI Moncalieri ufficio mq 800 divisibile a 400 mq L. 2500 al mq. Tel. 544958.

AFFITTASI piccolo laboratorio mq 40 circa Stazione Dora. Tel ore pasti 207 115.

AFFITTO se locali vari uffici corso Vinzaglio. Tel. 519 0797 - 538 454.

BUSALCO vendesi locale industriale mq 3500 su 6 piani ascensore uffici mq 500 e terreno mq 600 su mq 710 mila, ottima posizione Telefonare 544 958 - 510 341.

LOCALE locale indipendente Barriera Milano 170 mq fronte via più 100 mq corpo passo carraio. Telefonare 548 245 547 821.

LOCALI indipendenti centrali piano strada mq 300 adatti uffici, laboratorio, sede ecc. vendesi affittasi. Tel. 356 014.

MURO negozio libero mq 95 circa zona piazza Statuto L. 40 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 373 443.

NICHELINO vendo locale industriale, adatto a magazzino attività e palazzina abitazione uffici recente costruzione vicinanze via XXV Aprile tel. 447472.

PIAZZA Carducci - Via Genova 18 completo ed costruito da privato in ottima posizione negozio libero 57 milioni. Fabiana immobiliare. Tel. 546 956.

PINEROLO magazzini in nuova costruzione di mq 2540 ca. Vale 38 15 milioni, 900 mila più mutuo fondiario. Cedesi 01211 7 448.

PORTA Nuova - Via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio adatto a ristorante pasticceria ecc. reddito 24 milioni. Consentiamo mutuo fondiario. Fabiana immobiliare 558 936.

PRESSI corso Taranto vendo mio negozio occasione con camino riscaldamento a metano all'aria attuale sistemazione per signora L. 14 milioni 500 mila. Chiamare 353 955.

UFFICIO vasto assestamento e centralissimo 4 stanze doppi servizi antifurto a soli 2 passi da Palazzo Madama Reale. Telefonare 548 746.

UTIP 531 185 vende ad ottimo corso Regina via Finocchiaro commerciale alimentari negozio con rend. 16 milioni 800 mila reddito.

VENDO o affitto capannone industriale mq 1200-1500-2000 zona Venaria. Tel. 001618 **70 700 000** contiguo mq 14 mila mutuo fondiario. Tel. Paolo per piccolo due negozi 75-50 mq zona Stradale Susina Sappi trattabili anche singolarmente tel. 517 300.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA praticante tecnico meccanico. Telefonare dalle ore antimeridiane ottimo. Telefonare 542.683.

AUTISTA referenziato cerca lavoro come autista. Telefonare 548 245 547 821.

AUTISTA vendo camionetta esperienza decennale guida subalpino autoveniva senza obbligo rappresentanza offresi. Tel. 382 577.

AUTISTA 22enne patente C-D cerca posto saggio diurno. Telefonare 364 830 ore pasti.

CONSUL patentissimo già custodi cercano portineria o custodia zona Crocetta Po Valentino. Telefonare 536 245.

CONIUGI piemontesi 2 figli 8-21 anni cercano custodia villa o condominio preferibilmente collinare. Telefonare pomeriggio 588 931.

LAGAZZANIERE esperto movimenti, serio, già esperienza in componenti pertinenti elettrici. Tel. 859401.

MECCANICO con patente B offresi come autista. Tel. 618 9144 ore pasti.

OFFRESI falegname mese per montaggio. Telefonare ore pasti 713.844.

OFFRESI per pulizie scale uffici condominio. Tel. 519.095.

OFFRESI referenziata tale come cameriera/cuoca domestica presso famiglia. Telefonare 850 541.

OFFRONSI pulizie condominiali o giardiniere. Telefonare 737 915.

RAGAZZA libera cerca lavoro come assistente. Tel. 596 8460.

SIGNORA cerca per lavori di casa e ore opure giornata zona Grugliasco Collegno. Tel. 785 306.

TECNICO TV con esperienza decennale offresi regolare Telefonare 778 352.

TRACCIATORE 5 anni lunga esperienza offresi. Scrivere «Pubblicompass 6025 — 10100 Torino».

JEANS originali pelle elettrodomestici cerca lavoro, esperienze varie, mezzo astone. Tel. 734812.

PENNE meravigliose offresi come cameriere o guardarobiere. Telefonare 281 079.

commessi, baristi

COMMESSA cerca impiego pratica alimentari. Telefonare 741 602 ore pasti.

SIGNORA libera mezza giornata offresi commessa in custodia simile. Telefonare 282 386 ore pasti.

VENTIDUENNE offresi come commessa autista magazziniere libero subito. Tel. 204 158.

impiegati

A.A. PENTO azienda esperienza biennale immediata assunzione impiegati tecnico contabile commerciale nuova sede, passaggio diretto. Telefonare 500 243 negozi.

A. PERITO meccanico perito/anni lunga esperienza costruzione stampi lamiere e materie plastiche stampaggio e relazioni lavorazioni, esame disegni-collaudi preventivi e tempi, metodi lavorativi meccaniche attrezzi e prototipi. Tel. ore pasti 302913.

ABILE impiegata diplomata pratica tutti lavori ufficio conoscenza paghe offresi stabilmente L. 500 700.

DATTILOGRAFA o commessa primo impiego anche part-time. Tel. 214 036.

DIPLOMATA cerca impiego anche part-time. Telefonare 383 554.

DISEGNATORE qualificato giovanissima esperienza offresi per lavori part time. Tel. 362 975 dalle 14 ore 18.

FATTURISTA primissima esperienza decennale offresi a serio ente passaggio diretto. Telefonare 559 34 89.

FOTOGRAFO giovanissimo con esperienza anche nel campo pubblicitario offresi anche part time. Tel. 883 141.

IMPIEGATA donna vasta esperienza segreteria giurisprudenza offresi serio ufficio passaggio diretto. Tel. 353 041.

IMPIEGATA 28enne esperienza quinquennale impiegato 4° livello settore industriale grande studi ufficio e magazzino offresi. Telefonare ufficiomompass 6375 — 10100 Torino.

IMPIEGATA 23enne offresi per impiego serio e qualificato. Tel. 542 746.

IMPIEGATO perito meccanico 22 anni militare offresi. Tel. 2031 442 Torino.

LAUREATO economia e commercio 30enne esperienza contabile offresi. Tel. 02 1172A7.

PROGRAMMATORE conoscenza linguaggio RPG II e Cobol offresi. Telefonare 471 5636.

PENTO azienda tedesco inglese pratica ufficio offresi per passaggio diretto zona Rivoli Grugliasco. Telefonare 558 5783.

PENTO azienda 26enne ottima conoscenza inglese e tedesco conoscenze scrivente offresi. Tel. 695 483.

PERITO chimico con breve esperienza offresi per stabile/ai lavoro interno suo campo. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 676.314.

PRATICA lavori ufficio cerca impiego preferibilmente serale/ore. Telefonare 274 2205 dalle 14 in poi.

RAGIONIERA cerca lavoro presso serio ente passaggio diretto pratica terminali. Telefonare 344 586.

RAGIONIERA 28enne, novennale esperienza contabilità generale, offresi solo primaria azienda. Tel. 736 814.

SEGRETARIA esperienza pluriennale pratiche ufficio esamina proposte dirig zona Torino no nord o limitrofa passaggio diretto. Scrivere «Pubblicompass 5563 — 10100 Torino».

SIGNORA cinquantenne operatore sociale lunga esperienza nel servizi attività con handicappati anziani minori offresi ad ente vari anche saltuariamente. Scrivere «Pubblicompass 6345 — 10100 Torino».

SIGNORA esperienza veterinarie lavori ufficio offresi. Borgaretto-Beinasco e zone limitrofe, passaggio diretto. Telefonare 358 1685 ore 13-14 e dopo ore 20.

SIGNORA 29enne pratica lavori ufficio offresi per passaggio diretto presso serio ditta. Tel. 311 670.

SPEDIZIONIERE doganale specializzato in procedure semplificate offresi a serio ente acceso multicomunitario. Scrivere «Pubblicompass 5373 — 10100 Torino».

VENTENNALE esperienza contabilità industriale economica e bilancio cerca variazioni azienda, preferibile settore alimentare. Telefonare 324 526.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ALTISSIMO guadagno e orari a piacere vasto assortimento articoli tutto il giorno via Cagliari 35 ore ufficio.

A. AZIENDA stampaggio materie plastiche ricerca rappresentanze indennissimo. Tel. 9 visite Telefonare 647 0921 647 0923.

A. CERCASI giovani emiciclo per facile lavoro garantiamo ideali tutto il giorno via Cagliari 35 ore ufficio.

A. SERIA ditta assume operaio idraulico e operaio fucinatrice macchina piega piccole verniciatore capace. Telefonare 823 872.

A. SERIA impresa industriale necessita tornitore per manutenzione macchine utensili, assicura massimo 26enne inquadramento. Telefonare 500 926 ore 9 alle 16 ferie.

AGGIUSTATORI stampi lo lamiere esperienza cercasi certe ditte in Beinasco. Telefonare 349 7385.

ALBERGO signorina cella presenza come disc-jockey discreta e trasferta. Tel. ore pomeridiane al 9543434.

ASSUMO signorina cameriera 30-50enne solo lissa italiano famiglione solino stipendio. Telefonare 779 364.

ASSUMONSI elettricisti installatori per impianti industriali. Tel. 233838.

AZIENDA alimentare in espansione assume azienda patente C referenziata. Telefonare 318 371.

AZIENDA autotrasporti cerca patentino di distribuzione Torino e provincia, automezzi portata 45-50 q.li, lavoro continuativo. Telefonare 383 944.

AZIENDA commerciale cerca per marzo stagione locusto auto magazzino europeo vuotare referenziato passaggio diretto ottimo camera buona salvezi. Telefonare 372 482.

AZIENDA costruzione macchine cerca aggiustatore 3°-4° livello e addetto radiale. Tel. 393 411.

BALLATORE impresa settore 3° livello cercasi per logica Sirelec G1 industria meccanica zona Lanzi cerca. Telefonare 668 6241.

CARPENTIERI in lamiera verniciatore cercasi posto stile in Beinasco. Telefonare 349 7385.

CERCASI tornitori frezatori IV-V livello ed apprendisti con scuola professionale per la zona di attrezzature. Telefonare 831 083 Nichelino.

CERCASI addetto bagni geriatrici, sesso maschile diretto. Telefonare 830 318.

CERCASI autista patente industriale. Tel. 659293.

CERCASI apprendista per costruzione segna cerchioni. Rivolgere ditta Bertl via Lanzo 141 dalle ore 8 alle 12.

CERCASI apprendista sveglio e giovane disposto a saldare. Telefonare 993 823 Volvera La Cassa.

CERCASI autista patente B presente comune rimorchio per linea Torino Milano. Tel. 9587950 Rivoli.

CERCASI donna tuttofare fissa massa età Telefonare 704 838.

CERCASI giovane esperto 3° qualificato falegname, corso Racconigi 917, telefono 263 837.

CERCASI lavoranti capaci taglio e prove per ingrossi premontaggio case Duino Cesare 66 Tel. 850044.

CERCASI semiamedio fabbro e alunno 4° e 5° livello. Telefonare Cuneo 0171 - 411 829 - 32.

CERCASI urgente operaio per linea di saldatura e taglio con locale Nuova Torino. Tel. 011 / 986 4644-640 dalle ore 8 alle 20.

CERCO coniugi pensionati per custodia casa 30 km Torino. Telefonare 780 036.

COPPEUR cerca ragazza capace. Telefonare 599 979.

EGEA ricerca grafiche S.a.s. assume meccanico manutenzione elettricista magazziniere aiuto magazziniere aiutato operai generici disposti fare 4 turni. Tel. 513351.

ESSEPI cerca giovane personale femminile per distribuzione materiale pubblicitario esclusiva vendita presentarsi corso Francia 11, primo piano ore 8.30-12.

FALEGNAMERIA specializzata in pavimenti varie e arredamenti cerca falegnami esperti. Telefonare 947 2300.

FAMIGLIA signorina di 2 persone assume lussare sera referenziata capace e un'ora lunedì per un'ora cameriere 2 ore al giorno. Telefonare 519 085 ore ufficio.

FRESATORE attrezzista esperto referenziato cercasi anche apprendista pronto sera capace azienda metalmeccanica Mappano. Telefonare 996 8174.

GOVERNANTE cercasi casa giovinetto referenziata governo casa sembri sia scolare con aiuto fisso. Telefonare 996 3392.

IMPORTANTE azienda commerciale zona Venaria ricerca passaggio diretto aiuto magazziniere giovane referenziato. Telefonare 347 134 ore 10/12 16/17.

IMPORTANTE industria zona Francia cerca apprendisti, meridiani 5 livello con esperienza specifica in saldatura e operatori in addestramento di macchine speciali per molaggi grandi serie. Tel. 4111703.

IMPRESA cerca per propri cantieri operai qualificati e specializzati capocantieri esattori. Telefonare 839.737.

IMPRESA costruzioni Carpagna e Sabbadini ricerca Torino e cintura operai muratori carpentieri falegnami lattonieri idraulici e gruisti. Telefonare ore ufficio al 752 424.

ISTITUTO di vigilanza assume giovane ottima presenza e cultura età massima 30 anni 3° media statura minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda e ufficio operativo via Carlo Alberto 33 Torino. Per colloquio lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MONTATORE meccanico qualificato esperienza montaggio pneumatici cerca industria Torino zona Mirafiori per assistenza tecnica in sede. Telefonare 531 161 Reinmontaut.

PANIFICIO cerca operaio pratico anche vitto e alloggio. Telefonare 581 155.

PASTICCERIA cerca apprendista tempo pieno. Telefonare 874 704.

PICCOLA azienda settore pressofusione cerca giovane dinamico motivazione buona capacità manuale. Telefonare 736 5805.

PRATICO ramo tessile fabbrico magazzino referenze indispensabili con patente automezzi. Telefonare 815 459.

RAGAZZA bella referenziata per lavori semplici cercasi. Telefonare 358 113.

REFERENZIATA bella cercasi come collaboratrice domestica persona famiglia adulta allegrezza. Tel. 630581 877374.

SARTE anche cercasi lungo di lavoro in Grugliasco. Telefonare 411 4533.

STABILIMENTO inquadrato zona Rivoli cerca operai e addetti a macchine 3° livello età 30/40 anni. Possibilità passaggio diretto. Telefonare 352 629 356.830 ore ufficio.

TURISTI impiego eccezionalmente remunerativo cerca. assumonsi. Telefonare 381 135 ore ufficio - Torino.

commessi, baristi

CERCASI cameriera per notturno pratica della piazza. Telefonare 951 109.

CERCASI commessa praticamente panetteria pasticceria. Tel. 780087 molto telefonare se non requisiti richiesti.

CERCASI urgentemente barista-cameriere referenziato. Presentarsi bar Moda piazza Solferino 5 o telefonare al 372 117.

SOCIETA' accompagnatrice cerca commessa 30enne referenziata presentata materia esperienza bouquet uomo donna. Tel. 237 844.

impiegati

A.A.A. A gruppo americano maggioranza società cattolica internazionale offre possibilità di lavoro immediato in ambiente per organizzare e gire settore vendite. Ottimo stipendio trattamento economico con possibilità di carriera. Per appuntamento tel. 011/518.421.

A. CERCASI signorina età minima anni 27 auto desiderosa intraprendere carriera vendendo in azienda leader settore telefonia aziendale. Offresi fisso più provvigioni e incentivi. Telefonare per appuntamento 592 137.

A GIOVANI
cultura media, offriamo impiego di soddisfazione e vendita con fissi mensili e incoraggiamento legge presentarsi dottor Vota corso Dante 7, N.B. non si tratta di vendita a domicilio.

AB Alassio società immobiliare assume impiegata dinamica viaggiante per vendite attività commerciali. Tel. 011 519 017.

CABAVIVA assume funzionaria di sesso alla vendita, età inquadramento 4° livello. Con più incentivi richiede diploma e laurea indirizzo paterniale. Per colloqui via P. Giuseppe 5 ore 10-12 16-18.

CENTRI Garzanti ricerca ambosessi diplomati e laureati che dispongano di tempo libero. Presentarsi oggi ore 10.30-12, 15-17 in corso Vittorio 24 4° piano.

CERCASI ambosesso per sviluppo commerciale ditta importi esteri. Telefonare ore ufficio 698 4843.

CERCASI impiegati disposti di arrotondare le proprie entrate con facile lavoro informativo. Tel. 383 747.

CERCASI impiegata pratica ufficio commerciale con buona conoscenza lingua inglese. Telefonare ore ufficio 880 659.

DISEGNATORE meccanico settennale, età prima impiego, città con sede in Borgaro Torinese assume. Telefonare 470.1407, ore ufficio.

EUROCASE IMMOBILI

assume impiegato settore commerciale preferibile esperienza ottimo trattamento economico. Tel. 513 748 per appuntamento.

IMMOBILIARE assume 3 funzionari esperienza acquisizione max 30 anni sarà garantito auto propria ottimale assoluta ser

Una schiarita: lo sciopero di domani può essere revocato

Forse i ristoranti non chiudono

Incontro di Cossiga e Reviglio con il presidente della Confcommercio e gli albergatori - Reazione positiva alla modifica delle sanzioni per chi non rilascia la ricevuta

ROMA — Ci [illegible] buone probabilità che la serrata dei ristoranti, prevista per domani, venga revocata. Una decisione sarà presa oggi dalle categorie interessate. Ad ammorbidire le posizioni più intransigenti due fatti nuovi: l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del mini-condono fiscale, un lungo incontro ieri a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, Cossiga, il presidente della Confcommercio Orlando, e i rappresentanti della Federazione Italiana pubblici esercenti (Fipe). Alla riunione era presente anche il ministro delle Finanze, Reviglio. [illegible] è stato fatto il punto sulla introduzione della ricevuta fiscale alla luce anche delle modifiche che lo stesso ministro ha apportato al provvedimento in seguito al dibattito in Parlamento.

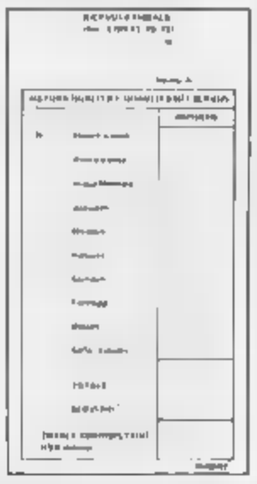
La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha infatti approvato in sede legislativa le sanzioni per la violazione degli obblighi relativi alla ricevuta fiscale negli alberghi e nei ristoranti. Le pene saranno applicate [illegible] primo marzo, giorno in cui entrerà in vigore l'obbligo del rilascio della ricevuta, ma in forma graduale e attenuata [illegible] al [illegible] dicembre. Solo dal primo gennaio 1981 le sanzioni entreranno in applicazione a pieno regime.

Le «tappe» della graduazione sono le seguenti: le pene pecuniarie per gli albergatori e gli esercenti dei ristoranti, previste tra le 200.000 e le 900.000 lire (originariamente la multa massima arrivava a un milione) saranno ridotte [illegible] un sesto tra il primo marzo e il 30 giugno. Dal primo luglio al 31 dicembre saranno ridotte di un quarto (da 50 a 220.000 lire circa).

Le multe per i clienti, previste all'inizio tra le 10 e le 60.000 lire, sono state ridotte nel massimo a 45.000 e non saranno applicate fino al 30 settembre. Dal primo ottobre al 31 dicembre la pena sarà ridotta della metà.

Infine, la sanzione più grave, quella della sospensione della licenza o della chiusura dell'esercizio fino ad un mese, avrà effetto dal primo gennaio 1981 e sarà applicata soltanto quando siano state accertate definitivamente «*tre distinte evasioni di una certa consistenza riunitesi in giorni diversi nel corso* [illegible] *un quinquennio*».

È stata inoltre stabilita la pena della reclusione da sei mesi a tre anni per chi altera, in tutto o [illegible] parte, gli stampati, i documenti o i registri allo scopo di evitare l'applicazione delle sanzioni previste [illegible] legge. Insomma, secondo alcuni esperti, [illegible] materiale a sufficienza per revocare [illegible] serrata a meno che [illegible] si voglia insistere nella politica della evasione fiscale.



La manifestazione a Torino

TORINO — L'Epat, Associazione dei pubblici esercizi di Torino, comunica che venerdì 15 febbraio resteranno chiusi gli esercizi della ristorazione (ristoranti, trattorie, pizzerie, self-service, lavole calde e fredde, birrerie, e simili) in adesione alla manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi.

Alla protesta, che ha per oggetto non soltanto il problema dell'applicazione pratica della ricevuta fiscale, ma la politica del governo [illegible] turismo ed il progressivo soffocamento delle piccole e medie aziende che rappresentano la stragrande maggioranza dei pubblici esercizi, aderiscono anche i caffè e i bar di Torino, che pertanto rimarranno chiusi assieme con gli esercizi della ristorazione.

Sabato in sciopero gli studenti di sinistra

ROMA — Sabato 16 febbraio gli studenti di sinistra delle scuole secondarie superiori sciopereranno in sciopero per protestare contro la mancata situazione di una riforma degli organi scolastici collegiali.

L'agitazione, indetta nei [illegible] scorsi [illegible] «coordinamento nazionale del movimento degli studenti», è stata oggi confermata dagli stessi studenti che esprimeranno domani a Roma, in un incontro con i giornalisti, le iniziative politiche che verranno prese in previsione delle elezioni scolastiche [illegible] 23 febbraio.

«Lo sciopero del 16 — ha detto Margheri, della Fgci — rappresenta una grossa scadenza per il movimento degli studenti; la nostra protesta, dopo l'assassinio [illegible] prof. Bachelet, si estende al tema del terrorismo, che riteniamo uno degli ostacoli principali per la soluzione dei problemi della società.

Un dibattito sul risparmio

TORINO — Si è svolto al Rotary Club Torino Nord Ovest un incontro-dibattito sul risparmio in Italia. Alla relazione sui diversi canali di investimento, tenuta da Renzo Villare, capo delle pagine economiche de «*La Stampa*», è seguito un dibattito moderato dal dottor Colletto presidente del Rotary Torino Nord Ovest e vicedirettore generale della Cassa di Risparmio

Mentre gli automobilisti rischiano di restare «a secco» per la benzina

I trasporti verso la paralisi

Alto sciopero dei cisternisti si è aggiunta la protesta dei benzinai e degli autoferrotranvieri - In fermento anche i controllori di volo - Altre astensioni dal lavoro negli enti locali

ROMA — *Il settore dei trasporti è nuovamente in grave difficoltà. Da oggi a sabato può mancare la benzina negli impianti stradali di distribuzione, i treni e gli autobus resteranno bloccati a breve scadenza per un intero giorno, il traffico aereo rischia pesanti intralci, forse la paralisi.*

Gli autotrasportatori di carburante hanno cominciato ieri una pesante agitazione, sospendendo le consegne in Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto. Da questa mattina e fino alla notte tra venerdì e sabato, l'astensione viene attuata sull'intero territorio nazionale con serie conseguenze. [illegible] prevede che numerose «pompe» rimarranno prive di carburante soprattutto nella giornata [illegible] venerdì, in conseguenza dell'esaurimento [illegible] depositi e della mancanza dei consueti rifornimenti. Per i giorni successivi, soprattutto per l'inizio della prossima settimana, qualche preoccupazione è determinata da una «presa di posizione» [illegible] benzinai contro un eventuale aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Le due federazioni dei gestori delle pompe di benzina, aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti, preannunciano la loro netta opposizione e il ricorso a pesanti manifestazioni di protesta, ritenendo del tutto ingiustificato un [illegible] incremento dei prezzi. La Faib-Confesercenti chiede alle forze politiche democratiche «una decisiva azione contro i propositi delle compagnie e del governo, che mirano alla totale liberalizzazione dei prezzi petroliferi» e conferma la mobilitazione della categoria «anche con l'obiettivo di costringere il governo a sbloccare le questioni che impediscono alle Regioni di procedere alla redazione dei piani di ristrutturazione della rete distributiva del carburante».

Un primo sciopero nazionale, da attuare entro l'ultima decade [illegible] febbraio, è stato annunciato dal comitato direttivo unitario degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl, Uil in vista dell'incontro fissato per oggi [illegible] il sottosegretario al Lavoro Pictil per la stesura dell'accordo contrattuale. L'astensione sarà realizzata in questo collegato non [illegible] dovesse giungere alla elaborazione definitiva del testo dell'intesa, sottoscritta il 16 novembre scorso, in modo da consentirne l'applicazione immediata in tutte le aziende Federtrasporti, Fenit, Anac, Intersind. Il direttivo ha deplorato che il ritardo della fase conclusiva abbia provocato [illegible] slittamento [illegible] benefici economici e normativi previsti compreso il saldo delle spettanze 1979 entro il 15 febbraio.

C'è fermento tra i controllori e gli assistenti del traffico aereo per [illegible] lentezza con cui procedono i lavori parlamentari per l'approvazione del disegno di legge riguardante [illegible] smilitarizzazione graduale della categoria e la ristrutturazione [illegible] servizi [illegible] assistenza al volo. La questione è stata discussa in un incontro tra il ministro della Difesa Sarti e i dirigenti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil. Sarti ha preso l'impegno di svolgere una «urgente» azione di sensibilizzazione nei confronti delle forze politiche perché, [illegible] termine del congresso democristiano, il provvedimento sia ripreso in esame e portato avanti con celerità».

Altri settori importanti sono interessati da scioperi. Mentre proseguono le astensioni articolate dei dipendenti degli enti locali a sostegno del rinnovo contrattuale, hanno sospeso [illegible] il lavoro i chimici delle fibre per sollecitare [illegible] soluzione della grave crisi del settore. Per sabato è confermato lo sciopero degli studenti [illegible] sinistra delle scuole secondarie superiori contro [illegible] mancata riforma degli organi scolastici collegiali.

Gian Carlo Fossi

La Cisl sulla «Gepi privata» si apra subito un dibattito

TORINO — «La notizia della costituzione di una società a carattere privato per gli interventi di salvataggio nelle aziende in crisi indubbiamente costituisce una novità che il movimento sindacale deve discutere». Lo ha affermato ieri il segretario regionale della Cisl, Giovanni Aronte, commentando l'iniziativa non nasce da un dibattito all'interno delle associazioni industriali, ma da una coalizione di interessi guidata da Mediobanca per avere uno strumento finanziario di intervento [illegible] casi [illegible] individuati ove è possibile urgenti problemi di intervento privatistico per controbilanciare i necessari interventi di pubblicizzazione della economia industriale [illegible] determinanti dal risanamento finanziario delle aziende [illegible] trattercbbe di [illegible] importanti come quello della Snia. Sic e Montedison».

«Il fatto — ha proseguito Aronte — sembra restringere il campo di intervento alla partecipazione di capitale in imprese che siano giudicate economicamente valide». «Sul problema del salvataggio delle aziende in crisi il sindacato torinese e piemontese, durante il 1979, ha posto la questione di uno strumento di partecipazione pubblica e privata».

«Avevamo suggerito — spiega il segretario della Cisl — che la Regione si fornisse strumento promotore e di partecipazione all'iniziativa di una "Gepi Nord" di tipo misto anche per poter guidare e controllare le operazioni di salvataggio. Oggi invece il problema risulta di trovare una prima risposta al di fuori del dibattito e del coinvolgimento del livello pubblico».

«Il fatto che le associazioni industriali non siano le promotrici dello strumento — ha concluso Aronte — dimostra che le scelte non sono mature all'interno del dibattito all'interno del padronato. Il passo fatto sappiamo con convinzione ancora non del tutto chiari e non convergenti con l'impostazione del sindacato necessaria di un immediato confronto a livello sindacale e pubblico».

Psi mediatore tra partiti e sindacati

[illegible] — Il psi si impegnerà per promuovere una serie di incontri tra partiti e sindacati, «per assumere un atteggiamento comune nei confronti della richiesta, espressa formalmente [illegible] da Cgil, Cisl e Uil nel [illegible] di un incontro [illegible] di sospendere la decisione di sciopero della riforma pensionistica».

L'incontro tenuto presenti per il psi, Craxi, Signorile, Cicchitto, Spano, Landolfi e Capria, per i sindacati, oltre ai tre segretari generali, Garavini, Marianetti, Pagani e Luciani, è stato definito dai sindacalisti «utile e positivo». Largo spazio, ovviamente, ha avuto il tema della crisi politica.

«Abbiamo riscontrato — ha detto Benvenuto — la comune preoccupazione per il vuoto politico e abbiamo sollecitato una soluzione [illegible] assicuri la governabilità del Paese e che salvi la legislatura. Abbiamo anche chiesto che si faccia uno sforzo di solidarietà nazionale e di accordo senza pregiudiziali per nessuna forza politica».

Quale è il bilancio di questi due incontri con i partiti [illegible] sinistra storica? Il pci — sono sempre parole di Benvenuto — «ha posto alternative chiare: non ci siederemo al tavolo delle trattative se si saranno annunciati pregiudiziali, mentre il psi, pur riconoscendo giusta la posizione dei comunisti, sottolinea che per lo sblocco della crisi occorre una verifica e una valutazione sul programma».

Quanto al partito socialista, un comunicato emesso alla fine del colloquio afferma che «la situazione di emergenza richiede risposte politiche e programmatiche adeguate e quindi un governo d'emergenza, che veda impegnate tutte le grandi forze politiche e che abbia anche il contributo positivo del movimento sindacale».

Trattativa lampo e aumento del 6,8%

Bonn, fatto l'accordo per i metalmeccanici

BONN — All'alba di ieri, dopo una riunione di 14 ore, datori di lavoro e sindacati hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti annuali di lavoro [illegible] un milione di metalmeccanici della Renania-Vestfalia. Prevede aumenti salariali del 6,8 per cento [illegible] da otto ottimativo proposto dagli industriali [illegible] settembre scorso e il pagamento «una tantum» di una sorta di «compagno inflazione» variante tra circa 14 mila lire per le categorie superiori e circa 70 mila lire per i lavoratori non qualificati.

L'importanza dell'accordo, firmato dopo sole quattro settimane e senza scioperi o serrate (se si escludono alcune sospensioni del lavoro [illegible] «avvertimento», non autorizzate) consiste nel fatto che tanto gli imprenditori quanto [illegible] sindacato «Ig Metall» hanno deciso che esso varrà anche per le altre regioni, e pertanto interesserà complessivamente 3,8 milioni di metalmeccanici in tutta la Repubblica federale. Secondo esperti è da presumere che l'accordo su un aumento del 6,8 per cento servirà come «segnale» anche per tutte le altre categorie in commercio degli addetti ai servizi pubblici che in queste settimane stanno rinnovando i propri contratti collettivi.

Ci si è accordati, senza che [illegible] conflitto trascendesse, su quel livello «intorno al 7 per cento» indicato dal ministro dell'Economia Otto Lambsdorff. Ora contro il ministro protestano tanto i datori di lavoro quanto i sindacati, gli uni perché li ha praticamente obbligati a concedere più del previsto, gli altri perché li ha costretti a cedere.

Il curioso è che, nello stesso tempo, [illegible] gli industriali che i sindacati cantano vittoria. I primi affermano che il loro aumento del 6,8 per cento è stato accettato «mentre gli altri sostengono che «è stato varcato il muro magico del 7 per cento», se si tiene conto della somma «una tantum». Tutti contenti e soddisfatti, insomma, soprattutto perché la macchina dell'economia tedesca non ha subito né subirà alcun arresto per almeno un anno.

Grande compiacimento anche negli ambienti politici di Bonn e in quelli finanziari di Francoforte, dove si constata che la parte sindacale raggiunta con soddisfazione delle parti interessate «permetterà [illegible] realizzare le ottimistiche previsioni congiunturali fatte per il 1980» e consentirà alla Germania federale di «affrontare meglio i rischi connessi con l'incerta situazione internazionale».

Tito Sansa

Sono interessati 18 mila dipendenti del gruppo

Sul progetto quadri della Fiat la Flm afferma: «Non ci piace»

TORINO — Il «progetto quadri» della Fiat, che entro l'anno porterà a modificare radicalmente la geografia aziendale sostituendo [illegible] figura del capo intermedio (16 mila in tra capi ufficio capi officina, capi reparto, capi Squadra e i loro vice) con quella di «quadro», ha provocato nel sindacato reazioni diverse.

«Non credo quelli a noi — ha detto Ferro, segretario provinciale Uil — giudicare la riorganizzazione gerarchica della Fiat, come non accettiamo che l'azienda esprimesse giudizi sulla ristrutturazione interna del sindacato, ad esempio sul dare o no maggiori poteri alle categorie rispetto alle confederazioni. L'unica riflessione legittima sul "progetto" è relativa all'influenza che il cambiamento potrà avere sulle relazioni industriali. Se la sostituzione del "capo intermedio" obbedisce all'esigenza di dare un ruolo diverso ai capi e renderli contrattuali sul rispetto di delegati di fabbrica, allora è un fatto positivo. Può rendere proficuo il confronto con i rappresentanti sindacali non permettendo alla Fiat la politica del «dare con la mano sinistra» e «togliere con la destra». Ma se [illegible] conflitto [illegible] dovesse spaccare [illegible] gli impiegati, per far saltare il concetto di unità, [illegible] operai-impiegati e tra gli stessi impiegati, che il sindacato ha perseguito in questi anni, Sarebbe già sufficientemente chiara la scelta della Fiat di determinare queste spaccature, proponendo contenuti selettivi diretti a valorizzare una concezione superata del ruolo gerarchico e contemporaneamente offrendo anche legittimazione [illegible] sostegno ai vertici aziendali [illegible] categorie che entrano [illegible] conflitto con il sindacato unitario e le sue politiche».

Secondo Aloia, peraltro l'iniziativa della Fiat rappresenta una «sollecitazione a che il sindacato presti maggior attenzione, nei suoi [illegible] confronti, [illegible] problemi dei tecnici e degli impiegati, superando limiti e ritardi che sono anche conseguenza dell'scarsa partecipazione di questi lavoratori all'elaborazione e alle scelte di politica sindacale».

Più duro Marese, segretario nazionale dei metalmeccanici, che parla di «iniziativa non giustificata e unilaterale». «Ne discuteremo oggi e domani a Torino. [illegible] è contrario il coordinamento Fiat — ha detto —, personalmente la ritengo [illegible] iniziativa di collocare un numero consistente di capi intermedi in posizione diversa [illegible] quella prevista dall'inquadramento unico. E' una decisione unilaterale su una questione ripetutamente contrattuale. [illegible] negoziare con il sindacato. La Fiat si muove in una logica strettamente corporativa e di strumentalizzazione dei capi, da un lato dice al sindacato e agli operai che dobbiamo avere rapporti con loro, dall'altro tende ad isolarli».

«Siamo comunque nettamente contrari — ha concluso — alla creazione di qualifiche speciali e di organizzazioni aziendali come la federquadri».

fr. bu.

Su Alfa-Nissan Del Turco polemico

ROMA — A proposito delle trattative tra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan il segretario generale aggiunto della Fiom-Cgil, Ottaviano Del Turco, giudica «singolare il referendum che c'è stato e continua a esserci nel sindacato e tra le forze politiche sull'accordo perché ancora oggi non se ne conoscono i contenuti [illegible] come è singolare il referendum sul possibile intervento della Fiat».

«Per capirmene dei giudizi — dice Del Turco — c'è bisogno di avere conoscenza dei termini della questione e noi non li abbiamo. Certo che è strano questo improvviso interesse della Fiat per l'Alfa».

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE-DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI
A.P. 5.621.2.031.00.03

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
N. 01/80 «S.D.M.C.»

Una gara d'appalto internazionale è indetta allo scopo di attrezzare i «laboratori del Centro Universitario di Ricerche Studi e Realizzazioni (C.U.R.E.R.), Constantine per i lotti seguenti:
— Laboratorio riparazioni auto
— Laboratorio di ferramenta
— Laboratorio materiale didattico
— Laboratorio di idraulica, riscaldamento, ventilazione
— Laboratorio di falegnameria
— Elettricità, bozzetti

I dossier di offerta possono essere ritirati a partire dalla data di pubblicazione del [illegible] avviso di Gara d'Appalto Internazionale presso il Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique - 1 Rue Bachir Attar, Place du 1er Mai - ALGER

Le offerte corredate dei documenti regolamentari dovranno essere inviate in doppia busta sigillata, al Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique, Direction [illegible] l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire, 1 Rue Bachir Attar, Place du 1er Mai, Alger. La busta esterna dovrà portare oltre all'indirizzo del M.E.S.R.S., la mention A.O.I. N. 01/80 «S.D.M.C.» Equipements Ateliers C.U.R.E.R. «Soumission» ne pas ouvrir.
La data limite di presentazione delle offerte è fissata a 2 mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni a partire dalla data [illegible] chiusura della presente Gara d'Appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'IDRAULICA
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI

La data [illegible] presentazione dei plichi della Gara d'Appalto Nazionale ed Internazionale relativa allo «studio per l'eliminazione e trattamento dei residui [illegible] Wilaya di Alger, Oran, Constantine e Annaba» che era prevista per il 31 gennaio 1980, alle ore 10, è prorogata al 28 febbraio [illegible], alle ore 11 termine di rigore.

Oltre questo termine nessuna offerta sarà [illegible] in considerazione.

I.N.A.I.L.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

CERCA
per sistemazione ufficio locale di PINEROLO
— [illegible] dotata di licenza edilizia
ovvero
— immobile da costruire o in corso di costruzione
La superficie occorrente è di mq. 700-800 circa coperti oltre a mq. 150-200 al piano cantinato per archivi di deposito.

Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso G. Ferraris n. 1
10100 Torino

Zona Mirafiori (adiacenze Fiat c.so U. Sovietica)

Vendiamo in blocco e frazionato complesso uffici, locali commerciali e industriali

L'immobile di recente costruzione è composto di:
- **mq. 4500 circa**, coperti, oltre ad area cortile.
- Libero e disponibile subito con possibilità di frazionamenti in 2-3-4 lotti indipendenti.

EDILCASE Settore Edilizia
Corso Vinzaglio 29, Torino Tel. 540154 (5 linee)

Per [illegible] vendere affittare e amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO di MONACO
consultate
AGEDI
L'Astoria (ouverte pendant)
2a bd. boulevard Princesse Charlotte Monte Carlo
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tél. (93) 50.16.00 - Telex : 479417 MC
Documentation gratuite sur demande

VENDIAMO TERRENO AGRICOLO
in zona Settimo-Volpiano
appezzamento unico
350.000 mq.
per informazioni:
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - VIA ALFIERI 24
311.382

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E [illegible] SCIENTIFICA

Il Ministero dell'Insegnamento Superiore [illegible] della Ricerca Scientifica [illegible] per l'anno accademico 1980-1981 Professori, Conferenzieri, Titolari di Cattedra destinati alle Università di Alger, Oran, Constantine e Annaba, ed [illegible] Centri Universitari di Tlemcen, Batna, Tizi-Ouzou, Sétif, Sidi-Bel-Abbès e Mostaganem.

Il suddetto corpo insegnante potrà insegnare in lingua araba ed in lingua francese, [illegible] seguenti discipline:

- MATEMATICA
- FISICA
- GEOLOGIA
- GEOGRAFIA
- ELETTRONICA
- ELETTROTECNICA
- GENIO [illegible]
- ARCHITETTURA E URBANISTICA
- BIOLOGIA
- CHIMICA (P.H.D.)
- PSICOLOGIA (P.H.D.)
- SOCIOLOGIA (P.H.D.)
- SCIENZE ECONOMICHE (P.H.D.)

Le persone interessate possono rivolgersi [illegible] Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique, Sous-Direction du Personnel, 1 Rue Bachir Attar, ALGER, Algérie.

Le domande di candidatura devono essere corredate di un curriculum vitae.

Tribunale di Torino
Vendita di immobili con incanto
Fallimento n. 114 '78 di **Favero Giuseppe.**
Il giorno 29-2-1980 alle ore 11,30 avanti al Dr. Jarach si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
— in Torino Strada Antica di Collegno n. 165 stabile sito al 1° piano distinto al n. 141/576 - F. 75 n. 661 sub. 2, p. 1° Z.C. 3° cat. A 2 cl. 2 vani 4
Prezzo base L. 80.500.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni
Il direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto [illegible]

DIMMI CIO' CHE MANGI
orasiv
PER L'ABITUDINE ALLA PERFETTA

residence nizza torino
Via Nizza 38
(011) 650 09 33
L'appartamento per le persone a cui [illegible] un modo di abitare pratico confortevole ed elegante. La residenza dal cuore della Lavanderia tecnico commerciale. La competenza e la professione dei servizi e rivolta all'alta efficienza raggiunta nel settore

Economie con soluzioni IBM
calcolatori e periferiche
- VENDITA - LOCAZIONE - LEASING DI OGNI MACCHINA IBM [illegible] USATA
CHIEDETE LA [illegible] PER VOI [illegible] IN [illegible] DEL
[illegible] STEMS IT[illegible] SpA [illegible] Via dei Bassi 21a • TEL. 02/879211 • TLX 333218 CS

PIU' VISA, MENO PETROLIO.

Oltre 17 Km con un litro ■ 90 all'ora.
È solo nei consumi che la Citroen Visa dimostra i suoi 652 cc., perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc, quattro veri posti comodi ■ finiture molto curate.
La ripresa è sorprendente, e la velocità massima, favorita da una linea particolarmente aerodinamica, è di oltre 120 Km/h ■ pieno carico. La trazione anteriore ed un assetto estremamente equilibrato conferiscono alla Visa un'eccezionale tenuta di strada che le consente di affrontare in tutta sicurezza anche i percorsi più difficili.
L'interno è spazioso, confortevole, perfettamente insonorizzato, e tutti i comandi sono veramente ■ portata di dita, raccolti nel "satellite" ■ lato del volante.
Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella Visa sono aboliti spinterogeno ■ puntine: un accorgimento tecnico che le permette partenze immediate anche a freddo o con batteria semiscarica, maggior durata delle candele, e un ulteriore risparmio di carburante.
Disponibile anche in ■■■■ Super 1124 cc.

CITROËN VISA 652 cc. INVECE DELL'AUTO.

CITROËN VISA

CITROËN ✻ preferisce TOTAL

ECONOMICI

11 Baby sitter offerte

BABY sitter cercasi per accoglienza località montana Telefonare 878 722
BABY sitter o sussidiaria disponibile a trasferirsi zona di mezza montagna assumesi Tel 8643434 ore pomeridiane

15 Autovetture

AAAAAAAAA AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore permute rateizzazione DC agli usati, ampia esposizione. Sassi 38 metr. Cappella Lesina Tetto successori con garanzia e mass. serietà. Autofrancia vantaggiosa anche attualmente per nuovo shopping 500 128 127 128 Rally 132 A112 Diesel 128 Familiare 900 Panorama 131 Mirafiori 1300 1600 Diesel 131 Super 1300 1600 Diesel Argenta 2000 Diesel 132 Argenta 2000 Diesel Campagnola Diesel 2500 Daily Diesel 242 Diesel 250 Diesel 2500 Daily Diesel 242 Diesel 250 Diesel 2500 Daily Diesel 242 Diesel 250

Una nuova preziosa opera sociale realizzata da «Specchio dei tempi»

Nasce col contributo dei lettori de «La Stampa» il primo centro di riabilitazione per gli audiolesi

E' ospitato nell'ambulatorio di via Tollegno, costruito con le offerte versate al nostro giornale - Lo gestisce il Comune con un'équipe di specialisti - Un positivo bilancio dell'attività svolta in favore degli handicappati

Il Centro per handicappati di via Tollegno, donato alla città dai lettori de *La Stampa*, avrà presto le attrezzature per completare il settore di riabilitazione audiolesi grazie a nuovi contributi di *Specchio dei tempi*. Sarà il primo ambulatorio di questo genere in Torino e servirà, gestito da un'équipe territoriale di specialisti, l'intera zona Nord, trattando a tempo pieno fino a 30-35 ragazzi bisognosi di riabilitazione precoce. Un intervento indispensabile per reinserire nella scuola e nella società i «sordi gravi», un'iniziativa traumatte cui altre seguiranno, come sottolinea la dottoressa De Leo, coordinatrice del servizio di neuropsichiatria infantile del Comune: «*Dopo questo centro, ne sarà aperto un secondo, già previsto dai programmi municipali, nella zona Sud. Poi, con il censimento degli audiolesi gravi nei vari quartieri, si valuterà se attrezzarne altri*».

Per ora i bambini già in trattamento nell'ambulatorio di via Tollegno sono una ventina, affidati a logopedisti che da un anno seguono corsi di riqualificazione presso la clinica audiologica dell'Università e operano nel Centro con sei apparecchi «Sutag» acquistati dal Comune e sperimentati nell'Istituto di Zagabria. Un'attrezzatura valida, ma sufficiente solo in minima parte alle cure specialistiche necessarie: di qui l'intervento di *Specchio dei tempi* che, grazie a nuove offerte dei lettori, completerà la serie di delicate e costose apparecchiature. La rieducazione alla parola avviene a livello ambulatoriale dalle équipes di neuropsichiatria infantile delle Usl, troverà così accesso al «momento altrettanto» della stimolazione auditiva: un secondo stadio indispensabile del trattamento, che addestra all'uso delle protesi per ricevere la stimolazione acustica.

«*Fino ad ora molti ragazzi erano costretti ad emigrare settimanalmente a Milano per curarsi privatamente in centri di questo tipo* — dice la dottoressa De Leo — *ed ora, invece, potranno essere assistiti nella nostra città. Finalmente gli audiolesi, forse i più "istituzionalizzati" fra gli handicappati, avranno la necessaria riabilitazione precoce e continuativa che precede, e accompagna, l'inserimento nella vita scolastica, già da quest'anno, intanto, sono stati inseriti con affiancamento di insegnanti qualificati, in varie scuole, una quarantina di ragazzi. Ovviamente, anche l'unico centro operativo sarà quello donato da "Specchio dei tempi", poiché accedere all'ambulatorio di via Tollegno tutti i ragazzi sordi gravi segnalati con diagnosi delle équipes territoriali, anche della zona Sud della città».

I criteri di suddivisione in zone appaiono infatti diversi per le due attività riabilitative del Centro di via Tollegno, riguardanti bambini audiolesi e non udenti da 0 a 14 anni. Essendo impossibile attrezzare un centro per ogni quartiere, il Comune ha deciso di strutturare Centri di intera quartierali. Il complesso donato dai lettori de *La Stampa* copre così, come centro per audiolesi, la stessa zona di sei quartieri prevista nella suddivisione dei Dipartimenti di Emergenza (quella, cioè, collegata all'Astanteria Martini); come centro per audiolesi, in attesa del censimento dei potenziali utenti, servirà invece tutta la zona Nord e, temporaneamente, l'intera città. Dai venti bambini già in trattamento si potrà arrivare, come già detto, ad un massimo di 30-35 sfruttando le apparecchiature a tempo pieno.

Ciò quasi ai limiti, invece, è l'attività di riabilitazione per inutilesi (in genere a patologia di tipo neurologico) che ha in trattamento circa 15 bambini: «*Un numero adeguato, ma ai limiti, per l'organico odierno* — dice la dottoressa Rubini, consulente per i centri di riabilitazione — *mentre la percentuale dei casi è già abbastanza alta nel quartiere, e altri genitori vengono per informazioni dalla provincia. Per la riabilitazione neuromotoria il materiale disponibile e quello in arrivo sono sufficienti, per altri tipi di patologia sarebbero invece necessari altri strumenti. Noi desideriamo comunque che la gente venga con i propri figli senza attendere la diagnosi del pediatra o del medico ospedaliero, purché quando c'è già la diagnosi spesso è troppo tardi per prevenire e la riabilitazione precoce è fondamentale, sia sistematicamente per il bambino handicappato si trovi comunque*».

L'intervento del centro tende infatti a coinvolgere in modo globale l'ambiente di vita del bambino: dai genitori alle strutture con cui viene a contatto, come la scuola, il tempo libero. «*Troppa gente, purtroppo, sa dove rivolgersi, e spesso anche i sordi perdono tempo prezioso*» commenta la dottoressa Rubini. Affidarsi in tempo ai centri specializzati significa invece, in molti casi, salvare un bambino dall'emarginazione.

Una delle sale del Centro realizzato da «Specchio dei tempi»

Per le vittime del terrorismo

Il «Coordinamento dei capi intermedi» Fiat Mirafiori ha versato l'equivalente di un'ora di lavoro come testimonianza di solidarietà

Un assegno di 1 milione 865 mila lire da devolvere alle vittime del terrorismo è stato versato a *Specchio dei tempi* con questa lettera.

«*Siamo un gruppo di Quadri Intermedi Fiat dello stabilimento di Mirafiori Carrozzeria (capi squadra, capi reparto, capi ufficio e ricercati) ufficiosi e vogliamo testimoniare a tutte le vittime di attentati terroristici, la nostra umana solidarietà.*

«*Non ritenendo efficaci, né opportune, specie nel delicato momento attraversato dal mercato dell'auto, quelle iniziative che ci vorrebbero uniti in scioperi di protesta, abbiamo invece versato l'equivalente di un'ora di lavoro, che ti preghiamo di far giungere alle vittime del terrorismo*».

• •

Ecco un altro elenco di offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà:

Sicuri S.p.A. 25.000; in memoria di Giovanni Lanfranco la moglie 25.000; a ricordo del Col. Roberto Mereu 25.000; Soc. Dimm 21.000; Carla e Costantino in memoria del figlio Sergio 20.000; per Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; a ricordo dei miei figli Ada e Filippo Salaroglio Virginia 20.000; in memoria di Papa Giovanni Tedone; C.C.C. Davide Giannetti per i poveri vecchi 20.000.

Filippa in onore di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Filippi Alberto 20.000; Liliana e Gino 57 15.000; per anziani Gino e Angelo 15.000; T.A. 15.000; Maria Alisia Vercelli 15.000; in memoria di papà e di nonno Ernesto per anziani 15.000; in onore di Papa Giovanni; R.B.; M.W. 10.000; due sorelle pensionate in memoria dei loro cari; Eugenia, Gaspare e Anna; Elisa 10.000; Daniela 10.000 in memoria di Maria Carletti Isoglio 10.000; per un'opera buona N.N. 10.000; in onore di S. Antonio 10.000.

In memoria di zia Gina 10.000; in memoria di nonna Trieste Servello Renata; L.C. 10.000; Silvia 10.000; N.N. 10.000; in ricordo di Vittorio 10.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; in onore della Madonna 10.000; coniugi Basso Asti 10.000.

Nonna Camilla 5000, per chi soffre in memoria dei miei defunti Allemandi 5000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; per un aiuto dai nostri Santi Protettori 5000; N.N. 5000; una pensionata 5000; Mario 5000; E.N. 5000; per i miei defunti N.N. 5000; N.N. in memoria di Papa Giovanni per chi soffre 3000.

Oriassino Tavagnasco 3500; una pensionata M.G. per l'inverno dei poveri 3000; R. Marcella in onore di Papa Giovanni 3500; ricordando Lessi Bice Bianca Settime 2500; in onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 2000; N.N. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 1000 una preghiera per i miei morti 1000.

Pier Giorgio per i poveri 450.000; O.O. in ricordo della mamma 100.000; M.N. 100.000; B.C.S. 100.000; N.N. 100.000; in-miglie Agnetta e Sesia in memoria di Felice Ferrero 100.000; Rita e Antonio in onore di Papa Giovanni 60.000, 98-21, 50.000, Nini due 50.000; in memoria dei miei Beppe; G.M. Alassio, Ezio Matteda corso Vercelli 9, Novara, 50; Mario Benedino Ivrea 50.000.

Matteo e Federico in memoria del Vittorio per gli anziani 50.000; N.N.; Caterina Novara 50; In di 160.000; Angiolina Formenigo 150.000; N.N.; gli amici del Bar Berta in memoria 10.000

* *

Queste le ultime offerte ricevute per Pasquale Colucci:

N.N. 60.000; Rosella e Alessandro 50.000; Pierrobelli A. e zupote Silvia in memoria della Elvira 2.000.000; N.N. 200.000; gli alunni della Scuola A. Vochieri di Alessandria a Pasquale tanti Auguri 80.000; Giorgio Piero, Attilio, Arturo e famiglia Biella 75.000, in memoria di Papa Giovanni P.N.M. 50.000, Elena e Paola 40.000; da Andrea 25.000; in memoria di papà Michele 20.000; Rantni Viareggio 10.000;

Famiglia Rina in onore della Consolata 200.000 Stefania e Fabio 30.000; a ricordo del Cpl. Roberto Mensa 25.000; I A Scuola Nigra 24.300; Mara Porto S. Giorgio 20.000; Renato Graziano e Teresa 10.000; Carlo Filippo 10.000; N.N. 5.000

Maria Bo Mumbercelli 20.000; G.G. 20.000; in memoria del padre 10.000; Somme raccolte dalla Redazione di 9.473.730

Ivano 5000; in memoria dei miei cari Rosina Carletti 5000.

Quartiere al futuro con anza gli insegnanti e gli alunni della Scuola Media Statale di Candido Alberto Cusimano 172.250; Barbara ed Eleonora Biella; 3ª media Rivalta Bormida; a Biazzo 50.000; ricordando il mio indimenticabile marito Luigi Sice (AT) 50.000; M.M.N. Biella 50.000; famiglia Amerio - Ceva a ricordo della mamma Clotilde 50.000.

Ti sono vicino le IV A.B.C. 45.000; Roberto e Gianna 30.000; auguri da Corrado Fano 20.000, Fabio Formone Alassio 20.000; N.N. Alessandria 20.000; Ruggero e Giuseppina 20.000; Mara - Porto S. Giorgio 20.000; in ricordo di Carlo Annalisa e Gianfranco; Ubertino, memoria di Papa Giovanni; mamma da Imperia; in onore di Papa Giovanni N.N. 5000

Gruppo Spoti - Patrocellis. Monta 100.000; Liceo Scientifico Statale Albenga 52.000; B.B. Marene; B.A.G. Marene 50.000; Alessandro Castello e genitori 50.000; C.G. Valenza Po 50.000; Cantiere Sterpeia Benne 40.000; una mamma Alessandria M.F. 20.000; Donatella Riccardi Occhiappa Inferiore 20.000. N.N.

In onore di S. Giuda Taddeo N.N. 10.000; in onore Giovanni e marito Eugenio 10.000; Savant Ros Giovanni 10.000; Marco Gallizzia 10.000; N.N. Biella 10.000; Maria Piumatti Loano 10.000; De Sanctis Bruno Palermo 5000; da Marco B. Sestri P. 5000; Vito Dibabato 2500.

Bruno Manzati 100.000; Orsolino, Camerini, Damiani Macchini Mac S.p.A. C.P. 278 Treviso 75.000; Giorgio Bisio Caressio 50.000, N.N. 26.00; Scuola Media Statale Alassio; gli alunni della 1ª C della scuola media Candido e del corpo insegnanti 27.650; Franco e Pinuccia; Fabrizio ricordando zia Mariuccia 15.000; Andrea 10.000 in memoria Beppino; Renzo e 10.000; in memoria di M. e P.R. 5

(continua)

Decine di offerte sono versate ogni giorno agli sportelli di via Roma per finanziare la ricerca

Così sosteniamo la dura lotta al cancro

Un contributo di due milioni è giunto dall'Unione Industriale di Torino - I fondi vengono suddivisi tra l'Associazione Italiana ed il «Comitato Ghirotti» e sono utilizzati per appoggiare le iniziative di studio dei due Enti

Ecco le offerte per sostenere la lotta al cancro:

Unione Industriale - Torino 2.000.000; in memoria di Nadia Blanchet amici Michelin 383.300, in memoria di Nadia Blanchet, famiglia Blanchet Claudio, parenti e amici 815.000, in memoria di Nadia Blanchet, ditta Durbiano, Omsat, Peruzzi Franco 500.000.

In memoria di Nadia Blanchet Studio Rubino Mussaretto Agenzia Subalpina 310.000; in memoria di Maria Maddalena e Caterina Incani 221.000.

D.D.T. Alberto 200.000; famiglie Fassicio, Marengo, Marino 150.000; ricordando fraternamente Gianpiero Cimiberti amici S. Ceresole - T. 16 140.000; i colleghi di Luciana in memoria del padre 125.000; insegnanti, alunni 3ª F media statale Peyron in ricordo della mamma di Riccardo Finesso 110.000; in ricordo Archimede Boccato 100.000 A.M. 100.000

I compagni di lavoro di Germano in memoria di Davide Cardori, Pinerolo 100.000; in memoria Rina mia cara mamma, Elsa 100.000; una mamma 100.000; condomini inquilini di via Cibrario 21 in Cav. Ottorino Vicentini 80.000; condominio e amici della defunta Valeria Oberto 75.000

In memoria di Secondo Berra; Mario e Luisa 60.000; in memoria di Luisa Annetta, i cugini 60.000; amministratore, inquilini, condomini di via Ormea 5, 5 bis e 5 in memoria di Giulia Moiso in Rosgero 55.000; in memoria di Ernesto Beccio, Vittorio Carosio 51.000; in memoria di Anna Mazzer fratello, cognata e nipoti 50.000; R.R.R. 50.000.

In memoria di Maria Buongiorno Sulla 50.000; Paolo e Rosalba 50.000; T.L.; Fabio Y 50; Ettore e Marisa ringraziamento a S. Rita 50.000; alla memoria di Antonio Manzi i condomini via Ventimiglia 16-3, 3, 7 50.000; Mezzanoglio 50.000; in memoria di mio marito Alta Irene ved. Testa 50.000.

F.M.C.; Carlo Marchiano Rueglio; N.N. 400.000; Barbara ed Eleonora Biella 300.000; in memoria della sorella Maddalena 170.000; A.M. Vercelli; N.N. Marina 100.000; in memoria del prof. Franco Simone 100.000

Cognate e nipoti in suffragio Angelo Pittavino Cuneo; gli amici e compagni della Orta Lion - Bemberg di Gozzano in memoria di Pietro Allisa e Giulio Allegra; amici del Bar Melino in memoria di un caro amico via Candia 2, 70.000; in memoria della madre nel 30° anniversario C.V. Novara; N.N.; N.N. 50.000.

(In memoria di Gorla Celso 50.000; un gruppo di amici 45.000; Lorella, Giuliano, Ezio 30.000; in ricordo 25.000; Fabio Fornone Alassio 20.000; Giuseppe Pasola Cuneo 20.000; Giusy e Bruno 15.000; Mauro Bureco Vercelli 15.000; Giuseppe Panara Villanova d'Asti 10.000; in nonna di Elena 10.000; coniugi Pavesio 10.000; Carlo Bolloli 5000; Fernando Bille Lucca 5000.

Fiat Mirafiori 175.000; in memoria di Giorgio De Benedetti i condomini di via Magenta 8-10-12-14 Collegno 170.000; Circolo Didattico Strada Castello di Mirafiori in memoria di Maria Ripperi madre del Direttore Cotronco Alfredo 156.000; Evelina 10; Elsa e Aldo 100.000; N.N. 100.000; condominio corso O. Ferraris 51 in memoria di Eugenia Milone 85.000; condomini e inquilini di via S. F. d'Assisi 16. 80.000.

E. 50.000, alla memoria di Dante Zazzini i condomini di via Ventimiglia 16 B e via Sperino 17-19, 50.000; in memoria di Lavanda Battiero 50.000. N.N. 50.000. I degenti reparto medicina clinica Villa Pia del giorno 11-12-79 in memoria Anna Maria 50.000.

In memoria di Ubaldo Fiorentini condominio di corso Rosselli 105-10 To. 47.500; in memoria di Eugenia Malaguti inquilini di via Monza 12. 46.000, ricordando i suoi cari defunti R.C. 30.000; Franco e Flavia 25.000; N.N. in onore Papa Giovanni 20.000; in memoria dei Belgiolo 20.000; Giovanni Arena 20.000. N.N. 15.000.

Amici e conoscenti in memoria di Franco Micci 13.000; N.N. in Papa Giovanni 10; in ringraziamento a Papa Giovanni L.P. 10.000; M.M.M. 10.000; Chiarella in memoria di Eugenia Milone 10.000; N.N. per la pace nel mondo 10.000; in onore di Papa Giovanni nonna Antonia nonna Rosa 10.000

Una pensionata 30.000; Marchella 30.000; R.A.M. 30.000; Geneva Peravion 30.000; coniugi Tarello nell'aiuto di S. Giovanni Bosco 30.000; Sberi S.P.A. 25.000; M.F.E. per ricordare il defunto 25.000; Elisa 20.000; in onore di S. Rita e Papa Giovanni Rita e Aldo 20.000; N.N.; in memoria di Piero N.N.

In memoria di Ernesto Beccio, Michele Barbero; N.N. 15.000; in memoria di Marta Falerni Ballotio 15.000; Damiani, Caligaris e Valentino 15.000; Francesca 10.000; Povero 10.000, F.C. in memoria del Papa Giovanni 10.000; noi due; Fiorina Leporini 10.000; Alla cara memoria miei defunti B.B. 10.000; E.C. 10.000; in memoria dei miei cari Maria Cucco 10.000; in memoria di Edvige Borghesio 5000; P.P. 5000; F.P. 5000; in memoria dei nonni G.E.V. 5000; N.N. 5000; R.S. 5000

In memoria di Guido gli amici di Lilia in memoria di Beppe 190.000; N.N. 180.000; in di Giacomo Bastano condomini via Stamonda 10 di 160.000; N.N. 150.000; gli amici del Bar Berta in memoria 10.000

* *

Queste le offerte per Ilonia

Grazie di cuore Papa Giovanni e Padre Pio D.S. 25.000; in memoria di Augusto 20.000; Antonio, Maria e nonna Anna 20.000; Alfredo 15.000; in memoria di Maddalena Bracco Domenico 10.000;

N.N. 200.000; in memoria di Romualdo Sena amici e conoscenti 100.000; dipendenti Ditta F.A. I.D. 54.000; N. Fratten 23.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 20.000; Barbara 15.000; Elsa e Valeria; Elli 10.000; la protezione di Monsignor Pinardi e Papa Giovanni per i 20 anni di Roberto 10.000; Irma e Luciana 10.000; N.N.; Ira 10.000, rettifica 10.000; in onore di Papa Giovanni Aurelio 10.000; con tanti auguri Congetta Vergari 10.000;

In memoria della mia nonna per una pensionata anziana Eugenia Vergari 10.000; ringraziamento Papa Giovanni nonna Virgi 10.000; Paola 10.000; nonna Emma 10.000, in memoria dei miei cari genitori per i poveri D. 10.000; Paolo Festa 10.000; per ricordare l'anniversario di mio marito L.S. 10.000; in onore di Papa Giovanni L.V. 10.000; in memoria di Papa Giovanni e dei miei cari Dina Negri 5000; Carla Borasio 5000, Ester Gargani 2000; N.N. 1000; N.N. 10.000.

N.N. 42.500, R.C.M. 50.000; Anna 40.000; N.N. 30.000; Stefania e Fabio 30.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Francesca 20.000; ringraziando Papa Giovanni N.N. 15.000, Giorgio e Paola 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000, N.N. Nicola tagliani 5000; in memoria di Sandro 10.000; N.N. 10.000.

20.000, Lidia e Mario 20.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; due coniugi; in memoria dei cari defunti 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Papa Giovanni L.A. 10.000, N.N. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000.

(continua)

* *

Queste le offerte per Ilonia

Grazie di cuore Papa Giovanni e Padre Pio D.S. 25.000; in memoria di Augusto 20.000; Antonio, Maria e nonna Anna 20.000; Alfredo 15.000; in memoria di Maddalena Bracco Domenico 10.000;

N.N. 200.000; in memoria di Romualdo Sena amici e conoscenti 100.000; dipendenti Ditta F.A. I.D. 54.000; N. Fratten 23.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 20.000; Barbara 15.000; Elsa e Valeria; Elli 10.000; la protezione di Monsignor Pinardi e Papa Giovanni per i 20 anni di Roberto 10.000; Irma e Luciana 10.000; N.N.; Ira 10.000, rettifica 10.000; in onore di Papa Giovanni Aurelio 10.000; con tanti auguri Congetta Vergari 10.000;

In memoria della mia nonna per una pensionata anziana Eugenia Vergari 10.000; ringraziamento Papa Giovanni nonna Virgi 10.000; Paola 10.000; nonna Emma 10.000, in memoria dei miei cari genitori per i poveri D. 10.000; Paolo Festa 10.000; per ricordare l'anniversario di mio marito L.S. 10.000; in onore di Papa Giovanni L.V. 10.000; in memoria di Papa Giovanni e dei miei cari Dina Negri 5000; Carla Borasio 5000, Ester Gargani 2000; N.N. 1000; N.N. 10.000.

N.N. 42.500, R.C.M. 50.000; Anna 40.000; N.N. 30.000; Stefania e Fabio 30.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Francesca 20.000; ringraziando Papa Giovanni N.N. 15.000, Giorgio e Paola 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. Nicola tagliani 5000; in memoria di Sandro 10.000; N.N. 10.000.

Ad Annalisa 12 milioni

La bimba è senza un braccio e senza una gamba

Annalisa ha 2 anni e mezzo

Per Annalisa. La bimba di due anni e mezzo nata senza un braccio e una gamba, le offerte dei lettori hanno superato ieri i 12 milioni. Eccole

Lina e famiglia in memoria del caro Guido 250.000; N.N. 200.000; R.O.S. 250.000, in memoria Romolo Bacino condomini, inquilini di via Cristalliera 23 e cugini Demeglio 110.000, in ricordo di Antonio Gianmetto; in onore a Papa Giovanni 100.000 i colleghi di Ugo Pettinati in ricordo del suo caro papà 70.000 in onore di Papa Giovanni G.G. 50.000; in memoria Luigi Cantamessa 50.000; famiglia; N.N. 50; Vanna 30.000; in memoria di Giuseppe Martina 20.000;

Emilio 30.000; in memoria di Alberto 30.000; G.A. 30.000, in memoria della cara Anna 30.000, P.O.; in memoria di Papa Giovanni Ross 25.000; in onore Papa Giovanni F.C. 20.000; per ricordare i cari amici Luigi e Angelo Claudo Giuliotti

L'EUROPEO

INFLAZIONE
Nel 1980 possiamo salvare i nostri soldi?

OLIMPIADI
Leni Riefensthal ricorda Berlino 1936

COSTUME
Ecco l'Italia dei Mille (bigami)

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

il Mondo
regala
il libro
Guida alla casa
e consigli pratici
per chi vuole comprare
per acquistarla o per affittarla.
il Mondo
settimanale economico politico italiano

Tre fratellini soli

Hanno perso i genitori uccisi da un tumore

A sottoscrizione chiusa per i tre fratellini di Mezzenile che hanno perso i genitori uccisi dal cancro, abbiamo ancora ricevuto.

A. N. 500.000; Roberto 50.000; Attilia e Alessandro 50.000; Angiolina Formengo 50.000; in memoria di Caterina Bonisconti i tuoi cari 50.000; Sangi 60.000; in di Alessi Staffieri famiglia Altavilla 30.000;

Zucca Ernesto Vidracco 30.000; M. Rosa Piacentino 30.000; Mariagrazia Cauderà Devesi 30.000; Mauro B. 10.000; in memoria del caro papà - Casirio, Geny, Lina, Rosalba e mamma 16.000; in ricordo del mio caro papà Lino 10.000; N.N.; Mirella Perona; Fabrizia e nonna 10.000.

Arturo e Silvia Pietro Belli in memoria della nostra cara Elvira per il vostro sorriso 1.000.000; istituto tecnico commerciale E. Fermi e Liceo scientifico Galileo Galilei di Cuneo 340.550;

Classe IV C scuola elementare Mazzini via Baltimora Torino 117.500; N.N. 80.000; Marco, Enrico; Cristina e Isabella 50.000; N.N. 50.000.

Maria Luisa e Guido 50.000; ricordano Elisa Parenchi inquilini e condomini di via Tripoli 41; Andrea Reano 30.000; nonna Maria N.N. Susa 25.000; N.N. 20.000;

Ilse e mamma in memoria di papà, ricordando tutti i cari defunti e pregando per un mondo migliore 10.000; Margherita ringrazia il Cuore 10.000; G.O. 10.000.

Famiglia Rina in onore della Consolata 200.000; Maria Antonietta 60.000; Mauro, Paolo e Sandra 50.000; una reclusa 50.000; N.N. 50.000; G.E.I.M. 40.000; Stefania e Fabio 30.000; V.C. 30.000; Papa Giovanni aiuta i tre fratellini di Mezzenile N.N. 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000, Marina e Claudio 20.000;

Sereno Flaviano Centallo 15.000; in memoria della mamma 15.000; V.L. 10.000; in onore di Papa Giovanni R.L. 10.000; O.M. 10.000; per i tre fratellini di Mezzenile rimasti soli con tanti auguri G.R.V. Milano 10.000; G.B. 10.000;

Con tanto affetto Laura Negro 10.000; P.C. 10.000; in memoria di Laura 5000; in memoria dei nonni G.E.V. 5000; in memoria di Silvio 5000

Uff. Comm. Amp 56.000; nei due 50.000; N.N. 30.000; Dario e Lorella in memoria di nonno Secondo 50.000; un abbonato al giornale 10.000; N.N. 70.000;

Allievi del corso H della Scuola Media Statale «Jovine» di Torino 68.000; Rolo 20.000; in memoria di nonna Tieti 20.000; N.N. 10.000; Paola Cova Ivrea 10.000; in memoria dei nostri defunti Elena e Anna 30.

Per Bachelet affollata e inquieta assemblea a Palazzo Nuovo

«Gli assassini sono tra noi»

Sulla lavagna dell'aula magna una scritta: «Curcio libero» - Il rettore Cavallo: «Non la cancelleremo; sappiamo che qualcuno la pensa così. Se Bachelet fosse qui, rivolgerebbe parole di pace» - Dibattito acceso, qualche intolleranza

L'aula di Palazzo Nuovo era gremita, l'atmosfera inquieta, i giovani lacerati dal dissenso

Aula Magna di Palazzo Nuovo, ieri mattina, ore 10: assemblea indetta dal presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo e dal rettore Cavallo per commemorare l'ultima vittima delle Br, il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Bachelet. Sulla grande lavagna, alle spalle degli oratori, campeggia una scritta, tracciata con spray rosso: Curcio libero.

L'aula è affollata all'inverosimile. L'atmosfera è incandescente ancor prima che il rettore Cavallo dia la serie degli interventi. La scritta sulla lavagna è un avvertimento, una minaccia, un messaggio: gli assassini sono tra noi, all'Università come nel resto del Paese.

«Non cancelleremo quella scritta — dice Cavallo — perché sarebbe inutile. Speriamo milioni all'anno per ripulire i muri dell'Università. Sappiamo che qualcuno la pensa così. A tutti quelli che sono d'accordo con lui, dico che se Bachelet fosse qui oggi rivolgerebbe parole di pace. Perché era un uomo buono, che credeva nella democrazia e non nella violenza».

Non è facile parlare davanti a questo editorio. Gli applausi che seguono il discorso di Cavallo e del preside della facoltà di giurisprudenza, Casetta, devono ingigantire. Perché appena va al microfono uno studente di «Comunione e Liberazione», viene subissato dai fischi. Dopo di lui altri saranno investiti da battute irriverenti o di scherno. Dalla sinistra dell'Aula Magna, in alto, uno studente invita ironicamente il capogruppo democristiano alla Regione Bianchi (medaglia d'argento della guerra di Liberazione) piuttosto «a parlare alla tv».

Bianchi replica che intanto parlerà dove è giusto che parli. Ma che è disposto a seguire lo studente contestatore per quindici giorni, «a dividere le sue esperienze, a patto che lui faccia altrettanto e si renda così conto di come lavora un amministratore».

Il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo parla a lungo e riesce a tenere in pugno l'assemblea. Rifà la storia di questi anni, sangue e criminalità ai giovani il terrorismo di destra, foraggiato da certi ambienti spagnoli, greci e portoghesi. Ammonisce: «Anche i brigatisti hanno chi li aiuta dall'esterno. Non credo alla figura del terrorista emarginato dalla società, che abbraccia il mitra perché è l'ultima cosa in cui può credere. Per mantenere il loro esercito, un migliaio d'uomini che lavorano a tempo pieno da noi, ci vogliono soldi, con i quali acquistarsi armi sofisticate».

Sanlorenzo è breccia nel giovane uditorio soprattutto quando invita a riflettere sul «vuoto» che si nasconde dietro ai misfatti delle Br. «Sono solo capaci di uccidere ma non ci hanno mai detto quale Stato vogliono costruire sulle rovine di questa democrazia, quale società, quali fabbriche, quale lavoro».

Nei discorsi degli studenti predominano rassegnazione e sfiducia. «Lo Stato è fuga spettatori che non colpiranno mai chi agisce coperto dalla clandestinità, ma soltanto cittadini inermi», dice uno studente della «Quarta Internazionale Socialista». Il terrorismo viene definito uno «specchietto per le allodole», che serve a deviare il Paese dai suoi bisogni reali. Molti criticano il decreto Valitutti che proibisce le riunioni all'università e la partecipazione di elementi esterni. «Le Br attaccano sul fronte dei giovani — dice un giovane dell'Istituto professionale Zambon — perché sanno che dai giovani viene la spinta democratica».

«Dobbiamo cambiare noi stessi», riflette uno studente del liceo Volta. Ma non è facile quando esiste l'intolleranza. Molti si ribellano alla strumentalizzazione che ogni ideologia fa del terrorismo.

«Ero qui due anni fa, dopo il delitto Moro — ricorda una ragazza — e ho chiesto a te — e indica un giovane con la sciarpa rossa al centro della sala — che cosa avremmo fatto l'indomani. Scendiamo in piazza a protestare, mi hai risposto. Ma non mi basta». Il suo è uno degli interventi più contestati.

Alle 12 e un quarto Sanlorenzo chiude a fatica l'assemblea invitando tutti a un minuto di raccoglimento per Bachelet. C'è chi resta seduto. Dopo qualche secondo, si sente fischiettare l'inno di Mameli: lo scherno e la derisione contro la pietà per quest'ennesimo delitto firmato Br.

Claudio Cerasuolo

Medie superiori molte assemblee

Commozione e sdegno anche nelle superiori per l'assassinio del prof Bachelet. Parecchi studenti hanno abbandonato la scuola per partecipare all'assemblea di Palazzo Nuovo. Altri hanno preferito restare in classe a discutere con i compagni e gli insegnanti. Altri infine si sono riuniti in assemblee. Ovunque l'iniziativa è stata spontanea, ovunque è scaturita dalla commozione e dall'orrore.

In qualche istituto sono state pure prese mozioni di condanna: gli studenti del Settimo Industriale D'Azeglio, Alfieri, hanno portato all'assemblea di Palazzo Nuovo.

Da ogni parte del Piemonte sono giunte richieste di cartoline di solidarietà a Sacharov, stampate a cura del Centro «Pannunzio». Una prima edizione di centomila esemplari è andata esaurita in questi giorni: sezioni di partito, sindacati, scuole, gruppi culturali, migliaia di cittadini hanno chiesto come della cartolina.

«E'ro qui due anni fa, dopo il delitto Moro — ricorda una ragazza — e ho chiesto a te — e indica un giovane con la sciarpa rossa al centro della sala — che cosa avremmo fatto l'indomani. Scendiamo in piazza a protestare, mi hai risposto. Ma non mi basta». Il suo è uno degli interventi più contestati.

Alle 12 e un quarto Sanlorenzo chiude a fatica l'assemblea invitando tutti a un minuto di raccoglimento per Bachelet. C'è chi resta seduto. Dopo qualche secondo, si sente fischiettare l'inno di Mameli: lo scherno e la derisione contro la pietà per quest'ennesimo delitto firmato Br.

Claudio Cerasuolo

Solidarietà a Palazzo di Giustizia

Manifestati in tutto per la morte di Vittorio Bachelet. Solidarietà nella condanna, rapporta diversa per condannare il delitto ed esprimere il cordoglio.

C'è chi si è astenuto dal tenere udienza, c'è chi ha voluto restare «al proprio posto» non solo simbolicamente. C'è chi ha detto recentemente «basta con le parole» e c'è chi si è servito delle parole non solo per condannare ma per invitare i politici ad agire e subito. «Le leggi ci sono, vengano una buona volta applicate». C'è chi ha elencato nomi di vittime (magistrati arrestati, ignorati) chi ha scritto che è ora di finirla con le recriminazioni. In parecchie sezioni del tribunale la risposta alla morte di Bachelet è stata dopo un minuto di silenzio, la prosecuzione del lavoro: in altre invece le udienze sono state sospese e rinviate.

In Assise il magistrato presidente Simeoni ha ritenuto di rinviare il processo per tre sequestri. Inutile ogni affollatissima fila di avvocati difensori. Ha parlato il p.m. Livio Pepino: «La sospensione dell'udienza vuol esser un invito a riflettere». Gli ha fatto eco il presidente del Foro, Gabri, con parole dure: «Abbiamo sentito in quest'aula i brigatisti insegnare ai loro delitti e visto lo Stato rispondere con i soliti bizantinismi. Siamo in guerra ha ricordato il presidente della Repubblica: ebbene alla guerra non si possono opporre parole».

Il presidente della Assise, Barbuni, a chiusura della commemorazione ha ricordato che non è giusto «morire di Bachelet se avremo la speranza di quell'Europa dove per anni i valori hanno trovato la loro libera forma come in tanti altri ideali».

p.p.b.

«Si può morire per amore non per odio»

Accorata commemorazione di Bachelet, quella fatta ieri sera dall'arcivescovo Ballestrero durante la messa di suffragio alla Consolata. «Certamente questo è il luogo e il momento più bello per ricordare chi, attraverso la fedeltà degli uomini, è giunto nella pace di Dio — ha detto il cardinale —. Le parole di Gesù ci dicono che la morte trabocca nella pace e nella beatitudine. Abbiamo lo sguardo verso chi ci ha lasciato senza poterci salutare».

Ma possono i cristiani, dinanzi ad un delitto così efferato accontentarsi di una partecipazione emotiva ed anche curiosa? Certamente no

«Come cristiani siamo responsabili di una società dove c'è troppo poco amore — ha sottolineato Ballestrero — Ogni rassegnazione è colpevole e può diventare responsabile, a sua volta, di ulteriori dolori. Ognuna di noi è responsabile di "amore" ogni qualvolta, perché non la violenza e l'odio trovino giustificazioni. Per amore si può morire — ha concluso — Per odio, no».

m. bor.

Cambio al vertice

Maretta nel psi

Preoccupato documento della sinistra del partito

Il direttivo del psi piemontese si riunirà domani sera. Probabilmente nella notte fra domani e sabato avverrà un cambio della guardia al vertice: l'attuale segretario, Peppino Cancellieri della sinistra «lombardiana» sarà sostituito da un autonomista. L'avvicendamento non sarà «indolore». Anzi, darà avvio alla spaccatura (anche in Piemonte) fra autonomisti-craxiani e sinistra.

Ieri le prime avvisaglie della «scontro»: la sinistra del psi ha un comunicato ha reso noto la propria «preoccupazione». «Una parte dell'ala autonomista — ha scritto — si sta impegnando per provocare una spaccatura verticale del partito. Finora il psi, nella nostra regione, era riuscito a conservare un'unità operativa ora interrotta».

Perché? A parere della sinistra specialista la «spaccatura» deriva dal «comportamento» di alcuni gruppi autonomisti i quali «tentano di imporre i propri candidati in prossime elezioni, sia in Regione, sia nei capoluoghi di provincia. Hanno altro obiettivo di occupare tutte le cariche di sottogoverno esistenti in Piemonte».

Mentre a queste cose, la sinistra del psi ricontferma la linea politica emersa dal 41° congresso di Torino: alleanze a sinistra in Regione, Provincia e Comuni come «elementi fondamentali per la strategia dell'alternativa». Ricerca quindi «convergenze» con le forze alle quali in Piemonte si richiamano i De Martino, Mancini, Giolitti ed Achilli, e con quei gruppi della corrente autonomista che «sono preoccupati di conservare al partito la sua unità operativa, anche in Piemonte».

Chimica e libri — Il pdup organizza per stasera 14, nella sala di via Verbania (via C Colombo) alle 21, una assemblea dibattito sul tema: «Quali prospettive per la chimica e le fibre?». Partecipperanno lavoratori e delegati Montedison

Prima udienza in Assise per i rapimenti Blangino, Bosco, Ovazza e Ruscalla

Mascosti in luoghi segreti i testi che accusano la «anonima sequestri»

I due imputati che permisero ai carabinieri di imbrigliare il clan calabro-piemontese saranno portati in aula solo all'ultimo momento - Ieri mattina costituite le parti civili

Carla Ovazza, il marito, ing. Barba Navoretti (alle sue spalle), si costituisce parte civile

Era previsto che il processo per il sequestro Ovazza-Blangino-Ruscalla fosse rinviato. Così è stato ma il ritardo del decollo trova giustificazione nel clima di sordo ma palpabile allarmismo del vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura Bachelet.

Per il resto tutto regolare. Pareva che alcune notizie non fossero pervenute agli interessati invece questo primo ostacolo è stato superato con disinvoltura per la scrupolosa attenzione della cancelleria, che ha regolarizzato per tempo i singoli posizioni: compito impegnativo per via del numero considerevole di imputati detenuti e a piede libero (quasi cinquanta in tutto). Chi non ha risposto all'appello è stato dichiarato contumace e se la sua presenza sarà ritenuta inutile, l'interessato verrà in seguito accompagnato dai carabinieri.

L'udienza riprenderà martedì e ininterrottamente decollerà senza ulteriori intoppi. L'unica perplessità riguarda il presidente Barbuni: è sofferente da alcuni giorni ma ha voluto ad ogni costo ieri presenziare al processo: per martedì comunque dovrebbe essere rimesso.

Detto questo veniamo alla cronaca dell'udienza.

C'è indubbiamente molta attesa perché non capita ogni giorno di vedere allineati uno accanto l'altro gli autori (per ora presunti) dei tre sequestri: una accomandita del crimine che secondo l'accusa avrebbe incassato più di un miliardo, forse ucciso un ostaggio (l'imprenditore Adriano Ruscalla), e probabilmente eliminato due complici pericolosi che agli atti risultano latitanti. Sono Ernesto Francescutti e Luigi Cavaretta, i «telefonisti» che avrebbero inviato i messaggi alle famiglie dei rapiti e telefonato sugli ostaggi. «Latitante» per loro è parola che suona a morto, così da tempo ha raccontato il tam-tam della malavita.

Alle 11 arrivano i detenuti, una dozzina, scortati da decine di carabinieri. Manca Giuseppe Facchineri, malato. Assenti anche Albino Bisson e Giuseppe Facchineri junior (verranno in aula all'ultimo momento, nei prossimi giorni, che, passati al setaccio della paura e dei rumori vano, seppure imputati a piede libero, i principali testi d'accusa. Li tengono lontani e vivi per precauzione perché la prudenza quando si ha a che fare con gente in odore di mafia non è mai troppa.

Ed ecco riuniti in gabbia i fuori i componenti clan dell'anonima calabro-piemontese. Ci sono i Rosca di Sommariva Bosco ed i Facchineri di Cittanova, i Guerrisi e Scarfò calabresi ed i Belfrando di Martinsicuro. Pochi legati a doppio filo a Valerio Genesio cuneese e genio, al legge degli atti processuali, dei tre sequestri.

Sapremo nei prossimi mesi il processo infatti durerà almeno fino a giugno) quale clan abbia agito da *leader* nella orchestrazione dei delitto, se la cosca dei Nord ha funzionato da «sportello» per l'incasso dei riscatti oppure da braccio violento, se la presenza dei calabresi in questi tre rapimenti sia episodio estraneo alle vaste strategie criminose delle «famiglie» del Sud.

Non è escluso che alcuni difensori chiedano la sospensione del processo in attesa che si chiariscano le recentissime indagini in corso in Calabria relative all'arresto di parecchie persone indiziate di rapimenti e omicidi: pare che abbiano avuto legami stretti con i «parenti» confinati al Nord proprio in occasione del sequestro Ruscalla. Se così fosse alcuni nuovi tasselli dovrebbero trovare posto nell'ampia inchiesta della magistratura torinese.

Dopo l'appello degli imputati e delle difese, la Corte, ieri, ha preso subito atto della costituzione delle parti civili: la signora Ovazza accompagnata dal marito e dall'avv. Chiusano, la signora Ruscalla con il difensore avv. Simonetti, ed infine Gianna Blangino Bosco con i difensori Lozzi e Delgrosso.

Pier Paolo Benedetto

Girasoli sulla bara del gen. Versari

Nel rigido protocollo dei funerali del generale Andrea Versari, comandante della Regione militare Nord-Ovest, il gesto più bello è stato quello di una sconosciuta che, avvicinatasi in silenzio alla bara avvolta nel tricolore, vi ha deposto tre fiori di girasole. Un gesto affettuoso per ricordare il periodo passato dall'ufficiale in Russia, durante la guerra.

I funerali si sono svolti in forma privata nella cappella dell'Ospedale militare di corso IV Novembre dove, lunedì a 59 anni, Andrea Versari si è spento. Una cerimonia hanno partecipato i massimi vertici militari. Tra cui il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen Eugenio Rambaldi, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Cappuzzo e quello del 1° corpo d'armata di Milano, Rubero. La bara, posta sopra un affusto di cannone, al termine della funzione religiosa è sfilata davanti ad un battaglione e alla bandiera del 3° reggimento bersaglieri nel quale il generale Versari aveva militato come ufficiale. La salma è partita nel pomeriggio per Roma dove sarà tumulata nel cimitero del Verano.

Fiat Auto: da oggi assegni in busta

Questa mattina un primo gruppo di 10 mila dipendenti della «Fiat Auto» ha trovato nella busta paga circolari al posto delle consuete banconote. L'innovazione, annunciata dall'azienda alcuni mesi fa, ha carattere transitorio e prelude al pagamento di salari e stipendi con l'accredito in conto corrente bancario.

Cosa è cambiato? Praticamente solo la forma, perché nella sostanza gli assegni sono spendibili ovunque, garantiti e comodi da maneggiare. Il lavoratore infatti ha ricevuto una serie di effetti bancari di taglio diverso (all'incirca corrispondenti a quelli bancontee) intestati «Fiat Auto» e da questa girati. Per usarli dovrà solo apporre la propria «girata» (essia firmarli) e presentare un documento di identificazione

A giudizio per omicidio insieme con il vice

Condorelli giustiziò il boss schieratosi con i suoi rivali?

Il delitto alla vigilia del Natale '76 - La vittima da gregario era diventata «uomo di rispetto» e ostacolava le mire del capo dei catanesi

Rosario Condorelli, il «capo» - La vittima, Giovanni Cusano

Per Rosario Condorelli, capoclan dei «catanesi», e per il «vice» Carlo Ale si preannuncia un altro ergastolo: il giudice istruttore Sorbello li ha rinviati ieri a giudizio come responsabili dell'uccisione di Giovanni Cusano, presunto boss della malavita, fulminato con sei rivoltellate davanti al portone di casa, in via Farina 13, la notte di Natale '76.

Condorelli e Ale hanno già sulle spalle una serie di omicidi tra cui quello del commissario di p.s. Vincenzo Rosano ucciso la sera del 2 febbraio '77 nella pizzeria «Marechiaro». Il primo, considerato un oratore infallibile, è accusato anche di aver decimato la banda «degli africani» che tentava di insidiargli il dominio nel taglieggiamento dei locali notturni: lavrebbe ucciso, secondo il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, il capobanda rivale, Assia Bouherroua detto «Mustafa» e due suoi gregari, Antonio Ardizzone e Giovanni Pistorio. Carlo Ale è già stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un appuntato dei carabinieri.

E venerdì all'ultima imputazione, l'assassinio di Giovanni Cusano, un uomo con un curriculum denso di episodi dai quali non è sempre uscito «pulito». Era un boss? Dal dopoguerra al '76 la vita del Cusano non ha imboccato vertiginose, che giustificherebbero un posto di rilievo nella malavita disertore, indro, spacciatore di biglietti falsi, borseggiatore e poi processi per sequestro di persona, lesioni.

Per i reati più gravi viene assolto, per gli altri entra ed esce dal carcere a singhiozzo. Che cosa succede dal '70 in poi per mutare il grigio borseggiatore in un uomo di rispetto? Su questo punto intatti non sembrano esserci dubbi: quando fu ucciso Cusano era un boss a tutti gli effetti, un «galantuomo» della mala.

Secondo il magistrato che ha rinviato a giudizio Condorelli e Ale negli ultimi mesi del '76 si scatenò tra le bande la lotta per il monopolio del crimine a Torino: droghe, prostituzione, droga. In luglio, le prime avvisaglie con i conflitti a fuoco nel locale notturno «Papillon», a settembre il sparatoria in un bar di borgo Regio Parco.

Si scontrarono da una parte i «catanesi» capeggiati dai Condorelli, dall'altra il gruppo dei fratelli Miano. Una guerra senza esclusione di colpi in cui il Cusano si sarebbe inserito come protettore dei Miano. Una scelta di campo che, secondo il magistrato, decretò la sua condanna a morte.

Due killer professionisti lo freddarono la vigilia di Natale del '76: un omicidio a regola d'arte, eseguito, preciso. Un'esecuzione — si disse — di quelle riservate ai capi. A tutt'oggi dei vendicatori del padrone di casa sarebbero stati Condorelli e Ale.

Decreti antiterrorismo — Entro le norme recentemente approvate dal Parlamento parlerà domenica 17 febbraio, ore 10.30 all'emittente Elleu v. Mongrando 42, Agnata e l'on. Melega

Tutti in maschera per il Carnevale

Carnevale sabato in piazza San Carlo, sola di quei che è ormai divenuta una tradizione cittadina. *Stampa Sera* darà vita anche quest'anno alla festa dei coriandoli e delle maschere lungo l'asse: piazza Castello - Via Roma - piazza San Carlo, limitato dalle transenne e chiuso al traffico.

L'inizio della sfilata è fissato per le 14.30 da piazza Castello. Apriranno il corteo Gianduja coi le sue Giacometta seguiti da gruppi folcloristici, mascherine di ogni tipo ed intere classi scolastiche. Lungo il percorso ai bambini saranno distribuiti dolci, biscotti latte, cioccolata, libri e arance, oggetti da disegno e biglietti omaggio per l'entrata in Luna Park.

Clou della manifestazione in piazza San Carlo addobbata dai colossali pupazzi di Heidi e Remi di Aviarus e Doldrake e dove «piomberanno», su un certo punto quintali di coriandoli e «dischi volanti» sorpresa dell'ultima ora.

Radio Montecarlo allestirà con i suoi presentatori e cantanti grandi e piccoli Chiunque voglia costruire con materiale riciclato una maschera da indossare quel giorno famoso, deve telefonare all'Ufficio promozione dell'Editrice *La Stampa*, al 656.8922.

Le tre spirali — Presso il Centro esperienze esoteriche Shanti Le tre spirali, via Cagliari 19, stasera alle 21.30, corso di chiromanzia riservato ai soci Terza lezione «Monti e segni modificatori».

Dal 21 febbraio a To-Esposizioni il Salone internazionale

Dominano vele e fuoribordo nella vetrina delle vacanze

La nautica a medio livello è il settore che «tira» di più, malgrado la crisi - Nel '78 gli stranieri hanno speso 6350 miliardi

I turisti stranieri nel 1979 hanno portato in Italia 7600 miliardi in valuta pregiata il 45 per cento in più del '78. In altre parole, dedotti i 1150 miliardi spesi dagli italiani all'estero, nelle nostre casse sono finiti 6350 miliardi, cioè quanto basta per acquistare, ai prezzi di oggi, oltre la metà del petrolio necessario annualmente al nostro Paese.

E' questo il dato principale scaturito nel corso della conferenza stampa per la presentazione di «Expovacanze 80», 14ª edizione del Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport, in programma a Torino Esposizioni dal 21 febbraio al 3 marzo, primo appuntamento della stagione fieristica torinese. Ma dalle parole dell'ing. Bertolotti, amministratore delegato di Torino-Esposizioni, e dalle cifre anche un quadro di un'Italia che, per un giorno, una settimana o un mese all'anno, «vuole andare in vacanza, dimenticando le brutte notizie, le incognite del futuro, la crisi energetica, anche a costo di far debiti per pagarsi i costosi momenti del tempo libero».

«Expovacanze 80» sarà per i torinesi una vetrina per scegliere il «come» trascorrere le prossime ferie, mettendo a confronto i prezzi e gli stili. Un dato certo esce dalle linee organizzative della mostra e dalle prime anticipazioni sulle 325 presenze di espositori di 21 Paesi: in dispetto della crisi generale, e di quella energetica in particolare, si assiste ad uno sviluppo della nautica di medio livello (né ponfil, né pattini, ma piccole vele e fuoribordo con prevalenza di questi ultimi) e di autocaravan e camper, entrambi mezzi dotati di motore e di maggiore mobilità rispetto alla tradizionale «roulotte».

Per la nautica la crisi del '77-'78 sembra ormai superata e nel '79 il settore ha «tirato» in modo eccezionale: nel fuoribordo l'incremento sfiora il 40 per per quei modelli trasportabili o trainabili l'auto, mentre le tavole a vela (Windsurf) sono diventate il corredo indispensabile per qualsiasi vacanza al mare. Pare non vi sia crisi neppure per i modelli più grandi e lussuosi (100-200 milioni e oltre): «Nessuno dice a chi — afferma un esperto — ma si vendono».

Si è detto della miniera d'oro (in valuta) del turismo: nel '79 vi sono state circa 65 milioni di presenze straniere che, depurate dalle gite giornaliere per lo «shopping» frontaliero, fanno assommare a 115 milioni le giornate di permanenza nel nostro Paese con una spesa quotidiana «pro capite» di 64 mila lire. Tre regioni — Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige — fanno la parte del leone, ospitando da sole quasi la metà dei turisti. Distanziate arrivano tutte le altre (il Piemonte è al 12° posto), soprattutto quelle del Sud, dove sole e mare sono una merce che non si sa ancora vendere abbastanza.

Campeggio e caravanning, che portano una buona parte del movimento turistico extralberghiero, dopo anni di disordine, registrano i primi dati positivi e inducono ad allargare le schiere degli appassionati: le aree attrezzate, da sempre carenti, sembrano aver imboccato la via dello sviluppo. In un anno sono passate da 43 a 47 milioni di metri quadrati (+10%), e promettono di crescere ancora grazie agli interventi legislativi di alcune Regioni, tra cui il Trentino, il Piemonte, la Sicilia e la Calabria. Portando servizi efficienti per la sosta delle «carovane» e per la sistemazione delle tende, cade il timore di affrontare una vita «troppo disagevole», anche se le «amenità» proprie di certe vendopoli scoraggiano chi è alla ricerca della pace.

«Expovacanze 80», aprirà i battenti giovedì prossimo pronto ad accogliere chi, in questo scorcio di inverno, vuol già pensare (o sognare) le prossime ferie. E' un traguardo anche questo per superare le difficoltà di tutti i giorni.

Gianni Bisio

temperature di ieri

massima	+9,3
minima	+2
media	+5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 millibar; umidità 82%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +7,8; minima +0,07; media +2,9. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti per nubi medio alte; visibilità buona con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,33; tramonta 17,53. Temperature della scorsa anno a Torino: max +4,5, min. -3,8

Specchio dei tempi

«Fra poco sarò cieca: aiutatemi a vedere crescere i miei bimbi» Un piano in più - Allegro bieco? - Per gli interessi l'Inps è sordo e muto - Lo sportello in faccia a chi fa coda - Un guasto misterioso

Una mamma di Settimo

«Ho 25 anni e sono madre di due bambini, il primo 6 anni e l'altro 9 mesi».

«Da molto tempo soffro di una singolarissima malattia alla cornea di ambedue gli occhi, altre dovuto essere operata però per mancanza di donazioni di cornee, non mi hanno potuto fare il trapianto. Adesso sono in una situazione disperata, perché l'occhio sinistro mi permette di vedere solo ombre. Tra non molto resterò cieca».

«Caro Specchio dei tempi, non chiedo aiuti economici ma soltanto un aiuto per poter vedere crescere i miei bambini sono ancora troppo piccoli per essere lasciati da una madre cieca. Ti prego pubblica questo mio appello disperato le famiglie colpite da un lutto mattesso si ricordino di tanti disgraziati e mio donino gli occhi del loro caro defunto. Molte volte e proprio in quei momenti dolorosi che si sente il bisogno di aiutare qualcuno».

«Grazie. Può darsi che proprio con questo appello io possa conservare quel vigore che è la vista».

«Un Avesse intenzione di qualcuno può rivolgersi direttamente all'ospedale Oftalmico di via Juvarra reparto professor Gastaldi. Faccio presente che dal momento che è il tempo utile per estrarre la cornea e... è dire il mio nome e indirizzo io lascio a Specchio dei tempi. Chi sa che Dio non mi assista».

Carmela

Un lettore si scrive

«Coniugato con due figli in alloggio d'affitto di 65 mq circa. Sono stratutto. Nella zona è praticamente impossibile trovare una sistemazione. Nessuno affitta soluzioni disposte alloggi in (60-70-80 milioni come richiesta). Sono unico in famiglia a lavorare e tre cifre non sono alla mia portata.

«Sempre nella stessa zona abitano, in una vecchia casetta dell'estrema periferia, i miei genitori. Da anni, e a più riprese abbiamo avanzato richiesta al Comune perché ci venisse concessa la possibilità di sopraelevare la casetta in questione solamente di un piano al fine di risolvere il mio problema. Ma niente in tanto realizzarsi di tal genere se ne sono effettuate parecchie (via Cagliero, c. Giovanni via Reiss Romoli e Chiesa della Salute, piazza Hampaire ecc.) negli ultimi tempi. Esiste invece soluzione al suo caso in quanto d'uono esiste un vincolo come area per piccola e media industria che rende pressoché impossibile ogni sopraelevazione.

«Venga l'assessore a vedere la zona e personalmente il quartiere tra le via Fea Massari, Dè Marchi e Orbassano. Sono per lo più caseggiati unifamiliari. Mentre di fronte a questi stanno palazzi di 6-7 Nessuno di noi vuole i grattacieli una siamo convinti la possibilità di elevare di un piano case con un solo alloggio a pianterreno non dovrebbe disturbare nessuno».

Una lettrice ci scrive

«Vogliamo fare presente il caso che regna nel liceo scientifico di Collegno. Non esiste disciplina, né polizia, né sicurezza. Si esce e si entra quando si vuole e in certe ore si gioca perfino a carte. Si urla e si strepita, i professori per un motivo o l'altro spesso sono assenti e se il programma non si conclude, pazienza, si studierà durante i estate le 400 pagine restanti (saranno il primo compito in classe l'anno dopo).

«Ma insomma si cambiano professori e metodi e tutti accettano gli stadeni scarso impegno e un comodo di certi professori hanno voglia di imboccarsi le maniche e che pretendono andare in giù manico no genitori siamo costretti a mandare a ripetizione i nostri ragazzi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«La signora del 6 febbraio che Dio è stato di pietà pubblicherà la lamentia che andata al pensione nel '79, non ha ancora ricevuto gli interessi legali sulla liquidazione della pensione

Torino inoltre risolverebbe parecchie situazioni analoghe alla mia».

Segue la lettera

Una lettrice ci scrive da Chivasso

«Vogliamo fare presente il caos che regna nel liceo scientifico di Chivasso. Non esiste disciplina, né polizia, né sicurezza. Si esce e si entra quando si vuole e in certe ore si gioca perfino a carte. Si urla e si strepita, i professori per un motivo o l'altro spesso sono assenti e se il programma non si conclude, pazienza, si studierà durante i estate le 400 pagine restanti (saranno il primo compito in classe l'anno dopo).

«Ma insomma si cambiano professori e metodi e tutti accettano gli stadeni scarso impegno e un comodo di certi professori hanno voglia di imboccarsi le maniche e che pretendono andare in giù manico no genitori siamo costretti a mandare a ripetizione i nostri ragazzi».

Segue la firma

«Non è sola, decine di migliaia di pensionati stanno questa infuriati, compreso il sottoscritto che è andato in pensione nel '74.

«Anche a me hanno detto più che il calcolatore meccanografico elettronico era guasto. Avendo fatto notare che la scusa era vecchia e andava cambiata! hanno risposto "in fin dei conti lei la pensione ce l'ha, cosa vuole di più?"

«Ho sollecitato anche per iscritto sia a Torino che a Roma ben tre volte, naturalmente senza esito. L'Inps per quanto riguarda il pagamento degli interessi parte sordo e muto».

Cosimo Di Benedetto

Una lettrice ci scrive

«Sabato 2 febbraio mi sono recata presso l'ufficio postale di Nichelino per riscuotere lo stipendio di dicembre, erano le 12,30-12,35, mi sono accostata allo sportello dei pagamenti preceduta da circa sette utenti.

«Alle 12,50 annunciano che i pagamenti si concluderanno alle 13. Eravamo ancora in sono Alle 12,55 l'impiegato inizia l'operazione di pagamento per l'utente che mi precede e annuncia che non procederà ad ulteriori pagamenti.

«Eravamo rimaste sole in due indignate abbiamo fatto notare al direttore che entrambe abitiamo a Torino e che ci avrebbe comportato un notevole disagio dover ritornare, anche perché la sottoscritta, come attestato dal certificato medico accluso, è incinta al 5° mese con minaccia d'aborto.

«A questo punto siamo venute dall'ufficio e mio marito, che era presente, ha denunciato l'accaduto ai vigili urbani. Ma il vigile ci ha risposto che non poteva intervenire in quanto autorità comunale e non statale, e che non gravasimo i primi a lamentarci.

«Essendo arrivate alle ore 12,30 io essendomi accodata regolarmente, era mio diritto o no essere pagata?»

Grazia Stancampiano

Un lettore ci scrive

«Ho letto la lettera del signor Busso, il quale si lamenta che in via S. Antonio da Padova manca la luce a 5 lampioni da 6 giorni.

«Si consoli. Ci sono io peggio di lui via Caprera, nel tratto che va Siracusa alla via Rovereto, di lampioni ce ne sono morti di e da circa un mese completamente al buio.

«E' facile immaginare il nostro stato d'animo quando scende la sera e guardando finestra si nota che siamo al buio ancora una volta e non sappiamo quando si decideranno a trovare il guasto perché questo è il motivo addotto in risposta alle nostre numerose telefonate».

Segue la firma

Mercato del lavoro — L'Istituto Gramsci organizza per sabato 16 febbraio in Germania 14 un seminario su: «Mercato del lavoro e riforma del collocamento». Introduzione Pietro Ichino

In Regione si torna a parlare di «Uso e tutela del suolo»

Tre nuove leggi per modificarne una che era considerata perfetta

E' quella urbanistica che in 2 anni ha rivelato alcune gravi pecche - La crisi dell'attività edilizia - Un attacco del pci alla sentenza della Corte Costituzionale sugli espropri

La legge regionale n. 56 Tutela e uso del suolo, approvata il 23 ottobre '77 e definita uno dei pilastri del risanetto urbanistico piemontese, dopo due anni di funzionamento ha bisogno di essere modificata. E per farlo sono state presentate ieri, al Consiglio, tre leggi: una della giunta, una del liberale Marchini e una d'iniziativa popolare, appoggiata dal pli, queste ultime due perfettamente analoghe.

Pertanto la legge d'iniziativa popolare non è stata messa in discussione. Ciò significa, però, snaturare l'iniziativa popolare, hanno detto Marchini e il repubblicano Enrichens i quali hanno votato, con la dc, contro questa decisione contenuta in un ordine del giorno: i socialdemocratici si sono astenuti, pci, psi e uli hanno votato a favore.

Ora che così capiterà? Il disegno di legge della giunta, quello liberale e gli emendamenti presentati dalla dc saranno discussi insieme per approvare un testo unificato. Se ne parlerà comunque tra qualche giorno: nel frattempo in ciascuno dei commissioni si tenterà un accordo di massima.

La legge 56 era già stata contrastata: avevano votato a favore pci, psi e uli; no dc, pli, msi e dn; astenuti psdi e pri. Motivo del no: «*La legge con le sue norme molto rigorose rallenterà per anni l'attività edilizia*». Cosa che si è puntualmente verificata.

Nella sua relazione, la signora Anna Graglia (pci) respinge però questo tentativo di «*scaricare sulla 56 le gravi difficoltà del settore edile*» che pure esistono. Nel 1978 la produzione edilizia residenziale è stata di poco più di 150 mila abitazioni a livello nazionale e la progettazione ha subito una contrazione di un terzo, con 6 milioni di metri cubi in meno. In Piemonte, secondo i costruttori, il calo della produzione è stato, tra il '77 e il '78, del 44,7 per cento, vale a dire che «*in Piemonte si è registrata il flusso negativo che si è avuto nel Paese*».

Ma, dice la maggioranza, non è colpa della 56 «*che ha portato gli enti locali a protagonisti nella gestione della complessa politica urbanistica*». Piuttosto un duro attacco alla politica della casa è venuto, secondo la Graglia, «*dalla sentenza della Corte Costituzionale che dichiara illegittimi gli indennizzi di esproprio per pubblica utilità e che ha quindi il chiaro sapore di voler ricacciare indietro il timido disegno riformatore che in questi anni è andato affermandosi, di programmazione dell'economia*».

Questo attacco ha suscitato la dura reazione di Marchini (pli) che lo definisce «*inaccettabile*». Quanto alla nuova proposta della giunta, essa continua ad essere «*inadeguata alle esigenze che emergono dalla realtà regionale*».

La repubblicana Vaccarino è «*favorevole a introdurre i correttivi necessari per adeguare la legge alle reali esigenze dello sviluppo piemontese*» ma non vuole che «*alla fase attuale caratterizzata da pesanti vincoli ne segua una totalmente diversa in cui tutto sia concesso*».

Per Brizi (psdi) la legge che si sta riformando «*forse perché troppo bella*» ha avuto risultati catastrofici. Della dc hanno parlato Genovese, Chiabrando, Picco, Berando, segnalando che i loro emendamenti hanno lo scopo di «*migliorare un impianto pesante e norme che allontanano sempre più i tempi di definizione*». E parte dei Comuni, degli strumenti urbanistici.

Comunque l'assessore Astengo ha fornito alcuni dati a vantaggio della legge. Tutti i 1209 Comuni del Piemonte hanno ormai la perimetrazione. 593 hanno strumenti urbanistici approvati, ma uno solo ha avuto il Piano regolatore approvato secondo le norme della 56 e questo ha suscitato commenti negativi.

In apertura di seduta il vicepresidente del Consiglio, Paganelli, aveva commemorato (comunicazione Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura assassinato dalle Br a Roma.

Ad Ovest lo sviluppo della città

Investimenti previsti 400 miliardi: industrie, insediamenti, metrò

Dopo 153 incontri (146 Comuni (sui complessivi 296) e 7 comunità montane, il Comprensorio di Torino sta per far decollare il proprio piano territoriale. Ieri il presidente Menicanti, il vice presidente Capussotto, l'arch. Bonfietto ed alcuni membri dell'esecutivo ne hanno illustrato gli aspetti principali: entro marzo, la bozza definitiva (con una previsione di investimenti di 400 miliardi nel quinquennio) andrà all'esame della Regione per la conversione in legge. Insieme ai programmi degli altri 14 comprensori formerà il piano di sviluppo per il Piemonte.

Da quanto si deduce dal documento i poli di «riequilibrio» per l'area metropolitana e per decongestionare Torino, sono individuati nella fascia Sud-Ovest della città (zone industriali a Moncalieri, Orbassano, Collegno, Grugliasco ed Alpignano) e a Nord (Settimo).

Gli insediamenti residenziali di maggiore rilievo sono (ora previsti in Ovest (tra Orbassano, Alpignano e Pianezza) con complessi diffusi per un totale di 100-120 mila abitanti, di cui circa 80 mila trasferiti dal centro storico torinese.

Sempre il settore Ovest dovrebbe venir occupato da una cospicua quota di terziario superiore: sedo ferroviario e mercato ortofrutticolo di Orbassano, facoltà universitarie di Grugliasco, Centro direzionale Fiat all'Aeritalia di Collegno. La zona verrà servita dalla nuova viabilità circolare per il traffico di attraversamento e dalla linea «uno» della metropolitana.

In questo quadro dovrebbe inserirsi anche la proposta di «*quartiere residenziale*» (13 mila vani per 15 mila abitanti avanzata dal Collegio costruttori e presentata sabato in Comune. Diciamo «dovrebbe»: ieri gli amministratori del Comprensorio hanno affermato di non conoscere il progetto e quindi di non poterlo giudicare.

Per la zona esterna all'area metropolitana i nuovi insediamenti industriali dovranno collocarsi in apposite aree, individuate intorno ai Comuni: Buttigliera-Susa (1000-1500 nuovi posti di lavoro e 3500-4000 abitanti in più), Cirié-Lanzo (2000-2500 posti di lavoro, tra i seimila ed i diecimila nuovi residenti), Rivarolo-Cuorgnè (3000-3500 nuovi posti di lavoro, 10-14 mila abitanti in più).

Questi insediamenti verranno serviti da comunicazioni rapide: la «*superstrada*» per Susa e la «*Pedemontana*» per le Valli di Lanzo e Rivarolo. Con il piano comprensoriale le cessazioni di zone industriali (una per Comune), nate indiscriminatamente, senza programmazione, verranno ridotte a dieci o, al massimo, quindici. Accanto ad esse verrà garantita la salvaguardia delle zone agricole «*non compromesse o ad alta fertilità*».

Giuseppe Sangiorgio

In agitazione i dipendenti comunali

«Il governo ci offre solo un'elemosina»

Respinta parte delle richieste per il contratto - Altra vertenza sugli handicappati

I dipendenti del Comune ieri si sono riuniti in assemblea, mentre proseguono gli incontri quotidiani per settore. Domani il direttivo provinciale preparerà la manifestazione in concomitanza dello sciopero nazionale del 19.

Noto il motivo della protesta. Le richieste normative e salariali avanzate per il rinnovo del contratto sono state quasi tutte respinte «*Il governo* — ha detto in assemblea il segretario provinciale Vil Dolcetti — *ci ha offerto un'elemosina*». E un impegno: «*Inutile illudersi se non passano le nostre proposte, non si potrà migliorare il servizio. E a Roma manca la volontà*».

Per la prima volta è emersa la necessità di scioperi «*continui e più compatti*» coinvolgenti i servizi essenziali (illuminazione, rete frigorifero, cimiteri, mense) per fare comprendere ai cittadini «*che non si può più contare soltanto sulla buona volontà del personale per il funzionamento degli uffici*».

«*L'impressione del sindacato* — ha detto uno dei rappresentanti — *è che il governo passi gli incontri sempre il giovedì e convochi le vertenze in modo da rinviare ogni volta alla settimana dopo. Siamo convinti che ci dura resta solo dopo aver ottenuto la nostra forza, a dare mobilitazione e partecipazione agli scioperi*».

HANDICAPPATI — La commissione interconfederale Cgil, Cisl, Uil compila in un documento una «*negativa opera di riforma e di mistificazione del settore che regola l'assunzione obbligatoria*». Come primo obiettivo, la Fim si pone l'assunzione da parte della Fiat, entro l'80, di 20 persone con notevole deficit intellettivo, di 20 con notevole deficit fisico e altri gruppi significativi da concordare per gli anni '81.

L'inserimento degli handicappati dovrebbe essere seguito da una commissione paritetica formata da rappresentanti della Fiat e dei sindacati. «*Si devono prevedere* — ha detto la Fim — *interventi sull'organizzazione del lavoro, sulle mobilità professionale e verticale e, se necessario, attuare a sperimentazioni di nuovi orientamenti*».

MACH VOLPIANO — Sabato si discuterà in Regione su proposta dell'assessore al lavoro, Alasia, rappresentanti del governo, prefetto, sindacati, parlamentari e consiglio di fabbrica. La situazione infatti continua a peggiorare e non ci sono privati impegni per il futuro della raffineria.

GILARDINI — Il coordinamento nazionale ha deciso di fissare l'attenzione su tre ordini di problemi: «*Si tratta* — hanno spiegato i sindacati — *di investimenti occupazione, ristrutturazione, organizzazione del lavoro, ambiente valorizzazione professionale*». Quest'ultimi argomenti saranno discussi in un convegno nazionale per la definizione della piattaforma rivendicativa del gruppo Fiat.

MICHELIN — Alla Michelin Dora circa 4000 lavoratori hanno scioperato ieri mattina un'ora e mezzo a sostegno della «*vertenza ambiente*». Oggi i rappresentanti del consiglio di fabbrica si presenteranno in Prefettura, convocati dal prefetto Guarnieri, per un'ulteriore discussione sulla vertenza.

MICHELIN — Alla Michelin Dora circa 4000 lavoratori hanno scioperato ieri mattina un'ora e mezzo a sostegno della «*vertenza ambiente*». Oggi i rappresentanti del consiglio di fabbrica si presenteranno in Prefettura, convocati dal prefetto Guarnieri, per un'ulteriore discussione sulla vertenza.

«Serrata alberghi deve passare»

La federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil chiederà nel prossimo incontri (a partire da giovedì prossimo, per 4 mesi, 800 operai saranno messi a 0 ore alternativamente. La prima metà le settimane dispari, la seconda metà le settimane pari.

Altri 124 dipendenti, sempre per 4 mesi, alternativamente una settimana con 40 ore lavorative ed un'altra con 16 ore.

Nel corso dell'incontro l'azienda ha fornito le informazioni previste dal contratto sulle prospettive dell'attività produttiva del 1980.

● In merito all'articolo pubblicato su «La Stampa» del 6 febbraio con il titolo «*Assolti 12 lavoratori, non hanno trafugato l'Unità*», la dottoressa Laura Giuliani precisa di essere stata assolta alla farmacia comunale n. 3 (una di quelle di cui si è occupata il magistrato), non la 16 maggio '79, cioè in epoca successiva ai fatti denunciati dall'Unità, che si riferiscono al periodo luglio '77-aprile '78.

Guardia medica Nuovo centralino

Dopo le discussioni e le polemiche sorte sul funzionamento dei servizi telefonici della guardia medica (due domeniche fa una donna attese invano di mettersi in contatto mentre il marito era moribondo) la centrale telefonica è stata potenziata.

Il nuovo impianto entrerà in funzione stasera alle 20. E' composto di 16 apparecchi collegati con le linee interne di 10 ospedali della città e della cintura, altre due linee sono per i medici di servizio alla centrale.

Vi è anche un collegamento diretto con il 113 della polizia e con le radio ambulanze della Croce Verde e Rossa. Il nuovo impianto permetterà così di ricevere contemporaneamente 12 chiamate da parte degli utenti, con la possibilità di smistarle ai medici ambulanze.

E' previsto tra 30 mesi un altro potenziamento, con una moderna centrale elettronica. Con il nuovo impianto però gli orari operatori si lamentano: «*A questa prova, per un corretto funzionamento, occorrono almeno 6-8 persone per turno invece siamo solo 2-3*».

Valdismo Medievale — Oggi, ore 18, nell'aula magna del Liceo Alfieri (via Cibrario 39), Valdo, la sua «conversione di fede», le sue scelte, il suo movimento». Intervengono il dr. Carlo Papini

L'inchiesta sulla tragica sparatoria contro una 127 in fuga ad Alpignano

«Non siamo pazzi, non abbiamo puntato la pistola contro l'auto dei carabinieri»

Così si difendono gli amici del ragazzo ucciso dalla raffica - Interrogati dal magistrato inquirente all'Aporti, sostengono di non aver toccato l'arma giocattolo trovata sull'auto

«*Non sappiamo niente della pistola - giocattolo trovata dai carabinieri sull'auto. Di sicuro, il finestrino da cui, sporgendo il braccio, Giuseppe avrebbe minacciato la pattuglia non è mai stato abbassato. Quando siamo stati bloccati il vetro era sempre chiuso*». E' quanto avrebbero sostenuto ieri, davanti al magistrato che li ha interrogati all'Aporti, Ferrante Aporti, Pasquale D'Agostino, 17 anni, e Rogero Ciurca, 16 anni. Entrambi erano domenica mattina con Giuseppe Policheni e Gennaro Del Duca, il primo ucciso, il secondo ferito gravemente da una raffica di mitra esplosa dai carabinieri contro una 127 dopo un inseguimento alla periferia di Alpignano.

Su quanto hanno detto i due al sostituto procuratore dei minori Armato, regna il più stretto riserbo. Il condizionale sulle notizie filtrate e quindi d'obbligo. D'Agostino e Ciurca avrebbero continuato ammissioni il furto della 127, rubata quindici giorni prima a Rivoli. Domenica mattina con Del Duca e Policheni avrebbero deciso di fare un giro. Alla periferia di Alpignano sono inseguiti da un posto di blocco dei carabinieri.

Avrebbero confessato ieri: «*Ci siamo terrorizzati e Peppe (Giuseppe) ha perso la testa. Non abbiamo sentito la sirena. I carabinieri ci sono venuti dietro*».

L'ultima fase rimane una stretta di campagna sempre tallonata dall'auto dei militari. All'altezza dello stabilimento Philips, sulla statale 24, in frazione Grange Fallabro, la tragedia: una raffica di mitra colpisce la 127 che si blocca poco dopo. Policheni e Del Duca sono feriti, il primo al cuore morirà 17 ore dopo alle Molinette, il secondo alla spina dorsale (rischia l'invalidità permanente).

Sostengono i carabinieri: «*Abbiamo visto uno del gruppo sporgere dal finestrino un braccio armato di pistola, per questo abbiamo sparato*».

D'Agostino e Ciurca, difesi dall'avv. Ciafardo, ieri avrebbero fornito una versione diversa: «*Subito dopo la raffica, Giuseppe (quello che avrebbe puntato la pistola) ha urlato: "Ci hanno beccato". Ci siamo fermati. Ma dell'arma non sappiamo nulla. L'abbiamo vista solo quando i carabinieri l'hanno trovata sull'auto*».

Avrebbero aggiunto: «*Perché avremmo fatto una simile stupidaggine? Puntare un'arma finta contro i carabinieri sapendo benissimo che vedendo l'arma (non avrebbero sparato*» sarebbe stata folli».

Ma d'altra parte perché la pattuglia avrebbe aperto il fuoco dopo circa 4 chilometri d'inseguimento? E' un po' difficile dimenticare che la pistola giocattolo è stata trovata sulla macchina rubata.

D'Agostino e Ciurca devono rispondere di furto e di minaccia grave. E' probabile che nei loro confronti Ciafardo presenti istanza di libertà provvisoria.

Fiat, scioperi e Miraflori per un operaio licenziato

Accusa: assenteismo - In libertà 2500 lavoratori

Un operaio della Carrozzeria Mirafiori è stato licenziato per assenteismo, i colleghi sono scesi in sciopero bloccando la produzione. La direzione ha messo in libertà 2500 lavoratori.

L'operaio è Alberto Principe, 3 livello, carteggiatore alla verniciatura, assunto nel '78, addetto ai circuiti 52 e 53, settori interessati più pesi scorsi agli scioperi dei carabinieri. Assunto il 3 giugno '78, ha tenuto un comportamento corretto, salvo una lunga assenza dal lavoro, dal 14 al 24 dello scorso mese, giustificata ad accumulare assenze, 857 giornate perse su 1300.

Martedì sera, alle 21, fine del secondo turno, è stato licenziato perché «*non garantiva la presenza al posto di lavoro*». Ieri pomeriggio, 38 colleghi (revisionisti, sindacalisti e semplici lavoratori) hanno fermato le presse chiedendo alla Fiat la reassunzione di Alberto Principe. Subito 200 persone, rimaste libere, sono state messe in libertà; un'ora più tardi lo stesso provvedimento è stato deciso per altri 1450 dipendenti e infine per un terzo gruppo di 850 nei settori lastroferratura, montaggio e parte della verniciatura di 101 e 122.

La Fim accusa l'azienda di «*aver l'arma del ricatto e della rappresaglia di fronte alla lotta, mentre si sarebbe potuto favorire tranquillamente perché i posti non mancavano*». Quanto ad Alberto Principe, la sua «*indisponibilità derivava dagli 11 anni trascorsi in verniciatura. - Dopo due o tre ore di lavoro — diceva i suoi compagni — non stava più in piedi. Veniva respirato in ospedale e, di qui, mandato a casa*».

Philips l'accordo è raggiunto

Raggiunta stamane un'intesa tra azienda e sindacato sulla cassa integrazione alla Philips. A partire da lunedì prossimo, per 4 mesi, 800 operai saranno messi a 0 ore alternativamente. La prima metà le settimane dispari, la seconda metà le settimane pari.

Altri 124 dipendenti, sempre per 4 mesi, alternativamente una settimana con 40 ore lavorative ed un'altra con 16 ore.

Nel corso dell'incontro l'azienda ha fornito le informazioni previste dal contratto sulle prospettive dell'attività produttiva del 1980.

● In merito all'articolo pubblicato su «La Stampa» del 6 febbraio con il titolo «*Assolti 12 lavoratori, non hanno trafugato l'Unità*», la dottoressa Laura Giuliani precisa di essere stata assolta alla farmacia comunale n. 3 (una di quelle di cui si è occupata il magistrato), non la 16 maggio '79, cioè in epoca successiva ai fatti denunciati dall'Unità, che si riferiscono al periodo luglio '77-aprile '78.

Guardia medica Nuovo centralino

Dopo le discussioni e le polemiche sorte sul funzionamento dei servizi telefonici della guardia medica (due domeniche fa una donna attese invano di mettersi in contatto mentre il marito era moribondo) la centrale telefonica è stata potenziata.

Il nuovo impianto entrerà in funzione stasera alle 20. E' composto di 16 apparecchi collegati con le linee interne di 10 ospedali della città e della cintura, altre due linee sono per i medici di servizio alla centrale.

Vi è anche un collegamento diretto con il 113 della polizia e con le radio ambulanze della Croce Verde e Rossa. Il nuovo impianto permetterà così di ricevere contemporaneamente 12 chiamate da parte degli utenti, con la possibilità di smistarle ai medici ambulanze.

E' previsto tra 30 mesi un altro potenziamento, con una moderna centrale elettronica. Con il nuovo impianto però gli orari operatori si lamentano: «*A questa prova, per un corretto funzionamento, occorrono almeno 6-8 persone per turno invece siamo solo 2-3*».

Valdismo Medievale — Oggi, ore 18, nell'aula magna del Liceo Alfieri (via Cibrario 39), Valdo, la sua «conversione di fede», le sue scelte, il suo movimento». Intervengono il dr. Carlo Papini

Saper spendere

Una contestazione

L'inquilina contro l'equo canone, perché il suo reddito è mutato - Vale quello del 1977

Ognuno crede che il quesito sia «*impossibile ad uno stabilito*» e spesso non l'indovina. Ma la signora Rossi ha avuto più fortuna: il caso da esposto per l'equo canone è lei ancora in parte, ignoto.

Scrive: «*Nel 75 affittai l'appartamento di una proprietà a cui fanno gli di tre persone, marito capo reparto, moglie titolare di negozio, figlio. Mi trovai a rinnovare con loro sorpresa, un affitto di lire 70 mila lire. Nel novembre '79 con l'avvento dell'equo canone il fitto è passato a 90 mila mensili con richiesta arretrato anche sulla rivalutazione dell'aumento tenendo conto dell'reddito dell'inquilino superiore agli otto milioni l'anno. La prima rata 10 mila lire in più regolarmente corrisposta e l'1 novembre 80 Alla seconda, nel '79 l'inquilino dichiarò che il reddito suo attuale era come almeno gli otto milioni, poiché aveva la scuola integrata. Perciò pretendeva che la rata di fosse aggiornata in base anno corrente e legge per gli impianti con reddito inferiore agli otto milioni. Ho sono mai avuta una risposta ma la protesa dell'inquilino mi sembra illogica. Egli attesa chiede la modifica dello equo canone di 90 mila lire accettato nel 78. Che fare?*».

L'avvocato Lorenza Profeta risponde: «Il fatto che pur portare il canone a 90 mila lire interessa un accordo reciproca tra locatrice e conduttore (anche sulla rateazione dell'aumento) non significa che l'equo canone intero per quel alloggio dovesse essere realmente di 90 mila lire. Una premessa indispensabile per chiarire i dei chiarezza.

Secondo la legge infatti la locatrice doveva adeguarsi ad uno dei tecnici che hanno proposto di equo canone, previa misurazione, ecc. ultimando il rischio e che fosse applicabile l'art. 79 della legge sull'equo canone «*Nella ogni pattuizione diretta a limitare la durata legale del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiore rispetto a quello previsto dagli articoli precedenti ovvero ad attribuire al locatore vantaggi contrastanti con le disposizioni della presente legge*». Soltanto un tecnico avrebbe garantito la locatrice del quale dell'inquilino che il canone possa essere variato.

«L'inquilino — precisa ancora la legge — con atto proposta non può a sua volta ridurre la corresponsione dell'aumento oltre la somma sotto qualsiasi forma corrisposta in violazione del divieto e dei limiti previsti dalla presente legge». Quindi per semplice perché nulla può assicurare a priori che una data abitazione sia equo canone intero per quel alloggio.

Comunque, il caso descritto e quindi anche quello di

ECHI DI CRONACA

Stoffe e juta Ara Nova dalla fabbrica
Tutti possono partecipare alla vendita straordinaria di 2500 mt. di tessuti applicazione ad ottima qualità. Juta (pesi pesanti, media corsine sughero a prezzi eccezionali fino ad esaurimento via Via Duchessa Jolanda 7 Parcheggio interno

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981
739 66 15 (dopo quadrupli ripetono qualsiasi Tv colori. Canone 6.22

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giaccone pelle uomo-donna da L. 70.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000. tel. 386.990

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 882 106 garantisce la sua possibilità di trovare la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza

Il TV non funziona? Teleexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra del TV colori (c.c. Dal 6-22 anche festivi

Perez Enrico tappeti
Il 1905 è il centenario della ditta Perez Enrico tappeti persiani e caucasici antichi e moderni Via Principe Amedeo 29 Torino tel. 532.643 Fu personalmente alla Sua affezionata clientela di continuare l'attività

Tv riparazione garantita Tv tel. 59.627
Garanzia del tempo impiegato da tecnico in tutti i colori qualsiasi marca

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio si specializza in vendita al coperto di 500 automobili di occasione a prezzi controllati Alfasud Fiat 500 Fiat 126 Fiat 128, Fiat 131 Fiat 132 Alfa Sud Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0 Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Fiat Ritmo, A 112 A 112 E A 112 Abarth, Renault 5 Simca 1307, Opel Mini, Volkswagen Lancia Beta Coupé Vasto assortimento vetture Datsun e Autocarri Ritrovo il Vostro usato. Nuovo ampio box a disposizione anche senza compera. Automercato Corso Principe Eugenio 31 - Tel 529 059

All'Istituto Oreglia
Via Cernaia 32, mobil corr. Paghe e Contributi. Stenografia. Dattilografia. Macchina calcolatrice. Macchine contabe-ace

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non più 15 allievi per corso). Istituto Vegnone - Via Vegnone 7 - tel. 488.994

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati tecnico nelle case di diurna serale festivi ore 8-22

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con delle conoscenze proposte matrimoniali degne della considerazione economica, esigenze Troverete sicuramente vostro «Sogno» «Il Focolare» via Eustachi 49, Milano tele 02-272 380

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club - via Nizza 43 Torino tel. 656.883. Colombo - Actarus - Alcor - Uomo Ragno - Zorro - Bandoleros - Corsaro Nero - Pierrot - Dama - Fata - Principi - Soldatino - Majorette - Cowgirls - Hippie - Indiani - Astronauta - Indiani - Astrechino) Clamoroso combinate ed altri modelli a prezzi eccezionali, da Baby Club - via Nizza 43 Torino - tel. 656.883.

Non confondete nome e indirizzo
I veri SALDI nelle PELLICCERIE di FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
UN UN MARCHIO GARANZIA

DARIO BERNAZZA
O SI DOMINA
O SI E' DOMINATI
Per dare all'esistenza il «senso» lo scopo migliori; per non avere né pentimenti né rimpianti, «soprattutto rimpianti»; per evitare l'incertezza, la frustrazione, la mediocrità, l'insoddisfazione o il senso dell'inutilità di vivere; per emergere oltermorsi; per fare se protagonista e un «dominatore» vivere nel modo più intelligente, più pieno e più interessante possibile
QUESTO E' IL LIBRO GIUSTO.
NON ESSERE D'ACCORDO CON LE TESI DA ESSO SOSTENUTE E' DIFFICILE; RIMANERE INDIFFERENTI E' IMPOSSIBILE.
IN TUTTE LE LIBRERIE
Distrib. AGENZIA NORD - via Treppio 9 Torino
ED MESSAGGERIE DEL LIBRO - ROMA

POLIZZA AUTO del Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

POTENZA CV	TARIFFA IVA compresa
fino a/10cv	L. 85.200
10/12	L. 127.000
12/14	L. 134.600
14/18	L. 178.100

COMPRESI I TRASPORTATI
FRANCHIGIA
MASSIMALE 100 MILIONI
AGENZIA DI TORINO BORGARELLO VIA CERNAIA 16 T. 518514

Philips in offerta speciale presso:

CASTELLI Piero
Corso Corsica 3
Torino
Tel. 697.557

FABRIS
confezioni di classe a prezzi
SALDI

PER NECESSITA'!!!
di reperire denaro
contanti
IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE PONE IN LIQUIDAZIONE AL PREZZO REALE D'IMPORTAZIONE
uno stock di
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
ricevuti in conto pagamento
Paesi orientali
Per tale esecuzione è incaricata la
DITTA PIONZIO
VIA CAVOUR 11 - TORINO
quale con la propria esperienza ne garantirà l'autenticità
FACILITAZIONI

Corso teorico pratico su
L'ENERGIA SOLARE
Per la formazione di tecnici progettisti e impianti a pannelli solari
1 corso in corso in Italia
durata 100 ore
lezioni serali o il sabato
attestato finale e corso alla 15°
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi
UNIVERSOLARE c. o istituto C.I.S.
via Lagrange 3 - TORINO

GRUNDIG
TV-COLOR
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI

Oggi

STAMPA SERA
40 pagine
DOPPIO INSERTO ILLUSTRATO
STAMPA SERA
in casa
★ caccia del Liberty ★ Parliamo di cibo e qualità ★ Il parere del medico ★ Il cappello che noi portiamo ★ I libri della settimana ★ Se ti rubano in cantina ★ Vi piacciono i dolci strani? ★ Le rubriche, francobolli, dischi, minifilm ★ Dacotti, sciroppi, infusi ★ La margotta ★ Per i bimbi, gratis ★ Gianduja con medaglia di "Stampa Sera"
CARNEVALE A TORINO E IN TUTTO IL MONDO
★ Quando Gianduja arrivò a Torino penzolando dal paracadute ★ Il veglione del diecimila ★ L'orso sta un po' stretto ★ Il carnevale dei bambini ★ piazza San Carlo ★ Rio Janeiro: otto giorni ritmi e frenesia ★ Com'è nata la tradizione carnescialesca

PALAZZO DEL MOBILE
la selezione per voi il meglio, del classico e del moderno
TORINO - C. TRAPANI 71, Tel. 383.543
centro cucine: v. monginevro 180/203

Sarà spostata anche la stazione dei pullman

Costa troppo il terminal di via Gobetti: eliminato?

Nulla è deciso, ma si farà in modo che Torino non perda il collegamento con Caselle - Il pri la gestione Sagat

Anche se Torino perderà il terminal aereo non mancheranno i collegamenti con l'aeroporto di Caselle. Non solo: stazione e raccordo che la stazione di partenza dei pullman sia soltanto spostata dalla sede attuale di via Gobetti, dove è ospitata da una decina di anni.

Il problema è nato per i costi crescenti dei locali e del personale di stazione, entrambi dipendenti dalla Ventuna. L'Alitalia ha visto salire le spese per un servizio che non è limitato a fornire rGenova e Napoli non hanno terminal ad esempio e che dividerà con le altre compagnie operanti su Torino, eccellendo, ovviamente la maggior parte dell'onere. Smentito un certo limite, la compagnia ha deciso di eliminare la sala d'aspetto mantenendo ovviamente, l'accredito di pullman.

Questo potrà essere ristrutturato e migliorato, addirittura allargandolo al personale dell'aeroporto che oggi non dispone di nessun efficiente. Si tratta di un servizio, d'istituire un servizio radiotaxi con cui comunicare nei momenti di punta. Tutto ciò in attesa di un utilizzo della linea ferroviaria Torino-Ciriè una volta ristrutturata e potenziata come annunciato dall'assessore regionale ai Trasporti Bajardi.

Lo spostamento del terminal non l'abolizione — e ci sarà — della sala d'attesa non significa abbandonare di un servizio dalla città nella speranza che l'azienda comunale trovi altre soluzioni

* * *

I repubblicani prendono posizione sul problema dell'aeroporto. Caselle, della gestione Sagat dopo le dichiarazioni del presidente Fappiano alla commissione trasporti della provincia. Rilevato che l'ottimismo manifestato «sembra proprio fuori luogo» il pri ricorda il «progressivo ridimensionamento dell'aeroporto».

Più avanti: potenziamento per un grado di superare i 3 milioni di passeggeri all'anno (e scali) nel '79 (ora ha superato i 600 mila). Con un «piano di traffico di lungo periodo Caselle si colloca al di fuori della classifica dei 14 aeroporti italiani destinati a voli nazionali e internazionali». E' superato da aeroporti come Venezia Cagliari, Catania, Napoli, per esempio come polo industriale, un potenziale di traffico superiore. Diventa note anche per le merci, che «hanno» da Caselle per le note carenze anche interne più volte denunciate.

Il pri fa una serie di proposte per uscire dall'impasse: miglioramento delle infrastrutture, liberalizzazione dei voli, ristrutturazione dei collegamenti scalo-Torino. Sulla gestione attuale e sui ricordi nella ristrutturazione. Il pri afferma che «sono state poste in luce gravi deficienze di conduzione manageriale in un settore che richiede estrema tempestività e flessibilità d'intervento». Si sollecita il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti per superare o attenuare il problema delle emissioni per nebbia.

Critiche vengono mosse anche alla politica dell'Alitalia, che si frappone alla liberalizzazione dei voli via dei collegamenti delle compagnie minori, sia verso altri vettori che impiegherebbero velivoli da 30-40 posti. Viene infine sollecitata la costruzione del raccordo tra la Torino-Ceres e la Canavesana per dotare Caselle di un collegamento più rapido. Infine, i repubblicani chiedono che si proceda al più presto il consiglio di amministrazione, scaduto dal maggio del '78

Dal buco nel pavimento se ne vanno 50 milioni

Ieri sono state assalite altre tre farmacie

Evidente colpo della banda del «buco» ieri notte in una gioielleria di corso Belgio (n. 147). Gli sconosciuti, passando dalle cantine (hanno forato il pavimento del negozio di Costanza Reina, 23 anni, corso Unione Sovietica 137 e hanno rubato i gioielli contenuti in due cassette. Bottino: 50 milioni.

Altri hanno lavorato indisturbati tutta la notte e, per introdursi nei locali, hanno adoperato il metodo «classico» della sbarra di ferro e del cric idraulico. Per non destare sospetti hanno segato una copertura che dà alle cantine del caseggiato.

Il bandito solitario delle farmacie ha colpito ancora. Due rapine ieri mattina, compiute dallo stesso sconosciuto sui 32 anni, alle casalinghe. Primo assalto alle 15,30 in corso Monte Grappa 55 (vera la dottoressa Rosa Baldassari 43 anni); il titolare, Paolo Rosanna, era appena uscito. Il giovane è entrato, ha estratto di tasca la pistola: «Voglio i soldi, in fretta, non perdo tempo», ha minacciato. Ha ripreso il denaro, 370 mila lire in gran fretta, poi è scappato di corsa.

Mezz'ora dopo lo stesso giovane è comparso in largo Racconigi 186, da Immobilizzato il genero del proprietario dott. Pier Carlo Vercelli (35 anni). Bottino: 30 mila lire. Il rapinatore è stato visto fuggire su una 127.

Una delle rapine avrebbe un fotografo l'altra sera alle 18,30 a Grugliasco, in via Sabaudia 6. Il bandito, un ragazzo robusto mascherato da negretto, è entrato nella farmacia di Colorano e, sotto la minaccia di una rivoltella, ha costretto il commesso Giuseppe Stilbo, 45 anni, di consegnare l'incasso, circa 400 mila lire, ed è fuggito su una 500.

Sui monti della Valsusa

Contro gli incendi tv radiocomandata

È il primo impianto realizzato in Italia - Lo ha fatto allestire la Regione

Una telecamera radiocomandata scruterà le montagne della Valsusa alla ricerca degli incendi boschivi. E' il primo impianto del genere in Italia (ne esiste solo uno analogo in Polonia). E' stato allestito dall'assessorato regionale all'agricoltura e foreste, nel quadro dei servizi antincendio. Permetterà l'individuazione del rogo e il pronto intervento delle squadre dei volontari allestite nei 25 Comuni della zona, con l'eventuale appoggio di un elicottero sorvolatore».

L'impianto costa 30 milioni permette il controllo di 40-45 mila ettari di territorio montano, praticamente tutta la bassa Valsusa, zona dove sono molto frequenti gl'incendi. E' stato piazzato in Abbazia della Sacra di S. Michele, a 900 m. «Un punto ideale, che permette una vasta ricognizione su tutta la vallata — ha precisato il dottor Giovanni Bovio, l'ispettore forestale che ne ha curato l'allestimento — L'impianto, dotato di antenna parabolica, è praticamente invisibile. Può essere comandato a distanza, ruotando la telecamera mobile in tutte le direzioni e dotata di un potente brandeobiettivo».

Saranno le guardie forestali di Almese a controllare e manovrare tramite un sofisticato impianto radio il video. Funzionerà anche di notte, essendo sensibile alla luce.

«In questo modo la guardia forestale di servizio — precisa il dottor Bovio — potrà dare l'allarme al Comune interessato e alle squadre dei volontari, indirizzando la zona, e la strada accessibile per raggiungere la località. Si guadagneranno così minuti preziosi prima che il rogo diventi incontrollabile, con danni notevoli».

In bassa Valsusa esiste un piccolo esercito di 500 volontari suddivisi in squadre d'intervento per ogni Comune dotate di attrezzature fornite dalla Regione, pronti a mettersi in azione quando scatta l'allarme per l'incendio. «Sono di «efficienza straordinaria — precisa il dottor Bovio — anche perché conoscono bene le montagne e le loro insidie».

Ma lo strumento più efficace, quando è possibile il suo intervento, è l'elicottero. Ma occorre rifornirlo d'acqua e non sempre ci sono torrenti e laghetti adatti. Le squadre forestali sono state dotate di serbatoi smontabili da 2500 e 25.000 litri, che vengono riempiti con una motopompa. Così l'elicottero ha un punto di rifornimento il più vicino possibile all'incendio, e aumenta la potenzialità d'intervento. Ciò comporta anche un risparmio, di quanto per ogni ora di volo il costo varia da 600 a 800 mila lire.

L'impianto è stato inaugurato il 22 febbraio ad Almese, si svolgerà anche una dimostrazione dei mezzi in dotazione alle squadre della Valsusa.

Pace in pericolo

Alle 21 di stasera presso il Movimento federalista europeo via Belfiore 20, si terrà un dibattito sul tema: *L'insufficienza della Comunità europea nella situazione internazionale e per l'avvio di una nuova fase della distensione*.

Partecipano Adriano Bianchi, presidente del gruppo di dei Consiglio regionale del Piemonte; Sergio Pistone segretario regionale piemontese del Mfe; Franco Revelli vicesegretario regionale piemontese del pri.

Quartiere Aurora — Oggi nei giardini di via Padre Denza ore 15-17: giochi collettivi, polo della cuccagna, frittelle per tutti.

Corso per insegnanti — A cura della Società per l'organizzazione internazionale, domani, a palazzo Bricherasio via Lagrange 20, ore 17.30, s'inizia il corso per insegnanti. La prof. Augusta Cerutti parlerà su «Il paesaggio mediterraneo e la sua influenza sulla vita e sull'attività degli abitanti».

Gioventù liberale — Dibattito su: «La politica delle superpotenze ed il ruolo dell'Europa», sabato 16 febbraio ore 15 in c. Piume 15. Relazione introduttiva del segretario regionale

Tante feste

Oggi è giovedì grasso

Oggi è giovedì grasso. Il Carnevale entra nella fase esplosiva con molti appuntamenti. Eccone alcuni:

Ivrea — Il cittadino-generale Federico Perinetti «chiamato dalla fiducia del popolo» si gravoso incarico, è pronto ad assumere i poteri illimitati sulla città che gli verranno conferiti oggi dal sindaco Viano in Municipio.

Il Generale ha reso noto agli ospedalesi il proprio proclama e ha sottolineato il «gesto di fre- della magnifica che ella seppe fa uccidendo il tiranno di Ivrea che pretendeva di godere su di lei il *jus primae noctis* «riaffermava il diritto all'universalità della famiglia e alla libertà della nostra terra».

La giornata odierna è dedicata ai bambini e vedrà sfilare a cavallo i dieci Abba che rappresentano le parrocchie cittadine per recarsi alla auto-rità.

Pianezza — Oggi «Giandujaie - Diavolerie». Mario Bellettati, 43 anni, macellaio, e Mariuccia Barberis, 19 anni, universitaria, visiteranno i 150 ospiti della casa di riposo Villa Papa Giovanni XXIII. Accompagnati dall'assessore Dozza e da uno stuolo di bambini, i gruppi folcloristici reciteranno e canteranno per gli ospiti. Domenica alle 14 sfilata di venti carri allegorici. Martedì 19 seconda sfilata e al termine vino, polenta e salsiccia per cinquemila persone.

Grugliasco — Oggi visita della «Bela Furpena» e «monsù Re-nanin» alle scuole della città. Impersonato quest'anno le due maschere Rosina Comero, 53 anni, casalinga, e Giuseppe Bermudino, 56 anni, pensionato. Domenica visita al Cottolengo e a Casa S. Giuseppe, alle 14 dopo la simbolica cerimonia delle chiavi della città, sfilata di carri. Al termine polenta e salsiccia nella sede degli ex Alleyi in via Perotti 94. La sfilata sarà ripetuta martedì 19.

Robassomero — Si disputa domenica la prima «Corsa dei matti», gara podistica in costume riservata a: pazzi, incoscienti, matti da legare (eventualmente anche scelti), uomini, donne, bambini e animali purchè in maschera. La corsa pur non rivestendo alcun carattere competitivo (il percorso è infatti di soli 3 km e quindi agevole a tutti) è dotata di numerosi premi, la maggior parte dei quali in natura come ad esempio salcicce e salumini vere specialità locali.

Averano chiesto che una donna portasse il denaro

Con i soldi dell'estorsione c'era l'assistente di polizia: arrestati

Due in carcere per tentata estorsione - Avevano chiesto 25 milioni per «lasciare in pace» un negozio di mode - Spari contro una vetrina

Luigi Di Giorgio e Antonio Ciotti arrestati dalla Mobile

Conseguiranno 25 milioni e non ci daremo più noia. Una sola condizione: a consegnare i soldi deve essere una donna, sino ad allora commessa». I banditi sono stati accontentati. Con i del ricatto c'era una donna, come loro volevano. Solo che si trattava di un'assistente di polizia. Così sono scattate le manette ai polsi di Luigi Di Giorgio, 31 anni, via Foligno 2, e di Antonio Ciotti, 21 anni, senza fissa dimora. Sono stati arrestati per tentata estorsione, danneggiamento e porto abusivo di armi.

Avevano preso di mira il negozio «Selezione moda», via Chiesa della Salute 30, tempestandolo di telefonate minacciose. La prima richiesta era di 50 milioni, poi scesi a 25. A spaventare degli «annunci di guai» ci sono stati, una notte, anche colpi di pistola sparati contro le vetrine.

Stanco delle angherie, il titolare del negozio ha informato la polizia. A questo punto è scattato il trabocchetto. «Va bene, accettiamo». L'appuntamento per la consegna dei soldi è al sottopassaggio della ferrovia, in corso Venezia angolo via Breglio.

C'è una donna, come chiedevano i banditi, ma è un'assistente di polizia. Adesso si fanno accertamenti per chiarire la posizione dei due arrestati: agivano da soli o alle loro spalle c'è il racket del negozi?

★ Due rapine, eseguite come tecnica, ieri, poco dopo le 13, forse opera della stessa banda. Due ragazzi hanno avvicinato all'alto ferma al semaforo di via Galliano, all'altezza del civico 8, con un «arlo hanno infranto il vetro della vettura, una 850 prendendo la borsa nella quale Caterina Abba, 52 anni, corso Telesio 59, aveva due milioni.

Poco dopo forse gli stessi banditi rapinato Augusto Poltronieri, 40 anni, corso Francia 351. Era uscito di banca, dove aveva prelevato 4 milioni. Sulla sua auto, una Alfetta, era fermo in corso Francia 316; anche a lui è stato rotto il vetro della portiera, i banditi hanno rubato la borsa in pelle con il denaro, fuggendo su un'utilitaria.

★ Maria Bacci, 83 anni, ospite della «Casa Serena», di corso Lombardia, è grave al Martini, di via Tolone, per trauma cranico e fratture alle gambe. L'altro pomeriggio, mentre attraversava via S. Maria Mazzarello all'altezza di via Monginevro, è stata investita da una Bmw. Il guidatore, quando ha visto la donna esanime sull'asfalto, con la scusa di spostare la vettura dal centro della strada, è partito di scatto, dandosi alla fuga. Alcune persone, però, hanno fatto in tempo a rilevare il suo numero di targa.

Misterioso ferimento

Misterioso ferimento questa notte all'1. Un giovane di 30 anni, Ignazio Scavarda, abitante in corso Cincinnati 92-6 è stato portato da un'auto, che si è allontanata subito dopo, al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Ha un piede trapassato da un colpo di pistola. Ha detto che il fatto è successo a Venaria. «Non so chi mi ha sparato. Mentre rincasavo ho sentito dolore e ho visto il sangue».

★ Tre torinesi, accusati di avere rubato autoradio, sono stati arrestati dalla squadra mobile cuneese. Sono: Vincenza Tricone, 23 anni, via Scarlatti 25; Paolo Contello, 22 anni, corso Taranto 130-A e Roberto Bolognino, 19 anni, piazza Bottesini 5

★ Paolo Fusato, 36 anni, via Monginevro 168, si è costituito ieri alle Nuove, dovendo scpiare un residuo di pena di tre anni, due mesi e 28 giorni per estorsione continuata e plurilingraviata.

A Chieri contadino è ucciso da un'auto

Un agricoltore di 57 anni, Felice Birzio, borgata Lavorea 52, Chieri, è stato ucciso nei pressi di casa, dietro: l'auto attraversando la provinciale Chieri-Pecetto, ieri pomeriggio verso le 16,30. Un «127» condotta da Angelina Noè, 35 anni, casalinga, residente in frazione Bessone di Chieri, in strada Pecetto 44. La donna, dopo aver investito il pedone, ha proseguito la sua corsa senza fermarsi. Il Birzio è deceduto per sfondamento del torace, prima che l'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Chieri, giungesse a destinazione.

★ Fuggito alla vista di una pattuglia dei carabinieri un ladro a bordo di una 126, ha tentato di investire due giovani della Mondialpol che gli sbarravano la strada. Gli agenti hanno reagito sparando alcuni colpi di pistola, tre dei quali sono andati a segno nella coppa dell'olio due nella ruota posteriore destra dell'auto. Il fatto è accaduto ieri notte alle 2,30 in via Tagliamento. Se sono stati protagonisti il brigadiere dell'istituto di vigilanza Antonio Boscoli, di anni, strada Cuneo 208, Moncalieri e Carmine Villani, 34 anni, via Forni 2, Rivoli. La 126 rubata a Grassi Orsi, 22 anni, corso Francia 218, Collegno, è stata ritrovata poco dopo con una gomma a terra in via Scotticre. Dalle indicazioni delle due guardie i carabinieri hanno identificato il ladro e lo stanno ricercando.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (23-42-59-61 Uhf) — 10,15 «Se non avessi più lr» di E. Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 11 e 19 il grande Mazzinghi; cartoni animati; 11,30 e 20 Uomini di Atlantide; 14 Simon Templar; «Il grande ricattatore»; 15 «Poveri milionari» di Dino Risi con Maurizio Arena e Renato Salvatori; 17 «Franco e Ciccio e le vedove allegre» di Mario Girolami; 19,30 Informazione sera; 20,30 Simon Templar; «Testimone per l'accusa»; 21,30 «Cara sposa» di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli e Agostina Belli; 24 Intervista con Sesa dell'Ivan; 1 «Il ginecologo della mutua» con Renzo Montagnani e Rossana Podestà.

TELESTUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 10,45 Occhiuto; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Nel Duemila non sorge il sole»; 14,30 D'oltre donna; 15,45 Sebugno West; 16,45 Cinema ragazzi; 17,30 Speed Buggy; 18 «L'eroe che viene dal nolo»; telefilm; 18,30 Mondo selvaggio; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio senso; 20,05 notiziario; 20,30 Calendari piemontesi; 22 Charlie's angels; 23,15 «La cultura»; 0,30 «Oro lindo».

TELE VOX (28-5 Uhf) — 10,30 «Carmela è una bambola» con Nino Manfredi; 18 notiziario; 16,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrativo '80; 19,30 «Non mi dire mai goodbye» con Toni Renis; 21 «Sciarada per quattro spie» con Lino Ventura e Marilù Tolo.

RTA (33-39 Uhf) — 15,30 Indian river; 16 Jason King; 17,30 Don Chuck; 18 Allegra fattoria per ragazzi; 19 Express; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,10 telegiornale; 20,30 telefilm; 23 Spettacolo; 23 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Il senza Dio»; 7,45 Due giornali di mattina; 8,30 «L'odissea Rommel» 10 (lm; 11,20 «Il conquistatore del sette mari»; 12,30 calcio: Milan-Perugia; 14 Gtp Hockey Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,30 Dungeard; 16,20 e 19,4 Gtp basket; 16,45 Mondo mare mazzo; 17,30 Dorio Day; «Il parentado»; 18,30 Taglia e cuci-tito; 18,45 Tribuna; 19,40 Sel, dre07; 20,30 «Luna luna parola d'amore»; 22,15 quiz; 23,30 Cinema con il cannocchiale; 23,30 dr. Kildare; «La marchesa della vita»; 0,10 mezzanotte con Luigi Rossi di Montelera; 0,35 Profilo; 1,05 film; 3,30 «Missione aperativo»; 4 «Aristocrazia immorale»; 5,30 «Lotta, bambole e karate».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,30 «Anastasia ultima figlia dello zar (bello)»; 13 «Sfida d'imbarco per otto implacabili (bello)»; 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 - 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di amici; 18,30 Gol; 20 Il gioco dei Nino; 20,30 Tom e il professore; 21,30 Diretta musicale; 22 «Il cervello dei morti viventi» (horror); 23,30 «Ti pagherò con 6 piombo» (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «Capocciette rosse»; 14,30 e 19 Don Chak; 17,30 «Le quattro chiavi»; 19,30 «Un capitano di 15 anni»; 21 «I pirati del cielo»; 22,15 Pop corn (musicale); 1 Rassegna; 22,30 «Il drago si scatena».

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — 12 «The Indian, prova di coraggio», con Elliot Sam John Wilmore e Ned Romero (western) 17 Ragazzi speedy; 18 Filmato mondiale; 18,30 Sorvolle; 19 Cavaliere oggi; 20,30 «L'ultimo quarto d'ora» con Georges Rivere, Lutille Saint Simon e Franco Lombard (giallo); 21 disegni animati; 21,30 Scopriamo voi; 22 Speciale casa; 23,30 film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Nemici la pelle»; 10 Spazio P; 11 «Paura nella notte»; 12,30 Speciale casa; 13 musica; 14 «Non c'è problema»; 15,30 cartoni animati; 16 Heidy; 16,30 «Il giorno dei loro»; 18 «George» telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 «La carica delle mille frecce»; 22 La sei dell'Era moderna; 22,30 telefilm; 0,10 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 1,30 «Il giorno dei loro»; 3 «Caccia aero terrore del Pacifico»; 4,30 «La grande savana»; 5 «L'agguato».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Protagonista la musica; 14 e 18 film; 19,30 cartoni animati; 20,20 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metà una sera...; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 23,15 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Monty Nash; 9,15 A colloquio con gli esperti; 10 «Burlo a Rio Bravo»; 11,30 Love Boats (telefilm; 12,30 Nypd; 13 e 18,45 Europa 2 informa, 13,30 «Il bel mostro»; 14,45 A colloquio con gli esperti; 15,30 Cinema città; 15,45 Le avventure di Lupin III; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Strike; 17,30 «Capitan Luckner» telefilm; 18,15 Nostromo; 19,15 e 23,30 Tribuna elettorale; 20,30 film; 22,15 Love Boats; 23,15 Monty Nash; 0,15 film erotico; 1,45 «La ragazza in vetrina» (drammatico '60).

Eccezionale avvenimento cinematografico!

OGGI al Cinema CRISTALLO

In contemporanea in settanta città il film più spettacolare e fantastico dell'anno!

Per la prima volta il Cinema italiano ha raggiunto lo spettacolare livello dei trucchi speciali americani

LA SUA FORZA MAGICA, SARA' LA TUA FORZA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' UN FILM PER TUTTI

al LUX: 2ª settimana

Studio Ritz
2ª settimana
Dal genio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

IDEAL
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"
RICHARD BURTON
ROD STEIGER
SPECCHIO PER LE ALLODOLE

DA OGGI al Cinema ARCO per un cinema migliore
la prima visione assoluta per improrogabili impegni del cinema Ariston, proseguono le proiezioni vincitore del «GLOBO D'ORO» quale migliore dell'anno

Domani al CORSO
arrivano I MASTINI DEL DALLAS
ERA UNA SQUADRA DI
ERANO MACCHINE DA GUERRA
UNO DI LORO SI RIBELLO

I MASTINI DEL DALLAS

oggi: LA PERLA
il film più spettacolare, divertente, irresistibile dell'anno
Ip... Ip... Ip... Ippopotami
TERENCE HILL BUD SPENCER

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

Nazionale
in esclusiva
CARLO VERDONE

FORMIDABILE!
Ambrosio
DIVERTENTISSIMO!

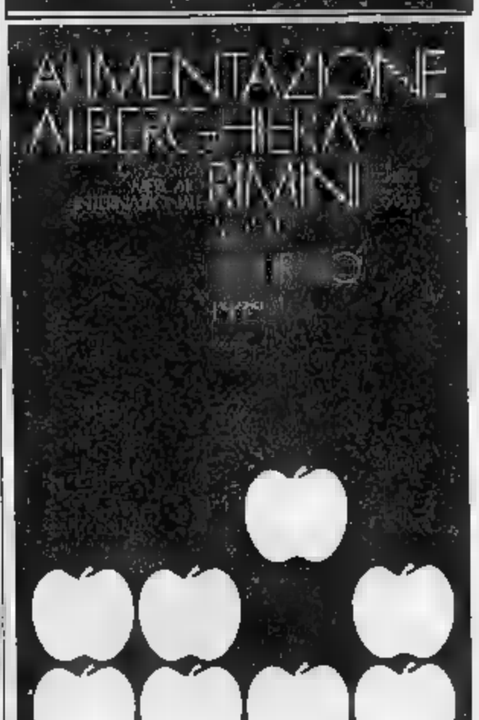
E' un film divertimento per tutti

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
MILANO
LA PORNO
ORFEO
IL MASSIMO DELL'EROTISMO NON SIMULATO
THE WORLD
un film di GERARD DAMIANO
PRINCIPE
Quello che il cinema supersexy, superporno fino ad oggi non vi ha fatto vedere
DI UNA PORNO HOSTESS

Augustus
8ª settimana
Il colossal più colossal mai visto sullo schermo. (Ansa)

Massimo
provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne.
DRACULA

ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA RIMINI



FIERA DI RIMINI (0541) 773558/773554

Sarà spostata anche la stazione dei pullman

Costa troppo il terminal di via Gobetti: eliminato?

Nulla è ancora deciso, ma si farà in modo che Torino non perda il collegamento con Caselle - Il pri e la gestione Sagat

Anche se Torino perderà il terminal [illegible], non mancheranno i collegamenti con l'aeroporto di Caselle. Non solo, ma non è escluso che la stazione di partenza dei pullman sia soltanto spostata dalla sede attuale di via Gobetti, dove è ospitata da [illegible] declina [illegible].

Il problema è nato per i costi crescenti dei locali e del personale di stazione, entrambi dipendenti dalla Ventana. L'Alitalia ha visto salire le spese per un servizio che non è tenuta a fornire (Genova e Napoli non hanno terminal, ad esempio) e che dividerà con le altre compagnie operanti su Torino, accollandosi ovviamente la maggior parte dell'onere. Superato un certo limite, la compagnia ha deciso di eliminare la sala d'aspetto, mantenendo, ovviamente, il servizio di pullman.

Questo potrà essere ristrutturato e migliorato, addirittura allargandolo al personale dell'aeroporto (che oggi non dispone di mezzi efficienti). Si tratta, in sostanza, d'istituire un servizio cadenzato, con corse concentrate nei momenti di punta. Tutto ciò in attesa di un utilizzo della linea ferroviaria Torino-Ciriè, una volta ristrutturata e potenziata come annunciato dall'assessore regionale ai Trasporti, Bajardi.

Lo spostamento del «terminal» con l'abolizione — se ci sarà — della sala d'attesa non significa abbandono di un servizio: [illegible] città all'aeroporto verrà assicurata comunque una linea automobilistica.

* * *

I repubblicani prendono posizione sul problema dell'aeroporto di Caselle e della gestione Sagat dopo le dichiarazioni del presidente Filippa alla commissione trasporti della provincia. Rilevato che l'ottimismo mostrato «sembra proprio fuori luogo». Il pri ricorda il «progressivo ridimensionamento» dell'aeroporto.

Pur avendo infrastrutture [illegible] grado di sopportare 3 milioni di passeggeri all'anno, lo scalo, nel '79, non ha superato i 600 mila: «Con un volume di traffico di tale livello, Caselle si colloca al 10° posto nella classifica dei 14 aeroporti italiani destinati a voli nazionali e internazionali». E, superato da aeroporti come Venezia, Cagliari, Catania, Napoli, pur avendo, come polo industriale, un potenziale di traffico superiore. Dolenti note anche per le merci, che «fuggono» da Caselle per le note carenze, anche interne più volte denunciate.

Il pri fa una serie di proposte per uscire dall'«impasse»: miglioramento delle infrastrutture, liberalizzazione dei voli, sistemazione dei collegamenti scalo-Torino. Sulla gestione attuale e sui ritardi nella ristrutturazione, il pri afferma che «sono state poste in luce gravi deficienze di conduzione manageriale in un settore che richiede estrema tempestività e flessibilità d'intervento». Si sollecita il potenziamento e l'ammodernamento [illegible] impianti per [illegible] o attenuare il problema delle chiusure per nebbia.

Critiche vengono mosse anche alla politica dell'Alitalia, che [illegible] frapporre alla liberalizzazione dei voli, sia nei confronti delle compagnie estere, [illegible] verso altri vettori [illegible] impiegherebbero velivoli da 30-40 posti. Viene anche sollecitata la costruzione del raccordo fra la Torino-Ceres e la Canavesana per dotare Caselle di un collegamento più rapido. Infine, i repubblicani chiedono che si rinnovi al più presto il consiglio di amministrazione, scaduto dal [illegible] del '79.

Dal buco nel pavi[illegible] se ne vanno 50 milioni

Ieri sono state assaltate altre due farmacie

Fruttuoso colpo della banda del «buco» ieri notte in una gioielleria di corso Sebastopoli 147. Gli sconosciuti passando dalle cantine [illegible] hanno forato il pavimento del negozio di Costanza Raina, 23 anni, corso Unione Sovietica 157, e hanno razziato i gioielli contenuti nella cassaforte. Bottino 50 milioni.

I ladri hanno lavorato indisturbati tutta la notte e, per introdursi nei locali, hanno adoperato il metodo «classico» della sbarra di ferro e del cric idraulico. Per non destare sospetti hanno steso una copertura che ha attutito i rumori dei calcinacci.

★ Il bandito solitario delle farmacie ha colpito ancora. Due rapine ieri pomeriggio compiute dallo stesso giovane sui 22 anni, alto capelli ricci. Primo assalto alle 18.20 in corso Monte Grappa 55. C'era la dottoressa Rosa Balduzzi 43 anni; il titolare, Paolo [illegible]ni, era appena uscito. Il giovane è entrato, ha estratto di tasca la pistola: «Voglio i soldi, in fretta, non perdo tempo», ha intimato. Ha riposto il denaro, 370 mila lire in [illegible], poi è scappato di corsa.

Mezz'ora dopo lo stesso giovane è comparso in largo Racconigi 188; ha immobilizzato il gerente del proprietario dott. Pier Carlo Visconti, 25 anni. Bottino: 30 mila lire. Il rapinatore è stato visto fuggire su una 127.

Una terza rapina, sempre [illegible] farmacia, l'altra sera alle 19.30 a Grugliasco, in via Sabaudia 6. Il bandito, un ragazzo robusto molto alto, ha aggredito il commesso, Giuseppe Sibbo, 45 anni, di Collegno, si è fatto consegnare l'incasso, circa [illegible] mila lire, ed è fuggito su una «500».

Sui monti della Valsusa

Contro gli incendi tv radiocomandata

È il primo impianto realizzato in Italia - Lo ha fatto allestire la Regione

Una telecamera radiocomandata scruterà le montagne della Valsusa alla ricerca degli incendi boschivi. E' il primo impianto del genere in Italia (ne esiste solo uno analogo in Polonia). E' stato allestito dall'assessorato regionale all'agricoltura e foreste, nel quadro dei servizi antincendio. Permetterà l'individuazione del rogo e il pronto intervento delle squadre dei volontari allestite nei 25 Comuni della zona, con l'eventuale appoggio di un elicottero «irroratore».

L'impianto (costo 30 milioni) permette il controllo di 40-45 mila ettari di territorio montano, praticamente tutta la bassa Valsusa, zona dove sono molti frequenti gl'incendi. E' stato piazzato nell'Abbazia della Sacra di S. Michele, a 900 metri. «Un punto ideale, che permette una vasta ricognizione su tutta la vallata — ha precisato il dottor Giovanni Bovio, l'ispettore forestale che ne ha curato l'allestimento —. L'impianto, dotato di antenna parabolica, è praticamente invisibile. Può essere comandato a distanza, essendo la telecamera mobile in tutte le direzioni e dotata di un potente teleobiettivo».

Saranno le guardie forestali di Almese a controllare e manovrare tramite un [illegible] impianto radio tv video. Funzionerà anche di notte, essendo [illegible] abile alla luce.

«In questo modo la guardia forestale di servizio — precisa il dottor Bovio — potrà dare l'allarme al Comune interessato e alle squadre dei volontari, individuando le zone, e la strada accessibile per raggiungere la località. Si guadagneranno così minuti preziosi prima che il rogo diventi inarrestabile, con danni notevoli».

In bassa Valsusa esiste un piccolo esercito di 500 volontari suddivisi in squadre d'intervento per ogni Comune, dotate di attrezzature fornite dalla Regione, pronti a mettersi in azione quando scatta l'allarme per l'incendio. «Sono di un'efficienza straordinaria — precisa il dottor Bovio — anche perché conoscono bene le montagne e le loro insidie».

Ma lo strumento più efficace, quando è possibile, il suo intervento, è l'elicottero. Ma occorre rifornirlo d'acqua e non sempre ci sono torrenti e laghetti adatti. Le guardie forestali sono state dotate di serbatoi smontabili da 2500 e [illegible] litri, che vengono riempiti con una motopompa. Così l'elicottero ha un punto di rifornimento il più vicino possibile all'incendio, e aumenta la potenzialità di intervento. Ciò consente anche un risparmio, in quanto per ogni ora di volo il costo varia da 600 a 800 mila lire.

L'impianto tv sarà inaugurato il 22 febbraio ad Almese, si svolgerà anche una dimostrazione dei mezzi in dotazione alle squadre della Valsusa.

Tante feste

Oggi è giovedì grasso

Oggi è giovedì grasso. Il Carnevale entra nella fase esplosiva con molti appuntamenti. Ecco:

Ivrea — Il cittadino-generale Federico Perlinetti «chiamato dalla fiducia del popolo» al grasso incarico, è pronto ad assumere i poteri simbolici sulla città che gli verranno conferiti oggi dal sindaco Viano in Municipio.

Il Generale ha reso noto agli ebrensi il proprio proclama e ha sottolineato il «gesto di fiducia» della vecchia magnifica città che otto secoli fa accordando il titano di Ivrea che pretendeva di godere su di lei il «ius primae noctis» «affermava il diritto all'integrità della famiglia e alla libertà della nostra terra».

La giornata odierna è dedicata ai bambini e vedrà sfilare a cavallo i dieci Abbà (che rappresentano [illegible] parrocchie cittadine) per recarsi in visita alle autorità.

Pinerolo — Alle 16 il Teatro dell'Angelo presenta «Maximone e il re troppo mangione»; alle 21 il «New Fab» recital di Gipo Farassino.

Pianezza — Oggi «Giandujotto» «Giacometto» (Mario Selletta, 43 anni, macellaio, e Marinella Barberis, 19 anni, universitaria) visiteranno i [illegible] ospiti della casa di riposo Villa Papa Giovanni XXIII. Accompagnati dall'assessore Gozzo e da uno stuolo di bambini, i [illegible] folcloristici reciteranno e canteranno per gli anziani. Domenica alle 14 sfilata di venti carri allegorici. Martedì 19 seconda sfilata e al termine [illegible], polenta e baicicia per cinquemila persone.

Grugliasco — Oggi visita della «Bela Farpsina» e «monsù Rancia» alle scuole della città. Impersonano quest'anno le due maschere Rosina Comerro, 69 anni, casalinga, e Giuseppe Bergadano, 66 anni, pensionato. Domenica visita al Castelvecchio e a Casa S. Giuseppe; alle 14 dopo la simbolica consegna delle chiavi della città, sfilata di carri. Al termine polenta e salsiccia nella sede degli ex Allievi in via Parotti 84. La sfilata sarà ripetuta martedì 19.

Lanzo — Alle [illegible] presso il salone del collegio salesiano Carnevale dei ragazzi.

Lessolo — C'è attesa per conoscere il nome della Castellana — l'erolna della festa — che verrà presentata sabato sera al balcone del Palazzo Comunale dal Gran Cancelliere Granziano Sutta e dal Generale Ivo Righetti.

Taccuino

Calendario

Oggi: San Valentino. **Domani:** Santi Giustino e Olovita.

RIBORDONE — Verrà inaugurato, nel [illegible] del santuario di Praschindu, un monumento [illegible] montanaro, alto circa un metro e novanta, primo esempio di questo tipo nelle zone alpine canavesane. L'opera, interamente costruita in ferro battuto, è stata commissionata da un comitato promotore.

ROBASSOMERO — Si discuta domenica la prima «Corsa dei matti», gara podistica in costume riservata a pazzi incoscienti, matti da legare (eventualmente anche sciolti), uomini, donne, bambini e animali purché in maschera. La corsa pur non rivelando alcun carattere competitivo si percorso e infatti di soli 3 km e quindi agevole a tutti [illegible] di numerosi premi, la maggior parte dei quali in natura come ad esempio salsiccie e salamini vere specialità locali. Al termine polenta e minestra per festeggiare il Carnevale. Verranno offerte vova sode, bugie, vin brulé e altre leccornie.

Chiude a Forno la ditta Oberti

A Forno Canavese le speranze di una ripresa dell'attività lavorativa presso lo stabilimento metalmeccanico Giuseppe Oberti & C. vanno sempre più affievolendosi. Un sorvegliante ha dichiarato: «Stiamo in smobilitazione, aspettiamo solo di trovare un altro posto per andarcene via. La situazione è ormai compromessa».

Dopo un'altalena di voci sulla situazione della Giuseppe Oberti & C., uno stabilimento per la produzione di valvole per impianti petroliferi, uno dei più antichi complessi [illegible] Forno, l'amministratore delegato ing. Enrico Oberti ha dichiarato che non intende più aprire lo stabilimento di Forno, vuole mantenere la attività solo quello di Savonera, dove le spese sono meno pesanti.

Ai primi dell'anno comunicò a circolare la voce di chiusura dello stabilimento, ma la notizia rientrò molto presto: si parlò di nuovi soci che sarebbero entrati a far parte della ditta. Gli operai, che avevano già trovato un altro lavoro, decisero così di rimanere alla Oberti: ma l'azienda che avrebbe dovuto affiancare la ditta Oberti per garantire la continuità del lavoro pare non abbia accettato, e dall'inizio del mese gli operai sono in assemblea permanente e a turno controllano che dallo stabilimento non esca materiale.

Un camion carico di materiale per diversi milioni è bloccato nell'azienda: il titolare ha promesso 100 mila lire di premio se gli operai lasceranno partire il carico. Ma le maestranze, che aspettano ancora il saldo della tredicesima mensilità e lo stipendio di gennaio, sono decise a non mollare.

Stamane [illegible] Ciriè prima udienza del processo

L'ispettore intascava i soldi «dimenticati» dai rapinatori

Dopo gli assalti negli uffici postali - Altro fatto: assolto dall'accusa di detenzione d'arma perché il fucile apparteneva a un morto

Verrà processato oggi a Ciriè l'ispettore postale che dopo il controllo del denaro sfuggito ai rapinatori avrebbe intascato una parte dei soldi.

In una rapina subita dall'ufficio postale [illegible] Carlo Canavese il primo aprile 1977, la differenza era di 409 mila lire: in un'altra avvenuta il 29 dello stesso mese a Ciriè, nell'ufficio postale distaccato della frazione Devesi, la differenza era di 420 mila lire, ma questa volta il maresciallo Piras dei carabinieri di Ciriè, aveva annotato i numeri di serie delle banconote rimaste e la sera stessa i brigadieri Cagliato e Tanganu, eseguivano una perquisizione in casa dell'ispettore — il dott. Alberto Verrazzo, di Torino, corso Regina Margherita 393 — trovando circa 200 mila lire in biglietti di quella serie.

L'ispettore veniva fermato e interrogato, presente il suo difensore, avv. Masselli dal pretore Di Palma che tramutava il fermo in arresto. In seguito il Verrazzo otteneva la libertà provvisoria. Rinviato a giudizio, la prima udienza è fissata per stamane, la seconda il 21 marzo.

★ Accettando il principio che tocca al giudice accertare concretamente l'esistenza del dolo e che la presunzione della conoscenza della legge non è sufficiente per punire, il tribunale di Ivrea — con una sentenza innovatoria, certo una delle prime in Italia sull'argomento — ha assolto ieri con formula piena dall'accusa di detenzione di armi il quarantacinquenne Giuseppe Sandretto Locanto, un impresario di Ronco Canavese, comparso a giudizio per direttissima [illegible] dall'avv. Bernasi.

I carabinieri avevano saputo casualmente pochi giorni fa — su indicazione indiretta dello stesso interessato — che il Sandretto aveva in casa una carabina: un'arma acquistata sette anni fa per conto di un suo dipendente a corto di denaro e che si faceva trattenere sullo stipendio una rata mensile di diecimila lire.

Costui, che appena avuta l'arma ne aveva fatta regolare denuncia ai carabinieri, era morto però poche settimane dopo: la carabina era quindi tornata all'impresario che l'aveva messa in un angolo, quasi dimenticandosene. Nei giorni scorsi un'altra persona, saputo dell'arma, si era offerta di acquistarla. Lo stesso Sandretto aveva allora invitato l'acquirente a recarsi [illegible] per le formalità e così i militi erano venuti a conoscenza del fatto che agli detenevano un'arma di cui non aveva mai regolarizzato la posizione.

Di qui la denuncia e il rinvio a giudizio. I magistrati tuttavia, accogliendo la tesi della difesa, hanno ritenuto non punibile il Sandretto a cui hanno riconosciuto di avere agito in assoluta buona fede.

★ L'altra notte, e stamane arrestato Francesco Venuti, 24 anni, via Maria Ausiliatrice 43, colpito da due mandati [illegible].

A Chieri sottopiano è ucciso da un'auto

Un agricoltore di 57 anni, Felice Burzio, borgata Livorna 52, Chieri, è stato ucciso nel pressi [illegible] casa, mentre stava attraversando la provinciale Chieri-Pecetto. Lo ha travolto verso le 16,30 una «127» condotta da Angelina Noie, 35 anni, casalinga, residente in frazione Pessione di Chieri, in strada Pecetto 44. La donna stava rincasando verso la propria abitazione. Il Burzio è deceduto per sfondamento del torace, prima che l'ambulanza, che lo trasportava all'ospedale di Chieri, giungesse a destinazione.

★ Fuggito alla vista di una pattuglia dei carabinieri, un ladro d'auto a bordo di una 126, ha tentato d'investire due guardie della Motobipol che gli sbarravano la strada. Gli agenti hanno reagito sparando alcuni colpi di pistola, tre dei quali sono andati a segno: uno nella coppa dell'olio due nella ruota posteriore destra dell'auto. Il fatto è accaduto ieri notte alle 2.30 in via Tagliamento. Ne sono stati protagonisti il brigadiere dell'istituto di vigilanza Antonio Boscoli, 38 anni, strada Genova 209, Moncalieri e Carmine Villani, 34 anni, via Forni 2, Rosta. La 126, rubata a Grazia Drill, 33 anni, corso Francia 218, Collegno, è stata ritrovata poco dopo con una gomma a terra in via Sestriere. Dalle indicazioni delle due guardie i carabinieri hanno identificato il ladro e lo stanno ricercando.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 11.15 «Se non avessi più te» di E. Fiazarotti, con Gianni Morandi e Lisetta Ericlani; 13 e 19 Il grande Mazinger cartoni animati; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar. «Il grande ricattatore»; [illegible] «Poveri milionari» di Dino Risi con Maurizio Arena e Renato Salvatori; 17 «Franco e Ciccio e le vedove allegre» di Marino Girolami; 19.30 Informa sera; 20,30 Simon Templar «Testimone per Patrizia»; 21,30 «Cara sposa» di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli e Agostina Belli; 23 Intervista con Scià dell'Iran; 1 «Il ginecologo della mutua» [illegible] Renzo Montagnani e Rossana [illegible]orta.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 10,45 Giochiamo; 12,30 Rassegna stampa; 12,40 «Nel Duemila non sorge il sole»; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; 16,45 Cinema ragazzi; 17,30 Speed Buggy; 18 «L'eroe che vinse dal sole»; telefilm; 18,30 Mondo selvaggio; 19 Speciale casa; 19,30 Doppio sandwitch; 20,05 notiziario; [illegible] Calendari piemontesi; 22 Charlie's angels; 23 [illegible] «La cultura»; 0,50 «Oro liquido».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Carmela è una bambola» con Nino Manfredi; 18 notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative [illegible]; 19,30 «Non mi dire mai goodbye» con Tuni Heria; 21 «Sciarada per quattro spie» [illegible] Lino Ventura e Mariù Tolo.

RTA (33-38 Uhf) — 15,30 Indian river; 16 Jason King; 17,30 Don Chuck; 18 Allegra fattoria, per ragazzi; [illegible] Express; [illegible] Sport flash; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 telegiornale; 20,30 telefilm; 22 Spettacolo; 23 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Il senza filo»; 7,[illegible] Dai giornali di stamani; 8,30 «Ureidele Rommel»; 10 film; 11,20 «Il conquistatore dei sette mari»; 12,50 calcio: Milan-Perugia; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Sprint 5; 15,50 Dungeard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,45 Mano, mano parm; 17,35 Doris Day: «Il parentado»; 18,10 Taglia e cuciture; 18,45 Tribuna; 19,40 Sci, dove?; 20,30 «Luisa una parola d'amore»; 22,15 quiz; 22,30 Un'ora con il campione; 23,30 dr. Kildare: «La macchina della vita»; 0,10 mezzanotte con Luigi [illegible]osi di Montelera; 0,35 Proibito; 1,05 film; 2,30 «Mbalame apocalisse»; 4 «Aristocrazia immorale»; 5,30 «Leyton, bambole e karatè».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Anastasia ultima figlia dello zar (bellico); 13 «Nella d'imbarco per otto impiccapiù» (bellico); 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di anni; 19,30 Gol; 20 Il gioco del Nino; 20,30 Tony e il professore; 21,30 Ultimo musicale; 22 «Il cervello dei morti viventi» (horror); 23,30 «Ti pagherò con il piombo» (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Capuccetto rosso»; 14,30 e 19 Don Chak; 17,30 «Le quattro chiavi»; 18,30 «Un capitano di 15 anni»; 21 «I pirati del cielo»; 22,10 Pop con popolarve; I Rantones; 22,30 «Il drago di scatena».

TV 2 ROTONDE ([illegible]0 Uhf) — 13 «The Indian, prova di coraggio», con Elliot Sam John Wilmore e Nild Roinerd (western); 17 Ra[illegible] speedy; 18 filmato musicale; 18,30 Souvenir; 19 Canavese [illegible]; 19,30 «L'ultimo quarto d'ora» [illegible] Georges Rivers, Lufilis Saint Simon e Prince Lombard (giallo); 21 disegni animati; 21,30 Scaprilelo vol; 23 Speciale casa; 23,30 film.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 9 «Nemici per la pelle»; 10 Spazio F; 11 «Paura nella notte»; 12,30 Speciale casa; 13 musica; 14 «Non c'è problema»; 15,30 cartoni animati; 18 Heidy; 18,30 «Il giorno del toro»; 19 «Georges» telefilm; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 «La carica delle mille frecce»; 22 Lo sci nell'Era moderna; 22,40 telefilm; 0,10 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 1,30 «Il giorno del toro»; 3 «Caccia [illegible] terrore del Pacifico»; 4,30 «La grande Savana»; 6 «L'aggiustatore».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Protagonista la musica; 14 e 18 film; 19,30 cartoni animati; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...; 10,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 23,15 film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chiocciarelli; 8,45 Monty Nash; 9,15 A colloquio con gli esperti; 10 «Buetta a Rio Bravo»; 11,30 Love Boath telefilm; 13,30 Nypd; 13 e 16,45 Europa 3 informa; 13,30 «Il bel cantico»; 14,45 A colloquio con gli esperti; 15,30 Cinema città; 16,45 Le avventure di Lupin III; 19,15 Il falco superbolide; 18,45 Strike; 17,30 «Capitan Lucanes» telefilm; 18,15 Nel nome; 19,15 e 23,30 Tribuna elettorale; 20,30 film; 23,15 Love boath; 23,15 Monty Nash; 0,15 film erotico; 1,45 «La ragazza in vetrina» (drammatico [illegible].

Eccezionale avvenimento cinematografico!

OGGI al Cinema CRISTALLO

In contemporanea in settanta città il film più spettacolare e fantastico dell'anno!

Per la prima volta il Cinema italiano ha raggiunto lo spettacolare livello dei trucchi speciali americani

LA SUA FORZA MAGICA, SARA' LA TUA FORZA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' UN FILM PER TUTTI

al LUX: 2ª settimana

Studio Ritz

2ª settimana

Dal genio comico di WOODY ALLEN

IDEAL

Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"

DA OGGI al Cinema ARCO per un cinema migliore

■ prima visione assoluta per improrogabili impegni del cinema Ariston, proseguono le proiezioni del film vincitore del «GLOBO D'ORO» quale migliore commedia dell'anno

Domani al CORSO arrivano I MASTINI DEL DALLAS

Oggi: LA PERLA

il film più spettacolare, divertente, irresistibile dell'anno

Ip... Ip... Ip... Ippopotami

Nazionale

in esclusiva

CARLO VERDONE

ALIMENTAZIONE ALBERGHIERA

RIMINI

14/21 FEBBRAIO 1980

FORMIDABILE! Ambrosio DIVERTENTISSIMO!

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

MILANO LA PORNO

ORFEO IL MASSIMO DELL'EROTISMO NON SIMULATO

THE WORLD OF JOHANNA un film di GERARD DAMIANO

PRINCIPE

Quello che il cinema sugerotico, supersex), superporno fino ad oggi non vi ha fatto vedere

CONFESSIONI DI UNA [illegible] HOSTESS

Augustus

8ª settimana

■ colossal più colossal mai visto sullo schermo. (Epoca)

Massimo

provoca il terrore negli uomini. Il desiderio nelle donne.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513 831 Porta Palazzo bilocale epoca 2/3 camere cucina doppi servizi 30 milioni 3 locali 3/4 camere cucina doppi servizi 35 milioni 4 locali 4 camere cucina doppi servizi 45 milioni doppi servizi

CENTROCASA 513 831 vicino piazza Statuto ristrutturato salone 3 camere tinello cucinotto 1 bagno abitabile 10% milioni personalizza mutui e dilazioni

CENTROCASA 513831 corso Re Umberto 35 splendido ultimo 3 camere cucina doppi servizi 50 milioni 3/4 camere cucina doppi servizi 60 milioni abitabili

CENTROCASA 513 831 Corso Vittorio 2 camere cucina ristrutturato ascensore 4 piano 30 milioni 3 camere cucina doppi servizi 40 milioni 4 camere cucina doppi servizi 50 milioni

CERVINO Lanzone 272 823 vendesi ultimi 2 locali Dodone 40 appartamenti 3 camere cucina e servizi L. 27 milioni. 2 camere cucina e servizi L. 21 milioni.

CERVINO Lanzone 272 823 vendesi ultimi 2 locali Vico ristrutturato costituzione camere cucina e servizi L. 28 milioni

CERVINO Lanzone 272 823 vendesi libero via Bernardino Lanino camere cucina doppi servizi ascensore nuovo 50 milioni

COLLEGNO accademia corso Francia vendesi 3 camere cucina doppi servizi ascensore 30 milioni trattabili Telefonare 781 (int.)

COLLEGNO in zona residenziale vendesi 3 camere salone cucina tripla 2 W. mansarda mutui agevolati Tel. 305065

COLLEGNO Santa Maria alloggio di 2 camere ristrutturato doppi servizi 22 milioni eventuale mutuo Telefonare 555 371 - 53 - 878

COLLEGNO adiacente tangenziale vendesi splendida 3 camere doppi servizi ascensore Telefonare 588 813

COLLINA Superga 3 km da C. Carlo privato vende villetta alloggio 2 camere soggiorno servizi grande garage panoramico ideale commerciale mq 140 L. 65 milioni Tel. 9010067 - 9010039

CONFAR in via Valprato (Spezia Vittoria) vendesi alloggio di recentissima costruzione di 2 locali e 1 camera ingresso accessori L. 30 milioni 300 mila rateali Tel. 519017 - 519039

CONFAR in via Bologna (Spezia Vittoria) vendesi alloggio di recentissima costruzione di 2 locali e 1 camera ingresso accessori L. 30 milioni 300 mila rateali Tel. 519017 - 519039

CONFAR in via Valprato

Allarmanti risultati di una indagine

Il porto di Ancona inquinato dai colossali sili di cereali

Polveri vegetali sospese nell'aria per la vicinanza dei grandi magazzini di granaglie sarebbero la causa di gravi disturbi respiratori - Un terzo dei lavoratori dei cantieri, esaminati da specialisti, sono colpiti ai bronchi

ANCONA — Sconcertante, ma inaspettato, risultato di una indagine sanitaria eseguita dal servizio di medicina del lavoro di Ancona su richiesta delle organizzazioni sindacali tra i dipendenti dei cantieri navali minori del molo Sud del porto di Ancona. I quali lamentavano disturbi respiratori attribuiti all'inquinamento ambientale. Le indagini hanno dimostrato che su 92 dipendenti visitati un terzo, ossia 29 lavoratori hanno deficienze respiratorie di tipo restrittivo. I soggetti con tali alterazioni, quasi tutti di età superiore ai 35 anni — dice la rilevazione dell'equipe medica che ha operato per conto del Comune di Ancona — hanno in prevalenza un'anzianità lavorativa di più di dieci anni e alcuni hanno anche precedenti patologici a carico delle prime vie respiratorie. Per sette di essi il test di broncodilatazione è risultato positivo ed è stato rilevato un broncospasmo in atto.

Il risultato delle indagini è stato reso noto in una riunione nel hanno partecipato i rappresentanti dei consigli di fabbrica e delle direzioni degli stabilimenti che operano nella zona industriale del porto di Ancona, di cui il molo Sud fa parte. Il prof. Governa, docente di medicina del lavoro della università di Ancona, unitamente ai dottori Stronati e Martini, componenti dell'equipe e gli assessori comunali Del Mastro e Brisighelli.

Le indagini che estese a tutta la zona e a un maggior numero di lavoratori, hanno dimostrato un inquinamento esterno prodotto da polveri vegetali superiori al limite tollerabile per legge, un inquinamento esterno anidride solforosa inferiore nell'atmosfera in quantità superiore al tollerabile e un inquinamento esterno da aldeidi alifatiche.

Si tratta di un problema che da tempo viene sollevato ad Ancona e che con i risultati di questa indagine sembra giunto al nodo cruciale. In passato i lavoratori dei cantieri navali del molo Sud e delle altre industrie avevano attuato clamorose forme di protesta. blocchi stradali che avevano paralizzato per diverse ore il movimento portuale richiamare l'attenzione sulle condizioni di ambiente in cui erano costretti a lavorare a causa di polveri e altri elementi inquinanti dovuti alla vicinanza di colossali sili granari e di industrie di lavorazione di semi oleosi.

Esposti inviati alla magistratura dal Fondo mondiale per la natura, segnalazioni della Federazione lavoratori metalmeccanici avevano sprovato gli organi di controllo a uno studio sull'inquinamento del molo Sud che già nel maggio di tre anni fa aveva rivelato i primi casi di asma bronchiale.

Cosa accade in pratica nella zona «incriminata»? Gran parte del molo Sud è occupata da giganteschi sili granari e per semi oleosi che sono ai primi posti nel movimento dei carichi vecchi del porto di Ancona. Dalle 800 alle 900 mila tonnellate di semi e cereali l'anno vengono scaricate direttamente dai mercantili nei sili per mezzo di pompe aspiranti che succhiano il cereale nelle stive delle grosse navi. Il passaggio del cereale sul cumulo avviene per caduta. In quel cosa genera altre polveri.

Anche gli aeosidi derivanti dalle lavorazioni di semi oleosi, come il ricino, le arachidi la soia, provenienti da stabilimenti vicini ai cantieri minori, disperdi nell'aria sono le cosiddette aldeidi provocano negli operai riniti, faringiti, bronchiti asmatiche, allergie.

Non è improbabile che l'indagine sanitaria via estesa per campione alla popolazione del centro urbano di Ancona che gravita attorno al porto. Alcuni rilievi della divisione di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale regionale di Ancona, diretta dal prof. Miti, dettero infatti modo, tempo addietro, di constatare che spesso pazienti affetti da difficoltà respiratorie venivano colti da crisi ogni volta che si recavano al porto oppure quando le navi attraccate al molo Sud combinavano a scaricare semi di soia e arachidi.

Da parte loro le imprese proprietarie dei sili affermano di aver fatto già tutto il possibile per ridurre la polverosità dell'aria mettendo in atto tutti gli accorgimenti prescritti dall'Ispettorato del lavoro.

Ermete Grifoni

È stata bloccata, in «via provvisoria», nel 1976

Bergamo: la funicolare viaggia ma solo sul filo dei ricordi

Collegava Colle Aperto a San Vigilio - Era una forte attrazione per i turisti - È stata chiusa per lavori di manutenzione - Progetto per trasformarla in cremagliera, ma l'autorizzazione non arriva

BERGAMO — I bergamaschi non potranno più andare a San Vigilio in funicolare? Il servizio era stato sospeso nella primavera del 1976 (in via provvisoria) e secondo le giustificazioni ufficiali il provvedimento si rendeva necessario per effettuare lavori di manutenzione e collaudo. In questi quasi quattro anni però non si è fatto assolutamente nulla e d'altra parte quelli che erano stati definiti «*lavori di manutenzione*» consistevano in realtà nella parziale ricostruzione dell'intero impianto. Due anni or sono si era calcolato che per poterli realizzare si sarebbe dovuta sostenere una spesa di circa un miliardo e mezzo e oggi con il costante aumento dei prezzi, quella somma non basterebbe più. Le due vetture della funicolare sono ferme in due stazioni. La linea collegava Colle Aperto e San Vigilio dal 1912.

San Vigilio a 497 metri di altezza è una specie di balcone fiorito che si affaccia sui fantastici campanili di Città Alta (320 metri più sotto) e sulla nuova Bergamo (la Bergheim de sota che ha un'altezza sul mare di 248 metri).

Bergamo ha un'altra funicolare più vecchia (risale infatti al 1887) che parte in cima a viale Vittorio Emanuele passa sotto la cinta delle mura venete e raggiunge Città Alta. La stazione di arrivo è situata in un edificio del 300 che si affaccia sul piazzale del mercato delle scarpe.

Questa funicolare è molto importante per i collegamenti tra i due centri cittadini, quello storico e quello nuovo.

La funicolare per San Vigilio invece costituiva anche una «civetteria», un richiamo in più, come si è detto, per quanti volevano raggiungere altre Città Alta le ville il verde, i ristoranti col pergolato, l'antico castello, la vetta del monte Bastia, la quiete assoluta. Dalla primavera 1976 «*in via provvisoria*», il servizio di funicolare è stato sostituito con un piccolo autobus che collega Colle Aperto e San Vigilio percorrendo faticosamente i tornanti della stretta salita che «taglia» il monte di San Vigilio tra ville nascoste nel verde e ritonde scarpate.

I collegamenti pubblici sono ugualmente assicurati, ma i bergamaschi e i turisti rimpiangono la vecchia funicolare. Già agli inizi del secolo e cioè alla sua nascita il servizio aveva suscitato molte polemiche e i due progetti che prevedevano diversi tracciati avevano diviso i bergamaschi.

Sorta con un capitale azionario di una società privata che poi passò al Comune, la funicolare ebbe vita travagliata e infine, nel maggio del 1916, fu dichiarata fallita. Gli impianti furono rilevati dal Comune dopo lunghe trattative per la somma di 50 mila lire.

Il provvedimento ha preso i bergamaschi, ma da tempo i dirigenti dell'azienda tranviaria che ha in gestione il servizio avevano constatato che la situazione era preoccupante. La scarpata franava, i muri di sostegno apparivano lesionati, i binari erano talmente consunti che le vetture in alcuni punti slittavano. Già nel 1959, due esperti chiamati per un «consulto» avevano proposto la trasformazione in una ferrovia a cremagliera.

Quattro anni dopo il Consiglio comunale dà approvava il progetto e una ditta svizzera veniva incaricata di costruire una carrozza a motore con ruote dentate della portata di persone. Il ministero dei Trasporti però, non ha mai concesso la necessaria autorizzazione ponendo via via sempre nuovi problemi di natura tecnica. Ogni sollecitazione è rimasta inascoltata.

Ugo Guadalaxara

L'«innocenza» dell'uomo commentata da papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha parlato della nudità dell'uomo e della donna e del loro stato di innocenza prima del peccato originale, proseguendo il commento delle prime pagine della Bibbia come aveva fatto nelle precedenti udienze generali.

Il primo uomo e la prima donna — ha detto — «sono stati creati per il matrimonio. In tal modo si apre una grande prospettiva creativa che è appunto la prospettiva dell'esistenza dell'uomo, la quale continuamente si rinnova per mezzo della procreazione».

Abbandonata durante il viaggio

Sunnny Lakes (Lunghezia). Due pescatori nutrono una cicogna: l'animale, abbandonato dal suo stormo durante la migrazione verso i Paesi caldi, s'è fermato nella regione del lago Sunnny, che si trova nel Sud del Paese. Senza l'intervento dell'uomo, l'uccello non supererebbe l'inverno

Sono già entrate in funzione sulla linea n. 1

Nuove vetture anti-vandalismi per la metropolitana di Milano

Solo nel 1979, infatti, i teppisti hanno distrutto quasi 500 sedili

MILANO — L'azienda Tranviaria Municipale ha fatto i conti ed ha trovato più conveniente modificare le vetture della metropolitana con «*speciali accorgimenti di prevenzione d'atti vandalici*» piuttosto che continuare a riparare i danni provocati dai teppisti.

I tecnici dell'Atm hanno elevato le supposte alle prese di mira con maggiore frequenza sulle vetture. In testa alla graduatoria vi sono i sedili: 481 nel 1979, la loro riparazione è costata 50 milioni. Al posto delle poltroncine in plastica imbottite, che si possono lacerare con un temperino e facilmente infiammabili, ci sono ora — sui prototipi entrati in servizio da pochi giorni sulla linea 1, sedili rigidi in vetroresina. Sono tutti disposti longitudinalmente in modo che i corrimano superiori si trovino distanti tra loro. Questo impedisce che qualcuno, emulo di Tarzan o del ginnasta Menichelli, riesca a sfondare a furia di calci il soffitto della vettura. E non si tratta di una possibilità remota: lo scorso anno sono stati danneggiati in questo modo ben 29 pannelli.

Un altro genere di vandalismo è quello di rubare dalle porte i pomelli rossi delle maniglie d'allarme e di comando d'emergenza. Ora le leve sono fuse in un solo pezzo. Diventeranno oggetti da collezione privata anche le targhette di metallo con la scritta «Vietato fumare», e simili ormai scomparse dalle vetture. Sono poi sostituite da decalcomanie, molto più difficili da asportare.

Infine tutte le pareti interne sono trattate con una speciale vernice antimacchia. Grazie a questo accorgimento tutti gli «evviva», e gli «abbasso», i messaggi e gli insulti coi quali vengono imbrattati i rivestimenti possono essere cancellati con comuni detersivi.

Queste dovrebbero far risparmiare all'Atm una grossa fetta dei 230 milioni che ha dovuto spendere nel 1979 per le riparazioni delle vetture sulle linee sotterranee e di superficie. Restano vulnerabili i cartelloni pubblicitari, le macchine che utilizzano i biglietti e i finestrini. «*E' la nuova "moda" quella di rompere gli oblò di vetro della cabina del conducente per rubargli il giubbotto di pelle*» dice un lavoratore della metropolitana. Ma contro le scorribande delle «gang» di giovanissimi, che il sabato pomeriggio e la domenica scorrazzano nelle stazioni della «subway» milanese, i rimedi non possono essere tecnici.

Dopo la protesta dei dipendenti dell'Atm che chiedevano maggiore protezione, i punti «caldi» della città sono stati controllati dalla polizia. Gli atti di teppismo negli ultimi giorni diminuiti ma la presidio agenti non è con molta simpatia dall'azienda di trasporti. «*Non vorrei che le stazioni assumessero un aspetto di cittadella assediata*» ha detto Giacomo Properzi presidente dell'Atm. «*Sarebbe sufficiente che un paio di agenti o di vigili urbani controllassero dalla centrale operativa i movimenti dei passeggeri per segnalare la presenza di bande che possono essere bloccate all'uscita*».

I problemi rimangono insoluti per le linee di superficie, anch'esse prese di mira dal vandalismo. Uno dei più gravi è accaduto negli ultimi giorni dell'ottobre scorso: il tram numero 1 è stato sistematicamente assalito da un gruppetto di giovani che, oltre a lanciare sassi, ha anche esploso alcuni colpi d'arma da fuoco. I macchinatori, per sollecitare un intervento, si sono rifiutati di proseguire fino al capolinea nella zona dove avvenivano le aggressioni. Così per una settimana il tram è stato seguito da un'auto della polizia e gli incidenti sono cessati.

Manuela Campari

Morto Janssen protagonista del Fuggiasco tv

HOLLYWOOD — E' morto all'ospedale di Santa Monica, in seguito ad un infarto, l'attore David Janssen. Aveva 49 anni.

Snello e misurato, Janssen era stato protagonista di alcune serie televisive di grande successo come «The fugitive» (Il fuggiasco programmato anche in Italia con vasto seguito negli Anni 60). «Harry O», «Richard Diamond».

Il festival del Balletto nell'ex residenza dei noti armatori

Un parco e teatri all'aperto a Genova nella villa Fassio passata al Comune

GENOVA — Il prossimo Festival del Balletto di Nervi che si svolgerà nel parco della villa Fassio, recentemente acquistata dall'amministrazione comunale per circa un miliardo, avrà un teatro all'aperto montato al centro di una platea ad anfiteatro. Secondo il progetto della Sovrintendenza del Teatro Comunale dell'Opera che gestisce il festival, si disporrà d'un sistema di tre teatri all'aperto a diverse dimensioni per realizzare messe in scena di differenti opere liriche, balletti con imponenti coreografie e persino «balletti da camera», sperimentali, con pochi interpreti per un pubblico più selezionato e ristretto.

L'acquisto di villa Fassio — una struttura settecentesca a tre piani che sorge ai margini del grande parco Gropallo, sulla passeggiata a mare di Nervi — è stato deciso dal Comune dal momento che nessun privato s'era fatto avanti per comprare l'immobile dal fallimento del gruppo armatoriale e finanziario.

Palazzo e terreno vincolano almeno il doppio della cifra sborsata dall'amministrazione. Inoltre il Comune tenterà che possa essere compiuta sull'area una speculazione immobiliare che avrebbe deturpato il valore artistico e urbanistico della zona.

Il parco Gropallo appartiene già al Comune ed è infatti adibito a giardino pubblico. Vi si trovano piante rare e animali in piena libertà (pavoni, merli, fringuelli, scoiattoli grigi e rossi, ecc.): bastera unire il giardino di villa Fassio al parco di cui è la naturale continuazione per disporre d'una distesa di verde senza interruzioni.

Il progetto prevede di utilizzare la villa Fassio per sistemare alcune sezioni della scuola media e professionale di Nervi e dare alla nuova sistemazione al museo d'arte moderna che da troppo tempo è chiuso e inutilizzato.

La spesa per queste iniziative non sembra eccessiva, dal momento che la villa e il parco sono in ottime condizioni. La villa, pur essendo stata ristrutturata nel XVIII secolo, ha una pianta assai più antica: risale al 1400. Una leggenda, sul fragile però da alcuni documenti che fanno dell'episodio cenni indiretti, vorrebbe che proprio nell'edificio si sia svolta la riunione decisiva della fallita congiura dei Fieschi contro Andrea Doria nel 1547.

p. l.

Eccezionale avvenimento cinematografico!
OGGI al Cinema CRISTALLO
In contemporanea in settanta città il film più spettacolare e fantastico dell'anno!
Per la prima volta il Cinema italiano ha raggiunto lo spettacolare livello dei trucchi speciali americani
LA SUA FORZA MAGICA, SARA' LA TUA FORZA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - E' UN FILM PER TUTTI

al LUX: 2ª settimana

Studio Ritz
2ª settimana
Dal genio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

IDEAL
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"

DA OGGI al Cinema ARCO per il cinema migliore
prima visione assoluta per improrogabili impegni del cinema Arcon, proseguono le proiezioni del film vincitore «GLOBO D'ORO» quale migliore commedia dell'anno

Domani al CORSO arrivano I MASTINI DEL DALLAS

oggi: LA PERLA
il film più spettacolare, divertente, irresistibile dell'anno
Ip... Ip... Ip... Ippopotami

FORMIDABILE!
Ambrosio
DIVERTENTISSIMO!

E' un film divertentissimo per tutti!

Charlie's Angels
questa sera alle ore 2... a telestudio lontano
OFFERTO da mobilopoli
MAPPANO (TO) - S. SS. Torino-Lodi

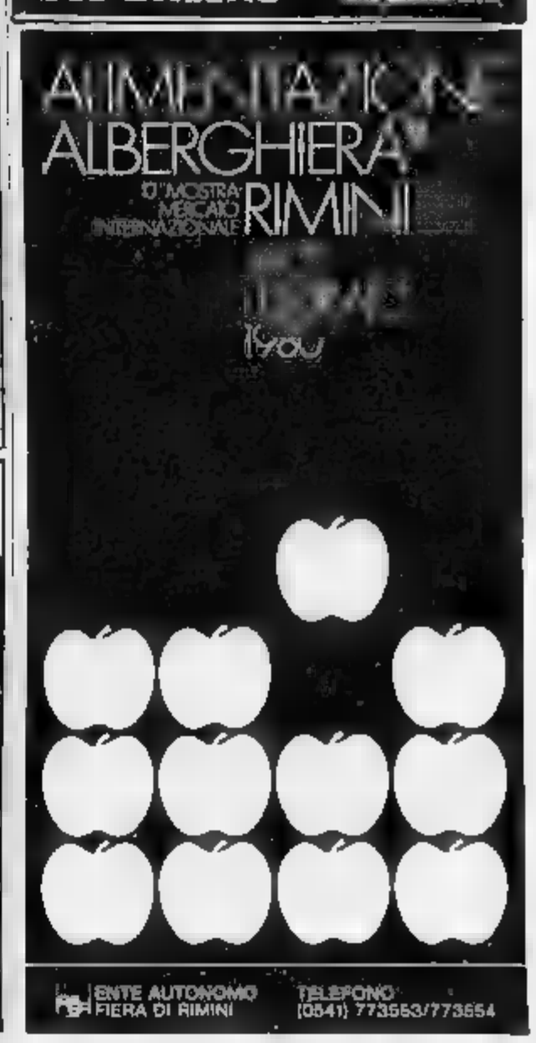
I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
MILANO LA INFERMIERA
ORFEO
IL MASSIMO DELL'EROTISMO NON SIMULATO
THE WORLD OF
un film di GERARD DAMIANO
PRINCIPE
Quello che il cinema supervietato, superSEX, superporno fino ad oggi non vi ha fatto vedere
DI UNA PORNO HOSTESS

Augustus
8ª settimana
Il colossal più colossal mai visto sullo schermo

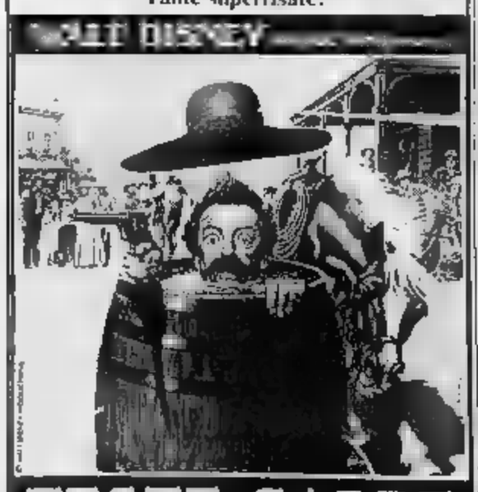
Un capolavoro indimenticabile!

Nazionale
in esclusiva
CARLO VERDONE

Massimo
presenta il terrore negli anni, il desiderio nelle donne.
DRACULA



Oggi all'ARISTON
Un superwestern!
Un superdivertimento!
Tante superrisate!



TESTE CALDE e TANTA FIFA

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta TESTE CALDE E TANTA FIFA
JIM DALE · KAREN VALENTINE · DON KNOTTS · JACK ELAM e DARREN McGAVIN

Orario: 14,45 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

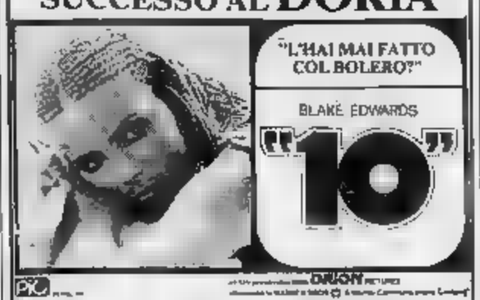
ARLECCHINO
3ª settimana
Un divertimento esplosivo, poderoso

AL PACINO
...E GIUSTIZIA PER TUTTI
Diretto da NORMAN JEWISON

CAPITOL: strepitoso!

INTERCEPTOR

SUCCESSO AL DORIA



"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO?"
BLAKE EDWARDS
"10"

imminente al REPOSI

TORINO
PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
SISSY CHANTAL
La reginà dei circuiti X in

SEX HARD CORE
SUCCUBES BELLEVIE · CUNY ROVER
DANIELLE TROGGIA · LOVE GUY
con GEORGES TERRIFF - EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 18 - Proprezzi ridotti

METROPOL
Adolescenza Porno
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STATUTO
FRANCO NERO esalta il personaggio ed un'avventura degni del genio di Hemingway

il Cacciatore di Squali
UN FILM PER TUTTI

1 SEXY MOVIE ONE

ECCESSI EROTICI

IL MOMENTO PIÙ ALTO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
OGGI GIOIELLO e CENTRALE
DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY

distribuito dalla GAUMONT ITALIA srl

ORARIO SPETTACOLI:

GIOIELLO
da giovedì a sabato: pomeriggio 16,15 - serale 21,15
domenica: 14,30 - 17,50 - 21,15

CENTRALE
pomeriggio apertura ore 15,30 inizio film ore 16 - serale: apertura ore 21 inizio film ore 21,30 - sabato e festivi: spettacoli continuati con apertura ore 14,30 inizio film 15 - 18,15 - 21,30

VITTORIA: travolgente!
ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH
BERNADETTE LAFONT
IL LADRONE
PROSSIMA FESTA CAMPANILE
CON CLAUDIO CASSINELLI
Il film è tratto dal romanzo omonimo di PIERO CHIARA - sceneggiatura di LUCIANO VINCENZONI e SERGIO CORBUCCI - regia di PASQUALE FESTA CAMPANILE - musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE edizioni RCA

ASTOR: fantastico!
TUTTA TORINO QUADROPHENICA

QUADROPHENIA è quando...
QUADROPHENIA è quando... sei al tuo primo ballo
QUADROPHENIA è quando... a quella festa, la mi sei portata a letto
QUADROPHENIA è quando... un film di DARIO

★CINERIZ★ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI ★CINERIZ★

DA OGGI CINEMA OLIMPIA
IL CAPOLAVORO DI MARCO BELLOCCHIO
Nessun film al mondo ha avuto tante cose da ricordarti...

MARCO BELLOCCHIO
SALTO NEL VUOTO
con MICHEL PICCOLI · ANOUK AIMÉE
MICHELE PLACIDO · GISELLA BURINATO

Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

ELISEO
In diretto proseguimento di 1ª visione 5 formidabili mesi insieme per divertirci

tesoromio

MASSAUA
Il paradosso. Il divertimento e la fantasia vestiti da SORELLE BANDIERA

CINERIZ presenta
le Sorelle Bandiera
l'imprevisto è non farsi notare

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Perlipp da scatso: Peter Falk, Peter Boyle Col Or 14,40 16,40 18,35, 20,25, 22,30

ARCO: All American Boys

ARISTON: Teste calde e tanta fifa, di W Disney Or 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40

ARLECCHINO: ... e giustizia per tutti, al Pacino Col Non vist Or 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 031 374) **Cinderella 2000**, con C. Emanuel Col Vist 18 Or 16, 18,30, 18, 19,30, 21, 22,30

ASTOR: Quadrophenia Or 14,30 18,30, 18,30, 20,30, 22,30

AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duval, colori Vist 14 Or 15,20 18,55, 22,20

CAPITOL: Interceptor vist 18 Cr 14,40 16,40, 18,40, 20,40, 22,40

CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J Losey con R. Raimondi T. Bergonzi Dramm. con Mozart Ap 15,30 inizio film ore 16 serale ore 20-milano film ore 21,30

COLOSSEO: Calligrafici sexy, G. Lee Crosby Vist 18 Ap 18

CORSO: Il medico immaginario, A. Sordi, G. Alpongelli Or 14,40, 16,30, 18,20, 20,25, 22,30

CRISTALLO: L'ultima prima, George Hilton, Daniela Pleasance Col Non vist Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

DORIA: Orgi, di Blake Edwards con Bo Derek Vietato 14 Or 14,45 17,30 20 22,40

GIOIELLO: Don Giovanni Mozart, di J Losey Col Inizio film ore 16,15 e 21,15 -

IDEAL: Specchi per le allodole, R Burton R Siegel G Magnum Or 14,10 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LILLIPUT: Infiedelissima tua, Or 14,30 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Or 15, 16,40, 22,

METROPOL: Adolescenza porno, Vietato 18

MILANO: Doppia luce rossa: La donna infernale, Simona Delusione Vist 18 Ap 10

NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone con C. Vanzina V. Mirel, Nessuno Or 15, 16,45, 18,40, 20,30, 22,30

OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M Bellocchio con M Placido, A. Aimée Or 15, 17,30, 20,30, 22,30

ORFEO: The world of Johanna, Regia Gerard Damiano Vist 18

PRINCIPE: La confessione di una perfetta hostess, C Ravel V 18 Or 15, 16,30, 18,30, 21, 22,30

REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano Non vist Or. 14,50, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ROMANO: Il ritrovamento di Maria Braun, di Fassbinder Non vist Or 15, 17,00, 20, 22,30

STUDIO RITZ: Manhattan di Woody Allen Or 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Sex Hard Core, Col Vist 18

VITTORIA: Il ladrone, E Montesano, E Fenech Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACADEMY: I viaggiatori della sera, D Tognazzi O Venon, C Cary Vist 14 Ore 20,30, 22,30

ALESSANDRA: Cartaginesi superstars, Marion Edger, Peter Thorn Vist 18 Or 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30

ELISEO: Tesoromio, Dorelli, Arayk Non vist

FARO: Sindrome cinese, J Lemmon J Fonda Non vist Ap 18,30 Orario 18,40 20,35, 22,30

FIAMMA: Sindrome cinese, J Lemmon, J. Fonda Non vist

FORTINO: Alcuno la notte della pioggia, di J. Colombo Vist 14

LA PERLA: Io sto con gli hippopotami, B Spencer T. Hill Non vist

MAFFEI: Panorama blu, Techn Vist 18 Or 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

MASSAUA: L'importante è non farsi notare, con G Giraldi Sandrelli Non vist Ore 20,30, 22,30

MASSIMO: Dracula.

PUNTODOR d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz Col Inizio film 16,30 18,30 22,35

SEXY MOVIE ONE (c. Sagrato 53, tel 816 171) Eccessi erotici, Col Vist 18 1ª va Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

STATUTO: Il cacciatore di squali, Franco Nero Col Vist 18 1ª va Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

VITTORIA: Il cacciatore di squali, Franco Nero Col Vist 18 1ª va Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: The Champ (Il campione), di F. Zeffirelli con John Voight, F. Dunaway Non vist 20,15, 22,30

CONTINENTAL: Orgia tre donne bestia, D Triplino, E Fiore Vist 18

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 David Crockett e i pirati, di W Disney con F Fernell e Gallon

ERBA d'Essai: ore 20-22,30 A qualcuno piace caldo, di B Wilder con M Monroe, J Lemmon, T Curtis

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 Le nuove avventure di braccio di ferro. Carlosi entrata a cappello

HOLLYWOOD: L'ultima furiosa del Ta Kong, Yo Yang Non vist

ZETA RAGAZZI: sabato prossimo alle 15-17 Rassa... serica il gatto dalle mani, Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

ALCIONE: Mio scherzo Romanticomania. Vist 18 Sulla scena Shirley Lee, con Margaret Dede. Gio Ore 15,45 e 21,15

CABARET VOLTAIRE: «La bella del quartiere» - «Eccheme nel cinema» dalle 17 alle 22 Perversion, novità assolute e magiche bianche proiettate; ore 22 Mare 3 di Nino Bindino e Anna d'Oliveri. Il sintetico Figurativo 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Mario Segal famiglia di G. Lubaki e G. Sgrigmoni (Sottotitoli 1979) Ingresso soci

CINECLUB (Calandra 15 tel 882 2643) Questa sera rassegna europea «Hallo Core» edizione originale tedesca Studentenmesse, sogg. soci Ore 20,30, 22,30

MOVIE CLUB: The Secret Empires (L'imperatrice Caterina) di Josef von Sternberg con M Dietrich Vietato ai minori 20,30, 22,30

PO: Le ragazze Pon Poh al scatenano, C Hudson Vist 18

REGINA: Inchiesta procuratore albergo di mezzanotte. Vist. 14 Ult 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: C'eravamo tanto amati.

GIARDINO d'Essai: Storia di una notte d'estate, di I. Bergman con B. Andersson, M. Macgowan. Vist 14 (Solo oggi)

SMERALDO: Barry Lindon, di S. Kubrick con R. O'Neal Unica proiezione ore 21

VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Tomas Milian: Squadra antimafia, di Bruno Corbucci con E. Wallach. 20,30, 22,30

ZONA S. PAOLO

ARMENIA: Una calibro 20 per lo specialista, C Eastwood Vist 14

ARALDO (via Chiomonte 3, tel 031 7641) Bara madre, ma donna? di P. Pollier Proiezione unica ore 21 Ingresso libero

SAN PAOLO: Mentre in prova, Segal Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il mangine di Gorowrayk B Khalil. Vist. 18

NUOVO DEDEON: Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con T Neony Tolcin Non vist Ap 18,45

ZETA d'Essai: Un tranquillo weekend di paura di J Goorman con J Voigt, B Reynolds. Vist 18 Ore 20,25, 22,30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza. Scenari pieturi.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Donne luce Rossa sono schiavi mi Erotic story. Vist 18. Sul palcoscenico Monique

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer.
MAIOR: Scultorione carnale. Vist 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO: Un matrimonio, di R Altman con C. Chaplin. V: Cassetari Ore 20,15 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (tel 6060 553) Gli anni struggenti di V. Gindoni con F. Traversa 20,15, 22,30

CLIONE: I tre cattivissimi di Walt Disney Cartoni animati a colori Ap 19,30

SPEZIA: Amori insoliti di Melody. Vist 14

- Cinema e circolazione parrocchiale

Riduzioni ed agevolazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, America, Arco, Ambra Matteo, Odeon, Orfeo, Pio, Regina Rosa, Studio Rita Zeta, Zena

Film segnalati dalla Critica: L'anno del Mammalucco (Studio Rita), Harry Tyrdoo (Ambrosio)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Malodolescenza. Vist 18
AVIGLIANA
CORSO: Bersaglio umano.
BENAASCO
TALIA: La via della droga. F Testi Tec Vist 18
BORGARO
NOVAL: I guerrieri dell'inferno, Vist 18
CARIGNANO
PATER: Quartetto 15 le tulipate della marina.
CARMAGNOLA
LUX: Porno desideri di una studentessa. Vist. 18
SILENDOR: Il ritorno di Palma d'acciaio.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena Simonetta con Margaret - Dede - Gina ore 15,45-21,15 tutto scherzo Personalizzazione Vist 18

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15 (ultime repliche) e ore 20,30 La dodicesima notte, di Shakespeare Regia di G. De Lullo; Corso Teatro Eliseo Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556 248

CARIGNANO: ore 21 «Amore e magia nella cucina di mamma». Testo e regia di Lina Wertmuller. Tel 544,562 - 556 248 2 turno

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro della Dieci in Dieci piccole indiane, di Agatha Christie Unica e ultimi.

TEATRI - RITROVI

ITALIA
La Compagnia Stabile Torinese
«L'OPERETTA»
con Rina CLAVA - Sandra MELLI
Margherita Citracci, Silvy Piccirillo, Maurizio Loverre
operetta a grande richiesta
15-16 febbraio ore 21,15
17 febbraio ore 15,30
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Lehar - Colombo
22-23 febbraio ore 21,15
24 febbraio ore 15,30
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»
con la partecipazione straordinaria di Franco ANTOLINI e Clara BESSONE

NUOVO sala valentino
Questa sera ore 21
DIECI PICCOLI INDIANI
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI !

NUOVO
domani ore 21
sabato e domenica ore 17 e 21
MARIO e SAL DA VINCI in «'O CUNVENTO»

TEATRO GOBETTI, ore 21
CAMPANINI BARBERO
in LA VOGLIA DI FRAGOLA
Grande successo comico di SEGLIN e CASTELVERDE
CONTINUANO LE RECITE A GRANDE RICHIESTA
Tel. [illegible]

Carnevale al CENTRALINO
V. dalla Rocca 15 - Tel 657500
stasera e domani Cabaret
GIANNI MAGNI e PARIDE
domenica 17 Magic show
SILVAN
per la 1ª volta in pubblico
«LEVITAZIONE UMANA»
Inf. pren. Sede Soci dalle 16

«FLASH 97.7» presenta
16 febbraio ore 21,15
Palasport
in concerto
Ingresso L. 4000
Prevendite: Mikasport - Rock & Folk Caligaris - Rubatto - Discorec - Campus - Arte

Per aderire alle numerose richieste la VECCHIA GESTIONE del TEATRO ALCIONE ripresenterà SPETTACOLI DI STRIP-TEASE
Da oggi a domenica
Margaret - Dede' - Lina
Manuela - Gina
Sutir spherma.
«Pornograficamania» Vist. 18

danze castellino
Oggi ore 15 e sabato
Ballo bambini mascherati
ore 21
Carnevale amici del fisco
Regali a tutte le dame
Sabato
Veglione di carnevale

danze club 84
ore 21 Carnevale degli Innamorati
musiche per tutti
Sabato ore 21 Veglia
anim. MARIO PRANCA

danze arlecchino
Ore 21 Grande festa di
SAN VALENTINO
Sabato VEGLIONISSIMO

DU Parc
Il ristorante di Torino
STASERA PROLUNGATA GRAN CARNEVALE RIO
Favoloso ballo in maschera
YURI GOLINO
e la sua grande orchestra
FOLLIE - FOLLIE - FOLLIE
A grandi riprese da sera
Ore 15 ballo in maschera dei bambini

EDEN
Ore 21 - 2 Prolungata dei Commercianti della
ZONA CASTELLO
Serata inviti
BOCCACCIO ??
canta CARMEN RIZZI
è gradito l'abito da sera

BELLE ARTI - Venerino - tel 882 [illegible]
GRAN SERATA COL MAGO
MAGIC MARCO
Nuovo complesso di canto
Renato Salvatori e la cantante Tina
Sabato VEGLIONISSIMO

danze la perla
ore 15,30 e 21
Trattenimenti per gli intervalli
Ingresso per tutti
domani ore 21 Gara del Fiorentino
sabato Veglia di Carnevale

Y DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
questa sera ore 21,30
BALLO IN MASCHERA
premi a sorpresa
Musiche GIULARICO
Org EUGENIO ISOLA

CHARLESTON MUSIC
V. [illegible] 8 - T. 895.796
Questa sera
FESTA IN MASCHERA
Da domani a domenica
in anteprima
ZACK FERGUSSON
and the
SKATEBOARD GROUP

EZE PUF
Stasera «BALLETTO PICCADILLY» e «FOLK ACROBATICO ROCK»
D. J. TONY NUCCI

RISTORANTE CARACOL
SAN VALENTINO
«Una cena a due»
Sabato CENONE IN MASCHERA
Pr. 831 720 - V. S. Sebastiano 14

DRY MARTINI COCKTAILS
RISTORANTE
Il tête-à-tête di S. Valentino
con la voce di
UMBERTO FARRUGGIO
Pr. 511 358 - V. Lagrange 10

DISCO DANCE FUC[illegible]
Via Principessa Clotilde 82
CARNAVAL
OMOSESSUAL
Giovedì 14 - Sabato 16
Domenica 17 - Martedì 19
DALLE 21

ERBA d'essai
Questa sera ore 20 e 22,30
«A QUALCUNO PIACE CALDO»
di Billy Wilder
con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis

RISTORANTE DIANA
Diano d'Alba (Cuneo)
Sabato 16 febbraio
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con cenone e orchestra
Pren. 0173/69 195 - 011 [illegible] 1231

MAXI RISTORANTE
MAGO CALUSO
CALUSO - Tel 011-9[illegible]
SABATO 16 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' DI CARNEVALE
CASTELLINA PAZI
con la sua orchestra Hit-TV
ed il comparsa
QUESTO STRANO MONDO
Prezzo L. 39.000 tutto compreso

RISTORANTE BELVEDERE
Robella d'Asti
Sabato 16 febbraio ricorda il
CENONE e VEGLIONE DI CARNEVALE
ricco menu - cotillons
L. 18.000 a persona
tutto compreso
Suoneranno
FRANCO FOLK e i [illegible]
Pren. tel 0141/44.910

REGIONE CASE BRUCIATE
VILLAFRANCA D'ASTI
RISTORANTE DELLA ROSA
Sabato 16
CENONE e VEGLIONE DANZANTE
premi alle migliori maschere
Domenica 17 ore 15,30
BALLO MASCHERATO PER BAMBINI
Ore 21
DEI COMMERCIANTI
di Centarana e Villafranca
Martedì 19 ore 21
GRAN BALLO DI FINE CARNEVALE
Prenotaz. tel 0141/933131

Bottega Arte San Giors
Oggi ore 21 inaugurazione
SERGIO SEBASTE
(da Lecce)

LUCE ROSSA
ARTISTI
EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
OGGI "GRANDE PRIMA"
Cinderella vi attende nel futursex
dove il partner più dotato verrà prescelto per soddisfare le più perverse bramosie sessuali

CATHARINE ERHAROT
CINDERELLA 2000

CABELLE

ITALIA: Porno divagazioni erotiche, Vist 18

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: I giganti d'acciaio.

CIRIE'

CATALANO: Amore al primo morso.
ITALIA: I viaggiatori della sera, Tognazzi Vist 14
NUOVO: Un bacio facile. Vietato. Non visto

CUORGNE'

PERONA: Gegè Bellavita.
MARGHERITA: Agenzia Ricarda Finzi... praticamente esclusive, Vist 14

LANZO

CATALANO: Una ragazza a due posti, Vist 18

LENI'

AMBRA: Baby love, Vist 18

MONCALIERI

ITALIA: Passaggio grandi film Cer Wash. Non vist

NICHELINO

SUPERGA: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W Allen

ORBASSANO

MODERNO: Settimana di una moglie, Vist 18

PINEROLO

ITALIA: L'ultima puttana.
HOLLYWOOD: Lesbiche, Vist 18
NUOVO: Tenerezza.
RITZ: Sybil.
PRIMAVERA: Era il vichingo.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Superandy, Il fratello brutto di Superman

RIVAROLO

CRISTALLO: Attenti a quel due arcano irriverente.

SETTIMO

RAINBALDI: Sabato, domenica, venerdì.
BECCARIS: Martin in pena.

SUSA

CIVICO: La pelata bollente, Vist 14

TROFARELLO

GAMBE: Spermula, Vist 18

VALPERGA

AMBRA: A bocca piena.

VENARIA

SUPERCINEMA: Le ragazze col liceo lecca

Miei "Prove d'orchestra"

Walkiria "salta" a Napoli

NAPOLI — Orchestre «bellinisane» prima a Roma, adesso a Napoli. L'altra sera al San Carlo è saltata la prima di *Walkiria* di Wagner. Invece dei cantanti, dell'apertura di sipario, in palcoscenico c'erano i musicisti. *«Questa sera niente opera* — hanno avvertito — *scioperiamo i motivi della nostra protesta»*. Gli spettatori non hanno affatto gradito, con urla e fischi hanno coperto le motivazioni della sciopero. Ieri alla disposizione ministeriale che vieta il doppio impiego a professori di conservatorio e agli orchestrali legati alla stessa pubblica amministrazione.

Teatro Scuola delle Stabile — Al Teatro Erba, ogni mattina alle 10 fino a sabato, «L'Alce del teatro», elaborazione collettiva delle Compagnie Erba Ragazzi

CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mare 3 di Nino Bindino e Anna d'Oliveri. 1° sintesi Figure Ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Mario Segal famiglia di G. Lubaki e G. Sgrigmoni (Sottotitoli 1979). Ingresso soci

CENTRALINO (tel 837 000) stasera ore 22 Gianni Magni e Paride

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15, e 16,30 Le nuove avventure di Braccio di Ferro, con Jannetti e Cosetta

ERBA: ore 9,30 ABC del Teatro - Spettacoli per le scuole Tel. 650 487 - 655.013

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in La voglia di fragola. Tre atti comicissimi Tel 544,562 - 556 248

ITALIA: da domani ore 21,15 la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Rina Clava e Sandra Nelli in La danza delle libellule, di Lehar Lombardo Pr. V. Assisi 135 Tel. 856 40 22.

NUOVO: inizio del nuovo della danza: «Mostra dei Cinesi di Regina Dorina, in grassa lotta»

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro della Dieci in Dieci piccole indiane, di Agatha Christie Unica e ultimi.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 trattenimento.
BELLE ARTI: ore 16,30 danze
CASTELLINO: 16,30-21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rommy
EDEN: ore 21 Boccaccio 77
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay): 15,30-21 Roby
TROCADERO: ore 21 + Birillo's

MINI CABARET (tel 613.660)
QUEMADO - PIANO BAR Piazzetta Rivoli (Limone Sav. 409) Retro Castello
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3 - 532 492) Tennis, Palumbo-Chrissy
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze Pino Sosa e Vocalman

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bertola 3) R Bertoni
ARTE 131 (c. Repubblica 15, Castelnuovo) 800 - 900 piemontese
BOLAR (Stellone 14/A) Foglia, Guiliano, Lupo, Michelotti, Trecani
CITTADELLA (Bertola 31) Sergio Vesco
DOCUMENTA: A. Tosi-M. Mondini
EMMEDUE (Re Umberto 10) Vallisneri
GIESI (Galleria 2) Genetova di Isolato Cl. 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.
I SEGNI (v. S. Teresa 30-C - tel 548 9476) Arte Americana
IDEOGRAMMA (Da Gasperi 35) Braccia
LA CONCISOLIA: G. Balzo, V. Bertero R (Mercoledì ore 15-19,30)
MARUNO: Gianna Del Bue
MARTANO: Giorgio Gallo
PIRRA (c. Cairoli 32 - 1 872 346) «Il passaggio invernale», opere di Ulrilo, Rousseau, Canaletto, Chappel, Reljcard, Maggi, Daniell, Borzatta, Durante, Alberti, Calvi di Bergolo, Campagnoli, Gerbelli, Marinengo, Mainelli, Pidvano e altri
PORTICI (c. VII Venelo, 22 - c [illegible] 476) «Torino vista da 8 pittori» Giancarlo Boriolo, Cappello, Carpanetto, Cavallo, Franchetti, Fumis, Martinat, Orgno 15,30-19,30
QUAGLIND: Gli smalti di Pagliano
SCHE: ore 9 Valentino Cali
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 83, tel 317 367) pare di Dino Berrone
SANT'AGOSTINO (535 903) - DJO -
SALETTA ARAGNO - Mondovì: esposta Franco Marinengo dal 2 al 24/2
TARVEL (Cernaia 17) di Serallini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPIADO (Bogino 17) Domingues
BERMAN: Pittori del 900
DAVICO, piaz. Carlo Marsa
DORIA (A. Doria 31) Angela Lorusso
LA BUSSOLA (via Pio V) I grandi contemporanei
LA FORNACE - Asti: 900 piemontese
LA GROTTA - Asti M. Tomasone
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): omaggio a John Ford alle 16 e 21,15 Le vie del tabacco, di J. Ford con C. Grapewin, M. Rambeau, G. Tierney (Si Usa 1940 min 95)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Tomaso 5 - 530 238)

All'Alfieri i Giovani dell'Eliseo con Shakespeare

Ranieri, «sorpresa» della XII notte lo spettacolo tanto amato da Valli

TORINO — Avrebbe dovuto essere, quella che s'è aperta l'altra sera, la grande settimana torinese della Compagnia dell'Eliseo: all'Alfieri *La dodicesima notte* di Shakespeare nella regia di De Lullo e nell'interpretazione dei nuovi Giovani; e al Carignano solo per un'ora e quaranta, Romolo Valli-Wilde, giacca di velluto nero, cravattona e garofano, un lindo fazzoletto al taschino, Romolo che passeggia incessante su e giù per il proscenio, Romolo che evoca e motteggia, in mezzo fiorire di abitanti paradossali, di sentenze perentorie. Romolo a tu per tu con la sua Musa prediletta, l'ironia.

E invece quell'altro spettacolo non ci sarà, è vano chiederselo il perché, inutile ribellarsi. C'è questa *Dodicesima notte* che rivedo a distanza di più di un anno dalla prima romana: uno spettacolo sul quale discutemmo, anche, in privato, con Valli, uno spettacolo che egli amava molto, a dispetto delle riserve di noi critici, e che stasera riprenoto, a lunghi tratti, col volto di lui che quasi si frappone, a mezz'aria, tra me e l'azzurro chiarità di quell'Eden rinato in scena.

Sì, tutto è azzurro e chiaro nella sin troppo terza edizione di questa commedia «facile», che appartiene all'età di mezzo shakespeariana e contiene in sé almeno due grossi nuclei tematici, quello erotico-elegiaco, chiuso nel quadrato dei «difficili» amori dei due gemelli Sebastiano e Viola, scampati al solito naufragio, del duca Orsino, della contessa Olivia; e quello istrionico-buffonesco, in cui la bionda un'altra quartetto, gli strambi sir Tobia, sir Andrea, il passe-partout buffone Feste, la serva Maria.

E diciannove anni dalla prima regia, calata in una scoperta, accesa temperie neoromantica. De Lullo ha optato decisamente per un opposto registro, che potremmo chiamare ludico.

In una spiaggia di un accecante giallo ocra (ideata, come i costumi, da Pier Luigi Pizzi) si rincorrono, stranniano, si burlano, personaggi senza tempo: giovani oxfordiani in abito di lino bianco, fanciulle in vaporosi pepli stile Anni Venti, gentiluomini in gonnellino scozzese, bombetta e camicione beckettiano, berretto e bretelle da musichiere Chaplin.

Questo gran gioco, questa ebbrezza del vivere recitando i confini di straripata tollita al esprime con gagliarda inventività nella commedia «seconda», quella dei quattro pazzi-buffoni. In questo ambito davvero regia di De Lullo fa centro, all'insegna di una condotta protratta e spiritata.

La rivelazione dell'aprile scorso, confermata sera dopo sera nella lunga fortunata *carriere*, è Massimo Ranieri, un Feste di una vitalità inesauribile per guizzi, motteggi, ghiribizzi, capriole; un funambolico guitto da opera napoletana, che canta, balla, recita senza risparmio, dimostrando di possedere armi un notevole ricchezza di tonalità espressive.

Una bella prova anche quella di Alessandro Lovino Tobia: barbanoso e fiero, quasi l'orgoglio della degradazione. Gino Pernice rifà una freschezza sorprendente, diciannove anni dopo, un sir Andrea di ridicolosa stilizzazione, e proprio si diverte, ce la mette tutta a non sprecare un effetto. Gianna Giachetti ingigantisce tutta la sua festosa aggressività nella astuta serva Maria.

Ma poi c'è la commedia «prima», la commedia, esuberante e perverna, di quei quattro amori che si consumano in se stessi, si rincorrono dei propri inutili ardori, si inebriano della loro stessa ambiguità.

Se al livello dei simboli esterni De Lullo ha evidenziato la lacerazione di questa passione «diversa» di continuo elusa, non sembra, di proposito, esserni curato molto di preservare, all'interno della interpretazione degli attori, il fascino, poco mutato, un poco sfatto, di quelle «manieristiche» trepidazioni.

Succede che a tutti i quattro amanti faccia difetto qualcosa, che Gabriele Tozzi ci proponga un Orsino un poco troppo composto e equilibrato, che Bartolucci metta presto in sordina la cupezza che di continuo affiora in Olivia, che la Guerritore (che pure arreca di spettacolo in spettacolo maturi un pizzico di equivocità sentimentale, che il Crippa ci dia un Sebastiano di una disarmante passività.

Malvolio? Già, perché questa è anche la commedia di Malvolio, della inespressa sofferenza di questo cortigiano sussiegoso e stolido. Enzo Marano, con bella, lodevole protervia, incapsula, come un coleottero, nel suo nero cirè nettecentesco, le imbozzolata nella sua tetra stupidità.

Il pubblico si è divertito moltissimo, ha applaudito a lungo con vero trasporto.

Guido Davico Bonino

Massimo Ranieri nella commedia scespiriana (F. Cesare Bosio)

Per gli inglesi, con profitto

In 5 mila documenti le prove che Greta fu spia nel '40

STOCCOLMA — *Discussioni e interrogativi in Svezia sulle rivelazioni dello scrittore americano Charles Higham il quale assicura che Greta Garbo, la «divina», durante l'ultima guerra fece la spia per gl'inglesi mascherando fra l'altro diversi gerarchi nazisti che, sotto false spoglie, lavoravano presso l'ambasciata di Stoccolma.*

Higham dice di aver letto 5300 documenti segreti da poco resi pubblici, e racconta che Greta Garbo fu reclutata nel 1940 dallo spionaggio britannico attraverso il regista ungherese Alexander Korda.

Sempre secondo lo scrittore americano, l'attrice svedese, che all'inizio del conflitto era l'amante di un armatore di Goteborg, si trasferì nelle Bahamas solo per seguire movimenti di persone sospette e usando il suo fascino e il suo nome, riuscì ad introdursi in ambienti altolocati raccogliendo una quantità di notizie utili per gli alleati.

I suoi interventi funzionarono così bene che lo stesso Churchill ordinò di farla rientrare a Stoccolma per affiancarla ad un agente canadese, Stephenson che doveva controllare l'attività di presunte spie tedesche sfruttando le conoscenze dell'amico armatore, la «divina» introdusse Stephenson presso l'alta società svedese.

La Garbo arrivò persino a presentare il canadese alla famiglia reale fornendogli così una patente di ampia credibilità e fiducia.

E' a Greta Garbo che si deve, sempre secondo lo scrittore americano, se il fisico nucleare danese Niels Bohr, che vive e pertanto in una posizione pericolosissima, riuscì a rifugiarsi prima in Svezia e raggiungere più tardi gli Stati Uniti collaborando alla costruzione della bomba atomica. Per i suoi studi Bohr fu poi insignito del Nobel.

Le perplessità sulle rivelazioni di Higham nascono dalla personalità della «divina»: amici e conoscenti, infatti, conoscendo il suo carattere, non sono molto propensi a ritenere che abbia voluto allora impegnarsi in un'attività segreta, piena di pericoli di ogni genere.

w. r.

Il balletto da Strindberg in scena alla Scala

Nureyev troppo per bene come seduttore di «Giulia»

Anche una novità di Falco, «The eagle's nest», con la Savignano

MILANO — Due culture coreografiche, quella americana e quella sovietica, sono calate meteoriti nella stagnante vita del nostro balletto.

Alla Scala la novità mondiale *The Eagle's Nest* di Falco e la prima italiana della *Signorina Giulia* di Birgit Cullberg hanno faticato un po' ad entrare nella pelle dei nostri corpi di ballo abituati da sempre al repertorio romantico.

Bisogna dire, tuttavia, che le esecuzioni sono state corrette e, in taluni momenti, buone, non riuscendo peraltro a fugare l'idea di una fotocopia ben patinata di originali sostanzialmente estranei. Ci riferiamo in particolare alla *Signorina Giulia*, creazione espressionista della Cullberg, nutrita di pessimismo misogino di Strindberg, e tradotta in un torbido melodramma un po' alla Bergman.

Nella riproduzione scaligera tutto diventa troppo per bene e persino il laido servitore Jean, affidato addirittura a Rudolf Nureyev che ne avrebbe impersonato in Usa, è alquanto composto e distaccato.

Il grande danzatore russo, a momenti il suo frac azzurro e la sua pettinatura alla Rodolfo Valentino, sembra più il giovane Werther che lo squallido familiare che seduce la contessina.

Quest'ultima, Anna Razzi, ha disegnato una Giulia carina e seducente al punto giusto, anche se priva di sofisticata civetteria, ma senza la grinta drammatica che era stata prima creatrice Lisa von Rosen.

La creazione della Cullberg c'è e contrasto tra il mondo aristocratico di Giulia, che usa il linguaggio di danza accademica, e quello popolare dei servi e dei contadini che si affidano invece alla danza libera ed espressionista con efficaci quadri come la festa sull'aia, ove si sente la *Sagra della primavera* e anche l'Andaluzia dei balletti di De Falla che curiosamente la musica di Ture Rangstrom richiama.

La novità di Falco è un omaggio ai padri dell'italo-americano Falco, una vicenda di odio-amore degli emigranti meridionali alla terra che li accoglie.

Creazione fortemente simbolica, anzi un po' troppo gravata di simboli, parla di una madre che cerca di preservare la propria identità originaria, ma alla fine dovrà subire l'integrazione.

Tra luci fortemente suggestive, avanzano legioni di comparse che sembrano uscire da un quadro di Pellizza da Volpedo. Poi le nuove generazioni nascono dall'abbraccio dei due genitori. La superba Luciana Savignano con lo stesso Falco, pure straordinario danzatore.

Ci sono momenti coreograficamente assai efficaci, ma ci sono anche lungaggini e grevi simbolismi. La partitura è espressamente composta da Michael Kamen e dovrebbe risultare funzionale nella sua commistione di suggestioni di vecchie tarantelle, musica western e leggera dei primi del 900, ma presenta momenti di banalità.

Il direttore Gabriele Bellini l'ha comunque eseguita con mano leggera, come aveva fatto per Rangstroni Foltissimo pubblico, soprattutto giovanile, e molto caldo il successo.

Luigi Rossi

MILANO — *I balletti con Nureyev alla Scala e il re pensieroso di Mozart alla Piccola Scala* sono stati sospesi ieri sera, in segno di protesta da parte dei lavoratori scaligeri contro «i continui atti di terrorismo e di feroce assassinio».

"Giselle" domani sulla prima rete tv

ROMA — *Giselle*, il balletto che Rudolph Nureyev e Carla Fracci hanno danzato nei giorni scorsi all'Opera di Roma, sarà trasmesso da Tv uno venerdì 15 alle 21,30.

Ravazzi (con Damerini) bravissima in un 6° grado di musiche contemporanee

TORINO — *Alcune prime esecuzioni assolute sono state presentate nel concerto che il soprano Gabriella Ravazzi e il pianista Massimiliano Damerini hanno tenuto al Lunedì Musicali. Riccardo Malipiero ha scritto Tre frammenti su testi di Vittorio Sereni piantandosi in declamato duttile e su fraseggio pianistico assai sobrio mentre Aldo Corghi in Ricordando le lontane, tre liriche su testi di Ungaretti, Bertolucci e Sibilla Aleramo, scritte parecchi anni fa, mette in mostra una generosa vocalità di tipo quasi tardoromantico ed affida al pianoforte una ricca funzione di commento.*

Specchio originalità, sia pur sempre compresa nell'ambito della sua epoca Enrico di Salvatore Sciarrino, hanno mostrato le due liriche Occhi stellanti su testi di Gian Battista Marino, in cui le schegge foneticbe risultanti dallo smembramento dei versi si depositano sul flusso delle figurazioni pianistiche modulate secondo la predilezione tipica dell'autore per l'iridescenza e l'instabilità d'una materia sonora in continuo fermento.

Il concerto si apriva con alcune melodie francesi di Massenet e con le due splendide Mélodies hébraïques di Ravel, per concludersi con pagine di Berio (Sequenza IV per pianoforte e Sequenza III per voce e Petrassi (Due liriche di Saffo). Dopo ogni brano Ravazzi che ha affrontato con intrepida sprovvedutezza la difficoltà delle musiche moderne, l'ascendo più contrastante in Ravel e Massenet, è stata applaudita col pianista da pianista Damerini.

p. gal.

Da domani all'Italia

Operetta per tre giorni

TORINO — Domani sempre 21,15) esordisce all'Italia — una sala di spettacoli che ha incontrato il favore e la simpatia d'un vasto pubblico — la Compagnia e Torinese «L'Operetta», che rappresenterà *La danza delle libellule* di Franz Lehar e Carlo Lombardo, poi alla stessa replicata sabato e nel pomeriggio di domenica alle 15,30.

Seconda operetta in cartellone, per la settimana successiva *Il paese dei campanelli* di Lombardo-Ranzato le cui rappresentazioni sono fissate per il 22 e 23 febbraio alle 21,15 e per domenica 24 alle 15,30.

La compagnia, nota al pubblico non solo torinese per la sua brillante attività, è guidata da Milly Ciuva, comico versatile e che avrà una nuova soubrette Sandra Nelli i cantanti Margherita Citraudi Susy Pirchio, Maurizio Lovera e, in partecipazione straordinaria Franco Artioli e Clara Gessaga.

Stasera con Canino

Gazzelloni al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle 21, a cura del Centro culturale Fiat, concerto del flautista Severino Gazzelloni, con Bruno Canino pianoforte. In programma musiche di Marcello, Veracini, Telemann Bach Maderna e Beethoven.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Con Maria Braun e il suo singolare matrimonio il ritratto di Fassbinder della nuova Germania

Il matrimonio di Maria Braun di Rainer W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Klaus Lowitsch. Produzione tedesco a colori Genere: drammatico. Giudizio: ottimo. Cinema Romano.

D'ora in poi questa Maria Braun inventata dal regista Fassbinder avrà un posto per chi considera la storia tedesca. Anzi, qualche amante dei paradossi potrà dividere gli ultimi cinquant'anni della Germania fra le Braun. Ira Eva Braun, la moglie ristretta di Hitler (ne è appena uscita una biografia), e Maria Braun, il personaggio cinematografico che incarna, tra commozione e sarcasmo, il doppiogiuoco, la ricostruzione, il miracolo economico. Il improvviso del ruolo.

Maria Braun vive la storia cinematografica nel paralello con gli anni tedeschi in modo esemplare ed anche in modo primitivissimo, stringente

Fassbinder a vederlo non gli daresti molto credito, ha la faccia di un magliaro e il sorriso alternante di un agente levantino; ma è un genio torrenziale. Ha girato una trentina di film, con stili diversi, con risultati diversi, ma sempre padronissimo, con una maestria inaudita, della macchina da presa.

Questo Matrimonio di Maria Braun è presentato come un feuilleton, un romanzo popolare, che unisce le cadenze tradizionali, i luoghi comuni a una splendente capacità di vedere oltre i gesti e di raccontare le radici dei personaggi.

Maria Braun ha sposato solo un giorno con suo marito sul finire della seconda guerra mondiale, poi lui è partito per il fronte e non è tornato. Nelle macerie del dopoguerra tedesco la donna, ad ogni arrivo di reduci, va alla stazione con un cartello di richiamo, non ha perso la speranza di vedere il suo compagno, è sicura che tornerà.

Ma intanto, con la leggerezza delle donne forti, si arrangia, frequenta i locali notturni dei soldati americani, diventa l'amante di un sottufficiale negro, se ceata incinta.

Un giorno sta nello stanzino col soldato quando vede il muro, tornato d'improvviso, oltre la porta. Tranquillissima, felice gli va incontro; ma l'uomo si scaglia sul negro, nasce una colluttazione, Maria uccide l'amante. Il marito reduce si addossa la colpa del delitto ed è stato il matrimonio.

Maria lo lascia andare in prigione, non smette di amarlo. Gli anni le cancellano le sovrastrutture per preparare la nuova casa, la nuova esistenza. E nuova ricchezza. Trova un industriale, viene assunta come segretaria e come amante, dimostrando grande abilità negli affari, delicatezza nei rapporti sessuali.

Al marito in carcere non sarà nascosto nulla, è vivace è aperto, è l'unica condizione perché Maria Braun possa vincere la sua battaglia. Ma qualcosa non funziona alle sue spalle; i due uomini, l'industriale e il marito, si accordano per una proposta che riguarda Maria.

L'industriale, che ha una malattia irrimediabile, potrà stare accanto a Maria fino all'ultimo, il marito, quando uscirà dal carcere, si allontanerà, avrà il denaro per rifarsi una posizione.

Che felicità sarà quella in Maria e il marito sempre uniti quando si ritroveranno e il gioco sarà scoperto del tutto? Che peso avrà avuto la ricchezza, accumulata con la fierezza e l'umiliazione? La scoppio che in fondo manda in frantumi la casa di Braun e i suoi abitanti sembra nascere e distrazione, in realtà era un ricatto accesa dal principio.

Hanna Schygulla è un'attrice perfetta, conturbante in modo fisico, un volto del civismo e della passione, della perseveranza ingannata, della ricostruzione amara. Tutto il film si vede con quel piacere doloroso che danno le opere chiuse nella propria necessità come in una trappola.

Stefano Reggiani

★★

Un poliziesco da scasso di William Friedkin, con Peter Falk, Warren Oates, Peter Boyle, Gena Rowlands. Commedia a colori. Usa 1979. (Ambrosio).

Il 17 gennaio 1950 una colossale rapina: il cui gruppo fu di 2 milioni e 700 mila dollari, venne compiuta ai danni d'una società di Boston la «Brinks Company» ed effettuata con terribile esattezza; ma è un genio imperfetto un'organizzazione di professionisti specializzati, che avevano studiato il colpo per anni, preparandolo e calcolandone i particolari minuti «esperienza».

Diventata famosa negli annali della criminalità americana anche per la successiva inchiesta della polizia impegnata nella positiva ricerca.

Hanna Schygulla

identificazione e arresto degli autori, la «rapina di Rostaud» diventa l'argomento d'un libro-documento. «Big Stick up at Brinks», di Noel Behn che con scrupolo e serietà fa la cronaca del furto.

A questo puntiglioso testo si sono affidati il sceneggiatista Green e il regista Friedkin per estrarne materia adatta a un film il cui proposito era già di riprodurre fedelmente la minuscola rubrica, quello «celeriventare». Medesima in chiave parodistica, lasciando inalterato lo schema dell'impresa e l'importo prelevato

Il risultato è questo film ondeggiante tra l'incerottabile e il grottesco, con momenti che dovrebbero essere di alta tensione (anche affidati a una maestria tedesca d'eccezione), che vicariera scadono nell'ameno farsa, con esecutori non già mostri di scaltrezza ma piccoli sprovveduti, favoriti dalle circostanze. E dal copione su misura.

Il risultato è innegabilmente i ladri schiappini, specie quando danno arie da «professori» come Totò dei Soliti Ignoti, divertono sempre. Qui la sganghierata «banda», e dovrebbe buffa per gli atteggiamenti e i connotati dei manigoldi che la compongono, impersonati da Peter Falk, Warren Oates, Peter Boyle, Paul Sorvino, Allen Goorwitz, Gerard Murphy. La moglie del «capo» è Gena Rowlands

m.v.

«7½» dal 17 marzo

Vianello nel quiz tv (invece di Mike)

ROMA — Da lunedì 17 marzo (per 5 giorni alla settimana, nasta dal lunedì al venerdì alle 19,20) Raimondo Vianello dovrebbe tornare sul teleschermi della Rete 1 Tv nel ruolo di conduttore di un nuovo quiz che, prima della «fuga» a Tele Milano, avrebbe dovuto presentare Bongiorno.

Il nuovo quiz, che avrà una durata iniziale di 30 puntate, *Sette e mezzo*, vedrà ogni impegnati tre concorrenti.

Carnovale al Rituel — Giovedì grasso al Rituel Cabaret stasera alle 22, «Luna Park» con «Les Zieglers» (Donato, Laurent Gerald)

Kurt Malden nel telefilm alle 20,40 a Tv 2 - Anna Magnani in «La carrozza d'oro», Tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c)
13 — **Giorno per giorno:** rubrica del TG 1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,55 **Lake Placid: Olimpiadi invernali:** Fondo maschile; cross 30 km; discesa le (via satellite) (c)
18 — **Guida al risparmio di energia** (c)
18,30 **D'Artagnan:** «Vent'anni dopo», dal di A. Dumas (c)
19 — **TG 1 - Cronache**
19,20 **«Doctor Who»: «Arca spaziale»** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Variety.** Un mondo di spettacolo proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio (c)
21,45 **Speciale Tg 1** (c) Incontro con il presidente iraniano Bani-Sadr
22,30 **Tribuna sindacale** Incontro stampa con la Confagricoltura
23,25 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Come, quando.** Settimanale sul (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 dell'uomo: «I cani da slitta» (c)
17 — **Tv 2 ragazzi:** a) Simpatiche canaglie - Comiche Anni Trenta e pecorone»; b) «Silvestro e il disordinato», cartone animato, c) Il seguito alla prossima puntata (c)
18 — **Scienza e progresso umano:** «La scoperta dell'invisibile» (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 sport sera** (c)
18,50 **Buona sera con Carlo Dapporto,** e il telefilm comico «Il colpo da sette sterline» (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Le strade San Francisco,** «Una donna coraggiosa», telefilm con Karl Malden, Michael Douglas — *Evelyn, una donna poliziotto, è stata assassinata e suoi colleghi, Mike e Steve, sono incaricati di scoprire il colpevole*
21,35 **Primo piano.** Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni «Codice e Corruzione» (c)
22,30 **Finito stampare.** Quindicinale di libri a cura di G. Davico Bonino
23,15 **TG 2 - Stanotte**

RETETRE

18,30 **Progetto salute.** Il bambino e l'igiene mentale (c), 4ª puntata
19 — **TG 3** - Dalle 19,10 alle 19,30 informazione regionale
19,30 **Tv 3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti
20,05 **e: La bottega delle musica,** regia di M. Ugolini
21 — **TG 3 - Settimanale** (c): servizi, inchieste, dibattiti
21,30 **TG 3**
22 — **Teatrino:** Piccoli spettacoli: Snob e la cuiepresa (c) (Replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando le donne lavorano «da uomo»

Come cambia il mondo e la mentalità gente ma cambiano in modo lentissimo l'ha documentato la prima delle mezz'ore regionali piemontesi della rete 3 di questa settimana che aveva per titolo *Se ben che siamo* e cura di Anna Maria Martina e Annalita Mori.

In studio donne che «*mestieri da uomo*». Mancava, stando agli annunci ufficiali, uno operaia da poco assunta alla Fiat e addetta al reparto lastro-lamiatura, e compenso c'erano deviatrice delle ferrovie, una fresatrice e una chirurga, intervistate giornalista Marchetti Venegoni e particolarmente attenta alla questione femminile.

La deviatrice ha anni ed è entrata in ferrovia «aggiungere cuneo» per manovrali, a vent'anni, poi si è specializzata e poi è agli scambi treni. Gli orari — in un racconto di estrema vivacità — sono stati particolo difficili. «*Perché non sposarti a casa a fare la moglie?*», le domandava qualcuno. Oppure «*Cosa ci vieni a fare qui? Hai portato via il lavoro a un uomo*». Durante i turni di notte (in coppia con un collega), il telefono quello riservato al servizio, squillava spesso e le comunicazioni erano del seguente tipo «*Te lo sei già fatto il collega?*», «*Di che colore hai le mutandine?*» «*E il bidè: lo sei ricordata* dire?». Erano tutti sicuri che non avrebbe resistito. Invece ha resistito e ora la attività la svolge urbanissima lecita. Ma ha lavorato ed ha dovuto per ragioni prudenziali, con i gonfi e con il trucco la «donna», femminile» o meglio fascinante e casa.

Interessante anche la testimonianza della dottoressa ambiente ospedaliero — ha detto — la discriminazione è aperta e conclamata: ma esiste in forme sottili, latenti, subdole, mascherate dichiarazioni progressiste per cui le donne sono ben accette in realtà si tende a escluderle dallo «*caso più importante*» salvo poi nell'eventualità di una protesta, accusarle di mania di persecuzione. Ma i pazienti come reagiscono alla prospettiva di una chirurga? Le ragazze giovani sono contente, gli uomini e le donne una certa età mormorano. I bambini piccoli si (ed è tutto perché in casi dai genitori hanno assimilato la figura del dottore uomo e maschio)

La ricerca che è stata in mezz'ora, la meno propensa a condiscendere, ha rivelato che sono proprio le donne a mostrare in maggior misura diffidenza quando si rendono conto che al posto del tradizionale tassista c'è una ragazza. Pochi giorni fa due donne a Nuova, «vedendola al volante, si sono rifiutate di hanno voluto aspettare un'altra macchina «con un uomo».

Era una tavola rotonda? Sì, per Non c'erano esperti, non c'erano uomini politici, «mercatori, reverendi, professori di psicologia e sociologia. C'erano testimonianze e basta ma sono state queste testimonianze così imbarazzate e discorsive a darci non solo raggiunti di cronaca, di vita quotidiana, ma a fornirci anche, senza nebulose teorizzazioni, dati generali sul problema pratico della donna inserita nel mondo del lavoro, di quei settori prevalentemente maschili.

Una lode all'intervistatrice ha lasciato parlare liberamente le intervistate senza moderarle e quindi senza «frenarle», e che ha rinunciato al lungo finale per affidare le conclusioni al ragionamento di ciascun spettatore.

★★

Che fa la rete Fra critiche, dubbi sarcasmi procede comunque.

Lunedì sera ha offerto un'inchiesta regista Nelo Risi nella Montecassino di oggi per rievocare la battaglia e le tremende distruzioni di allora, maledetti, con un programma dal curioso e un po titolo *I percorsi di una passione* e sono attentate (dopo cena) le nubifere vetrerie, la bibbia, ieri sera c'era il film *La bionda Castagna* di Vancini, stasera c'è musica classica e incontri con direttori esecutori, e stasera c'era l'opera rara del Settecento

Si notano storpi e sfuggire a pubblico, anche se questi storpi non appaiono nelle coordinate e non sensibilmente provenute da un piano generale con un disegno preciso. E il pubblico si è accorto che manca la rete 3?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 23, 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,45 Il Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radiosanghino con Dacia Maraini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 20,30; 23,30
9 — **Telescuola**
14,55 **Giochi Olimpici invernali** (c)
18,30 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Giovani** (c)
19,35 **Australia: gli aborigeni della costa** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Cinelesca. La carrozza d'oro:** film di Renoir con Anna Magnani
22,25 **La mongolfiera** (c)
23,40 **Oggi ai Giochi Olimpici invernali**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
17,25 **Lake Placid - Sci: Discesa libera maschile** (c)
18,30 **Lake Placid - Sci: 30 km fondo maschile** (c)
19,30 **Punto d'incontro**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Kill.** Film poliziesco con James Mason, Jean Seberg
22,15 **Cinegiotes**
22,45 **Musica senza confini.** Londra '79 (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19,50, 23,45
16,45 **La luce dei giusti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e cantiamo** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Gundam** (c)
19,40 **Telemenù**
— **Destinazione cosmo:** Telefilm
21 — **L'amico pubblico n. 1.** Film avventuroso Jack Conway
22,35 **Chrono** (c)
23 — **Tutti ne parlano** (c)

11 — Mina Lucio Battisti
11,08 Buffalo Bill
11,30 «I due cacciatori»
11,40 Omella Vanoni
12,03 Voi ed io '80
14,03 Domatella Morelli
14,30 Sulle ali dell'oppagrio
Rally
15,30 Etnerpunto
16,40 Alla breve
18,35 Spazio libero
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Successi di ieri
20 — Opera-quiz
20,30 «Il gobbo» di Cammarano
21,03 Europa musicale
21,50 contro
22,30 Musica e fantasia o voci
23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormi pubblicità

RADIODUE

Giornali radio: 6,30 7,30 8,30 9,30, 12,30, 13,30 15,30, 16,30 17,30 18,30, 19,30, 22,30
8 — Ligabue con Pietro Cimatti
7,50 Buon viaggio
9,05 Pamela di Richardson
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,37 Ih concerto
17,55 Il castello di mezzo
18,33 Spotlello informazioni
19,50 Un assassino e tecnici facia a faccia
22,10 Spazio X
22 — Notte/tempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15, 18,45, 20,45, 23,55
8,55 - 9,30 - 10,45 Il concerto del mattino
9,48 Succede in Italia
10 — Noi, voi loro donne
12 — Antologia di musica operistica
12,30 Libri a confronto
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Fiabe e racconti»
17,30
18,45 Europa
21 — «Beatrice et Benedict» Berlioz
22,45 Maurice Ravel
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9 — «Il gioco dell'occhio»
10,15 Il prezzo giusto
11,30 Il quale ha giorno?
12,30 Il Rally di Montecarlo
14 — A A A Cercasi attrice
17 — Il discolo
18 — Top 2000

Oggi a Lake Placid si assegnano le prime due medaglie dei Giochi Olimpici invernali: la discesa libera maschile ■ la prova di fondo sui 30 chilometri - Già in corso le partite di hockey e le prove dello slittino

L'azzurro Plank vuol vincere il primo oro

L'italiano il più veloce in prova

Solo un piccolo errore ■ Herbert nella parte alta della pista molto dura - ■ lizza per ■ medaglie anche Stock, Tzyganov, Read, Podborski e Müller - Temperatura molto bassa

Sulla pista dove cadde Leo David

Sulla pista della discesa libera del Whiteface Mountain, dove oggi si svolge la discesa libera maschile. Il 3 marzo '79 Leo David, in una gara di Coppa del mondo rimase vittima di un incidente dal quale, purtroppo, a quasi un anno di distanza non si è ancora ripreso.

I suoi compagni ed amici tornano a gareggiare nello stesso luogo mentre il ragazzo valdostano giace infermo nel lettino dell'ospedale di Innsbruck e lotta nella speranza di ritrovare condizioni possibili di vita.

Questa Olimpiade avrebbe dovuto consacrare David tra i più grandi campioni del nostro sport. Per questo ci sembra doveroso sottolineare ancora una volta come ano sfortunato destino ■ abbia perseguitato.

Risultati

HOCKEY SU GHIACCIO

Gruppo 1: Canada - ■landia 10-1, Polonia - Finlandia 5-4, Urss - Giappone 16-0.

Gruppo 2: Cecoslovacchia - Norvegia 11-0, - Romania - Germania Ovest 6-4, Stati Uniti - Svezia 4-2.

Programma

Pattinaggio veloce: 1500 m donne (ore 18,30 italiane).

Sci alpino: discesa maschile (ore 17,30).

Sci nordico: 30 km uomini (ore 15).

Slittino: secondi manche monoposto uomini e donne (ore 21).

Hockey su ghiaccio (secondo turno) — Gruppo 1: Urss - Olanda (ore 22,30); Canada - Polonia (ore 3,3); Finlandia - Giappone (ore 2 di venerdì) — Gruppo 2: Svezia - Romania (ore 19); Germania Ovest - Norvegia (ore 19,30); Cecoslovacchia - Usa (ore 2,30 ■ venerdì).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Siamo alla vigilia della gara di discesa ed Herbert Plank, contro le previsioni di molti e la scaramanzia di tutti, è uscito allo scoperto realizzando il miglior tempo assoluto di tutti questi giorni di prove. L'azzurro ha commesso, è vero, un errore in alto, mancando il passaggio di una porta, ma è stato errore veniale e scelto per non rischiare più del dovuto. Se vantaggio c'è stato è stato minimo mentre il distacco inflitto a fine gara all'avversario più vicino supera largamente il secondo pieno.

Per una volta siamo tornati alle discese libere di un tempo con una lunga serie di prove e una sorta di pre-gara come l'antico non-stop della vigilia. C'è stato quindi tempo per gli sciatori più tecnici di cercare le soluzioni migliori e poi di provarle tutti assieme in quest'ultima occasione. In più gli austriaci facevano selezione in pista e quindi tanto più importante appare questo successo ufficioso di Plank. La pista spazzata da un vento gelido ha riscoperto un fondo durissimo che non è di ghiaccio ma di neve compatta sulla quale le lamine non fanno presa se non sono affilatissime. In più l'azione abrasiva del vento ha, a poco a poco, riscoperto le asperità naturali del terreno, per cui anche il tratto finale piuttosto insidioso sul piano tecnico, ha richiesto un impegno considerevole.

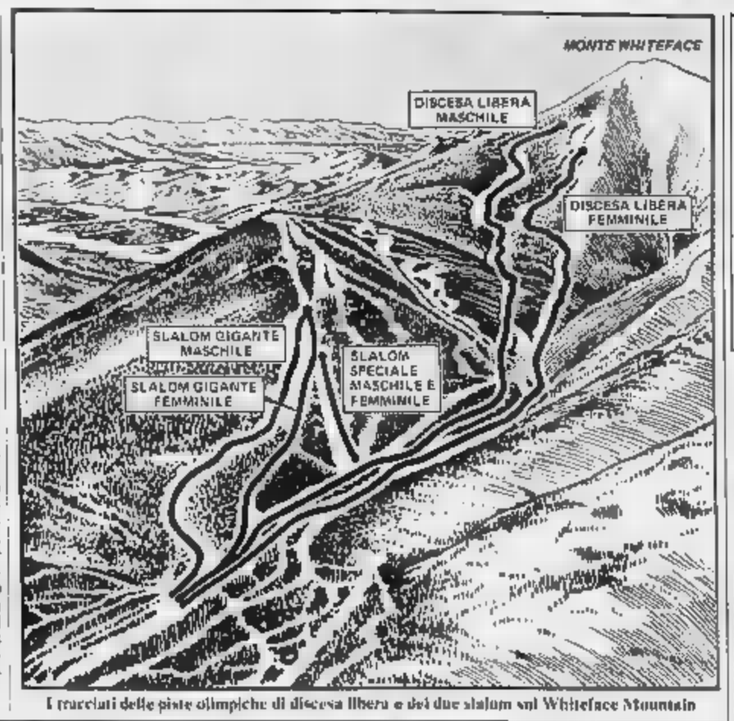
Plank aveva annunciato prima di partire che oggi avrebbe cercato per la prima volta il tempo, ormai convinto d'aver trovato la linea migliore. Era l'unico a non essere preoccupato per il freddo crescente. L'azzurro è stato avvantaggiato dal numero di partenza piuttosto ■ all'interno del primo gruppo, i quattordici, numero che gli ha permesso di provare il percorso assolutamente sgombro di quel poco di neve riportata dal vento. Dopo le prime curve condotte secondo una linea molto stretta sul pali Herbert ha poi allargato cercando il miglior scorrimento. Alla settima porta, posta all'inizio di un diagonale ancora abbastanza ripido, si è trovato piuttosto in basso rispetto al palo interno ■ ha preferito passare sotto per evitare il contatto con il palo stesso. Ecco Herbert in diretta: *«Non mi sono preoccupato per l'errore, perché sapevo che era irrimediabile, e di ■ in avanti mi sono schiacciato giù ■ quest'ai due ■ nei piedi che ■davano ■■■ mali. Vi giuro che mi ripetevo: faccio il miglior tempo, non posso mancarlo. E infatti...»*

Adesso il problema grosso è ripetersi a venticinque ore e mezzo di distanza, poiché domani la partenza avverrà con un lieve ritardo e quindi si presume con temperatura un poco più alta. Plank ieri ha giocato in pieno le proprie carte utilizzando gli sci da gara, quel paio unico che Peter Mueller, suo compagno di marca, ha preferito invece lasciare per oggi se non altro per poter contare sul vantaggio psicologico del miglioramento assicurato. In riserva, ma come impegno personale, sono invece rimasti Leonard Stock che aveva ottenuto la selezione da due giorni, e il sovietico Valeri Tzyganov che è ormai da inserire tra i favoriti e non più tra gli outsiders.

Per gli altri è stata gara vera, come dicevo sopra. I quattro austriaci rimanenti per i tre posti disponibili hanno tirato alla morte e nell'ordine troviamo Wirnsberger, migliore dopo Plank, Grissmann, Weirather e Walcher. Ci sono 83 centesimi tra il primo e l'ultimo, soltanto 30 tra gli ultimi due. Esce così Peter Walcher campione del mondo in carica, due volte vincitore ■ Kitzbühel, secondo quest'anno nella prima discesa del Lauberhorn. Tra i canadesi il più veloce è stato Steve Podborski, ma Read ha ampi margini di miglioramento nella parte alta.

In questo momento il pronostico per le medaglie è ovviamente per la vittoria vede in prima piano Plank, Stock e Tzyganov, e subito dietro Read, Podborski e Muller. Sarà più difficile forse per i tedeschi austriaci ritrovare il *punch* di gara dopo lo sforzo della corsa condotta alla vigilia. In prova c'era anche Giardini, un atleta che è l'ombra di se stesso, non ha forza per reagire e probabilmente nemmeno la volontà. Il suo ruolo era del resto lì in dalla vigilia quello del Magistris per il grande Ribot, e Ribot-Plank ha saputo venir fuori al momento giusto: adesso aspettiamo il risultato.

Giorgio Viglino



I tracciati delle piste olimpiche di discesa libera e dei due slalom sul Whiteface Mountain

I Giochi in televisione

RETE 1

Ore 14,55 da Lake Placid, gara di 30 km di fondo maschile e discesa libera maschile.

TV SVIZZERA

Ore 15,55 da Lake Placid, gara di 30 km di fondo maschile e discesa libera maschile.
Ore 23,40-24: Oggi ai Giochi Olimpici Invernali.

TV CAPODISTRIA

Ore 17,25 discesa libera maschile.
Ore 18,30 30 km ■ fondo maschile.

Olimpiadi o no dibattito a Torino

Stasera (ore 21,15) ■ Torino presso il Circolo della stampa in corso Sinti Uniti 27, dibattito su un problema di attualità: «Lo sport al ■■■ andare o non andare a ■ Mosca?». Interverranno Pittore Catella delegato regionale del Coni, Lucio Bertelli docente di storia del pensiero politico classico alla facoltà di scienze politiche, i giornalisti Giovanni Arpino, Guido Coppini, Remo Musumeci, Bruno Perucca, Gianni Romeo ed Alfredo Todisco Moderatore, Luigi Firpo.

Questi gli azzurri nel bob a due

LAKE PLACID — Il colonnello Picchiottini, selezionatore della squadra di bob, ha iscritto i due equipaggi che rappresenteranno l'Italia nel bob a due. Con la sigla Italia I correranno Jory e Lanziner; con Italia 2 Giuseppe Saravia e Werth.

Ricorso di Taiwan ancora respinto

LAKE PLACID — Finite le speranze degli atleti di Taiwan di partecipare ai Giochi invernali con inno e bandiere della Cina. Il loro ricorso è stato discusso dalla corte d'appello dello Stato di New York (la nostra Cassazione), ed è stato respinto. Lian Ren Fang, lo sciatore fondista che ha vinto nel tribunale di primo grado e perduto in quello di secondo e terzo grado, avrebbe ancora a disposizione la Suprema Corte degli Stati Uniti, cioè la Corte Costituzionale: ma ci vuole del tempo.

Lui e gli altri 22 formosani della delegazione di Taiwan cosnotono insomma lo stesso destino dei loro connazionali ai Giochi di Montreal 1976: un lungo viaggio per arrivare in un gusto dove, per partecipare ai Giochi, devono cambiare bandiera e inno. Quella volta fu il governo canadese a proibire loro l'uso dei simboli della Cina, adesso è il Cio, fiancheggiato però dalla magistratura statunitense.

(g. p. o.)

Senato approva aumento dei prezzi

ROMA — La Commissione Finanze e ■■■ del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che concede sgravi fiscali alle ■■■età sportive. Il provvedimento passa ora alla Camera dei deputati. Il disegno di legge stabilisce che per i biglietti fino a 3150 lire si ■■■ un'aliquota del 4%, però il 40% dei biglietti venduti debbono essere riservati ai posti popolari e ■■■ venduti ■■■ oltre le 3150 lire. Finora la società pagavano il 4% sui biglietti non superiori a 2000 lire. Se veniva superato questo ■■■ l'aliquota saliva immediatamente al 25%.

Le società sportive, dopo l'approvazione della Camera, potranno aumentare i biglietti, quelli popolari, pagando sempre soltanto ■ 4%. L'aliquota è del 15% per i biglietti superiori a 3150 lire e fino a 13 mila lire. Oltre le 13 mila e fino alle ■ mila lire l'aliquota sarà del 20%: da ■ mila a 25 mila sarà del 25% e oltre le 25 mila e fino ai 50 mila sarà del ■■■.

Il presidente del ■■■ Carraro, informato a Lake Placid del passo avanti compiuto dal disegno di legge ha espresso la speranza che anche i deputati vogliano dare in tempi brevi la loro adesione a un provvedimento di basilare importanza ■■■ lo sport italiano.

Con i norvegesi favoriti

Tocca alla 30 km aprire il «fondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Esordio per i fondisti sulla 30 km, forse la gara più classica dell'intero programma di discipline nordiche. La rivalità all'interno della Fis, tra i dirigenti delle sci alpino e quelli del nordico, fa fatto si che ancora una volta siano sovrapposte discesa libera e 30 km nel programma olimpico per il semplice e stupidissimo fatto che nessuno vuol rinunciare al diritto di aprire la serie delle prove agonistiche.

Ci sono grossi problemi per il percorso che, data la scarsità di neve, è stato tracciato ■■■ un anello di lunghezza ridotta: chi parte con numeri alti rischia di essere in sorpasso fin dall'avvio. La neve è però freddissima, levigata dal vento, quindi diventa naturalmente più facile proprio la manovra tecnica di uscita dal binario per effettuare il sorpasso. In più il ruolo giocato dalla sciolinatura appare quasi irrilevante e questo è un particolare che interessa assai squadre come la ■■■ dove manca ■■■ tradizione vera nella preparazione degli sci.

Gli azzurri hanno fatto estrarre nel primo ■■■ Benedetto Carraro, il più giovane della squadra, per avere indicazioni valide, ed è possibile che per parecchio lì ■■■ abbia il compito di apripista, trovandosi davanti soltanto l'anziano francese Poirot e un ■■■ sciuto. Nel fondo, del ■■■ i numeri non contano molto e proprio in questa prima serie, con il numero 10, parte Nikolaj Bazhukov, campione olimpico a Innsbruck sulla 15 km, e con il 19 Eugenj Beliajew, medaglia d'argento nella ■■■a gara ed ■■■ della frazione iniziale di staffetta condotta con scarpa e sci dentro spaccati.

I sovietici sono la vera incognita ■ questa gara, poiché nessuno ■■■ selezionati olimpici e sceso finora in contrasto con il resto degli specialisti mondiali. Eppure la scelta della squadra è stata fatta sulla base di confronti diretti ■■■ i possibili olimpionici e chi ha incontrato a volte battuto nella stagione finnici, norvegesi e svedesi.

■ squadra più ■■■patta è quella norvegese, con due favoritissimi assoluti, Aunli e Braa. I finnici puntano su Juha Mieto e Matti Pitkanen, medaglie d'oro in staffetta a Innsbruck, gli svedesi sull'ormai anziano Lundback. A livello individuale sarà poi da verificare lo statunitense Billy Coch, mentre possibilità concrete ha anche il francese Jean P. Pierrat. Gli azzurri puntano su Capitanio e De Zolt, con Primus di rincalzo. Non ■■■giamo certo parlare di medaglie, ma soltanto di un ■■■ fra i primi dieci, sperando ovviamente ■ ottenere qualcosa di più.

g. vigl.

I numeri del fondo

LAKE PLACID — La gara di fondo su 30 km avrà inizio alle ore 9 (le 15 italiane). Ecco i numeri degli azzurri e dei migliori atleti in gara: 3 CARRARA (IT.), 6 Aaland (Norv.), 10 Bazhukov (Urss), 12 Jader (Sve.), 13 Anlis (Finl.), 14 Kahlberg (Sve.), 15 Beliajew (Urss), 20 Hauser (Svis.), 25 Aunli (Norv.), 26 Mieto (Finl.), 29 PRIMUS (IT.), 35 CAPITANIO (IT.), 36 Rochev (Urss), 38 Lundback (Sve.), ■ Deckert (Germ. Est), 42 Ambuehl (Svis.), ■ Kirvesniemi (Finl.), 43 Eriksen (Norv.), 46 Pierrat (Fr.), 47 Braa (Norv.), 48 Cox (Usa), 49 Pitkanen (Finl.), 50 DE ZOLT (IT.), 58 Zimjasov (Urss), 58 Wassberg (Sve.).

A fine mese a Torino

Tennis esibizione ■'è pure Panatta

TORINO — Torneo-esibizione ■ otto di tennis al Palasport del Parco Ruffini in tre giorni, giovedì 28, venerdì 29 febbraio e sabato 1 marzo. Al richiamo dei 150 mila dollari in palio hanno risposto gli italiani Barazzutti, Panatta ed Ocleppo, l'australiano Alexander, lo statunitense Wells, il romeno Nastase, l'indiano Amritraj ■ il francese Noah.

La manifestazione promossa dall'«Oravax Group» si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta.

Come Killanin ha amministrato i tre giorni del massimo consesso olimpico

Stupore americano per il «sì» del Cio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Per il Comitato internazionale olimpico l'affare Mosca è ufficialmente chiuso. I giochi della prossima Olimpiade si terranno nella capitale moscovita dal 19 luglio ■ 3 agosto ■■ ha annunciato ■ presidente Killanin, in chiusura dei lavori della 82 sessione. La decisione era scontatissima da tutti, fuorché dagli statunitensi, che sui loro giornali manifestavano infatti stupore e anche preoccupazione.

Lord Killanin ha però detto: «Adesso ■ mettiamo al lavoro perché i Giochi ■ Mosca siano i Giochi di tutti. ■■■ pronto ad incontrare Brezhev e Carter». La dichiarazione è stata fatta dopo la conferenza stampa. Ufficialmente il Cio si è limitato a raccomandare ai Comitati olimpici nazionali la piena indipendenza ■■■ loro governi. E ■■■ nessun senso dell'umorismo ha raccomandato ai sarti dei paesi presenti ai loro governanti la difficile situazione in cui mira-dendo l'Afghanistan hanno messo il movimento olimpico.

I lavori del Cio — 73 membri su 89, poi 72 per la partenza del norvegese Sinstrup, chiamato a Oslo dalla morte del fratello, due italiani, ■■■esti e De Stefani, una donna ad assistere e anche a comandare, madame Berthoux, direttore del Cio — sono stati ammirabilmente Sorelle Killanin ha tolto la parola a distinti signori che volevano sentire la loro posizione da quella ufficiale, cioè che volevano in qualche modo solidarizzare col boicottaggio proposto da Carter. Il «sì» a Mosca, il «no» a Carter è stato ufficialmente annunciato. Anche Bobo e Roosevelt, i due membri statunitensi, sono con Killanin.

Anche il cileno Rivera Bascur, che in patria aveva appoggiato Pinochet nel «no» a Mosca.

La sceneggiata ha visto pure la proclamazione dell'indipendenza piena degli sport dai governi per bocca di persone che, nel loro Paese, sono dipendenti governativi, e fanno carriera nello sport su disposizione appunto dei loro governi: il bulgaro Stojtchev ■■■ generalmente, e ■■■ il più forte del dire che lo sport non deve essere assolutamente mescolato alla politica.

Killanin ha salvato il Comitato olimpico statunitense: il suo presidente Kane prima ha sparato contro Mosca e poi ha piantato sul crudele destino dei propri atleti privati dell'Olimpiade. Killanin ha detto che il Cio comprende le difficili situazione degli sportivi americani. Però si mantiene chiaramente che un Paese non partecipa all'Olimpiade perché il suo governo olimpico è marcio, di un governo, questo stesso comitato olimpico verrà espulso dal Cio.

E tutto. L'importante la prossima sessione si terrà a Mosca subito prima dei Giochi ma Killanin ha detto che sono previste molte riunioni con le federazioni internazionali e coi comitati olimpici nazionali. Da Washington ■■■ intanto a Lake Placid altre voci sul desiderio di Carter di incontrare qualche «capo» di «buona volontà» per parlare sui fatti di Afghanistan come possibile «fuori programma» della situazione olimpica. La data limite del ritiro delle truppe sovietiche, il 20 febbraio, è ribadita, ma nessuno ne è terrorizzato: è improbabile del Cio dicano che lo sport cruenti.

g. p. o.

Ricorso di Taiwan ancora respinto

LAKE PLACID — Finite le speranze degli atleti di Taiwan di partecipare ai Giochi invernali con inno e bandiere della Cina. Il loro ricorso è stato discusso dalla corte d'appello dello Stato di New York (la nostra Cassazione), ed è stato respinto. Lian Ren Fang, lo sciatore fondista che ha vinto nel tribunale di primo grado e perduto in quello di secondo e terzo grado, avrebbe ancora a disposizione la Suprema Corte degli Stati Uniti, cioè la Corte Costituzionale: ma ci vuole del tempo.

Lui e gli altri 22 formosani della delegazione di Taiwan cosnotono insomma lo stesso destino dei loro connazionali ai Giochi di Montreal 1976: un lungo viaggio per arrivare in un gusto dove, per partecipare ai Giochi, devono cambiare bandiera e inno. Quella volta fu il governo canadese a proibire loro l'uso dei simboli della Cina, adesso è il Cio, fiancheggiato però dalla magistratura statunitense.

(g. p. o.)

Distrutta la macchina, oggi tocca a Scheckter continuare le prove della Ferrari

Grosso brivido per Villeneuve a Le Castellet uscito di pista a 300 all'ora, è rimasto illeso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Grosso brivido di paura per Gilles Villeneuve. Il pilota della Ferrari, proprio mentre stava completando l'ultimo giro delle prove iniziate ieri sul circuito francese «Paul Ricard», è finito fuori strada nella parte più veloce ■■■, già al termine del lungo rettilineo che porta alla curva di Beausset. La sua T5 è piombata sui guard-rail, a circa 290 chilometri orari, svellendo dal suolo una sessantina di metri di una doppia rete di protezione. La macchina si è appoggiata contro le protezioni e si è fermata dopo avere strisciato per altri cento metri. Per fortuna il canadese — e questa è una dimostrazione di quanto siano robuste le vetture di Formula 1 attualmente — non si è fatto nulla. Solo un piccolo dolore al collo, per lo sbattacchiamento da una parte e dall'altra della testa durante l'incidente. Le cause che hanno provocato questa clamorosa uscita di strada non sono ancora state accertate. Sembra comunque che si tratti o di una rottura della sospensione posteriore sinistra o del cedimento di un nuovo tipo di portamozzo che era stato adottato sulla T5.

«Ho sentito soltanto che qualcosa non andava nella parte posteriore — ha detto Villeneuve — e poi mi sono visto puntare contro il guard-rail. La visibilità, malgrado l'ora (erano le 18) era ancora abbastanza buona e ho visto venirmi incontro le reti. Non ho chiuso gli occhi per cercare di condurre la macchina nel migliore dei modi e di evitare uno scontro frontale. Sono riuscito a controllare abbastanza bene la vettura e mi sono appoggiato contro il guard-rail. E' stato senza dubbio un momento difficile, uno dei più spiacevoli della mia carriera. Comunque, per fortuna, tutto si è risolto senza danni.

Villeneuve oggi non avrà più una macchina per continuare le prove. La vettura infatti è risultata piuttosto danneggiata con gli alettoni completamente divelti e la ruota persa, anche se l'abitacolo è rimasto integro. Le prove saranno continuate da Scheckter. Questi test effettuati sulla pista di Le Castellet hanno avuto — a parte questo incidente — un esito abbastanza positivo per la Ferrari. Il male oscuro che aveva denunciato i motori nelle trasferte in Sud America non si è più ripetuto. Prima dell'uscita di strada che ha concluso le prove alle sei di sera, i due piloti avevano compiuto circa cinquecento chilometri ciascuno, senza che si verificassero né cedimenti né il minimo guaio nei motori.

I tempi fatti registrare sono buoni, anche se non i migliori tra quelli ottenuti in questi giorni dalle numerose scuderie che hanno effettuato delle prove. Contro l'1'04"2 con il quale aveva girato martedì Patrese, le Ferrari hanno ottenuto rispettivamente 1'05"67 con Gilles e 1'06"30 con Jody. Bisogna però considerare che mentre il canadese ha girato con gomme da qualificazione, il sudafricano ha provato con ■■■ pneumatici che potrebbero ■■■ usati in gara nei circuiti più lenti, cioè a Montecarlo e Long Beach.

Ieri il più veloce è stato Jaboulle, ■■■ la Renault Turbo, che ha ■■■■■■ 1'05"5. ■■■ il pilota francese non ha tirato al massimo, anche perché la macchina era particolarmente pesante per i numerosi strumenti di rilevazione dei dati applicati sopra. Mentre Jaboulle ha girato in pista, il suo compagno di squadra Arnoux ha effettuato alcuni test per un nuovo tipo di sistema frenante, con servo-freno, che la Renault intenderebbe utilizzare ■■■ alcune piste particolarmente impegnative per i piloti.

Questi test però non hanno dato per il momento risultati positivi e saranno continuati nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la Ferrari, le macchine presentate a Le Castellet avevano subito diverse modifiche nei piccoli particolari. Non hanno invece avuto alcuna innovazione nell'impianto di raffreddamento dell'olio e nelle tubazioni che erano stati messi sotto ■■■ cusa dopo la rottura dei motori in Sudamerica. Evidentemente si è trattato, in quelle circostanze, di guasti occasionali. O comunque, gli stessi problemi non sono venuti a galla con le temperature fredde registrate ieri sull'altopiano dove si trova il circuito Paul Ricard.

Questo non significa che il guaio sia stato già completamente superato, ma può anche far capire che i problemi registrati in Argentina e in Brasile potrebbero essere stati occasionali. Si vedrà comunque nei prossimi giorni quando la Ferrari (che proverà fino a sabato) cercherà di mettere alla frusta i propulsori e le macchine per vedere fino a che punto il complesso può resistere alla fatica. Per quanto riguarda i piloti, a parte il brivido di paura per Villeneuve, Scheckter si è dimostrato molto calmo e lucido nel futuro. *«Non credo che l'inizio del campionato — ha detto Jody — abbia compromesso nulla, anche se non abbiamo ottenuto punti. Tutto sarà ancora possibile, anche perché non penso ci sarà un dominatore per tutte le gare ma vi alterneranno diversi uomini e macchine nelle vittorie. Ho molta fiducia di quanto sta facendo la Ferrari, e soprattutto nel turbo, che sono convinto arriverà in pista dopo la prima metà della stagione.*

Cristiano Chiavegato

Alla Sei Giorni di Milano

Karsten fa il matto prima litiga, poi vince

MILANO — Alla ribalta della cronaca della Sei Giorni ciclistica professionistica di Milano nel corso della quinta tappa è salito il trentaltenne olandese Karsten, un corridore ricordato per le grandi classiche che ha perso a favorino per doping (un Giro di Lombardia, una Parigi-Tours ecc.) per non essersi attenuto al regolamento e al richiamo della giuria non abbandonando la pista dopo essere stato eliminato in una gara ritraendo così lo svolgimento della prova. Ha subito una ammenda ■ duecentomila lire.

Karsten si è messo allora ad inveire e ad offendere in diverse lingue diverse, magari incomprensibili dalle parole, ma chiarissime dal tono. Il corridore che ha sollevato manifestazioni ostili da parte del pubblico intanto è stato denunciato alla Commissione disciplinare. Per farsi un po' perdonare, nel tardo pomeriggio Karsten in coppia con Venez ha compiuto una bella impresa tecnico-agonistica.

Per quanto riguarda la classifica generale professionisti, nel tardo pomeriggio De Wolf ha vinto la finale di una gara ad eliminazione davanti a Savonni ed ha così, per regolamento, conquistato un giro di abbuono che ha permesso a lui e a De Vlaeminck di ritornare in testa provvisoriamente alla classifica.

A Belgrado nella gara ■■■ la squadra campione d'Europa ■ basket

Grande exploit delle ragazze del Fiat vincono contro la Stella Rossa 95-94

Le jugoslave avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 53 ■ 44 - Eccezionale prova ■ Lidia Gorlin - La squadra torinese si è ormai aggiudicata il successo del girone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — I giornalisti italiani si beccano ■ testa qualche moneta e qualche cazzotto dai soliti scalmanati (che s'incontrano su tutti i campi), ma ■■■ disposti a perdonare ogni cosa in cambio dell'aver assistito all'incredibile avventura sportiva delle cestiste ■■■ italiane sul campo delle campioni d'Europa della Stella Rossa. Quando Orietta Grassi, vent'anni, romana, ha insaccato a tempo scaduto il secondo dei ■■■ personali che aveva a disposizione ■■■ do il risultato sul 95-94 per le torinesi, s'è scatenata la rabbia dei tifosi belgradesi, ma è esplosa ■■■ la gioia del piccolo gruppo italiano della Fiat-Auto di Belgrado, stretto attorno all'ambasciatore Cavaglieri.

La vittoria, che dà alla squadra di Bruno Arrigoni la certezza del primo posto nel girone ■■■ quarti di finale ■ Coppa Campioni, qualunque cosa ■■■ fra una settimana a Praga, è stata la vittoria della classe, ■■■ la preparazione, dell'orgoglio e anche della follia. E' stata una partita memorabile per il basket femminile ■■■■■■■■■■ come il punteggio stesso illustra. Il Fiat ha voluto vincerla, ha giocato esplosivamente per vincerla, pazzamente non ha mai accettato di limitarsi a contenere i danni, come si usa fare in Coppa in campo esterno. E ha ■■■ ragione, a dispetto di tutti.

Fin dall'inizio Lidia Gorlin (una prestazione immangiabile, grande regia e ■■■■■ su difensante nel tiro, meglio della stessa, celebralissima Djurkovic) ha scopinto la squadra a ■■■ ritmo, dando battaglia aperta a una Stella Rossa che per necessità e per ■■■■■ chiedeva ■ meglio Pareva, quella delle torinesi, folle presunzione. Palombarini, Grossi, Vergnano davano ■■■ mano ■■■ Gorlin in attacco, ■■■ Sandon e Pianezzatelli incoccavano in una giornata storta che non consentiva loro d'essere grandi come sono sotto il canestro avversario.

Così, nel primo ■■■■ ogni errore offensivo del Fiat veniva regolarmente punito da una Stella Rossa piena di furore aggressivo e con molte «mani calde». Si andava al riposo sul 53-44 per le jugoslave e con la convinzione che la difesa «fiatina» ■■■ avrebbe potuto reggere l'urto avversario più a lungo se la manovra d'attacco non fosse stata rattenuta, il ritmo ■■■ partita ammorbidito, il clima agonistico raffreddato.

Invece, nella ripresa la lotta si accendeva più che mai. Il Fiat andava sotto anche di undici punti (56-67 al 5'), eppure aggrediva a pressing, cambiava ogni tipo di difesa, perdeva Sandon, Pianezzatelli e Palombarini per falli, ma non s'arrendeva, ribatteva colpo su colpo, andava per la prima volta in vantaggio (81 le stupore generale al 18' (81-80).

La partita diventava addirittura epica: Arrigoni trovava cinquesti incredibili anche ■■■ la convalescente ■■■■ e della ■■■■ Montanari, buttata in mischia senza scrupoli. E a cinque secondi dalla fine, sul 94 pari, con in campo perfino la ■■■zonato zoppo, le torinesi ■■■navano ■■■ lucido coraggio l'ultima ■■■, fino a portare la Grossi sulla sotto canestro: fallo della ■■■, arbitri perfetti, due tiri dalla lunetta per Cristina Gorlin combattente, ■■■ cronometro sullo zero.

Primo tiro fuori, incubo dei supplementari, secondo pallone dentro, boati di gioia in campo e ■ tribuna, monete e ■■■■■ dalle tribune sulle ■■■■ teste. Partenza. Il Fiat, a questo punto, ha già un piede nella finale di Coppa Campioni.

Gianni Menichelli

FIAT-STELLA ROSSA 95-94 (44-53)

Fiat Torino: Gorlin 29, ■lombarini 12, Sandon 12, Vergnano 18, Pianezzatelli 4, Grossi 11, Dapra 4, Puccin 5, Montanari 2, Quzzonato.

Stella Rossa Belgrado: Milosavije 22, Mitic 10, Djurkovic 26, Bacanovic 17, Pekic 10, Vukmirovic R. 1, Vukmirovic S., Markovic 4, Kovacevic, Kalic.

Arbitri: Horvath (Ungheria) e Mamic (Francia).

I pallavolisti torinesi vittoriosi sulla Panini nell'anticipo di campionato

Riscatto della Klippan a Modena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — In quattro set la Klippan Cus Torino ha ribaltato a suo favore la difficile trasferta contro la Panini, regalando al proprio allenatore Prandi il primo successo della sua carriera sul campo modenese. Finora ■■■ era mai riuscito a trionfare. Un successo tuttavia sofferto fino all'ultimo anche se la Klippan, specie nel primo e nel terzo set, ha dato dimostrazione di ardiacciante superiorità.

I torinesi si sono mostrati soprattutto più squadra rispetto alla Panini priva del brasiliano Raimon (campionato finito) infortunatosi sabato scorso nella gara di Coppa delle Coppe in Jugoslavia. Fortissimi o quasi i torinesi hanno avuto in Bertoli — dolorante alla schiena eppure miglior uomo in campo — un infallibile realizzatore in attacco. La Panini ha dimostrato in occasione, non sempre dall'Ogito è riuscita a mettere la pezza per dare agli alzatori delle palle con le quali potessero sfogare il «muro» torinese.

Per la Klippan era indispensabile vincere ieri sera a Modena, raggiunta la Paoletti in testa alla classifica grazie alla sconfitta dei catanesi sul campo di Pisa, i torinesi dovevano mantenere la parità per arrivare al match di sabato 16 febbraio contro la Paoletti in condizioni di vantaggio dovendo giocare sul proprio campo.

Il primo set ha visto la Klippan partire subito alla grande, direi a uno, poi il tentativo di rimonta della Panini ma i torinesi riuscivano a tenerla sempre ad almeno tre punti di distanza (12-9) per concludere in diciotto minuti sul 15-10.

Nella seconda frazione i ■■■ denesi partivano forte (5-0) e la Klippan rimontava e pareggiava a quota 7. Sembrava dover fatto ed inizio una serie di errori di Rebaudengo consentiva alla Panini di riprendere vantaggio e concludere a sua volta sul 15 a 10 in venti minuti.

Senza storia la terza frazione, partita fino a quota due pari la Klippan si staccava perentoria e concludeva in soli dieci minuti sul 15 a 3. Il copione tornava a ripetersi a metà partita, Lanfranco si esponeva in più occasioni protagonista Bertoli non perdonava.

Infine la quarta frazione. Sembrava ormai tutto deciso, l'allenatore modenese tentava più volte dei cambi disperati. Sembrava fatta una prima volta sul 14-12 per la Klippa, ma un muro fuori rimandava le speranze. Si avvicinava la Panini facendo il tredicesimo punto ed ancora la Klippan sbagliava con Dametto il secondo match-ball. Era necessario il ■■■, guardo caso ■■■■ un muro vincente, per concludere la partita e rimandare alla sfida con la Paoletti fra dieci giorni il discorso scudetto. A conferma della durezza dell'ultima frazione, la durata di 28 minuti.

Giorgio Barberis

Sabato: *Amaro Pia Loreto-Edilcuoghi Modena; Grondplast Ravenna-Veico Parma, San Marcello Belluno-Polenghi Milano; Mazzei Pisa-Eldorado Roma, Paoletti Catania-Ires Fulgura.*

Classifica: *Klippan punti 28, Paoletti 26; Edilcuoghi 22, Panini 20; Veico 18; Amaro Pia 16, Mazzei 14, Eldorado e Polenghi 10, Grandplast 8; Ires 4; San Marcello 2 (Klippan a Panini una gara in più).*

Arbitri pallavolo

Il consiglio provinciale di Torino ■■■ Csi organizza un corso per arbitri di pallavolo. Età minima 18 anni. Le iscrizioni entro il 25 febbraio in via Garibaldi 28.

Modiale vela

Bobby Symanette delle Bahamas ha vinto il campionato mondiale di vela classe ■■■ disputato nelle acque di Pittwater in Australia. Al secondo posto l'australiano Tolhurst su Arunga III.

Trofeo Val di Sole

La squadra azzurra di fondo prenderà parte al 9° Trofeo Val di Sole in programma il 29 febbraio e il 1 marzo a Commezzadura in Trentino. Presente la partecipazione di atleti sovietici, della Germania Est della Bulgaria della Cecoslovacchia della Svezia e della Polonia.

● **Nella serie C1, girone A, si sono disputati ieri questi due recuperi: S. Angelo-Mantova 1-1 e Lecco-Cremonese 0-2.**

● **Rosi dell'Abbese figura tra gli squalificati per un turno dal giudice sportivo della ■■■ C2.**

Molti problemi: violenza, stranieri, scommesse, anche l'Iva

Stagione di affanni per il calcio

Società, Federazione e Lega in apprensione, ma l'ambiente del football è il solo di essersi troppo a lungo chiuso dentro le sue mura

Stagione di affanni, per il calcio italiano. Prima il rinverdirsi della violenza, con la morte dello spettatore all'Olimpico, quindi i sospetti destati dalla «scoperta» delle scommesse sulle partite (con l'opinione pubblica colpita dalla possibilità che qualche calciatore sia implicato nella vicenda). Per il tifoso, insomma, la delusione legata al peggioramento dello spettacolo, lo sconcerto provocato dal tira e molla sulla riapertura delle frontiere.

I dirigenti alludono a futuri acquisti all'estero, i giocatori parlano dei futuri compagni d'oltre confine: discorsi assurdi quando non si è ancora deciso se accettare o no i rinforzi, tedeschi o inglesi che siano. Le società sono intanto preoccupate per gli incassi che, per i costi saliti a gola, è sempre più difficile fare quadrare. Ma il pericolo di una grossa tegola: la pressione del fisco, che pretenderebbe il pagamento dell'Iva (con arretrati) sulle cifre pattuite per i trasferimenti dei calciatori.

Una botta, quest'ultima, che se andasse a buon fine (per il fisco) provocherebbe contraccolpi enormi. Dicono i general manager: «*Per molti club rischia di fare la fine. La vendita dei giocatori per pagare i debiti*». L'Atalanta è stata la prima squadra (ma non la sola) «paragurita» dal fisco. Lo scudetto che la società bergamasca dovrebbe pagare supera il miliardo e mezzo. Tra i contratti in discussione per l'Iva c'è anche quello del passaggio di Scirea alla Juventus.

L'Atalanta ha già opposto ricorso. La commissione tributaria di primo grado lo ha respinto, ora si attende la risposta del «secondo grado». Tutte le società si preoccupano, hanno affidato a degli specialisti l'esame della situazione (loro e generale), ed intanto contano sulla Legge sullo sport che diventando operativa fisserebbe la misura di una tassa sulle cessioni entro il limite del 6 per cento, escludendo (ometterebbe) i casi di rimborso per i periodi antecedenti alla data della legge stessa.

Stranieri, scommesse, Iva: sono i problemi di attualità che minacciano l'edificio del calcio italiano, colpevole di aver saputo affrontare con chiarezza le crisi di volta in volta, colpevole anche di essersi troppo chiuso in difesa dei propri interessi senza tener conto della realtà esterna.

Le «intromissioni» dei pretori (così le ha giustamente battezzate l'ambiente del football) in occasione del mercato calciatori e, più recentemente, sulla vicenda dell'arbitro Bergamo, legato alla partita Milan-Napoli «spenta» per la nebbia, hanno dimostrato che il calcio non può sempre nascondersi dietro alle proprie «leggi», talvolta in contrasto con quelle comuni (il caso delle norme Cee sulla libera circolazione dei lavoratori).

b. p.

Ancora scommesse fra voci assurde

ROMA — *Le notizie sono tante sul «caso» delle scommesse sul calcio. Alcune vere, altre possibili, altre addirittura fantascientifiche ed incredibili. Che esiste il gioco clandestino sul calcio è noto. Non lo nascondono neppure i bookmakers.*

Un allibratore di Roma afferma: «Il volume d'affari è sempre lo stesso. Il gioco si sposta nei dettagli, si muove intercambiabile, diventa reticente. «Non so quanto in complesso si giochi». Forse ha ragione. La bassa forza è presente in ogni rifiu, poi ci sono gli intermediari che raggruppano le cifre e le portano ai boss, che dall'alto della loro posizione governano e giocano.

Dal palazzo di giustizia giungono conferme. In questi giorni i magistrati romani hanno udito e presenti impegni da svolgere. Il procuratore capo della Repubblica dott. De Matteo ha radunato ieri mattina i suoi sostituti per discutere il «caso Caltagirone», mentre in altri uffici si parlava dell'«accelerazione del prof. Sachelli.

L'argomento verrà all'ordine nei prossimi giorni, appena la Guardia di Finanza avrà presentato il secondo rapporto ed appena le circostanze lo permetteranno. Il dottor De Matteo passerà la pratica ai dott. Bracci che la lascerà per le indagini al giudice istruttore Santacroce. Tutto nella prossima settimana, perché Bracci è attualmente in ferie.

La fantasia può correre all'infinito. È difficile che degli allibratori, abituati al rischio, vogliano denunciare per truffa dei calciatori «disobbedienti» ad un accordo illegittimo. Si dice che alcuni di alto rango abbiano dato incarico ad un avvocato romano di studiare la possibilità di denunciare per truffa alcuni giocatori (pare dieci) che avrebbero scientemente forti cifre per perdere non avrebbero mantenuto l'impegno. Si assicura che il danno subito dal bookmakers clandestini a seguito di una maggiore vincita nell'ordine del miliardo nel solo mese di gennaio.

Tutto è possibile, si pensa che nel caso le voci fossero vere degli specialisti nel gioco non vedano il rischio — denunciando — di essere chiamati a rispondere di concorso in truffa aggravata, è davvero impensabile. Se poi si aggiunge che, come qualcuno afferma, sarebbero stati staccati assegni regolarmente firmati, vuol dire che non si conoscono le regole del gioco clandestino, dove girano denari contanti per evitare che rimanga traccia dell'operazione. Si arriva addirittura a parlare di 19 squadre (A e B) coinvolte nell'inchiesta. Crollerebbe tutto il mondo del calcio.

La realtà è più modesta: si gioca clandestinamente sulle partite di calcio, forse c'è anche qualcosa di più chiaro, ma la magistratura tace, mentre il capo dell'ufficio inchieste della Federazione calcio è irreperibile. Il Firenze si dice che il dott. De Biase «è in viaggio di piacere».

Giglio Accatino

Napoli e Dukla avanti nel Viareggio

VIAREGGIO — Napoli e Dukla Praga sono le prime semifinaliste del Torneo di Viareggio avendo superato rispettivamente nei quarti di finale il River Plate (4-3 con i rigori, dopo uno 0-0) e la Fiorentina (2-1).

Napoli e Dukla si affronteranno sabato per l'accesso alla finalissima. Oggi per definire le altre semifinaliste Milan-Real Madrid e Lazio-Porto.

Gli azzurri a Vietri si dedicano al gioco della verità sul futuro

Antognoni pensa sempre alla Juve - Graziani pronto a tutto (anche a restare al Torino) - Giordano spera che la Lazio, se non si rinforza, lo lasci partire - Bettega precisa sulla Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — A Udine prima dell'amichevole con la Slovacchia, Antognoni era, come sempre, nel mirino della critica, mentre si processava il «bloccone» della Juventus trapiantato in nazionale e Bettega (che poi non giocò per infortunio) e sembrava validamente sostituito da Graziani per il medesimo ruolo di campionato. Adesso, forse per la prima volta in sei anni, Antognoni non viene messo in discussione e Bettega, tornato in gran forma come del resto quasi tutti i sette juventini convocati da Bearzot, è di nuovo considerato il leader nazionale e ricomincia la coppia con Rossi, contro la Romania reclamando Graziani in panchina.

Il calcio offre di questi rovesci della medaglia. «*Finalmente possiamo ricominciare* — rifiata Antognoni — *Abbiamo la mente più libera, senza l'incubo di una partita importante ogni tre giorni. Ci alleneremo bene, giocheremo una bella partita e poi ognuno per la sua strada. Ho bisogno di questo clima per ritrovare la serenità perduta*».

«*Anche se questa è una nazionale diversa* — prosegue Antognoni — *nessuno di noi si rifiuta o sottovaluta le amichevoli di preparazione. Ben sapendo cosa rischia. Sull'esito del torneo continentale, che sarà stressante ma ci consentirà di sfruttare il fattore vantaggio sono ottimista. Per quanto riguarda il mio futuro e la fiducia di club, restano validissimi quelli della Fiorentina se si rinforzasse, diversamente potrei andarmene. Inter o Juventus? Mi sembra che potrei essere più adatto ai bianconeri*».

La rinascita della Juventus (con la Bettega uno degli elementi chiave. «Bobby gol», però, dice che il salto di qualità non è dipeso solo dai suoi progressi) da squadra che gioca più distesa ora e vince a ripetizione. «*Prima ci accusavano di giocare bene solo in casalinga, adesso dicono che vendiamo di più in trasferta degli Europei, ma non è il progetto di azzerare e mandare in forma* — puntualizza Bettega — *La Juventus negli ultimi dieci anni è stata l'unica squadra italiana ad ottenere risultati in campo internazionale*».

«*Roma* (*R*) — dice ancora Bettega — *è un traguardo, un anno è un capolinea, continuerà. Per quella è certa d'aver tolto almeno 15 elementi della attuale rosa tra quelli che verranno ceduti. Ed io tra quelli, ve lo scriverà, ho 29 anni, due meno di più di Krol*». Resta che l'unico inglese rimasto troppo. Se lo farà, «*mi auguro torni forse meno di 700 milioni*». Mah!

Chi sembra finire sul mercato è Graziani il quale lo Stoccarda arriverebbe ad offrire due miliardi. Graziani dice intanto che non rifiuterebbe, come ha fatto Rossi, il Napoli. «*L'ambiente non è serio. Rafforzi, come gli arrivi preannunciati per il Milan, la Roma o il Bologna, e, forse, per uno Stoccarda anche se poi per rimanere relegato al Torino non intende svalutarsi e comprende anche voi nei suoi programmi*».

Giordano intanto attende eventuale chiamata di Vicini per l'Olimpica che andrà in Turchia, qualora Altobelli desse forfait. Anche il cerca di leggere nel futuro dicendo che se la Lazio non si rinforza è inutile che Lenzini si ostini a cederlo (il presidente pare interessato a trasferire Manfredonia e D'Amico). Se dovesse andarsene il suo ideale sarebbe la Juventus (proprio come Rossi e Antognoni) ma giocherebbe volentieri anche nel Milan.

Fuori Giordano era centro dell'attenzione per l'arrivo una bella amica e collaboratrice di short pubblicitari. Bearzot teneva d'occhio ma motivo preoccupazione, e nel pomeriggio ha diretto un allenamento a Cava dei Tirreni tutto lo sguardo di un migliaio di persone entusiaste. Oggi dalle ore 15 la nazionale collauderà la formazione da opporre alla Romania contro gli juniores della Roma.

Bruno Bernardi

Rigamonti, vice di Albertosi vuole sfruttare l'occasione

MILANO — *Soltanto due titolari presenze in quasi quattro campionati di A rappresentano forse un record d'«anagrafe» quando il calcio ha intentato il secondo portiere in panchina. E' il caso di Antonio Rigamonti, uno dei tanti interpreti che hanno cercato la fortuna nel calcio.*

Due mezze presenze nel Milan significano che ha sostituito in entrambe le occasioni il portiere titolare, Albertosi, che anni fa a Vicenza per un infortunio del portiere Ricky, quindi, nella stagione all'inizio del campionato contro la Fiorentina quando il punteggio era definito (3 a 1 dopo 85') per cui ci fu spazio nella ripresa.

Ora siamo giunti al cambio della guardia: Ancelotti alla ripresa del campionato nella porta del Milan dovrebbe alternarsi Rigamonti, 32 anni in aprile. Quando nel '76 giocava nel Como gli chiesero se poteva trasferirsi a Milano lo fece con entusiasmo «Anche se sapevo di avere davanti Albertosi e quindi il dover fare la riserva».

Non credeva però che stare ad ingrigliare in panchina per tanti anni fosse così amaro. Rimpianti per il tempo perduto?

«Non saprei — risponde — teoricamente vivevo in funzione di stare in B ma giocare. Ad ogni modo è detto che ci sia lo Ascoli. Nessuno finora ne ha parlato, l'ho sentito letto sui giornali. Spero che sia la volta buona, mi sono sempre allenato a con costanza, pronto a dimostrare di meritare il posto di titolare nella prossima stagione».

Giacomini non ancora confermato né smentito il cambio ma i più lo dà come acquisito: il lancio di Rigamonti era previsto nell'amichevole di Spalato l'Hajduk poi annullata fu rara, è saltato anche il debutto a tempo pieno. Inevitabile che questa accenda ad Ascoli. In pratica lo ha confermato lo stesso Albertosi con queste parole: «Giacomini mi l'ha accennato e io ho risposto che sono pronto anche ad andare in tribuna per non influire con la mia presenza in panchina sulla prova di Rigamonti». *L'interessato ha subito replicato:* «Ricky non verrà in panchina, non è un problema. L'importante è che giochi lui».

g. gand.

Per gli stranieri

Impossibile il patto d'onore

Lo spinoso problema della riapertura o no ai calciatori stranieri ha già spaccato il fronte delle società, e mette in difficoltà sia la Lega che la Federcalcio. Non ci sono mezze incertezze sulla conclusione del lungo braccio di ferro fra i pochissimi favorevoli e i molti contrari: prima o poi il calcio italiano dovrà «piegarsi» alla norma della Cee sulla libera circolazione dei lavoratori. La battaglia adesso è sul quando ciò accadrà: se la decisione slitterà sino a sul mercato calcistico europeo non resteranno che le mezze figure.

Dilazionando la decisione, la società contrarie alla riapertura pensano di realizzare automaticamente il «patto d'onore» proposto nell'assemblea di Lega dell'11 gennaio dal presidente ascolano Rozzi, il quale propose: «Variamo pure la norma sulla riapertura delle frontiere, ma impegnamoci fra noi a acquistare neppure uno».

Le società favorevoli risposero con l'altro patto d'onore: «Variamo la norma, impegnamoci ad acquistare con più di uno allargando la scelta a tutto il mondo». Per contro Cee ammette una limitazione a due per serie B e serie B (quando l'assunzione di un numero maggiore faccia rischiare sconvolgimenti economici»).

Il guazzabuglio sembra irrisolvibile. Poiché un «patto d'onore» può passare dietro votazione, a maggioranza basterà un parere contrario a vanificarlo: Lega e Federcalcio condannano scontenti ma con cautela, e senza taglibili.

L'Atalanta colpita dal fisco il giocatore non è «merce»

Una verifica fiscale della Guardia di Finanza presso l'Atalanta S.p.A., in riferimento, tra gli altri, al problema relativo all'Iva sul trasferimento dei giocatori. L'ufficio Iva di Bergamo ha ingiunto alla calcistica di pagare (per Iva, interessi e pene pecuniarie) oltre lire 727 milioni per il 1973 e oltre lire 979 milioni per il 1979. La Commissione tributaria di primo grado di Bergamo ha respinto i ricorsi dell'Atalanta S.p.A. con una decisione quanto meno discutibile e si attende ora la pronuncia della Commissione di secondo grado.

Qualche precedente contrastante esiste, ma, a nostro avviso, il problema non è stato chiarito completamente. Perché il *trasferimento* di un giocatore, da una società all'altra, possa essere considerato soggetto ad Iva, occorre che esso rientri tra le cosiddette *operazioni imponibili* e che, cioè, si tratti di cessione di beni o di prestazioni di servizi.

La parola *trasferimento* non deve trarre in inganno poiché, se con tale termine viene identificato un qualcosa che trasferisce non è, l'Iva non è dovuta. Infatti può trattarsi di cessione di beni, in quanto il calciatore non è un bene e, cioè, un oggetto di scambio, ma un soggetto.

Per arrivare a concepire il calciatore come un bene-oggetto, occorre risalire ai concetti di schiavitù dai quale la nostra civiltà è uscita da molti secoli. Per la verità, né l'Amministrazione finanziaria né la Commissione Tributaria di Bergamo hanno sostenuto che il calciatore è un oggetto e che il suo passaggio da una società all'altra costituisce una cessione di bene.

Ma se il *trasferimento* del calciatore non rappresenta un *trasferimento* di beni, per essere soggetto ad Iva occorre che esso sia una prestazione di servizi; il che non è facile dimostrare. Per pervenire a tale risultato, l'Ufficio Iva di Bergamo e la Commissione tributaria hanno sostenuto che, in tal caso, vi sarebbe una cessione del contratto da società all'altra, in quanto le disposizioni sull'Iva stabiliscono che la cessione di contratto è una prestazione di servizi.

La cessione di contratto è una particolare figura, prevista dagli articoli 1406 e seguenti del Codice Civile in forza della quale le parti di un rapporti derivanti da un contratto con prestazioni corrispettive, sarebbe come se che se l'Atalanta S.p.A. *ha ceduto* alla Juventus S.p.A. un calciatore, la Juventus S.p.A. si è sostituita all'Atalanta S.p.A. nei rapporti tra quest'ultima e il calciatore *trasferito*.

La realtà è ben diversa e va attentamente valutata: quando un calciatore cambia squadra non permane il vecchio contratto ma ne viene stipulato uno nuovo. Infatti, le condizioni del nuovo rapporto sono, di fatto, ben diverse da quelle precedenti.

Ma se il contratto è diverso vuol dire che non è stato ceduto il vecchio contratto ma che si è arrivati ad una nuova convenzione in cui obblighi e diritti sono diversamente regolati e che col contratto precedente ha solo fine dei contraenti e, cioè, il calciatore.

A quale titolo però, la società cedente riceve una somma di denaro e perché tale somma non è soggetta ad Iva? La risposta ci sembra abbastanza agevole se si considera che il contratto precedente aveva una determinata durata che si interrompe prima del termine provocando un danno. Tale danno deve essere risarcito e le due società interessate si mettono d'accordo per liquidarlo forfetariamente, ma le somme incassate per il risarcimento del danno non sono soggette ad Iva.

Siamo convinti che, come in altri casi, la terminologia normalmente usata (con le parole *trasferimento, cessione, acquisto, vendita* dei calciatori) ha influito negativamente sulla qualificazione fiscale di un fenomeno che nulla ha a che vedere con le cessioni di beni e le prestazioni di servizi.

Gianfranco Gallo-Orsi

● **Giuseppe Farina**, presidente del Lanerossi Vicenza, è stato squalificato sino al 5 aprile per una «*frase irriguardosa*» il cui contenuto è abbastanza intuibile) rivolta ad un arbitro, il romano Ciulli.

I giovani impegnano l'Urss

— La «Pre Under» azzurra, ragazzi in gran parte nuovi anche per gli addetti ai lavori, si è allenata piacevolmente con la nazionale sovietica, che aveva sotto il segno di Coverciano e che dopo i facili successi sull'Arezzo (9-1) e a Nuoro (6-0) si è dovuta accontentare di un pari (1-1) solo dopo un bel colpo di testa su cross di Gavrilov dalla destra.

Nel primo tempo gli azzurrini hanno sfiorato il gol con Nicoletti (contravvenuto comunque, il quale ha colpito in traversa su servizio di Fanna. Quest'ultimo, con lo Nicoletti e con Zanetti, era uno dei fuori quota della Insomma, una

Pre Under 21: Zinetti; Tassotti, Tacconi, Mandorlini, Guerrini, Albiero 76' Contratto); Musella il' Giovannelli), Fusini, Nicoletti (dal 1' Penturelli, Bonomi, Fanna.

Urss: Dasaev; Rodin, Dvoarc, Kidiatulin, Romantsev, Sciavlo, Adreev (dal 76' Federenko); Bessonov, Gavrilov, Cernikov (dal 76' Ogianesian), Siderov.

Radini migliora

BERGAMO — «Ti siamo vicini»: Bonaperti, Trapattoni, Bettega. Tardelli hanno telefonato da Torino e da Napoli il loro augurio a Luciano Bodini, lo sfortunato portiere rimasto ferito mar mattina in un drammatico groviglio di automobili e di camion sull'autostrada Brescia-Bergamo.

Luciano Bodini è ricoverato all'ospedale Bolognini di Seriate: ha riportato una duplice frattura alla regione cubitale sinistra, molto dolorosa, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Dovrebbe guarire in una ventina di giorni. I medici si sono invece riservati la prognosi per la moglie, Giuseppina Redaelli, 23 anni, e la figlia Vanessa, di 6 mesi, ma oggi si sono detti comunque ottimisti.

Tardelli è stato il primo a farsi vivo, alla mezzanotte di martedì, telefonando, anche a nome dei compagni, alla mamma del compagno di squadra, a Brescia. Poi, mattina, l'augurio degli altri. All'ospedale Seriate hanno anche telefonato i rappresentanti di decine di club della Juventus, e vi si sono recati molti tifosi. In particolare il segretario dell'Atalanta, Randazzo, Scala e Pizzabalia.

Torino, è già derby Rabitti fa il punto

TORINO — «*Mi chiedo se già pensiamo al derby*? *Sì, Manca settimana e mezzo, ma è come se questa superpartita fosse già dietro l'angolo. I giorni passano in fretta. Ora c'è la nazionale che catalizza l'interesse della gente, da lunedì per la strada si parlerà soltanto della sfida cittadina*».

Ercole parla giustamente di muro. Una considerazione calcistica e un sorriso generico per chi lo interroga. E' arrivato alla guida clan granata, ma è come se ci fosse sempre stato. Si esprime lentamente, pesa ogni frase. Dice: «*Dopo il derby avremo ancora il Perugia al Comunale, poi due volte a San Siro per battersi con Inter e Milan. Un bel calendario davvero. Per fortuna stiamo attraversando un periodo fortunato. Mi spiego: i ragazzi stanno bene. Anche Salvadori e Carrera si mettono gradualmente al passo*».

Una piccola parentesi dedicata a Claudio Sala e ai suoi nuovi compiti: «*Ritengo che adesso riesca ad esprimersi meglio. È più inserito nel gioco, si diverte perfino*». Oggi pomeriggio incontro a precisata una partitella con Orbassano («*hanno bisogno di lavorare e parecchio* — conclude l'allenatore) contro squadra allievi. Domenica amichevole a Mathi

f. cav.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Stati Uniti 16 - 10121 Torino
Copia depositata in libreria presso il Tribunale di Torino il 13-2-1980 al n. 1853 del Registro
CONTRATTO N. 1853 DEL 13-2-1979

Siete davvero al passo coi tempi?

Cambiano i gusti. E cambiano i gusti, proprio perché riflettono il continuo mutamento della gente.

Può succedere così che ricercate in certi oggetti durante un periodo, poi lo siano più nel successivo.

Prendiamo il caso dell'automobile. La ricerca di grandezza apparenza di ieri ha lasciato il posto alla ricerca delle caratteristiche opposte.

La quantità non basta più. Oggi chi acquista un'auto vuole investire soprattutto in qualità.

Qualità, sicurezza, tecnologia avanzata: ecco il programma intelligente della BMW.

BMW è da sempre sinonimo di un costruttivo e moderno svolto da tecnici qualificati, di una produzione ad altissimo rendimento, che non perde mai di vista la funzionalità, la nuova

	Potenza (CV DIN)	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità max km/h
4 cilindri			
BMW 316	90	13,5	150
BMW 318	98	11,9	165
6 cilindri			
BMW 320	122		181
	143		190

costituisce l'esempio migliore in posito e offre una proposta veramente inedita anche per gli auto- esigenti: una macchina di lusso, ma anche conveniente. La BMW supercom grandi. E non come le altre - una di grandi dimensioni.

Se amate l'essenziale: BMW Serie 3.

Scegliete la sicurezza del futuro; scegliete la tecnica ad altissimo livello che sta alla base della sicurezza; aggiungete a una guida intelligente e alla perfezione tecnologica la massima razionalità; ed ecco le BMW della Serie 3 agili, maneggevoli, compatte e... tanto confortevoli. Un'eleganza sobria, una linea che esprime l'orientamento di gusto più inconfondibile di una macchina per la qualità. E non per la "quantità".

BMW tutto il

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente a

BMW 320 con accessori a richiesta: impianto lavafari, fari fendinebbia, retrovisore esterno.

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai Cynar è [illegible] scelta naturale [illegible] conveniente.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

OPEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM - PRODUTTRICE DEL FAMOSO GIN BOLS

ECONOMICI

21 Offerte affitto

AFFITTASI a persone/coppie referenziate/impiegate, 4 camere servizi in palazzina San Mauro. 148.000 mensili. Rivolgersi via P. Avogadro 8 Torino.

AFFITTASI alloggio in Cuorgnè camera cucina bagno giardino arredato L. 120 mila al mese. Telefonare 907 701

AFFITTASI miniappartamento arredato soggiorno camera servizi. Tel 011 - 280 225

AFFITTO in Torino un appartamento vuoto composto da 3 stanze, cucina, bagno, giardino. Telefonare Tel 010 - [illegible]

AFFITTO in Cuneo via Cavour 32 primo piano ampio appartamento 5 locali, cucina, bagno, servizi. Telefonare ore ufficio 0171 - 67 [illegible]

AFFITTO via Torino un appartamento vuoto composto da 3 stanze, cucina, bagno, giardino. Telefonare Tel 010 - [illegible]

AFFITTO in

Anno 114° Numero 36

LA STAMPA

Giovedì 14 Febbraio 1980

A PAGINA 5

CONGRESSO DC

Si apre domani: Zac conferma la rinuncia a leader. Lotta per la successione

di *Luca Giurato*

A PAGINA 8

ENI

Raggiunto un maxiaccordo con il Venezuela: petrolio in cambio di tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 55681 - Telefono passante (ufficiale 35.68 (cancellando il numero inutile desiderato compone il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.521 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000 consegna cambiavalute alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cope arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 32, Danimarca cr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1.30, Svizzera Ticino fr. 1.20, - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659 965; 20122 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 86 06, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 22[illegible] Belluno, via Rialto 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 934 - Tariffe modulo mm 42×45, per feriali: pubblicità a data di [illegible] tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo; Commerciali L. 150 000 (180 000) - Internazionali L. 175 000 (210 000). Ricerche personale 4 versanti L. 162 000 (194 400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - [illegible] L. 4400 la linea - Economici vari di ripiombo - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I ristoranti contro il fisco

Lo sciopero dei privilegi

Le associazioni di categoria di albergatori e ristoratori annunciano uno «sciopero» che più propriamente andrebbe definito «serrata», poiché riguarda le imprese e [illegible] i lavoratori dipendenti) per protestare contro [illegible] ricevuta fiscale, che il ministro delle Finanze ha introdotto e il Parlamento ha approvato, attraverso la commissione Finanze e Tesoro, con non trascurabili emendamenti.

Ritengo che, con [illegible] modifiche, apportate nella Commissione, il provvedimento abbia perso quelle asperità di natura tecnica, psicologica e venale, che potevano consentire, su di [illegible], alcune valide riserve: fermo restando che riserve non vi possono assolutamente essere *sul principio* di adottare mezzi mediante cui tutti i contribuenti — e non [illegible] i lavoratori dipendenti e le imprese produttive organizzate — paghino le imposte e, in particolare, adempiano all'Iva (dai cui registri [illegible] poi risalire al reddito).

Diceva che il provvedimento sulla ricevuta fiscale è stato ragionevolmente corretto. La ricevuta è semplificata al massimo.

Per un ampio periodo transitorio è lecito usare per le ricevute biglietti preesistenti, purché numerati dal contribuente e vidimati dal fisco.

Infine, le sanzioni sono state molto attenuate, per un periodo transitorio: mentre quella della chiusura temporanea dell'esercizio è stata accuratamente circoscritta, esteso al massimo di un mese e riguardando non tutto l'esercizio ma la licenza cui l'infrazione si riferisce e applicandosi solo nella ipotesi di tre distinti accertamenti di tre diverse evasioni, avvenute in giorni differenti, nel corso del quinquennio.

Verranno «riaperti i termini» per le denunce Iva e dei redditi degli anni passati, per permettere, a chi vuole, di mettersi in regola. Non mi pare proprio che, a questo punto, l'associazione di una «categoria» renda buon servizio ai soggetti che rappresenta, scendendo in lotta contro il ministro per la ricevuta fiscale.

Comunque, non si può accettare la logica delle «categorie» che vogliono un'attenzione privilegiata e premono per questo. Ritengo però che sia errato fare di ogni erba un fascio e mobilitare lo spirito di crociata contro determinate categorie, definite in blocco come «evasori sistematici». Guardiamo dentro ad ogni gruppo sociale. Ci sono, come in un cesto di frutta, le mele buone e le bacate, le pere mature e quelle ancora acerbe, che possono maturare gradualmente e non conviene pericolose, onde rendere [illegible] subito.

Penso che siano molti gli esercenti che hanno pagato l'Iva nel settore alberghiero e (meno) nel settore dei ristoranti. Anche per altre categorie, come i professionisti e gli esercenti dei vari e diversi commerci, bisogna distinguere nel «cesto di frutta».

Però le evasioni ci sono e sono sperequate. Il ministro delle Finanze ha fornito dati eloquenti. Nel settore degli alberghi e pubblici esercizi il valore aggiunto di contabilità nazionale nel 1977 è di 4 mila miliardi, mentre quello fiscale è di 1300, [illegible] sottrazione d'imponibile pari a [illegible] per cento. Nel commercio la sottrazione d'imponibile è del 64 per cento. Invece l'industria manifatturiera ha una sottrazione d'imponibile del 25 per cento. L'economia sommersa, relativa a valori aggiunti non compresi in contabilità nazionale, accresce questi scarti [illegible] valori economici e valori fiscali in tutti i settori, ma certamente mantiene il divario tra rami economici tassati con più precisione (per la natura delle cose) e rami che sono tassati male.

E' giusto generalizzare l'obbligo [illegible] imposta. E' sbagliato fare «crociate» emotive contro le categorie, dimenticando che nel cesto di frutta [illegible] sono cose diverse. Ma le associazioni che «scioperano contro il fisco» fanno un errore ancora più grave: si presentano come *corporazioni di privilegio* attirandosi antipatie gratuite.

Per chi è in commercio, dovrebbe [illegible] chiaro che, alla fin fine, si tratta di un «cattivo affare».

Francesco Forte

Migliaia di persone hanno reso ieri omaggio alla salma

Oggi funerali di Stato per Bachelet Forse 10 i brigatisti del commando

Commosso saluto di Pertini: «Addio amico mio» - Il presidente della Repubblica ha criticato il fatto [illegible] professore non fosse protetto da [illegible] scorta - Ritrovata l'auto dei terroristi: faceva parte di uno stock rubato mesi fa - Ultimati gli identikit dei killers: riserbo estremo sulle eventuali identificazioni

ROMA — «*Addio, amico mio. Addio*». Il presidente Pertini passa le punte delle dita sulle mani incrociate del prof. Vittorio Bachelet, adagiato [illegible] una bara [illegible] legno scuro. Il Capo [illegible] Stato è pallido [illegible] commosso. L'addio al compagno di tante lotte politiche ha pochi testimoni, si protrae in silenzio. La riflessione sulla furia omicida dei terroristi, che hanno barbaramente stroncato la vita di un uomo da tutti riconosciuto buono e giusto, ispira a Pertini un moto di ribellione. Esclama: «*E' una cosa assurda e incredibile. La scorta ci vuole sempre. Anch'io preferirei non averla, ma girare [illegible] oggi è impossibile*».

Sono da poco passate le 10. Il Presidente è stato il primo a giungere al terzo piano del palazzo [illegible] Marescialli, dove ha sede il Consiglio Superiore della Magistratura, e in cui è stata allestita la [illegible] ardente. Le pareti della stanza delle riunioni, che il prof. Bachelet abitualmente presiedeva, sono ricoperte di drappi viola e festoni di lutto. Tre le corone appoggiate ai muri: dell'Azione Cattolica, del Consiglio Superiore della Magistratura, dell'Associazione di categoria. Un cuscino [illegible] fiori, giunto di buon'ora, è in terra, vicino al feretro. Il corpo martoriato dai proiettili è [illegible] un abito scuro. Fra le mani un'orchidea viola, e un [illegible] rio d'argento.

Dalla sala [illegible] accede a una stanza più piccola. Qui sostano la moglie e la figlia, composte e dignitose in un [illegible]ore che non trova né parole né lamenti per esprimersi. Intorno a loro si stringono solidali gli amici e i collaboratori più stretti del giurista. Molti di loro hanno vegliato la [illegible]. Alcuni si accingono [illegible] pagnare le due donne all'aeroporto, dove sta per arrivare il figlio del prof. Bachelet che si trovava per motivi di studio in America.

La coda che s'è formata di fianco al palazzo è già [illegible] patta. L'attesa è paziente e composta. Si sono messi in fila studenti, religiosi, appartenenti all'Azione Cattolica, professori universitari, magistrati. Ci [illegible] gli allievi del prof. Bachelet. [illegible] sono i ragazzi delle scuole della zona, con i libri nelle borse sportive. Fra i giudici, il fratello di Aldo Moro, Carlo. Soltanto loro, che si riconoscono e salutano, parlano a voce bassa. Scuotono il capo sconsolati. Ammettono che non si può accettare quello che non si capisce. E questo delitto fa apparire ancora più fragile ogni analisi finora tentata sul terrorismo.

Il portone principale è sbarrato. Si apre via via per introdurre [illegible] auto [illegible] rappresentanza che conducono ministri, senatori, parlamentari, alti prelati. Nella tarda mattinata, da un ingresso secondario, la gente viene ammessa alla camera ardente. Il flusso dei visitatori si blocca quando una personalità raggiunge il feretro, così che il dolore della autorità resta separato da quello degli amici e dei cittadini qualsiasi. Per tutto il giorno, fino alle 20, migliaia [illegible] persone passano in raccoglimento davanti alla salma.

Anche il Pontefice, alla fine della mattinata, al termine dell'udienza generale, ha parole accorate per «*l'indegno orribile attentato*», esprime le sue condoglianze ai familiari della vittima e a tutta la nazione italiana «*per il legame che [illegible] duemila [illegible] unisce la Madre chiesa alla storia [illegible] questa terra e di questo popolo*». «*Per il sangue di questa nuova vittima* — conclude — *la Chiesa eleva [illegible] suo [illegible] perché gli uomini ritrovino se stessi e con rinnovato impegno operino per la salvezza della patria*». Il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi, decreta funerali di Stato, fissati per stamane.

Il lavoro degli inquirenti ha portato, finora, a esigui risultati. E' stata ritrovata nei pressi dell'Università, all'altezza di piazzale delle Province, una Fiat «131» che risulta appartenente ad uno stock di auto rubate nell'agosto scorso, alcune delle quali usate, in seguito, in diversi attentati e rinvenute durante scontri a fuoco con terroristi, come quello che portò all'arresto di Dalmavi. L'auto ha targa falsa e risulta immacolata nella parte posteriore sinistra. Un appello del magistrato invita a presentarsi chi possa dare notizie a tale proposito. Sono state trovate le tronchesi usa-

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 [illegible] nona colonna)

Proposte taglie per i terroristi?

ROMA — [illegible] Consiglio dei ministri avrebbe respinto ieri la proposta, avanzata pare [illegible] ministro Rognoni, di porre consistenti taglie in denaro sul capo dei terroristi. Non vi sono notizie ufficiali in proposito.

Il Consiglio dei ministri aveva esaminato [illegible] tema del terrorismo quale primo argomento all'ordine del giorno, aggiunto all'ultimo momento dopo l'assassinio del prof. Bachelet. Dopo aver deciso all'unanimità di tributare esequie di Stato al vice presidente del [illegible] superiore della magistratura, il governo avrebbe affrontato, sempre secondo le indiscrezioni, la proposta del ministro degli Interni di istituire, per la prima volta, taglie sui criminali.

Però il suggerimento di Rognoni non avrebbe trovato consenziente la maggior parte dei suoi colleghi. In un'accesa discussione alcuni ministri avrebbero criticato e bocciato [illegible] simile iniziativa «da Far West», opponendo il carattere democratico e liberale dello Stato italiano. Alla [illegible] la proposta sarebbe caduta.

All'ateneo romano rabbia e polemiche

ROMA — Nel solo delle otto del mattino il grande piazzale della Minerva è spazzato dal vento freddo di tramontana. Il campus universitario è deserto. I rumori della città, lontani. Una squadra di giardinieri sagoma i lecci tagliati a cubo e, nel silenzio di una giornata diversa, [illegible] cashah [illegible] «Studium urbis» si ricompone in un aspetto decente. Le ore più odiose, [illegible] i marmi arrossati dal sangue, sono passate. Nell'atrio di Scienze Politiche il bidello installa con un [illegible] di [illegible] china l'angolo dove è caduto Bachelet. L'odore del cloro stringe lo stomaco. «*Monterò un caffè stamattina*», dice il bidello che ricorda «*sto posto: faccio buono come il pane*».

La commemorazione di Vittorio Bachelet, assassinato all'Università dopo la lezione, è cominciata [illegible] in una Roma che soltanto ieri, con la lettura dei giornali, ha preso coscienza di quanto è accaduto. Con la morte, il nome [illegible] Vittorio Bachelet è diventato noto: sino a quarantotto ore fa soltanto il Palazzo e i trentenni dell'Azione Cattolica sapevano che cosa rappresentasse nel Paese Bachelet, nu[illegible] due [illegible] Pertini al Consiglio Superiore della Magistratura.

Nell'Ateneo, che ieri l'ha ricordato con un palco gremito [illegible] una folla di operai e di studenti, Bachelet era un professore come gli altri: entrava puntuale nell'aula XI di [illegible] Politiche, quella intitolata ad Aldo Moro. Teneva

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La fiamma di Lake Placid

Lake Placid, Charles Kerr, l'ultimo tedoforo, alza la torcia dopo aver acceso [illegible] fiamma olimpica (Tel. Associated Press)

Laconici e preoccupati bollettini medici

Per Tito poche speranze

Aggravate le funzioni renali e del cuore - Nuova terapia intensiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Il bollettino medico emesso dalla clinica di Lubiana lascia poco spazio alle speranze*: [illegible] della giornata lo stato generale del presidente Tito [illegible] è ulteriormente aggravato. Si è verificato [illegible] ulteriore indebolimento delle funzioni dei reni e del cuore. Vengono intraprese misure intense di cura». *Decifrando i laconici termini medici, ciò potrebbe significare che si è dovuto ricorrere alla dialisi [illegible] il rene artificiale e a trasfusioni di sangue. Eventualmente anche a impulsi esterni alle funzioni cardiache. La notizia è arrivata improvvisa, la sera tardi, quando [illegible] si aspettava più alcun comunicato e [illegible] pensava [illegible] che [illegible] fosse segno [illegible] un consolidamento della situazione, seppur grave. Il ritardo del bollettino induce ora, al contrario, a pensare che il crollo fosse stato più brusco. Nei giorni scorsi agli aggravamenti subentravano dei momenti [illegible] ripresa, così i medici parlavano, per esempio, di insufficienza «temporanea» nelle funzioni cardiache. Ora si è, a quanto pare, di fronte a [illegible] salto di qualità. Purtroppo in senso negativo.*

Di fronte a questo protungato travaglio, [illegible] Paese sembra rassegnato all'irrimediabile. Le prime pagine dei giornali [illegible] per molti versi una espressione quasi fotografica del modo in cui la Jugoslavia si è predisposta a vivere il difficile momento di transizione. All'apertura, in prima colonna, vengono pubblicate le poche righe dei bollettini medici su Tito, senza informazioni né interpretazioni più circostanziate. Tutto il resto è occupato dai titoli sulle attività, intensissime, dei massimi organi e personaggi dello Stato e del partito. Il governo insiste [illegible] una serie [illegible] misure [illegible] austerità e stabilizzazione. Precisando però: le restrizioni non devono essere tali da sopprimere [illegible] logica economica e i flussi internazionali del sistema, determinanti per l'autogestione. Sul piano internazionale, una serie di contatti mette [illegible] risalto [illegible] fatto quasi paradossale: mentre Tito sta conducendo l'ultima battaglia della sua epica vita, le idee del titoismo prendono sempre più piede sulla scena mondiale. Il non allineamento viene indicato come [illegible] terza [illegible] via di uscita dalla pericolosa spaccatura del mondo in due blocchi ermetici ed aggueriti. L'autogestionismo titoista sta progressivamente permeando in vari partiti comunisti, anche quando non riconoscono l'ispirazione jugoslava, di fronte al graduale discreditamento del monolitismo ideologico e imperiale dell'Urss.

Grishkov, membro della presidenza del partito, ha portato da Bonn, [illegible] negli ultimi giorni ha incontrato i personaggi socialdemocratici, i più alti riconoscimenti del ruolo della Jugoslavia e di Tito. Il cancelliere Schmidt ha dato anche un suggerimento, purtroppo tardivo, affinché Tito con la forza carismatica e [illegible] straordinaria [illegible] rivolgesse con un ultimo grande atto [illegible] capi delle potenze mondiali in un appello alla pace e alla distensione. «Tito è l'unico [illegible] avrebbe detto Schmidt, nell'attuale situazione internazionale [illegible] grado [illegible] avvertire sulla serietà del precipitare degli avvenimenti nel mondo, specialmente quanto riguarda il confronto [illegible] blocchi, e l'unico capace [illegible] richiamare alla necessità di attenuare l'attuale stato di tensione».

Anche senza l'ultimo ed emblematico intervento di Tito sulla [illegible] mondiale la Jugoslavia intende svolgere [illegible] ruolo in questo campo. Si prospetta un convegno alle iniziative europee per il rilancio dell'oriente.

E' prevedibile che gli jugoslavi assieme agli altri non allineati compiano dei passi, a prescindere dalle reticenze del governo coordinatore, per non far mancare un'azione del

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un matematico «dissidente» arrestato a Mosca

MOSCA — Il matematico Vitceslav Bakmin, di 42 anni, membro [illegible] «Comitato di studi sull'impiego abusivo della psichiatria», è stato arrestato a Mosca dopo un'irruzione della polizia nel suo appartamento che è stato perquisito. La notizia è stata data ieri da fonti della dissidenza. L'arresto è avvenuto lunedì.

Inaugurate le Olimpiadi invernali i russi accolti quasi con simpatia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — I tredicesimi Giochi olimpici invernali sono nati sotto un cielo sporco, nel gran freddo. Pieno [illegible] gente lo stadio provvisorio di Lake Placid, in una landa battuta dal vento. Venticinquemila posti a 50 dollari l'uno. Qualche scritta antisovietica sui muri di vecchie case dei dintorni. Una sfilata silenziosa, fuori dallo stadio, di formosani che vorrebbero partecipare ai Giochi: ce l'hanno con il loro governo che li obbliga a farsi chiamare cinesi e perciò a farsi escludere dalle Olimpiadi, e non solo dalle Olimpiadi. Una contestazione di tipo nuovo, inattesa.

Sono stati inaugurati i Giochi di una tale[illegible]ssima Olimpiade: si chiama infatti Olimpiade [illegible] spazio di tempo — quattro anni — fra una edizione e l'altra dei Giochi. L'inaugurazione di Lake Placid potrebbe essere l'ultima dei Giochi Moderni, con le nubi che stanno su Mosca '80.

La regia della cerimonia aveva precisato per tempo tutti i particolari, tutte le novità da innestare nel programma classico, diciamo decoubertiano. La festa è cominciata col lancio di paracadutisti e esibizioni di sbandieratori, mentre elicotteri panciuti portavano nell'antistadio le personalità. [illegible] sopra degli ingorghi stradali riservati a chi ha creduto in Lake Placid, nella festa e nel sistema dei trasporti pubblici decantatissimo da mesi e distrutto al primo impatto con i turisti costretti a lasciare ai posti di blocco le loro auto.

Dopo i paracadutisti e gli sbandieratori, sono arrivati i lancieri del Massachusetts, vestiti [illegible] al tempo della guerra d'indipendenza, e impegnatissimi a suonare i pifferi lubrificati per evitare il gelo, con la vodka. Alle 14,30 (le 20,30 italiane) il via della cerimonia olimpica vera e propria: hanno preso i loro posti [illegible] paleo d'onore Walter Mondale, vice presidente degli Stati Uniti, in rappre[illegible]tanza di Carter, il quale ce l'ha con [illegible] '80 e quindi con tutto ciò che è olimpiaco.

Come decise dal barone De Coubertin nel 1896, la Grecia ha aperto [illegible] sfilata: quattro [illegible] una nazione costretta [illegible] inventarsi praticanti di sport invernali per «colpa» delle Olimpiadi, che esigono [illegible] sua presenza. Dopo la Grecia, Andorra, Argentina, Australia, Austria, Belgio, [illegible] via, Bulgaria, Canada, Cina, Costa [illegible] Cecoslovacchia, Germania Federale, Finlandia, Francia, Germania Orientale, Gran Bretagna, Ungheria, Islanda, Italia, Giappone, Corea del Sud, Liechtenstein, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia, Stati Uniti.

La geografia dei Giochi invernali non è necessariamente quella delle nevi e anche quella dei ghiacci artificiali.

Molti cappotti di produzione italiana, nella serie delle divise ufficiali. Belli, in rosso, i canadesi, assai applauditi dalla loro gente (Montreal è molto più vicina a Lake Placid di New York). In tuta da neve i cinesi, alla [illegible] prima Olimpiade dal '52, inquisiti dagli sguardi più che festeggiati dagli applausi. In giacchetta da cameriere i due estaricani, letteralmente ibernati.

La gente ha faticato abbastanza a divertirsi nel freddo e nel vento. Sono piaciuti gli inglesi in cappotto bianco, gli italiani in un [illegible] cappottone blu scuro, con Gustavo Thoeni portabandiera, come già a Innsbruck '78. Un pensiero per Leonardo David; [illegible] anni, [illegible] il più giovane e forse anche il più bravo, sarebbe probabilmente toccato a lui l'onore, ma si è «fermato» un anno fa, proprio qui, sulla montagna di Whiteface, dove oggi c'è la discesa libera.

I sovietici sono entrati fra qualche fischio, [illegible] si sono tolti i colbacchi passando davanti a Mondale, sono apparsi come i meglio impellicciati, vestiti in maniera davvero lussuosa. Hanno salutato la gente con le mani, la gente ha persino risposto. Non si è vista sventolare neppure una bandiera afghana. Hanno chiuso, vestiti da cow-boy delle nevi, giubbotto in montone e jeans spessi, gli statunitensi.

Tutti i colori delle bandiere, delle divise, degli stessi spettatori in pittoresche tenute da neve, [illegible] stati come filtrati, ingigiti dal clima, sotto un cielo senza sole.

In uno scenario, dunque, [illegible] piccola apocalisse climatica, c'è stato lo scambio rituale delle frasi fra Fell, Killanin e Mondale, tutti succinti, tutti ovvii, tutti impegnati a parlare soltanto di sport e di fraternità fra le gioventù del mondo. Mondale, [illegible] invito del presidente del Cio, ha dichiarato aperti alle 15 in punto (le 21 italiane) i Giochi. I primi della [illegible] era dello sport ufficializzato come strumento politico.

Il vessillo olimpico è stato scortato nello stadio [illegible] otto atleti statunitensi vincitori di medaglie d'oro dal 1932 (i Giochi proprio qui a Lake Placid) a oggi. C'era anche il negro Davenport, ostacolista a Messico '68 e qui a Lake Placid bobbista, primo negro [illegible] storia dello sport olimpico invernale statunitense. Il [illegible] sillo è stato alzato e subito il [illegible] lo ha preso, come dilatandolo. Sono state liberate duemila colombe, una sola, ibernata, non è riuscita ad alzarsi, ha svolacchiato sul ghiaccio dello stadio per qualche secondo e si è posata proprio davanti alla bandiera della squadra sovietica, come per una favolosa regia. Un atleta russo l'ha presa e l'ha messa sotto il cappotto. Tra gli applausi.

Lo spirito olimpico è stato messo alla prova, più che dai recenti eventi di politica sportiva, dal freddo crescente e da inutili, noiosi ampli[illegible]ti delle cerimonie, come le esibizioni di cori e pattinatori. Poi è arrivato il tedoforo, Charles Kerr, in tuta g[illegible]: è uno psichiatra dell'Arizona, compie oggi 45 anni, ha cinque figli. Kerr ha trasmesso il fuoco al tripode, che è salito in alto, su un monumento di acciaio. Tutto il copione è stato recitato bene, da attori intirizziti ma precisi.

Gian Paolo Ormezzano

Specchio dei tempi

Nasce col contributo dei lettori il primo [illegible] di riabilitazione per gli [illegible] dislessici. A pagina 13 l'elenco delle offerte

Altre [illegible] di Bordoni nel processo di New York

«Sindona insidiò mia moglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel corso del controinterrogatorio del supertestimone Carlo Bordoni, [illegible] posizione di Michele Sindona si è aggravata. Se non in stretti termini legali, almeno per quanto riguarda la giuria popolare. Bordoni ha infatti accusato il suo ex datore di lavoro di avergli violentemente tentato di violentare la moglie, non si è capito bene. La difesa, che mirava a screditare l'intera testimonianza, attribuendola a un desiderio di vendetta personale, ha ottenuto l'effetto contrario. Il presidente del tribunale, il giudice Griesa, ha inoltre decretato l'inammissibilità, quale prova del «*cattivo carattere e malafede*» di Bordoni, di un dossier giunto misteriosamente dal Venezuela. Come noto, il supertestimone trascorse 21 mesi in carcere in quel Paese, prima di essere estradato negli Usa.

L'avvocato del banchiere [illegible] Fatti, Frankel, ha sollevato un'altra ondata di curiosità lasciando il nome della Cia. I servizi segreti americani. Il 3 luglio '76, nel Venezuela, Bordoni era stato fermato dalla polizia politica, che lo aveva rilasciato dopo 18 ore, dopo essersi accertata che era ormai cittadino venezuelano. Da quel momento, nella [illegible] villa «Virginia», Bordoni si era fatto proteggere da [illegible] guardie del corpo. «Temevate che la Cia volesse rapirvi?» ha chiesto Frankel. Il supertestimone ha risposto di sì, ma senza dare spiegazioni. L'avvocato gli ha anche chiesto se era al corrente che il sostituto procuratore Kenney voleva portarlo «*con qualsiasi mezzo*» negli Stati Uniti. «Sì — ha di nuovo detto Bordoni —. *Per questo, i miei legali mi hanno consigliato di consegnarmi alla polizia di f[illegible] venezuelana*».

La rivelazione sul «*turbido incidente*», come lo ha definito Bordoni, che ha impresso una svolta inattesa al processo per bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, è avvenuta l'altro ieri sera, alla chiusura dell'udienza. L'avvocato difensore di Sindona, Frankel, ha chiesto d'improvviso se era vero che nel febbraio del '72 Bordoni aveva detto pubblicamente che avrebbe voluto uccidere il finanziere. Il supertestimone ha risposto di sì, e ha spiegato perché. Alle sue spalle, Sindona, e più indietro, tra gli spettatori, sua moglie Caterina e la figlia Maria Elisa, hanno ascoltato con lo sguardo indurito.

Bordoni ha raccontato che la consorte era stata assalita dal finanziere. «*Una volta mi raccontò che cosa era successo. Ma non posso ripeterlo in un'aula di tribunale*». La consorte è la seconda di Bordoni. Virginia: egli è divorziato dalla prima, che gli ha dato tre figli.

«*Non sono capace di vendette* - ha aggiunto Bordoni rivolto all'avvocato Frankel - *Ma in quei giorni, sconvolto, proferii molte minacce. Chiamai il genero di Sindona Pier Sandro Magnoni, e gli riferii la cosa: ribatté che non poteva crederci, che se fosse stato vero lo avrebbe fucilato. Un altro collaboratore del finanziere, Nino Petrone, disse invece che era già successo altre volte*». Bordoni [illegible] parlo [illegible] che [illegible] Massimo Spada, [illegible] sulente del Vaticano e di Sindona. Per mesi, non rivolse più la parola [illegible] finanziere. Nel giugno del '74, subito dopo la bancarotta della Franklyn, tronco anche i rapporti d'affari con lui. Il supertestimone [illegible] e. c.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Importanti provvedimenti varati ieri dal Consiglio dei ministri

Approvato il decreto per l'editoria Fisco: le manette per gli evasori

ROMA — Manette agli evasori, mini-condono fiscale, decreto legge sull'editoria: questi sono i più importanti provvedimenti approvati ieri [illegible] governo. Il ministro delle Finanze Reviglio con le due prime misure si propone di dare un notevole impulso alla lotta contro le frodi ai danni dell'erario. Il mini-condono, inoltre, potrebbe contribuire alla revoca della serrata dei ristoranti prevista per domani. Il Consiglio dei ministri ha approvato anche un disegno [illegible] legge sulla difesa del suolo, e l'unificazione [illegible] 12 mesi del servizio militare di leva. Quest[illegible] in dettaglio i provvedimenti.

Editoria — Il testo del decreto (34 articoli) sarà reso noto [illegible] oggi. Il provvedimento, si legge nel comunicato di Palazzo Chigi, «*è rivolto ad offrire un contributo per il superamento della crisi che sta attraversando la stampa quotidiana e, più in generale, il settore dell'informazione così importante per [illegible] crescita civile e sociale del Paese*». Il sottosegretario ai problemi dell'informazione, Comunetti, ha precisato che il decreto «*costituisce [illegible] 70 per cento della riforma*».

Il provvedimento, [illegible] pratica, recepisce le parti più importanti e più urgenti del disegno di legge firmato alla Camera. In particolare, sono previsti interventi per il rinnovamento tecnologico e il consolidamento finanziario delle imprese del settore; contributi sul prezzo della carta; sostegni per la stampa italiana all'estero e per nuove iniziative editoriali.

Di grande rilevanza [illegible] pal le norme che introducono e disciplinano la mobilità aziendale per favorire l'attuazione [illegible] di processi di ristrutturazione («*non si intende* — ha detto Cumunetti — *far pagare la riforma ai lavoratori*»). Precise garanzie sono anche previste per evitare che [illegible] interventi finanziari creino situazioni [illegible] disparità fra impresa e impresa ed inoltre [illegible] dettate norme per assicurare la trasparenza della proprietà, la chiarezza dei bilanci aziendali ed evitare possibili concentrazioni delle testate giornalistiche.

Manette agli evasori — Il disegno di legge prevede il carcere per reati fiscali, anche prima che abbia termine l'iter del contenzioso. Fra l'altro, vengono puniti come reato l'omissione di dichiarazio-

m. tos.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 11

«Forse domani i ristoranti [illegible] chiudono»

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	[illegible]
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	11
Cronaca Torino e provincia	14, 15, 17
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Persone*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *Saper spendere*
pag. 19 *I programmi tv*

OSSERVATORIO

Bilancio nero tra Nord e Sud

Willy Brandt: un programma per la sopravvivenza

L'ultima fatica di Willy Brandt è finita. Ieri, ha presentato al segretario generale dell'Onu, Waldheim, il rapporto «*Nord-sud: un programma per la sopravvivenza*». E' il frutto di un lavoro di due anni della «*commissione Brandt*», cui fanno parte anche tre ex primi ministri e un ex presidente. La conclusione di questo prestigioso studio è semplice e allo stesso tempo di difficile realizzazione: la sopravvivenza del genere umano è legata anche allo sviluppo del Terzo Mondo.

Brandt è un idealista. Nessuno ha dimenticato che si inginocchiò ad Auschwitz. E' stato l'uomo della Ostpolitik, della Germania con il volto umano. Secondo il suo rapporto, i problemi economici e sociali dei Paesi in via di sviluppo sono pari, in gravità, a quello del riarmo. Tutti e due minacciano la pace. E' vero che nel mondo quasi un miliardo di persone non ha di che sfamarsi, che trenta milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni moriranno, quest'anno, di stenti. Possiamo applicare cinicamente il detto di Don Chisciotte «*La fame è la miglior salsa del mondo*»?

E anche vero che, proprio l'altro ieri, a New Delhi è fallita la conferenza delle Unido tra i 23 Paesi industrializzati dell'Ocse e 77 Paesi più poveri del mondo, anche perché questi ultimi chiedevano 250 mila miliardi di lire per la loro industrializzazione. I Paesi ricchi hanno respinto la richiesta. Non prende a parte il loro naturale egoismo, si sono sentiti accusati per intere giornate di «*razzismo, fascismo, neo-colonialismo e imperialismo*» e chi chiedeva loro somme astronomiche.

L'esperienza nella gestione di questi aiuti è anche negativa. Alla conferenza mondiale sull'alimentazione del 1974, a Roma, fu deciso di raccogliere un miliardo di dollari. Dopo sei anni, di questo fondo sono stati spesi solo 10 milioni di dollari, cioè una centesima parte. C'è crudeltà e miopia da parte del ricco Nord ma vi sono anche contraddizioni tra i Paesi poveri del Sud. Troppe volte, i Paesi in via di sviluppo hanno utilizzato le scarse risorse per riarmarsi, per improduttivi progetti faraonici o per arricchire i loro governanti. L'India fa la bomba atomica ed esporta armi.

La «*commissione Brandt*» propone fondi a favore del Sud per 30 mila miliardi di lire entro il 1985 (contro gli attuali 17 mila miliardi di lire) al fine di sviluppare l'industria e l'agricoltura, più seimila miliardi di lire all'anno in aiuti alimentari e per le strutture agricole. Si chiedono anche una riforma del sistema monetario internazionale e investimenti nel settore energetico.

E' da più di vent'anni che si discute su un programma coordinato e integrato di aiuti al Terzo Mondo. I successi non sono stati entusiasmanti. Per rilanciare il dialogo Nord-Sud, Willy Brandt aveva una idea: un vertice di 25 leader mondiali che in più presto elaborino un piano per ridurre i divari tra Nord e Sud. La proposta dovrebbe essere accettata a meno che, per parafrasare Kipling, non sia vero che «*il Nord è Nord, il Sud è Sud e non si incontreranno mai*».

Renato Proni

Nuovo irrigidimento degli Stati Uniti nei confronti dell'Urss

Carter invia marines nel Mar Arabico e risponde al Cio: non si va a Mosca

Una squadra navale con 1800 uomini giungerà dalle Filippine - Un comunicato: «L'America organizzerà Giochi separati» - Forse qualcosa si muove per gli ostaggi di Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Carter ha deciso d'inviare nel Mar Arabico una squadra navale da sbarco con 1800 marines. La squadra è composta dalla portaelicotteri Okinawa, e da tre navi, la San Bernardino, la Alamo e la San Diego, addette al trasporto dei corri armati, delle autoblindo e dell'artiglieria. Si trova attualmente nelle Filippine, per partecipare a due settimane di esercitazioni militari che durano poi partirà per il Mar Arabico. Il Pentagono ha dichiarato che, in caso di conflitto nel Golfo Persico, i marines potrebbero costituire della teste di ponte più importanti punti strategici costieri in attesa di rinforzi.*

Carter ha anche ribadito la determinazione di boicottare le Olimpiadi di Mosca, a meno che l'Urss ritiri le truppe dall'Afghanistan. In risposta alla decisione del Comitato olimpico internazionale di procedere coi Giochi, il presidente ha invitato le organizzazioni sportive americane a disertarli. «Gli Stati Uniti — ha detto in un comunicato — insieme con altri governi si preparano a organizzare Olimpiadi separate... Nelle attuali circostanze, né il Congresso, né il popolo americani possono appoggiare una presenza a Mosca». Sommato all'invio della squadra navale nel Golfo Persico, questo irrigidimento indica che il presidente si accinge a una lunga prova di forza con l'Urss.

Qualcosa sembra muoversi invece per l'Iran. Carter ha indetto la prima conferenza stampa in due mesi e mezzo, esattamente dal 28 novembre scorso. Benché la Casa Bianca abbia preannunciato che non è previsto alcun sviluppo clamoroso, si presume che il presidente voglia dare un annuncio importante, secondo indiscrezioni, l'accettazione, da parte degli e dell'Iran, del meccanismo negoziale per la liberazione dei prigionieri. Non è escluso che esponga anche nuovi punti della sua «dottrina» per il contenimento dell'Urss nell'Asia Centrale.

Tutto indica che Carter intende riprendere il dialogo della distensione se prima l'Urss non avrà ritirato almeno una parte delle sue truppe dall'Afghanistan, e che il dialogo dipenderà dal comportamento dei sovietici nel Mar Arabico e nel Medio Oriente. Dalla Seconda guerra mondiale i marines non si affacciano in quella zona; e mentre la loro presenza è simbolica, la loro forza deterrente non può essere sottovalutata. Se venissero impegnati in una battaglia, gli Stati Uniti si troverebbero costretti a un intervento militare globale.

L'obiettivo del presidente in questo momento è duplice: dimostrare ai critici dell'interno, il senatore Kennedy, suo rivale nelle elezioni, e molti parlamentari, che l'estensione dell'«ombrello» americano dall'Europa al Golfo Persico non è un'ipotesi irrealizzabile, ma una realtà di fatto, e mettere sull'avviso l'Urss che gli Usa sono in grado di mobilitare non solo armi e tecnologie, ma anche uomini in Asia Centrale. Il Pentagono ha sottolineato che i marines diventerebbero oltre 5000 in una settimana e oltre 25 mila in un mese, in caso di necessità.

Con il «no» ripetuto alle Olimpiadi, Carter ha inteso neutralizzare i ballon d'essai sovietici per un modesto ritiro delle truppe dall'Afghanistan. A suo parere, Mosca mira a dividere gli europei e a proteggere i propri Giochi incominciando, non importa se prima o dopo la scadenza del febbraio, a richiamare una minima percentuale dei suoi soldati. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha asserito che gli effettivi in Afghanistan sono stati portati a 100 mila, più del necessario, proprio per consentire un inganno dell'opinione pubblica mondiale.

L'irrigidimento del presidente sembra essere nato anche dal timore che, approfittando della tensione nell'Asia Centrale, Mosca si prepari a provocare una nuova crisi nel Corno d'Africa. Il Pentagono ha avvertito che l'Urss sta rafforzando le sue posizioni ai due lati dell'ingresso del Mar Rosso: dallo Yemen del Sud cerca di penetrare in quello del Nord, cui ha già fornito armi e munizioni, e in Etiopia collabora con le forze locali a un'offensiva contro i ribelli somali. Per Carter, quest'ultimo sviluppo è particolarmente pericoloso: pochi giorni fa, infatti, la Somalia ha consentito ad aprire agli americani la base di Berbera in cambio di aiuti militari.

La soluzione della crisi iraniana consentirebbe al presidente affrontare la prova di forza con l'Urss con relativa serenità. Washington si dice che l'ayatollah Khomeini attenda dalla sua conferenza stampa un «segnale» che i negoziati possono incominciare.

Ennio Caretto

Gromyko sul «caso afghano» non convince Indira

NEW DELHI — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko non sarebbe riuscito a convincere i suoi interlocutori indiani ad ottenere il loro appoggio a sostegno dell'intervento di Mosca in Afghanistan.

Questa è l'opinione prevalente tra gli osservatori alla conclusione dei colloqui di Gromyko con il primo ministro signora Indira Gandhi ed il omologo indiano Narasimha Rao. Il quale ultimo Gromyko ha avuto colloqui per circa quattro ore.

I colloqui indo-sovietici per tentare di disinnescare la tensione regione si sono conclusi ieri sera con le due parti ferme sulle rispettive differenti posizioni ma concordi sulla necessità di proseguire negli sforzi congiunti per la soluzione della crisi.

Alla fine del secondo ed ultimo round dei suoi colloqui con il suo omologo indiano Narasimha Rao, Gromyko ha detto alla stampa: «*Ho avuto colloqui significativi in una cordialissima atmosfera*».

Poco dopo il portavoce ufficiale del ministero degli indiano ha detto alla stampa che i colloqui sono stati «*particolarmente sostanziali e sistematici*» ed ha negato che l'India sia rimasta delusa dal risultato delle discussioni.

Francia: espulso diplomatico russo

PARIGI — Scoperto in possesso di documenti militari francesi, un diplomatico sovietico dell'ufficio consolare di Marsiglia è stato espulso e rimpatriato.

Il diplomatico espulso è Ghennadi Travkov, appena tre mesi all'ufficio consolare. Gli agenti del controspionaggio francese lo hanno colto «*con le mani nel sacco*», ha detto la polizia.

La decisione Cio a Lake Placid

Sollievo in Urss per le Olimpiadi

I sovietici hanno sempre ostentato sicurezza ma la partita diplomatica per i Giochi rimane ancora aperta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un sospiro di sollievo è stata la prima reazione. Sebbene qui a Mosca mostrassero una certa sicurezza ancora nei giorni scorsi, la decisione del Comitato internazionale olimpico di confermare la capitale sovietica sede dei prossimi Giochi estivi ha portato un soffio di conforto. E' un bicchierino di vodka e una tempesta di neve. Finché dura ristora. Ora c'è attesa per il ritorno delle squadrone dirigenti inviati a Lake Placid per fare «catenaccio» contro il boicottaggio americano. Racconteranno com'è andata nei corridoi.

L'unanimità espressa dal «Cio» è il punto che più rassicura gli organizzatori moscoviti. «*Glielo avevo detto che le pressioni di Washington non avevano fatto breccia*», mi ha ripetuto convinto Germain Ivanovic Vladimirov. Si tratta però di vedere quali saranno le reazioni di americani, inglesi, australiani, canadesi e di tutti gli altri che minacciano di non venire a Mosca, cinesi compresi. Se davvero diserteranno la manifestazione il danno sarà comunque grosso e le conseguenze politiche sicure, a dispetto di tutte le dichiarazioni sull'indipendenza dello sport. Perciò è importante sapere i 73 eredi di De Coubertin sono arrivati ad esprimersi unanimemente in favore di Mosca.

Perché «*la forza della tradizione*», «*il rispetto dei contratti*», «*il primato dello sport sulla politica*», che secondo Vladimirov stati gli argomenti vincenti, forse spiegano tutto e neppure l'essenziale. Lake Placid potrebbe essere soltanto una *manche* gigantesca partita diplomatica in pieno svolgimento tra difensori e attaccanti delle Olimpiadi moscovite. La campana dell'ultimo giro non suona ancora. Una nuova riunione dovrebbe soltanto confermare la risoluzione presa ieri. Il tempo lavora in favore di Mosca; qualche novità appare tuttavia ancora possibile. Anche se qui di parere contrario: «*Fortunatamente il "Cio" non è l'amministrazione degli Stati Uniti che cambia idea una volta al giorno*».

La polemica rimane aperta e se da Mosca lanciano una battuta a Lake Placid rincheggiano le critiche. Ecco quali e il clima. La *Tass*, *Sovietskij Sport*, le *Izvestia* scrivono che l'ospitalità offerta dai organizzatori dei Giochi invernali agli atleti è da cerarsi l'occa loro infatti inaugurare l'edificio che, partiti sciatori, alloggerà la nuova prigione federale.

Sovietskij Sport commenta che non c'è da meravigliarsi se, stando così le cose, gli atleti più noti hanno preferito sistemarsi altrove. «*Qualsiasi tentativo di trovare un ultimo americano nato al villaggio olimpico risulta vano: vivono tutti in abitazioni private, delle quali non si conosce l'indirizzo*». Ma non sono soltanto gli alloggi a suscitare le critiche dei sovietici: a loro giudizio non funzionano i trasporti («*hanno assegnato pullman di posti a squadre con duecento atleti e accompagnatori*»), i giornalisti sono tre volte più numerosi dei concorrenti («*hanno accreditati 4 mila invitati*»), per i 1300 campioni della neve in gara a Lake Placid i sovietici prevedono vita dura. «*A Mosca sentiranno come a casa loro*», commenta Vladimirov.

Livio Zanotti

Alla prima tappa del suo viaggio in Europa (oggi è a Roma)

Ghotbzadeh in Grecia nega che l'Iran liberi gli ostaggi senza avere lo Scià

ATENE — Il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh è giunto Atene prima tappa del viaggio in Europa che lo porterà oggi Roma e domani a Parigi. In una conferenza stampa, il ha affermato che condizione essenziale per il degli ostaggi americani rimane l'estradizione Scià.

«*Le nostre richieste legittime e giuste. Reza Pahlavi deve essere estradato*», ha detto Ghotbzadeh ricordando che stesso presidente Bani Sadr ha smentito l'altra sera di aver mai dichiarato che il rilascio degli ostaggi e più collegato alla consegna dello Scià. Ha inoltre definito «*scherzo di un giornalista*» dichiarazione attribuitagli recentemente secondo quale il governo Teheran potrebbe costringere, se necessario, con la forza gli studenti a rilasciare i prigionieri: «*Non posso immaginare che si determini una situazione di questo genere. Se l'imam dice che gli ostaggi debbono essere liberati, bisogna obbedirgli*».

Il ministro iraniano ha aggiunto: «*Notizie contraddittorie hanno creato una certa confusione negli Stati Uniti. Per risolvere la crisi bisogna affrontare alla radice il problema e questo vuol dire che deve essere formata una commissione d'inchiesta internazionale, come ha proposto il segretario generale dell'Onu, Waldheim. Non ci sono scadenze temporali per il rilascio degli ostaggi e non verranno fissati termini ai lavori di questa commissione internazionale*». Ha poi criticato le superpotenze per la loro dimostrazione nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico e per i loro tentativi di portare nella propria sfera d'influenza paesi indipendenti.

suo viaggio in Europa, Ghotbzadeh ha detto che non si tratta di una nuova apertura all'Occidente, poiché «*noi non abbiamo mai chiuso le porte. Vogliamo però ribadire totale indipendenza terza di politica estera*».

Un esponente del partito silenzio ha chiesto al ministro di commentare la presenza navale americana nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico. «*Gli Stati Uniti non hanno alcun diritto essere dappertutto nel mondo, e neppure l'Unione Sovietica ha diritto trovarsi fuori suoi confini. La nostra politica estera si basa sulla sincerità: condanniamo anche l'invasione sovietica dell'Afghanistan*», ha risposto Ghotbzadeh.

In mattinata, l'ospite era stato ricevuto dal ministro degli Esteri greco Rallis con il quale aveva discusso i problemi interesse bilaterale e gli ultimi sviluppi della situazione iraniana. Nel pomeriggio è intervenuto ad una manifestazione organizzata per celebrare il primo anniversario della rivoluzione islamica.

Ambasciatore Parigi?

PARIGI — L'attuale ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, potrebbe essere nominato prossimamente ambasciatore a Parigi, secondo il giornale *Le Quotidien de Paris*. Il ministro è atteso venerdì a Parigi dove avrà un colloquio il collega francese Jean François-Poncet.

Secondo il giornale, Ghotbzadeh non potrà conservare l'attuale carica a lungo, per le divergenze con il presidente Bani Sadr. Ma può neppure essere messo totalmente in disparte.

A Teheran il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Hassan Habibi, ha annunciato che il primo turno delle legislative iraniane è stato spostato dal 7 al 14 marzo.

Nave sovietica (con 1200 cubani) attraversa Suez

IL CAIRO — La «Leonid Sobinov», motonave sovietica 21 mila tonnellate, ha attraversato notte il Canale Suez a bordo milleduecento soldati cubani. La nave, salpata dall'Avana, è diretta nello Yemen meridionale. E' quanto rivela il quotidiano egiziano *Al Akhbar*.

Lo Yemen del Sud e l'Unione Sovietica sono legati dallo scorso anno da un trattato di amicizia e collaborazione. paese che si affaccia sul Mar Rosso si trovano tempo consiglieri militari sovietici e cubani.

Il rappresentante sovietico al congresso del partito polacco

Suslov monisce la Polonia e l'Occidente dopo l'appello di Gierek alla distensione

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il solenne tarpore dell'aula nella quale si svolge l'8 del partito comunista polacco è stato scosso martedì quando il capo della delegazione sovietica, Suslov, si è avvicinato al microfono. Con toni da tribuno, gesti ampi, accenti lirici, Suslov ha detto: «*Il mondo capitalista è sconvolto da molte crisi. La stampa occidentale è piena lugubri previsioni per gli Anni 80. I ruoli Paesi sono minacciati da catastrofi, che vanno una morte lenta per mancanza di cibo e di energia fino all'olocausto nell'inferno una guerra nucleare. Non è una crisi di civiltà, è crisi dell'ordine sociale, le basi sono la proprietà privata dei mezzi di produzione e lo sfruttamento del popolo lavoratore*».

Dall'«aggressione» cinese contro il Vietnam ai missili Nato in Europa alla concentrazione di «*grandi forze militari*» vicino alle frontiere iraniane all'«*addestramento e all'infiltrazione di gruppi armati nell'Afghanistan democratico, il che ha costretto il governo di Kabul a chiedere aiuto all'Unione Sovietica*»: non sono «*fenomeni accidentali, ma anelli di catena*».

Suslov ha quindi definito la «*politica internazionale leninista dei Paesi della comunità socialista*» in questa situazione: «*Una fedeltà conseguente alla della pace... inscindibilmente legata alla ferma difesa del socialismo e alla reale solidarietà con la lotta delle nazioni contro la dipendenza dall'imperialismo e le manifestazioni dell'egemonismo*». Durissimo il rappresentante ha affermato che tutto ciò possiamo rispondere subito: l'epoca in gli imperialisti potevano fare quello che volevano... è finita da tempo, e sono nel mondo forze che possono rispondere a chi vuol il ruolo di gendarme del mondo o di una certa zona».

Suslov ha concluso dicendo che «*i nemici classe cercano con tutti i mezzi di minare l'unità del campo socialista*», che questi tentativi sono «*contrastati dall'inflessibile volontà dei partiti fratelli di rafforzare l'unità*»; e che giorni d'allarme per l'umanità, l'atteggiamento fermo e ragionevole della nostra alleanza socialista ha fermato la pazzia e creato possibilità di normalizzazione».

Esattamente contrario quanto ha detto Gierek: Suslov ha parlato di distensione, né di coesistenza pacifica, né di preparazione della conferenza di Madrid. All'Ovest, in sostanza, Suslov ha detto: i più forti, non cambieremo politica e proporremo il nostro compromesso al momento giusto. polacchi ha detto: siamo i vincitori, e vostro interesse stare con noi. Anche a causa delle difficoltà della Polonia, poiché, a parere. l'«*integrazione economica socialista*» e il «*principale*» mezzo per risolvere i problemi attuali del Paese, in particolare quelli energetici.

Si attende l'intervento del primo ministro Jaroszewicz, sempre rinviato secondo voci (che sembrano sparse ad arte) il premier sarebbe il bersaglio di molte critiche, analoghe a quelle espresse da Gierek nel suo rapporto, sulle difficoltà di approvvigionamenti e trasporti, divario fra propaganda e realtà, sulle disuguaglianze sociali e i privilegi, sull'esistenza di negozi che vendono in valuta pregiata. Jaroszewicz interverrebbe oggi, dopo aver riveduto il suo discorso.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Bisaglia a Brunner (Cee) all'Europarlamento

Allarme da Strasburgo: collasso nella nuova politica energetica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — La politica energetica, i pesanti condizionamenti che pone all'espansione Comunità, è il punto centrale del dibattito dell'Europarlamento, riunito a Strasburgo. L'avvio era stato dato martedì dal presidente della Commissione Esecutiva Jenkins che aveva lanciato davanti agli eurodeputati un esplicito segnale d'allarme: se non si cambia sistema (il 1980 potrebbe essere l'ultima occasione), se non si ridurranno le importazioni petrolifere del 20 per cento entro i prossimi dieci anni, la nostra società, l'ordine economico e sociale sul quale è stata costruita l'Europa del dopoguerra, rischia il collasso. E Jenkins aveva indicato le contromisure a disposizione della Comunità per evitare il crollo. Oltre alla riduzione dei consumi petroliferi, un miglior sfruttamento del carbone e uno sviluppo dell'energia nucleare e di altre fonti.

E' toccato quindi al ministro dell'Industria Bisaglia rispondere, a nome del Consiglio dei ministri, alle interrogazioni dei deputati europei e delineare le linee fondamentali della politica energetica della Comunità. Senza sbilanciarsi nella polemica ancora irrisolta fra sostenitori della scelta nucleare e ecologisti, il presidente in esercizio del Consiglio dei ministri dell'energia si è limitato a ricordare quanto la Cee ha già compiuto in materia di fissazione delle quantità massime di importazioni petrolifere per quest'anno e per il prossimo quinquennio. I provvedimenti tariffari nei rifornimenti. L'avvio a un miglior controllo sul «mercato libero» e sui prezzi, infine il potenziamento della politica carbonifera e lo sviluppo dell'energia nucleare.

Per Bisaglia occorre sostanziale riduzione della «*dipendenza della Cee dai rifornimenti petroliferi esteri*» attraverso una politica di risparmio e accresciuto ricorso al carbone e all'atomo. Su quest'ultimo punto, il ministro italiano ha richiamato «*al più attento rispetto norme e sicurezza*» e ha citato il programma pluriennale di Ispra «Super-Sara», come esperimento per la sicurezza dei reattori.

Molto più pessimista il Commissario della Cee all'energia Brunner, il quale ha pronosticato per i prossimi cinque «*prezzi spaventosi*» per il petrolio, indicando perciò come indispensabile via di uscita il trinomio: risparmi, carbone, energia nucleare. Per Brunner le fonti alternative energetiche possono creare nuovi posti lavoro, ma richiedono massicci investimenti che potrebbero essere parzialmente ottenuti con una tassa sulle importazioni di greggio. Ma questa è una proposta che non incontra molti

Le intenzioni espresse mese fa dalla presidenza italiana, sono state poi dibattute dai deputati europei. Tra gli altri Bruno Visentini, del gruppo liberale, ha giudicato «burocratico» l'elenco di problemi fatto da Ruffini e gli ha rimproverato mancanza di «*sintesi politica*». Segre (pci) ha rimproverato alla presidenza italiana «*un primo bilancio di trenta giorni non positivo, perché nessun passo avanti è stato compiuto*». Pannella ha detto «*di non guardare con benevola attesa al semestre italiano*».

Nella sua replica, il ministro Ruffini ha risposto ad alcune singole osservazioni e ha rinviato, per la soluzione definitiva dei problemi prioritari sul tappeto, al «vertice» europeo annunciato definitivamente per il 31 marzo e il primo aprile a Bruxelles.

Paolo Patruno

Chaban-Delmas oggi a Roma

PARIGI — Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Chaban-Delmas, sarà oggi a Roma per una visita di due giorni.

Secondo quanto è stato precisato, Chaban-Delmas si incontrerà oggi stesso con il presidente della Repubblica Sandro Pertini, con il presidente del Consiglio Francesco Cossiga e con i presidenti del Senato e della Camera, Amintore Fanfani e Nilde Jotti.

Venerdì sarà ricevuto in Vaticano dal Papa.

In difesa di un dei responsabili della morte di 50 mila ebrei

Città tedesca insorge contro la magistratura per la condanna inflitta a criminale nazista

— *La condanna di reclusione inflitta dalla corte di Colonia al criminale di guerra nazista Ernst Heinrichsohn, corresponsabile della morte di oltre mila ebrei francesi, ha provocato una sollevazione generale di protesta nella cittadina di Buergstadt, in Franconia, della quale l'ex sottufficiale delle «SS» fino a ieri l'altro borgomastro di oltre vent'anni. Giornalisti e telecronisti loro redazioni a Buergstadt sono stati insultati e perfino minacciati da cittadini che tuttora parteggiano per il loro sindaco, eletto l'ultima volta per il partito cristiano sociale di Strauss una maggioranza plebiscitaria del 94 per cento dei voti.*

La gente — riferiscono i giornali — grida allo scandalo, diverse persone con la faccia agli occhi hanno detto «poveruomo», altre hanno accusato la magistratura di avere ceduto alle pressioni francesi e di avere punito un soldato che ha fatto soltanto il suo dovere».

In una lettera a un giornale legge che «le autorità farebbero meglio a chiedere che vengano processati i piloti inglesi che giusto trentacinque anni fa, il febbraio 1945, bombardarono e distrussero Dresda, uccidendone gli abitanti».

A Buergstadt neppure i giovanissimi approvano la condanna del criminale di guerra aiutante di Lischka e di Hagen, condannati rispettivamente a 10 e 12 anni di reclusione.

Tra i pochi che si sono lasciati intervistare dai giornalisti senza insultarli, uno ha detto. «Ho comprensione per Heinrichsohn perché anche oggi ogni soldato deve obbedire agli ordini che gli vengono dati». Un uomo di anni, che durante il periodo nazista militare per otto anni, ha accusato la magistratura di Colonia di avere emesso una sentenza politica contro il partito di Strauss, sotto la pressione agitatori di sinistra. «Lo hanno condannato per paura, assolvendo lui e altri due avrebbero sentenziato la propria condanna a morte».

Heinrichsohn si è dimesso dalla carica di sindaco e dal partito. Come Lischka e Hagen è a piede libero, in attesa che sentenza diventi esecutiva. Probabilmente passeranno diversi anni, in quanto la difesa ha presentato ricorso contro la condanna. «E' l'unico atto di giustizia in questa storia scandalosa — ha detto cittadino Buergstadt —, è giusto che il nostro sindaco non finisca in prigione». «E le oltre 50 mila vittime innocenti?». Gli è stato domandato. «Cose di quasi quarant'anni fa. E' ora di finirla».

Tito Sansa

Il figlio della Thatcher fa l'indossatore a Tokyo

LONDRA — Mark Thatcher figlio del primo signora Margaret Thatcher è centro di furiosa polemica in Gran Bretagna perché ha deciso di lavorare come «indossatore» per ditta giapponese di confezioni maschili.

L'associazione britannica degli industriali del settore, non appena appresa la notizia, è andata su tutte le furie: «*Un'iniziativa vergognosa — ha affermato — in quanto il ventisettenne rampollo della "signora di ferro" fa pubblicità all'industria giapponese, mentre quella inglese sta attraversando un grave periodo di crisi*». Anche se non direttamente l'associazione gli ha rinfacciato il patriottismo».

Mark Thatcher ha precisato che per il suo «*lavoro*» non percepirà denaro; la ditta giapponese si limiterà a coprire le spese di viaggio di albergo e le «*piccole spese*», durante una serie di corse automobilistiche in Asia cui parteciperà come pilota per la «Toyota».

Un portavoce di Downing Street si è trincerato dietro un asciutto «*no comment*» aggiungendo che Mark «*non ha nulla a che fare con il primo ministro*».

Secondo la «*British Clothing Manufacturers Federation*» il contratto stipulato dal giovane figlio della Thatcher con la giapponese Kanebo è «*vergognoso*».

(Continua a pag. 5)

L'Azione Cattolica Italiana, partecipando commossa in uno dei suoi effetti più cari piange

Vittorio Bachelet

che in anni difficili e feroci fili guidare l'Associazione con amore, con saggezza, con serenità e con sacrificio versato il martirio nemico dell'ecclesiologia del Concilio

— Roma, 12 febbraio 1980

La Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici piange con la famiglia, con gli amici dell'Azione Cattolica Italiana e con la Suprema Magistratura la tragica morte del

prof. Vittorio Bachelet

vittima della barbara violenza che insanguina il nostro Paese. Fermamente condannando questa violenza e ogni atto che l'alimenta, la Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici si associa alla comune preghiera e al comune rimpianto dell'uomo buono e giusto, testimone di pace

— Roma, 12 febbraio 1980

Presidente, Consiglio direttivo Soci del Circolo Ufficiali Presidio Esercito di Cagliari partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

generale Andrea Verzari

— Cagliari, 13 febbraio 1980

Il Preside, il Consiglio di Istituto, i Docenti, gli Alunni ed il Personale del Liceo Scientifico partecipano al dolore della famiglia della

PROFESSORESSA

Rosaria Silipigni Asaro

— Torino, 13 febbraio 1980

Gli amici della Bocciofila «Crimea» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Tapparello

— Torino, 14 febbraio 1980

Prematuramente è mancata

Carla Anselmo in Cerrato

Ne danno il triste annuncio il marito Pier Luigi, con Elena e Gisella, la mamma, i fratelli Luciano e Domenico, cognate, nipoti, soprattutto a parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Fasano per Rollo e a suor Piera delle Figlie di Croce di Moncalieri per le amorevoli cure. Funerali venerdì 15 c. m. alle ore 10.30 in Monsampolo (Ap)

— Monsampolo, 13 febbraio 1980

Ettore, Giuseppe Ferrero e famiglie sono vicini a Pier Luigi e Bambina per l'immatura scomparsa della cara

CARLA

Giuliana, Sergio Recalde e famiglia profondamente colpiti dal grave lutto si uniscono a Pier Luigi e Bambina

Società Cogeis partecipa al lutto del sig. Pier Luigi Cerrato per la scomparsa della sig.ra **CARLA**

Impiegati e Maestranze Soc. Cogeis partecipano commossi al dolore del sig. Pier Luigi Cerrato

Partecipano al dolore di Pier Luigi Cerrato

Gian Franco Amico di Meana
Francesco De Razza
Luigi Ferraro
Felice Ferrero
Marco Gastaldi
Franco Martina
Maria Pia Pizzo
Pia Pulzo
Carmelo Russo
Luigi Zannin

Fausto Fiorenzo e amici dello Stabilimento Pininfarina partecipano al grande dolore di Pier Luigi

Sinceramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Cesglio

Ne danno il triste annuncio la figlia Clelietta con il marito Lucio Anselmi, il nipote Paolo, la nipote Luciana Bella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente vale per partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore Ennio ed Ernesta Anselmi.

Tini Mabilo e Lena e Gheraggio sono affettuosamente vicini a Tata e famiglia

È mancata

Delfina Ciardola ved. Meinardi

Ne danno il triste annuncio il nipote Mauro, sorelle, cognati Nicola, Enea e Alessandro, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14.30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1980

Amalia Barberis D'Amico partecipa al lutto della famiglia

Eugenia Ciarlegio e figli addolorati per la perdita cara **DELFINA**

È mancata

Anna Bosco n. Tosco

Addolorati ne annunciano il decesso Marino Giovanni, i figli Antonio e Caterina con Sergio e l'adorato Enrico, sorella, cognati nipoti parenti tutti. Un particolare grazie agli amici dottori Roberto Diani, Eugenio Uberti e Carlo Bellotto. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Maria Goretti. Una cara salma verrà tumulata in Polonia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 febbraio 1980

Uniti al dolore di Gabriella, Antonio Cassarino e Sergio gli amici **Mirella, Giuseppe, Rita, Lino, Anna, Carlo, Renata, Enrico, Nicola, Piera, Pina, Marcella, Carlo, Paola, Vittorio, Enzo, Liliella, Renata, Claudio, Maria Franca** affettuosamente partecipano al grave lutto per la prematura scomparsa della cara **ANNA**

È mancato a suoi cari

Eugenio Varengo

Lo piangono angosciati la moglie Luciana Piccollo, il figlio Claudio con la moglie Carla, il fratello Piero, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15, ore 14, partendo da corso Alessandria 485

— Asti, 13 febbraio 1980

Maria Bellaigue partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del caro **EUGENIO**

Sinceramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonilde Dezzani

Addolorati ne annunciano la triste dipartita Elsa col marito Enrico Mandel, Angelo Roberto e Gisella, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza Ospedale Gradenigo. Si prega di non inviare fiori

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore Ennio ed Ernesta Anselmi

Dopo lunga sofferenza è mancata a suoi cari

Delfina Ciardola ved. Meinardi

Ne danno il triste annuncio il nipote Mauro, sorelle, cognati Nicola, Enea e Alessandro, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14.30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1980

Amalia Barberis D'Amico partecipa al lutto della famiglia

Eugenia Ciarlegio e figli addolorati per la perdita cara **DELFINA**

È mancata

Anna Bosco n. Tosco

Addolorati ne annunciano il decesso Marino Giovanni, i figli Antonio e Caterina con Sergio e l'adorato Enrico, sorella, cognati nipoti parenti tutti. Un particolare grazie agli amici dottori Roberto Diani, Eugenio Uberti e Carlo Bellotto. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Maria Goretti. Una cara salma verrà tumulata in Polonia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 febbraio 1980

Uniti al dolore di Gabriella, Antonio Cassarino e Sergio gli amici **Mirella, Giuseppe, Rita, Lino, Anna, Carlo, Renata, Enrico, Nicola, Piera, Pina, Marcella, Carlo, Paola, Vittorio, Enzo, Liliella, Renata, Claudio, Maria Franca** affettuosamente partecipano al grave lutto per la prematura scomparsa della cara **ANNA**

È mancato a suoi cari

Eugenio Varengo

Lo piangono angosciati la moglie Luciana Piccollo, il figlio Claudio con la moglie Carla, il fratello Piero, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15, ore 14, partendo da corso Alessandria 485

— Asti, 13 febbraio 1980

Maria Bellaigue partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del caro **EUGENIO**

Sinceramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonilde Dezzani

Addolorati ne annunciano la triste dipartita Elsa col marito Enrico Mandel, Angelo Roberto e Gisella, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza Ospedale Gradenigo. Si prega di non inviare fiori

— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore Ennio ed Ernesta Anselmi.

Tini Mabilo e Lena e Gheraggio sono affettuosamente vicini a Tata e famiglia

È mancata

Delfina Ciardola ved. Meinardi

Ne danno il triste annuncio il nipote Mauro, sorelle, cognati Nicola, Enea e Alessandro, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 14.30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1980

Amalia Barberis D'Amico partecipa al lutto della famiglia

Eugenia Ciarlegio e figli addolorati per la perdita cara **DELFINA**

È mancata

Anna Bosco n. Tosco

Addolorati ne annunciano il decesso Marino Giovanni, i figli Antonio e Caterina con Sergio e l'adorato Enrico, sorella, cognati nipoti parenti tutti. Un particolare grazie agli amici dottori Roberto Diani, Eugenio Uberti e Carlo Bellotto. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Maria Goretti. Una cara salma verrà tumulata in Polonia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 febbraio 1980

Uniti al dolore di Gabriella, Antonio Cassarino e Sergio gli amici **Mirella, Giuseppe, R

Oggi a Lake Placid si assegnano le prime due medaglie dei Giochi Olimpici invernali: la discesa libera maschile e la prova di fondo sui 30 chilometri - Già in corso le partite di hockey e le prove dello slittino

L'azzurro Plank vuol vincere il primo oro

L'italiano il più veloce in prova

Solo un piccolo errore di Herbert nella parte alta della pista molto dura - In lizza per le medaglie anche Stock, Tzyganov, Read, Podborski e Müller - Temperatura molto bassa

Sulla pista dove cadde Leo David

Sulla pista della discesa libera del Whiteface Mountain, dove oggi si svolge la discesa libera maschile, il 3 marzo '79 Leo David, in una gara di Coppa del mondo rimase vittima di un incidente dal quale, purtroppo, a quasi un anno di distanza non si è ancora ripreso.

I suoi compagni ed avversari tornano a gareggiare nello stesso luogo mentre il ragazzo valdostano giace tuttora nel lettino dell'ospedale di Innsbruck nella speranza di ritrovare condizioni possibili di vita.

Questa Olimpiade avrebbe dovuto comparare David tra i più grandi campioni del nostro sport. Per questo ci sembra doveroso sottolineare ancora una volta come uno «sfortunato destino ne abbia perseguitato.

Risultati

HOCKEY SU GHIACCIO

Gruppo 1: Canada - Olanda 10-1, Polonia - Finlandia 5-4, Usa - Giappone 16-0.

Gruppo 2: Cecoslovacchia - Norvegia 11-3, Romania - Germania Ovest 6-4, Stati Uniti - Svezia 2-2.

Programma

Pattinaggio veloce: 1500 m donne (ore 16.30 ita.liane).

Sci alpino: discesa maschile (ore 17.30).

Sci nordico: 30 km uomini (ore 15).

Slittino: seconda manche monoposto uomini e donne (ore 21).

Hockey su ghiaccio (secondo turno) — Gruppo 1: Usa - Olanda (ore 22.30); Canada - Polonia (ore 23); Finlandia - Giappone (ore 2 di venerdì) — Gruppo 2: Svezia - Romania (ore 19); Germania Ovest - Norvegia (ore 19.30); Cecoslovacchia - Usa (ore 3.30 di venerdì).

NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Siamo alla vigilia della gara di discesa ed Herbert Plank, contro le previsioni di molti e la speranza di tutti, è uscito allo scoperto realizzando il miglior tempo assoluto di tutti questi giorni di prova. L'azzurro ha commesso, è vero, un errore in alto, mancando il passaggio di una porta, ma è stato errore veniale e scelto per rischiare più del dovuto. Se vantaggio c'è stato è stato minimo mentre il distacco inflitto a fine gara all'avversario più vicino supera largamente il secondo pieno.

Per una volta tornati alle discese libere di tempo con una lunga serie di prove e una sorta di pre-gara l'antica non-stop della vigilia. C'è stato quindi tempo per gli sciatori più tecnici di cercare le soluzioni migliori e poi provarle tutti assieme in quest'ultima occasione. In più gli austriaci facevano selezione in pista e quindi tanto più importante appare questo successo ufficioso di Plank. La pista spazzata da vento gelido ha riscoperto un fondo durissimo che non è di ghiaccio nevе compatta sulla quale le lamine non fanno presa se non sono affilatissime. In più l'azione abrasiva del vento ha, a poco a poco, riscoperto le asperità naturali del terreno, per cui anche il tratto finale piuttosto insidioso sul piano tecnico, ha richiesto un impegno considerevole.

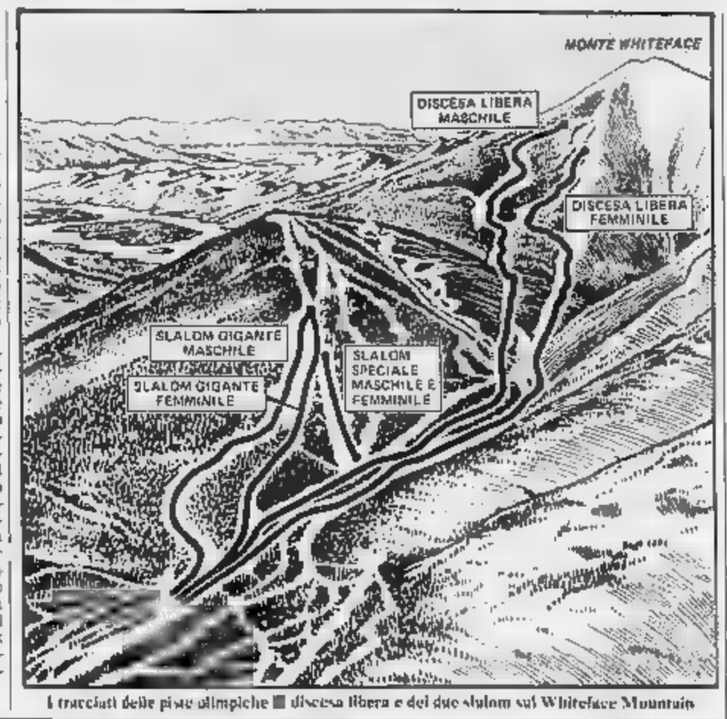
Plank aveva annunciato prima di partire che oggi avrebbe cercato per la prima volta il tempo, ormai convinto d'aver trovato la linea migliore. Era l'unico a non essere preoccupato per il freddo crescente. L'azzurro è stato avvantaggiato dal numero di partenza piuttosto alto all'interno del primo gruppo. I quattordici, numero che gli ha permesso di provare il percorso assolutamente sgombro di quel poco di neve riportata dal vento. Dopo le prime curve condotte secondo una linea molto stretta sui pali Herbert ha poi allargato cercando il miglior scorrimento. Alla settima porta, posta all'inizio di diagonale ancora abbastanza rapido, si è trovato piuttosto in basso rispetto al palo interno e preferito passare sotto per evitare il contatto il palo stesso Ecco Herbert a dirci: «Non mi sono preoccupato per l'errore, perché sapevo che era rimediabile, e di fatti in ritardi mi sono schiacciato più con quegli due razzi nei piedi che andavano come matti. Vi giuro che mi ripetevo: faccio il miglior tempo, non posso mancarlo. E infatti...»

Adesso il problema grosso è ripetersi a venticinque ore e mezzo di distanza, poiché domani la partenza avverrà con un lieve ritardo e quindi si presume con temperatura un poco più alta. Plank ha giocato in pieno le proprie carte utilizzando gli sci da gara, quel paio unico che Peter Mueller, compagno di marca, ha preferito invece lasciare per oggi se non altro per poter contare sul vantaggio psicologico del miglioramento assicurato. In riserva ma come impegno personale, invece rimasti Leonard Stock che aveva ottenuto la selezione due giorni, e il sovietico Valeri Tzyganov che è ormai da inserire tra i favoriti e non più tra gli outsiders.

Per gli altri è stata gara vera, come dicevo sopra. I quattro austriaci rimanenti per i tre posti disponibili, hanno tirato alla morte e nell'ordine travolgono Wirnsberger, migliore dopo Plank, Grissmann, Weirather e Walcher. Ci sono 65 centesimi tra il primo e l'ultimo, soltanto 30 tra gli ultimi due. Esce così Peter Walcher, campione del mondo in carica, due volte vincitore a Kitzbühel, secondo questanno nella prima discesa del Lauberhorn. Tra i canadesi il più veloce è stato Steve Podborski, ma Read ha ampi margini di miglioramento nella parte alta.

In questo momento il pronostico per le medaglie è ovviamente per la vittoria vede in primo piano Stock e Tzyganov, e subito dietro Read Podborski e Müller. Sarà più difficile forse per i restanti austriaci ritrovare il *punch* di gara, dopo lo sforzo della corsa condotta alla vigilia. In prova c'era anche Giardini, ma alfista che è l'ombra di se stesso ha forza per reagire e probabilmente manca di volontà. Il suo ruolo del resto fin dalla vigilia quello del Magistris grande Ribot e Ribot-Plank ha saputo venir fuori al momento giusto: adesso aspettiamo il risultato.

Giorgio Viglino



I tracciati delle piste olimpiche di discesa libera e dei due slalom sul Whiteface Mountain

I Giochi in televisione

RETE 1
Ore 14,55 da Lake Placid, gara di 30 km di fondo maschile e discesa libera maschile.

TV SVIZZERA
Ore 14,55 da Lake Placid, gara di 30 km di fondo maschile e discesa libera maschile.
Ore 23,40-24: Oggi ai Giochi Olimpici Invernali.

TV CAPODISTRIA
Ore 17,25 discesa libera maschile.
Ore 18,30 30 km di fondo maschile.

Con i norvegesi favoriti

Tocca alla 30 km aprire il «fondo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Esordio per i fondisti forse la gara più classica dell'intero programma di discipline nordiche. La rivalità all'interno fra i dirigenti sci alpino e quelli del nordico, ha fatto sì che ancora una volta siano sovrapposte libera e 30 km nel programma olimpico per il semplice e stupidissimo fatto che nessuno vuol rinunciare al diritto di aprire serie delle prove sciistiche.

Ci sono grossi problemi per il percorso che, data la scarsità di neve, è stato tracciato su un anello di lunghezza ridotta, chi parte con numeri alti rischia di essere in fin dall'avvio. La neve è però freddissima, levigata dal quindi naturalmente più facile proprio la quanovira tecnica di uscita dal passo per effettuare il so. In più il ruolo giocato dalla sciolinatura appare quasi irrilevante e questo è un particolare che interessa assai squadre come la nostra dove manca una tradizione vera nella preparazione degli sci.

Gli azzurri hanno fatto estrarre nel primo gruppo Benedetto Carrara, il più giovane della squadra, per avere indicazioni valide, ed è possibile che per parecchio il ragazzo abbia il compito di aprirpista, trovandosi davanti soltanto l'anziano Iranpolroi e un coreano sconosciuto. Nel fondo, del resto, i numeri non e proprio un questa prima serie, con il numero 10, parte Nikolaj Bazhukov, campione olimpico a Innsbruck sulla 15 km, e con il 19 Eugeny Beliajew, medaglia d'argento nella stessa gara ed eroe della frazione iniziale di staffetta condotta con e sei destro spaccati.

I sovietici sono lì per la vera incognita di questa gara, del selezionati olimpici a sceso finora in confronto coi il resto degli specialisti mondiali! Eppure scelta della squadra è stata fatta sulla base confronti diretti fra i possibili olimpionici e chi ha incontrato e a volte battuto nella stagione finnici, norvegesi e svedesi

La squadra più compatta e quella norvegese, con due favoritissimi assoluti, Aunli e Braa, i finnici puntano su Juha Mieto e Matti Pitkanen, medaglie d'oro in staffetta a Innsbruck, gli svedesi sull'ormai anziano Lundbaeck. A livello individuale poi da verificare lo statunitense Billy Coch, mentre possibilista concerete ha il francese Jean P. Pierrat. Gli azzurri puntano su Capitanio e Zoli. Primus rincalzo, vogliano parlare di medaglie, ma soltanto di piazzamento fra i primi dieci, sperando seriamente di ottenere qualcosa di più.

g. vigl.

I numeri del fondo

LAKE PLACID — La di fondo km avrà inizio alle ore 9 (le 15 italiane). Ecco i numeri degli azzurri e dei migliori atleti in gara: 1 CARRARA (IT.), 8 Aalnod (Norv.), 10 Bazhukov (Urss), 12 Jader (Sve.), 13 Aalto (Fin.), Kohlberg (Sve.), 19 Bellajew (Urss), Hauser (Svi.), 25 Aunli (Norv.), 28 Mieto (Fin.), 29 PRIMUS (IT.), 35 CAPITANIO (IT.), 38 Rochev (Urss), 39 Lundbaeck (Sve.), 40 Deckert (Germ. Est), 42 Ambuehl (Svi.), 43 Kirvesniemi (Fin.), Erlisen (Norv.), 46 Pierrat (Fr.), 47 Braa (Norv.), 48 Coch (Usa), 49 Pitkanen (Fin.), 50 DE ZOLT (IT.), 58 Zimjatov (Urss), 59 Wassberg (Sve.).

A fine mese a Torino

Tennis esibizione c'è pure Panatta

TORINO — Torneo-esibizione al alto di tennis al Palasport del Parco Ruffini in tre giorni, giovedì 28, venerdì 29 febbraio e sabato 1 marzo. Al richiamo del (50 in palio hanno risposto gli italiani Barazzutti, Panatta ed Ocleppo, l'australiano Alexander, lo statunitense Wells, il l'indiano Amritraj ed il francese Noah.

La manifestazione promossa dall'«Oravox Group» si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta.

Come Killanin ha amministrato i tre giorni del massimo consesso olimpico

Stupore americano per il «sì» del Cio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Per il Comitato internazionale olimpico l'affare - Mosca è ufficialmente chiuso. I Giochi della prossima Olimpiade si terranno nella capitale moscovita dal 19 luglio al 3 agosto. Lo ha annunciato il presidente Killanin in chiusura dei lavori della 82 sessione. La decisione era scontatissima da tutti, marcia dagli statunitensi che sui loro giornali manifestavano insistentemente la loro avversione a questa proposta.*

Lord Killanin ha però detto: «Adesso ci mettiamo al lavoro perché i Giochi di Mosca siano i Giochi di tutti. Sono pronto ad incontrare Brezhnev e Carter». La dichiarazione è stata fatta dopo la conferenza stampa. Ufficialmente il Cio si è limitato a raccomandare ai Comitati olimpici nazionali la piena indipendenza dai loro governi. E senza nessun senso dell'umorismo ha raccomandato ai societici di essere presente ai loro governanti la difficile situazione in cui verrebbero l'Afghanistan, hanno messo il mostriciattolo olimpico.

I lavori del Cio — 73 membri su 89 per 72 per la partenza del portiere Surunac chiamato a Mosca dalla morte del fratello, due italiani, Onesti e De Stefani, una donna ad assistere anche a cerimonie, madame Berlioux, direttore del Cio — sono stati animatissimi. Soprattutto Killanin ha fatto la parola a diversi stagiari che volevano sentire la voce che mi ripetevo: faccio il miglior tempo, non posso mancarlo. E infatti...

Adesso il problema grosso è ripetersi a venticinque ore e mezzo di distanza, poiché domani la partenza avverrà con un lieve ritardo e quindi si presume con temperatura un poco più alta. Plank ha giocato in pieno le proprie carte utilizzando gli sci da gara, quel paio unico che Peter Mueller, compagno di marca, ha preferito invece lasciare per oggi se non altro per poter contare sul vantaggio psicologico del miglioramento assicurato. In riserva ma come impegno personale, invece rimasti Leonard Stock che aveva ottenuto la selezione due giorni, e il sovietico Valeri Tzyganov che è ormai da inserire tra i favoriti e non più tra gli outsiders.

Per gli altri è stata gara vera, come dicevo sopra. I quattro austriaci rimanenti per i tre posti disponibili, hanno tirato alla morte e nell'ordine travolgono Wirnsberger, migliore dopo Plank, Grissmann, Weirather e Walcher. Ci sono 65 centesimi tra il primo e l'ultimo, soltanto 30 tra gli ultimi due. Esce così Peter Walcher, campione del mondo in carica, due volte vincitore a Kitzbühel, secondo quest'anno nella prima discesa del Lauberhorn. Tra i canadesi il più veloce è stato Steve Podborski, ma Read ha ampi margini di miglioramento nella parte alta.

*In questo momento il pronostico per le medaglie è ovviamente per la vittoria vede in primo piano Stock e Tzyganov, e subito dietro Read Podborski e Müller. Sarà più difficile forse per i resistenti austriaci ritrovare il *punch* di gara, dopo lo sforzo della corsa condotta alla vigilia. In prova c'era anche Giardini, ma alfista che è l'ombra di se stesso ha forza per reagire e probabilmente manca di volontà. Il suo ruolo del resto fin dalla vigilia quello del Magistris grande Ribot e Ribot-Plank ha saputo venir fuori al momento giusto: adesso aspettiamo il risultato.*

Giorgio Viglino

Ricorso di Taiwan ancora respinto

LAKE PLACID — Finite le speranze degli atleti di Taiwan partecipare ai Giochi invernali con inno e bandiere della Cina. Il loro ricorso è stato discusso dalla corte d'appello dello Stato di New York (la nostra Cassazione), ed è stato respinto. Lian Ron Guay, lo sciatore fondista che ha vinto nei tribunale di primo grado e perduto in quello di secondo e terzo grado, avrebbe ancora a disposizione la Suprema Corte degli Stati Uniti, cioè la Corte Costituzionale; ma il vuole del tempo.

Lui e gli altri 23 formanti della delegazione di Taiwan coltivano insanna lo stesso destino dei loro connazionali ai Giochi di Montreal 1976: un lungo viaggio per arrivare in un posto dove, per partecipare ai Giochi, devono cambiare bandiera e inno. Quella volta fu il governo canadese a proibire l'uso dei simboli della Cina, adesso è il Cio, flancheggiato però dalla magistratura statunitense.

(s. p. e.)

Olimpiadi o dibattito a Torino

Stasera ore 21,30 a Torino presso il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, dibattito su un problema di attualità: «Lo sport al bivio, andare a andare a Mosca». Interverranno Vittore Catella delegato regionale del Coni, Lucio Bertelli docente del pensiero politico classico alla facoltà di politiche, i giornalisti Giovanni Arpino Coppi, Remo Muzzinoni, Bruno Perucca, Gianni Romeo ed Alfredo Tunisio Moderatore, Luigi Firpo

Questi gli azzurri nel bob a due

LAKE PLACID — Il colonnello Picchiottino, selezionatore della squadra di bob, ha iscritto i due equipaggi che rappresenteranno l'Italia nel bob a due. Con la sigla Italia I correranno Jory e Lanziner; con Italia 2 Giuseppe Sorasio e Wenik.

Senato approva aumento prezzi

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che concede sgravi fiscali alle società ve. Il provvedimento passa Camera deputati. Il disegno legge stabilisce che per i biglietti fino a 3150 lire si paga un'aliquota 4%, però il 40% dei biglietti venduti debbono essere riservati ai posti popolari e che venduti oltre le 3150 lire. Finora le società pagavano il 4% sui biglietti non superiori a lire. Se veniva superato questo prezzo l'aliquota saliva immediatamente al 25%.

Le società sportive, dopo l'approvazione della Camera, potranno aumentare i biglietti, quelli popolari, pagando sempre soltanto il 4%. L'aliquota è del 18% per i biglietti superiori a 3150 lire e fino a 13 mila lire. Oltre le 13 mila e fino mila lire l'aliquota 20%; da 18 mila a 25 mila sarà del 25% e oltre le 25 mila e fino al 30 mila sarà del 50%.

Il presidente del Coni Carraro informato a Lake Placid del passo avanti compiuto dal disegno di legge ha espresso la speranza che anche i deputati vogliano dare tempi brevi in loro adesione a un provvedimento di basilare importanza per lo sport italiano

Distrutta la macchina, oggi tocca a Scheckter continuare le prove della Ferrari

Grosso brivido per Villeneuve a Le Castellet uscito di pista a 300 all'ora, è rimasto illeso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Grosso brivido di paura per Gilles Villeneuve. Il pilota della Ferrari, proprio mentre stava completando l'ultimo giro delle intanate ieri sul circuito francese «Paul Ricard», è finito fuori strada nella parte più veloce della pista al termine del lungo rettilineo che porta alla curva di Beausset. La sua T5 è piombata sui guard-rail, a circa 290 chilometri orari, avellendo dal suolo una sessantina di metri. Una doppia rete di protezione macchina si è appoggiata con le protezioni e si è fermata dopo avere strisciato per altri cento metri. Per fortuna il risultato — e questa è una dimostrazione di quanto siano robuste le vetture di Formula 1 attualmente — non si è fatto nulla. Solo piccolo dolore al collo per lo sbattacchiamento da una parte e dall'altra della testa durante l'incidente. Le cause che provocato questa clamorosa uscita di strada state ancora trovate tamente. Sembra comunque che si tratti di una rottura della sospensione posteriore sinistra o del cedimento di un mozzo tipo di portamozzo che era stato adottato sulla T5.

-Ho sentito soltanto che qualcosa andava nella parte posteriore — ha detto Villeneuve —, *e poi mi vista puntare contro il guard-rail. La ristabilità, malgrado l'ora (erano le 18) ancora abbastanza buona e ho visto davanti incontro le reti. Non ho chiuso gli occhi per cercare di condurre la macchina nel migliore dei modi e di evitare uno scontro frontale. Sono riuscito a controllare abbastanza bene la vettura e mi sono appoggiato contro il guard-rail. E' stato senza dubbio un momento difficile, uno dei più spiacevoli della carriera. Comunque, per fortuna tutto si è risolto senza danni.*

Villeneuve oggi non avrà più una macchina per continuare le prove. La vettura intatti e risultata piuttosto danneggiata con gli elettroni completamente distrutti e la ruota persa anche se l'abitacolo è rimasto integro. Le prove saranno continuate da Scheckter. Questi ieri effettuato sulla pista di Le Castellet hanno avuto — a parte questo incidente — un esito abbastanza positivo per la Ferrari «malgrado». E poi mi vista puntare contro il guard-rail. La ristabilità, malgrado l'ora (erano le 18) ancora abbastanza buona e ho visto davanti incontro le reti. Non ho chiuso gli occhi per cercare di condurre la macchina nel migliore dei modi e di evitare uno scontro frontale. Sono riuscito a controllare abbastanza bene la vettura e mi sono appoggiato contro il guard-rail. E' stato senza dubbio un momento difficile, uno dei più spiacevoli della carriera. Comunque, per fortuna tutto si è risolto senza danni.

Domani sarà impossibile pranzare nei locali pubblici

Ristoranti: «Venerdì chiuso»

Quasi tutti gli esercenti hanno aderito alla manifestazione contro la ricevuta fiscale

Alessandria. Uno scorcio dell'assemblea degli albergatori riuniti per la ricevuta fiscale

ALESSANDRIA — Domani in provincia di Alessandria — sono oltre gli alberghi, i ristoranti, le pizzerie e le tavole calde — sarà, probabilmente in tutto il resto d'Italia, difficile pranzare o cenare. La categoria infatti, è in agitazione per l'applicazione della «ricevuta fiscale» e intende aderire allo sciopero generale indetto dalla Fipe - Federazione italiana pubblici esercizi.

In città ed in provincia, secondo le dichiarazioni degli interessati che, la scorsa settimana e martedì sera, hanno partecipato a due riunioni sul problema «ricevuta fiscale», l'adesione allo sciopero dovrebbe essere compatta.

«Durante la riunione di venerdì scorso — dicono all'Associazione commercianti — tutti i presenti avevano votato all'unanimità la decisione di aderire alla manifestazione proclamata dalla Fipe; lo stesso si deve ritenere per quanti hanno partecipato all'assemblea di martedì sera: al termine dell'incontro con il vicedirettore dell'Ufficio provinciale Iva, dottor Antonio Viola, che ha cercato di dare il maggior numero possibile di spiegazioni sulla «ricevuta fiscale», tutti i presenti hanno ritirato il manifesto che verrà esposto sugli ingressi dei locali il giorno dello sciopero. A quanto, quindi, di improvvisi ripensamenti a livello nazionale i ristoranti della provincia resteranno chiusi venerdì prossimo.

«Questo esercizio resta chiuso il 15 febbraio ed il primo marzo (dovrebbe essere questa la seconda giornata di protesta, *n.d.r.*) — si legge sul cartello — *per ottenere: semplificazione della ricevuta fiscale, graduale introduzione dei nuovi adempimenti, sanzioni non sproporzionate e meditevoli»*. Poi vi sono altre rivendicazioni, vanno da una concreta programmazione economica alla tutela del lavoro autonomo, al riconoscimento della funzione turistica nell'economia nazionale, maggiore difesa contro la violenza, ad adeguati provvedimenti sul credito agevolato, all'estensione dell'equo canone alle attività commerciali, alla riforma della sul collocamento, alla realizzazione dei corsi di qualificazione professionale per il personale dipendente.

L'opposizione «ricevuta fiscale», che dovrà entrare in funzione col prossimo primo marzo, è notevole: un'opposizione che non solo è dovuta a preoccupazioni di carattere fiscale quanto a paura di avere da svolgere un lavoro in più, per di più difficile. «Cercasi *impiegate per fare camere»*, affermavano martedì sera alcuni albergatori presenti all'incontro con il ragionier Viola. E aggiungevano: *«Non è possibile pensare, in certi nostri esercizi, di poter far fronte a tutti gli impegni con le nostre sole forze. Così saremo costretti ad affrontare nuove spese, a tutto scapito dell'utile di fine anno che, sia chiaro, molto spesso non è certo quello che qualcuno è abituato a ritenere».*

«La legge — aggiunge Walter Bava, titolare del "Torino" — *non tiene certo favorite lo sviluppo della categoria, e neppure le assunzioni. Anzi invece che rischia di uccidere i piccoli ristoranti».* Il parere, poi, di Mario Balza, dell'hotel «Alli due rossi», membro del consiglio direttivo dell'Associazione albergatori, la «ricevuta fiscale» ha alcun peso pratico. *«I contratti sulla nostra attività* — fa notare — *si potevano effettuare in modo più semplice: ci chiediamo allora* — *ecco il perché della nostra opposizione* — *come si è ricorsi ad un sistema che graverà notevolmente sui costi di gestione».*

Sul giro d'affari «già sconvolto in modo completo dagli uffici competenti», insistono anche molti altri titolari di alberghi e ristoranti. *«Quindi* — sostiene Bianca Canepa, del "Lanceri" — *aver voluto arrivare a questa "ricevuta fiscale" è, a mio parere, un assurdo, che rischia di rovinare tanti di noi».*

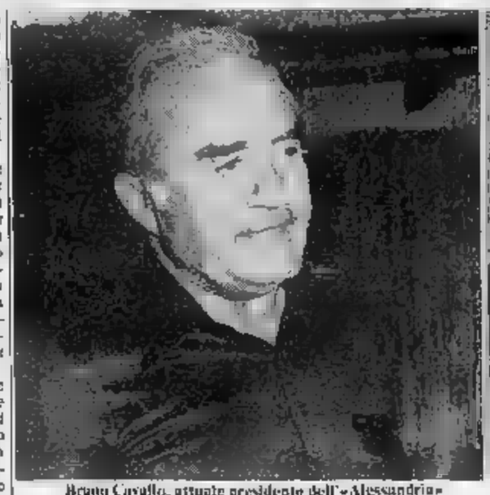
In realtà, e lo ha dimostrato proprio l'incontro di martedì sera, col vicedirettore provinciale dell'Iva, salone della Camera di Commercio, dove si erano riuniti decine di albergatori e ristoratori, presente anche il presidente dell'Associazione commercianti, Cesarino Pissore, i dubbi, le incertezze tante. *«Non è detto che rifiutiamo la "ricevuta fiscale"* — dicono molti degli interessati — *vogliamo piuttosto maggiore chiarezza, altrimenti rischiamo di complicare di più le cose, abbiamo compreso».* L'incontro col ragionier Viola qualche punto l'ha chiarito, altri non ancora, intanto la categoria si appresta andare allo sciopero.

Franco Marchiaro

Ottimismo fra i sostenitori dopo la notizia del probabile acquisto

I tifosi: «Rivera? Un vero toccasana» Cavallo: «E' ancora tutto da decidere»

Piterà da anni impegnato con l'Alessandria dà un giudizio positivo: «Sarebbe sicuramente la soluzione più valida»


Bruno Cavallo, attuale presidente dell'«Alessandria»

Gianni Rivera: desiderio o realtà il ritorno all'origine?

ALESSANDRIA - Il nome di Gianni Rivera tra gli sportivi alessandrini fa sempre effetto, scalpore quindi per la notizia che, in qualche modo, l'ex giocatore del Milan ed ora dirigente rossonero, potrebbe essere interessato alle sorti del «grigi».

«Se Gianni Rivera volesse interessarsi dell'Alessandria calcio — dice un gruppo dei più accaniti tifosi — *e facesse sì che giovani e promettenti giocatori rossoneri militassero nelle file dei grigi sarebbe indubbiamente un toccasana per tanti guai della nostra squadra; forse allora potremmo rivedere l'oro grigio tornare alle glorie dei bei tempi andati».*

Più che partecipazione ad eventuale gruppo di alessandrini pronti a rilevare squadra, quanto mano entrare società l'attuale, responsabile, il commendatore Bruno Cavallo di Asti. I tifosi sperano proprio interessamento del Milan che porti Alessandria giocatori validi, in grado di risollevare le sorti della squadra.

Tra coloro che, negli scorsi mesi, avevano cercato le forze di formare un gruppo di alessandrini pronti a rilevare la società, è Gianni Piterà, da anni impegnato, disinteressatamente, a favore dell'Alessandria, anche se attualmente, per divergenze con Cavallo, si è ritirato.

«Negli scorsi mesi — dice Piterà — *Cavallo cercò aiuto un incontro Gianni Rivera, che sembrava molto interessato a dare un aiuto alla squadra della sua città, proprio con uno scambio di giocatori tra Milan e Alessandria. Purtroppo, poi, i possibili alessandrini interessati alla società è venuto meno l'accordo, il discorso è quindi caduto, quanto meno è rimasto senza seguito».*

Piterà, comunque, non nasconde che *«quel tipo di soluzione sempre valida»* sarebbe certamente un aiuto per l'Alessandria, città dove i tifosi non hanno certo accoduto Rivera.

Della vicenda cosa ne pensa il commendator Bruno Cavallo? bloccato dai medici, dopo il recente intervento subito nel centro di Houston, gli impediscono di assistere a partite. Il «commenda» sta gualmente seguendo la squadra, soffrendo per i risultati negativi che hanno portato i grigi in zona retrocessione.

«Malgrado io sia un ammiratore di Gianni Rivera — afferma Cavallo — *non l'ho mai conosciuto personalmente, così non ho avuto alcun contatto o rapporto con lui. Onestamente dico però che sarebbe certo interessante se vi fosse questo interessamento per l'Alessandria».*

«Se vogliono entrare nella società — aggiunge —, *con o senza Cavallo, sono pronto a discutere, a trattare, beninteso tutto sia fatto con lo spirito di i grigi. C'è un certo interessamento da parte di società di serie A, per trovare accordi con squadre di C1 che, con l'utilizzo di buoni giocatori, si potrebbero portare in B: per le società minori sarebbe un risparmio di spese, per quelle della serie A un modo di valorizzare propri giocatori».*

In questo spirito un accordo potrebbe essere trovato anche per l'Alessandria, e Cavallo ha insistito nel ripeterlo, sarebbe pronto e disponibile ad un accordo. Per il momento, comunque, sottolinea il presidente dei «grigi», è *«necessario pensare alla salvezza della squadra»*, che sta attraversando un momento difficile. *«Occorre la collaborazione di tutti* — afferma Cavallo —, *a cominciare proprio dai tifosi che devono seguire e incoraggiare i giocatori, poi criticarne pure la mia persona».*

f. m.

Furto e estorsione tre arrestati

ACQUI TERME — Tre ni, Giovanni Da Bove, 19 anni, imbianchino, via Maggiorino Ferraris, P.D.L. di 17, muratore, Abba 4, e O.A., pure diciassettenne, anch'egli muratore, via Defendente, sono stati arrestati dai carabinieri ed accompagnati alle locali carceri giudiziarie. Sono accusati furto aggravato e estorsione danni sedicenne Alberto Carnobbio, cognome Lacria, al quale hanno rubato il ciclomotore, chiedendo poi centomila lire per restituzione. *(a. p.)*

Compie 103 anni il nonno di Ponzone

ACQUI TERME — Ha festeggiato ieri 103 anni il più anziano abitante dell'Alto Monferrato, E' Giovanni Ivaldi, nato il 13 febbraio 1877 a Ponzone e residente in regione Molavia, alla frazione Toleto, non lontano dalla provinciale che Comune di Ponzone porta a Moretti. Scapolo, abita con la sorella Angela ottantaseienne.

«Per venti anni ha vissuto a Marsiglia, in Francia, un bravo muratore», dice orgogliosamente il vegliardo, *«rientrato fra le colline di Ponzone, ho continuato nell'arte della cazzuola». «E' stato migliore muratore del Comune»*, commenta Alfonso Ivaldi, consigliere comunale della frazione.

Appartenente ad una famiglia di 11 fratelli. Giovanni ha altre due sorelle viventi, oltre ad Angela, e cioè Natalina, di 95 anni, quale risiede a Trisobbio Elisabetta di 90, abitante a Toleto.

«Ai miei tempi lavorare — dice — *senza pensione, la percepisco».* *(g. p.)*

In cinque anni un calo di novecento abitanti

Industria in grave crisi Casale si sta spopolando

CASALE — *Il calo demografico* che da alcuni anni ormai interessa direttamente anche Casale, dopo aver colpito pressoché tutti i comuni della zona e particolarmente quelli collinari, si va facendo sempre più preoccupante. Nel corso dell'ultimo quinquennio la città ha perso 527 unità e attualmente conta 42.696 abitanti.

Le cause di questo spopolamento molteplici. Vi è la diminuzione delle nascite che è un fenomeno nazionale con la sola eccezione di zone situate nel Meridione d'Italia, vi è un aumento dei decessi perché l'età media degli abitanti rimasti risulta di anno in anno sempre più elevata a causa della «fuga» da Casale e dal Monferrato dei giovani in cerca di lavoro.

Da segnalare, perché di particolare importanza, che l'esodo giovanile riguarda soprattutto elementi in possesso di titoli di studio — laureati e diplomati — di quali la città non è in grado di offrire prospettive allettanti per l'avvenire.

Da anni ormai a Casale si registra questa autentica «fuga di cervelli». Vi è inoltre la scarsa competitività del comprensorio che risente della concorrenza dell'area industriale di cui la vicina Vercelli ha saputo dotarsi da tempo usufruendo di favorevoli disposizioni legislative mentre a Casale poco o nulla è stato fatto in tal senso.

Vi sono i trasporti, su strada e ferroviari, che lasciano ancora molto a desiderare, in particolar modo questi ultimi. L'assessore decentramento geometra Luigi Danese, comunista, ritiene che il calo demografico sia attribuibile alla mancanza di infrastrutture produttive, di programmazione nazionale regionale, non alleviata dal tentativo di rilanciare zone talassate come Torino con l'insediamento di aree industriali attrezzate.

Un piano concepito a Casale subito notevoli rallentamenti — a detta dell'assessore — a causa anche della vicenda Eternit, che doveva costruire un nuovo stabilimento al quale ha invece definitivamente rinunciato negli scorsi mesi. L'area, ritornata disponibile dopo tale rinuncia, dovrebbe decollare, secondo Danese, grazie anche all'importante fattore del piccolissimo casello autostradale di Casale Sud, la cui apertura, più volte annunciata come imminente, dovrebbe finalmente aver luogo primavera.

L'assessore lamenta anche la mancanza di infrastrutture viabili e ferroviarie degne di tale nome anche se per le seconde sembra che qualcosa si stia ora muovendo. Bisogna creare tutti i servizi — conclude — dare lavoro ai disoccupati per evitare che l'esodo continui».

Il socialista Franco Rissone membro della giunta comprensoriale e capogruppo consiliare del psi al Comune, sostiene che il calo della popolazione è un fatto generalizzato nell'Alta Italia e non è facile ottenere l'inversione della tendenza. «La programmazione è un fattore di notevole utilità — ha dichiarato — ed in tal senso si sta muovendo il comprensorio ha attualmente all'esame alcuni progetti: due di insediamenti industriale, quattro cinque agricoli ed uno agrituristico».

m. v.

Alessandria — I carabinieri hanno arrestato Mauro Valleri, 21 anni, Casalbagliano, via Puglielo il quale presta servizio leva al battaglione logistico «Pinerolo» di Bari. Il giovane era accusato diserzione essendosi ripresentato al reparto dopo permesso e nel confronti procura militare Bari aveva firmato ordine di cattura. E' stato trasferito al carcere militare Torino.

Assemblea dei quadri dirigenti

Alla Coldiretti 16 mila iscritti

ALESSANDRIA — Assemblea annuale dei quadri dirigenti della Federazione provinciale coltivatori diretti per discutere problemi economici politici e sindacali e fissare una linea d'azione per gli Anni 80.

«La Coldiretti è viva più che mai — ha detto nella sua relazione il direttore Rabino — *e ne sono prova il potenziamento numerico organizzativo (16.300 iscritti, le 46.730 pratiche svolte dall'Epaca, i vent corsi di istruzione professionale in atto, i nove centri di assistenza tecnica, le migliaia di pratiche di contabilità con sedici tecnici impegnati, le ditte Uma servite, le 7000 denunce dei redditi, le oltre 1500 contabilità Iva tenute per gli associati. Tutto ciò dimostra come la Coldiretti resti l'organizzazione maggioritaria che opera provincia».*

Riconfermata la pienezza della sua autonomia di organizzazione professionale, pur senza rinnegare collegamenti con la dc. Rabino si è soffermato sugli aumenti dei costi di produzione esagerati rispetto ai prezzi dei prodotti agricoli, e nella maggior parte stagnanti se non in riduzione.

La sperequazione esistente settore pensionistico del mondo agricolo rispetto agli altri lavoratori è stata messa evidenza dal dottor Grappiolo, direttore dell'Epaca, che ha aggiornato i dirigenti presenti all'assemblea, sulle proposte avanzate dall'ente, mentre il presidente del Consorzio Agrario, dottor Governa, ha riaffermato una più marcata autonomia sindacale della Coldiretti.

L'importanza della unità e compattezza del sindacato per un futuro migliore della categoria è stata auspicata presidente della federazione provinciale onorevole Giovanni Traversa.

Cade nella scarpata Giovane in coma

ACQUI TERME — Un agricoltore di anni, Sergio Rossi, abitante a Denice Val Bormida, è rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale. Il giovane, alla guida di un'autovettura «Fiat 500» di proprietà del padre, in regione Rate, per cause in corso di accertamento, uscito di strada precipitando nella scarpata.

Soccorso da alcuni abitanti della è stato prima ricoverato all'ospedale di Acqui, dove i sanitari gli hanno riscontrato stato di coma con prognosi riservata. *(g. p.)*

Stava ritirando i milioni di un riscatto

Un alessandrino arrestato in Francia per rapimento

ALESSANDRIA — *Lidio Cuzzoni, mortarese di 46 anni bloccato dalla gendarmeria francese sulla «promenade» di Mentone mentre, secondo l'accusa, stava ritirando seicento milioni del riscatto del «re dei supermercati» di Antibes, Guy Pitoun, dal sua residenza ad Alessandria. Prima abitava in sobborgo San Michele, in via Torino 12, poi nella parte vecchia della città, in via Intrisioli 6.*

Ad Alessandria, secondo quanto è dato sapere, il Cuzzoni si sarebbe trasferito dopo lasciato la natia Mortara e qui avrebbe poi trovato moglie. Non risulta fosse molto conosciuto, come d'altra parte non si sa quale fosse la sua attività. A suo nome, invece, è in questura un voluminoso fascicolo, con tutta una serie di fatti in materia di bancarotta, assegni a vuoto e truffa.

Era stato più volte arrestato e ricercato per conto di varie magistrature. L'ultimo arresto risale a qualche anno fa, era stato ordinato dalla Procura della Repubblica di Sanremo, per bancarotta fraudolento. Sembra avesse molti interessi di lavoro — non si conosce bene in quale campo — all'estero, specialmente Francia. Infatti richieste di informazioni di notizie al colleghi alessandrini veniva dalla polizia di confine.

Ora, sulla Costa Azzurra, l'arresto con la grave accusa di essere sul punto di ritirare i seicento milioni del riscatto per il rapimento dell'imprenditore Guy Pitoun, sequestrato la sera del 30 gennaio, intorno alle 20,30, mentre era alla guida della sua fuoriserie e stava dirigendosi a casa.

Dell'uomo d'affari non si hanno più notizie. Dopo l'arresto dei Cuzzoni, nella notte di lunedì, sulla «promenade» di Mentone, polizia francese ha altri quattro presunti banditi, tre italiani ed uno francese. **f. m.**

Casale — L'amministrazione comunale concluso le trative per l'acquisto del palazzo Magnocavallo di via Mameli adiacente palazzo Cozani San Giorgio sede del municipio. Probabilmente nell'artistico stabile saranno allogati alcuni uffici del Comune che non hanno più spazio sufficiente nella sede attuale.

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

il lunedì a **STAMPA SERA**
dal martedì alla domenica **LA STAMPA**

E' sufficiente il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni settimana
L. 5800	L. 6700	L. 5300

A TORINO [illegible] per ricevere il giornale per apposito servizio di recapito entro le 7.30, può passare ogni mese presso la vostra edicola fiduciaria che per il complessivo importo di L. 500 la spesa per ogni copia ricevuta

Per informazioni rivolgersi agli sportelli Banche sopraindicate oppure telefonare a **LA STAMPA** - ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.

Il concerto di Petrushanskij

Nella recensione del concerto di Boris Petrushanskij pubblicata nelle «Cronache di Alessandria» di martedì 13, uno spiacevole refuso ha capovolto il significato di una frase. Dove si legge che con la Sonata di Prokofiev il concerto «ha preso slancio», si deve leggere invece «ha preso slancio».

Dopo il volantino per l'invalido «sospeso»

La Flm interviene sulla denuncia al pretore dell'azienda Bolognini

ALESSANDRIA — *«Il nostro volantino non voleva arrecare danno all'azienda, che anzi, nell'interesse dei lavoratori, vorremmo andasse sempre meglio, ma denunciare una situazione carattere generale che riguarda molte delle nostre fabbriche metalmeccaniche, la maggior parte delle quali al sotto dei 50 dipendenti, dove si verifica un ritorno alla repressione sindacale ed un aumento indiscriminato dei carichi di lavoro».*

Così un esordito, alla conferenza stampa sulla vicenda della Bolognini, Renzo Penna della Flm, presenti i rappresentanti del consiglio di fabbrica. *«I casi più significativi* — ha aggiunto il sindacalista — *emergono alle Ore ed alle Bolognini, dove modo di emarginare gli invalidi viene avanti in termini precisi e dove torna difficile fare il delegato sindacale. Non mettiamo parere, malgrado la denuncia pretore fatta dall'azienda nei nostri confronti sulla Bolognini) mantenerlo* — ha ribadito Penna — *le nostre preoccupazioni sull'ambiente di lavoro, il rischio di infortuni e l'atteggiamento nei confronti degli invalidi».*

Alla Flm è pure stata contestata l'affermazione dell'azienda avere investito centinaia di milioni. *«Può essere vero* — ha affermato Penna *ma come mai in un anno si sono persi 10 operai, passando da 79 a 69 unità? C'è stata diversificazione di produzione, iniziativa lodevole, la riduzione degli orari ha di fatto determinato il peggioramento delle condizioni di lavoro e della nocività, aumentando le malattie professionali, come la silicosi».*

Da parte del sindacato e quindi stata chiesta l'apertura dell'azienda ai controlli dell'Unità sanitaria locale. *«L'allontanamento, poi rientrato, di un invalido* — ha dal canto affermato Livio Cossa — *è un fatto non casuale, ma una prassi suggerita dall'Unione industriale. Non siamo più intenzionati a rispondere caso per caso, se continuerà questo stato di cose apriremo vertenze generali».*

Anche Montessoro, sempre della Flm, ha sostenuto che «si di delle dichiarazioni di buona volontà, l'Unione industriale vuole le pressioni più negative assunte ai massimi livelli e nelle aziende si attuano decisioni senza alcun confronto».

r. sc.

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELGEROLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Squali.

Cristallo: Fantasia erotiche
Iris: di squali
Italia: Teatro.
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective

OVADA
Lux: Mani di velluto
Moderno: Professione bigamo
Torrielli: Killer fish

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Good bye e amen

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lirico: Chiaro di donna

TORTONA
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Sociale: Varietà e spogliarello
Verdi: Porno creditore

VALENZA PO
Nuovo Italia: Nonna Rosa
Teatro: Storia dalla bocca d'angelo, pom Buon compleanno Topolino

VOGHERA
Arlecchino: Ciao America
Galvani: I viaggiatori della sera.
Roma: Tesoro mio.
Sociale: Gli amici degli amici

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Mazzini; notturna: Osino, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Scarzia, via Cavour
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle e dalle 14,45 alle 18

MUSEO DI
Dalle 14,30 alle 17,30

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle

TAXI
Piazza Liberta, 65
Stazione ferroviaria 51.632

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo 160; via Bruno 1; Esso, via Bruna (automatico); Shell, Acqui (dalle 22.30 alle 7.30).

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14 i pogai nel cassetto; 20, Caccia al 13, Dea 23 il Maresciallo, 23,30 L'amante perduta **TELECITY**
(Vedere cronaca di Torino)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	3

Umidità media 80%. Temperatura il 13 febbraio dell'anno scorso 14, 9 il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.45
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni, temperatura stazionaria, visibilità buona, venti da deboli a moderati
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (8, 3), Casale Monferrato (8, 2), Novi Ligure (6, 1), Ovada (6, 2), Tortona (4, 2), Valenza (8, 3)

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone
Ambra: Quel giorno il mondo tremerà
Comunale: Malu, terrificante storia d'amore
Corso: Intercettori
Cristallo: Super exciabon
Galleria: Cacciatore di squali
Moderno: L'ultimo mondo cannibale

ACQUI TERME
Ariston: La patata bollente
Cristallo: Buone notizie
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Captain Nemo
Nuovo: Disposta al piacere
Politeama: Il ladrone
Vittoria: Assassinio sul Tevere

SI AFFITTANO A SETTIMANE APPARTAMENTI COMPLETAMENTE ARREDATI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO SPORTI INVERNALI
ARTESINA FRAZIONE CENTRALE
SAVONA Via Cadorna 5

MEMORIA LAB ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59551
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
riservatezza e convenienza
provvigione e solo 4%

Manifestazioni ieri ad Alessandria, Valenza e Novi Ligure

I lavoratori hanno riconfermato la loro solidarietà ai magistrati

ALESSANDRIA — Sciopero di due ore anche nell'industria della provincia di Alessandria, come risposta della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil al mortale attentato contro il professor Vittorio Bachelet. Nel capoluogo il movimento sindacale ed i lavoratori hanno dato vita ad una manifestazione di solidarietà verso la magistratura. Sindacalisti della Federazione Cgil, Cisl, Uil e rappresentanze dei Consigli di fabbrica e di alcuni partiti hanno raggiunto il palazzo di giustizia, dove, in una delle aule di udienza — tutti i processi erano stati sospesi per tutto — si sono incontrati col presidente del tribunale Marcello Di Seralino, il procuratore della Repubblica Enrico Buzio, il presidente di sezione Tommaso Fiori ed il pretore Mario Dell'Aquila.

«Questo momento di grande pericolo per lo Stato — ha detto il sindacalista Livio Cosso, a nome del movimento sindacale unitario — *ci impone di parlare, di esprimere i nostri sentimenti di solidarietà con tutta la magistratura. Se il terrorismo vuole dividere i cittadini, i lavoratori, dobbiamo essere tutti impegnati nella difesa delle istituzioni, della democrazia».*

Affermato che con l'uccisione del professor Bachelet, «si è voluto colpire il cuore della magistratura e dello Stato italiano», Cosso ha sottolineato che «dalle fabbriche deve uscire una solidarietà non solo formale ma reale per i giudici, i poliziotti, tutti quanti sono impegnati nella lotta al terrorismo».

Il procuratore della Repubblica dottor Buzio, espresso ai lavoratori il ringraziamento dei giudici, ha affermato che la morte di Vittorio Bachelet è «un fatto che colpisce il Paese, non solo la magistratura, per questo ci fa sentire uniti nella rabbia e nel dolore». «Viene naturale — ha detto Buzio — il ricordo di Rossa, un operaio ucciso dalle stesse mani assieme a tanti altri: poliziotti, politici, giudici. L'impegno, per impedire il disegno terroristico che è quello di incrinare l'operosità del Paese, è allora di essere uniti, nel lavoro, nel fare il proprio dovere: è la risposta migliore per onorare le vittime».

«Grazie — ha concluso il presidente Di Seralino — per la solidarietà in questo momento disastroso per il barbaro assassinio di Bachelet che ci colpisce nel profondo».

L'unità tra popolo, lavoratori, magistrati, e quanti altri operano nell'interesse comune, deve arginare «questa follia».

«La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — ha ricordato al termine Guglielmo Cavalli — sta organizzando a livello provinciale, con i magistrati, un dibattito per approfondire il fenomeno del terrorismo». f. m.

Alessandria. Delegazione di sindacalisti e lavoratori al tribunale. Porta Livio Cosso (Foto Zela)

NOVI LIGURE — La Lega di Novi Federazione lavoratori metalmeccanici si è riunita per commemorare Vittorio Bachelet, l'ultima vittima innocente del terrorismo. Al termine ha emesso un comunicato che esprime «esecrazione, rabbia e sdegnata protesta per questo nuovo delitto della barbarie ottusa delle Brigate rosse che ha come obiettivo l'attacco alle istituzioni democratiche». (p. c.)

VALENZA — Promossa dalla lega Orafa e dalla Camera del Lavoro, in città è tenuta ieri pomeriggio, al Centro comunale di Cultura, un'assemblea pubblica sugli ultimi fatti terroristici che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese. I circa tremila lavoratori orafi sono scesi in sciopero contro la violenza politica, radunandosi poi per dare vita al dibattito. (p. b.)

Valenza: burocrazia e scarsa volontà bloccano il progetto

Area-artigiani rischia di fallire dopo i tre anni di inutili attese

VALENZA — «Da oltre tre anni ormai attendiamo la realizzazione di quest'area: i margini di convenienza degli operatori associati stanno restringendosi di settimana in settimana. Se non si decolle-rà, nel giro di pochi mesi, l'intera iniziativa rischia di fallire». *Il grido di allarme è lanciato* da *Franco Piacentini presidente del Ciarpi (Consorzio insediamenti artigianali interessati piccole imprese), l'associazione che dovrebbe realizzare gli insediamenti in una delle nuove zone di sviluppo cittadine: l'area artigianale mista.*

Sorto nel novembre del 1976, il Consorzio ha subito compiuto il «quorum» di 38 soci, necessario a coprire tutti i lotti dell'area stessa. «Doveva essere una cosa facile e rapida — *afferma Piacentini* —: Regione e Artigiancassa avrebbero fornito i finanziamenti agevolati per l'edificazione, il Comune si occupava invece del terreno (100 mila metri quadrati) e della sua urbanizzazione. Oggi siamo ancora qui che aspettiamo gli espropri: fra l'altro l'ultima mazzata l'ha data la Corte Costituzionale abrogando in parte la legge "Bucalossi". Nonostante il "decreto-tampone" governativo, l'incertezza su quanto verranno a costare realmente i suoli blocca ogni iniziativa».

L'area, posta in direzione della stazione ferroviaria e su cui dovrebbero sorgere capannoni standard basati su un «modulo» di 20 metri per 12, è pure logisticamente sfortunata.

«Dobbiamo riconoscere — *prosegue Piacentini* — che l'architetto Visconti, estensore del progetto, ha fatto i salti mortali per superare i limiti ambientali. Si pensi che il terreno è in pendenza, è sovrastato da una linea elettrica sotto la quale non si può costruire, è attraversato dall'acquedotto su cui è impossibile edificare, è solcato da un rio che sarà necessario incanalare e ricoprire».

Ma tutto questo era stato sopportato dai 38 soci in previsione di una rapida realizzazione. «Per sveltire i tempi siamo anche pronti — *conclude il presidente* — a ricorrere ad una ditta specializzata, che, oltre alle costruzioni, fornisca anche le opere di urbanizzazione. È necessario fare presto, perché i prezzi salgono alle stelle e molti associati, lo stesso *(è titolare della concessionaria Lancia: ndr)*, "scoppiano" letteralmente nelle attuali sedi del centro cittadino. La maggior parte è legata al settore auto: senza spazi sufficienti al posteggio ed al deposito delle vetture non si può più lavorare».

Fra pochi giorni si terrà un'assemblea del Consorzio che tratterà appunto questi problemi. p. b.

Albera Ligure: dopo la denuncia di tre cittadini

Sindaco, segretario e assessori sono nei guai: interesse privato

ALESSANDRIA — *Cinque persone dovranno essere processate in tribunale per falso e interesse privato a seguito di* una vicenda che risale al 1973. Sono il sindaco di Albera Ligure, Giuseppe Beltorte, il segretario comunale Domenico Barbapulla, gli assessori comunali Franco Daglio e Giuseppe Borghello e il consigliere anziano Gustavo Oliveri: per essi il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio.

Il 9 febbraio 1973 tre cittadini, Bruno e Giuseppe Lavotti e Lorenzo Pagani, presentarono un esposto ai carabinieri denunciando per interesse privato in atti d'ufficio, il sindaco e i due assessori i quali — a loro dire — avevano partecipato il 15 dicembre 1972 ad una riunione di giunta durante la quale erano state approvate, una delibera, alcune varianti da apportare all'imposta di famiglia site, ovviamente, riguardavo anche le loro persone.

Il successivo 7 maggio i Lavotti e il Pagano si rivolgevano con un altro esposto al procuratore della Repubblica di Alessandria: facevano presente come in segreteria fossero giacenti due copie di una delibera del consiglio comunale del 2 marzo, diverse una dall'altra. In una risultava che il sindaco Beltorte si era allontanato dall'aula mentre veniva discussa una delibera che lo riguardava personalmente, nell'altra il primo cittadino figurava presente.

«La circostanza — si leggeva *nell'esposto-denuncia* — non avrebbe molta importanza, a parte l'illegalità indiscutibile di un tale atto, firmato dal segretario comunale, durante quella riunione di consiglio non fosse stato deciso di conferire all'impresa di Alberto Grossi, cognato del sindaco, l'appalto di lavori per la sistemazione del cimitero».

A quella seduta il sindaco non solo aveva partecipato, ma si era adoperato affinché i lavori venissero eseguiti proprio dall'impresa Grossi.

Dall'inchiesta svolta sarebbe ora emerso che in effetti le denunce dei cittadini avevano un loro preciso fondamento, ad eccezione di quanto contestato al Daglio circa le variazioni per l'imposta di famiglia. L'assessore infatti non risiede ad Albera per cui il provvedimento della giunta non lo riguardava. Pertanto il dottor Parola ha chiesto l'assoluzione dell'assessore dall'accusa di interesse privato in quanto il fatto non sussiste.

Ne dovranno invece rispondere Beltorte e Borghello mentre Daglio, Oliveri e Barbapulla sono accusati di falso materiale in atto pubblico, i primi due per aver attestato falsamente che il sindaco si era allontanato al momento di discutere l'assegnazione dei lavori all'impresa Grossi il segretario per aver rilasciato falso copia di delibera.

Per questo episodio il sindaco risponderà anche di interesse privato. e. c.

Acqui: deciso il «piano» per gli insediamenti

Quasi 200 mila metri quadrati per le nuove piccole fabbriche

ACQUI TERME — Le attività artigianali ed industriali potranno insediarsi in una superficie complessiva di 175 mila metri quadrati. Lo ha deciso il Consiglio comunale che all'unanimità ha approvato di recepire un area ad Ovest del nucleo urbano, in regione Cassarogna, già interessata da insediamenti esistenti, area che viene ora ad essere delimitata in maniera tale da ricucire, dal punto di vista infrastrutturale, l'intera zona.

Le iniziative artigianali ed industriali già insediate occupano in regione Cassarogna una superficie di 60 mila metri quadrati. In virtù della modifica al piano di fabbricazione approvato dal Consiglio comunale il 2 agosto del '79 ed ora riesaminato, sarà possibile usufruire di altri 48 mila metri quadrati che la Regione Piemonte considera come «aree al servizio dei fabbisogni delle zone industriali già esistenti». Infine nello stesso quartiere, vengono recepiti 66 mila metri quadrati per servizi vari.

Si tratta di un polmone di sviluppo industriale-artigianale, che fa coppia con l'area di regione Transinmeno, delimitata al centro dal corso Bagni. La decisione presa permetterà la realizzazione di un piano di espansione e di ristrutturazione per molte aziende locali che da anni hanno depositato i relativi progetti all'Ufficio tecnico del Comune ma che sinora si sono visti negare ogni possibilità di miglioramento.

Contemporaneamente il Consiglio comunale di Acqui ha approvato all'unanimità una diversa destinazione della zona a Sud del ponte Carlo Alberto, considerata «zona agricola» in base al piano di fabbricazione del 1960. Una normativa che non teneva conto di una realtà di tipo socio-economico rappresentata dalla zona termale-turistica dei bagni sulla quale gravita la maggioranza dell'afflusso turistico.

«Un'anomalia evidente — come è stato più volte sottolineato dagli albergatori e dagli esercenti del quartiere — *d'altra parte la Regione Piemonte ha data un'interpretazione restrittiva ad ogni possibile programma di sviluppo, relegando quel minimo di attività edilizia che è assolutamente indispensabile per consentire il mantenimento delle attività turistico-alberghiere, cardine dell'economia acquese, e, in prospettiva, l'elemento caratterizzante del futuro sviluppo».* E. P.

Stasera concerto per violoncello

ALESSANDRIA — Al Teatro Comunale secondo appuntamento questa sera (alle 21,15) per la serie dei concerti Italia-Urss. Il violoncellista sovietico Valentin Feiglin, vincitore di alcuni concorsi internazionali, tra cui il «Pablo Casals» di Parigi, si esibirà per la prima volta davanti al pubblico alessandrino.

Il programma comprende musiche di Brahms e Solostakovic.

PANORAMA ALESSANDRINO

Basaluzzo — La Giunta regionale piemontese ha concesso a favore del Comune, sulla maggiore spesa di 70 milioni, derivante dall'aggiudicazione in numero lavori per la costruzione della nuova sede municipale, un contributo integrativo del 6 per cento per 35 anni, pari a 4 milioni e 200 mila lire annue.

Ovada — Buone contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame. I tacchini e i capponi sono stati venduti a 2500 lire il chilo; vitelli 2000 lire; vini dolcetto e barbera di 12 gradi dalle 35 alle 65 mila lire l'ettolitro.

Ovada — Un litigio fra donne sarà rievocato stamane in pretura: Sarà processata per oltraggio la casalinga Andreina Oneto, 34 anni, via Vecchia Costa. Durante un diverbio rivolse epiteti ingiuriosi ad una conoscente, la casalinga Anna Pernigotti, 46 anni, sua vicina di casa.

Novi Ligure — Il commerciante Giovanni Lugano, 40 anni, residente in Alessandria (in corso Lamarmora 94 per avere emesso tre assegni a vuoto dell'importo di due milioni e 350 mila lire, è stato condannato dal pretore, dottor Nappi a sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Ovada — Questa sera alle 21 alla Casa del popolo assemblea per gli abitanti del quartiere numero 4. L'assessore comunale geom. Giorgio Marchetti farà il punto sui problemi e sugli interventi previsti per il quartiere: scuole, trasporti, allacciamento gas, turismo e

Valenza — Per la rassegna cinematografica del giovedì organizzata dal centro comunale di Cultura, questa sera alle 22 al cinema Nuovo Italia, verrà proiettato il film «Norma Rae» con Sally Field e Martin Ritt. Ingresso lire mille.

Valenza — Questa sera, alle 21.25, al centro comunale di Cultura conferenza dibattito su: «Oscillazioni del prezzo dell'oro e sue origini. Prospettive del mercato e effetti locali».

L'episodio avvenne a Montù Beccaria

Ferì con una coltellata un agricoltore: 2 anni

VOGHERA — Nell'aula penale del tribunale di Voghera è stato rievocato il ferimento dell'agricoltore Angelo Cagnoni, di 76 anni, accoltellato per motivi di vendetta, il 19 novembre 1976 da un altro agricoltore, Annibale Cagnoni, di 58 anni, entrambi abitanti a Montù Beccaria in frazione Poggiolo. Quest'ultimo doveva rispondere di lesioni volontarie aggravate e di porto abusivo di coltello. I giudici hanno dichiarato estinto il primo reato per intervenuta amnistia, condannandolo per il porto del coltello a due mesi di arresto e 90 mila lire di ammenda. Ha ottenuto i doppi benefici di legge.

L'imputato aveva affrontato l'anziano agricoltore per strada, nei pressi della propria abitazione, mentre stava recandosi al bar: impugnava un coltello ed era agitato. Incontrato un conoscente. Primo Poltri, gli aveva detto: *«Sto aspettando Angelo Cagnoni perché voglio ucciderlo».*

Il teste ha confermato in udienza questa circostanza, ma l'imputato ha negato sostenendo di avere ferito involontariamente il rivale (i due, pur avendo lo stesso cognome non sono parenti) nel tentativo di sedare un suo pugno.

Angelo Cagnoni ha ammesso di avergli sferrato un pugno al viso ma dopo essere stato accoltellato al fianco sinistro. Solo per una fortunata circostanza non riportava lesioni mortali. Ricoverato all'ospedale di Stradella guariva dopo 25 giorni di cure.

Il Cagnoni nutriva risentimento nei confronti del più vecchio compaesano perché questi, come ha dichiarato in udienza, continuava *«ad insultare mio padre, anche pubblicamente».* L'anziano agricoltore ha affermato che era in disaccordo con il padre del suo feritore perché qualche tempo prima con un carro gli aveva danneggiato la vigna.

r. s.

Casale — A conclusione del suo congresso la sezione Gramsci del partito comunista italiano, ha eletto la propria segreteria della quale fanno parte Paolo Testa, Celestino Zanetti e Enrico Malavasi mentre Giovanni Ferrari è stato prescelto per la carica di segretario.

Casale — L'assemblea generale degli iscritti al collegio dei geometri di Casale e del comprensorio, è stata fissata per le ore 10 di sabato prossimo in febbraio nella sede di via Mellana 17.

NOTIZIE SPORTIVE

L'interesse supera quello calcistico

Tanti sostenitori per il volley novese

NOVI LIGURE — Il numero dei sostenitori della pallavolo continua a crescere, superando il gioco del calcio nell'interesse degli sportivi novesi.

Questo è conseguenza dei continui successi delle squadre locali che praticano questo sport, mentre al contrario il Novese calcio sta attraversando un periodo grigio e sfortunato che la costringe in fondo alla classifica del campionato di serie D, con grave pericolo di retrocessione.

Nel settore femminile della pallavolo buono il comportamento della Vetus Pietro nel campionato regionale di Seconda Categoria. In quella maschile quest'anno si registra il dell'Aica che partecipa al campionato interregionale di serie C, imbattuta dopo giornate di gara, guida a punteggio pieno la classifica.

Con la vittoria esterna ottenuta nel passato turno con il Voc Imperia Agnesi ha lasciato il distacco delle inseguitrici San a punti la distanziano dalla coppia formata dalla Forever di Genova Voltri e dalla Cristoforo Colombo di Genova; per sabato prossimo, ultima giornata di andata, il calendario assegna all'Aica-Gbc l'incontro interno con la Forever, la più pericolose tra gli avversarie

«Abbiamo squadra tecnicamente valida e ben amalgamata — dice il presidente dell'Aica, Gilberto Barbagelata — formata da ragazzi seri che si ormai da parecchi anni, guidata da Alfredo Contarino, giocatore-allenatore, appassionato e capace. Ci siamo allineati al inizio di partenza del campionato con buoni propositi, adesso non nascondiamo il nostro obiettivo che è il passaggio alla serie B».

«La squadra continua a dettare legge, è senza dubbio la più forte del girone — aggiunge Mauro Risso, un giovane tifoso —. Ad Imperia ha disputato la migliore partita del campionato. La serie B è sempre più

E. C.

I «maghi» del Comollo

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo, in preparazione alla ripresa del campionato regionale di Seconda Categoria, ha disputato una partita a Pavia con la squadra locale che occupa una delle prime posizioni nel campionato provinciale di Terza Categoria. L'incontro si terminato in parità con due reti per parte.

Fra i novesi hanno segnato Albanese su calcio di rigore e Scarpa.

Formazione della Comollo: Jacobella, Castano, Lacedonia, Nordio (46' Roveda), Cavriani, Albanese, Ivaldi, Pantellini (46' De Franco), Bracca, Ciampi, Massone (46' Barpa). Domenica la Comollo per la penultima giornata di andata del campionato, disputerà fuori casa l'attesso derby con il Fresonara.

(g. c.)

Nella foto, (in piedi da sinistra) Lanza, Albanese, Ivaldi, Cavriani, Nordio, Castano. Accosciati, da sinistra: Ciampi, Merlo, Frisone, Jacobaglis, Bracca, Pizzo

Un anno e quattro mesi (condonati)

Vendette e iniettò droga a una ragazza

VOGHERA — Una vicenda di droga è stata rievocata dal tribunale di Voghera nel corso del processo a carico dell'imbianchino Massimo Varesi, 28 anni, residente a Broni in via Eseguiti 43. Il giovane era accusato di aver venduto una dose di eroina alla sua amica Sandra Bongiorni di 22 anni abitante a Castel San Giovanni, praticandole inoltre un'iniezione. L'episodio risale al gennaio '78 ed il Varesi è stato denunciato alla magistratura dai carabinieri di Stradella in seguito ai risultati delle indagini svolte sull'attività di alcuni presunti spacciatori di stupefacenti.

La Bongiorni riferiva di avere acquistato una dose di droga dal Varesi ma successivamente ritrattava la deposizione sostenendo invece che l'eroina le era stata venduta da un altro giovane scomparso. Anche in udienza la teste ha cercato di scagionare il Varesi che ha negato fermamente l'accusa: ha ammesso di essere un tossicomane ma di non fare commercio di droga.

«Quella che riesco a procurarmi — ha detto — la uso per le mie necessità». I giudici si sono però convinti della sua colpevolezza condannandolo ad un anno e quattro mesi di reclusione e al divieto di espatrio per la stessa durata della pena detentiva, che è stata però interamente condonata insieme a quella accessoria.

Il Pubblico ministero Valente aveva chiesto tre anni di reclusione e 500 mila lire di multa e la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. r. s.

La massima onorificenza sportiva consegnata dal presidente del Coni Carraro

La «Stella d'oro» al Moto club di Alessandria

ALESSANDRIA — Fra gli innumerevoli trofei che fanno bella mostra nella sede sociale, la «stella d'oro al merito sportivo» occupa il posto d'onore. La massima onorificenza nel campo dello sport è stata consegnata dal presidente del Coni, Carraro, al «Moto Club Alessandria», per l'attività motociclistica svolta ininterrottamente dall'ormai lontano 1921.

«E' un riconoscimento che ci riempie di gioia — dice Giuseppe Canonico del consiglio direttivo del sodalizio — anche perché siamo gli unici a possederlo fra i moto club italiani e che premia la lunga storia del club, che, fra periodi di alterna fortuna, ha sempre saputo resistere ed ora conta 170 soci ed un parco mezzi di oltre 100 motociclette».

Dopo un'intensa attività turistica — 34 raduni lo scorso anno, per un totale di mila chilometri percorsi e la conquista di 33 trofei per raduni, di cui 6 primi posti — il moto club Alessandria incrementerà quest'anno la partecipazione alle competizioni sportive, specialmente nel settore cross-istico e nel «sidocar-cross».

«L'entusiasmo è grande, ed anche la volontà e l'impegno non mancano — afferma il presidente, Diego BOrelli —, l'unica cosa che scarseggia sono i quattrini, da qui la necessità di trovare qualche sponsorizzazione».

«Le porte del club sono aperte a tutti — aggiunge il presidente — specialmente ai giovanissimi che scorrazzano per le strade sui rombanti motorini con noi impareranno l'uso corretto del mezzo ed anche della loro persona sulla moto».

L'idea è quella di formare una mini-squadra di giovani centauri in motorino r. xc.

IMPRESA DIRETTAMENTE vende a

PENANGO D'ASTI

fra le verdi colline del Monferrato in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono.

HABITAT ORIGINALI

da 110 a 180 mq, parco, piscine, campi da tennis, hotel, ristorante, ecc.

MUTUO E DILAZIONI

Per informazioni rivolgersi:
Cantiere tel. 0141/910.124
ufficio tel. 011 779.478

DISCOTHEQUE
COMETA
DISCOTEQUE - HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Giovedì 14 febbraio
serata con
ILONA STALLER
Ampio parcheggio - aria condizionata

MAXIDANCING
MIRABELLO
TEL. (0142) 83535
LIFE

Giovedì 14 febbraio, pomeriggio:
BALLO DEI BAMBINI
con la partecipazione di
CLOWNS E GIOCOLIERI DEL CIRCO
Venerdì sera, ballo liscio con
TITTI BIANCHI
Sabato
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con
BRUNO D'ANDREA
Martedì 19 sera ballo in maschera con
BRUNO D'ANDREA
... e per giovedì 28 febbraio:
ANTONELLO VENDITTI

Piano regionale per la viabilità

Strade astigiane che cosa si farà

Previsti potenziamenti di numerose arterie

ASTI — Una delle zone più isolate e attualmente malservite dal punto di vista delle vie di comunicazioni è l'Astigiano. Negli ultimi due-tre anni, da più parti, si è richiesta la rivitalizzazione delle linee ferroviarie e delle strade a più intenso traffico.

La situazione per quanto riguarda la rete viaria sarà migliore in un prossimo futuro attraverso la realizzazione del piano regionale. Si tratta del «Piano dei trasporti» che costituisce uno dei principali interventi nel settore delle comunicazioni e dei trasporti.

La provincia di Asti è una delle prime ad essere interessate attraverso interventi urgenti quali è la realizzazione di un nuovo tracciato riguardante la statale Bra-Isola d'Asti. Per il momento l'Anas ha già approvato uno stanziamento per l'allargamento del tratto Asti-Isola. Il costo è di oltre 14 miliardi.

Un'altra statale che è percorsa ogni giorno da centinaia e centinaia di grossi autotreni è la Asti-Casale. Il Piano regionale prevede l'allargamento della sede stradale nel tratto Asti-Castell'Alfero. Spesa venti miliardi.

In direzione di Torino dovrà essere risolta la questione della statale numero 10 da Villanova a Baldichieri per la quale è previsto un miglioramento del tratto in salita di Dusino San Michele, con una rettifica del tracciato e un allargamento della sede stradale con l'introduzione di una terza corsia di arrampicamento. Il costo è di circa 1 miliardo di lire.

Anche il sud della provincia è interessato a migliorie. La statale da Acqui a Nizza necessita di interventi nel tratto Salere con innesto alla provinciale «Asti-Mare».

Nel gruppo «Interventi a medio termine» c'è la strada che da Asti porta a Casalborgone e Chivasso. L'intervento comporta il miglioramento e l'allargamento della statale in modo da conferirle le caratteristiche di una strada a carreggiata unica larga sette metri, divisa in due corsie nel tratto Asti-Montechiaro e l'allargamento della sede stradale per il tratto Montechiaro - Cerreto - Aramengo - Casalborgone. Il costo è di undici miliardi.

Il Piano regionale inoltre prevede la possibilità di usare l'autostrada Torino-Piacenza, fra i caselli di Asti-est ed Asti-ovest quale tangenziale nord della città di Asti. Tale possibilità è già stata studiata e in parte attuata come soluzione per evitare il transito sul ponte del Tanaro che dovrà presto essere rifatto. E inoltre ipotizzato il completamento dell'arco sud-ovest della circonvallazione cittadina.

Sempre per quanto riguarda le strade dell'Astigiano e in fase di studio l'assetto idrogeologico del territorio di tutta la provincia, studio quanto mai necessario per approntare gli strumenti adatti a prevenire i sempre ingenti danni causati dalle frane.

Questo studio è stato chiesto dall'Amministrazione provinciale da un gruppo di specialisti che dovranno concludere i lavori entro i prossimi mesi.

Si saprà così definitivamente dove la Provincia dovrà operare con i suoi interventi in materia di strade in maggior parte collinari e pertanto soggette a frane e smottamenti che ogni anno col variare delle stagioni provocano una serie di danni gravi: basti pensare che negli ultimi quattro anni, sulle sole strade provinciali si sono verificati centoventi frane.

Vittorio Marchisio

Manifestazioni in programma carri e maschere

Cisterna, via al Carnevale

Cisterna. Il principe e la principessa «signori della festa» del Carnevale dell'antico borgo

CISTERNA — Con la tradizionale sfilata dei carri allegorici e delle maschere e la distribuzione in piazza di polenta, salsiccia e frittelle, Cisterna ha aperto ufficialmente la lunga serie di manifestazioni del carnevale in provincia.

Come vuole la tradizione sono stati eletti i «signori della festa», il principe e la principessa della Cisterna che rievocano le figure degli antichi proprietari del castello del paese.

Indossando costumi medioevali i due personaggi hanno aperto la sfilata dei carri allestiti dai borghi del paese. Alla manifestazione ha assistito un grande pubblico con moltissimi bambini mascherati.

Ad Asti il programma delle manifestazioni proseguirà venerdì 15 con la visita delle maschere cittadine ai bambini degli asili di San Pietro, Prala e Don Bosco. Gianduja, Giacometta e gli altri personaggi del carnevale si incontreranno infatti questi giorni con gli allievi delle scuole elementari.

Domenica tradizionale appuntamento alla Torretta con il Polentone che verrà distribuito a tutti i presenti. Martedì 19, Gran carnevale dei bambini in piazza **d. q.**

Protesta contro la misura fiscale in vigore dal primo marzo

Domani sciopero di ristoranti e pizzerie «Meglio chiusi che fare la ricevuta»

Prevista massiccia l'adesione alla serrata nei 300 locali pubblici di Asti e provincia

ASTI — Trattorie, ristoranti e pizzerie resteranno chiusi domani per la serrata proclamata dalla federazione dei pubblici esercenti. Si prevede che nell'Astigiano sarà massiccia l'adesione dei ristoranti alla protesta contro il provvedimento del ministro Reviglio che introduce la ricevuta fiscale obbligatoria.

Da Roma è giunta la conferma che l'applicazione delle sanzioni a carico degli albergatori che non rilasciano la ricevuta e dei clienti che ne risulteranno sprovvisti dovrebbe essere graduale, accogliendo in parte le richieste della categoria degli esercenti.

L'atteggiamento di totale chiusura del trecento titolari di alberghi e ristoranti della provincia non è però mutato rispetto alle posizioni espresse durante il dibattito di lunedì alla Camera di Commercio, a cui era presente anche l'onorevole Gorla membro della commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati.

I ristoratori astigiani a sostegno delle loro proteste, ricordano il carattere estremamente vario dei loro esercizi che vanno dalla piccola trattoria al ristorante di grandi dimensioni.

Secondo i ristoratori poi la riforma è stata avviata in modo frettoloso senza che siano stati approntati gli adeguati strumenti tecnici per garantire un avvio senza problemi.

«Ho già pronto la nuova normativa per verificarne l'applicabilità — spiega Piero Fassi, titolare del ristorante Gener Neuv — *se il decreto Reviglio non verrà modificato saremo costretti a dimezzare il numero dei clienti o a tenere sempre un ragioniere alla cassa».*

Intorno alla *«battaglia per la ricevuta fiscale»* si è sollevata nei giorni scorsi una vivace polemica che ha visto schierati su posizioni contrapposte le organizzazioni sindacali e l'Unione Commercianti. Il settore della ristorazione infatti, riveste una grande importanza nella realtà dell'intera provincia che punta proprio sul richiamo costituito dalla «buona cucina» per dare impulso al turismo.

Le confederazioni sindacali in alcuni documenti si sono pronunciate a favore della nuova normativa sostenendo che rappresenta uno strumento valido per combattere l'evasione fiscale.

L'Unione Commercianti ribatte, invece, che la difficile situazione del settore richiede che, almeno nella fase d'avvio, l'applicazione della riforma sia affidata all'autogestione della categoria e che venga semplificata al massimo la ricevuta.

Una seconda giornata di chiusura è stata fissata per il 1° marzo se non interverranno fatti nuovi. Alcuni ristoratori astigiani hanno chiesto che l'agitazione sia prolungata ad oltranza. Alla serrata di domani non dovrebbero essere interessati gli alberghi. **d. q.**

Crisi a Canelli verso un accordo dc-pri-pli-psdi?

CANELLI — Sembra esserci una schiarita per la risoluzione della crisi del Comune, dopo la riunione dei partiti tenuta assenti però comunisti e socialisti) di martedì sera.

Al termine, i segretari delle sezioni locali dei quattro partecipanti (dc, pli, pri, psdi) hanno rilasciato un laconico comunicato che dice: «La riunione è stata franca e costruttiva e si è vista la possibilità di avere una conclusione della crisi. Durante la settimana ci saranno altre consultazioni per definire i punti ancora in sospeso». (f. m.)

Fallimento Ivlas Dieci miliardi di deficit?

ASTI — Un altro colpo alla già precaria situazione occupazionale con il fallimento della Ivlas, l'azienda di Portacomaro Stazione agibita per lavorazione dei vini ed in particolare spumanti. Si teme il licenziamento dei venti dipendenti qualora lo stabilimento non venga rilevato al più presto da qualche industriale del settore.

La Ivlas presenterebbe un passivo di oltre due miliardi, in parte parzialmente coperto dai macchinari che attualmente si trovano in fabbrica.

La Ivlas è una società per azioni costituita qualche anno fa con un capitale di 150 milioni. Il fatturato annuale si aggira sul miliardo. La Ivlas ha sede a Milano e Vigevano.

Alle Magistrali assemblea contro il terrorismo

Studenti e professori uniti ancora un no alla violenza

Asti. Una fase dell'assemblea degli studenti (Telefoto)

ASTI — Il lavoro in tutta la provincia si è fermato ieri per due ore per protestare contro il nuovo atto terroristico che è costato la vita al vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Vittorio Bachelet. Sono state indette assemblee fabbriche e nelle scuole, mentre i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente, secondo quanto stabilito dalle confederazioni sindacali. In tribunale, in segno di lutto, sono state sospese tutte le udienze.

La mobilitazione è stata massiccia soprattutto nelle scuole dove studenti e professori hanno interrotto le lezioni per discutere sui molteplici risvolti degli episodi terroristici.

Erano un centinaio all'assemblea indetta dal collettivo studenti medi all'Istituto magistrale statale. Hanno manifestato con vigore lo sdegno per l'ennesimo, grave atto di violenza.

«*Un'assemblea di lavoro*» l'ha definita un insegnante, sottolineando così lo sforzo compiuto da tutti i partecipanti per superare la retorica e non limitarsi a ripetere slogans.

La volontà «capire» è emersa da tutti gli interventi, spesso appassionati, sempre lucidi e attenti.

«*Abbiamo sentito il dovere di manifestare tutti insieme il nostro rifiuto della violenza* — ha detto uno degli studenti — *questa deve però essere solo un primo passo. L'obiettivo resta quello di una mobilitazione permanente per vigilare contro il pericolo del terrorismo*».

Il dibattito rischiato talvolta di arenarsi nella sempice denuncia. Non è mancato qualche intervento polemico contro la nuova legislazione antiterrorismo accusata di essere inutile e pericolosa.

«*La scuola non ha saputo offrire gli strumenti culturali per comprendere la situazione drammatica della nostra società* — ha ammesso Lauriana Lajolo, insegnante e assessore comunale alla cultura. —. *Affrontare il problema della violenza significa affrontare il discorso sul futuro di tutti*».

Uno degli insegnanti che aveva recentemente conosciuto il docente universitario assassinato, ha portato testimonianza personale, ricordando le doti umane e politiche di Bachelet ed è stato lungamente applaudito dagli studenti.

Al termine dell'assemblea è stato stilato documento che ribadisce «*il fermo rifiuto della violenza che colpisce soprattutto i lavoratori e le forze che puntano alla trasformazione della società*».

«*La democrazia deve essere il patrimonio di tutti* — ha concluso una studentessa — *per questo dobbiamo difenderla tutti insieme*». **d. q.**

Parla il segretario provinciale della Cisl

Sono tanti i giovani disoccupati che non vogliono lavori manuali

ASTI — Sono 1928 i giovani che in provincia hanno affidato le loro speranze di trovare lavoro alla legge per l'occupazione giovanile. Anche ad Asti la «285» era stata accolta con speranza disegnando una mappa della disoccupazione che segnalava una pesante situazione nel capoluogo (1115 domande), ma realtà difficili anche in alcuni comuni come Canelli (83), Nizza (63), San Damiano (58).

Dopo appena anni e mezzo dall'entrata in vigore è già un fallimento.

All'ufficio del Lavoro e della massima occupazione risultano 58 giovani inseriti nel settore privato con contratto a tempo indeterminato e 6 con contratto di formazione, mentre il settore pubblico ne ha assunti 134 collocati in uffici statali, della Regione e dell'Inps.

Complessivamente dunque settore pubblico e privato hanno dato lavoro a giovani, un risultato davvero misero se lo si contrappone al numero dei disoccupati o impegnati in attività precarie.

A sottolineare il sostanziale fallimento della legge c'è anche il dato di 1330 avviamenti al lavoro che nello stesso periodo sono stati istruiti con la procedura ordinaria.

Le agevolazioni previste non sono state sufficienti a spingere gli imprenditori ad effettuare le procedure burocratiche richieste dalla legge.

Nell'Astigiano, neppure la possibilità della chiamata nominativa consentita alle aziende che occupano meno di 10 dipendenti ha convinto i datori di lavoro a servirsi della legge.

Negli ambienti sindacali il fallimento della legge conferma le perplessità: «*Il mancato decollo della 285 non è che un aspetto del grave problema della disoccupazione giovanile* — spiega Sergio Paro, segretario della Cisl —. *Una soluzione può certo venire da una legge che punterà sull'assistenza e le agevolazioni. Bisogna offrire ai giovani occasioni reali di lavoro*».

Mentre la legge per l'occupazione giovanile sconfessa l'esercito dei disoccupati si scopre che alcune aziende edili che lavorano alla ricostruzione del Friuli hanno trovato, nell'Astigiano, nessuno disposto ad accettare le loro offerte di lavoro.

C'è questo periodo richiesta di carpentieri ma in 15 giorni nessuno si è presentato per accettare.

All'interno della lista «285» emerge il dato comune del rifiuto del lavoro manuale e della grande industria.

«*Soprattutto nella nostra zona prevale ancora una mentalità chiusa che aspira al lavoro impiegatizio, a entrare fra i colletti bianchi* — spiega Paro — *è la conseguenza di una errata impostazione culturale che il sindacato deve cercare di trasformare*».

L'unico dato positivo che la legge «285» può esibire è quello del settore pubblico.

Domenico Quirico

Si apre il circolo «Giovani '80»

ASTI — Nasce un nuovo Circolo giovanile denominato «Giovani '80». L'inaugurazione della sede, in via Pancalì 9, avverrà domani, venerdì 15 febbraio. Il «nastro» sarà tagliato dall'onorevole Edoardo Sanguineti, poeta e saggista. La sera stessa avrà luogo la prima iniziativa pubblica del circolo. Presso la Biblioteca Consorziale Astense (ore 21) lo stesso Sanguineti presenzierà ad un dibattito sul tema della condizione giovanile, i problemi della pace e del disarmo.

Il Circolo nei prossimi giorni elaborerà il suo programma di attività per i mesi futuri. *(r.s.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Giustizia tutti.
Politeama: Il padrone.
Salone: Bruce Lee il campione.
Splendor: Porno
Vittoria: John Travolta... da un incontro

CANELLI

Balbo: riposo
Regio d'Orai: Love story.

MONCALVO

Nuovo: Sento lo assume che uccide

NIZZA

Aurora: Soldati ribellion
Lux:
Sociale: Il corsaro Verdi
Verdi: (39 scatini.

SAN DAMIANO

Lux: Amore persiani
Splendor: ripposi
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: 16,10: Scuola e vita; 19,15: Tra notizie; 19,45: La cantina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Gallo, piazza Salsamendi 1
Moncalvo: Alberino, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Il vescovo di Asti è sempre grave

È ricoverato nella «sala Bottallo» dell'ospedale

ASTI — Le condizioni del vescovo, monsignor Nicola Cavanna permangono gravi anche se ieri pomeriggio i medici erano alquanto ottimisti. La robusta fibra del presule combatte contro il male. La diagnosi è di infarto del miocardio.

Secondo il dott. Caratti, aiuto cardiologo dell'ospedale di Asti, dove monsignor Cavanna è ricoverato, la prognosi potrà essere sciolta non prima di sabato o domenica.

Nella sala di terapia intensiva il vescovo non può ricevere visite.

I medici hanno vietato l'ingresso anche in chiesa nella sala «Bottallo» (nome di un famoso medico astigiano del 1600). I nipoti del vescovo che abitano ad Asti hanno potuto solo scorgere a debita distanza lo zio.

Asti. Monsignor Ca

Nel corridoio accanto alla sala sostano permanenza alcuni diaconi che si intrattengono con le autorità e con i fedeli che si recano continuamente in ospedale per avere notizie sulle condizioni del vescovo.

Associazioni, partiti, rappresentanti di enti, autorità, hanno telegrafato al vicario generale che sostituisce il vescovo formulando gli auguri di una pronta guarigione.

Anche da Rieti, dove Nicola Cavanna è stato vescovo per parecchi anni, sono giunti ieri numerosi messaggi augurali.

Nei giorni scorsi il vescovo aveva inviato a Città Reale il paese reatino colpito dal terremoto, una delegazione di sacerdoti astigiani per conoscere la situazione creatasi dopo il sisma e per studiare un progetto di intervento in favore della popolazione.

Monsignor Cavanna proprio martedì mattina, alcune ore prima del grave malore che lo ha colpito nell'oratorio della parrocchia Santi Cosma e Damiano di San Damiano d'Asti, aveva dato il suo consenso alla raccolta, nelle parrocchie della diocesi di Asti, fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Tutte le visite pastorali che il vescovo doveva effettuare in questi giorni, in provincia, ovviamente sono state sospese. **v. ma.**

Calcio - Torneo giovanile «Beretti»

Torretta in auge (5-1) al frastornato Arona

ASTI — Ennesima conferma del rossoblu di Traversa che hanno sconfitto per 5-1 l'Arona sul campo di Valle Benedetta.

I ragazzi della Torretta hanno dimostrato il proprio valore con un gioco veloce e ben orchestrato a centrocampo. Risultato quindi meritato, visto il divario di forze esistenti in campo e reso consistente nel secondo tempo, dopo che i primi quaranta minuti di gioco si erano chiusi con i rossoblu in vantaggio per 1-0.

Mattatore dell'incontro è stato il numero sette Nicola, autore di una tripletta. Gli altri due gol sono stati messi a segno da Colarelli e dal terzino Foradini.

Sabato prossimo il Torretta Beretti giocherà in trasferta al «Robbiano» di Vercelli. **f. c.**

Asti affonda (3-0) col forte Novara

ASTI — Sconfitta esterna per 3-0 dei biancorossi di Pastrone, contro il fortissimo Novara, primo in classifica.

I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo appena sei minuti di gioco, con Mondello, imitato da Eleni e dal centrocampista Savino, rispettivamente al 5° e al 31° della ripresa.

L'Asti, nonostante il forte passivo non ha demeritato, mentre il Novara ha confermato di essere una squadra ben dotata, forte a centrocampo ed in difesa. Fra i biancorossi erano assenti Ruiu e il terzino Sesta.

Cercato, la punta Cavallero e il portiere Musso che ha parato un rigore, sono stati i migliori fra i «juniores».

Fra i biancorossi hanno esordito Vettorello, classe 1962 e Ciliberti. *(r. c.)*

Asti — Nel campionato regionale di calcio categoria allievi, i «gialli» sono usciti sconfitti per 2-1 dal confronto casalingo con il Torino.

Negativo momento per le squadre astigiane

Recuperi di 2ª categoria due sconfitte e un rinvio

CANELLI — Un Canelli largamente rimaneggiato è stato sconfitto per due reti a zero, sul campo del Bussignana, nell'incontro di recupero della decima giornata girone di seconda categoria.

Le assenze per infortuni o squalifiche di Berca, Speziale, Stella e Berta, e la condizione approssimativa di tutti gli altri che hanno avuto una sola settimana di tempo per riprendere la preparazione, dopo la sosta di dicembre e gennaio, hanno influito in maniera determinante sulla prestazione della squadra di Icardi che ha subito i due gol su calcoli abbastanza fortunosi.

Ora il Canelli è attivabile nella zona centrale della classifica e vede notevolmente ridimensionate le aspirazioni di passaggio di categoria. **f. ba.**

NIZZA — La pausa invernale del campionato ha interrotto i muscoli e le idee della Pallisportiva Nizza che domenica nell'incontro di recupero con il Castelceriolo è incappata in una orecchia sconfitta per 3-0. I padroni di casa non hanno incontrato eccessive difficoltà ad imporre il loro gioco incassati due gol nei primi dieci minuti di gioco, la Pallisportiva Nizza è apparsa frastornata. **w. g.**

COSTIGLIOLE — Domenica scorsa il Costigliole avrebbe dovuto recuperare l'incontro con il Lancia, ma l'impraticabilità del campo di gioco, ha costretto le squadre ad un emissino rinvio. I bianconeri, condizioni del terreno permettendo, affronteranno domenica prossima, nella prima giornata di ritorno, la Cambianese. **f. c.**

San Damiano — La squadra sandamianese ha perso nella quinta giornata di campionato con la prima in classifica la PGS di Novara (3-0) con parziali di 15-10, 15-8 e 15-11. La PGS di Novara ha dominato il quintetto sandamianese mercoledì.

Annunci economici

La tariffa è di L. 800 per riga. Urgenti di pagina intera L. 1200 per riga. Domande lavoro in impiego L. 250 per riga. Urgenti L. 500 per riga.

In base al diritto di rettifica si informa i lettori che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione di indicazioni a riguardo è illegale.

AFFITTO alloggetto nuovo 25 km Asti 30 a Terzo vicinanze discesa e rotonda autostradale Canelli/Asti. Don Bosco 011-9878238

ITALBA alloggio signorile zona Nord a via Cagna doppi servizi e garage L. 1[illegible] Telefonare 57 268

ITALBA alloggio 2 camere e cucina, zona Nord, possibilità garage anche veramente signorile. L. 35 mensili. Telefonare 57 268

ITALBA cercasi rappresentanti di camere e cucine componibili modernissimi. L. 50 mensili. Telefonare 57 268

ITALBA vendo in centro garage L. 4 milioni trattabili. Telefonare 57 268

PRIMARIA azienda commercio ed agenzia della nostra provincia e vendita di prodotti per l'edilizia cerca rappresentante esclusivo di zona. Astigiano. Esperienza della vendita, preferibile. Inquadramento Enasarco, oltre ai guadagni adeguati alle provvigioni corrisposte mensilmente. Telefonare, ore ufficio 463 o 463

B.M.M.A. vende villetta stagione alloggio su buon piano quarto tre camere cucinino servizi. 85 milioni Telefonare 0141 91 791

B.M.M.A. vende in zona Valgrana casetta da sole due camere cucina, bagno, magazzino piccolo orto e giardino completamente cinta mutuo L. 25 milioni. Telefonare 0141 91 760

B.M.M.A. vende in bella casa completa di 4 alloggi ampi tutti con 100 mq di mobili ogni alloggio libero, quattro garage più terreno pertinenza giardino d'uso L. 80 milioni. Richiedi mutuo finanziario 0141 91.760

B.M.M.A. vende in zona San D. Serra appena ora prime serie nuova costruzione consegna maggio 50 Telefonare 0141 91 760

B.M.M.A. vende o dà Volta alloggio libero tre camere cucinino bagni cina ammobiliata possibilità L. 38 milioni Tel 0141 91 760

UTIP (Al) 55 875 vende in via Pietro Micca 3 monolocali in ottimo stato e occupato da 6 a 9 milioni 300 mila a L. 9 milioni 900 mila. Appartamento da 7 2 camere ascensore con 1 2 servizi, libero da L. 40 milioni a L. 73 milioni 450 mila box auto e locali di uso miratura

UTIP (Al) 55 875 affitto in via Milano di scala 2 camere bagno cucina ripostiglio cantina L. 21 mensili

UTIP (Al) 55 875 vende in via Zampieri 31 monocamera libera e occupata da L. 3 milioni 500 mila a L. 5 milioni 900 mila

UTIP (Al) 55 875 vende in via A.E. Bertolazzi 103 box e magazzini

UTIP (Al) 55 875 vende a Castagnole Monferrato casa d'epoca di 10 vani ad angolo e terreno cantine L. 35 milioni 500 mila

(Al) 55 875 vende in Moncalvo, piazza Alfieri 7, splendido alloggio libero 3 camere salone cucina doppi servizi. L. 52 milioni

UTIP AT 55 875 via Lanzavecchia 2, indipendente camere cucina e servizio da 4, 5 vani 250 mq 3 camere cucina e bellezza da L. 7 milioni 800 mila, box da L. 2 milioni 800 mila (richiesta consulenza gratuita)

Tutto per il fiore
Corso Alfieri 169 - Asti - Tel. 53300
Auguri amore!
OGGI E' SAN VALENTINO

RTAMENTI COMPLETAMENTE DATI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORT

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

AL POLITEAMA NAZIONALE ECCEZIONALMENTE AD ASTI
Lunedì 18 febbraio ore 21
'O CUNVENTO
Sceneggiata in 3 atti un quadro
di MARIO e il piccolo SAL DA VINCI
PATROCINATO DA
RADIO GOLDEN BOYS
Prenotazioni: Politeama Nazionale LLOYD ADRIATICO

Anche nella Granda gli esercenti contestano il provvedimento ministeriale

Per protesta contro la ricevuta fiscale i ristoranti domani rimarranno chiusi

CUNEO — Domani sarà difficile trovare aperto un ristorante, una trattoria, una tavola calda, un «self service»: la categoria, infatti, ha proclamato una giornata di «sciopero» contro i provvedimenti fiscali preannunciati dal governo.

«Vorrei che fosse chiaro che non siamo contro la ricevuta fiscale introdotta dal ministro Reviglio — dice Sergio Bonfante, presidente dell'Associazione provinciale esercenti ed albergatori —; la ricevuta ci sta bene, non ci sta bene, invece, come essa è stata concepita. Ciò, troppo complessa, con troppe formalità che riteniamo inutili e che possono provocare perdite di tempo. E' quasi impossibile, per fare un esempio, elencare su ogni ricevuta tutte le singole portate, dal prosciutto alla frutta, servite al cliente. Inoltre, lo sciopero di domani ha anche altri scopi: quello di ottenere che oltre al nome del ristorante non sia obbligatorio mettere, sulla ricevuta, anche l'indirizzo privato del titolare. Perché dovremmo fornire questa indicazione, con i tempi che corrono, a tutti gli avventori? Ed a che scopo, poi? Chiediamo anche che siano riformati i criteri di assunzione negli uffici di accertamento: gli albergatori debbono poter scegliere il personale di fiducia».

«Infine — conclude Sergio Bonfante — siamo preoccupati per le penalità che sono previste per chi commette "più infrazioni"; la chiusura dell'esercizio, il ritiro della licenza. Non ci è stata spiegata, infatti, dopo quante infrazioni scatterebbe la penalità, peraltro eccessivamente grave e, soprattutto, che cosa si intende per infrazione: anche un semplice errore di calcolo?».

Gli esercenti della provincia aderiranno, dunque, allo sciopero di domani, in modo che appare fin d'oggi piuttosto compatto, anche se fra essi i pareri non sono proprio concordi. «Perché proprio i ristoranti non dovrebbero essere soggetti ai controlli fiscali? — chiede polemicamente la titolare di una trattoria di Mondovì —. Non parteciperò a questo sciopero. La legge non è ancora chiara, ma se ci sarà chiesto di adottare per la ricevuta fiscale lo stesso procedimento della fattura, non ci sarà alcun problema. Solo un po' più di tempo. Perché gli altri colleghi non vogliono la ricevuta fiscale? E' semplice: temono di dover pagare più tasse».

Chi partecipa allo sciopero, comunque, intende precisare che le difficoltà che si presentano alla categoria, sul piano pratico, sono notevoli ed alcune di esse addirittura insopportabili. «Non si potrebbe fare una ricevuta fiscale più semplice? — chiedono "da Riccardo", di Cuneo —. Per lo Stato, per il fisco, per i controlli — cui non intendiamo davvero sfuggire — che differenza c'è tra una ricevuta in cui sia indicato il conto totale ed una in cui, invece, siano dettagliate tutte le singole portate, come ci viene chiesto? L'importante è la somma, secondo noi. Le difficoltà, inoltre, sono anche nel dover dare ad ogni singolo cliente la ricevuta fiscale: come possiamo comportarci con i partecipanti ai pranzi di gruppo, o anche nei confronti dei nuclei familiari? Scioperiamo, certo; chiediamo che sia tutto semplificato».

Duramente polemico e critico l'atteggiamento degli esponenti sindacali dei lavoratori dipendenti. «Non possiamo esprimere una ferma condanna dell'atteggiamento assunto dalle organizzazioni degli esercenti che hanno indetto la serrata contro l'introduzione della ricevuta fiscale. Sono accampate scuse puerili, si cerca di nascondere — dietro il dito delle difficoltà nella compilazione della ricevuta — un corpo carico di evasioni fiscali».

Le parole sono di Giuseppe Trosso, segretario provinciale della Cgil. «E' sconfortante — aggiunge — che vi sia alcuna coscienza civica da parte di categorie che non appena toccate nei loro privilegi (il non pagare le tasse è pur sempre un privilegio che ai lavoratori dipendenti non è consentito) scattano nella difesa corporativa, apolitica».

Non meno duro il giudizio di Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl: «Secondo le rilevazioni ufficiali del ministro Reviglio — dice Carli, — molteplici attività economiche, che pure godono di prestigio e di notevoli entrate, fornirebbero ai loro titolari redditi da fame. Non ha senso discutere quali siano fra queste categorie quelle che evadono di più o di meno. La triste realtà è che evadono tutte. E' ora di porre un freno e di rendere tutti i cittadini uguali.

«Ora, l'ottanta per cento degli esercenti ristoranti ed alberghi — prosegue Bruno Carli — guadagnerebbe, secondo le loro denunce dei redditi, meno di un pensionato sociale mediamente. Non è accettabile che ogni qualvolta una categoria di lavoratori autonomi si veda costretta a fare il proprio dovere di contribuenti, si scatenino nel Paese assurde lotte per essere legalizzati o non fare il proprio dovere.

Giorgio Ravasi

In un negozio corso Giolitti

Uva a 10 mila lire (per forza, è cilena)

CUNEO — Uva nera fresca cilena (quella argentina non si trova più) a 10 mila lire il chilo; pesche del Sudafrica allo stesso prezzo, pere maturate sulle propaggini delle Ande a 9 mila il chilo; fragole dei kibbutz israeliani a 8 mila lire il chilo, e la frutta fuori stagione che si trova in vendita a Cuneo in un negozio di corso Giolitti: esposta in bella mostra in vetrina ammirata dai passanti e comprata solo da chi può permettersi un assalto dei portafogli.

Sembra che nel capoluogo non siano più di quanti vendita di questa frutta, solennemente chiamata «primizia» e che costa più del biglietto «Non posso dire di fare degli affari — spiega il commerciante Bruno Combi — perché è sufficiente una modesta percentuale di scarto per andare in perdita; lo però ho sempre avuto l'ambizione di fornire clientela la frutta fresca con almeno sei mesi di anticipo sulla stagione».

Perché, però, una arriverà da Pasqua dove in questo periodo è tardo estate, mentre da noi è merce riservata a pochi privilegiati, in Cile e in Argentina probabilmente il produttore non ricava le spese, come capitava nel Cuneese lo prossima estate. Prima di giungere nel negozio di corso Giolitti la cassetta che la frutta fuori stagione → sui 5 chili ognuna — hanno viaggiato

in aereo per 15 mila km., hanno fatto tappa all'aeroporto di Milano, poi al mercato generale di Torino, quindi in quello all'ingrosso di Cuneo.

Di solito gli intermediari la fornscono solo su ordinazione.

g. d. m.

Esame dettagliato nel piano dei trasporti

Molte le strade «inadeguate» nel comprensorio di Mondovì

MONDOVI' — Si è riunita nel tardo pomeriggio di ieri la commissione comprensoriale incaricata di vagliare il «piano dei trasporti nel comprensorio di Mondovì» che nelle prossime settimane andrà all'approvazione della giunta regionale. Il piano si divide in tre parti: sistema stradale, delle autolinee e ferroviario.

In esso sono indicati gli interventi necessari per migliorare i collegamenti tra i vari centri del comprensorio, e proprio in base a questi dati la Regione nei prossimi stanziamenti destinerà i finanziamenti al Monregalese. Per quanto riguarda il sistema stradale vengono chiesti miglioramenti per le seguenti strade che, secondo il comprensorio «offrono un livello di servizio inaccettabile»: la statale 231 da Trappa-Ceressio al ponte di Nava; la SS 28 dall'innesto con la 28 a Montezemolo; la SS 339 da Monesiglio a Gainutti-Camerana; la SS 490 da Bagnasco a Massimino; la strada provinciale Cherasco - Dogliani - Murazzano - Montezemolo dalla Pedaggera al casello dell'autostrada Montezemolo.

Le altre provinciali ritenute inadeguate sono la: Carmine-Dogliani-Monforte; la Ceva-Bossolasco-Alba; la San Michele-San Giacomo di Roburent; la Pianfei-Prabosa; la Ceva-Monesiglio; la Ceva-Mombasiglio e quella che attraversa la Valle Mongia da Lisio a St. Grée.

Sono indicate invece come «strade pericolose» le statali che attraversano: Bagnasco, Ceva, Lesegno e Mondovì (SS 28); quella che attraversa Salicetto (SS 339) e la provinciale che da Cuneo passa in Chiusa Pesio per raggiungere Mondovì, in particolare nei centri abitati.

Proposte vengono pure fatte per migliorare il servizio di autotrasporti. «Purtroppo non ci sono i dati relativi alle domande degli utenti — è scritto nel piano —, e si conosce solo qual è l'offerta. Per questo possiamo solo dare indicazioni generali».

L'ultima parte del piano affronta il «sistema ferroviario». Il comprensorio propone, per mantenere efficiente il servizio sulle linee a traffico poco intenso «forme di gestione semplificata, con riduzione di personale e l'installazione di comandi automatici». Per quanto riguarda il potenziamento di alcune linee, si rifà al programma delle ferrovie dello Stato.

g. m.

Il [illegible] non trova un alloggio a Chiusa Pesio

Il Comune chiede che sia mandato in un altro centro - Intervento del Prefetto

CHIUSA PESIO — Il prefetto ha telefonato ieri mattina al sindaco Antonio Erbì per avere spiegazioni sul [illegible] del «soggiornante obbligato» che il Comune si è rifiutato di accettare.

Tre giorni fa in paese è arrivato Vincenzo Dalterio, 29 anni, originario di un piccolo paese del Napoletano, Giugliano, inviato in soggiorno obbligato a Chiusa Pesio per un periodo di due anni.

Il sindaco, dopo aver ascoltato il parere dei capigruppo consiliari, ha ufficialmente comunicato di non essere disposto a spendere soldi pubblici per pagare il soggiorno al Dalterio.

«Non abbiamo quasi i fondi per pagare il personale comunale — ci ha detto Erbì — non possiamo quindi permetterci di spendere soldi pubblici per mantenere il soggiornante. In ogni caso come sindaco non voglio assumermi questa responsabilità».

Il giovane pregiudicato [illegible] le primo notti in albergo, pagandosi il conto. «Non ho più una lira — spiega Dalterio — e se vogliano che rimanga in soggiorno obbligato devono trovarmi una sistemazione. Non posso dormire per la strada. L'unica soluzione che mi rimane è di prendere un treno e tornarmene al paese. Così mi [illegible]ranno in galera».

L'amministrazione comunale, nel tentativo di sbloccare l'incresciosa situazione, ha inviato un telegramma al tribunale di Napoli, alla Criminalpol di Roma, alla prefettura e questura di Cuneo. Con questo chiede che il Dalterio sia inviato in un altro comune. «Abbiamo fatto di tutto per trovargli una casa — prosegue Erbì —, affiggendo addirittura dei manifesti in paese per reperirla. E' stato tutto inutile».

La risposta degli organi competenti è stata a sua volta molto chiara. «Il Dalterio è stato destinato a Chiusa Pesio ed è compito del sindaco trovargli [illegible] sistemazione».

g. m.

La donna uccisa a Cairo lascia un patrimonio di 2 miliardi

Si spostano a Cortemilia le indagini sull'assassinio di Pietrina Gallo

CAIRO MONTENOTTE — Forse non è di Cairo l'assassino di Pietrina Gallo. Ieri si è tornato a battere la pista che conduce a Cortemilia, il paese di origine della vittima. L'inchiesta appare [illegible] difficile. Il trascorrere dei giorni senza che affiori il minimo indizio favorisce l'impunità dell'autore del feroce delitto. Magistratura e carabinieri diventano sempre più abbottonati, vogliono evitare che il colpevole intuisca le loro mosse e cerchi di cancellare ogni minima traccia. Non è trapelato nulla riguardo la nuova «spedizione» a Cortemilia, effettuata da carabinieri del capitano Martini, a cominciare dai nomi delle persone interrogate e dei loro rapporti con la vittima. Forse stati effettuati anche degli accertamenti in banca. A Cairo, secondo indiscrezioni, Pietrina Gallo si sarebbe limitata a custodire un libretto al portatore con un deposito di 32 milioni di lire.

La maggior parte del suo patrimonio, valutato secondo alcune approssimative stime ai due miliardi, sarebbe concentrato a Cortemilia, sia nelle banche che nelle proprietà immobiliari (case e terreni). «La sua amica più intima è di Cortemilia, l'abbiamo sentita ma non è emerso nulla di particolarmente utile alle indagini», ha osservato non più tardi di ieri mattina il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, al quale riferisce puntualmente sugli sviluppi dell'inchiesta il pretore di Cairo, dott. Picozzi, incaricato di coordinare l'azione degli inquirenti.

E' la conferma che i carabinieri stanno allargando il ventaglio delle indagini e non trascurano alcuna possibilità. «Difficile pensare a un omicidio non premeditato, al gesto impulsivo di un ladro sorpreso a rubare dalla vittima» dicono i magistrati riferendosi alla rabbia con cui l'omicida ha inferto le dodici coltellate, alla circostanza che dall'alloggio di piazza Stalland non sono scomparsi denaro e gioielli, anche se bene in vista, alla meticolosa cura con cui l'assassino ha cancellato le impronte.

«Chi compie un delitto quando un impulso improvviso, di subito lascia delle tracce, commette degli errori», non stengono gli esperti. Solo la scoperta del movente potrà consentire ai carabinieri di puntare le indagini su una sola pista, quella esatta, senza dover così perdere ancora tempo prezioso procedendo, necessariamente, per tentativi.

A Cairo Montenotte dicono che Pietrina Gallo prestava denaro, proprio come era abituato a fare suo padre. Gli inquirenti hanno preso in considerazione anche questa traccia, lo dimostrano le ricerche che stanno effettuando in banca, il sequestro di tutti i documenti contabili trovati in casa della commerciante uccisa. «Era una donna riservata, diffidente, non aprire mai agli sconosciuti», dicono a Cairo parlando di Pietrina Gallo. Se ha risposto alla scampanellata dell'assassino, è segno che la commerciante non è rimasta sorpresa a vederlo attraverso lo spioncino, dunque lo conosceva, forse lo aspettava. Il [illegible] del feroce omicida potrebbe trovarsi su qualche taccuino d'appunti di Pietrina Gallo e infatti gli inquirenti spoliano pazientemente tra le numerose carte della vittima, sequestrate nell'alloggio di piazza Stalland.

Pietrina Gallo

Picchetto a Saluzzo

Assolti operai della «Supertino»

SALUZZO — [illegible] stati tutti assolti dal tribunale i quattro operai dipendenti della ditta «Augusto Supertino» imputati di concorso in violenza privata per [illegible] impedito, secondo l'accusa, l'accesso in fabbrica di un compagno di lavoro durante uno sciopero. Walter Barra, Teresio Anselmo, Sebastiano Allia (residente a Pagnana) e Roberto Bellone, abitante a Mattia in via Garibaldi 23, tutti ventunenni, erano stati denunciati ai carabinieri dall'operaio Gerardo Ippolito, 39 anni, domiciliato a Manta in via Stazione 4. **(b. a.)**

Continuano le indagini sul misterioso omicidio notturno

Il bracciante di Saluzzo ucciso da persona che conosceva?

La sorella della vittima: «Mentre Raffaele era a terra ha cercato di dirmi qualcosa»

SALUZZO — Raffaele Berardo, il bracciante di 65 anni assassinato lunedì notte sul cancello di casa, conosceva il suo uccisore? E' un interrogativo che sta prendendo corpo in queste ultime ore e sul quale gli investigatori, per il riserbo delle indagini, non si pronunciano proseguendo nei rilievi e nelle testimonianze mettendo a confronto quanti conoscevano la vittima.

A dare fondamento a questa ipotesi è il fatto che Raffaele Berardo, prima di aprirgesti dal cancello per parlare con il suo misterioso aggressore, aveva rivolto alcune domande dal cortile interno della casa — dopo la furiosa scampanellata [illegible] l'aveva tirato giù dal letto — e poi era salito sullo sgabello a fianco del portone per vedere in volto il «visitatore» notturno.

E' probabile quindi che, nello scambio di frasi, il pensionato abbia chiesto chi fosse alla porta a quell'ora e ricevuta risposta, oppure dopo aver riconosciuto una voce nota, si sia affacciato dal portone. Qui l'assassino gli ha sparato, dall'alto in basso, colpendolo nella parte destra del volto fra il mento e la bocca.

La sorella Domenica, 58 anni, uscita qualche minuto — o secondo? — dopo lo sparo e non vedendo rientrare il fratello, lo ha trovato a terra in una pozza di sangue, che rantolava e l'invocava. Terrorizzata, ha cercato di portarlo in casa mettendosi a gridare per chiamare i suoi vicini — la famiglia Calfarato — perché l'aiutassero.

«Mentre Raffaele era a terra fra le mie braccia — racconta angosciata la donna — ha cercato di dirmi qualcosa ma il sangue in bocca glielo impediva e lui [illegible] era abbiamo facendomi dei segni con gli occhi e con le mani. Chissà cosa voleva comunicarmi!».

Forse il nome del suo aggressore? Può darsi, tanto più che [illegible] l'assassino fosse stato intenzionato a compiere un furto sarebbe penetrato nella casa dopo aver ammazzato il Berardo mentre invece non l'ha fatto probabilmente perché sapeva che l'anziano bracciante viveva con la sorella. Certo è un discorso fatto di «forse» e supposizioni che non trovano al momento riscontro ma, in questa prima fase delle indagini, gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi.

«Perché proprio lui? Cosa aveva fatto a quell'uomo?» — continua a disperarsi Domenica Berardo nella sua piccola casa con in grembo il cagnolino Fufi —. E pensare che mio fratello non ha mai avuto [illegible] nulla, non cercava ragni: era un uomo tranquillo che correva a trovare gli amici malati all'ospedale, i parenti».

Lunedì sarebbe ricorso [illegible] l'anniversario della morte del fratello maggiore Pierino, scomparso lo scorso anno all'età di 70 anni. Raffaele aveva quindi trascorso la passata settimana a preparare tutto il necessario facendo stampare i rituali manifesti d'avviso e prenotando in messa ai salesiani. «E invece — sospira la sorella — la messa ora la faranno a lui. Stamane, alle 10, ci saranno i funerali e poi sarà sepolto senza un perché che spieghi [illegible] ingiusta morte».

«Le indagini proseguono [illegible] tutte le direzioni — dice il maresciallo Francesco Trotta — senza nessuna preclusione».

Il giallo di Villa Alberti prosegue.

Alberto Gedda

Raffaele Berardo

La sorella Domenica

ECONOMICI

PRIMARIA azienda conosciuta ed apprezzata nella costruzione e vendita di cucine per l'ampia gamma rappresentativa esclusiva provincia Cuneo-Asti. Esaminata accuratamente l'indirizzo, l'equipaggiamento, l'arredo, vivaio qualificato collaboratori area provincia cedesi in mancanza. Telefonare [illegible] ufficio 040 910 633.

CASINO DI MENTONE
Salone EMBASSY
Venerdì 15 febbraio ore 21
la NOTTE DEL MISTERO
animatore SERGEJ di Radio Stereo Impera con la grande orchestra M. [illegible]
Tutti i sabati ore 21 e domenica ore 15,30
orchestra JEAN REMY
Tel. 571.131

Comune di Manta (Cn)
Concorso pubblico
al posto di
NECROFORO-CANTONIERE
Per informazioni rivolgersi alla:
SEGRETERIA DEL COMUNE
telefono 0175 85.205

CAMACO
Questa sera
Vegila di Carnevale con
Learco Gianferrari
Per i giovani DISCOTECA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66 112
Oggi Giovedì grasso
CARNEVALE 1980
VEGLIONE E SERATA MASCHERATA
Nel Salone Rosso
«IL MURO»
Nel Salone Blu
«LA VALLIGIANA FOLK»

LE CUPOLE
Melle [illegible]
a LE CUPOLE
conduce
GIAN PIERETTI
orch. FRANCO e I V10
Per chi suona la campana?
CARAMAGNA
contro
CAVALLERMAGGIORE
Al termine della trasmissione tv
SI BALLA

Spettacoli e taccuino

CINEMA

CUNEO
Corso: La vita è bella
Fiamma: Intercettor
Italia: riposo
Nazionale: La supplente va in città

ALBA
Corso: Messalina, Messalina
Eden: Apocalipse now

BENETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Alfodi: Emanuelle n. 2

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Verso il Sud

BOVES
Nuovo: Grazie, nonna

BRA
Impero: Messaggio da [illegible] sconosciuto
[illegible]ma: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: All'ultimo secondo

BUSCA
Lux: (ore 15) Le avventure di Pepe-mo.

CARAGLIO
Splendor: Ultima isola del piacere.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: (ore 15) Fuori da quella muraglia

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Doria: Tutto accade un venerdì.

CHERASCO
Gabbieri: La felicità del peccato

CORTEMILIA
Nuovo: La corda tesa

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Gegu Bellavita
Iride: Toro e Vergine, incontro ravvicinato
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Il vichingo venuto dal Sud
Italia: Fantasie erotiche.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: Pornovoglia.

ORMEA
Ariston: Daniello Tredoli, brigante della morte

PIASCO
La Rosa: Dove osano le aquile

RACCONIGI
Sociale: veglia danzante

ROBILANTE
Robilantese: Le isole nella [illegible] tente

SALUZZO
Civico: Sodomia
Italia: La ragazza del vagone letto.
Splendor: Banana republic.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: La poliziotta.
Rita: Niente vergini in collegio.

VILLAFALLETTO
Moderno: Capricorn One

ASTI
Lux: Gruppo pol [illegible]
Politeama: Il ladrone
Salone: Bruce Lee il campione.
Splendor: Pomo the per tre.
Vittoria: John Travolta... da un sobborgo desiderio

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Galliera, via Mandovì.
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	[illegible]
minima	1

Umidità media: 57%. Temperatura il 13 febbraio dello scorso anno: 11; 0. Il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,46
Le previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 1); Bra (7; 1); Ceva (6; 1); Fossano (8; 2); Limone (5; —1); Mondovì (6; 0); Racconigi (6; 2); Saluzzo (9; 2); Savigliano (7; 1)

Dai ricchi archivi del castello nasce la «Storia di Guarene»

L'uno è un bancario, l'altro fa il dirigente all'acquedotto. Cesare Romanello e Guido Ferraro hanno stretto un patto di alleanza fra i loro cervelli e dopo tre anni di meticolosa ricerca hanno scritto il primo volume della «Storia di Guarene». Esso va dalle origini della «capitale del Roero» sino al 1492, morte di Teodoro Roero. Il secondo volume si soffermerà sul XVI e XVII secolo e il terzo arriverà fino al 1800.

Gran parte del materiale storico proviene dai ricchi archivi del castello di Guarene, di proprietà dei Provana di Collegno. Ma gli autori, instancabili topi di biblioteca, hanno ripartato documenti e pagine di storia anche dagli archivi di altre località. Ne è uscito un lavoro agile e ricco di contenuti.

Si parla delle vicende di questa fetta di Piemonte convolgendo papi, imperatori, feudatari, nobili alleramici. Ma si fa pure «piccola storia» soffermandosi sui rapporti tra contadini e signorotti, sul tipo delle colture in voga, sugli aneddoti.

Di particolare interesse è la trascrizione dei «bandi campestri»; stampati in Torino da Giuseppe Maria Ohiringhello «all'insegna del Gesù». Fra questi è degno di nota quello che ammonisce i «cacciatori di tartufi» ad otturare «diligenza coduna lampa». In caso contrario si dovevano pagare «denari quattro di emenda».

Il libro contiene altri spunti significativi ricchi di date e di confronti storici.

Qustose le pagine che segnonano, con abilità di chirurgo e con meticolosità di entomologo, le vicende del Marchesato del Monferrato, un mini-stato così legato ai destini di Guarene. Originale e appetitosa la notizia degli ambasciatori inviati dalla capitale aleramica Moncalvo nel reame napoletano.

Il pregio di questa pubblicazione (elegante pure nella veste editoriale) sta comunque nell'avere affrontato brani di storia regionale (ma poi non contato per quelle epoche dai confini angusti) all'insegna di un ammirevole rigore scientifico. Una prova che anche la storiografia minore può esprimere occasioni di piacevole lettura.

Edoardo Baltone

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — «Avvio ritorna sanitaria - Luci e ombre» è il tema di un convegno dibattito organizzato dal partito socialista. Il programma: domani, ore 21, nel salone dell'amministrazione provinciale. Interverranno anche il senatore Franco Spinelli, vicepresidente della Commissione Sanità e l'assessore regionale Ezio Enrietti.

Alba — Promosso dalla Camera di Commercio di Cuneo si svolge oggi pomeriggio all'istituto tecnico-enologico una importante riunione sul tema dello zuccheraggio dei vini. Partecipano produttori, rappresentanti di associazioni agricole, sociali, commercianti ed industriali, organizzazioni sindacali di categoria delle tre province di Cuneo, Asti e Alessandria.

Bra — Provvedimento di emergenza per l'«Ala». In attesa che una perizia più accurata individui cause e rimedi del cedimento di due pilastri, è stato saldato il tirante in ferro che si era spezzato, causando preoccupazioni per la stabilità dei portici di corso Garibaldi. La riparazione è stata eseguita dagli operai della Sipga, perché il Comune aveva i mezzi per provvedervi. I dirigenti della ditta che gestisce l'acquedotto escludono che le infiltrazioni di umidità, probabile causa del cedimento, siano dovute a guasti nella rete idrica, perché in corso Cottolengo, che fa da «soffitto» al portico, non ci sono condutture. Si pensa piuttosto ad accumuli di acqua piovana provenienti dalla collina o a crepe nelle fognature.

Alba — Due ragazzine sono state protagoniste di una incresciosa avventura durante un ballo. La quattordicenne F.D. abitante a Bra, veniva a diverbio con l'amica D.O., 13 anni, di Alba. Pare che si contendessero le simpatie di un coetaneo. Ad un certo punto del litigio la quattordicenne brandeva affermava il collo di una bottiglietta di Coca Cola rotta e sfregiava alla fronte la rivale procurandole lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni dai curatori dell'ospedale dove è stata ricoverata.

Busca — Il consiglio comunale ha approvato per la seconda volta (la precedente delibera era stata annullata dal Coreco a maggioranza — favorevoli i democristiani, astenuti liberali e socialisti, contrari i socialdemocratici — il piano di riorganizzazione degli uffici e servizi comunali, delegando la giunta per l'emanazione di bandi di concorso interni per soli titoli ai fini dell'assunzione del personale.

Ceva — Il Consiglio comunale si riunirà sabato pomeriggio alle 15. Fra i punti all'ordine del giorno il progetto per la sistemazione della torre Civetta il potenziamento dell'illuminazione pubblica, la conferma dell'incarico per la redazione del piano regolatore generale.

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza il piano triennale a favore di gruppi di soggetti aventi rappresentanti più poveri, sulla applicazione del nuovo contratto di lavoro ai dipendenti comunali valevole dal 1 ottobre 79.

Castelmagno — Organizzato dallo sci club Aseor si svolge domenica una gara di discesa libera, valida per l'assegnazione del Trofeo Aseor. Il campo di gara è situato all'albergo-rifugio «La tana d'la marmota», dove sono stati spostati, per mancanza di neve, gli impianti di risalita sistemati in un primo tempo a Chiotti. L'inizio della competizione è fissato per le ore 10

Lo dice il direttore Roberto Bertolino

Alla sede Inps di Cuneo servono altri 50 impiegati

CUNEO — *«Sappiamo che sono avvenuti parecchi inconvenienti e ritardi nel pagamento delle pensioni»* — spiega il presidente del comitato provinciale Inps, Roberto Bertolino — *ma nostro personale, anche se mancano cinquanta impiegati nell'organico, si sforza al massimo perché le cose siano al più presto sistemate».*

In questi giorni, dopo gli aumenti di inizio d'anno, centinaia di pensionati non hanno ricevuto il denaro in più che attendevano, qualcuno ha avuto addirittura di meno. Molti aspettano da un mese di ottenere gli aumenti del '79.

«La macchina Inps funziona — continua Bertolino — *ma qualche intasamento di rende inevitabile; il mese prossimo tutto dovrebbe andare a posto, facciamo appello alla comprensione della categoria».*

Nel Cuneese l'Inps amministra ben 153 mila certificati di pensione ed eroga annualmente qualcosa come 250 miliardi di lire; a questa montagna di operazioni pensionistiche si aggiungono altre onerose incombenze che la legge affida all'istituto, compresa l'ultima di riscuotere i tributi fino al 31 dicembre, incassati dai disciolti istituti mutualistici. In provincia almeno un cittadino su quattro fa una pensione.

E poiché le categorie degli aventi diritto sono numerose — dipendenti, autonomi, invalidi, anziani, superstiti per citare le principali — e un fiume ininterrotto di pratiche che giornalmente si riversa negli uffici del moderno palazzo di corso Santarosa.

Un dato significativo: ogni anno diecimila certificati devono essere depennati, perché i titolari sono nel frattempo deceduti o trasferiti; per contro oltre diecimila persone hanno maturato il diritto per vecchiaia o perché invalidi. E per ogni domanda occorre una istruttoria che si fa in appena due-tre mesi alle volte anche meno, per gli anziani, mentre sono più complesse per chi vanta un'infermità invalidante che il servizio sanitario deve accertare. Ed i medici dell'Inps sono appena due, mentre l'organico ne prevede undici.

Malgrado lo stressante impegno per il movimento ordinario delle pensioni, gli straordinari quando per effetto del carovita si devono effettuare in tempi brevissimi 155 mila variazioni in aumento, l'Inps attraverso i suoi funzionari ed ispettori è riuscito l'anno scorso, a smascherare centinaia evasioni contributive recuperando ingentissime. Ciò nonostante la previdenza nella nostra provincia paga più del doppio del denaro che incassa.

«Il passivo — spiegano i dirigenti — *è dovuto alla presenza di un numero elevato di autonomi, coltivatori, artigiani, commercianti, che versano contributi notevolmente inferiori a quanto sarebbe opportuno rispetto alle prestazioni che ricevono».*

Il deficit e poi gonfiato dalle pensioni di invalidità contadine: sono 47 mila contro le ventimila dei lavoratori dipendenti. *«Probabilmente il fenomeno si attenuerebbe* — aggiungono i funzionari dell'Inpa — *se anche agricoltori potessero andare in pensione a 60 e 55 anni, se uomini o donne, come tutti gli altri lavoratori».*

Quanto prima la previdenza dovrà affrontare due grossi problemi: la mutualità scolastica, ventimila cittadini ormai maturi che prima della guerra hanno pagato modestissimi contributi per il periodo in cui frequentavano le elementari e il diritto recentemente sancito dalla Corte costituzionale al godimento da parte dei mariti della reversibilità della pensione della moglie defunta.

«Se dovremo applicare queste nuove norme — conclude Roberto Bertolino — *solo nel Cuneese saranno altre dieci di miliardi che l'istituto dovrà pagare e senza alcun corrispettivo in entrata».*

g. d. m.

Accordo sindacale alla tessitura di Paesana

PAESANA — I lavoratori della tessitura di Paesana hanno approvato ieri l'accordo raggiunto dal consiglio di fabbrica e dalla direzione dell'azienda sul nuovo contratto integrativo.

I centotrentacinque dipendenti, per la maggior parte donne avranno per l'anno 1980 un aumento di dodicimila lire sul premio di produzione, che sarà elevato, nel 1981, a 60 mila lire. Inoltre, il «punto di rendimento» subirà un incremento complessivo di lire 2,50. Il cosiddetto «beneficio notturno», che ricompensa i lavoratori impegnati il sabato notte, sarà eliminato e sostituito con una giornata supplementare di riposo ogni cinque settimane.

In questo modo nell'anno, l'orario di lavoro subirà una contrazione di nove giornate a parità di retribuzione. E' stato concordato anche un piano di scaglionamento delle ferie, che potranno essere fatte in un turno di sette settimane ad agosto. Gli altri giorni di ferie saranno usufruibili tra maggio e settembre.

(g. f. c.)

Vivaci proteste contro gli amministratori locali e comprensoriali

Cooperative edilizie di Bra dimenticate nella ripartizione dei fondi regionali

BRA — *«Gli interessi dei lavoratori o quelli delle clientele edilizie?»*. Questo interrogativo «apre» un manifesto affisso l'altra sera in città dai responsabili della Coop-Bra-Langa e della Capi-Bra-Langa, due cooperative edilizie — la prima a proprietà divisa, la seconda a proprietà indivisa — costituite nel giugno scorso e alle quali aderiscono 110 famiglie.

Il manifesto contiene espressioni molto dure nei confronti degli amministratori del Comprensorio e del Comune di Bra e chiama in causa anche la Regione.

Motivo della protesta — che ha suggerito la convocazione di un'assemblea pubblica, in programma domani sera, venerdì, alla sala rosa di via Umberto — sono i criteri seguiti nella proposta di ripartizione dei fondi regionali per l'edilizia agevolata nel comprensorio Alba-Bra.

L'ipotesi di intervento a favore delle cooperative, così come riportata dai quotidiani, riguarda solo i comuni di Cherasco (un miliardo e 300 milioni) e di Cortemilia (un miliardo); niente in questo settore è previsto per Bra, città per la quale viene indicata unicamente un contributo di 344 milioni destinato ai consorzi d'impresa.

La trattiva con la quale si è arrivati alla proposta di suddivisione dei fondi che rappresentano la seconda «tranche» di finanziamento della legge nazionale numero 457 sull'edilizia residenziale, calcolata in base ai contributi stanziati per il primo piano biennale) costituisce un piccolo «giallo».

I rappresentanti delle due cooperative braidesi — di cui sono presidenti Flavio Mainardero e Ugo Miuni — sostengono di essere stati «tenuti fuori» dalle consultazioni indette dal comitato comprensoriale, «consultazioni che — dicono — si sono svolte in modo un po' misterioso».

«Inutilmente abbiamo chiesto di essere ascoltati per esporre le nostre intenzioni — sostengono i responsabili della Coop Bra-Langa e della Capi Bra-Langa —. *Sia ben chiaro che non abbiamo nulla contro i colleghi di altri comuni e non cascheremo nella solita trappola della «guerra tra poveri». Può darsi che la scelta di privilegiare Cherasco e Cortemilia sia giusta, ma vorremmo i chiarimenti».*

g. n.

Garessio: portano in scena «Pignasecca e Pignaverde»

La filodrammatica debutta domani sera con uno dei successi di Govi

Garessio. Il gruppo di attori della Filoeccelsior che prepara la commedia dialettale (Telefoto)

GARESSIO — La filodrammatica garessina debutta domani sera in «Pignasecca e Pignaverde», uno dei successi del grande comico ligure Gilberto Govi.

Lo spettacolo presentato nel teatro del borgo Ponte, sarà replicato sabato 16 e lunedì 18.

Questi attori della Filoeccelsior: Roberto Garzo, Piera Canavese, Luisella Boffano, Giulio Andreis Silvana Aschero, Paolo Rollo, Luciano Rubaldo, Franco Pepperoni, Gisella Meacci. La regia è di Giorgio Paolini e Giovanni Penone. Luci Ferdinando Sclandra, trucco Teresita Vico, musiche Giuseppe Zoppi.

Con questa commedia in dialetto ligure, la filodrammatica spera di ripetere il successo del «Manezzi pe' maià'na figgia», un'altra opera tratta dal repertorio di Govi e rappresentata negli anni scorsi.

g. g.

La proposta risale alla primavera del '79

E il parco della Val Grana?

Ferma a Torino la pratica per l'inserimento nel piano regionale

CASTELMAGNO — *«I cacciatori hanno vinto momentaneamente, ma saranno gli ecologisti a prevalere»*: questo il commento di Silvio Einaudi, assessore comunale, alla notizia che la Regione ha aggiornato la pratica per l'inserimento del parco dell'alta Val Grana nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali.

La proposta di proteggere la fauna e la flora dei cinquanta chilometri quadrati di questa zona che si incunea fra le valli Maira e Stura risale alla primavera dello scorso anno.

Mentre divampava in Piemonte la polemica sulle oasi naturali che la Regione voleva costituire superando opposizioni quasi sempre corporative e preconcette ecco che inaspettatamente, e prima in Italia, l'Amministrazione comunale di Castelmagno approva all'unanimità una delibera che offre alla Regione tutto il territorio comunale per farne un parco.

«Era una concessione massima — spiega Dario Donadio, assessore comunale delegato — *perché prima di passare all'esecuzione volevano discutere con la Regione vincoli e disponibilità, sacrifici e vantaggi. La comunicazione dell'assessore regionale Luigi Rivalta che la pratica del nostro parco è provvisoriamente congelata, perché sarebbero state avanzate obiezioni, ci rammarica anche perché dimostra che gli interessi dei cacciatori godono a Torino più considerazione della volontà autonoma di una intera popolazione».*

L'assessore regionale alla pianificazione del territorio Luigi Rivalta lascia comunque la porta aperta ad una positiva soluzione scrivendo testualmente agli amministratori locali: *«La posizione del comune di Castelmagno, promotore e sostenitore del parco e d'altra parte il valore ambientale della zona interessata al parco, consentono di ritenere che si possono rapidamente superare le questioni emerse».*

«Vogliamo sottolineare — continua Silvio Einaudi, segretario del centro occitano di cultura oltre che assessore comunale — *che gran parte dei cacciatori castelmagnesi si è schierato in favore della tutela della nostra flora e fauna. Le opposizioni sono state, senza dare alcun vantaggio alla nostra economia vogliono continuare le battute venatorie distruggendo gli ultimi esemplari della selvaggina pregiata alpina».*

Oltreché per sincera vocazione ecologista gli amministratori di Castelmagno puntano sul parco anche per dare una occupazione ad alcuni giovani del posto.

«Diversi emigrati — conclude Dario Donadio — *si sono dichiarati disposti a tornare come guardia parco o come addetti alla manutenzione dei boschi».*

r. s.

Oggi il processo per la rapina alla Cassa di Bra

ALBA — Processo oggi al tribunale ad uno dei presunti responsabili dell'audace rapina compiuta nel pomeriggio del 4 gennaio '77 alla Cassa di Risparmio di Bra che aveva fornito un bottino cospicuo: 235 milioni e 148 mila lire. Il colpo era stato compiuto da cinque individui armati di pistole, fucili e bombe a mano. Dalle indagini svolte solo uno è stato identificato. Al banco degli imputati di rapina aggravata e detenzione di armi dovrebbe comparire Sergio Settimo, 34 anni, abitante a Torino in via S. Ottavio 8, ma l'imputato è evaso il 18 gennaio scorso dal carcere di Udine.

(g. f.)

Per l'amministrazione dell'ente

All'ospedale di Revello i dipendenti vogliono designare un consigliere

REVELLO — Ancora polemiche all'ospedale cittadino, come ormai si verifica da molti anni. Questa volta c'è una controversia fra le organizzazioni sindacali dei dipendenti ed il presidente dell'ospedale.

«Non voglio entrare nel merito della petizione sottoscritta da cinquantacinque dipendenti per "appoggiare" la nomina a consigliere di amministrazione di una persona a lo- gradita — dice Giorgio Palmero, presidente dell'infermeria S. Chiaffredo —; *è un intervento quanto meno inopportuno e che contribuisce a suscitare polemiche che di certo non giovano né al personale né tantomeno a chi è stato oggetto di una pubblicità poco gradita».*

I sindacati in sostanza chiedono che nel consiglio di amministrazione dell'ospedale-infermeria sia inserito anche un rappresentante dei lavoratori dipendenti o, quanto meno, una persona che possa fornire alcune garanzie.

Le polemiche sono di lunga data; dapprima la controversia fra le organizzazioni sindacali e l'allora presidente Giovanni Fiorina sui criteri di assunzione e licenziamento del personale. Quindi le accuse all'amministrazione per la «non oculata gestione del patrimonio immobiliare», ceduto — sembra — per finanziare opere, che avrebbero dovuto servire a far classificare l'infermeria come ente ospedaliero, obbiettivo poi fallito.

Infine, lo scandalo che alcuni mesi fa travolse, costringendolo alle dimissioni, l'ex presidente Fiorina, noto grossista di carburanti, accusato di avere venduto a prezzi maggiorati gasolio da riscaldamento, una vicenda che è oggetto di indagini da parte della magistratura.

Proprio la sostituzione del Fiorina nel consiglio d'amministrazione sta di nuovo turbando l'atmosfera della città: da una parte, il consiglio comunale, che ha già rinviato una volta la nomina cessore nell'ente; dall'altra, la maggior parte dei dipendenti che vorrebbero, appunto, persona quanto meno sensibile ai loro problemi.

Tra le polemiche, l'amministrazione, che come dice il presidente, *«non è in grado di svolgere serenamente il proprio lavoro, in un momento in cui ci sarebbe, invece, necessità di particolare chiarezza per preparare tutti gli adempimenti necessari ai nuovi compiti che saranno assegnati all'infermeria dall'Unità locale dei servizi».*

p. l. r.

— Ottantasette pensionati che si ritrovano abitualmente in piazza Giolitti per giocare a bocce hanno chiesto al sindaco che venga vietato il posteggio sotto la tettoia del mercato del bestiame ove attualmente sostano quasi in permanenza grossi camion. Gli anziani vorrebbero utilizzare lo spazio sotto la tettoia come campo da bocce «d'emergenza» per quando il tempo è brutto.

La squadra locale batte in finale i torinesi

E' della quadretta di Fossano il torneo degli assi di bocce

Fossano. I 4 giocatori della Fonderia Botta vincitori del torneo (Telefoto)

Fossano. La quadretta della Colombo, seconda classificata nel torneo (Telefoto)

FOSSANO — La locale Fonderia Botta (Andreoli, Franconi, Botta e Rivoira) battendo in finale la Colombo di Torino (Tonietta, Fenocchio, Bisarello e Vottero) per 13-5 ha vinto il torneo degli assi organizzato dalla bocciofila Forti e Sani, aggiudicandosi così per la seconda volta consecutiva il trofeo messo in palio dalla locale Cassa di risparmio.

La squadra vincitrice aveva eliminato in semifinale la Moda Doghini (Sturla, Giacone, Bertola, Olivero) per 13-11 mentre la seconda classificata aveva piegato a sua volta, per 11-9, la Colombo di Genova (Bruzzone, Ferrari, Repetto e Grosso).

Le fasi finali, giocate sabato e nella mattinata di domenica, hanno avuto un andamento sconcertante. Infatti, una delle finaliste della scorsa edizione, la Petrini Mondovì (che allineava il nazionale cuneese Bonadio) non riusciva nemmeno ad arrivare alle semifinali risultando nettamente sconfitta nei recuperi.

a. c.

Domenica a Limone trofeo Sci Club Alba

ALBA — Prosegue a ritmo intenso l'attività dello Sci Club di Alba, che con i suoi oltre mille iscritti è uno dei più numerosi del Piemonte. Dopo avere organizzato la fase comunale dei Giochi della Gioventù (232 partecipanti, il trofeo Verza (153 partecipanti nonostante le incertezze atmosferiche che hanno condizionato le iscrizioni) e il trofeo Leo Club (oltre 250 concorrenti), lo Sci Club di Alba si appresta a vivere uno dei momenti clou della stagione.

Si disputerà, infatti, domenica, il trofeo Bella Arredamenti 1980, una competizione molto impegnativa e dalla formula piuttosto originale ed elaborata. La gara si disputerà sulle nevi di Limone (quota 1400) e consisterà in uno slalom gigante che servirà come prima selezione per il parallelo del pomeriggio.

I concorrenti, suddivisi in 7 categorie maschili e 3 femminili più una categoria speciale per classificati Fisi, si affronteranno al mattino sul tracciato del gigante.

Saranno premiati i vincitori di ciascuna categoria. I concorrenti che avranno realizzato i 32 migliori tempi assoluti parteciperanno, alle 14, ad uno slalom parallelo ad eliminazione diretta.

Al vincitore del parallelo andrà il trofeo Bella 1980.

L'atleta cuneese correrà per G. S. Tomatis

Pepino chiude con i dilettanti e ritorna fra i cicloamatori

CUNEO — Dopo una sola stagione fra i dilettanti, il ciclista Michele Pepino è ritornato fra gli «amatori», la categoria che lo ha lanciato e che gli ha consentito di raccogliere numerose, importanti vittorie.

«A venticinque anni — dice il corridore, che quest'anno difenderà i colori del Gs Mobili Tomatis Mondovì — *è troppo tardi per tentare l'avventura fra i dilettanti. Ho provato un anno, ma correre ogni domenica a centinaia di chilometri da casa, con avversari giovani agguerriti, è difficile, per di più se si deve tentare di conciliare l'agonismo con gli impegni di lavoro».*

«Pertanto — prosegue Pepino — *ho preferito tornare fra gli "amatori", un settore che mi ha già dato grosse soddisfazioni e che diventa ogni anno più valido».*

Nella trascorsa stagione, Pepino ha corso, in pratica, senza squadra, tentando, peraltro, l'avventura: ha ottenuto un terzo posto nella Coppa Roveda a Novara e si è confermato l'avversario più temibile, nel campionato per gli amatori regionale Pasolo. Se per un esordiente nei dilettanti il bilancio avrebbe potuto essere positivo, non è così per Pepino, che ha l'«abitudine» a vincere a ripetizione.

Alcune società hanno fatto proposte interessanti per rientrare tra i dilettanti. Lo Sc Dronero lo avrebbe voluto in squadra, considerando che la sua abilità avrebbe potuto essere preziosa in salita. Anche la Sc Fossano-Olmo ha fatto ponti d'oro al corridore, ma Michele Pepino, operaio «turnista» alla Michelin di Cuneo, ha preferito scegliere la pratica del ciclismo «per divertimento». *«Mi rimane il rimpianto* — dice — *di non avere iniziato l'attività agonistica più giovane, sono convinto che se mi fossi avvicinato prima alla bicicletta, avrei potuto conseguire maggiori progressi».*

Michele Pepino

Appassionato di ciclismo, comunque, è stato avviato alle corse, a ventidue anni, da Giovanni Romano, cuneese, campione regionale di ciclocross. Ha subito dimostrato di avere potenza e classe da vendere: nel 1978, con due soli anni di esperienza, ha vinto in prima edizione del Giro delle Valli cuneesi) e si è imposto in una trentina di corse. E' un passista scalatore, con qualche limite nello sprint: un handicap che, tuttavia, riduce appena un «carniet» di successi già molto ricco.

«Tornando fra gli amatori — dice Michele Pepino — *punterò soprattutto al Giro delle Valli ed alle prove di livello internazionale, anche se il lavoro tecnico e in costante aumento, con l'acuirsi di corridori molto bravi e con una preparazione sempre meno occasionale».*

Gualtiero Franco

Per tutto il torneo di volley

Tchelov rimane alla Moditalia

MONDOVI' — Tchelov, l'eccezionale alleatore-giocatore bulgaro, rimarrà nella Moditalia sino alla fine del campionato. L'ha deciso il direttivo della squadra che, tornando sui suoi passi, gli ha rinnovato il contratto per altri sei mesi.

La notizia è stata appresa con stupore e soddisfazione dai tifosi monregalesi che, due settimane fa, avevano duramente contestato la decisione del direttivo di non rinnovare il contratto a Tchelov che, secondo quanto aveva dichiarato, sarebbe dovuto ritornare in Bulgaria per allenare la Nazionale di pallavolo in preparazione ai Giochi olimpici.

«La decisione era dettata da motivi economici — spiega Mario Berutti, dirigente della Moditalia —; Tchelov chiedeva il rinnovo del contratto per altri sei mesi, con un onere finanziario troppo elevato per noi. Per questo gli avevamo proposto di rimanere in squadra altri tre mesi. Ma non avevo ac- o».

Due settimane fa, al termine della partita Moditalia-Cus Milano, giocata al palazzetto dello sport, i tifosi avevano consegnato una targa ricordo al bulgaro, ringraziandolo così degli sforzi che aveva fatto per «portare la squadra in serie A», ieri l'improvvisa decisione del direttivo.

«Un'altra squadra italiana, la Sisley Maccalin, di Belluno — dice ancora Mario Berutti — che gioca in serie A 1, ha offerto il posto di allenatore a Tchelov, partendo tra due mesi. Questo ci ha dato la possibilità di rinnovargli il contratto per altri sei mesi con la certezza, però, che a fine aprile si trasferirà a Belluno».

Tchelov costa alla società che sponsorizza la Moditalia circa un milione e mezzo al mese. «Per terminare il campionato abbiamo bisogno di altri 15-20 milioni — spiega un dirigente della squadra —. C'è poi un successivo preventivare di spendere la metà per pagare un solo giocatore. La soluzione a cui siamo arrivati ci pare la migliore».

(g. m.)

L'associazione la più grande della cittadina

Sport, musica, teatro e cineclub nei programmi Arci Saluzzo

SALUZZO — Con i suoi 1500 iscritti, il circolo saluzzese dell'Arci Uisp il gruppo più «popoloso» della cittadina e, anche, uno dei più vecchi data di fondazione. Dal karatè al teatro, dalla musica al ciclismo, dalla ginnastica al cine-club, il circolo è presente nella cittadina in molte attività che riguardano il tempo libero e la cultura coinvolgendo, di conseguenza, numerose persone.

«L'anno che si è appena concluso — spiega il presidente del circolo, l'artigiano Celso Bonavia — *è stato positivo per il nostro gruppo che, oltre agli ormai collaudati corsi di ginnastica formativa ed all'atti- associazioni sportive affiliate, ha proposto cose decisamente nuove. Come, ad esempio, le serate musica e spettacolo della rassegna "domani l'è festa non si lavora", mostra del giocattolo educativo, le scuole popolari di musica e di chitarra».*

Bilancio in attivo per il 1979, dunque, e per il 1980? «Ci sono molte iniziative in portata — risponde il segretario del circolo, Franco Bongiovanni — una, in particolare, partirà stasera ed è il programma degli incontri che abbiamo voluto chiamare "Fra il dire e il fare". Ogni giovedì, nella nostra sede via *Rifreddo 8*, ci saranno appuntamenti d'aggiornamento culturale, di musica classica, jazz, pop, di dibattiti».

Raimondo Isoardi vince il trofeo «Mandirola» di sci

MONTEROSSO GRANA — Raimondo Isoardi ha vinto la seconda gara sociale di slalom gigante, valida per l'assegnazione del primo trofeo «Mandirola». Alla competizione, organizzata dall'associazione sportiva «Lo Scalatotto», hanno preso parte settanta atleti delle categorie maschili e femminili, suddivisi per età.

Primo argomento ad essere trattato in questi incontri sarà la fotografia: stasera il circolo fotografico Soffietto parlerà «Lettura dell'immagine fotografica»; il 21 febbraio, Angelo Schwartz, critico e giornalista, introdurrà il dibattito su «*fotografia fra arte e mercé*».

«Inoltre — conclude Bonavia — *dal primo febbraio è iniziato il corso di attività sonore e di studio della chitarra che lo scorso anno ha avuto un buon numero di partecipanti. Prossimamente partirà uno "spaccio-libri" aperto al sabato mentre sta ormai per concludersi il secondo ciclo del "cineclub" organizzato al Cinico e che, ogni martedì sera, propone films d'arte e di cultura. Il nostro circolo è aperto alla collaborazione di tutti quelli che hanno voglia di fare, di migliorarsi, di costruire: c'è sempre posto per chi ha voglia di lavorare, seriamente».*

a. ge.

Società internazionale in fase di piena espansione
CERCA
per i propri uffici a CUNEO e prossimamente a SALUZZO - SAVIGLIANO
ELEMENTI 18-45 ANNI AMBOSESSI
da inserire nel proprio staff commerciale, anche a part-time
Si garantisce: un ottimo trattamento economico ampie possibilità in carriera.
Si richiede: media cultura, serietà e volontà di riuscire
Per informazioni presentarsi: CU, presso A.R.E., via XX 47.
Giovedì 14-2-80; venerdì 15-2-80 dalle ore 8,30-12,30 e dalle 14,30-18,30.

SETTIMANE COMPLETAMENTE CON N. 5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA ARTESINA TELEFONI 0173/33 ALT 5631

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59851
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e competenza
La tua provvigione è solo il 2%

Parliamo con della Valtur, la maggiore organizzazione di vacanze in Italia. Ti presenteremo i modi migliori di fare vacanza: negli hotel villaggi Valtur o nei residence Clubhotel.
Ti aspettiamo venerdì 15 febbraio al Teatro Toselli di Cuneo, alle ore 21: brinderemo insieme alla prossima estate.
Ritira l'invito gratuito dal tuo Agente di Viaggi
CLUBHOTEL
valtur
Parliamo di vacanze?

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astenga 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

COSI' LA POLEMICA SUI PORTI

On. GIUSEPPE AMASIO (presidente della Provincia di Savona) — Il problema del finanziamento non può prescindere dal discorso sul sistema dei porti liguri e quindi sul progetto pilota; pertanto qualsiasi iniziativa deve essere portata avanti in questo ambito, unitariamente da tutte le forze politiche e sociali, dagli enti portuali e dagli enti locali.

Ogni altra [illegible] apparentemente più facile come quella delle leggi speciali (in realtà è una [illegible] finisce con l'ostacolare la soluzione [illegible] problema e perciò è una strada velleitaria e perdente. Indipendentemente dai fatti l'idea della legge speciale è avanzata da qualche genovese vanifica ogni altro sforzo perché non ha alcuna possibilità di essere approvata.

GIUSEPPE REBUFFELLO (vicesindaco di Savona) — Io credo che non si debba fare troppo polverone attorno a questo problema che alcune recenti dichiarazioni hanno riportato indietro di 15 anni. Ci deve essere invece uno sforzo [illegible] parte di tutti per cercare di superare eventuali posizioni campanilistiche, partendo dal presupposto che il sistema dei porti liguri si basa essenzialmente su Voltri e su Vado e che ad entrambi devono essere garantiti i necessari mezzi finanziari. A Savona tutti abbiamo fatto uno sforzo per non scendere nel campanilismo ed è uno sforzo che gli altri ci devono riconoscere con fatti concreti, anche perché è venuto il momento di essere coerenti fra quello che sono le parole e quelle che sono le azioni.

GIANCARLO RUFFINI (dc) — Considero strumentale la polemica fra i porti. Possiamo ricordare che durante la giunta di centro-sinistra presieduta da Dagnino (e mi riferisco a Genova) si era superata questa polemica riconoscendo la necessità dell'integrazione dei porti e la contemporaneità [illegible] finanziamenti; inoltre per la prima volta si era ottenuto uno stanziamento per lo scalo di Vado. Queste sono le linee maestre su cui si deve proseguire. È strano che si facciano ancora di queste polemiche dopo tante battaglie e dopo che tutti si sono convinti [illegible] necessità di una collaborazione tra Genova e Savona. I problemi non si risolvono sicuramente in questo modo. Non capisco perciò perché ci si debba ancora cimentare in [illegible] discussioni.

Col. LEONARDO FONTANA (presidente (attualmente funzioni dell'Ente porto) — Nessun dubbio legittimo può sussistere sul fatto che lo sviluppo portuale di Savona-Vado sia sempre stato visto in termini di coordinamento con quelli della costa ligure.

Nessun dubbio, del pari, che il pensare ad un sistema dei porti liguri che dovesse nascere senza la sua presenza o senza quella di Voltri costituirebbe un non senso. Ci meravigliano, quindi, gli atteggiamenti di taluni esponenti genovesi perché è chiaro che quando concordemente e liberamente si [illegible] per una linea di azione, i comportamenti successivi debbono essere conseguenti. S'intende dire che se l'obiettivo da perseguire è quello della creazione del sistema, risulta indispensabile agire in quell'ottica.

FLORIANO CERDINI (segretario provinciale della Uil) — Il piano integrato dei porti liguri purtroppo sta saltando per delle questioni di campanile: i genovesi pensano esclusivamente a Genova, senza recedere di conto che in Liguria ci [illegible] altri «polmoni portuali». Così si rischia di perdere tutto. Come Uil di Savona siamo contrari a leggi speciali o a finanziamenti particolari per il porto di Voltri. Lo sforzo che dobbiamo compiere tutti insieme è quello di mettere da parte le questioni campanilistiche ed operare affinché la programmazione dei porti liguri vada avanti; in caso contrario, alla lunga, saremmo battuti tutti, compresa la grande Genova. È indispensabile perciò arrivare a un chiarimento per riprendere insieme la strada della collaborazione.

L'industriale liberato, caccia ai banditi anche in Riviera

È stata la «'ndrangheta» a rapire il re francese dei supermercati

La polizia ritiene che almeno altri cinque complici, dopo gli arresti [illegible] ieri, siano ancora liberi - I malviventi costretti [illegible] «sbarazzarsi» di Guy Pitoun - Indagini [illegible] ritmo serrato

VENTIMIGLIA — Guy Pitoun è stato liberato ieri mattina, ma la caccia ai banditi che lo hanno sequestrato [illegible] giorni [illegible] continua serrata sulla Costa Azzurra e nella Riviera dei Fiori. Secondo la polizia francese [illegible] libertà ci sarebbero ancora 5 malviventi. La banda che ha capito il «re dei supermercati» di Antibes, infatti, sarebbe composta da 10 elementi. Il capo e gli esecutori materiali del sequestro, a detta del commissario Moret, della brigata antigang [illegible] Nizza, sono italiani. Anche se non ufficialmente gli investigatori d'oltre frontiera hanno lasciato intendere che il rapimento, a scopo d'estorsione, porta la firma della «'ndrangheta» calabrese. Questa convinzione si poggerebbe su un fatto concreto: uno dei 4 italiani arrestati in Francia sarebbe un «boss» dell'Italia meridionale, un certo Angelo D'Agostino, 43 anni, elemento noto alla polizia italiana.

D'Agostino circa un anno fa aveva abitato a Sanremo. Anche per questo carabinieri e polizia, in collaborazione con ispettori francesi, continuano a setacciare la Città dei Fiori, Ventimiglia, Arma, San Lorenzo e tutto l'entroterra. Si cerca, in particolare, una base della banda in territorio italiano. Pare che i malviventi [illegible] la collaborazione [illegible] basisti francesi, [illegible] preparato il sequestro nella zona di confine tra Imperia e Grimaldi. Tutte le perquisizioni, però, non hanno ancora dato i frutti sperati.

Guy Pitoun è stato liberato ieri mattina verso le 10 vicino a Grasse. Sta bene, anche se è smagrito e ha i nervi a pezzi. Due settimane di prigionia, di tensione e paura lasciano il segno. L'amministratore dei magazzini «Global» di Antibes ha ottenuto la libertà in modo rocambolesco. I banditi, in pratica, sono stati costretti a lasciarlo andare. Pitoun era tenuto nascosto in una splendida villa che due coniugi inglesi si stanno facendo costruire sulla Costa Azzurra, [illegible] Cannes e Grasse. La villa è quasi ultimata. [illegible] trova al centro di [illegible] pineta hollywoodiana.

Ieri mattina [illegible] agente d'assicurazione francese, Jean Pierre Canon transitando casualmente con la sua auto nella pineta notava che alcuni vetri della villa erano infranti. S'è fermato per controllare. Appena ha aperto la porta s'è trovato di fronte un uomo che gli ha puntato contro una pistola. «Entra — gli ha ordinato — *non fare scherzi o ti ammazzo*». Portato in un'altra stanza ha visto legato Guy Pitoun. La stava sorvegliando un altro bandito, anche lui armato. Tra i malviventi è nato un alterco, poi dopo circa mezz'ora Guy Pitoun e l'agente francese sono stati fatti salire sull'auto.

Uno dei banditi ha detto: «*Vi portiamo in un altro nascondiglio, fate i furbi o sarà peggio per voi*». L'auto [illegible] puntato poi [illegible] Grasse. Alla periferia della città i due banditi hanno cambiato idea: hanno bloccato la vettura [illegible] una strada secondaria e hanno fatto scendere i prigionieri. Tutti, pare, avevano le maschere [illegible] legate. Poi con l'auto dell'agente francese sono fuggiti. Guy Pitoun si è messo a correre e a gridare aiuto. Poco dopo è accorsa gente, la coppia è stata liberata ed è stata avvertita la polizia. Dei due «carcerieri» però [illegible] traccia.

Guy Pitoun

Al comando di polizia di Nizza si sono appresi particolari sull'arresto del primo [illegible] dito Italiano, Livio Cuzzoni, 46 anni, di Mortara, bloccato lunedì notte a Mentone mentre stava ritirando i soldi del sequestro. Cuzzoni è stato fermato davanti al bar «Le Narval», poco distante dal confine franco-italiano. [illegible] investigatori francesi sono certi che i soldi dovevano essere portati nella [illegible] notte, in Italia. Il riscatto era di circa 4 milioni di franchi (800 milioni di lire). È stato interamente recuperato.

I banditi avevano chiesto che a portare il denaro fosse il [illegible] rapito, Adolfo Cougenheim. L'uomo, che aveva preso una camera presso l'Hotel Meridian, aveva ubbidito. Nessuno della famiglia Pitoun, seguendo fedelmente le istruzioni dei banditi, aveva parlato con la polizia. Ma la brigata antigang di Nizza [illegible] provveduto a mettere [illegible] i telefoni sotto controllo e quando Cougenheim ha consegnato i milioni del riscatto è entrata in azione arrestando Livio Cuzzoni.

Martedì mattina gli investigatori francesi riuscivano ad operare altri [illegible] e altri fermi ad Antibes. Il secondo a cadere nella rete della polizia francese è stato D'Agostino. Tra le persone fermate ci sarebbe anche un'intera famiglia di calabresi che da tempo risiede tra Valauria e Valbonne. Si tratterebbe del padre e di 5 figli.

Roberto Basso

Altro servizio a pagina 5

Niente sciopero

A Imperia protestano lavorando

I dipendenti del Comune, dopo l'attentato a Bachelet

IMPERIA — Bisogna combattere il terrorismo non con gli scioperi, ma anzi con una maggiore presenza sui posti di lavoro. E' questo il senso di una iniziativa «controcorrente», senza precedenti finora, presa dai dipendenti del Comune di Imperia. Come risposta al barbaro assassinio del prof. Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, la segreteria nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil aveva proclamato due ore di sciopero generale per la mattinata di ieri.

A Imperia il personale comunale (circa 500 dipendenti) non lo ha attuato. Gli uffici sono rimasti aperti, i servizi non hanno subito interruzioni. Per quali ragioni? Sono spiegate nel fonogramma inviato alla confederazione sindacale. I «comunali» imperiesi «riconoscono la necessità di dare un'immediata replica al terrorismo» e ribadiscono la loro protesta e il loro impegno per arginare [illegible] minaccia. Aggiungono però: «La nostra adesione si deve evidenziare attraverso la presenza sul posto di lavoro. Suggeriamo che ogni lotta, in difesa delle istituzioni democratiche, si realizzi responsabilmente attraverso un aumento delle prestazioni di servizi alla collettività.

I comunali di Imperia pensano che uno dei principali obbiettivi dei brigatisti sia proprio quello di gettare nel disordine l'intera nazione: un piano eversivo che verrebbe favorito dagli scioperi.

s. d.

Savona, rinviato il processo

SAVONA — E' stato rinviato a stamane il pr[illegible] Corte d'assise contro l'elettricista Giuseppe Sorrenti, 28 anni, un calabrese residente in provincia di Milano, accusato di tentato omicidio per aver sparato contro alcuni giovani che, giocando sulla spiaggia di Torre del Mare, avevano danneggiato la sua auto con una pallonata.

Il problema di Vado [illegible] Voltri giudicato da cinque interventi

Ma com'è prepotente Genova

I portuali [illegible] avevano persino scioperato in favore dello scalo genovese Molti esponenti politici del capoluogo, però, [illegible] pensano ben diversamente

SAVONA — Genova contro Savona; Savona contro Genova. Con un gran polverone, un incalzare di dichiarazioni, prese di posizione scritti interviste, dibattiti, si ripropone in questi giorni l'antico problema della rivalità tra i due centri.

Forse ha sbagliato il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, quando, al recente convegno [illegible] Mondovì sui rapporti tra il Monregalese ed i porti liguri [illegible] Ponente, ha criticato la costruzione del porto di Voltri: ma indubbiamente hanno sbagliato (e [illegible] modo ben più grave) il sindaco [illegible] Genova, Cerofolini, il presidente della Provincia, Magnani, ed il presidente del Consorzio del porto, Dagnino, quando hanno sostenuto che senza Voltri non si realizza il sistema portuale ligure, che per Voltri sono indispensabili leggi speciali, che il finanziamento [illegible] porto di Voltri deve essere prioritario su tutti gli altri.

Hanno sbagliato perché, mentre l'affermazione di Zanelli era riferita ad una scelta fatta anni fa, ormai accettata e non più contestata, le loro dichiarazioni contrastano decisamente con la posizione unitaria faticosamente raggiunta in Regione il 16 gennaio scorso e riassunta in un ben preciso e chiaro documento in cui si afferma che il sistema dei porti liguri si basa sul finanziamento contestuale dei porti di Voltri e di Vado.

I savonesi non si sono mai rimangiati questa posizione, che è poi quella che vanno sostenendo da decenni, ma anzi vanno ripetendo che i finanziamenti debbono non solo essere contestuali, ma anche proporzionati alle opere che si vanno realizzando e che debbono essere immediatamente produttive; ma vi è di più: ancora pochi giorni fa i lavoratori portuali [illegible] hanno scioperato perché il porto di Voltri venga incluso nel piano quadriennale nazionale. E cosa vogliono di più i genovesi? Che Savona rinunci, a loro favore, ai finanziamenti che ha ottenuto per Vado?

Non sono [illegible] discussione le ragioni [illegible] Genova, ma il capoluogo non deve credere di poter fare [illegible] bello ed [illegible] brutto tempo, di potersi rimangiare oggi quello che ha detto ieri. La priorità «assoluta» di Voltri è un discorso inaccettabile, che gli stessi esponenti genovesi avevano respinto, firmando l'accordo raggiunto in Regione il 16 gennaio 1980 e che i savonesi, di qualsiasi tendenza, intendono rispettare: sì al porto di Voltri, ma sì anche a quello di Vado.

E per entrambi si debbono richiedere e sollecitare adeguati anche se graduali finanziamenti. E questo è [illegible] altro capitolo sul quale [illegible] tutti sono d'accordo. «*Io non ho mai capito* — afferma ad esempio l'ing. Silvio Marantonio, membro [illegible] consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto, esponente della dc — *perché gli [illegible] portuali facciano [illegible] tutto per respingere gli interventi degli imprenditori privati. Tutti sappiamo che [illegible] lo Stato a pagare mentre sappiamo che lo Stato non ne ha [illegible] possibilità e che può farlo solo in tempi molto lunghi mentre i bisogni sono pressanti. Dieci anni fa l'Iri si [illegible] della disposta a creare nella rada di Vado un porto petroli completamente chiuso e noi abbiamo detto di no con la scusa che esso non sarebbe stato compatibile con il porto commerciale. Oggi siamo ancora al punto di allora e a Vado si deve ancora cominciare a costruire. Perché, allora, si deve continuare a respingere l'intervento del privato anche quando si impegna a costruire secondo quanto previsto dai piani regolatori?*».

Nicolò Sirl

A PAGINA 6

Salvati i Giardini Hanbury?

Eterna discussione

Entro l'anno inizieranno a Vado i lavori per il prolungamento del molo frangiflutti, che dagli attuali 240 metri sarà portato a 800 metri. La spesa, già interamente finanziata, si aggira sugli 8 miliardi e mezzo ed è quella che il piano quadriennale fissa per il 1979.

Lo stesso piano stanzia 10 miliardi e 10 milioni per il 1980, 6 miliardi e 518 milioni per il 1981 e 10 miliardi per il 1982. Complessivamente 37 miliardi e 167 milioni.

Con questa somma si completerà la prima fase del primo stralcio del porto di Vado, che prevede, oltre al prolungamento del molo, la realizzazione del terrapieno sud, la sistemazione delle calate nord, le banchine interne, i collegamenti ferroviari e stradali, i mezzi meccanici. Il complesso, quindi, tutte le opere che a mano a mano verranno costruite saranno immediatamente utilizzabili, cioè produttive. All'epoca della progettazione il costo complessivo per la costruzione del porto di Vado era stato previsto in 150 miliardi; ai prezzi odierni ce ne vorranno 250.

fn. f.

Si spostano in Piemonte le indagini sull'omicidio di Cairo

Porta diritta a Cortemilia la pista degli assassini di Pietrina Gallo?

Forse la donna imprestava soldi - Controlli in banca - Aveva un patrimonio di due miliardi

CAIRO MONTENOTTE — Forse non è di Cairo l'assassino [illegible] Pietrina Gallo. Ieri si è tornato a battere la pista che conduce a Cortemilia, il paese di origine della vittima. L'inchiesta appare estremamente difficile, [illegible] trascorrere dei giorni senza che affiori il minimo indizio favorisce l'impunità dell'autore del feroce delitto. Magistratura e carabinieri diventano sempre più abbottonati, vogliono evitare che il colpevole intuisca le loro mosse [illegible] riesca a cancellare ogni minima traccia. Non [illegible] trapelato nulla riguardo la nuova «spedizione» a Cortemilia, effettuata dai carabinieri del capitano Martini: cominciare dai nomi delle persone interrogate e dei loro rapporti con la vittima. Forse sono stati effettuati anche degli accertamenti in banca. [illegible] Cairo, secondo indiscrezioni, Pietrina Gallo si sarebbe limitata a custodire un libretto al portatore con un deposito di 62 milioni di lire.

La maggior parte del suo patrimonio, valutato secondo stime approssimative attorno ai due miliardi, sarebbe contenuto a Cortemilia, sia nelle banche che nelle proprietà immobiliari (case e terreni). «*La sua antica più intima è di Cortemilia, l'abbiamo sentita [illegible] non è emerso nulla di particolarmente utile alle indagini*», ha osservato non più tardi di ieri mattina il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, al quale riferisce puntualmente sugli sviluppi dell'inchiesta il pretore di Cairo, dott. Picozzi, incaricato di coordinare l'azione degli inquirenti.

E' la conferma che i carabinieri stanno allargando il ventaglio delle indagini e non trascurano alcuna possibilità. «*Difficile pensare a un omicidio non premeditato, al gesto impulsivo di un ladro sorpreso a rubare dalla vittima*» dicono i magistrati, riferendosi alla rabbia con cui l'omicida ha inferto le dodici coltellate, alla circostanza che [illegible] alloggio di piazza Stallani non sono scomparsi danaro e gioielli, anche se bene in vista, alla [illegible] meticolosa con cui l'[illegible] assassino ha cancellato le impronte.

«*Chi compie un delitto [illegible] quando un impulso improvvi[illegible] di solito lascia delle tracce, commette degli errori*», sostengono gli esperti. Solo la scoperta [illegible] carabinieri [illegible] puntare le indagini su una sola pista, quella [illegible] dover così perdere ancora tempo prezioso procedendo, necessariamente, per tentativi.

A Cairo Montenotte dicono che Pietrina Gallo prestava denaro, proprio come era abituata a fare suo padre. [illegible] inquirenti hanno preso in considerazione anche questa traccia, lo dimostano le ricerche che stanno effettuando in banca, il sequestro di tutti i documenti contabili trovati in casa della commerciante uccisa. «*Era una donna riservata, diffidente, non apriva mai agli sconosciuti*», dicono a Cairo parlando di Pietrina Gallo. Se ha risposto alla scampanellata dell'assassino, è segno che [illegible] commerciante non è rimasta sorpresa a vederlo attraverso lo spioncino, dunque lo conosceva, forse lo aspettava. Il nome del feroce omicida potrebbe trovarsi [illegible] qualche taccuino d'appunti di Pietrina Gallo e infatti [illegible] inquirenti spulciano pazientemente tra le numerose carte [illegible] vittima.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali. La chiesa parrocchiale [illegible] San Lorenzo era gremita di folla, c'era gente anche sul sagrato. Sulla bara di Pietrina Gallo soltanto un cuscino di garofani rossi. Dietro al feretro la cognata Wanda Dal Prato e la nipotina Lorenza. [illegible] sfilato, il gruppo dei parenti di Cortemilia. Foltissima [illegible] rappresentanza dei commercianti di Cairo, che avevano chiuso i negozi in segno di lutto. Il parroco, don Angelo Sirl, ha invitato alla meditazione sulla violenza, male del secolo. La salma della commerciante assassinata è stata trasportata a Cortemilia dove, al termine di una nuova cerimonia funebre nella chiesa di San Pantaleo, è stata tumulata nella tomba [illegible] famiglia del Gallo.

i. p.

ECONOMICI

NUMISMATICA vermiglioso acquisti collezioni, solo di monete, L. 500 argento lire Cavour 9/A, tel. 385.184, Vamungo

Ancora Br ad Alassio Danni al ripetitore Rai

ALASSIO — Per la terza volta nel giro di un anno e mezzo, ignoti che si sigiano Br con scritte tracciate sui muri con bombolette spray, hanno danneggiato gl'impianti del ripetitore della Rai-tv in via Borri, sull'altura a ponente della città, nei pressi della Piscina del Sole.

Gli attentatori sono entrati martedì sera aprendo con chiave falsa la porta d'accesso alla torretta del ripetitore, dopo aver scavalcato la cancellata esterna.

Hanno asportato nove valvole dell'impianto (valore vicino alle centomila lire) e hanno scritto Rai-dc e due volte la sigla «Br». I telefonini alassini hanno continuato a ricevere il segnale, ma leggermente disturbato. Sul posto si è [illegible] il tenente Rinaldi, comandante della tenenza dei carabinieri di Alassio, per i rilievi del caso.

Gl'inquirenti sottolineano come gli attentati al ripetitore avvengano quasi sempre in concomitanza con le imprese dei brigatisti (delitto Moro, ora l'assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura). Secondo gli inquirenti deve trattarsi di qualche «simpatizzante locale del terrorismo».

Turisti inglesi ospiti in Riviera

SAVONA — Colpo grosso degli albergatori savonesi. In seguito [illegible] un accordo con agenzie turistiche inglesi che organizzano soggiorni in Italia in occasione dei campionati europei di calcio mille tifosi londinesi saranno ospiti della Riviera di Ponente. Il loro arrivo è previsto per la seconda metà di giugno in coincidenza con le partite Inghilterra-Belgio e Inghilterra-Italia che si disputeranno a Torino. Della comitiva inglese faranno parte anche i familiari dell'asso inglese Keegan.

Prima [illegible] suicidarsi ha scritto a Pertini

MILLESIMO — E' forse contenuta in una lettera indirizzata al presidente Pertini la verità sull'orribile suicidio attuato da Floriano Ramini, 50 anni, bidello nelle scuole elementari di Monta. L'uomo si è lasciato bruciare sull'aia di una cascina abbandonata di Roccavignale, sdraiandosi su un rogo fatto di pericche insaponate di benzina. Ramini ha lasciato due lettere: una di addio indirizzata alla moglie e ai figli nella quale non fornisce però alcuna spiegazione del tragico g[illegible] l'altra diretta al Capo dello Stato è accuratamente sigillata. Il pretore di Cairo, Picozzi, ha deciso di non aprirla e di farla avere al più presto al presidente Pertini.

Floriano Ramini, scomparso da Monta venerdì scorso, non aveva mai dato segni di squilibrio mentale: era considerato un buon lavoratore, non aveva problemi economici. I motivi [illegible] lo hanno spinto a togliersi la vita all'alba del banal sono per il momento ignoti: forse Ramini le ha confessate al presidente della Repubblica. Il pretore Picozzi non ha ritenuto necessaria l'autopsia. Ieri, a Roccavignale si [illegible] svolti presenti la moglie e i figli i funerali del bidello. La salma è stata tumulata, per espresso desiderio del suicida, nel locale cimitero.

(i. p.)

Quattro giovani hanno saccheggiato la proprietà che fu dei marchesi del Carretto

Rapinano argenteria nel castello di Balestrino e regalano diecimila lire alla bimba che piange

[illegible] HETTO — Rapina martedì sera negli antichi saloni del castello di Balestrino. Quattro giovani sono entrati [illegible] le ore 19.30 nel recinto del palazzo, costruito nel 1515 dal marchese del Carretto che domina la piccola località dell'entroterra di Borghetto. Tre malviventi avevano il volto coperto da passamontagna. Il quarto, mascherato e parrucca bionda. Due erano armati di pistola.

All'interno [illegible] castello, il custode Livio Pelassa, 45 anni, e la moglie Silvia Pastorino, 40 anni, stavano cenando insieme alle figlie Roberta, 9 anni, e Daniela, di 13 anni. «*State calmi e non vi succederà niente* — ha detto uno dei rapinatori — *a voi non rubaremo nulla. Prenderemo soltanto l'argenteria*».

Il castello si trova sulla cima del paese, in alto rispetto al borgo abitato e nessuno dei vicini [illegible] [illegible] accorto [illegible] nulla. «*Dalle voce sembravano molto giovani* — ha detto Livio Pelassa —. *Appena entrati due rapinatori mi hanno bloccato in cucina insieme a [illegible] figlia Daniela. Non eravamo legati ma non potevamo muoverci, sotto la minaccia delle armi. Gli altri due complici si sono fatti accompagnare [illegible] mia moglie e da Roberta ai piani superiori*».

I rapinatori hanno rubato una ventina di oggetti d'argento per il valore di quasi dieci milioni. Una stima esatta la potrà fare soltanto la proprietaria Teresa Ischetta, 80 anni, discendente dei marchesi del Carretto, al suo arrivo da Torino.

L'azione dei malviventi è durata poco più di mezz'ora. Ad un tratto la figlia più piccola, Roberta, [illegible] anni, [illegible] è messa a piangere; i suoi singhiozzi potevano richiamare l'attenzione [illegible] qualcuno. Un rapinatore ha cercato inutilmente di calmarla. «*Non aver paura, fra poco ce ne andremo*». Visti inutili i suoi tentativi, ha aperto il [illegible] portafogli offrendole una banconota da diecimila lire. Ma Roberta ha rifiutato l'insolito regalo: ha scrollato la testa, continuando a piangere. «*Se ne sono andati poco prima delle 20* - racconta il custode — *prima di uscire hanno tagliato i fili del telefono e ci hanno legati tutti e quattro con corda e nastro isolante*».

Un lavoro fatto da esperti: i custodi sono riusciti a liberarsi dopo circa un quarto d'ora. Hanno dato l'allarme chiamando da una abitazione vicina i carabinieri di Borghetto giunti poco dopo sul posto agli ordini del maresciallo Remo Chiola. Non è stato ancora possibile accertare in che modo i rapinatori siano fuggiti. La strada carrozzabile si ferma a circa 150 metri dall'entrata del castello, i custodi non hanno udito nessun rumore di motore. Gli inquirenti dovranno chiarire altri particolari che potrebbero fornire una pista per risalire ai responsabili. Pare che uno dei quattro malviventi, che parlava [illegible] con uno spiccato accento piemontese, conoscesse bene il castello. Il palazzo non è aperto al pubblico. Qualche volta, soprattutto [illegible] estate, i suoi saloni ospitano dei festeggiamenti con numerosi invitati.

Maurizio Fico

In alto Silvia Pastorino, in basso Livio Pelassa - A destra [illegible] castello [illegible] Balestrino (Tel.)

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

Via P. Agosti 129 - [illegible]remo - Tel. 83594

ULTIMI GIORNI CON QUESTI PREZZI

Cappotti donna	30.000-40.000
Giubbotti renna con pelliccia interna	30.000-40.000
Abiti donna ultimi modelli	11.000
Abiti uomo tutte le taglie	30.000
Jeans tela	5.000
Jeans velluto tutte le marche	8.000
Maglie pura lana giro collo [illegible] scollo a V	7.000
Maglie lana ultimi modelli	10.000
Parure bagno	4.000
12 fazzoletti donna puro cotone	4.000
Vasto assortimento coperte e copriletti	da 5.000
Piumoni «Spagna» matrimoniali	45.000

Ultime rimanenze [illegible] Pellicceria a prezzi [illegible] solo realizzo.

Vasto assortimento tessuti al [illegible] L. [illegible]

RICORDATE AI

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

di Sanremo di via Pietro Agosti 129 - Tel. 83594

TRA IMPERIA E SAVONA DERBY DA KO

Speciale Serie C2

Sette domande difficili

Classifica di serie C 2: l'Imperia penultima con soli dodici punti, il Savona più in alto, a quota 16, ma pur sempre in piena zona pericolo. Domenica al Ciccione si giocherà un derby drammatico. Abbiamo chiesto ai «mister», Italo Ghizzardi per il Savona (Locatelli è sempre in Argentina) e Franco Ferrari per l'Imperia, il loro pensiero su questo scontro. Ecco le sette domande.

- Un giudizio sul momento in cui arriva il derby
- Il pronostico: è difficile farlo, ma proviamoci
- Chi retrocede in questa travagliata C 2?
- Che cosa teme maggiormente degli avversari?
- Quante probabilità hanno di salvarsi Savona e Imperia?
- Che cosa chiede in particolare la sua squadra per il derby?
- Che cosa sarebbe disposto a dare per vincere il derby?

Ghizzardi e Ferrari, protagonisti del derby, ovviamente assieme ai loro giocatori. Tifosi si attendono molto da Pierino Prati, bomber del Savona, e da capitan Landini, bandiera nerazzurra (a sinistra nelle foto)

Ferrari e Ghizzardi si confessano prima della partitissima

Tanti complimenti, ma è solo giovedì

I due tecnici mostrano di rispettarsi a vicenda, però domenica sarà un'altra cosa - L'allenatore biancoblù con tanta voglia di vincere - Ci saranno vittime «illustri» nella formazione degli ospiti?

SAVONA — Italo Ghizzardi è al lavoro giorno e notte, o quasi, per seguire la prima squadra e la Berretti del Savona. Un compito che porta avanti con cuore con il massimo impegno, ma anche decisione, senza lasciarsi sfuggire nulla. Locatelli gli ha dato carta bianca, perché in fondo i due allenatori hanno lavorato e impostato assieme il settore tecnico del Savona. Per questo Ghizzardi ha lasciato passare sotto silenzio l'insufficiente prova dei biancoblù contro l'Albese.

Ha contestato, punto per punto, gli errori commessi, che sono ormai quelli tristemente noti. Anche i massimi responsabili della società sono fatti vedere negli spogliatoi. Pare che i giocatori abbiano capito, ma da loro non sono più disposti a perdere che ci si aspetta.

Dovranno dimostrare domenica, in campo a Imperia, di aver capito la lezione, al di là di quello che potrà essere il risultato. Così Ghizzardi ha risposto alle sette domande di «Cronache della Liguria».

1 In un momento delicato, senza dubbio. Noi arriviamo da un pareggio interno con l'ultima in classifica. I giocatori hanno capito, credo, di aver sbagliato, si sono detti disposti ad ammettere i loro errori. L'Imperia è reduce da sconfitte consecutive, di cui una interna, e sta dunque anche peggio di noi. Potete capire benissimo quale sarà l'atmosfera di questa partita.

2 Giocheremo tutti e due per vincere, anche se un pareggio può andare bene solo al Savona. Ma lo considererò un ripiego, i biancoblù devono scendere in campo per i due punti. L'ora della verità è finita, domenica con l'Albese abbiamo perso un punto e dobbiamo recuperarlo al più presto.

3 Penso che Savona e Imperia possano salvarsi, anche se abbiamo più probabilità di loro, come dice la classifica. Potrebbero retrocedere l'Albese, che si è ripresa ma forse troppo tardi, il Pavia e una terza squadra da scegliere fra Sansepolcro e Pinerolese.

4 Il fatto che vengano al momento cero, ma che domenica scorsa, fuori casa, siano andati bene nonostante sconfitta. Questo significa che l'Imperia ha già assorbito i sei gol della partita interna con il Montecatini, e che giocherà tutte le sue carte sul derby col Savona. Non potevamo andare al «Ciccione» in un momento peggiore, dal punto di vista psicologico.

5 Il novanta per cento il Savona, vorrei dire, almeno il 55 l'Imperia, se riuscirà a mettere una struttura sufficiente per il finale di campionato; mancano ancora quindici partite, può succedere di tutto. Le due figuri hanno giocatori tali da poter pensare con una certa serenità alla salvezza. Nel caso del Savona mi sento di andare anche oltre. Fino a oggi abbiamo gettato al vento punti per colpa nostra. Riuscendo a correggere il tiro potrebbe essere tutto più facile.

6 Tanto impegno, uno spirito bello, la voglia di vincere, di combattere, di non arrendersi mai. Non sopporto i giocatori rassegnati.

7 Molto, certamente, anche se non si può rispondere in termini concreti a domanda così. Vincere a Imperia significherebbe per me, forse, il giorno più bello della mia carriera di giocatore prima e di tecnico dopo. Voglio troppo bene al Savona perché non sia così.

Ovviamente Ghizzardi non ha deciso la formazione, ma è già stato estremamente chiaro: «Giocheranno gli elementi più in forma, indipendentemente dal nome. Restare fuori e un disastro per nessuno, succede anche ai nazionali in serie A. Ma non possiamo correre altri rischi, il baratro del fondo classifica è lì a due passi». Parole sante, Italo.

Sandro Chiaramonti

E' l'ultima spiaggia

IMPERIA — Ecco, c'è il derby, ed è partita della disperazione. Imperia e Savona hanno urgente bisogno di punti, per migliorare la classifica e allontanare lo spettro retrocessione. Chi perde, è l'Imperia. Ha già un piede nel baratro. L'incontro di domenica è importante e delicato, potrebbe decidere le sorti di una o dell'altra squadra. Sarà un «match» avvincente e combattuto, non c'è dubbio. Il ricordo dei tradizionali confronti del passato, però, è ormai lontano. Non più un confronto fra prime della classe, fra protagoniste del campionato; sarà invece un derby fra parenti poveri.

Se si parla di Imperia, non troppo, e non certo con l'entusiasmo e l'attesa di altre occasioni. Quella con il Savona è l'ultima spiaggia, prima di voltar pagina, archiviare speranze e illusioni, rassegnarsi ancheggio al tonfo in Serie D? Chi lo pensa, fra i tifosi, è sulla via delle sue idee.

Dice il presidente Angelo Duberti: «Di retrocessione non voglio neppure sentir parlare. La considero una sciagura personale. Farò di tutto perché questa eventualità sia scongiurata». *Anche Franco Ferrari, il «mister», reagisce, e lo fa spobbando con grinta, ogni giorno, al Ciccione. Ha i suoi problemi: Centofante acciaccato, Laura che accusa una contrattura muscolare. Non è una situazione allegra, ma Ferrari, l'ultimo con coraggio. Difende i suoi ragazzi dalle accuse di «dolce vita». Ed ecco le sette risposte.*

1 «E' periodo drammatico, per tutte e due le squadre. Per l'Imperia, lo è in misura maggiore, ma anche il Savona deve stare molto attento. Se dovesse perdere, verrebbe completamente coinvolto nella lotta per la salvezza. Bisogna vincere, ma noi che loro».

2 «Il derby è una partita particolare, sfugge alle previsioni. Giocherei triplo, 1-x-2, con quest'ordine preferenziale, naturalmente».

3 «Non sono un indovino. Dai 17 punti in giù, nella graduatoria, ogni squadra è potenziale candidata. Ad avere le maggiori probabilità, però, sono Albese e Imperia».

4 «L'agonismo e Prati. Il Savona è più combattivo dell'Imperia, non si lascia domare facilmente. E poi, il davanti, ha Pierino. Un campione, un faro per l'attacco, una spina nel fianco di qualsiasi difesa. Ha segnato nove gol, è in gran forma. Mi auguro che l'incontanismo e l'abilità di oltre occasioni. Quella con il Savona è l'ultima spiaggia, prima di voltar pagina, archiviare speranze e illusioni, rassegnarsi ancheggio al tonfo in Serie D? Chi lo pensa, fra i tifosi, è sulla via delle sue idee.

5 «Direi il 15-20 per cento. Sono poche, una stagione. Non dobbiamo commettere l'errore di considerarci già spacciati».

6 «L'ottima prestazione, prima di tutto. Sono convinto che, se si migliora il risultati arriveranno. Imboccando una serie positiva, potremo tirarci fuori dai bassifondi della classifica. Ritengo che il campionato si deciderà nelle ultimissime giornate».

7 «Il mio lavoro di una settimana, il sacrificio e il sudore delle quotidiane sedute di allenamento. Quando la squadra vince, e convince, significa che i ragazzi mi hanno ascoltato, che le mie teorie si sono dimostrate giuste».

Stefano Delfino

Imperia: Rando il nome nuovo

IMPERIA — E' arrivato il «neo acquisto». Si chiama Giovanni Rando, ha 20 anni, è un centrattacco dal fisico robusto. Militare di leva, ha ottenuto da qualche giorno il trasferimento dal Centro atleti di Roma alla caserma Comandone di Diano Castello, ieri è a disposizione di Franco Ferrari. Viene dal Brescia, è calcisticamente cresciuto nel Messina, dove è stato per tre anni. Hanset lo conosce dai tempi della Sicilia, ha fornito su di lui ottime referenze. Dice Rando: «*A Brescia ho svolto la preparazione precampionato. Ho chiesto io di giocare in C per non perdere l'intera stagione. Ero richiesto da Chieti e Terranova: ho preferito Imperia*».

Prunecchi "graziato"

Prunecchi, il «bomber» dell'Imperia, giocherà il derby contro il Savona. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti lo ha, infatti, «graziato»: non lo ha squalificato nonostante l'espulsione patita domenica a Sanremo per somma di ammonizioni, un'espulsione avvenuta fallo tenero una sua squalifica. Un sollievo per Ferrari.

Graziano Prunecchi, il giudice sportivo ha, poi, ammonito Pistropaolo, centravanti della Sanremese e Gola, libero del Savona. (b. m.)

Basket, la squadra giallorossa ferma a zero punti

Ora a Loano la C1 è più lontana

Due sconfitte di misura nelle prime gare della seconda fase - Turni casalinghi per riportarsi in promozione - Poule D: domenica derby fra Ivi Vadese e Cestistica Savonese

Poule C/1 Maschile — Tre punti sono costati cari ai giallorossi del Basket Club Loano. Sconfitti di misura nelle prime due gare della seconda fase, Lardo e compagni sono ancora bloccati a zero punti. Nell'esordio casalingo la squadra allenata da Enrico Bosio aveva perso di un punto contro il Monza (66-65). Domenica ad Asti seconda battuta d'arresto consecutiva (66-64).

Gli avversari piemontesi guidano attualmente la classifica in coppia con il Monza. Il risultato compromette le ambizioni di promozione in C/1 La squadra loanese, in crisi nel primo tempo, si è riscattata in parte nella ripresa rimontando quindici punti e chiudendo. Un risveglio tardivo che non è servito a capovolgere il risultato. Atleticamente i giocatori sono a posto. Inspiegabilmente sembrano avanti lo spirito vincente e la concentrazione in mostra nella prima fase del campionato.

La situazione è diventata molto difficile. Le prossime due partite casalinghe contro Scilp e Rho rimangono l'ultima occasione per riportarci in zona promozione. Gli altri risultati: Rho-Scilp Torino 83-75, Monza-Varedo 77-67, Valenza-Casale .

Classifica: Astese e

La Loanesi pareggia 0-0

LOANO — La Loanesi non è andata al pareggio contro l'Albinese nella gara di andata del di finale della Coppa dilettanti.

I padroni di casa hanno attaccato per quasi novanta minuti senza superare l'attenta difesa degli avversari bergamaschi. La Loanesi non ha ancora perso tutte le speranze: la formazione di Rota ha superato le precedenti fasi di qualificazione (Diano, Imperia, Intemelia e Pontedera) pareggiando in casa e vincendo in trasferta. (m. f.)

Poule D Maschile — Derby da capogiro domenica tra Ivi Vadese e Cestistica Savona (ore 17,30). I padroni di casa, reduci da un brillante successo contro il Cuneo (89-79) primi in classifica. La Cestistica Savonese, sconfitta in casa dall'Alessandria (77-70) divide con il Cuneo l'ultima posizione.

In un girone a squadre, soltanto le prime si garantiranno la serie D. La Cestistica sta ancora cercando la prima vittoria della stagione. I savonesi avevano concluso la prima fase a quota . Il bilancio negativo spiega in parte con numerosi infortuni e i problemi di allenamento. I derbies sono sempre imprevedibili: rompere il ghiaccio proprio domenica raddoppierebbe l'entusiasmo dei savonesi.

La squadra di Buscaglia, una delle più giovani del torneo, è reduce da due prove abbastanza convincenti sul piano del gioco. A Chiavari il Cap San Salvatore si è aggiudicato il derby di Rapallo (97 a 95).

La classifica: Ivi Vadese Alessandria punti 4; Rapallo, Cap San Salvatore 2; Cestistica Savonese, Cuneo 0.

Maurizio Fico

Prunecchi "graziato"

Prunecchi, il «bomber» dell'Imperia, giocherà il derby contro il Savona. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti lo ha, infatti, «graziato»: non lo ha squalificato nonostante l'espulsione patita domenica a Sanremo per somma di ammonizioni, un'espulsione avvenuta fallo tenero una sua squalifica. Un sollievo per Ferrari.

Graziano Prunecchi, il giudice sportivo ha, poi, ammonito Pistropaolo, centravanti della Sanremese e Gola, libero del Savona. (b. m.)

Terza Categoria - La classifica divisa in due tronconi

La Balestrinese aggancia il Nuraghe il Valleggia adesso fa i miracoli

Il campionato è diviso in due tronconi. Nella parte alta cinque squadre. Il Nuraghe, Balestrinese, Porto Vado, Legino e San Lorenzo sono raccolte nello spazio di tre punti. Non esiste centro classifica, quindici punti del San Lorenzo si nove della Partenope. Ancora più in basso quattro formazioni lottano nel giro di un punto.

Aggancio in vetta — La Balestrinese, allo scontro diretto ha al primo posto il Nuraghe. Il duello-primato è deciso nel primo tempo. Marcatore Di Cola.

«*Un gol da serie A* — ha detto il presidente della Balestrinese Pastorino —, dopo il vantaggio abbiamo controllato il gioco senza correre rischi. E' stata una bella partita anche per merito del Nuraghe. Sono due punti importanti ma il periodo decisivo incomincia soltanto adesso. Lo sprint primato è molto equilibrato: sono in corsa almeno cinque squadre. Siamo stati già due anni in seconda categoria e sentiamo certa nostalgia».

Derby — Giampiero Calcagno, 23 anni, ha deciso con un gol di rapina il duello inguaio San Michele-San Giorgio 11-0). disputato allo stadio «Riva» davanti ad un pubblico record.

«*Un meritato* — ha dichiarato il goleador della San Michele — *l'arbitraggio discutibile ci ha impedito di arrotondare il risultato*».

Valleggia — Continua la serie positiva della squadra ianulino di coda del torneo. Dopo aver espugnato il campo del Nuraghe è divisa la posta con la Balestrinese, domenica scorsa la squadra di Malatesta ha ottenuto un punto prezioso sul difficile terreno del San Lorenzo (0-0). La squadra imperiese vanta il miglior attacco del torneo (28 reti). E' finito in parità il derby Sportivi Quilianesi-Borgo Vado. L'incontro si è deciso nella ripresa. Al gol di Cafferini ha risposto il centravanti Frediani.

: Nuraghe, Balestrinese punti 15; Porto Vado, Legino 13; San Lorenzo 15; Partenope 12 San Michele, Sportivi Quilianesi, Giorgio p. 8; Valleggia, Vecchia Laiguegli 7. Il prossimo turno: Il Nuraghe-Vecchia Laiguegli, San Giorgio-Valleggia, Partenope-Balestrinese, Porto Vado-San Michele, Sportivi Quilianesi-Legino.

m. f.

Oggi il Chiasso a Sanremo

SANREMO — Dopo i clamorosi successi svizzeri, Sanremese gli appuntamenti «internazionali» infrasettimanali stanno diventando un'abitudine. Oggi pomeriggio (ore 15, Stadio Comunale) la squadra di Caboni affronta in una super-amichevole la squadra svizzera del Chiasso, formazione che milita nel massimo campionato elvetico, in allenamento invernale Arma di Taggia (nella Confederazione il campionato è sospeso e il Chiasso, come due altre squadre, ha scelto la cittadina riviera come

Per Caboni e soci sarà un buon allenamento in vista del durissimo match l'Alessandria, domenica in campionato, partita cui vanno tutti i pensieri dell'«allenatore» biancazzurro, molto di più che non all'amichevole di oggi. «*Ad Alessandria avremo novanta minuti di fuoco* — dice Roverchon, d. s. matuziano —, *è una squadra di grandi tradizioni che non accetta la sua modesta posizione attuale. Ci sarà da soffrire*». Sia Caboni, i match con il Chiasso, si attende forse le ultime risposte

Agli juniores solo un punto

Il ricalo regionale del Savona hockey

Chiusa la stagione dell'hockey indoor, lo sport del bastone lascia le palestre e torna sul prato. Domenica riprende il campionato riservato alla categoria ragazzi, che era stato sospeso proprio per far posto all'attività indoor. Il Liguria, di Carlo Colla, aveva chiuso la prima fase al secondo posto dietro al Val e conserva intatte le ambizioni di successo finale.

«*Nel girone di ritorno* — dice l'allenatore della formazione savonese — *dovremo stare molto attenti a non commettere passi falsi. Il primo posto è alla nostra portata e con un pizzico di fortuna potremo anche raggiungere questo ambizioso traguardo*».

Domenica scorsa Colla ha collaudato i suoi ragazzi opponendoli in amichevole agli juniores Savona. Hanno vinto questi ultimi per 4 a 0 (tripletta di Mantovani, gol di Filippa) che hanno fatto valere la maggior prestanza fisica dovuta alla maggiore età e la migliore tecnica dei singoli.

Il campionato juniores, dove il Savona ha dominato fin dalle prime battute, riprenderà domenica 1° marzo e si concluderà la settimana successiva. Restano infatti disputare due sole partite: per laurearsi campioni regionali, alla squadra di Mario Muda basterà un pareggio, grazie ai quattro punti di vantaggio sulla seconda in classifica.

Tempo di amichevoli anche per le squadre che parteciperanno al campionato di Serie B-C. Il Finale Ligure Hockey Club, dopo aver pareggiato domenica scorsa con il Liguria (1 a 1, reti di Accorsero e Fulvio Grillo), ospiterà domenica meriggio al campo Viola di Pinalborgo il Savona (ore 14,45). Un altro buon collaudo per Magone e compagni che hanno già dimostrato di avere le carte in regola per fare bella figura nell'imminente campionato.

p. p. c.

Terza categoria riunione a S

SAVONA — La Figc, comitato di Savona, ha ufficialmente comunicato alle società partecipanti al girone B, del campionato di Terza categoria, l'invito a presenziare alla riunione di giovedì 15 prossimo presso la Lega stessa, nel corso della quale verrà decisa la data della ripresa del suddetto campionato.

Parla il presidente del San Giuseppe di Millesimo

Quasi «rivoluzione» negli ospedali Così dal 1° marzo in Valle Bormida

A Millesimo funzionerà la divisione di medicina, a Cairo quella di chirurgia - Una richiesta alla Regione per poter assumere infermieri e impiegati - Più moderni i servizi indispensabili

MILLESIMO — *Dal 1 marzo avrà un nuovo volto la struttura ospedaliera della Bormida. E' il risultato di complessa operazione, iniziata l'estate scorsa con la pubblicizzazione della clinica «La Maddalena» di Cairo, diventata parte integrante dell'ente ospedaliero «San Giuseppe» di Millesimo. Il provvedimento è stato reso possibile grazie anche al contributo della Regione e dei Comuni di Altare, Carcare, Cairo, Cengio, Dego e Millesimo. «Senza l'acquisizione della clinica — spiega Vincenzo Sirì, presidente dell'ospedale di Millesimo* — la zona della Bormida di Cairo si sarebbe trovata priva di struttura sanitaria di tipo ospedaliero, con tutti i disagi che ciò avrebbe comportato, rendendo ulteriormente carente l'emergenza».

E' stato attuato un piano per rendere più funzionali e idonei alle esigenze della popolazione della vallata i servizi ospedalieri. In sintesi: al «San Giuseppe» di Millesimo funzionerà la divisione di medicina, a «La Maddalena» di Cairo quella di chirurgia. Inoltre che prima adottano regime di convenzione, sono ora in piano organico, sono stati effettuati anche dei concorsi. Dal 1 marzo primario della divisione di chirurgia sarà il dottor Franco Rossi, proveniente dal San Paolo di Savona (che avrà due aiuti e tre assistenti), mentre primario della divisione di medicina sarà il dottor Luigi Basso, coadiuvato da due aiuti e cinque assistenti.

L'ente ospedaliero di Millesimo sta insistendo con la Regione Liguria, ma sino a oggi senza esito, per essere autorizzato a nuove assunzioni indispensabili per fronteggiare i nuovi compiti di infermieri e impiegati. «Se abbiamo già raggiunto importanti risultati — dice il presidente Vincenzo Sirì — lo si deve alla competenza del personale e, soprattutto, del direttore amministrativo, geometra Antonioli, oltre che agli studi realizzati dai nostri consulenti, il dottor Bonetti, del San Paolo di Savona, e il dottor Quaglia, degli Ospedali Riuniti di Pinale e Pietra Ligure».

Sono stati ammodernati i servizi di radiologia, di pronto soccorso, il laboratorio d'analisi, sia col contributo della Regione che della Cassa di Risparmio di Savona. In particolare, il reparto radiologia è stato costruito, ex novo, nel padiglione geriatrico «Coniugi Leonitto» di Millesimo. Dal 1 gennaio l'ente ospedaliero «San Giuseppe» gestisce anche il servizio di guardia medica domiciliare per i Comuni di Millesimo, Roccavignale, Cosseria, Osiglia, Cengio e Plodio.

«Notevole attenzione abbiamo rivolto — *prosegue il presidente Sirì* — al delicato problema di mantenere in servizio il personale proveniente dalla clinica di Cairo. Dal 1 luglio una nuova struttura di base. L'Unità sanitaria locale, dovrà gradualmente gestire tutti i servizi della Val Bormida per quanto riguarda la prevenzione e la cura. In attesa della realizzazione di un nuovo ospedale, che non potrà certo avvenire in tempi brevi, l'unica possibilità di mantenere e erogare prestazioni di ricovero agli abitanti della Val Bormida è quella del piano di ristrutturazione concretizzato dal consiglio di amministrazione del nostro ente ospedaliero».

Ivo Pastorino

Savona, via libera al depuratore (ma si farà in una zona «sicura»)

Le conclusioni dell'assemblea di Zinola - Costituito un maxiconsorzio

SAVONA — Via libera alla costruzione del depuratore consortile e dell'impianto per i rifiuti urbani. Questa, nella sostanza, anche se qualche sfumatura e diversità di opinioni, la conclusione della serie di dibattiti promossa dal quartiere di Zinola e dal consiglio della IV Circoscrizione. Ma è emerso anche l'impegno del Consorzio a costruire altrove, lontano da centri abitati e non sulla costa, un nuovo forno d'incenerimento in sostituzione di quello attualmente in funzione a Zinola, e sulla cui demolizione tutti concordano.

L'assemblea di Zinola si è svolta in clima acceso, in un ambiente qualche volta inteniperante. Da centinaia di persone sono venuti applausi e fischi, a seconda degli interventi.

Aperta da un'introduzione del presidente della Circoscrizione, Rigo, che ha fatto un bilancio del dibattito che si era svolto la settimana scorsa nella sala consiliare, sottolineando i punti fermi cui allora si era giunti, la discussione ha visto, via via, la partecipazione del presidente dell'assemblea e assessore alle «municipalizzate», Luciano Locci, del presidente del Consorzio, Mirgovi, dei presidenti dei quartieri di Zinola, Fornaci e Legino, rispettivamente Vincenzi, Bruzzone e Berio, di Cogrosso e Delfino del comitato zignolese, di Bertolazzi del consiglio di quartiere di Zinola e di tanti altri.

Quali le novità? Una in particolare, assai importante: l'assessore Locci ha annunciato la volontà del Comune di procedere alla costituzione di un «Consorzio di igiene pubblica» che dovrebbe assorbire anche l'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Savona (Amnu). Non l'ha detto esplicitamente, ma ha lasciato intendere, parlando del Consorzio, che esso dovrebbe anche interessarsi ai servizi della nettezza urbana di tutti gli altri Comuni del comprensorio. In sostanza dovrebbe trattarsi di un «maxiconsorzio» incaricato di sovrintendere alla depurazione delle acque, alla pulizia delle strade e allo smaltimento dei rifiuti.

Mirgovi ha ribadito gli impegni già assunti e cioè: abbattimento del forno (quello nuovo, costruirsi altrove, probabilmente Val Bormida dovrà entrare in funzione contemporaneamente all'impianto di compostaggio per la trasformazione, parziale, dei rifiuti urbani concime per l'agricoltura), vasche chiuse per la decantazione e il trattamento delle acque fognarizie e di quelle provenienti dalle industrie, e sistemazione del cimitero (compost) in ambienti ermeticamente chiusi.

Mirgovi, inoltre, ha annunciato che, richiesto dai quartieri, alcuni tecnici già sono incaricati di studiare un nuovo percorso per la condotta proveniente dall'Acna di Cengio affinché essa, con i suoi liquami estremamente inquinanti anche se già pretrattati, corra molto lontano dagli undici pozzi artesiani attuali nella Valle del Quiliano che forniscono l'85 per cento dell'acqua potabile a Savona.

L'assemblea si è poi conclusa con la costituzione di un «comitato di garanti» che dovrà vigilare sulla puntuale e applicazione degli impegni assunti dalle autorità e collaborare con il Consorzio. Terrà la sua prima riunione mercoledì prossimo. **n. s.**

Falsificò i documenti di nascita

SAVONA — Domenico Sica, 38 anni, da Santa Maria Capua Vetere, è stato rinviato a giudizio tribunale di Savona per aver falsificato un atto di nascita conservato nell'ufficio di stato civile Comune di Loano. irreperibile, si dice abbia trovato rifugio nella Legione Straniera. n. p.

GLI SPETTACOLI

Ambassador: Buio omega.
Ariston: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Astor: All American Boys.
Augustus: Intercettori.
Chiolella: Il vizio in bocca.
Gratacielo: Il ladrone.
Lux: Amityville Horror.
Nuovo Palazzo: Remi.
Odeon: Speed cross.
Olimpia: Sei uomini d'acciaio.
Orfeo: Un sacco bello.
Plaza: Tamponale Roxy.
Rex: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Amore al primo morso.
Smeraldo: Cassandra superserpente.
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca all'Uno.
Ideal: Saint Jack.
Lido: Il matato immaginario.
Munlen: Mara di velluto.

RAPALLO
Gelione: La pornomacchina.
: Il matato immaginario.
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA L.
Centrale: Sierra, la tua legge è legge, la mia no.
Mignon: Avere vent'anni.
Lux: riposo.

RECCO
Anna: riposo.

CHIAVARI
Astor: Apocalipse Now.
: Irrisolvibilmente tua.
Nuovo: Il padrino di Chinatown.
Odeon: riposo.

SAVONA
Diana: Senza buccia.
Eldorado: donna particolare.
: riposo.
Olimpia: Il gioco degli avvoltoi.
Astor: Lawrence d'Arabia.
Jolly: La bocca piena.
Lux: La avventure di Pollonna.
Filmstudio: Un americano a Parigi.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: Porno choc.
Ritz: Bocca di fuoco.

ALBENGA
Astor: Killer Fish.
Ambra: Fury.
Cristallo: Amanda, avventure erotiche di una ragazza aquilo.
ISOLA CAPO
(ore 20,30), Tutti gli uomini del presidente.
ISS MARE
: La linea della fine.

CAIRO
Abba: Tu sei l'unica donna per me.
Cristallo: Pornostory di Cristina.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

FINALE
Odeon: Furore erotico.

FINALE LIGURE
Vittoria: The Wanderers (I nuovi guerrieri).
Doriana: Banana Republic.
Ideal: Inferno sommerso.

LOANO
Perla: Chiaro di donna.
Loanese: Remi: senza famiglia.

MILLESIMO
Italia: Signor Robinson.
Lux: Fra' Diavolo.

SAVONA TV
Ore 12,45 Film: Attualità giornalistiche, 18 Film, 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni, 19 Telefilm della serie Delitti Casa, 19,30 Ribelsino, Borsa valori, 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo, 19,55 Fila diretta con il sindaco ora, 20,50 Film, 22,20 Autoritratto Novisarà, 23,40 Film

TELESANREMO
Ore 16: Film «Non siamo angeli», 18 Fem - Il furto è l'anima del commercio», 19,30 Riviera Ad Dove andiamo stasera? (rassegna spettacolo provinciale) 20,10 A.A Annunci, 20,25 Il tempo che fa, 20,30 Telegiornale 20,50 «Scarabeo» (gioco quiz in diretta), 21 Telefilm della serie «N.Y.P.D.» (poliziesco), 21,30 «A bocca aperta» (Problemi di attualità in diretta), 22,45 «Gazzetta Sport show», 23,45 Telegiornale della notte

PIETRA LIGURE
Comunale: Moliére.

SPOTORNO
Mignon: Come perdere una moglie e trovare un'amante

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE
Verdi: Porno la

Teiros: Un marcoladi da leoni

IMPERIA
Ambra: Delta Cina con furore
Cavour: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Centrale: Lattemania
Dante: L'infermiera nella corsia dei militari
Imperia: American Graffiti 2
Rossini: I cacciatori di squali

DIANO MARINA
Diana: chiuso

BORDIGHERA
Olimpia: Violetta Nozière
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La ragazza dell'autostrada
Cerri: Bronco profondo

RIVA LIGURE
Corallo: L'amaro matrimoniale

SANREMO
Ariston Teatro: Il morso di Butch Cassidy
: Rita: Amore al primo morso
Astra: La donna meravigliosa
Centrale: Inferno
Lux: 5
Mignon: Buio Omega
Orfeo: Istanbul Express
Sanremese: Blue nude
Supercinema: Remi

VENTIMIGLIA
Europa: Assassinio su commissione.
Impero: riposo

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'adesione allo sciopero di domani sarà massiccia

I bar e i ristoranti chiusi a Novara ma la ricevuta non dispiace a tutti

«Il Pendolo» resterà aperto: «La vertenza riguarda la categoria e gli organi legislativi: perché far pagare i clienti?» - «Chi è in regola non teme la legge»

Mariangela Rossi Zuin — Anna Amani — Piero Amani — Secondo Gullarati

NOVARA — Il primo marzo, data fissata per l'entrata in vigore della legge per il rilascio della ricevuta fiscale nei luoghi di ristoro, e dietro l'angolo e le agitazioni della categoria, in vista di questa scadenza, aumentano.

A Novara, la «pentola selvaggia», come qualcuno ha scherzosamente definito le rimostranze degli esercenti, ha riscosso l'adesione quasi unanime dei gestori di ristoranti e trattorie.

«La nostra astensione di domani — spiega il direttore dell'associazione commercianti, Tiziano Pizzarini — *non è un'opposizione al provvedimento legislativo, ma alle difficoltà legate alla sua attuazione. Non tutti i nostri associati sono in grado di imparare le ricevute perfettamente fin dal primo giorno e vi è un'infinità di pubblici esercizi che non hanno una simile struttura. Noi chiediamo di rendere più semplice la compilazione del documento e una riduzione iniziale delle sanzioni a carico di chi commette errori».*

A Novara la partecipazione allo sciopero di domani si annuncia massiccia e in taluni quartieri trovare un locale aperto sarà come cercare un ago in un pagliaio. Uno dei pochi a non aderire all'iniziativa sarà «Il Pendolo», il self-service di corso Cavallotti. Spiega il titolare Renato Rizzoli: *«Il mio locale funzionerà regolarmente come tutti i giorni perché ritengo che scioperando si compia un affronto ai clienti. La vertenza riguarda la nostra categoria e gli organi legislativi. Perché devono pagare gli altri le conseguenze e i disagi? E poi chi è in regola con le norme fiscali non teme certo l'entrata in vigore della ricevuta fiscale».*

C'è anche però, chi, nella disposizione, intravede un ostacolo allo sviluppo del proprio lavoro. *«Il nostro locale* — commentano Piero e Maria Anna Amani, proprietari della trattoria San Gaudenzio — *è a conduzione familiare. Noi serviamo una cinquantina di coperti al giorno a pranzo, muratori, gente di passaggio, tutte persone che hanno a disposizione un tempo limitato per mangiare. Dal primo marzo ci troveremo nei guai perché invece in molti casi, di fare un conto unico a fine mese ci toccherà ogni volta rilasciare una ricevuta, con la conseguenza di rallentare il servizio ai tavoli. Con i pochi tiratti che pratichiamo, non possiamo certo assumere personale».*

Anche per Secondo Gullarotti, vicepresidente dell'Associazione novarese dei pubblici esercizi e comproprietario del ristorante «Cagliero», uno dei locali più noti nella città di San Gaudenzio, il problema è soprattutto amministrativo.

«Finalmente si parrà un controllo in una situazione che presenta molti scompensi — dichiara —. *Vi sono gestori che ogni denunciano un giro di affari notevolmente inferiore a quello reale, perché acquistano la merce senza fattura e a piccole quantità. Però non condivido il grosso lavoro che questa disposizione comporta. Noi siamo dei ristoratori e non dei segretari d'azienda».*

Per Mariangela Rossi, titolare del «Gran Bar», il locale di piazza Cavour con tavola calda, la ricevuta non rappresenta un ostacolo insormontabile. *«Al massimo* — dice — *per compilarla occorreranno trenta secondi in più di adesso e le difficoltà maggiori potrebbero essere per i self-service. L'importante, visto che si inizierà a controllare scrupolosamente una categoria, è continuare su questa strada, perché è giusto che le tasse vengano pagate indistintamente da tutti in base al reddito reale e non secondo fantomatiche denunce-ombra».*

Roberto Eynard

Novara — I presidenti delle associazioni venatorie provinciali Arciacaccia, Enalcaccia e Federcaccia hanno inviato al presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione una lettera in cui propongono la modifica di numerosi articoli della legge regionale sulla caccia.

Verbania — La sezione Verbano del Club Alpino Italiano organizza da domani, sino al 9 marzo, un corso di discesa fuori pista.

Verbania — I carabinieri della aquadra giudiziaria, hanno arrestato, su mandato della procura della Repubblica, Uber Zamphini, 31 anni, e Domenico Parenti, 44 anni, entrambi di Verbania. Debbono rispondere di alcuni furti.

Il «navigatore solitario» è rientrato a Verbania dopo un anno e mezzo

Parte per girare il mondo in barca ritorna sposato con una giapponese

Era partito nell'ottobre del '78 - Ha conosciuto la moglie a San Paolo in Brasile - «È stato un colpo di fulmine» - Hanno continuato il viaggio insieme - Il racconto dell'avventura

Federico Idi, il navigatore solitario che è tornato a casa

VERBANIA — *Dopo 15 mesi di assenza è rientrato a Verbania Federico Idi, 31 anni, ex arredatore, ex alpinista, da quattro anni «navigatore solitario»; durante il viaggio intorno al mondo ha trovato moglie, Mikye Iwakiri, 23 anni, giapponese. L'ha conosciuta a San Paolo, Brasile. Era partito agli inizi dell'ottobre '78 da Genova col suo «Croce del Sud» (un undici metri con due alberi, 120 mq di vele, motore ausiliario Mercedes). Ha percorso oltre 20 mila miglia marine: prima è arrivato a Rio de Janeiro, poi si è spinto sino alle coste sudafricane ed è ritornato in Brasile con tappe all'isola di Trinidad, a Sant'Elena, all'arcipelago di Fernando de Noronha fino all'arrivo a Belem, cioè alle foci del Rio delle Amazzoni.*

«Qui — dice — mi hanno consigliato tutti di risalire il grande fiume. Le autorità di polizia mi hanno messo in guardia dalla presenza, lungo il corso d'acqua, di predoni e dalla malaria, insetti, serpenti, coccodrilli, dalle correnti e dalle maree. Non è stato facile risalire per mille chilometri il Rio delle Amazzoni con una barca che pesca due metri e che pesa 12 tonnellate. Il motore mi dava filo da torcere. Ce l'ho fatta, ho superato non solo le insidie delle correnti, ma anche quelle delle maree che provocavano aumenti e diminuzione delle acque di oltre quattro metri ogni sei ore. A pochi chilometri da Manaus, poi, il motore è esploso».

Federico Idi ha dovuto attendere sette settimane l'arrivo di alcune parti del motore richiestegli telegraficamente alla casa costruttrice, prima di poter riprendere il viaggio verso la foce.

«Mangiare carni fresche da quelle parti — aggiunge — è pericoloso: con la temperatura costante di 40 gradi all'ombra imputridisce in poche ore, e solo gli indigeni riescono a non vedere i vermi».

Dice anche di aver sofferto gli attacchi di malaria e febbri reumatiche e di dover profonda riconoscenza al console generale d'Italia a Rio, Luca Violato e al viceconsole Fulvio Padovani, che gli hanno offerto aiuti ed ampia assistenza.

Se nel lungo viaggio attraverso gli oceani e da Belem a Manaus, Federico Idi ha avuto per unici compagni un cane pastore tedesco, un pappagallo e una scimmietta, nell'ultima parte della discesa del Rio delle Amazzoni e poi nella traversata fino a Caracas in Venezuela, il «navigatore solitario» non è più stato solo. Lo ha accompagnato la giovane moglie, Mikye Iwakiri, 23 anni studentessa di lingue, conosciuta al consolato italiano di San Paolo: «E' stato un colpo di fulmine per tutt'e due — dice —. Ci siamo fidanzati, telefonati, ci siamo scambiati telegrammi e poi lei ha voluto raggiungermi e ci siamo sposati».

Federico Idi sta ora pensando come far fronte a tutte le spese sopportate: circa 30 milioni, mancati guadagni a parte. Ha preparato un voluminoso manoscritto-diario, 300 diapositive a colori e un documentario filmato, pure a colori, per un'ora e mezzo di proiezioni. Vedrà, in questi giorni, di contattare editori, televisioni di Stato e private, qualche grossa azienda pubblicitaria. Materiale ce ne sarebbe in abbondanza. Il suo programma prevede un nuovo viaggio per recuperare la barca e tornare a casa.

a. c.

A Novara un corteo per Bachelet

NOVARA — Anche i lavoratori novaresi hanno scioperato ieri pomeriggio e dimostrato la loro opposizione agli atti terroristici, ultimo dei quali l'assassinio del professor Vittorio Bachelet vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura.

Alle 16.30 lavoratori e studenti si sono radunati davanti alla stazione ferroviaria da dove si è mosso il corteo con gli striscioni di rappresentanza di tutte le aziende cittadine e i gonfaloni dei comuni di Novara, Galliate e Cameri. Dopo aver sfilato per le vie del centro città, i lavoratori sono andati al teatro Borsa per la manifestazione ufficiale.

Per le tre organizzazioni sindacali ha parlato il segretario Danini, seguito poi dal presidente l'amministrazione provinciale, Mazzocco. Poi ha preso la parola il vice sindaco Panelli seguito dalla segretaria provinciale del partito socialista italiano, Elettra Cernetti.

Tutti hanno ribadito che per combattere il terrorismo non ci vogliono leggi speciali «ma un progetto alternativo di società, capace di garantire lo sviluppo e una nuova qualità del lavoro, la democrazia ed il rispetto per la vita umana».

La manifestazione si è chiusa con l'intervento di alcuni rappresentanti di fabbrica e di lavoratori.

t. l.

Poesie di Nerval Libro di Vassalli

NOVARA — Martedì pomeriggio, al Centro europeo di scambi artistici e culturali di Milano, in viale Legioni Romane 43, sarà presentato il libro d'arte «Poesie di Gerard De Nerval», edite dalla tipografia Mora Grafica di Novara.

Le traduzioni in versi sono di Sebastiano Vassalli

L'Associazione Nazionale del Fante, Federazione Provinciale di Novara, partecipa con profondo dolore alla perdita del

GEN. DI C. d'A.
ECCELLENZA
Andrea Versari
Comandante Regione Militare Nord-Ovest

Caro amico che sempre e stato vicino ai fanti novaresi
—Novara, 13 febbraio 1980

Alla filatura di Cavallirio

«Siamo sindacalisti» e rapinano paghe per trenta milioni

CAVALLIRIO — Tre banditi, che si erano presentati come sindacalisti, hanno compiuto ieri una rapina alla Filatura Ranzini, in via Dante, a Cavallirio. Il bottino è stato di trenta milioni di lire.

La somma doveva servire per il pagamento dei salari di settanta dipendenti dell'azienda. Il denaro era stato prelevato poco prima alla filiale di Boca della Banca Popolare di Novara, dall'impiegata Piera Langhi, 41 anni, residente a Cavallirio in via Nicolari Martini.

Erano le 14 quando la Langhi, di ritorno in macchina dalla banca, si accorgeva di essere seguita da un'altra automobile, su cui si trovavano tre giovani. Arrivata in fabbrica, la donna riusciva a entrare nel suo ufficio poco prima dei presunti inseguitori, che di fuori chiedevano con insistenza di essere ricevuti affermando di essere dei sindacalisti e di dover parlare in merito a una certa vertenza.

Le dichiarazioni dei sedicenti sindacalisti non convincevano l'impiegata, che si rifiutava di aprire. I banditi allora non perdevano altro tempo: due di essi sfondavano il vetro della porta e entravano. Saltava fuori una pistola che veniva puntata al petto della Manghi, la quale si vedeva così costretta a consegnare la borsa con i soldi. I due fuggivano con il denaro sull'auto dove il terzo compare era pronto al volante con il motore acceso.

t. a.

Arona — Operatori specializzati, amministratori comunali, esperti della materia interverranno domani sera in Comune ad un dibattito sul tema dei servizi esistenti nel territorio aronese nel settore dell'assistenza.

Erano stati sorpresi mentre dormivano durante il servizio

Ispettore del ministero Interno a Novara apre un'inchiesta sugli agenti arrestati

NOVARA — La vicenda dei due agenti di pubblica sicurezza arrestati perché sorpresi addormentati da un ufficiale rientrato a tarda notte in caserma, continua ad interessare non soltanto i colleghi ma tutta l'opinione pubblica novarese.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha emesso un lungo comunicato stampa e ieri mattina è arrivato a Novara un ispettore del ministero degli Interni per svolgere un'inchiesta e cercare di riportare la tranquillità fra le forze dell'ordine. L'ispettore, dopo un lungo colloquio con i massimi funzionari della questura, si sarebbe incontrato con gli agenti, convocati nella caserma della Rizzottaglia.

Per quanto riguarda l'intervento dei sindacati, il documento trasmesso alla stampa, tra l'altro, afferma: *«In relazione alle notizie apparse e riportate dalla stampa circa l'arresto dei due agenti di P.S., la Federazione Cgil-Cisl-Uil, pur senza entrare nello specifico della vicenda, non può non esprimere un giudizio preoccupato sul modo in cui è stata affrontata, determinando nell'attuale situazione l'arresto dei due agenti. Non si può non rilevare infatti come, sulla base di quanto si conosce, vi sia una sproporzione e forzatura tra addebiti contestati e provvedimenti assunti. Ora perché mai questo avviene* — continua il comunicato — *e in questi termini, in una situazione in cui i problemi all'ordine del giorno sono quelli della riforma e riorganizzazione della polizia? Noi non conosciamo le esatte circostanze dell'accaduto, sappiamo però che ancora oggi esistono turni di 10-12 ore consecutive le quali sono incompatibili con i criteri di efficienza che indubbiamente ogni servizio e questo in particolare, deve avere. E allora perché tanta efficienza invece che nella repressione non viene indirizzata nell'affrontare le cause che stanno alla base di situazioni insostenibili in cui si possono verificare questi disservizi?».*

Secondo le prime ricostruzioni del fatto operate dai carabinieri, Mella era su un ponteggio alto circa 1 metri. Per cause imprecisate ha perso l'equilibrio ed è caduto picchiando il capo.

Soccorso dai compagni di lavoro è apparso subito in gravi condizioni. Con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale di Gattinara e ricoverato per un forte trauma cranico. Qualche ora dopo il ricovero ha cessato di vivere.

Dopo aver affrontato gli obiettivi che dovrebbero essere raggiunti con la riforma della polizia e la costituzione del sindacato unitario, il comunicato così conclude: *«La Federazione Cgil-Cisl-Uil, al di là di questa prima valutazione, si riserva di esprimere un giudizio più compiuto e dichiara fin d'ora che in rapporto a quanto approfondito, desidera le opportune iniziative con l'obiettivo di affermare l'efficienza del servizio ma nel quadro del rispetto e della tutela delle condizioni e della dignità dei lavoratori addetti. Da subito in ogni caso mette a disposizione il proprio collegio di difesa per l'assistenza legale ai due lavoratori arrestati e chiede che venga ascoltata l'istanza di libertà provvisoria».*

t. l.

Un giovane di Intra è stato arrestato dai carabinieri

Pagava la droga con gli assegni rubati A Verbania una gang vende i blocchetti?

Claudio Canziani

VERBANIA — I carabinieri hanno arrestato martedì sera Claudio Canziani, 25 anni, abitante in corso Cairoli 28 ad Intra, figlio unico di noti commercianti, conosciuto, da carabinieri e polizia, come tossicodipendente. I carabinieri lo hanno sorpreso poco dopo che, fatto il pieno di benzina alla sua «Mini», aveva pagato con un assegno rubato ricevendo, come resto, banconote per circa 200 mila lire.

Sull'auto i carabinieri hanno rinvenuto un blocchetto di assegni che era stato rubato da un borsello d'un'auto in sosta. Pare che con alcuni di questi assegni rubati, abbia anche pagato dosi di eroina.

Intanto, proseguendo nelle indagini dopo l'arresto avvenuto poche ore prima per il reato di *«associazione a delinquere allo scopo di spacciare stupefacenti»* degli aronesi Salvatore Sgarra, 30 anni, Umberto Gigliotti, 29, e Ivan Margaroli, 25 anni (trovati in possesso di dosi d'eroina ed altro), carabinieri e polizia hanno recuperato alcuni quintali di notevole valore che erano stati rubati.

Sarebbe anche stato scoperto dai carabinieri un autentico traffico di blocchetti d'assegni di conto corrente rubati. I blocchetti sembra venissero venduti ai ricettatori 50 mila lire l'uno.

a. c.

Valstrona — La Comunità montana Valle Strona riceverà dalla Regione (in base alla legge regionale approvata nell'autunno scorso), un contributo di 40 milioni per l'installazione di un ripetitore che permetta di ricevere con chiarezza i programmi televisivi.

Borgomanero — E' stato bandito il «Circolo scacchistico», che riunisce gli appassionati locali e un gruppo di giovani aspiranti campioni. I soci si riuniranno il venerdì sera nei locali del Bridge Club in via San Francesco.

Castelletto Ticino — Tre mesi di prognosi per un giovane di Castelletto Ticino, Claudio Banti di 17 anni. Sulla sua motocicletta si è scontrato con una Peugeot sulla statale del Sempione

Un muratore di Landiona cade e muore

ARBORIO — Incidente mortale sul lavoro ieri pomeriggio verso le 15. La vittima è un carpentiere di Landiona (Novara) che stava lavorando in un cantiere edile del paese. Si chiamava Giuseppe Mella e abitava nel piccolo centro novarese

NOVARCAMPER

Dall'esperienza
FORD-CORRENTI e FONTANETO-AUTOSERVIZI

è nata la

NOVARCAMPER S.r.l.

Organizzazione di VENDITA E NOLEGGIO CAMPERS, finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi SENZA CAMBIALI

Cambia le tue vacanze telefonando a

0321/471729/30 - 391601/02

Orta: le reliquie compromesse

Appello per salvare l'urna di San Giulio

ISOLA SAN GIULIO — Il parroco dell'isola San Giulio, don Giacomo Bagnati e le monache dell'abbazia benedettina dell'isola, che dal 1973 hanno in custodia il prezioso patrimonio di fede e storia di cui la basilica del santo e depositaria, hanno rivolto un appello ai fedeli della diocesi novarese.

Nell'antica basilica, identificabile forse con quella iniziata dal vescovo di Novara Vittore, morto nel 489 circa, molti dipinti rivelano l'usura del tempo e i danni dell'umidità: urgono anche lavori di rifacimento alla pavimentazione della chiesa e il restauro dell'urna del santo nella quale penetrano polvere e umidità compromettendo la conservazione delle reliquie e dei paramenti di cui il sacro corpo è rivestito.

Il consiglio degli esperti è di realizzare una nuova urna di cristallo ermeticamente sigillata.

a. m.

Borgomanero — Pier Giorgio Bertona è il primo presidente del consiglio circoscrizionale della frazione Santo Stefano. Giulio Fornara è il vicepresidente.

Omegna — Il Cai di Omegna ha organizzato per domenica al Mottarone una gara di slalom gigante riservata ai soci. Le iscrizioni devono pervenire alla sede del club entro domani 15 febbraio.

Il torrente che provoca danni

Studio italo-elvetico per domare il Melezzo

LOCARNO — Il governo federale svizzero chiederà all'Italia di costituire un gruppo di lavoro misto per studiare i problemi idrogeologici del bacino imbrifero del Melezzo orientale. Questa decisione è stata resa nota a Berna.

Come è noto, il Melezzo nasce e scorre nella sua parte iniziale in Valle Vigezzo, poi entra in territorio svizzero nelle Centovalli e, superata la diga di Palagnedra, confluisce nel fiume Maggia, presso Locarno.

In seguito all'alluvione dell'agosto '78, l'ondata di piena ha danneggiato gravemente gli impianti del bacino idroelettrico di Palagnedra, che è stato riattivato recentemente con una spesa di dodici miliardi di lire).

Il governo svizzero chiederà di studiare parallelamente il miglioramento della linea ferroviaria della Vigezzina che collega Domodossola a Locarno.

l. v.

Arona — Come ottenere energia smaltendo rifiuti: questo è il tema di una conferenza che si svolgerà venerdì sera al centro Loyola di Villa Picco, a San Carlo. La giornalista Elisabetta Pagani presenterà il libro: «Rifiuti-petrolio», di Luigi Bacialli mentre sarà presente anche il dottor Andrea Rossi di Caponago, ideatore di un nuovo rivoluzionario sistema di riciclaggio.

Lesa: polemiche in consiglio

I segretari comunali ricorrono ai giudici

LESA — Una movimentata seduta di Consiglio comunale, che poi è stata sospesa, rischia di concludersi in tribunale: ricorrerà alla magistratura la segreteria provinciale dell'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, *«al fine* — ha dichiarato il dottor Giuseppe Muriana — *di prevenire l'estendersi di gravi fenomeni di attriti nei confronti della categoria, e nella continuanza del segretario comunale di Lesa».*

Il dottor Muriana, segretario generale del Comune di Arona, e anche segretario provinciale del sindacato di categoria. Ma perché questa presa di posizione? A quanto risulta, il collega lesano, durante la seduta, è stato attaccato pesantemente dal consigliere dell'Unione Lesiana (minoranza di sinistra) Giovanni Lucini. *«Un comportamento oltraggioso* — hanno dichiarato alcuni consiglieri.

Da parte del sindacato il fatto è stato interpretato anche come *«un grave tentativo di strumentalizzazione politica»*, mentre il sindaco di Lesa, Giuseppe Marenzi, ha dichiarato al l'unanimità *«la più alta stima e considerazione».* Il tutto è accaduto sull'interpretazione di una procedura per ottenere un contributo regionale di 3 milioni per il corpo bandistico.

m. b.

Sabato 16 febbraio
al Ristorante **IMAZIO**
Cavallirio

CENONE e VEGLIONE
del Sabato Grasso
con orchestra
Si consiglia la prenotazione
tel. 0163/80.144

corso serale rapido
l'iva
per... commercianti, artigiani, imprenditori, impiegati, neo diplomati
iscrizioni aperte
istituto GAMMA
NOVARA Corso Vittorio 6 Tel. 24.671
ARONA Via XX Settembre 29 Tel. 23.55
Verbania-Intra C.so Garibaldi 52 Tel. 35.269

CUOCA/O e AIUTO CUCINA
stagione estiva località turistica Valle d'Aosta, max 50 coperti, albergo cerca.
Telefonare 0165 40.865

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

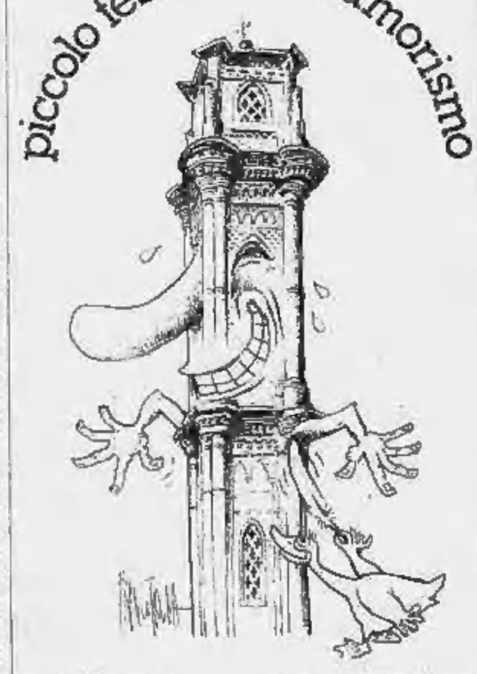
CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000
NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
ENTRATA LIBERA
C.so Valsesia 35 - GATTINARA - Tel. 0163/81432

A Borgolavezzaro disegni da tutta Italia

Sabato si apre «Borgoride» il festival dell'umorismo

Oggi scade il termine per l'invio delle caricature - Due sezioni (provinciale e nazionale) e due giurie: una ufficiale, l'altra popolare - La premiazione sarà effettuata domenica 24



BORGOLAVEZZARO — Scade oggi il termine ultimo per l'invio delle opere che parteciperanno a «Borgoride», il concorso riservato agli umoristi del disegno umoristico.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Borgolavezzaro con il patrocinio della «Stampa-Cronache del Novarese», doveva avere carattere provinciale. Invece sono già arrivate vignette da ogni parte d'Italia. Complessivamente un centinaio di lavori, ai quali altri si aggiungeranno nelle ultime ore. Le opere potranno arrivare anche domani, vigilia della mostra, per la regolarità farà fede il timbro postale, non postecontrol 14 febbraio.

Nell'arco di un mese da quando la commissione culturale del Comune ha lanciato l'idea di organizzare un festival dell'umorismo sulla falsariga di quello internazionale di Bordighera, il sindaco Gianluigi Lovati e i suoi collaboratori sono stati tempestati di telefonate.

Erano caricaturisti affermati e dilettanti, ragazzi di scuola e pensionati che s'informavano sulle modalità della manifestazione. Poi nelle ultime settimane, l'arrivo dei disegni da Pistoia, da Pescara, Bomba, Ancona, Milano ecc. La maggior parte, naturalmente dalla provincia di Novara e dalla Lomellina, le zone previste dal regolamento del concorso.

Gli organizzatori pensavano, per la prima edizione, che la manifestazione fallisse a sconfinare. Al contrario: Borgolavezzaro, l'ultimo Comune a sud della provincia di Novara, quasi punteggia nelle risaie tra il Novarese e la Lomellina e diventato l'obiettivo degli amanti del buon umore disegnato.

Alcuni disegni sono di ragazzi che frequentano la scuola media dell'obbligo. Parecchi sono stati spediti, altri portati a mano, come nel caso di due studenti che sono arrivati in treno da Bellinzago.

Sabato, l'apertura della mostra. Tutte le opere arrivate saranno esposte a palazzo Longoni di Borgolavezzaro, durante i festeggiamenti dedicati al patrono, Santa Giuliana. La rassegna resterà aperta anche domenica 17 e domenica 24 (giorno della premiazione) sempre con questi orari: 10-12, 14-19.

Anche il pubblico avrà una parte attiva nel «piccolo festival dell'umorismo»: potrà votare, su apposite schede che riceverà all'ingresso, le opere ritenute più valide. Le giurie infatti saranno due: quella ufficiale (composta dal sindaco, l'assessore alla pubblica istruzione, due componenti la commissione culturale, un giornalista della «Stampa»), l'altra popolare.

Entrambi i vincitori di ciascuna sezione (disegni provenienti dal Novarese e dalla Lomellina - disegni arrivati dal resto dell'Italia) saranno premiati. Le vignette prime classificate saranno poi pubblicate dalla «Stampa».

g. f. q.

È sospesa la cassa integrazione

Settimana di respiro per i 500 «Carminati»

Un nuovo incontro si avrà mercoledì 20 a Roma

OLEGGIO — *Ancora una settimana di «respiro» per i 500 operai dell'industria tessile Carminati minacciati di essere messi in cassa integrazione. La breve proroga è il risultato dell'incontro avvenuto martedì a Roma tra i sindaci di Oleggio (Miranda), Bellinzago (Navolonei, Marano Ticino (Patrucchini), sindacalisti, la dottoressa Carminati e il sottosegretario senatore Perini (in sostituzione del ministro del Lavoro, Scotti, presenti anche gli onorevoli Zolla e Del Ponte, novaresi.*

La settimana di sospensione della cassa integrazione per gli operai delle fabbriche Carminati (fabbriche con sede a Oleggio, Bellinzago e Marano Ticino) è quanto ha [illegible] l'amministratrice, dottoressa Rita Carminati, che non intende recedere dalla propria decisione (chiudere cioè la fabbrica di Oleggio) di ridurre gli organici di circa il 50 per cento del personale.

Un altro incontro si avrà a Roma mercoledì 20 o giovedì 21 febbraio (non è ancora stato fissato il giorno) tra i sindaci di Oleggio, Bellinzago e Marano Ticino, i rappresentanti dell'Unione Industriale, i sindacalisti della Fulta e il ministro Scotti, per cercare se possibile un nuovo accordo a favore dei dipendenti Carminati.

Che cosa avverrà tra otto giorni? La dottoressa Rita Carminati riproporrà a livello romano la sua irrevocabile intenzione di chiudere gli stabilimenti di Oleggio e Bergamo e di spostare il personale da Oleggio a Bellinzago, riducendo le unità lavorative almeno per quanto riguarda gli insediamenti novaresi a 400 unità (intende infatti chiudere la fabbrica di Bergamo, che dà lavoro a 101 dipendenti)?

«Ristrutturazione», dice la dottoressa Carminati. «Smantellamento», rispondono i sindacalisti della Fulta, i sindaci della zona, circa il piano prospettato dalla Carminati. E' il caso di unire concrete speranze in uno sblocco della vertenza (è bene ricordare che in caso contrario il provvedimento avviato dalla dottoressa Carminati rischia di vibrare un grave colpo all'economia dell'hinterland oleggese), anche perché circolano voci secondo le quali un gruppo tessile intende intervenire per porre rimedio alla drammatica situazione.

Le voci potrebbero presentare un risvolto di verità poiché l'iniziativa della dottoressa Carminati di ridurre del 50 per cento l'organico del suo gruppo aziendale è sempre apparsa sospetta e senza riscontro nei fatti in quanto l'azienda ha chiuso il bilancio in pareggio. Alla Filatura di Oleggio il lavoro «tira» e negli ultimi mesi si è ricorsi addirittura allo straordinario.

Cosa si nasconde dietro questo piano di «ristrutturazione»? E' un interrogativo senza risposta.

Si apprende intanto che lunedì 18 febbraio verrà proclamata uno sciopero di otto ore. I 660 dipendenti Carminati si recheranno a protestare a Milano, in via Leone XIII, dove ha sede la direzione Carminati.

n. g.

Borgomanero — Il presidente del consiglio regionale Pino Sanlorenzo interverrà sabato a una manifestazione per la pace, che si terrà in piazza Martiri della Libertà. L'incontro comincerà alle 16.

ECONOMICI

ASSUMESI contabile a mezzo dattilografia max trentenne laureata scuola medio superiore. Telefonare 24.114, orario 9-10

PRIMARIA azienda commerciale ed agricola della Lomellina ricerca validissimo collaboratore per l'ufficio cerca rappresentanza esclusiva per provincia Novara-Alessandria. Celebrità non richiesta, indispensabile ottima presenza, serietà, capacità organizzative ed iniziative. Telefonare per ufficio 0345 91163

VENDESI appartamento signorile mq 115 fabbrica zona residenziale. Telefonare (032) 302 186, ore 14-15 (escluso sabato e domenica)

ASSUMIAMO 20 collaboratori con auto propria Max 30enni. Dalle ore 18 di sabato presentarsi Giustiniana 500 mila. Per appuntamento telefonare 0331 38 725

CUOTORE commercialmente dinamico valutiamo esperienza specifica organizzativa conoscenza tecniche vendita locali fini dichiarazione redditi, indicare titolo di studio ecc. recapito personale offre assistenza continuativa settore aziende interessate Ufficio Vendite Telefonare 0322 77 818

CEDESI
NEGOZIO PARRUCCHIERE per signora
tel. 0322/82.285

Novara — 2 locali più servizi, riscaldamento autonomo, L. 12 milioni 800.000, 30% mutuo fondiario.

Novara — 3 locali più servizi, totalmente ristrutturato, mq 130 c.a., L. 23 milioni, 30% mutuo fondiario.

Novara — Negozio 1 vetrina, ottima posizione commerciale, L. 12 milioni, 30% mutuo fondiario.

Orzeltona — Costruzione recentissima — Vendo appartamenti ingresso, soggiorno, cucina abitabile, letto, bagno, balconi, cantina L. 9 milioni 100.000 contanti, L. 10 milioni 500.000 mutuo fondiario.

Ingresso, soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, balcone, cantina, L. 17 milioni contanti, L. 14 milioni mutuo fondiario.

Novara — V.le Giulio Cesare — Vendo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 balconi, bagno, cantina, box auto, L. 31 milioni, 30% mutuo fondiario.

Novara — Negozio 2 vetrine con retro, ottima posizione commerciale, L. 17 milioni 600 mila, 30% mutuo fondiario.

Novara — V.le Roma — Vendo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, 2 balconi, cantina, L. 26 milioni.

Geom. MORRA
Agente Immobiliare
Tel. 45.81.05
Viale Roma 27
NOVARA

DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI
OLEGGIO
Azienda Suinicola libera, cascina 6 locali, stalla, fienile, portici e magazzino; terreno ha 2,5, possibilità affitto per altre ha 5,5.
L. 160.000.000
gabetti
C.so della Vittoria, 2
NOVARA 0321 39.104

TAPPETI ORIENTALI
KANDAHAR
★
NUOVI ARRIVI!!!
- Al grandioso assortimento abbiamo aggiunto pezzi antichi rari e pregiati
- Kandahar con la sua campagna promozionale vi dà la possibilità di investire bene i vostri risparmi
- La nostra clientela vi parlerà dei nostri prezzi, serietà, qualità e assortimento di ogni provenienza
★
KANDAHAR
Via A. Costa, 30 - NOVARA
Tel. 0321 / 21.184

EDILIZIA NOVARA MAXI coop. srl
assegna in proprietà in Borgomanero ed in Novara città
APPARTAMENTI
2-3 camere letto; soggiorni, cucina abitabile, doppi servizi, cantina e box. Pagamenti dilazionati, interessi agevolati 9%, minimo anticipo. Prezzo bloccato sino a consegna: da lire 355.000 a lire 405.000 il mq; il 55% nel corso dei lavori, il 45% in sette anni e mezzo.
Consegna ottobre 1981.
Informazioni:
telefonare 0321/45.77.95 ore 10/18, anche il sabato
Novara:
via Papa Giovanni XXIII, n. 52, capolinea bus n. 7, viale Kennedy.

CERCHIAMO
impresa costruzioni cui
AFFIDARE LAVORI
nostro erigendo edificio mc 11.000
CONTRATTO D'APPALTO
pagamenti stato avanzamento lavori
Scrivere alla
EDILIZIA NOVARA MAXI coop. srl
Via Papa Giovanni XXIII 52 Novara
tel. 45.77.95 (prefisso 0321)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA
I nostri prezzi

Cameretta in frassino	L. 280.000
Cameretta in noce	L. 280.000
Camera matrimoniale in frassino	L. 1.400.000
Camera [illegible] classica	L. 980.000
Camera matrimoniale in palissandro	L. 700.000
Soggiorno moderno in noce	L. 1.400.000
Soggiorno moderno in palissandro	L. 550.000
Soggiorno classico in noce	L. 1.700.000
Soggiorno moderno da 5 elementi	L. 1.100.000
Divano matrimoniale più 2 poltrone in stoffa	L. 340.000
Divano più 2 poltrone in stoffa più tavolino	L. 290.000
4 poltrone più angolo	L. 390.000
Cucina completa da	L. 1.250.000

Pagamento senza cambiali

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
roller
GUIDAFACILE
ASTRA
Via Milano, 99 - Tel. 0322/44208
Arona (Novara)

Hai presente una normale cucina?
pedrola
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più solida, più abitabile
una straniante per cucinare comodamente
dada mobili d'alta cucina
NOVARA
C.so della Vittoria 41/ Tel. 25314

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
Giovedì 14 febbraio
ore 15
Gran ballo dei bambini
con i clown Willy e Ricotta
e i giocolieri del circo
Williams

VENDIAMO A VEVERI
terreno industriale mq. 15.500 con licenza edilizia per costruzione mq. 8500 di capannoni, uffici, ecc.
Vendite anche frazionate. Oneri urbanizzazione già assolti.
AGENZIA HELP
C.so Mazzini 6/A - Novara - Tel. 20.274

Tra Borgomanero e Gozzano un derby che spaventa soprattutto gli ospiti

Padulazzi vuole vincere per cancellare l'andata

BORGOMANERO — A tre settimane dall'incontro della sede B novarese, tra il Borgomanero e l'Omegna, si disputa domenica sul campo locale il «piccolo derby» tra i rossoblù di Borgomanero e quelli di Gozzano: un appuntamento ancora senza storia (i gozzanesi sono per la prima volta in quarta categoria nazionale) e ritorno molto atteso per quelle due reti segnate nella gara di andata.

Nel girone di andata le squadre rivali si sono inoltre contrastate due volte. Nella prima gara, il Borgo aveva dimostrato una chiara superiorità e ciò stava rivendicando quando l'incontro venne sospeso per allagamento del campo. Passò qualche tempo e il Gozzano, che in partenza era ben poca cosa, si presentò rafforzato da un nutrito manipolo di nuovi acquisti, preso di entusiasmo e reso di coglia di vincere. Vinse contro un Borgo irriconoscibile, stanco, depresso, sfiancato da una serie di difficili impegni.

In ballo i rossoblù borgomanesi meditano vendetta, nel significato sportivo dell'espressione, naturalmente. L'incontro di ritorno si presenta dunque con le carte in tavola. Se da una parte del verde c'è un Borgo che desidera rifarsi della sconfitta dell'andata (e che, poi di più, ha bisogno di vincere in casa per tenersi lontano dalla zona della coda retrocessione), sul fronteggiante c'è un Gozzano quart'ultimo in classifica e con una disastrosa differenza reti, che deve fare qualche punto in più (e presto) prima di vedersi condannato in anticipo a ritornare nella serie da dove è appena arrivato.

Entrambe le formazioni vengono da prestazioni negative: ai capelli accuratamente tagliati in casa dall'Omegna, i borgomanesi reduci dall'amichevole sconfitta di Asti. Secondo i dirigenti e i tecnici borgomanesi, la disavventura di Asti non dovrebbe contare: «È stata una giornataccia inspiegabile di quelle saltate dal destino. Il Borgo dovrebbe riprendersi nell'incontro di domenica» (parola del presidente D'Alberti).

Il Gozzano, che nel girone di andata aveva battuto i rivali di Borgomanero, teme le vendette: si accontenterebbe di non perdere in attesa dei due importanti appuntamenti casalinghi contro il Pinerolo, concorrente diretto nella lotta per la salvezza, e la Massese.

«Soltuservirei un pareggio», aggiunge il presidente D'Alberti.

La sorprendente vittoria del Gozzano nel girone d'andata avrebbe messo in crisi il tecnico borgomanerese.

Lo scontro fra Borgomanero e Gozzano è atteso e temuto soprattutto a Gozzano dove dopo le ultime sfortunate esibizioni comincia a serpeggiare un certo preoccupante pessimismo attorno alla squadra.

r. b.

Tortul ha fatto i conti Un pareggio per sperare

Bruno Padulazzi

Mario Tortul

GOZZANO — A Borgomanero per il Gozzano domenica sarà una prova difficile, anche se per la squadra di D'Alberti il derby si annuncia meno drammatico di quello perso contro l'Omegna. Rientreranno Antonio Guglielminetti (squalifica scontata) e Biginato (reduce dall'influenza). Inoltre Bordetto duramente colpito da Minati nell'azione del secondo gol omegnese, malgrado il dolore al costato per la botta ha detto di sentirsi pronto.

Quindi sarà un Gozzano meno malconcio: c'è ancora qualche dubbio sull'utilizzazione di Neri che, pur mettendocela tutta, non è riuscito contro l'Omegna a mascherare le conseguenze di un fastidioso strappo muscolare.

Non è improbabile la conferma del giovane Verzini protagonista di un debutto positivo, dato che Tortul non può utilizzare i difensori Calosso, in servizio militare a Padova, e Anselmo Guglielminetti che sta accelerando i tempi di preparazione dopo il doloroso infortunio di Sestri Levante.

«Con l'Omegna abbiamo subito una sconfitta a ranghi largamente incompleti — dice il tecnico gozzanese — ora ora recuperando qualche elemento valido potremo fare meglio a Borgomanero».

Il Gozzano, che nel girone di andata aveva battuto i rivali di Borgomanero, teme le vendette: si accontenterebbe di non perdere in attesa dei due importanti appuntamenti casalinghi contro il Pinerolo, concorrente diretto nella lotta per la salvezza, e la Massese.

«Soltuservirei un pareggio», aggiunge il presidente D'Alberti.

La sorprendente vittoria del Gozzano nel girone d'andata avrebbe messo in crisi il tecnico borgomanerese.

Lo scontro fra Borgomanero e Gozzano è atteso e temuto soprattutto a Gozzano dove dopo le ultime sfortunate esibizioni comincia a serpeggiare un certo preoccupante pessimismo attorno alla squadra.

r. b.

I recuperi tra i dilettanti

3ª cat. (girone B)

	P	G	V	N	P	F	S
Arcalpom.	23	12	10	3	1	39	6
Roma	21	12	9	3	1	33	12
Revislate	17	12	8	1	3	16	11
Mono	16	12	6	4	2	25	12
Caltignaga	15	12	6	3	3	24	15
Cristinese	13	11	5	4	2	18	11
Sizzano	13	12	5	3	4	26	18
Fraisse	12	11	5	2	4	18	18
Pombiese	12	12	4	4	4	13	13
Ornavasso	9	12	3	3	6	19	25
S. Cesar B.	9	12	2	5	5	9	21
Briona	8	12	3	2	8	16	27
Ghemmese	7	12	2	3	7	18	32
P.L. Boca	1	12	0	1	12	11	54

3ª cat. (girone C)

	P	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	21	10	11	2	0	30	5
Torrionese	22	12	10	2	1	31	12
Vespolate	20	12	9	2	2	31	16
Lib. Rapid	18	12	8	2	2	25	15
Lumellog.	18	13	8	2	3	27	12
Sparta	15	12	7	1	4	23	20
Landiese	13	12	5	3	5	15	14
U.S. Vespolo	10	12	4	2	6	15	20
Garbagna	9	12	4	1	7	10	21
Casalbio	9	11	3	3	5	13	20
Perrette	8	12	3	2	7	20	29
P. Mortara	4	12	1	2	10	21	44
Cergnag.	10	11	5	2	6	15	18
Lomellina	9	11	4	1	6	17	17
Cerano	9	11	3	3	5	8	17

Prima Categoria

	P	G	V	N	P	F	S
S. Donno	19	11	8	3	0	15	10
Farese	19	11	8	3	0	21	20
Bellinz.	17	11	8	1	2	25	16
Stresa	17	11	6	5	0	21	15
F. Biasca	17	11	7	3	1	22	18
Briga	15	10	5	5	0	18	15
Borgolav.	11	11	4	3	4	12	17
Olimpia	13	11	4	5	2	15	12
Galliate	12	11	4	4	3	11	14
Bornate	12	11	3	6	2	18	18
Baveno	11	11	3	5	3	13	13
Valsesia	10	11	3	4	4	17	22
Gattinara	12	11	3	1	6	17	15
Carpign.	10	11	3	2	6	15	18
Lesa	10	11	3	2	6	18	32
Comerio	10	11	3	1	7	20	28
Cavaglio	9	11	3	1	7	8	17

NOVARA — Giornata di recuperi domenica scorsa nei campionati calcistici minori. Anche in prima e in terza categoria sono stati disputati parecchi incontri che hanno sistemato le varie classifiche in vista della ripresa ufficiale.

Per quanto riguarda la prima categoria erano in programma due partite. Una interessava il primato: Pro Romio-Olimpia; l'altra la zona retrocessione: Cerano-Junior Cameri. Nella prima i novaresi dell'Olimpia non sono riusciti nell'intento di pareggiare e hanno dovuto cedere per 3-1 consentendo alla Pro Romio di salire al secondo posto a pari punti con Bellinzago e Stresa.

Nell'altro match il Cerano, in crisi dirigenziale oltre che tecnica, è stato costretto alla divisione della posta dalla Junior Cameri e rimane così ultimo in classifica.

Nel girone «B» di terza categoria continua anche nei recuperi il duello tra Varallpombrese e Briona entrambe vincitrici in trasferta e sempre più distanti dal resto della compagnia.

Nel girone «C», infine, netto successo dell'imbattuta capolista Vill. Dalmazia (4-0 in casa del fanalino Cameriano), mentre la Sparta ha espugnato il campo dell'Elettra Veveri portandosi a ridosso del gruppo delle migliori.

m. s.

San Maurizio d'Opaglio — Domenica si svolgerà a Briallo di San Maurizio d'Opaglio su un percorso di sei chilometri, la seconda «Maneamminata di Sant'Antonio». Il ritrovo è per le 8,30 presso il circolo briallese.

Omegna — Domenica, organizzata dalla Boccolilla N.P.B. (Nuova Pasquale e Bendo), con inizio alle 9, si svolgerà al boccodromo di Crusinallo una gara nazionale a coppie delle categorie A, B, C, inaugurato nell'aprile del 1979, intitolato ai «Martiri per la libertà», questo impianto è una struttura sportiva d'avanguardia nel suo genere.

Scuole e palestre per Miasino

MIASINO — I ragazzi di Miasino e delle frazioni di Pisogno e Carcegna hanno trovato adeguata ospitalità nel nuovo edificio scolastico (che ha anche belle palestre) costruito dal Comune su progetto dell'ingegner Vagnino, torinese.

«Quando l'opera sarà finita con il completamento degli arredi che dovranno essere consegnati a giorni, avremo speso circa 500 milioni. L'opera era indispensabile — dichiara il sindaco *anche per poter sistemare nell'edificio altri importanti servizi».*

L'Amministrazione comunale provvederà inoltre a destinare ad uso pubblico i vecchi locali delle scuole tradizionali di Pisogno e Carcegna.

r. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pornostrike
Coccia: 007 licenza di uccidere
Eldorado: Buio Omega
Excelsior: Bruciati da cocente passione
Faraggiana: Intercaptor
Villaria: La liceale seduce i professori
S. Cuore: Caro papà

ARONA
S. Carlo: Ci son dentro fino al collo
Roma: La pornoeredentiere
Moderno: Cicciolina amore mio
Lux: Giorni contati

BORGOMANERO
Moderno: Donna erotica
Nuovo: Porno lesbo
Lux: Agente Jo Walker

DOMODOSSOLA
Corso: Vai killer

GALLIATE
Smeraldo: Bertinotti: ti voglio bene

OLEGGIO
Comunale: Blue nude
Moderno: Mosè detective

OMEGNA
Sociale: L'oro dei Mc Kenna

STRESA
Italia: L'inferno di una donna

VERBANIA
Apollo: Cinderella
Ariston: Erotismo dei sensi
Vip: La palata bollente
Sociale (Intra): Gli aristogatti
Sociale (Pallanza): Apocalypse now

PONTEGNANO SESIA
Casa del Popolo: Le porcinevoglie

Oleggio: Leonardi, via Roma 26
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Mazzini
Sesto Calende: Abarai, via Piave

TURNI FARMACIE

Novara: Ferrero, corso Cavallotti; *Cozzarolo*, via Andrea Costa; Della Bicocca, via Sforzesca. Del Rosario, Palazzo Granisci
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: Pellini, via Libertà 84
Domodossola: Comunale

Oggebbio attende il carnevale

OGGEBBIO — Qui il Carnevale è atteso forse più di un consiglio comunale o di una delibera di giunta: durante queste festività infatti l'imbrazzare della ridente sul Lago Maggiore è accompagnato da un notevole interesse verso le tematiche natalizie trattate dai carri allegorici. Da tredici anni ad oggi sia le singole maschere, sia i vari gruppi che arrivano dai paesi vicini, sottolineano, con un pizzico di polemica e di satira, la mascherine e le cangerose mai risolte del paese.

Si è iniziato molti anni fa parlando dell'inceneritore dei rifiuti, un servizio richiesto dalla cittadinanza che gli enti locali e regionali hanno sempre ignorato. Lo scorso anno invece il carnevale ha concentrato le sue maschere ed i suoi carri su un grosso problema locale: l'acquedotto.

Tuttora non esiste ad Oggebbio ed il paese è costretto ad usufruire di piccoli ed insufficienti acquedotti rurali. Tuttavia i pungenti cartelloni carnevaleschi ed i personaggi travestiti da acquedotti, sono riusciti a muovere le acque. Gli enti pubblici sono stati sensi

«Questa volta — dicono due degli organizzatori, il parroco don Giuseppe Soldani ed il consigliere comunale Emilio Zanni *— i carri ed i gruppi mascherati sorprenderanno chiunque».*

Le tematiche scelte quest'anno paiono veramente azzeccate: i gravi problemi di questa cittadina che li ricoprirà di coriandoli e stelle filanti per essere una volta per tutte risolti.

(t. o.)

La manifestazione degli allievi del Cavour e dell'Iti

No al terrorismo dagli studenti in corteo con i loro professori

Vercelli. Gli studenti del «Cavour» in corteo verso il palazzo di Giustizia (Foto Greppi)

VERCELLI — Gli studenti dell'istituto per ragionieri e geometri hanno manifestato il loro sdegno per l'assassinio di Vittorio Bachelet. I ragazzi del «Cavour» sono scesi in piazza, più di un migliaio, compatti, con bandiere e striscioni, per ribadire il loro «*no al terrorismo*». Il corteo, organizzato con l'approvazione del preside Antonino Scandaliato e dei professori (che vi hanno partecipato), si è snodato alle 10,30 per le vie cittadine prima di raggiungere Palazzo di giustizia. Qui una delegazione di studenti è stata ricevuta prima dal procuratore della Repubblica, Vincenzo Serianni e poi dal presidente del Tribunale, Michele Zecli, che hanno ringraziato calorosamente gli studenti per il gesto di solidarietà manifestata alla Magistratura.

«*Ci fa piacere* — ha detto il prof. Serianni — *che i giovani capiscano l'urgenza di tutelare le istituzioni dello Stato contro il terrorismo. Voi studenti, che domani vi sostituirete, con la vostra iniziativa oggi vi aprite il cuore alla speranza*».

Quindi, alle 11, tutte le udienze sono state sospese in segno di lutto. Alla commemorazione del prof. Bachelet hanno presenziato, in tribunale, oltre alle autorità cittadine, i giovani studenti del «Cavour» e dell'Iti. Il sindaco, Ennio Balardi, ha avuto parole di lode per la sensibilità mostrata dai ragazzi: «*Questi giovani* — ha affermato — *si sono resi conto che, per contrastare la nuova ondata di violenza, le dichiarazioni di principio non sono più sufficienti. Occorre una mobilitazione di massa*».

Anche l'avv. Roberto Scheda, segretario provinciale del partito socialista italiano, ha appreszato l'iniziativa promossa dal «Cavour», e ha definito «*corretta e responsabile la risposta data da questi studenti al terrorismo dilagante*».

Le altre scuole non hanno partecipato alla manifestazione. Spiega Massimo Greco, della 5ª B geometri: «*Abbiamo cercato di coinvolgere anche gli studenti degli altri istituti. Ma ai Magistrale non ci hanno lasciato entrare e gli altri presidi non hanno concesso l'autorizzazione ai loro allievi*».

Anche l'Istituto tecnico industriale ha inviato una delegazione di ragazzi. Precisa il preside del «Cavour», prof. Antonino Scandaliato: «*Non si possono tener lontani i ragazzi dalla vita politica e sociale del Paese, soprattutto di fronte a problemi così gravi*».

Anche il prof. Vittorio D'Armiento è convinto dell'utilità della manifestazione. Dice: «*E' necessario isolare moralmente il terrorismo. Manifestare contro la violenza, da qualsiasi parte provenga, significa rifiutarla e quindi collaborare a sconfiggerla*». Gilberto Ricolfi, della 5ª/E ragioneria, spiega i motivi che stanno alla base dell'iniziativa. Dichiara: «*Conosciamo i limiti che purtroppo hanno le semplici manifestazioni come questa. Ma col nostro corteo abbiamo voluto testimoniare solidarietà ai difensori della giustizia. E' un'occasione per sensibilizzare la popolazione e gli altri studenti*».

Donata Belossi

Era stata depositata nel 1500, quando fu rifatto il Duomo

Statua di sant'Eusebio ritrovata dopo oltre 400 anni in un mulino

Vercelli. La statua di Sant'Eusebio che è stata ritrovata

VERCELLI — *Eccezionale ritrovamento storico-archeologico in un vecchio mulino vicino a Stroppiana. Dopo 405 anni è stata recuperata la più antica statua che si conosca del patrono di Vercelli, Sant'Eusebio. Sarebbe il simulacro che, secondo il monaco del Seicento Marc'Aurelio Cusano, faceva parte dell'antico pergamo del tredicesimo secolo di cui è rimasta in duomo la celebre «Madonna dello schiaffo».*

Il mondo artistico vercellese è gratificato per il ritrovamento, che è da attribuire a tre giovani stroppianesi appassionati d'arte: Gian Domenico Perugini, funzionario della Rai, Mino Ferraris, gestore del Consorzio agrario, e Giovanni Barberis, segretario dell'Istituto professionale «Lanino» di Vercelli. Commenta l'avv. Giorgio Allario Caresana, ispettore onorario dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali del Piemonte: «Dal punto di vista storico e sentimentale questa scoperta ha un valore inestimabile. Abbiamo fatto trasportare il cimelio al Museo Leone dov'è ora depositata in attesa di un più approfondito esame da parte della Sovrintendenza piemontese che ne deciderà la destinazione».

La storia della statua in marmo di Sant'Eusebio è avventurosa. La sua realizzazione, secondo il Cusano, risale al 1283. Una nobildonna parmense, invasata dagli spiriti, si era rivolta per essere esorcizzata all'allora vescovo di Vercelli, il beato Alberto. Liberata dal demonio, aveva offerto, al vecchio duomo, per ringraziamento, un prezioso pergamo in marmo raffigurante una Vergine col Bambino che aveva, ai lati, un simulacro del Beato Alberto e uno di Sant'Eusebio. Il pergamo venne realizzato (sempre secondo il Cusano) fra il 1183 e il 1237 da un anonimo artista senz'altro ispirato dal parmense Benedetto Antelami.

Per più di trecento anni l'opera fu venerata dai fedeli. Nel 1570, il cardinal Guido Ferrero, vescovo di Vercelli, decise di abbattere il vecchio duomo per costruire l'attuale. Durante i lavori (1575) sparirono le due statue del beato Alberto e di Sant'Eusebio. Quella della Vergine, invece, venne conservata per circa 70 anni in un magazzino. Fu poi rimessa nella nuova basilica e, nel Seicento, nacque la leggenda dello schiaffo che, dato-le da un giocatore per la rabbia di aver perso molto denaro, restò stampato sulla guancia sinistra. In realtà, lo «schiaffo» non è altro che una venatura nel marmo.

Ma torniamo alle altre due statue. Di quella del beato Alberto non si ha più nessuna notizia; la collocazione dell'altra viene invece puntigliosamente riportata dal Cusano: «Sta riposta entro piccol Fenestra della Fabrica del Molino detto della Bona».

E a questo punto, la realtà si fa romanzesca perché la statua è rimasta proprio lì, per più di 400 anni, in una proprietà che un tempo era dell'arcivescovo e ora è dell'associazione irrigua Ovest Sesia. Nei secoli è stata più volte verniciata e nessuno si è mai reso conto del suo inestimabile valore. I cacciatori l'hanno anche presa spesso a fucilate, per divertimento.

Fortunatamente, Perugini ed i suoi amici (anche con la collaborazione del parroco di Pezzana, don Guido Fusetta) l'hanno recuperata, quasi per caso, e, tolta la vernice, hanno scoperto che non era in coccio, bensì in marmo. Dice Giovanni Barberis: «Sul fatto che sia il simulacro di Sant'Eusebio non dovrebbero esserci dubbi: tra l'altro è alta 86,5 centimetri come quella della Madonna dello schiaffo».

Enrico De Maria

Muore sull'auto contro un palo

VERCELLI — Incidente mortale, ieri pomeriggio, in pieno centro cittadino. Un infermiere del Centro di igiene mentale della Provincia si è schiantato in auto contro un palo della luce in piazza Giovanni XXIII, proprio a fianco del Duomo. L'uomo è morto durante il trasporto in ospedale. Si chiamava Eros Fabris, aveva 55 anni, era originario di Casale Monferrato e abitava a Vercelli in via Umberto Maddalena 18. Sposato, aveva un figlio.

Su una «126» dell'amministrazione provinciale, Fabris stava percorrendo corso Italia diretto verso piazza Sant'Eusebio. Da lì avrebbe poi raggiunto piazza Roma, dove si trova la sede del Centro di igiene mentale della provincia, in cui lavorava.

Alla fine di corso Italia, proprio all'imbocco di piazza Giovanni XXIII, nelle curve del Duomo, l'auto ha sbandato, probabilmente per un malore del conducente. La «126» si è spostata tutta sulla destra, urtando il marciapiede, quindi — forse priva di controllo — ha sbandato verso sinistra, piombando contro un palo della luce.

L'ipotesi del malore sembra confermata dai primi rilievi dei vigili urbani, intervenuti sul posto, che non hanno trovato tracce di frenata. Nel tremendo urto contro il palo, Eros Fabris ha riportato lo sfondamento del torace e la frattura della base cranica. Sono arrivati subito i vigili urbani e un'ambulanza della Croce rossa, ma per il povero non c'è stato nulla da fare: è morto prima di arrivare in ospedale. e. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Quanto fruttano i Bot?

Qualche giorno fa, su *La Stampa*, in pagina nazionale, è stata pubblicata un'inesattezza, e cioè che i buoni postali fruttano fino a vent'anni. In realtà fruttano fino a trent'anni e, come c'è scritto sulla tabella del conteggio di ciascun buono, «dal 1° gennaio del 31° anno solare successivo a quello di emissione». Il buono non riscosso cessa di essere fruttifero e l'avente diritto può ottenere il rimborso entro il termine di prescrizione di cinque anni».

Giuseppe Rondano
(ex direttore ufficio postale di Arborio)

Dal 1973 aspetto la pensione intera

Ormai dal 1° agosto 1973 lo sono a tutti gli effetti in pensione. Però di avere la pensione per intero, come mi spetta, per ora non se ne parla. Sono trascorsi ormai sette anni e percepisco ancora l'acconto, tanto che sono convinto che si aspetti che io vada all'altro mondo.

Il 1° agosto 1973 ho lasciato il lavoro con 18 anni di versamenti assicurativi, integrati con 10 anni da invalido di guerra e da due anni di versamenti volontari. Ho dunque raggiunto il tetto massimo di 30 anni di contribuzione. Fatti i conti e visto che ero a posto con le marche, ho inoltrato domanda alla Cassa pensioni degli enti locali (C.P.D.E.L.).

Da quel momento sono incominciate le mie traversie: i primi tre anni ho percepito 60 mila lire. Dopo tre anni e sei mesi mi è arrivato il libretto di pensione e mi viene corrisposta un altro acconto che continua tuttora. Ho sentito dire che a Roma ci sono agenzie che, d'accordo con certi uffici, fanno ritardare le pratiche per spingere la gente a rivolgersi a loro e pagare per avere subito ciò che spetterebbe di diritto. Devo rivolgermi forse a questi signori?

Romolo Salussoglia
Vercelli

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Per il ciclo di conversazioni denominato «Settelunedì», promosse dal Movimento cattolico d'iniziativa culturale, alle 21 di lunedì 18 febbraio, all'auditorium di Santa Chiara, Silvano Birgalassi dell'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema «Dove va la famiglia».

Vercelli — Giovedì 14 febbraio, alle 18, festa di Carnevale all'ospizio dei poveri. In occasione della visita del Bicciolano e della Bela Majin.

Vercelli — Giovedì 14 febbraio, alle 21,30, al New Astoria Club, gran ballo mascherato organizzato dal Rotaract club di Vercelli. Le più belle maschere riceveranno premi offerti da ditte cittadine.

Vercelli — Ieri, mercoledì 13 febbraio, si è svolta al Circolo ricreativo sociale di Stroppiana una conferenza organizzata dall'Ente risi di Vercelli. Tema: «Varietà e difesa della coltura».

Vercelli — Più di duecento spettatori hanno stipato l'auditorium di Santa Chiara per assistere alla «prima» vercellese della «Trappola per topi», la nota commedia di Agatha Christie portata in scena dal «Teatro Giovane» martedì sera.

Vercelli — Intenso il programma odierno delle visite benefiche del Bicciolano e della Bela Majin. Le maschere del Carnevale vercellese oggi, giovedì 14 febbraio, andranno alle elementari «Ferraris», all'asilo «Filippi», al bar Garibaldi, ad Albano, all'asilo delle «Maddalene», all'istituto della Divina Provvidenza, all'ospizio dei poveri, al ballo dei bambini e, in serata, alla presentazione delle maschere del Biliemme alle «Acacie».

La Castellana e il Capitano

Carnevale a Trino

Trino. La bella Castellana e il Capitan Cecolo Broglia

TRINO — Il Carnevale trinese è entrato nel suo momento più intenso dopo la cerimonia di investitura delle due maschere tradizionali, la Bella Castellana e Capitan Cecolo Broglia. I protagonisti della ventinovesima edizione del Carnevale trinese sono Maria Adele Rondano, maestra di 25 anni, e Rino Ciaran, commerciante, di 27 anni.

I due hanno ricevuto i «simboli del potere» dalle mani delle maschere della passata edizione: Gianna Gardano ed Eugenio Favero. Capitan Broglia indossava uno splendido costume rinascimentale confezionato da Luigina Casco; rosso fuoco era invece l'abito di Maria Adele Rondano, la «Bella Castellana».

La giovane ha però detto subito: «*Durante le sfilate indosserò un abito di broccato bianco, come vuole la tradizione*». (m.l.)

Pensionato muore cadendo dalle scale

SORGO D'ALE — Un pensionato di 78 anni è morto per una caduta accidentale dalle scale di casa sua. Si chiamava Domenico Bario, era un ex frutticoltore e abitava con la moglie, Giovanna Gianotti, 75 anni, in via Cristoforo Colombo.

L'incidente è avvenuto l'altro giorno. Il pensionato ha perso l'equilibrio ed è caduto pesantemente per le scale. Soccorso dalla moglie e dai vicini, è stato dapprima trasportato all'ospedale di Vercelli e quindi a quello di Novara dove è morto in seguito alle diverse fratture riportate. (n.a.)

Bianzè: presse automatiche al posto di 13 operai

Piano d'agitazioni alla Audisio contro la riduzione del personale

BIANZE' — E' stato confermato dalla Fim provinciale il piano di agitazioni per i dipendenti della «Audisio» di Bianzè, una piccola fabbrica dell'«indotto auto» che occupa circa ottanta persone, fra operai e impiegati.

Lunedì, allo sciopero di otto ore, ha partecipato il 90 per cento delle maestranze: solo pochissimi sono stati i lavoratori che sono riusciti a passare attraverso il fitto «pettine» dei picchetti organizzati dagli scioperanti. Per sabato sarà attuato un rigido «blocco» degli straordinari.

La vertenza trova origine nella decisione, annunciata alcune settimane fa dalla direzione dell'azienda, di licenziare entro il 1980 tredici lavoratori, sostituendoli con una serie di «presse» automatiche la cui installazione comporterà un investimento di oltre mezzo miliardo.

L'iter procedurale previsto dagli accordi interconfederali in materia di riduzione di personale è già stato esperito, e nei prossimi giorni partiranno le prime quattro lettere di licenziamento.

Giovanni Amerio, il sindacalista Fim che segue la vertenza, ha tuttavia parlato della possibilità che le trattative tra sindacato ed azienda vengano riprese. «*Molto probabilmente* — ha detto — *non si tratterà di revocare i licenziamenti programmati, ma di informare che la direzione dell'azienda starebbe interessandosi attivamente per trovare una soluzione di collocamento alternativo per i licenziati. Mi risulta infatti che la controparte stia muovendosi in questa direzione*».

«*Naturalmente* — ha proseguito Amerio — *è una notizia che ci riserviamo di verificare, ma pertanto può essere indicativa di una posizione da parte della azienda che non sia di netta chiusura nei confronti delle esigenze dei lavoratori*». w. ca.

Un convegno sulla sordità

GATTINARA — Il Centro ricerche studi, in collaborazione con la divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale «San Giovanni Battista» terrà oggi, 14 febbraio, alle 9 nel salone del Centro sociale, un convegno sul tema: «Scopi e funzioni di un centro audiologico».

L'intervento introduttivo sarà del professor Giuseppe Merlo, primario della divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale. Altri relatori: il professor Del Bo, sul problema della sordità sotto il profilo medico-sociale; il professor Cavallazzi («Esperienze di chirurgia.») e il dottor Testa («Aspetti socio-sanitari del Comprensorio e della Comunità montana Valsesia»).

Parleranno quindi l'ing. Zanibelli («La protesizzazione acustica»); il professor Rossi, sul problema della sordità nelle industrie; l'ing. Punari, su «Interventi per l'abbattimento del rumore nelle fabbriche». (s. c.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno libido.
Nuovo Italia: Assassinio su commissione.
Principe: Geppo il folle.
Verdi: L'infermiera nella corsia dei militari.
Viotti: Intrepidi.

BORGO D'ALE

Vittoria: Sex vibration.

CIGLIANO

Splendor: Saxomania.

GATTINARA

Italia: La contessa, la contessina e la cameriera.

SANTHIA'

Ideal (teatro): Turi Ferro presenta «L'arte del continente» di Nino Martoglio.
Splendor: La donna ninfomane.
Moderno: La donna che violento se stessa.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta, ore 14,30-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Pino Ardissone espone nell'ex negozio Peracchio (piazza Cavour), ore 18.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «I sogni nel cassetto», 14: Film «I sogni nel cassetto» (replica); 18: Alla provinciale - Filo diretto musicale; 20: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Telelflash - Notiziario 1ª edizione; 21: Telefilm; 22: Dica 33: rubrica medica; 23: Il marengo: economia e finanza; 23,15: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «L'amante perduta».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-66 Uhf)

Ore 16,15: Film «Il coltello nell'acqua»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 21,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 22: Incontro con uno scultore; 23: Film «La cognata».

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno): Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.
Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	1
Biella	6	—1

Temperature il 13 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (13; 3); Biella (8; 3). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,29. A Biella sorge alle 7,44 e tramonta alle 17,28.
LE PREVISIONI: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni, temperatura stazionaria; visibilità buona, venti da deboli a moderati.

«Pasquinate» contro la Giunta

VERCELLI — Le amministrative sono ancora abbastanza lontane, ma i partiti hanno da tempo dato fuoco alle polveri e alle polemiche della propaganda elettorale. Anche l'ultrasinistra vercellese, negli ultimi tempi, si è inserita nella bagarre con una serie di «pasquinate» sui muri della città, critiche nei confronti della giunta comunale di sinistra (giudicata «troppo morbida» negli ambienti estremisti) e di alcuni suoi esponenti in modo particolare.

L'ultima presa di posizione in confezione spray (rosso) è apparsa sulla facciata del municipio. Dice: «Giunta "rossa" birichina, ai fascisti dai la sala ogni sabato mattina». La firma è di Autonomia operaia.

La riunione aveva per tema «I problemi del riso e dell'economia vercellese nel contesto di una politica europea». Vi ha partecipato Franco Petronio, deputato all'europarlamento. Il convegno si è svolto domenica mattina alla sala Tizzoni (un locale comunale).

Ora nei giorni scorsi l'ultrasinistra aveva preso di mira lo stesso muro del municipio, con una scritta che rivendicata e riferita al vice-sindaco, il socialista Marco Barberis: «Barberis è in coma». Nessun spiegazione del perché. Risulta però che il vice-sindaco gode ottima salute. (d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Lusinghiero bilancio della Libertas Dal Pozzo di Vercelli

Da trent'anni «allevano» i giovani per farne dei campioni d'atletica

VERCELLI — La Libertas Dal Pozzo è una delle grosse realtà dello sport vercellese. E ciò lo deve ad una linea di condotta ben precisa da cui non si è mai derogati, l'iniziativa e capacità di dirigenti come Giuseppe Quaglino, Gianni Zarino e Andrea Salamano e alla passione di un tecnico che all'atletica leggera ha dato un'intera esistenza, prima come atleta e ora come preparatore: Giuseppe «Pallo» Fantone.

In oltre trent'anni di attività, la Libertas ha saputo creare i presupposti, continuamente rinnovati, di una capillare propaganda fra i giovani. E così le leve si sono avvicendate alla conquista di buoni risultati.

Ha detto il presidente del sodalizio, Andrea Salamano, durante la recente festa sociale: «*L'atletica è lo strumento che offre ai ragazzi di ogni età le strade più belle della conoscenza e della conquista*».

Ma vediamo quali sono stati i principali risultati ottenuti dalla Libertas nella stagione 1979. I 174 atleti tesserati hanno conquistato quattro titoli di campione piemontese «assoluto», uno di campione piemontese «ragazze»; 7 titoli assoluti provinciali maschili e 2 assoluti provinciali femminili, un titolo provinciale «allievi», due «ragazze», tre «ragazzi». Sono stati migliorati o eguagliati sei primati sociali. Giuseppe Crova ha conquistato il titolo italiano nei 3,5 e 20 chilometri di marcia nella categoria «master».

I campioni regionali sono stati: Roberta Pierobon (100 e 200 metri); Giuseppino Favazzi (100 metri); Maurizio Sciarrino (giavellotto); Paola Trecate (categoria ragazze, 60 metri).

Questi invece i campioni provinciali: Roberta Pierobon (100 e 200 metri), Giovanni Camisasca (200 metri), Marcello Libra (100 metri), Domenico Amato (5000), Fabrizio Crepaldi (lungo e triplo), Maurizio Sciarrino (alto), Massimo Greppi (peso), Luca Vitti (campione provinciale «allievi», 100 metri), Barbara Ranghino («ragazze», 600 metri), Paola Trecate («ragazze», 60 metri), Carlo Ballotti («ragazzi», alto), Federica Brandazzi («ragazze», 60 metri) e Alessandro Cerza («ragazzi», peso).

I giovani di punta, come si evince dai risultati, sono stati i velocisti Giuseppino Favazzi e Roberta Pierobon, due autentiche promesse a livello nazionale. Favazzi è arrivato secondo nella finale dei 100 metri ai campionati italiani Libertas e nono nei 200 ai campionati italiani juniores. E' stato anche convocato a Formia (l'«università» degli sprinters) e l'80 si apre con felicissime prospettive per lui.

Roberta Pierobon ha ottenuto un ottimo secondo posto nella finale dei 100 metri ai campionati italiani Libertas. Da segnalare inoltre il secondo posto della staffetta veloce Pierobon - Saraceno - Leone - Giavarana nel Gran premio dei giovani e il dodicesimo posto di Domenico Amato nella maratona al campionato italiano di società. (l. l.)

Secondo posto per gli sciatori di Santhià

SANTHIA' — Bella affermazione dello sci santhiatese sulla pista di Belmonte in una gara di qualificazione zonale. Carlo Bessia, 18 anni, portacolori della «Polisportiva Santhià - sezione sci» si è classificato al posto d'onore. Per l'atleta santhiatese è l'ottavo «piazzamento» consecutivo. I dirigenti della Polisportiva contano quindi su di lui come uomo di punta nell'ormai imminente «Campionato Basso Vercellese di sci alpino» che si disputerà a marzo tra le squadre di Santhià, lo «Sci Club Sia» e lo «Sci Cai Vercelli». (n. ca.)

Sabato 16 febbraio
al Ristorante IMAZIO
Cavallirio
CENONE e VEGLIONE
del Sabato Grasso
con orchestra
Si consiglia la prenotazione
tel. 0163/80.144

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Giovedì 14 febbraio
ore 15
Gran ballo dei bambini
con i clown Willy e Ricotta
e i giocolieri del circo
Williams

Cedesi partecipazione
In avviata società operante settore arredamento con punti di vendita province VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/20.010.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Adesioni per lo sciopero proclamato per domani

Alberghi e ristoranti chiusi contro la «bolletta fiscale»

BIELLA — I gestori di ristoranti, alberghi e pubblici esercizi biellesi iscritti all'Ascom, l'associazione dei commercianti presieduta da Fortunio Boraine, aderiranno allo sciopero indetto per domani, in campo nazionale, dalle associazioni di categoria. La chiusura dei locali pubblici vuole essere una ferma protesta contro la decisione del governo di istituire, per i gestori di attività ricettive, la ricevuta fiscale. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore il primo marzo prossimo. Ne sono interessati circa 600 esercenti biellesi.

Fortunio Boraine

Per esaminare più a fondo la questione, l'Ascom ha indetto per martedì 19 febbraio, alle 15, al Cine-Teatro Marconi, un'assemblea generale della categoria. La posizione assunta dagli albergatori, dai gestori di ristoranti e di bar del Biellese rispecchia quella dei loro colleghi in campo nazionale: la ricevuta fiscale, a loro dire, provocherebbe notevoli disagi nella conduzione della normale attività.

L'Ascom ha fatto proprie le richieste della Federazione italiana dei pubblici esercenti, che ha proposto al ministro delle Finanze alcune soluzioni per eliminare, o per lo meno attenuare, il disagio derivante alla categoria dall'applicazione delle nuove norme. I gestori di attività ricettive chiedono di poter utilizzare per l'intero anno i propri modelli di ricevuta, non numerati e senza bollo. Sottolineano inoltre la necessità di sostituire la ricevuta fiscale con lo scontrino emesso dai registratori di cassa. A queste due soluzioni, a loro dire, dovrebbe comunque affiancarsi la semplificazione di tutte le procedure fiscali.

L'Istituto commercio e turismo, che è un'emanazione dell'associazione dei commercianti di Biella (è anch'esso presieduto da Fortunio Boraine titolare di un bar-pasticceria), sta allestendo un servizio apposito allo scopo di predisporre ogni cosa nell'eventualità che il provvedimento sulla ricevuta fiscale non venga modificato. In questo caso, a partire dal 1° marzo, come si è detto, i gestori dei ristoranti, degli alberghi e degli altri pubblici esercizi, dovranno rilasciare la ricevuta ai clienti.

L'Ascom ha inoltre indicato agli interessati i documenti necessari per poter usufruire del nuovo servizio predisposto dall'Istituto commercio e turismo. Ogni associato dovrà presentarsi agli sportelli munito dei numeri di codice fiscale e della partita Iva; occorrerà pure indicare la ragione sociale e la sede dell'impresa. L'Ascom, per limitare il disagio agli associati, provvederà al reperimento dei bollettari necessari (dei tipi «ricevuta-fiscale» e «ricevuta-fattura») e del registro «di carico», appositamente bollato e vidimato.

d. ca.

Salussola — Una moto in cui era Mario Bianchet, 28 anni, si è scontrata con un'auto condotta da Giuseppe Givone, 47 anni. Entrambi abitano in paese. Il giovane ha riportato la frattura scomposta della gamba sinistra: ne avrà per alcuni mesi.

Poche preoccupazioni nel Biellese

«Scorte abbondanti» dicono i benzinai

BIELLA — *Lo sciopero indetto in campo nazionale dalle associazioni di categoria dei «benzinai», come sono definiti con un neologismo i conducenti delle autocisterne che trasportano la benzina dalle raffinerie alle stazioni di servizio, non dovrebbe avere ripercussioni nel Biellese. Gli automobilisti non dovranno quindi temere di rimanere in «riserva», senza la possibilità di rifornirsi. L'agitazione si concluderà sabato.*

«La maggior parte dei distributori di benzina — spiega Gino Colombo, presidente dei benzinai biellesi — hanno rinnovato le scorte ieri l'altro, un giorno prima che fosse dichiarata l'agitazione. Il rifornimento viene normalmente effettuato una volta alla settimana: quindi, almeno sino a domenica prossima, non dovrebbero sorgere particolari problemi. Al massimo, se l'agitazione dei cisternisti dovesse protrarsi ancora per la prossima settimana, dovremmo incominciare a preoccuparci».

La maggior parte delle stazioni di servizio del Biellese ha un'autonomia di scorte compresa tra i 20 e i 30 mila litri di benzina, che le mette al riparo, per qualche giorno, da eventuali scioperi. Solo i pestori dei chioschi con una sola pompa potranno lamentare qualche difficoltà. La cisterna ha una capienza che non supera i 7000 litri, e deve essere riempita almeno 2 volte alla settimana.

Se, almeno per quanto riguarda i rifornimenti di benzina, tutto pare normale, non altrettanto avviene per il gasolio ad uso domestico. Il Comitato interministeriale dei prezzi ha stabilito un aumento di 500 lire, che porta il costo di ogni bombola da 10 chili da 5500 a 7000 lire. Il provvedimento viene giustificato con la necessità di aumentare il margine di guadagno dei rivenditori. I commercianti biellesi del settore ne discuteranno questa sera, durante l'assemblea convocata per le 21 a Palazzo Cisterna.

d. ca.

Chiesta al sindaco una nuova regolamentazione

Preoccupazioni a Chiavazza per lo sviluppo edilizio

BIELLA — Gli interventi che l'Amministrazione comunale intende attuare nel settore urbanistico, applicando in particolare i criteri che emergono dai piani particolareggiati, lasciano perplesso il comitato di quartiere di Chiavazza. In un documento inviato al sindaco Franco Borri Brunetto, l'organismo intende «precisare le proprie osservazioni e richieste in merito al futuro sviluppo del quartiere, e in particolare dell'area vincolata per l'edilizia economica e popolare». Chiavazza è infatti una delle poche zone della città in cui siano ancora possibili insediamenti abitativi.

Il comitato di quartiere pone l'accento sulla questione dell'area a Est di via Coda, che avrebbe dovuto essere destinata a uso agricolo; questa destinazione attualmente non è possibile. «*Si ritiene indispensabile* — è scritto nel documento — *che lo sviluppo di tale area sia più contenuto rispetto al progetto di massima*». A questo proposito i rappresentanti del rione chiedono che il Comune stabilisca con maggior precisione, al fine di evitare valutazioni errate, il fabbisogno di abitazioni per i prossimi dieci anni.

I nuovi insediamenti abitativi creeranno, però, problemi di viabilità. «*Il traffico* — fa osservare il comitato di quartiere — *è già alquanto caotico, e il nuovo insediamento previsto verrà certamente ad aggravare la situazione*». Anche per questo problema il comitato auspica un intervento del Comune, per dare un assetto più razionale alla viabilità.

I rappresentanti del rione sottolineano la necessità di iniziative, sul piano sociale, tali da evitare per il futuro situazioni insostenibili. La questione l'avevano posta già in altre occasioni. «*Per evitare esperienze già vissute a caro prezzo in altri quartieri della città* — sostengono — *è indispensabile che i servizi siano attuati contemporaneamente al sorgere delle nuove abitazioni*».

Il piano particolareggiato per gli interventi residenziali prevede la costruzione di un centro sociale: il comitato di quartiere chiede che per il servizio sia messo a disposizione un intero edificio, che possa essere utilizzato, in particolar modo, dai giovani e dagli anziani.

d. ca.

L'ex vescovo è stato operato

BIELLA — L'ex vescovo di Biella, monsignor Carlo Rossi, 90 anni, che si è fratturato un femore in una caduta nella sua stanza, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico da parte del primario del reparto traumatologico, professor Adriano Casacci. Vige il riserbo che circonda ogni degente, tuttavia si è appreso che il decorso post-operatorio è normale e che le condizioni generali dell'illustre infermo non destano, al momento, preoccupazione.

Monsignor Rossi continua a ricevere messaggi augurali.

Stasera a Biella il «cenone» del giovedì grasso

In palio milletrecento salami al Carnevale di Crocemosso

VALLEMOSSO — *Il Carnevale organizzato alla frazione Crocemosso ha esercitato un irresistibile richiamo sui ghiottoni biellesi: nella piazza della chiesa sono stati appesi oltre 1300 salami, messi in palio quali premi di una lotteria. Chi ha acquistato il milleseimo biglietto ha ricevuto in dono un maiale. Costanzo Rivetti, il fortunato vincitore, ha però rinunciato al premio in favore degli organizzatori.*

I festeggiamenti di Carnevale sono entrati ovunque nel vivo. A Biella, questa sera alle 20, è in programma il «Cenone del giovedì grasso», organizzato dal comitato del Carnevale del Ties. A Chiavazza i festeggiamenti proseguiranno sabato mattina, con la visita delle maschere nelle scuole; alla sera si svolgerà il «vegliarissimo».

Sabato pranderanno il via le manifestazioni del Carnevale benefico di Sagliano Micca: in serata si terrà la tradizionale veglia di apertura. Domenica 17, con inizio alle 14, sono in programma i caratteristici giochi; successivamente verrà distribuita la fagiolata.

d. ca.

Dopo il processo all'anarchico

Le comunicazioni per 19 giovani

BIELLA — *Diverse comunicazioni giudiziarie per i fatti seguiti al processo a carico di Renato Cornacchia, il giovane anarchico condannato, il 29 ottobre scorso, a 4 anni di reclusione perché ritenuto coinvolto, nonostante si sia sempre dichiarato innocente, nell'occultamento di esplosivi ed armi nella tomba della sua famiglia. E' imminente il processo di appello.*

Il dibattimento venne seguito da un gruppo di compagni del giovane e di amici appartenenti ad altre analoghe correnti di pensiero, che alla lettura della sentenza manifestarono senza mezzi termini il loro aperto dissenso. Vi fu poi una spontanea manifestazione di protesta e di solidarietà verso Renato Cornacchia davanti al cancello esterno del palazzo di Giustizia, che raggiunse il culmine quando uscì il cellulare con cui il giovane anarchico venne riportato in carcere.

La procura della Repubblica ricevette poi un ampio rapporto, dal quale sono scaturite le comunicazioni giudiziarie. Gli indiziati, che a quanto risulta dovrebbero essere una ventina, dovranno presentarsi, per essere interrogati, fra il 6 e l'11 marzo prossimo.

Al momento si conoscono i nomi di Battista Saiu, Roberto Prato, Franco Bartle, Gigi Lacchia, Mario Dumi, Anna e Ito Riva, Fabrizio Bianchino, Eros Secchiaroli, Damiano Salino, Piero Gastello, Aldo Machetto, Rita De Lima, Daniele Tarasco, Maurizio Prìò, Piero Reina, Franco Fiorino, Emanuela Prina e Mario Bovolenta.

Le accuse vanno dalla riunione non autorizzata e radunata sediziosa al danneggiamento di un'auto della polizia, dalla tentata interruzione di un servizio pubblico (l'uscita del furgone cellulare subì un ritardo), alla violenza privata. Quest'ultima accusa si riferisce alla scorribanda di un gruppo di anarchici nella tipografia del giornale «Il Biellese» e nella sede di Telebiella. Uno dei giovani è anche accusato di vilipendio alla Repubblica per aver detto, come è precisato nella comunicazione giudiziaria, «Stato di merda».

p.m.

Biella — Lo Sci Cai ha indetto per domenica prossima una escursione alle Alpi del Canavese.

E' «apartitico e a carattere popolare»

Nasce anche in Valsesia un movimento autonomista

VARALLO — *La collocazione futura della Valsesia nell'ambito della istituzione dell'Ente intermedio, che dovrebbe sostituire le attuali province, continua a generare polemiche e nette prese di posizione. L'ultima, destinata sicuramente ad avere interessanti ripercussioni, è stata la costituzione, con atto pubblico, del «Movimento autonomista valsesiano». A formare il primo direttivo centrale sono stati chiamati, nel corso di una assemblea generale, il dottor Sergio De Gobbi, presidente; Remo Pugno, vicepresidente; Claudio Tazio, segretario; Walter Caramaschi, tesoriere; Renato Galantini, Franco Antonini, Piero Ocelli, consiglieri.*

«Durante una serie di incontri con amici valsesiani — *ha dichiarato Remo Pugno, sindaco di Rima* — abbiamo frequentemente avuto occasione di trattare l'argomento del futuro "Ente intermedio". Ci è parso poi opportuno approfondire il discorso e dare il via ai lavori, per giungere alla costituzione di un movimento che ha il preciso scopo di sensibilizzare partiti e opinione pubblica sulla questione».

«Il nostro movimento — *ha aggiunto il presidente Sergio De Gobbi* — è apartitico e a carattere popolare. Lo scopo è di sviluppare l'autonomia della Valsesia, nelle forme costituzionali più opportune e in particolare di ottenere il riconoscimento di una nuova provincia, o ente equiparabile, che si identifichi col territorio del Comprensorio».

Il «nuovo organismo, struttura in azioni costituite in ogni Comune del territorio valsesiano, ha già avuto numerose adesioni da parte di molte personalità dell'ambiente amministrativo.

Non vengono trallasciati gli altri obiettivi nei settori specifici. «Uno dei temi che riteniamo prioritari — *ha dichiarato il presidente De Gobbi* — è la situazione sanitaria. Negli ospedali di Varallo, Borgosesia e Gattinara, cioè nel raggio di 30 km, esistono ad esempio tre reparti pediatrici e nessun centro immaturi. Se si considera che il "prematuro" rappresenta l'8 per cento delle nascite e il "neonato a rischio" il 20 per cento, balza evidente la illogicità della situazione. Data anche la diminuzione della natalità, si perdono dei bambini che, se fossero curati nel centro, potrebbero essere salvati».

m. p.

Riunione a Borgosesia

Vallemosso chiede più acqua

VALLEMOSSO — Agli amministratori dei comuni che fanno parte della comunità montana della Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto, si ripresenta la questione del rifornimento idrico agli acquedotti del Biellese orientale. A detta dei tecnici, la costruzione di una diga nel torrente Sessera potrebbe essere la soluzione più opportuna, per assicurare una alimentazione costante degli acquedotti. Il progetto verrà discusso sabato prossimo, durante una riunione a Borgosesia, con gli amministratori del Comprensorio valsesiano.

In previsione di questo appuntamento, il presidente Pichetto ha avuto un incontro con gli amministratori di Mosso Santa Maria e di Trivero, per conoscere il loro parere sulla questione. Nulla è trapelato. «*L'argomento* — sostiene Piero Pichetto — *è delicato ed occorre conoscere a fondo i suoi problemi prima di poter azzardare qualche giudizio*».

Della realizzazione di strutture idrauliche si erano interessati già qualche tempo fa gli amministratori di Postua, a proposito dello sbarramento del torrente Strona. Il progetto aveva però incontrato già sul nascere alcuni ostacoli. Infine non se ne era più tenuto conto. La Valle di Mosso, inoltre, era rimasta forzatamente estranea all'iniziativa.

d. ca.

L'iniziativa è del Comune

Varallo, una cooperativa per abitazioni popolari

VARALLO — Si è avviata l'operazione che porterà alla costruzione di 65 nuovi alloggi, finanziati in base alla legge 865, per un importo di circa 2 miliardi e mezzo. Il primo passo dell'iniziativa, presa dall'amministrazione comunale, è la costituzione di una cooperativa a carattere locale, che consentirà di iniziare in un tempo relativamente breve la costruzione degli appartamenti in regione Verzura.

Alla cooperativa potranno aderire i cittadini con reddito inferiore ai 10 milioni, come lavoratori dipendenti. Il calcolo verrà effettuato sulla base del 75 per cento dei redditi della famiglia, detratte 500 mila lire per ogni persona a carico.

La precedenza, per l'assegnazione, verrà data nell'ordine ai residenti a Varallo, ai domiciliati da almeno due anni, ai cittadini residenti nei Comuni vicini. Il prezzo delle nuove costruzioni dovrebbe aggirarsi sulle 350 mila lire al metro quadro, comprensivi di oneri di urbanizzazione primaria, del controllo per la progettazione e della direzione dei lavori.

Il pagamento prevede un anticipo del 25 per cento da pagarsi entro l'anno dell'assegnazione, mentre il rimanente 75 per cento con un mutuo venticinquennale a tasso fisso variabile dal 6 all'8 per cento. Tutti gli alloggi saranno in diritto di superficie per 99 anni, rinnovabili.

m. p.

Da domani in 4 comuni del Cossatese

Gli obiettori di coscienza propongono film sovietico

COSSATO — La Lega biellese obiettori di coscienza organizza quattro serate antimilitariste, imperniate sulla proiezione del film sovietico «La ballata di un soldato», di G. Ciukrai. Le riunioni si svolgeranno in quattro comuni del Biellese orientale: al Circolo Arci di Lessona Castello, (domani sera); alla biblioteca comunale di Cossato, (venerdì sera); nel salone dell'asilo di Rongio di Masserano, (lunedì 18 febbraio), e al «Noccioleto» di Roasio, (martedì 19), sempre con inizio alle 20,30.

Durante questi incontri gli obiettori di coscienza distribuiranno ai presenti delle pubblicazioni antimilitariste. Alla proiezione del film seguiranno le discussioni sui temi connessi all'antimilitarismo, all'obiezione di coscienza e al servizio civile in sostituzione di quello militare di leva.

f. g.

Di notte a Biella

Giovane donna malmenata da un cliente

BIELLA — Una giovane donna di Candelo, Lorena Zerbetto di 22 anni, ha denunciato al commissariato un'aggressione da parte di un conoscente occasionale, che l'ha scagliata fuori da un'auto, a suo dire, dopo averle strappato la borsetta, con oltre 50.000 lire. «*Ha persino tentato di narcotizzarmi*», sostiene la ragazza.

Il fatto sarebbe accaduto in piena notte. Lorena Zerbetto, stando al suo racconto, è stata avvicinata in via La Marmora da un giovane sui 25 anni, l'ha invitata a salire su una 500 blu targata Torino. La coppia ha poi raggiunto via Rigola, una strada non molto illuminata, alla periferia della città.

Qui lo sconosciuto avrebbe rivelato improvvisamente le sue vere intenzioni. «*Ha preso un fazzoletto intriso di un liquido che mi è parso cloroformio* — ha riferito la vittima — *e ha cercato di premermelo contro il naso, per farmi perdere i sensi. Sono riuscita ad evitarlo, ma non ho potuto sottrarmi alle botte: mi ha picchiata con furia impressionante*».

L'aggressore l'ha poi spinta fuori, dopo aver aperto la porta destra, e si è allontanato a fari spenti.

p. m.

Salussola — I ladri hanno approfittato di una dimenticanza della pensionata Francesca Pavina, 70 anni, che aveva lasciato aperta la porta del suo alloggio, per rubare oggetti preziosi per un valore complessivo di 2 milioni e mezzo. Sono anche scomparsi assegni circolari per 500.000 lire.

Biella — Aldo Intrieri, 65 anni, ha nuovamente mandato in frantumi il cristallo di una vetrina del bar di Giovanni Jeantet, in piazza Vittorio Veneto. L'ha già fatto in un'altra occasione, durante un diverbio col proprietario, all'interno del bar. La scorsa notte ha invece atteso dall'esterno un assembramento di avventori. Trattenuto da una pattuglia di guardie notturne sino all'arrivo degli agenti di pa, è stato denunciato.

NOTIZIE SPORTIVE

Griffith ha stravinto nei 400 metri stile libero

Nuotatori biellesi in campionato dimostrano la loro ottima forma

BIELLA — La Biella Nuoto ha preso parte con 17 atleti, che hanno disputato complessivamente 34 gare, alla prima prova dei campionati provinciali, confermando ancora una volta la sua supremazia a livello agonistico, nonostante l'inesperienza di alcuni esordienti e le precarie condizioni di forma di Fossati e Trippa.

Prove eccellenti hanno ottenuto Griffith, che ha vinto i 400 stile libero e i 100 delfino; Repetto, impostasi nei 200 delfino e 200 misti e la Muzio, dominatrice nei 100 e 200 dorso; tre doppiette esaltanti.

Conferme anche da parte di Franceschi, nei 100 rana, e di Crosa, che dopo aver migliorato il suo limite nei 200 misti ha vinto con distacco i 200 delfino. Buone le prove di Bonino, Cristilli e Barichello. Il successo della Biella Nuoto è stato completato dalla vittoria nella staffetta 4x100 mista con Muzio, Barichello, Repetto e Griffith: il tempo ottenuto, 5'05"5, è tra i migliori a livello regionale.

A Vercelli erano presenti anche due atleti della Polisportiva Olimpias Centro Nuoto Biella: Stefania Bider, che ha vinto i 200 rana e ha inoltre migliorato il proprio primato nei 100, e Marco Cabrino, che non ha reso al massimo a causa di una forzata interruzione dell'attività agonistica.

Questi i tempi dei vincitori: Rita Repetto: 200 farfalla, 2'23"2, 200 misti, 2'37"3. Simona Muzio: 100 dorso, 1'16"2; 200 dorso, 2'44"5. Monica Griffith: 400 stile libero, 4'53"5; 100 farfalla, 1'11"8. Riccardo Crosa: 200 delfino, 2'28"9. Andrea Franceschi: 100 rana, 1'14"8. Stefania Bider: 200 rana, 3'12". Staffetta 4x100 mista: 5'05"5.

g. s.

Biella — Con i previsti recuperi è ripresa l'attività agonistica del calcio giovanile, interrotta per la sosta invernale. Nel campionato esordienti il Vigliano ha battuto lo Splendor Cossato per 4 a 0. Con questo successo il Vigliano si è portato al terzo posto in classifica, con 17 punti, preceduto dalla Biellese con 21 punti e dal Villaggio La Marmora con 18. Seguono il Vigliano, nell'ordine: Vallestrona 14, Libertas 12, Cossatese e Gaglianico 11, Serravalle 9, Splendor 8, Borgosesia 7, Occhieppese e Chiavazzese 4, Pro Roasio 0.

Biella — Successo di squadra della Pietro Micca in Val Germanasca, dove si è svolta una gara di fondo. Fausto Ramella Bagneri si è classificato al primo posto nella categoria ragazzi e Patrizia Marchetti seconda.

Ragazze acrobate

BIELMONTE — Continua a destare interesse tra gli appassionati di sci acrobatico, l'esibizione degli «sci stage», come vengono chiamati gli apericolati atleti che si esibiscono in spettacolari salti acrobatici e balletti con gli sci. Molto ammirate, in particolare tre ragazze del «Circo Bianco», che si sono classificate ai primi posti. La vincitrice è stata Erika Guerraz (al centro della foto). La seguono in classifica, rispettivamente al secondo e al terzo posto, Roberta Pecorone e Carla Mottini (a sinistra e a destra, nella foto).

(d. ce.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sessanta di mia moglie
Impero: La vita è bella
Marconi: Salvate il Gray Lady
Mazzini: American Graffiti 2
Odeon: Sabato, domenica e venerdì
Sociale: Una coppia perfetta

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vangelo secondo San Frediano

COGGIOLA

Ennio: Pornoamori di Eva
Italia: Non commettere atti impuri

COSSATO

Michelotti: Fiestre nella pelle
Primavera: Il pornocchio

PRAY

Excelsior: La palata bollente

VARALLO

Teatro Civico: La polizia interviene: ordine di uccidere

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 34.684
Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69 a, tel. 94.158
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Personale del pittore Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757. Personale del pittore Fausto Melotti. Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Segadores.
Garabello e Pezzano, via Roma 11, tel. 20.955: mostra di stampe antiche.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Reggio 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Gherdan 15.
Cossato: frazione Masserano.

TELEBIELLA

Ore 7: Checcherichì; 8,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Duello a Rio Negro»; 11,30: Videoinformatore di Telebiella; 12,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Il tal mistero»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 16,15: Telefilm della serie «Falco il superbolide»; 17,30: Telefilm della serie «Captain Lockheed»; 18,15: Videoinformatore di Telebiella; 19,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Monti una sera un libro; 20,15: Cinema città; 20,30: Film «L'amico americano»; 22,15: Telefilm; 0,15: Film «La ragazza in vetrina». 1,45: Film.

ECONOMICI

Azienda settore edile dotata della prescritta cultura e preparazione economica ed amministrativa cerca e assume capo area per Piemonte e Liguria. Inviare dettagliata domanda curriculum a: Associati Network Assicurazioni Gruppo Assicurativo Catanzaro Broker Servizi - Piazza Kennedy 13 — 10122 Torino.

Abbonarsi
al giornale vuol dire
essere informati
tutti i giorni

dal martedì alla domenica **LA STAMPA**

il lunedì **STAMPA SERA**

NOVITA' 1980:

a tutti i soci dei circoli

A.C.L.I.
A.I.C.S.
A.N.C.O.L.
A.R.C.I.
C.S.A.I.
E.N.D.A.S.

abbonamenti a La Stampa e Stampa Sera del lunedì **con servizi e condizioni speciali** informazioni presso tutte le sedi delle associazioni e circoli del Piemonte dove si possono sottoscrivere direttamente gli abbonamenti